

Dentro la vita reale. Uno sguardo a 360°

Relazioni e Bilancio Consolidato 2015



PROGETTO DI BILANCIO

Benvenuto in
 **UniCredit**

Conoscere la vita reale significa, per UniCredit, viverla in prima persona. Essere sempre alla ricerca di soluzioni sostenibili per fare fronte a un mondo di necessità e valori in costante evoluzione.

Perché per noi aiutare i nostri clienti a tenere il passo con tutte le esigenze della vita è importante come offrire i migliori prodotti finanziari e bancari.

Questo significa mettere a disposizione una gamma completa di servizi a sostegno delle famiglie e delle imprese, nella consapevolezza che rispondere nel modo giusto ai bisogni delle persone significa anche contribuire a uno sviluppo sostenibile.

I nostri prodotti prendono spunto da insights universali, che ci aiutano ad accompagnare i nostri clienti attraverso i cambiamenti che incontrano lungo il percorso. Perché la vita è fatta di alti e bassi, ma anche di tutto quello che c'è intorno: comprare casa, sposarsi, allargare la famiglia, mandare i propri figli all'università ecc.

Si tratta di un approccio a 360 gradi, che noi chiamiamo Real Life Banking.

L'obiettivo delle pagine seguenti non sarà quindi solo quello di presentare dati e numeri riguardanti le prestazioni del nostro gruppo. Vogliamo anche condividere storie che dimostrino come abbiamo concorso a soddisfare i bisogni delle persone nel realizzare i loro progetti e a rafforzare le comunità che ospitano le nostre sedi.

Perché garantire sviluppo e valore nel tempo con il nostro sostegno è ciò che fa andare avanti le persone.

Ed è ciò che fa andare avanti anche noi.

La vita è fatta di alti e bassi.
Noi ci siamo in entrambi i casi.





Amica mia, non sarebbe meglio una casa col giardino?

Parliamo di come trovare il giusto spazio vitale.

Se cercate il massimo del comfort, niente è come stare a casa. Ma certe volte il bisogno di uscire è più forte, specialmente se siete un cane. Prendete Osvaldo: la sua padrona è molto pigra e preferisce restare in un piccolo appartamento piuttosto che avere a che fare con lo stress e le scartoffie della giungla immobiliare. Povero Osvaldo.

Eppure abbiamo una soluzione completa per aiutarla. Per esempio, cara padrona di Osvaldo, non ti farebbe sentire un po' più sicura sapere esattamente l'importo che la banca può concederti prima ancora di iniziare a cercare una nuova casa?

Eh sì, questo può fare una bella differenza, e i nostri consulenti lo sanno fin troppo bene. Grazie a prodotti come Voucher Mutuo, ad esempio, non corri il rischio di scegliere una casa che poi si rivela al di sopra delle tue possibilità.

Per non parlare della comodità di poter contare su un partner fidato come Subito Casa in Italia per comprare o vendere casa. Ti aiutiamo sia a stabilire il valore dell'immobile che a gestire tutte le pratiche burocratiche. E anche a trovare ingegneri, avvocati etc. Perciò, cara padrona di Osvaldo, sentiti pure libera di cercare una nuova casa accogliente e lascia a noi la parte noiosa.

Introduzione	5
Cariche sociali e Società di revisione al 31 dicembre 2015	7
Lettera del Presidente	8
Lettera dell'Amministratore Delegato	10
Profilo del Gruppo UniCredit	12
Strategia e risultati	17
Principali risultati del 2015	18
Nota alla relazione e al bilancio	19
Relazione sulla gestione consolidata	23
Principali dati del Gruppo	24
Schemi di bilancio riclassificati	26
Evoluzione trimestrale	28
Confronto quarto trimestre 2015/2014	30
Risultati per settore di attività	31
Dati storici del Gruppo	32
L'azione UniCredit	33
Risultati del Gruppo	34
Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo	46
Altre informazioni	51
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione	54
Corporate Governance	57
La struttura di Governance	58
Executive Management Committee	72
Group Management team	74
Bilancio consolidato	77
Schemi di bilancio consolidato	79
Nota integrativa consolidata	91
Allegati	507
Attestazione	557
Relazione della Società di revisione	561

Avvertenze

Nelle tavole sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- linea (-) quando il fenomeno non esiste;
- due punti (..), "n.s." o "n.m." quando i dati non raggiungono la cifra rappresentativa dell'ordine minimo considerato o risultano comunque non significativi;
- "n.d." quando il dato non è disponibile.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.



Le mie idee sono così grandi che mi fanno sentire piccolo.

Parliamo di come realizzare i vostri progetti.

Stefan gestisce una società di famiglia a Bucarest. Fin da piccolo ha progettato e realizzato cucine e ancora oggi ama moltissimo il suo lavoro. Ma dal momento che gli piace anche cucinare, pensa spesso che sarebbe perfetto combinare entrambe le sue passioni, magari aprendo uno showroom dove ospitare corsi di cucina e workshop con cuochi famosi.

Un posto come questo potrebbe avere un certo valore culturale e contribuirebbe a riqualificare il quartiere in cui si trova, ecco perché Stefan vorrebbe fare domanda per ricevere fondi pubblici. Però non sa da che parte cominciare. Ha bisogno di un partner, qualcuno che possa aiutarlo a dimostrare la fattibilità del progetto alle autorità.

Ehi Stefan, perché non chiedi a noi? Forniamo spesso consulenza ai clienti che cercano sovvenzioni o altri finanziamenti. In Romania, per esempio, offriamo un supporto a 360°, dalla fase progettuale al momento in cui il cliente riceve il finanziamento, e perfino dopo, durante il periodo di monitoraggio dei fondi.

Quindi, grazie alla nostra consulenza preventiva, che include le indicazioni su dove fare domanda per i fondi, la nostra gamma completa di prodotti bancari e un servizio di monitoraggio costante, l'idea di Stefan può diventare realtà. E, chissà, tutto questo potrebbe perfino aiutarlo a diventare il primo artigiano-cuoco al mondo.

Cariche sociali e Società di revisione al 31 dicembre 2015	7
Lettera del Presidente	8
Lettera dell'Amministratore Delegato	10
Profilo del Gruppo UniCredit	12
Profilo	12
Il Piano Industriale	14
La strategia Digitale	15



Guardate che pasticcio ho combinato!

Parliamo di come affrontare le piccole sfide quotidiane.

Chi ha detto che la vita quotidiana è noiosa? Di sicuro non lo è se hai a che fare con una piccola peste come Agata. Le sue continue marachelle riescono a complicare le cose più semplici come andare a scuola, gestire il bilancio familiare o portare il cane fuori.

La mamma e il papà di Agata – e innumerevoli altri genitori – si trovano ogni giorno a dover affrontare molti più problemi del previsto.

Ma possono sicuramente contare sul nostro aiuto, perché abbiamo progettato decine di nuovi servizi che semplificano la vita a chi vive le stesse difficoltà.

Prendete, ad esempio, quello che Zagrebačka Banka sta facendo in Croazia. Il suo web token permette ai clienti non solo di fare operazioni bancarie online, ma anche di accedere ai loro documenti amministrativi. Ciò significa che puoi controllare il bilancio familiare o fare un bonifico nello stesso posto in cui guardi la pagella dei bambini, scarichi la copia elettronica del tuo certificato di nascita o matrimonio oppure ordini la tua Tessera Sanitaria Europea.

E ora che i genitori di Agata avranno un po' più di tempo per ripulire i suoi pasticci, magari avranno anche più tempo per riderci su.

Cariche sociali e Società di revisione al 31 dicembre 2015

	Consiglio di Amministrazione
Giuseppe Vita	Presidente
Vincenzo Calandra Buonauro	Vice Presidente Vicario
Luca Cordero di Montezemolo Fabrizio Palenzona	Vice Presidenti
Federico Ghizzoni	Amministratore Delegato
Mohamed Hamad Al Mehairi (*) Manfred Bischoff Cesare Bioni Henryka Bochniarz Alessandro Caltagirone Helga Jung Lucrezia Reichlin Clara-Christina Streit Paola Vezzani Alexander Wolfgring Anthony Wyand Elena Zambon	Consiglieri
Gianpaolo Alessandro	Segretario
	Collegio Sindacale
Maurizio Lauri	Presidente
Angelo Rocco Bonisconi Enrico Laghi Pierpaolo Singer (**) Maria Enrica Spinardi	Sindaci Effettivi
Marina Natale	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Deloitte & Touche S.p.A.	Società di revisione

(*) Il Consigliere Signor Al-Husseiny ha rassegnato le dimissioni con efficacia dal 15 ottobre 2015. Il Consiglio ha cooptato, in pari data, il Signor Mohamed Hamad Al Mehairi.

(**) In data 9 novembre 2015 il Sindaco Effettivo Signor Giovanni Alberti ha rassegnato le dimissioni e in suo luogo è subentrata la Signora Federica Bonato, già Sindaco Supplente.

In data 9 dicembre 2015 la Signora Federica Bonato si è dimessa da Sindaco Effettivo e i Sindaci Supplenti Signor Paolo Domenico Sfameni e Signora Beatrice Lombardini hanno comunicato la decisione di non assumere l'incarico di Sindaco Effettivo in sostituzione della Signora Federica Bonato e hanno quindi rassegnato le dimissioni dalla carica. Il Signor Pierpaolo Singer, già Sindaco Supplente, è subentrato pertanto alla Signora Federica Bonato.

UniCredit S.p.A.

Sede Sociale: Via Alessandro Specchi 16 – 00186 Roma

Direzione Generale: Piazza Gae Aulenti, 3 – Tower A - 20154 Milano

Capitale sociale euro 20.298.341.840,70 interamente versato

Banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit

Albo dei Gruppi Bancari: cod. 02008.1

Cod. ABI 02008.1

Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma, Codice Fiscale e P. IVA n° 00348170101

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Lettera del Presidente

“Innovazione significa anche velocità, per cui non ci resta che accelerare verso un servizio bancario sempre più digitalizzato: “digitize or die” è il futuro delle banche.”

Giuseppe Vita
PRESIDENTE



Cari Azionisti,

Due sono stati i protagonisti che hanno contraddistinto l'anno appena concluso, diversi per aspetto e origine ma complementari per conseguenze. Da un lato, le destabilizzanti tensioni geopolitiche, dall'altro, una ripresa economica rimasta a metà.

Gli avvenimenti geopolitici sembrano averci condotto a un punto di rottura, specie dopo i fatti dell'ultima parte dell'anno: la questione Ucraina, iniziata nel 2014 non ancora risolta, i rapporti fra Europa e Russia sempre più delicati e le nuove tensioni in Medio Oriente. Lo scenario economico, invece, vede segnali positivi cui si contrappongono le preoccupazioni per il pericoloso rallentamento dei Paesi emergenti.

Su queste premesse, l'Unione Europea sarà presto chiamata a prendere decisioni cruciali che, mi auspico, porteranno un'accelerazione al processo d'integrazione e alla ripresa economica, facendo dell'UE uno stabile fattore

di unificazione e di crescita. È vero che l'Unione Europea ha fatto importanti passi in avanti, come nel caso dell'unione bancaria, ma permangono ancora incertezze sul fronte del sostegno alla ripresa. Nel 2015 la BCE è stata l'unica istituzione che ha dato una risposta decisa al rischio di stagnazione. Nel 2016 sarà tuttavia determinante sostenerne l'azione dando seguito al piano d'investimenti europeo che ancora procede a rilento.

UniCredit, in virtù della sua forte identità europea, crede nell'Europa e nelle sue potenzialità. Per questo motivo, non ha mai smesso di dare il proprio contributo alle famiglie e alle imprese, continuando a sostenere l'economia reale nonostante il terreno, spesso impervio, su cui si è dovuta muovere. Particolarmente penalizzanti sono stati i tassi di interesse, che si presume rimarranno stabilmente prossimi allo zero ancora per diverso tempo, cui si sommano una crescita economica

timida e molti vincoli regolamentari. Tutti fattori che limitano notevolmente la capacità di manovra di una banca.

Il 2015 non è, però, stato un anno solo di difficoltà, tutt'altro. Dall'economia europea sono comunque arrivati dati confortanti e la voglia di ripartire si è percepita chiaramente, anche in Italia. L'anno ha offerto anche opportunità, in particolare provenienti dall'innovazione digitale e dalle nuove sfide ambientali. Opportunità che un grande gruppo come UniCredit ha il dovere di cogliere.

Il piano strategico, presentato a novembre, recepisce appieno l'evoluzione tecnologica e proietta la banca verso una prospettiva di futuro da afferrare senza perdere tempo. Innovazione significa quindi anche velocità, per cui non ci resta che accelerare, proprio come stiamo facendo. Questo significa intraprendere azioni decisive sul piano dell'operatività verso una maggiore efficienza organizzativa e verso un servizio bancario sempre più digitalizzato. Oggi più che mai, infatti, ci rendiamo conto di quanto "digitize or die" sia il futuro delle banche.

Parallelamente, rilevante è stato nel 2015 il lavoro sulla governance. Il nuovo Consiglio di Amministrazione nominato a maggio è più snello, in linea con il percorso intrapreso tre anni fa. La sua composizione è stata rinnovata favorendo l'ingresso di più donne, rafforzando il ruolo dei consiglieri indipendenti all'interno dei comitati consiliari e incrementando la diversificazione delle competenze. Questi sono alcuni dei presupposti per migliorare l'attività del Consiglio e per dedicare sempre più tempo alle discussioni strategiche, fondamentali per il successo della banca. Voglio, inoltre, sottolineare la solidità dimostrata dal nostro sistema di governance che, anche in situazioni fuori dell'ordinario, ha saputo preservare la già solida reputazione della banca.

Concludendo, voglio ribadire come il cambiamento sia una costante per tutti e come la velocità delle decisioni e delle azioni sia condizione necessaria per ottenere risultati. L'ottima qualità delle nostre persone e la loro attitudine ad assumersi la responsabilità delle proprie scelte mi rendono particolarmente ottimista sulle prospettive della banca e sulla sua capacità di centrare gli obiettivi.

Una solidità certificata e una forte reputazione sui mercati sono traguardi già raggiunti, per i quali ringrazio anzitutto i consiglieri uscenti e i loro successori, cui oggi spetta il compito di continuare il percorso di rinnovamento iniziato tre anni fa. La mia riconoscenza va – e non potrebbe essere diversamente – anche al management e a tutti i colleghi per l'instancabile e insostituibile contributo al presente e al futuro di UniCredit.

Cordialmente,

Giuseppe Vita
Presidente
UniCredit S.p.A.



Lettera dell'Amministratore Delegato

“Investiremo 1,2 miliardi per aumentare la qualità e la velocità dei nostri servizi digitali, puntando a raddoppiare i clienti che utilizzano i canali online e mobile.”

Federico Ghizzoni
AMMINISTRATORE DELEGATO



Cari Azionisti,

Il 2015 ha visto il Gruppo continuare con determinazione il processo di miglioramento della qualità degli asset e di rafforzamento del capitale, nonostante gli oneri straordinari dell'ultimo trimestre, nonché confermare il costante supporto al progresso socio-economico. In tutti i nostri mercati, infatti, abbiamo favorito lo sviluppo dei principali settori economici sostenendo l'imprenditorialità e promuovendo l'inclusione finanziaria.

UniCredit ha aumentato la propria offerta di credito e facilitato l'accesso al mercato dei capitali, favorendo così la crescita delle aziende clienti anche attraverso l'espansione internazionale. Durante l'anno, abbiamo interamente allocato i fondi TLTRO a disposizione e lavorato intensamente per offrire servizi di consulenza su misura per aiutare i clienti a proteggere i propri risparmi.

I tassi di interesse ai minimi storici, la ripresa

più debole del previsto, la crescente pressione regolamentare e il contesto internazionale instabile sono le variabili esogene che hanno reso il nostro sforzo ancora più significativo. Cui si aggiunge la rivoluzione tecnologica che sta investendo il settore bancario portando con sé profondi cambiamenti. Questo scenario estremamente complesso continuerà anche nel prossimo futuro e ci imporrà di essere sempre più proattivi su tutti i fronti.

Ovunque vada in Europa, sento parlare di come l'attività bancaria sia destinata a cambiare profondamente. Tutti gli operatori stanno affrontando gli stessi problemi, ma non tutti saranno in grado di superarli. In UniCredit, consapevoli di questa situazione, abbiamo deciso di affrontare la trasformazione facendo leva sul nostro profilo pan-europeo, puntando all'espansione, e non alla riduzione, del business. Per riuscirci, dovremo diventare sempre più integrati, efficienti e orientati al digitale.

Questi sono gli obiettivi alla base del Piano Strategico presentato a novembre, con cui puntiamo al rafforzamento delle nostre attività e a generare ritorni sostenibili per tutti i nostri stakeholder. Nei prossimi anni intendiamo, infatti, aumentare il credito, attirare nuovi clienti e implementare processi più efficaci. I primi concreti risultati sono già visibili. Per raggiungere i nostri obiettivi, abbiamo confermato 4 miliardi di euro di investimenti per migliorare significativamente la customer experience.

Un investimento che verrà finanziato liberando risorse attraverso la riduzione dei costi operativi, l'implementazione di nuove tecnologie e una maggiore integrazione. Il tutto nella piena consapevolezza del nostro ruolo all'interno di una catena del valore che vede strettamente interconnessi il capitale finanziario, umano, sociale e naturale.

La collaborazione rafforzata fra l'investment banking e l'area mid-corporate è un ottimo esempio di come intendiamo creare sinergie e promuovere lo sviluppo. Non ho dubbi che questa scelta continuerà a generare risultati eccellenti per UniCredit e l'intero sistema economico. Riducendo la complessità organizzativa, saremo in grado di prendere decisioni più rapide, con significativi benefici su costi e tempi di implementazione dei servizi.

In termini di nuove opportunità di investimento, siamo focalizzati sulla nostra agenda digitale e sulle attività in crescita, valutando attentamente tutte le soluzioni. L'accordo siglato con Santander, per creare uno dei maggiori gestori di patrimoni al mondo, va esattamente in questa direzione.

Investiremo, inoltre, 1,2 miliardi di euro per aumentare la qualità e la velocità dei nostri servizi digitali, puntando a raddoppiare i clienti che utilizzano i canali online e mobile. Non ci

limitiamo a rivedere i nostri modelli di servizio ma puntiamo a sviluppare anche soluzioni all'avanguardia per penetrare nuovi mercati: è questo il caso di buddybank, la prima banca molecolare che lanceremo prossimamente.

Questa propensione a innovare richiede un continuo aggiornamento delle competenze e una mentalità orientata a generare, nel tempo, maggior valore per i nostri stakeholder. Ecco perché, nonostante il contesto sfidante, abbiamo confermato gli investimenti nello sviluppo delle nostre persone e l'impegno a promuovere un ricambio generazionale per favorire la creazione di nuove idee.

Grazie alle azioni già intraprese e a quelle pianificate siamo preparati per tradurre le sfide in nuove opportunità, senza sottovalutare le complessità che stiamo vivendo. UniCredit è – e rimarrà – un'azienda leader nel settore bancario europeo.

Cordialmente,

Federico Ghizzoni
Amministratore Delegato
UniCredit S.p.A.



Profilo

UniCredit è una banca commerciale leader in Europa attiva in **17** Paesi con oltre **144.000** dipendenti, più di **7.900** filiali e con un network internazionale distribuito in circa **50** mercati.

Il Gruppo si caratterizza per una forte identità Europea, un'estesa presenza internazionale e un'ampia base di clientela.

La nostra posizione strategica, sia nell'Europa Occidentale sia in quella Centrale e Orientale (CEE) ci consente di avere una delle più elevate quote di mercato nell'area.

Oltre



DIPENDENTI¹

Oltre



FILIALI²

Dati finanziari (mln di €)

Margine intermediazione

22.405

Risultato netto

1.694

Patrimonio netto

50.087

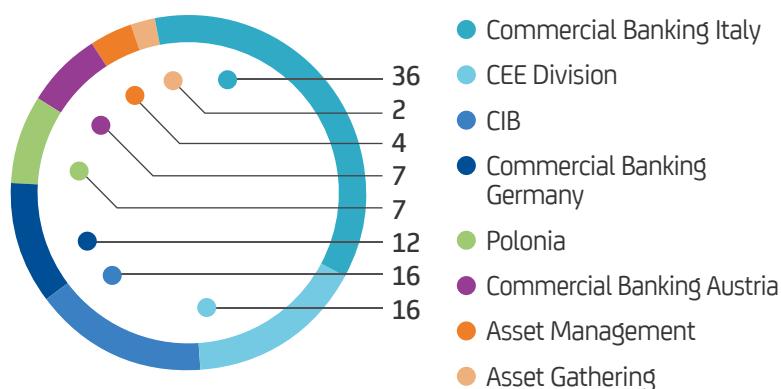
Totale attivo

860.433

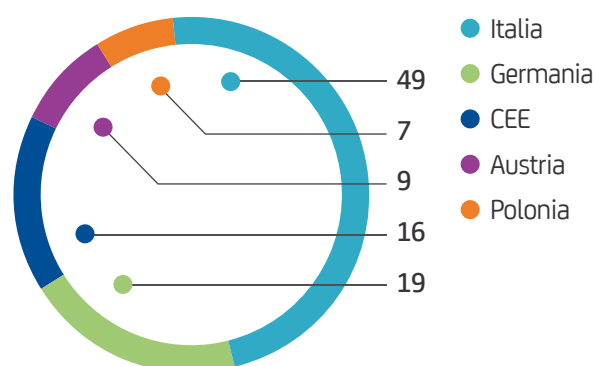
Common Equity Tier 1 ratio*

10,73%

Ricavi per linee di business** (%)



Ricavi per aree geografiche** (%)



1. Dati al 31 dicembre 2015. FTE = "Full Time Equivalent": personale conteggiato per le ore effettivamente lavorate e/o pagate dall'azienda presso cui presta servizio. I dati includono i dipendenti del Gruppo Yapi Kredi (Turchia).

2. Dati al 31 dicembre 2015. I dati includono gli sportelli del Gruppo Yapi Kredi (Turchia).

* CET 1 transitional pro-forma assumendo uno scrip dividend per l'esercizio 2015 di €1,2 centesimi per azione con una proporzione attesa di distribuzione pari a 75% azioni - 25% cash.

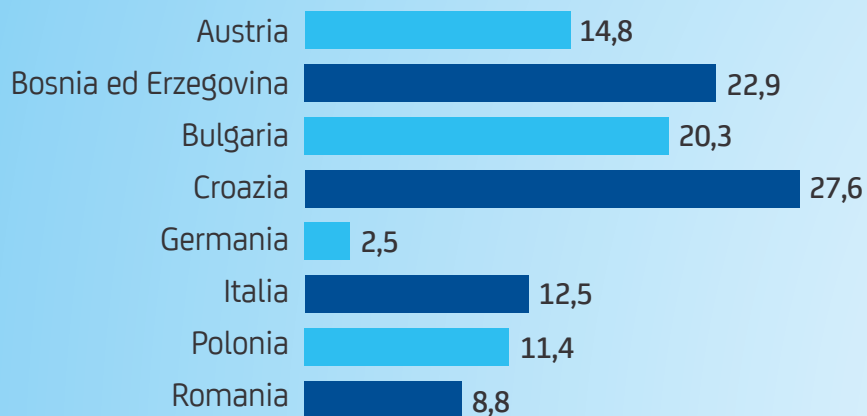
** Dati al 31 dicembre 2015.

Presenza Internazionale

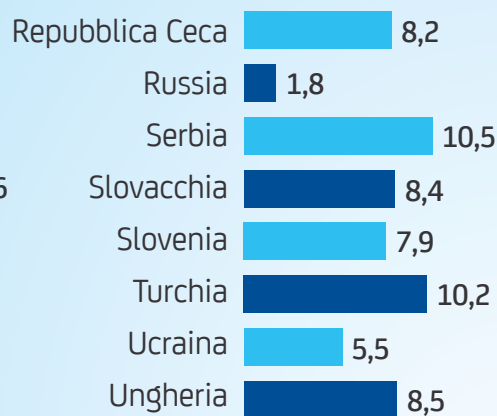
Austria
 Azerbaigian
 Bosnia
 Ed Erzegovina
 Bulgaria
 Croazia
 Germania
 Italia
 Polonia
 Romania
 Repubblica Ceca
 Russia
 Serbia
 Slovacchia
 Slovenia
 Turchia
 Ucraina
 Ungheria



Quote di mercato³ (%)



Quote di mercato³ (%)



3. Quote di Mercato per totale di crediti al 31 dicembre 2015.

Fonte: UniCredit, Banche Centrali Nazionali.

La definizione di Totale prestiti include i prestiti ad aziende, famiglie, lavoratori autonomi, istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, assicurazioni, fondi pensione, altri intermediari finanziari, enti locali, governo centrale. Per la Polonia e la Romania, i prestiti al governo centrale non sono inclusi.

Il Piano Industriale

UniCredit intende confermarsi come una **solida banca commerciale europea**, forte di una presenza ben diversificata in Europa Occidentale e centro-orientale.

Stante un contesto sfidante e in rapida evoluzione, UniCredit ha scelto di accelerare la propria trasformazione adottando **una strategia di crescita e sviluppo attraverso un recupero di efficienza e di semplificazione**. È questa la strada tracciata dal Piano Strategico approvato dal CDA di UniCredit in data 11 novembre 2015.

UniCredit sarà innanzitutto **una banca più semplice, efficiente e integrata**. Il Gruppo sta lavorando per ridurre la base costi e snellire la propria struttura per essere più veloce nelle risposte ed efficace nell'allocazione delle risorse, sfruttando al meglio il proprio profilo pan-europeo.

Allo stesso tempo UniCredit **investirà sulla crescita** sia nei business tradizionali, sostenendo l'economia reale con il credito, sia nelle aree a maggior potenziale di crescita, quali Corporate & Investment Banking, Asset Management, Asset Gathering e, in generale, l'Europa centro-orientale.

Il risultato sarà una banca solida e profittevole, in grado di generare valore sostenibile, confermare la propria solidità patrimoniale e trasformare le sfide dello scenario attuale in opportunità di sviluppo.

Accelerare l'implementazione del nostro Piano Strategico



Solida banca commerciale leader In Europa



Efficiente, efficace ed innovativa



Più semplice ed integrata



Investimento nel digitale, nei business ad alto potenziale e a basso assorbimento di capitale



Redditività sostenibile e creazione organica di capitale

I TARGET AL 2018

RoTE
AL 11%

CET1 RATIO AL 12,6%
PRIMA DELLA DISTRIBUZIONE
DEI DIVIDENDI

MARGINI DI CRESCITA
DA AZIONI
IN DISCONTINUITÀ

La Strategia Digitale

Una leva imprescindibile per affrontare con successo il cambiamento in atto e sostenere la propria crescita è la **digitalizzazione**.

UniCredit ha deciso di realizzare investimenti importanti in questo settore allo scopo di rendere il Gruppo pienamente in grado di competere nella nuova arena digitale.

Una prima area di lavoro sarà **l'accelerazione della trasformazione digitale** per aumentare la velocità e la qualità del servizio nonché migliorare la customer experience. La nostra ossessione sarà la creazione di una user experience digitale eccellente e coinvolgente grazie a una migliore accessibilità e, allo stesso tempo, facendo leva costantemente sul feedback istantaneo dei nostri clienti. In una sola parola: offrire un servizio interamente multicanale.

Una seconda area di lavoro sarà lo **sviluppo del nostro futuro modello di business digitale** che si baserà su una nuova infrastruttura IT volta a servire i clienti con necessità di base, riducendo il cost-to-serve. Un'iniziativa chiave da questo punto di vista è la **buddybank**, un chiaro esempio di discontinuità con il passato rispetto al modo tradizionale di fare banca. Buddybank sarà una banca a basso assorbimento di capitale, disponibile solo da mobile, con un servizio di assistenza 24/7.

Accelerare la trasformazione in una banca multicanale

Supportata da un investimento di 1,2 miliardi di euro (2016-2018)

ACCELERARE LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

AGGIORNAMENTO DEL MODELLO DI SERVIZIO

Migrazione delle transazioni verso i canali remoti
Dimensionamento della rete rivisto con formati nuovi e flessibili

SEMPLIFICAZIONE E PROCESSO DI DIGITALIZZAZIONE

Digitalizzazione e semplificazione dei **processi back-end**
Gestione **completamente digitalizzata** dei documenti
Automazione dei processi creditizi per offrire risposte in tempo reale

AUMENTO VENDITE

Estensione dell'end-to-end

COSTRUIRE UN MODELLO DI BUSINESS DIGITALE

NUOVA INFRASTRUTTURA DIGITALE

Una nuova e più economica **infrastruttura IT** volta a servire i clienti con necessità di base, riducendo il **cost-to-serve**

buddybank

La prima banca molecolare disponibile **solo da mobile**, con un servizio di assistenza **24/7**
Piattaforma flessibile per facilitare l'ingresso in nuovi mercati
Implementazione iniziata, lancio previsto per il 2017



So che non è il momento, ma dovrei fare un check finanziario.

Parliamo di come ottenere consulenza dove e quando vuoi.

Immaginate di essere nel bel mezzo della vostra settimana bianca. Tutto è bellissimo, compreso il tempo. Vi sentite come se non esistesse una sola preoccupazione al mondo. Ma all'improvviso la vostra pace viene disturbata da un pensiero assillante: avete dimenticato di sistemare i vostri affari finanziari la scorsa settimana?

È proprio quello che è successo a Nico. Durante la sua prima vacanza romantica con Emma, si è reso conto che un piccolo dettaglio bancario lo stava facendo diventare matto, rovinando tutto il divertimento. Pensava: 'Sai cosa ci vorrebbe adesso? Un manager da poter raggiungere al telefono o, meglio ancora, per messaggio.'

Detto fatto. Grazie a SmartBanking, in Austria, potete portare la banca da voi. Ovunque voi siate, a casa con il portatile o in giro con il vostro smartphone, SmartBanking consente di gestire gli affari nella maniera più comoda possibile.

Potete parlare con un manager dedicato velocemente e comodamente nel modo che preferite, dall'SMS alla video chat. In questo modo avrete sempre a portata di mano le risposte che cercate su qualsiasi argomento finanziario, dal chiedere un prestito al dare istruzioni sulle vostre transazioni bancarie. In poche parole, ti aiutiamo sia a risparmiare per la tua vacanza che a risparmiarti i problemi in vacanza.

Principali risultati del 2015	18
Nota alla relazione e al bilancio	19

ESERCIZIO 2015:

GRUPPO

- **Utile netto:** €1,7 miliardi (-15,6% FY/FY) e RoTE a 4,1% (5,4% escludendo le poste non ricorrenti)
- **Ricavi:** €22,4 miliardi (-0,7% FY/FY)
- **Costi totali:** €13,6 miliardi (+0,8% FY/FY), rapporto costi/ricavi del 60,8% (+0,9p.p. FY/FY)
- **Qualità dell'attivo:** rettifiche su crediti a €4,1 miliardi (-4,1% FY/FY), costo del rischio a 86pb (-3,6pb FY/FY)

CORE BANK

- **Utile netto:** €3,2 miliardi (-13,2% FY/FY) e RoAC a 8,9% (10,3% escludendo le poste non ricorrenti)
- **Ricavi:** €22,3 miliardi (+0,6% FY/FY)
- **Costi totali:** €13,1 miliardi (+1,3% FY/FY), rapporto costi/ricavi del 58,7% (pressoché invariato FY/FY)
- **Qualità dell'attivo:** rettifiche su crediti a €2,5 miliardi (+14,9% FY/FY), costo del rischio a 56pb (+6,3pb FY/FY)

QUARTO TRIMESTRE 2015:

GRUPPO

- **Utile netto:** €153 milioni (-69,8% trim/trim, -10,2% a/a) e RoTE a 1,4% (4,2% escludendo le poste non ricorrenti)
- **Ricavi:** €5,6 miliardi (+4,8% trim/trim, -0,3% a/a)
- **Costi Totali:** €3,4 miliardi (stabile trim/trim, -1,5% a/a), rapporto costi/ricavi del 60,5% (-2,9p.p. trim/trim, -0,7p.p. a/a)
- **Qualità dell'attivo:** rettifiche su crediti a €1,2 miliardi (+21,0% trim/trim, -28,3% a/a), costo del rischio a 103pb (+17,8pb trim/trim, -41,7pb a/a); rapporto crediti deteriorati netti/totale crediti netti a 8,2% (-0,5p.p. a/a) e tasso di copertura a 51,2%; rapporto sofferenze nette/totale crediti netti a 4,2% e tasso di copertura a 61,0%
- **Patrimonio di vigilanza:** CET1 ratio transitional pro-forma a 10,73% e CET1 ratio fully loaded pro-forma a 10,94%; Tier 1 ratio transitional pro-forma a 11,64% e Total Capital ratio transitional pro-forma a 14,36%

CORE BANK

- **Utile netto:** €640 milioni (-28,5% trim/trim, -25,2% a/a) e RoAC^(*) al 7,4% (10,3% escludendo le poste non ricorrenti)
- **Ricavi:** €5,6 miliardi (+5,9% trim/trim, +1,6% a/a)
- **Costi totali:** €3,3 miliardi (+1,3% trim/trim, -0,8% a/a), rapporto costi/ricavi al 58,4% (-2,7p.p. trim/trim, -1,4p.p. a/a)
- **Qualità dell'attivo:** rettifiche su crediti a €723 milioni (+31,9% trim/trim, -4,8% a/a), costo del rischio a 66pb (+15,7pb trim/trim, -5,8pb a/a)

(*) RoAC = Utile netto/ Capitale allocato. Il capitale allocato è calcolato pari al 9,25% degli RWA, incluse le deduzioni per shortfall e le cartolarizzazioni.

Aspetti generali

Il **Bilancio consolidato del gruppo UniCredit** al 31 dicembre 2015 è redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, secondo quanto disposto dalle istruzioni della Banca d'Italia contenute nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015). Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché la Nota integrativa.

Il **Bilancio consolidato** è costituito dagli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. È inoltre corredato da una Relazione sulla gestione consolidata, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione finanziaria del Gruppo e da Allegati.

Il presente fascicolo risulta completato con:

- l'Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni;
- la Relazione della Società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. del 27 gennaio 2010, n. 39.

Sul sito web di UniCredit sono inoltre disponibili i comunicati stampa relativi ai fatti di rilievo del periodo, la presentazione effettuata al mercato sui risultati del periodo e l'Informativa da parte degli Enti ai sensi del Regolamento (UE) 575/2013.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nella Relazione sulla gestione consolidata e nel Bilancio consolidato dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Principi generali di redazione della Relazione sulla gestione consolidata

A supporto dei commenti sui risultati dell'esercizio, nella **Relazione sulla gestione consolidata** vengono presentati ed illustrati prospetti di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati adottati anche nella redazione delle relazioni trimestrali dei periodi precedenti. Il raccordo con gli schemi obbligatori di bilancio è riportato tra gli Allegati, come richiesto dalla Consob, con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

La Relazione sulla gestione consolidata contiene informazioni finanziarie, quali i Principali dati del Gruppo, gli Schemi di bilancio riclassificati, l'Evoluzione trimestrale, il Confronto quarto trimestre 2015/2014, i Risultati per settore di attività, i Dati storici del Gruppo, i Dati sull'azione UniCredit, e commenti sui "Risultati del Gruppo" e sul "Contributo di settori di attività ai risultati del Gruppo". Alcune di tali informazioni compresi taluni indicatori alternativi di performance, non sono estratte o direttamente riconducibili al bilancio consolidato.

Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi sintetici di stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi sintetici di Stato Patrimoniale e Conto Economico hanno comportato la rimodulazione – esplicita in maggior dettaglio negli schemi di raccordo in allegato al presente fascicolo – delle voci contabili come di seguito esposto:

Stato patrimoniale

- l'aggregazione nella voce "Investimenti finanziari" delle voci di bilancio "Attività finanziarie valutate al *fair value*", "Attività finanziarie disponibili per la vendita", "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" e "Partecipazioni";
- il raggruppamento in unica voce denominata "Coperture", sia nell'attivo che nel passivo di bilancio delle voci "Derivati di copertura" e "Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica";
- l'inclusione delle voci di bilancio "Trattamento di fine rapporto del personale" nella voce "Altre passività".

Conto economico

- l'inclusione nei "dividendi e altri proventi su partecipazioni" degli utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto e l'esclusione dei dividendi su azioni detenute per negoziazione, classificati insieme al risultato dell'attività di negoziazione, di copertura e delle attività e passività valutate al *fair value*;
- l'esclusione nei "dividendi e altri proventi su partecipazioni" degli utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto a seguito dell'adozione degli IFRS10-11 ed il cui possesso è stato originato da operazioni di debt-to-equity, e l'inclusione nella voce "Profitti (Perdite) nette da investimenti";
- l'inclusione nel saldo altri proventi/oneri degli altri oneri/proventi di gestione con l'esclusione dei recuperi di spesa classificati a voce propria;
- la presentazione delle spese per il personale, delle altre spese amministrative, delle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali e degli accantonamenti per rischi ed oneri al netto degli oneri di integrazione relativi alle operazioni di riorganizzazione, evidenziati a voce propria;
- l'esclusione dalle "altre spese amministrative" dei Contributi a Fondi di risoluzione e Sistemi di garanzie dei depositi (DGS) e delle Bank Levy classificati nella voce "Altri oneri ed accantonamenti";
- l'esclusione dalle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali degli impairment e delle riprese di valore relativi a immobili detenuti per investimento, classificati nei profitti netti da investimenti;
- l'inclusione nei profitti netti da investimenti delle rettifiche/riprese di valore sulle attività finanziarie disponibili per la vendita e sulle attività finanziarie detenute fino a scadenza, del risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali, oltre che degli utili/perdite delle partecipazioni e da cessione di investimenti

Area di consolidamento

Nel corso dell'esercizio 2015 sono intervenute le seguenti variazioni complessive nell'area di consolidamento:

- le società consolidate integralmente sono passate da 751 di fine 2014 a 713 a dicembre 2015 (22 entrate e 60 uscite), con un decremento di 38;
- le società consolidate con il metodo del patrimonio netto sono passate da 73 di fine 2014 a 67 a dicembre 2015 (2 entrate e 8 uscite), con un decremento di 6.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Nota Integrativa - Parte A - Politiche contabili; A.1 - Parte Generale, Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento e Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato – Attivo, Sezione 10 - Le partecipazioni (voce 100).

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2015, le principali attività riclassificate - in base al principio contabile IFRS 5 - tra le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione si riferiscono:

- per quanto riguarda le singole attività e passività in via di dismissione alle proprietà immobiliari detenute da alcune società del gruppo;
- per quanto riguarda i dati relativi ai gruppi di attività in via di dismissione, e passività associate: alle seguenti società già riportate nella situazione contabile consolidata al 31 dicembre 2014 in base al principio contabile IFRS5:
 - alle società del gruppo ucraino (PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK, PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL, LLC UKROTSBUD, LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE, SVIF UKRSOTSBUD);
 - alle società del gruppo Immobilien Holding.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato – Attivo – Sezione 15 del Bilancio consolidato – Nota Integrativa consolidata.

Risultati per settore di attività

I risultati per settori di attività vengono presentati e commentati sulla base della struttura organizzativa correntemente utilizzata nella reportistica direzionale per il controllo dei risultati del Gruppo, che si articola nei seguenti settori di attività:

- Commercial Banking Italy;
- Commercial Banking Germany;
- Commercial Banking Austria;
- Poland;
- CEE Division;
- CIB;
- Asset Management;
- Asset Gathering;
- Non Core;
- Group Corporate Centre (quest'ultimo include Global Banking Services, Corporate Centre Global Functions, elisioni e rettifiche di consolidamento non attribuite ai singoli settori di attività).

Il segmento Non core include singoli attivi della divisione Commercial Banking Italy (identificati in base a transazioni/clienti), alcune società "veicolo" per le operazioni di cartolarizzazione e il risultato della società UniCredit Credit Management Bank (UCCMB), uscita dal Gruppo a novembre 2015 a seguito dell'avvenuta cessione. Con riferimento alla controllata UCCMB i risultati di conto economico non sono riclassificati nella voce "Utili/Perdita delle attività in via di dismissione" ma riportati a voce propria.



Papà, hai ancora molto lavoro da fare?

Parliamo di come dare una mano agli imprenditori.

Per un imprenditore il confine tra lavoro e vita privata è spesso molto sottile. A volte non esiste proprio, come nel caso del papà di Matteo e Giacomo: vorrebbe riuscire a far quadrare tutto da solo, ma il più delle volte non ce la fa. Eppure l'aiuto è più vicino di quanto sembri. Quando si pensa al modo in cui una banca può sostenere le aziende private, probabilmente si pensa a forme di finanziamento, o a conti correnti speciali per le piccole imprese.

Ma i nostri colleghi italiani sono stati capaci di guardare oltre quando hanno creato My Business Manager, un prodotto che migliora la vita quotidiana dei piccoli imprenditori. Si tratta di un report online che permette loro di tenere tutto costantemente

sotto controllo e prevedere flussi di denaro, transazioni, pagamenti, ricevute, fatture e crediti.

È proprio come avere un personal manager che gestisce le pratiche amministrative mentre voi vi occupate della vostra attività. Facile, no?

Grazie a questa semplice interfaccia gli imprenditori come il papà di Matteo e Giacomo possono avere sempre tutto sottocchio, portare a termine le transazioni più velocemente e soprattutto avere più tempo da trascorrere con la loro famiglia.

Principali dati del Gruppo	24
Schemi di bilancio riclassificati	26
Stato patrimoniale consolidato	26
Conto economico consolidato	27
Evoluzione trimestrale	28
Stato patrimoniale consolidato	28
Conto economico consolidato	29
Confronto quarto trimestre 2015/2014	30
Conto economico consolidato	30
Risultati per settore di attività	31
Dati storici del Gruppo	32
L'azione UniCredit	33
Risultati del Gruppo	34
Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari	34
<i>Scenario internazionale</i>	34
<i>Contesto bancario e mercati finanziari</i>	34
Principali risultati e performance del periodo	36
Capital and Value Management	43
<i>Principi di creazione di valore e allocazione del capitale</i>	43
<i>Ratio patrimoniali</i>	43
<i>Il Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo</i>	44
<i>Rafforzamento patrimoniale</i>	45
Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo	46
Commercial Banking Italy	46
Commercial Banking Germany	46
Commercial Banking Austria	47
Poland	47
CEE Division	48
CIB	48
Asset Management	49
Asset Gathering	49
Non core	50
Altre informazioni	51
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	51
Relazione sulla remunerazione	51
Le attività di ricerca e di sviluppo	51
Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie	51
Attestazioni e altre comunicazioni	53
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione	54
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo	54
Evoluzione prevedibile della gestione	55

Gli importi, ove non diversamente indicato, sono espressi in milioni di euro.

Principali dati del Gruppo

Dati economici

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE
	2015	2014	
Margine d'intermediazione	22.405	22.552	- 0,7%
<i>di cui: - interessi netti</i>	11.916	12.442	- 4,2%
- <i>dividendi e altri proventi su partecipazioni</i>	829	794	+ 4,5%
- <i>commissioni nette</i>	7.848	7.593	+ 3,4%
Costi operativi	(13.618)	(13.507)	+ 0,8%
Risultato di gestione	8.787	9.045	- 2,9%
Risultato lordo dell'operatività corrente	2.671	4.091	- 34,7%
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	1.694	2.008	- 15,6%

I dati sono riferiti allo schema di conto economico riclassificato.

Dati patrimoniali

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE
	31.12.2015	31.12.2014	
Totale attivo	860.433	844.217	+ 1,9%
Attività finanziarie di negoziazione	90.997	101.226	- 10,1%
Crediti verso clientela	473.999	470.569	+ 0,7%
<i>di cui: - crediti deteriorati</i>	38.920	41.092	- 5,3%
Passività finanziarie di negoziazione	68.919	77.135	- 10,7%
Raccolta da clientela e titoli	584.268	560.688	+ 4,2%
<i>di cui: - clientela</i>	449.790	410.412	+ 9,6%
- <i>titoli</i>	134.478	150.276	- 10,5%
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	50.087	49.390	+ 1,4%

I dati sono riferiti allo schema di stato patrimoniale riclassificato.

Per maggiori informazioni sui "crediti deteriorati" si rimanda al paragrafo "Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni" della presente Relazione sulla gestione consolidata.

Dati di struttura

	DATI AL		VARIAZIONE
	31.12.2015	31.12.2014	
Numero dipendenti ¹	125.510	129.021	-3.511
Numero sportelli	6.934	7.516	-582
<i>di cui: - Italia</i>	3.873	4.009	-136
- <i>Estero</i>	3.061	3.507	-446

1. "Full time equivalent" (FTE): personale conteggiato per le ore effettivamente lavorate e/o pagate dall'azienda presso cui presta servizio.

Indici di redditività

	ESERCIZIO		VARIAZIONE
	2015	2014	
EPS ¹ (€)	0,27	0,34	-0,07
Cost/income ratio	60,8%	59,9%	0,89pb
EVA ² (milioni di €)	(2.848)	(2.734)	- 114
Rendimento delle attività ³	0,24%	0,28%	-0,05pb

1. Dato annualizzato. L'utile netto 2015 pari a 1.694.240 migliaia si riduce di 100.409 migliaia a seguito degli esborsi addebitati al patrimonio netto e relativi al contratto di usufrutto di azioni proprie stipulato nell'ambito dell'operazione Cashes (35.466 migliaia erano state dedotte dall'utile netto del esercizio 2014).

2. EVA: Economic Value Added, calcolato come differenza tra NOPAT (risultato netto operativo dopo le tasse) e il costo del capitale.

3. Rendimento delle attività: calcolato come rapporto tra Utile/(Perdita) e Totale dell'attivo in ottemperanza all'art. 90 CRD IV.

Indici di rischiosità

	DATI AL	
	31.12.2015	31.12.2014
Crediti in sofferenza netti/crediti verso clientela	4,20%	4,19%
Crediti deteriorati netti/crediti verso clientela	8,21%	8,73%

Coefficienti patrimoniali transitori

	DATI AL	
	31.12.2015 (*)	31.12.2014 (*)
Totale fondi propri (milioni di €)	55.579	54.857
Totale attività ponderate per il rischio (milioni di €)	390.599	409.223
Ratio - Capitale primario di classe 1	10,59%	10,26%
Ratio - Totale fondi propri	14,23%	13,41%

(*) Fondi propri e ratios patrimoniali inclusivi degli aggiustamenti transitori (Basilea 3), secondo le percentuali applicabili per gli anni 2014 e 2015.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo Capital and Value Management – Ratio patrimoniali.

Ratings

	DEBITO	DEBITO	OUTLOOK	RATING
	A BREVE	A MEDIO LUNGO		INDIVIDUALE
Fitch Ratings	F2	BBB+	Stable	bbb+
Moody's Investors Service	P-2	Baa1	Stable	ba1
Standard & Poor's	A-3	BBB-	Stable	bbb-

Dati aggiornati al 21 gennaio 2016.

Schemi di Bilancio riclassificati

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

ATTIVO	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2015	31.12.2014	ASSOLUTA	%
Cassa e disponibilità liquide	10.303	8.051	+ 2.252	+ 28,0%
Attività finanziarie di negoziazione	90.997	101.226	- 10.229	- 10,1%
Crediti verso banche	80.073	68.730	+ 11.343	+ 16,5%
Crediti verso clientela	473.999	470.569	+ 3.430	+ 0,7%
Investimenti finanziari	152.845	138.503	+ 14.342	+ 10,4%
Coperture	8.010	11.988	- 3.978	- 33,2%
Attività materiali	10.031	10.277	- 246	- 2,4%
Avviamenti	3.618	3.562	+ 57	+ 1,6%
Altre attività immateriali	2.140	2.000	+ 140	+ 7,0%
Attività fiscali	15.726	15.772	- 46	- 0,3%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.820	3.600	- 780	- 21,7%
Altre attività	9.872	9.941	- 69	- 0,7%
Totale dell'attivo	860.433	844.217	+ 16.216	+ 1,9%

(milioni di €)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2015	31.12.2014	ASSOLUTA	%
Debiti verso banche	111.373	106.037	+ 5.336	+ 5,0%
Debiti verso clientela	449.790	410.412	+ 39.378	+ 9,6%
Titoli in circolazione	134.478	150.276	- 15.798	- 10,5%
Passività finanziarie di negoziazione	68.919	77.135	- 8.216	- 10,7%
Passività finanziarie valutate al fair value	455	567	- 112	- 19,8%
Coperture	11.254	15.150	- 3.897	- 25,7%
Fondi per rischi ed oneri	9.855	10.623	- 768	- 7,2%
Passività fiscali	1.529	1.750	- 222	- 12,7%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	1.880	1.650	+ 230	+ 13,9%
Altre passività	17.416	17.781	- 365	- 2,1%
Patrimonio di pertinenza di terzi	3.399	3.446	- 47	- 1,4%
Patrimonio di pertinenza del Gruppo:	50.087	49.390	+ 697	+ 1,4%
- capitale e riserve	48.315	48.065	+ 250	+ 0,5%
- riserve di valutazione (attività disponibili per la vendita – copertura dei flussi finanziari – su piani a benefici definiti)	77	(683)	+ 761	n.s
- risultato netto	1.694	2.008	- 314	- 15,6%
Totale del passivo e del patrimonio netto	860.433	844.217	+ 16.216	+ 1,9%

Conto economico consolidato

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE		
	2015	2014	ASSOLUTA	%	NORMALIZZATA ¹
Interessi netti	11.916	12.442	- 526	- 4,2%	- 2,5%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	829	794	+ 36	+ 4,5%	+ 19,8%
Commissioni nette	7.848	7.593	+ 255	+ 3,4%	+ 4,6%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.644	1.536	+ 109	+ 7,1%	+ 7,0%
Saldo altri proventi/oneri	166	188	- 21	- 11,3%	+ 95,0%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	22.405	22.552	- 147	- 0,7%	+ 1,6%
Spese per il personale	(8.339)	(8.201)	- 138	+ 1,7%	+ 2,9%
Altre spese amministrative	(5.159)	(5.244)	+ 86	- 1,6%	- 4,1%
Recuperi di spesa	808	834	- 25	- 3,0%	+ 2,0%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(929)	(896)	- 33	+ 3,6%	+ 6,7%
Costi operativi	(13.618)	(13.507)	- 111	+ 0,8%	+ 0,4%
RISULTATO DI GESTIONE	8.787	9.045	- 258	- 2,9%	+ 3,4%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(4.114)	(4.292)	+ 178	- 4,1%	+ 1,5%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	4.672	4.753	- 80	- 1,7%	+ 5,0%
Altri oneri ed accantonamenti	(1.585)	(728)	- 856	+ 117,6%	+ 249,7%
Oneri di integrazione	(410)	(20)	- 390	n.s.	n.s.
Profitti netti da investimenti	(6)	87	- 93	n.s.	n.s.
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	2.671	4.091	- 1.419	- 34,7%	- 34,2%
Imposte sul reddito del periodo	(137)	(1.297)	+ 1.160	- 89,4%	- 85,6%
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	2.534	2.793	- 259	- 9,3%	- 11,8%
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	(295)	(124)	- 171	+ 138,0%	+ 158,0%
RISULTATO DI PERIODO	2.239	2.669	- 431	- 16,1%	- 23,9%
Utile di pertinenza di terzi	(352)	(380)	+ 28	- 7,5%	- 5,5%
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	1.887	2.289	- 402	- 17,6%	- 26,7%
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(193)	(281)	+ 89	- 31,5%	- 31,5%
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	n.s.	n.s.
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	1.694	2.008	- 314	- 15,6%	- 26,1%

Note:

1. Variazioni a cambi e perimetri costanti

Il conto economico del 2014 differisce con quanto pubblicato in tale data per effetto:

- della riconduzione dei i proventi rivenienti dalle attività di collocamento di strumenti finanziari di debito senza assunzione di garanzia (Debt Capital Markets "best effort") dalla voce "Risultato Netto dell'Attività di Negoziazione" alla voce "Commissioni Nette";
- della riconduzione dei margini rivenienti dalla negoziazione di valuta con clientela di una controllata dalla voce "Commissioni Nette" alla voce "Risultato Netto dell'attività di negoziazione";
- della riconduzione dei costi relativi ai c.d. Bank Levy e ai contributi relativi ai pre-esistenti schemi di garanzia dei depositi e resolution fund locali dalle voci "Altre spese amministrative" e "Saldo altri proventi/oneri di gestione" alla voce "Altri oneri e accantonamenti" (precedentemente denominata "Accantonamenti per rischi ed oneri").

Evoluzione trimestrale

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

ATTIVO	CONSISTENZE AL				CONSISTENZE AL			
	31.12.2015	30.09.2015	30.06.2015	31.03.2015	31.12.2014	30.09.2014	30.06.2014	31.03.2014
Cassa e disponibilità liquide	10.303	11.182	9.962	9.870	8.051	8.882	9.975	12.499
Attività finanziarie di negoziazione	90.997	91.612	97.626	114.356	101.226	93.026	84.079	79.368
Crediti verso banche	80.073	90.689	86.192	89.014	68.730	83.284	72.308	74.128
Crediti verso clientela	473.999	474.122	473.930	482.658	470.569	470.356	474.798	483.782
Investimenti finanziari	152.845	152.909	153.043	148.503	138.503	136.042	135.773	129.451
Coperture	8.010	8.939	9.282	11.482	11.988	14.435	13.845	12.586
Attività materiali	10.031	10.064	10.089	10.278	10.277	10.283	10.509	10.690
Avviamenti	3.618	3.601	3.617	3.668	3.562	3.565	3.536	3.528
Altre attività immateriali	2.140	2.016	2.028	2.020	2.000	1.882	1.854	1.797
Attività fiscali	15.726	15.036	15.117	14.595	15.772	16.174	16.887	17.867
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.820	3.454	3.751	3.915	3.600	8.301	3.325	3.166
Altre attività	9.872	9.882	10.490	10.291	9.941	9.563	9.789	10.994
Totale dell'attivo	860.433	873.506	875.126	900.649	844.217	855.793	836.679	839.854

(milioni di €)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL				CONSISTENZE AL			
	31.12.2015	30.09.2015	30.06.2015	31.03.2015	31.12.2014	30.09.2014	30.06.2014	31.03.2014
Debiti verso banche	111.373	120.555	121.454	130.422	106.037	116.977	109.863	118.328
Debiti verso clientela	449.790	450.204	435.898	423.162	410.412	399.695	401.490	397.090
Titoli in circolazione	134.478	137.491	144.961	150.625	150.276	155.213	159.515	163.073
Passività finanziarie di negoziazione	68.919	67.334	72.501	90.224	77.135	72.237	63.637	62.622
Passività finanziarie valutate al fair value	455	455	460	539	567	627	649	638
Coperture	11.254	11.717	12.543	16.408	15.150	16.444	15.018	13.521
Fondi per rischi ed oneri	9.855	9.958	10.017	10.449	10.623	9.721	9.570	9.083
Passività fiscali	1.529	1.569	1.427	1.892	1.750	1.887	1.779	2.387
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	1.880	1.415	1.448	1.479	1.650	6.885	1.401	1.447
Altre passività	17.416	19.242	20.951	20.408	17.781	21.275	21.585	20.816
Patrimonio di pertinenza di terzi	3.399	3.327	3.272	3.711	3.446	3.475	3.234	3.391
Patrimonio di pertinenza del Gruppo:	50.087	50.239	50.195	51.331	49.390	51.357	48.937	47.460
- capitale e riserve	48.315	49.248	50.163	50.655	48.065	49.139	47.640	46.595
- riserve di valutazione (attività disponibili per la vendita - copertura dei flussi finanziari - su piani a benefici definiti)	77	(551)	(1.003)	164	(683)	380	182	152
- risultato netto	1.694	1.541	1.034	512	2.008	1.837	1.116	712
Totale del passivo e del patrimonio netto	860.433	873.506	875.126	900.649	844.217	855.793	836.679	839.854

Conto economico consolidato

(milioni di €)

	2015				2014			
	4° TRIM.	3° TRIM.	2° TRIM.	1° TRIM.	4° TRIM.	3° TRIM.	2° TRIM.	1° TRIM.
Interessi netti	3.029	2.925	2.999	2.963	3.064	3.122	3.179	3.077
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	250	192	269	118	191	178	321	104
Commissioni nette	1.935	1.902	1.997	2.014	1.883	1.856	1.963	1.890
Risultato netto dell'attività di negoziazione	302	250	473	619	339	383	342	472
Saldo altri proventi/oneri	73	63	(3)	34	128	21	(7)	46
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	5.589	5.332	5.735	5.749	5.604	5.561	5.798	5.588
Spese per il personale	(2.053)	(2.067)	(2.127)	(2.093)	(2.082)	(2.030)	(2.002)	(2.087)
Altre spese amministrative	(1.289)	(1.286)	(1.294)	(1.289)	(1.325)	(1.281)	(1.339)	(1.299)
Recuperi di spesa	210	198	213	188	215	202	226	191
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(250)	(228)	(227)	(224)	(239)	(220)	(221)	(216)
Costi operativi	(3.382)	(3.383)	(3.435)	(3.418)	(3.432)	(3.328)	(3.336)	(3.410)
RISULTATO DI GESTIONE	2.207	1.949	2.299	2.331	2.172	2.233	2.462	2.178
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.216)	(1.005)	(913)	(980)	(1.697)	(754)	(1.003)	(838)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	991	944	1.386	1.351	475	1.479	1.459	1.339
Altri oneri ed accantonamenti	(807)	(154)	(359)	(264)	(140)	(232)	(232)	(123)
Oneri di integrazione	(398)	(8)	(2)	(1)	29	(5)	(40)	(4)
Profitti netti da investimenti	(39)	20	18	(5)	(4)	43	(16)	62
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	(254)	802	1.043	1.080	360	1.285	1.171	1.275
Imposte sul reddito del periodo	640	(197)	(238)	(343)	43	(350)	(582)	(408)
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	387	605	805	737	403	936	588	867
Utile delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	(143)	27	(121)	(58)	(69)	(33)	(26)	
RISULTATO DI PERIODO	244	633	683	679	334	902	563	870
Utile di pertinenza di terzi	(72)	(78)	(100)	(102)	(96)	(112)	(89)	(83)
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	172	554	583	577	238	790	474	787
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(19)	(48)	(61)	(65)	(68)	(69)	(71)	(74)
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	153	507	522	512	170	722	403	712

Note:

Il conto economico del 2014 differisce con quanto pubblicato in tale data per effetto:

- della riconduzione dei i proventi rivenienti dalle attività di collocamento di strumenti finanziari di debito senza assunzione di garanzia (Debt Capital Markets "best effort") dalla voce "Risultato Netto dell'Attività di Negoziazione" alla voce "Commissioni Nette";
- della riconduzione dei margini rivenienti dalla negoziazione di valuta con clientela di una controllata dalla voce "Commissioni Nette" alla voce "Risultato Netto dell'attività di negoziazione";
- della riconduzione dei costi relativi ai c.d. Bank Levy e ai contributi relativi ai pre-esistenti schemi di garanzia dei depositi e resolution fund locali dalle voci "Altre spese amministrative" e "Saldo altri proventi/oneri di gestione" alla voce "Altri oneri e accantonamenti" (precedentemente denominata "Accantonamenti per rischi ed oneri").

Conto economico consolidato

(milioni di €)

	4° TRIMESTRE		VARIAZIONE		
	2015	2014	ASSOLUTA	%	NORMALIZZATA ¹
Interessi netti	3.029	3.064	- 35	- 1,1%	+ 0,1%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	250	191	+ 60	+ 31,3%	+ 95,4%
Commissioni nette	1.935	1.883	+ 51	+ 2,7%	+ 5,2%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	302	339	- 37	- 10,8%	- 9,4%
Saldo altri proventi/oneri	73	128	- 55	- 43,1%	+ 14,3%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	5.589	5.604	- 15	- 0,3%	+ 3,6%
Spese per il personale	(2.053)	(2.082)	+ 30	- 1,4%	- 0,2%
Altre spese amministrative	(1.289)	(1.325)	+ 36	- 2,7%	- 16,3%
Recuperi di spesa	210	215	- 5	- 2,3%	+ 5,6%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(250)	(239)	- 11	+ 4,5%	+ 6,4%
Costi operativi	(3.382)	(3.432)	+ 50	- 1,5%	- 6,9%
RISULTATO DI GESTIONE	2.207	2.172	+ 35	+ 1,6%	+ 24,6%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.216)	(1.697)	+ 481	- 28,3%	- 22,5%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	991	475	+ 515	+ 108,4%	+ 351,1%
Altri oneri ed accantonamenti	(807)	(140)	- 667	+ 475,4%	- 674,5%
Oneri di integrazione	(398)	29	- 427	n.s.	n.s.
Profitti netti da investimenti	(39)	(4)	- 35	n.s.	n.s.
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	(254)	360	- 614	n.s.	n.s.
Imposte sul reddito del periodo	640	43	+ 598	n.s.	n.s.
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	387	403	- 16	- 4,0%	- 22,1%
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	(143)	(69)	- 74	+ 108,4%	+ 32,0%
RISULTATO DI PERIODO	244	334	- 91	- 27,1%	- 38,1%
Utile di pertinenza di terzi	(72)	(96)	+ 24	- 25,4%	- 22,1%
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	172	238	- 66	- 27,8%	- 42,8%
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(19)	(68)	+ 49	- 72,3%	- 72,2%
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	n.s.	n.s.
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	153	170	- 17	- 10,2%	- 35,1%

Note:

1. Variazioni a cambi e perimetri costanti

Il conto economico del 2014 differisce con quanto pubblicato in tale data per effetto:

- della riconduzione dei i proventi rivenienti dalle attività di collocamento di strumenti finanziari di debito senza assunzione di garanzia (Debt Capital Markets "best effort") dalla voce "Risultato Netto dell'Attività di Negoziazione" alla voce "Commissioni Nette";
- della riconduzione dei margini rivenienti dalla negoziazione di valuta con clientela di una controllata dalla voce "Commissioni Nette" alla voce "Risultato Netto dell'attività di negoziazione";
- della riconduzione dei costi relativi ai c.d. Bank Levy e ai contributi relativi ai pre-esistenti schemi di garanzia dei depositi e resolution fund locali dalle voci "Altre spese amministrative" e "Saldo altri proventi/oneri di gestione" alla voce "Altri oneri e accantonamenti" (precedentemente denominata "Accantonamenti per rischi ed oneri").

Risultati per settore di attività

DATI DI SINTESI PER SETTORE DI ATTIVITA'											(milioni di €)
	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	POLAND	CEE DIVISION	CIB	ASSET MANAGEMENT	ASSET GATHERING	GROUP CORPORATE CENTER ¹⁾	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO
Dati economici											
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE											
Esercizio 2015	8.590	2.701	1.583	1.692	3.826	3.757	919	544	(1.308)	101	22.405
Esercizio 2014	8.407	2.642	1.710	1.769	3.834	3.759	791	451	(1.187)	375	22.552
Costi operativi											
Esercizio 2015	(4.231)	(2.016)	(1.335)	(774)	(1.482)	(1.759)	(608)	(233)	(645)	(536)	(13.618)
Esercizio 2014	(4.163)	(2.059)	(1.373)	(799)	(1.510)	(1.649)	(496)	(212)	(655)	(591)	(13.507)
RISULTATO DI GESTIONE											
Esercizio 2015	4.359	685	248	918	2.345	1.998	311	311	(1.953)	(435)	8.787
Esercizio 2014	4.244	583	337	970	2.325	2.110	295	239	(1.842)	(216)	9.045
UTILE LORDO OPERATIVITA' CORRENTE											
Esercizio 2015	2.372	439	340	677	1.092	1.661	287	288	(2.231)	(2.254)	2.671
Esercizio 2014	3.087	667	134	803	1.376	1.820	286	230	(1.807)	(2.505)	4.091
Dati patrimoniali											
CREDITI VERSO CLIENTELA											
al 31 Dicembre 2015	132.279	80.431	49.305	28.821	57.166	96.876	0	923	(7.639)	36.036	473.999
al 31 Dicembre 2014	130.190	78.416	47.379	26.896	57.073	89.225	0	696	(6.709)	47.402	470.569
RACCOLTA DIRETTA CLIENTELA E TITOLI											
al 31 Dicembre 2015	145.760	103.889	63.358	30.862	58.665	96.181	-	16.084	67.742	1.727	584.268
al 31 Dicembre 2014	145.347	102.236	63.442	30.178	52.213	87.491	-	14.254	63.208	2.319	560.688
RWA TOTALI											
al 31 Dicembre 2015	75.775	31.488	22.085	25.810	92.532	65.382	1.914	1.713	42.689	31.211	390.599
al 31 Dicembre 2014	80.603	33.608	24.047	25.894	89.278	68.631	1.693	1.742	44.102	39.625	409.223
EVA											
Esercizio 2015	939	79	23	108	(545)	388	197	113	(2.268)	(1.881)	(2.848)
Esercizio 2014	1.038	53	(56)	157	(41)	335	139	114	(2.341)	(2.132)	(2.734)
Cost/income ratio											
Esercizio 2015	49,3%	74,6%	84,3%	45,7%	38,7%	46,8%	66,2%	42,7%	-49,3%	n.s.	60,8%
Esercizio 2014	49,5%	77,9%	80,3%	45,2%	39,4%	43,9%	62,7%	47,0%	-55,2%	157,6%	59,9%
Numero Dipendenti											
al 31 Dicembre 2015	37.325	11.781	6.439	17.606	28.486	3.918	1.986	1.019	16.233	717	125.510
al 31 Dicembre 2014	37.316	13.333	6.658	18.160	29.040	3.954	2.021	974	15.715	1.849	129.021

Nota:

I dati sono stati ricostruiti, ove necessario, su base omogenea per tenere conto delle variazioni intervenute nei perimetri dei settori di attività e nella metodologia di calcolo.

⁽¹⁾ Global Banking Services, Corporate e Centre Global Functions, elisioni e rettifiche di consolidamento non attribuite ai singoli settori di attività.

Dati storici del Gruppo

UniCredit S.p.A. (già Unicredito Italiano S.p.A.) e l'omonimo gruppo di società alla stessa facente capo nascono dalla integrazione, realizzata nell'ottobre 1998, tra l'allora Credito Italiano S.p.A., fondato nel 1870 con il nome di Banca di Genova, e Unicredito S.p.A., holding che deteneva le partecipazioni di controllo in Banca CRT, CRV e Cassamarca. In virtù di tale integrazione, il gruppo Credito Italiano ed il gruppo Unicredito hanno messo in comune la forza dei rispettivi prodotti e la complementarietà della copertura geografica allo scopo di competere più efficacemente sui mercati dei servizi bancari e finanziari sia in Italia che in Europa, dando così vita al gruppo UniCredit. Fin dalla sua creazione, il Gruppo ha continuato ad espandersi in Italia e nei Paesi dell'Europa dell'Est, sia tramite acquisizioni, sia attraverso la crescita organica, consolidando il proprio ruolo anche in settori di rilevante significatività al di fuori dell'Europa, quali il settore dell'Asset Management negli Stati Uniti d'America.

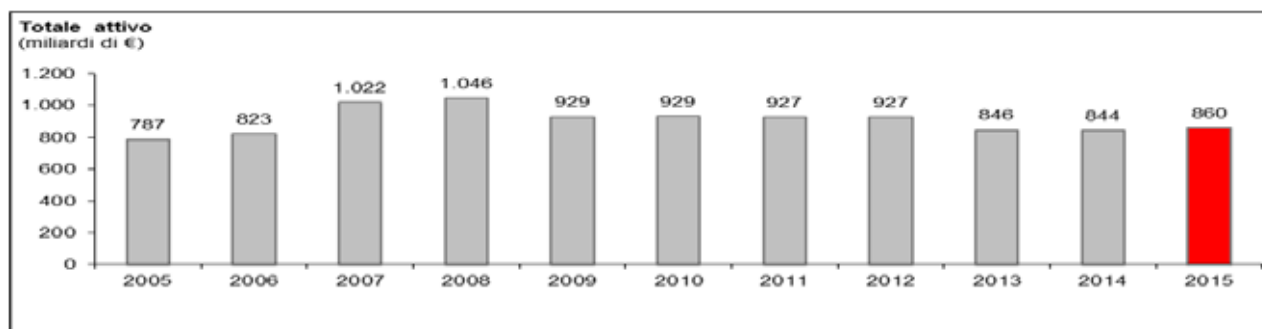
Tale espansione è stata caratterizzata, in modo particolare:

- dall'integrazione con il gruppo HVB, realizzata attraverso un'offerta pubblica di scambio promossa da UniCredit in data 26 agosto 2005 per assumere il controllo di HVB e delle società facenti capo alla stessa. A seguito di tale offerta, perfezionata nel corso del 2005, UniCredit ha infatti acquisito una quota pari al 93,93% del capitale sociale di HVB (la partecipazione è ora al 100%, in seguito all'acquisto, concluso il 15 settembre 2008, delle quote di minoranza - c.d. "squeeze-out" - come previsto dalla normativa tedesca);
- dall'integrazione con il gruppo Capitalia, realizzata mediante fusione per incorporazione di Capitalia in UniCredit, divenuta efficace a far data dal 1° ottobre 2007.

Dati storici del Gruppo 2005 - 2015

	IAS/IFRS										
	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005
Conto economico (milioni di €)											
Margine di intermediazione	22.405	22.513	23.973	25.049	25.200	26.347	27.572	26.866	25.893	23.464	11.024
Costi operativi	(13.618)	(13.838)	(14.801)	(14.979)	(15.460)	(15.483)	(15.324)	(16.692)	(14.081)	(13.258)	(6.045)
Risultato di gestione	8.787	8.675	9.172	10.070	9.740	10.864	12.248	10.174	11.812	10.206	4.979
Risultato lordo dell'operatività corrente	2.671	4.091	-4.888	317	2.060	2.517	3.300	5.458	9.355	8.210	4.068
Risultato del periodo	2.239	2.669	-3.920	1.687	644	1.876	2.291	4.831	6.678	6.128	2.731
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	1.694	2.008	(13.965)	865	(9.206)	1.323	1.702	4.012	5.961	5.448	2.470
Stato patrimoniale (milioni di €)											
Totale attivo	860.433	844.217	845.838	926.827	926.769	929.488	928.760	1.045.612	1.021.758	823.284	787.284
Crediti verso clientela	473.999	470.569	503.142	547.144	559.553	555.653	564.986	612.480	574.206	441.320	425.277
di cui: sofferenze	19.924	19.701	18.058	19.360	18.118	16.344	12.692	10.464	9.932	6.812	6.861
Raccolta da clientela e titoli	584.268	560.688	571.024	579.965	561.370	583.239	596.396	591.290	630.533	495.255	462.226
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	50.087	49.390	46.841	62.784	51.479	64.224	59.689	54.999	57.724	38.468	35.199
Indici di redditività (%)											
Risultato di gestione/totale attivo	1,02	1,03	1,08	1,09	1,05	1,17	1,32	0,97	1,16	1,24	0,63
Cost/income ratio	60,8	61,5	61,7	59,8	61,4	58,8	55,6	62,1	54,4	56,5	54,8

I dati esposti in tabella sono i dati storici pubblicati nei diversi periodi. Essi non consentono un confronto omogeneo in quanto non vengono riesposti a seguito di riclassifiche o di nuovi principi contabili o variazioni di perimetro.



IAS/IFRS

Informazioni sul titolo azionario

	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005
Prezzo ufficiale azione ordinaria (€) (*)											
- massimo	6.550	6.870	5.630	4.478	13.153	15.314	17.403	31.810	42.841	37.540	32.770
- minimo	4.910	5.105	3.238	2.286	4.222	9.820	4.037	8.403	28.484	30.968	22.592
- medio	5.889	5.996	4.399	3.292	8.549	12.701	11.946	21.009	36.489	34.397	25.649
- fine periodo	5.135	5.335	5.380	3.706	4.228	10.196	14.730	9.737	31.687	37.049	32.457
Numero azioni (milioni)											
- in circolazione a fine periodo ¹	5.970	5.866	5.792	5.789	1.930,0	19.297,6	16.779,3	13.368,1	13.278,4	10.351,3	10.303,6
- con diritto godimento del dividendo	5.873	5.769	5.695	5.693	1.833,0	18.330,5	18.329,5	13.372,7	13.195,3	10.357,9	10.342,3
di cui: azioni di risparmio	2,48	2,45	2,42	2,42	2,4	24,2	24,2	21,7	21,7	21,7	21,7
- medio ¹	5.927	5.837	5.791	5.473	1.930,0	19.101,8	16.637,8	13.204,6	11.071,6	10.345,2	6.730,3
Dividendo											
- complessivo (milioni di €)	706	697	570	512	(***)	550	550	(**)	3.431	2.486	2.276
- unitario per azione ordinaria	0,120	0,120	0,100	0,090	(***)	0,030	0,030	(**)	0,260	0,240	0,220
- unitario per azione di risparmio	0,120	1,065	0,100	0,090	(***)	0,045	0,045	(**)	0,275	0,255	0,235

1. Il numero di azioni è al netto delle azioni proprie e comprende n. 96,76 milioni di azioni detenute a titolo di usufrutto.

(*) A seguito di operazioni societarie straordinarie che comportano lo stacco di diritti, di operazioni di frazionamento o raggruppamento di azioni, operazioni di scissione nonché distribuzioni di dividendi straordinari, i corsi azionari possono subire una variazione sistematica tale da non essere più confrontabili tra di loro. Pertanto, viene qui esposta la serie storica delle quotazioni rettificata per ripristinare la continuità dei prezzi.

(**) Il dividendo relativo all'esercizio 2008 è stato assegnato per cassa nella misura di 0,025 euro per ogni azione di risparmio (per complessivi 0,5 milioni) e mediante attribuzione di nuove azioni con un aumento di capitale gratuito.

(***) In linea con quanto raccomandato da Banca d'Italia con comunicazione del 2 marzo 2012, sulla base della delibera del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. ed a seguito di quanto comunicato all'Assemblea dei Soci nel 2012, UniCredit S.p.A. non ha dato luogo a nessuna distribuzione di dividendi riferiti all'anno 2011.

Nel corso del 2011 si è dato luogo:

- all'aumento di capitale gratuito per 2,5 miliardi tramite imputazione a capitale di un pari ammontare prelevato dalla "Riserva sovrapprezzi di emissione";
- al raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio sulla base del rapporto di 1 nuova azione ordinaria o di risparmio ogni 10 azioni ordinarie o di risparmio esistenti;
- all'eliminazione del valore nominale unitario delle azioni ordinarie e di risparmio.

Nel primo trimestre 2012 è stato integralmente sottoscritto l'aumento di capitale di 7,5 miliardi pari ad un numero di azioni emesse di 3.859.602.938.

I dati del dividendo 2013 sono indicati sulla base delle specifiche relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione in tema di distribuzione agli Azionisti.

L'Assemblea del 13 maggio 2014 ha approvato il pagamento del dividendo nella forma di scrip dividend prevedendo l'assegnazione a favore degli azionisti titolari di azioni ordinarie di una nuova azione ogni sessanta azioni possedute e dei portatori di azioni di risparmio di una nuova azione ogni settantadue azioni possedute. L'assegnazione delle nuove azioni è avvenuta tramite un aumento di capitale a titolo gratuito, ferma la facoltà agli azionisti di richiedere, in luogo dell'assegnazione di azioni, il pagamento del dividendo in denaro (€ 0,10 per ogni azione ordinaria e di risparmio).

L'Assemblea del 13 maggio 2015 ha approvato il pagamento del dividendo nella forma di scrip dividend prevedendo l'assegnazione a favore degli azionisti titolari di azioni ordinarie di una nuova azione ogni cinquanta azioni possedute e dei portatori di azioni di risparmio di una nuova azione ogni settantadue azioni possedute. L'assegnazione delle nuove azioni è avvenuta tramite un aumento di capitale a titolo gratuito, ferma la facoltà agli azionisti di richiedere, in luogo dell'assegnazione di azioni, il pagamento del dividendo in denaro (€ 0,12 per ogni azione ordinaria e di risparmio).

La medesima assemblea ha inoltre deliberato la parziale distribuzione dell'utile dell'esercizio 2014 e precedenti, con il pagamento di € 0,945 per ogni azione di risparmio a titolo di dividendo privilegiato.

I dati del dividendo 2015 sono indicati sulla base delle specifiche relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione in tema di distribuzione agli Azionisti e pertanto, successivamente alla data di approvazione del progetto di bilancio, già riflette l'aumento di capitale del 4 marzo 2016.

Indici di borsa

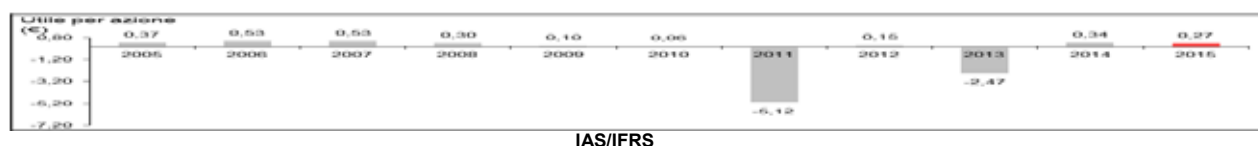
	IAS/IFRS										
	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005
Patrimonio netto (milioni di €)	50.087	49.390	46.841	62.784	51.479	64.224	59.689	54.999	57.724	38.468	35.199
Risultato netto (milioni di €)	1.694	2.008	(13.965)	865	-9.206	1.323	1.702	4.012	5.961	5.448	2.470
Patrimonio netto per azione (€)	8,39	8,42	8,09	10,85	26,67	3,33	3,56	4,11	4,35	3,72	3,42
Price/Book value	0,61	0,63	0,67	0,34	0,16	3,06	4,14	2,37	7,28	9,97	9,50
Earnings per share ¹ (€)	0,27	0,34	-2,47	0,15	-5,12	0,06	0,10	0,30	0,53	0,53	0,37
Payout ratio (%)	41,7	34,7	-4,1	59,2		41,6	32,3	(*)	58,1	45,6	92,1
Dividendo azione ordinaria/prezzo medio (%)	2,04	2,00	2,27	2,73		1,55	1,58	(*)	3,98	3,90	4,79

I dati esposti in tabella sono dati storici pubblicati nei diversi periodi e vanno contestualizzati al periodo cui si riferiscono.

1. Dato annualizzato.

(*) Il dividendo relativo all'esercizio 2008 è stato assegnato per cassa nella misura di 0,025 euro per ogni azione di risparmio (per complessivi 0,5 milioni) e mediante attribuzione di nuove azioni con un aumento di capitale gratuito.

Il dato relativo all'EPS del 2008, pubblicato in occasione della relazione consolidata al 31 dicembre 2008, pari a 0,30 euro, si è modificato in 0,26 euro per l'incremento del numero di azioni rivenienti dall'aumento di capitale gratuito (IAS 33 § 28). A seguito degli esborsi addebitati al patrimonio netto e relativi al contratto di usufrutto di azioni proprie stipulato nell'ambito dell'operazione Cashes, ai fini del calcolo dell'EPS l'utile netto di esercizio del 2009 pari a 1.702 milioni si è modificato in 1.571 milioni, l'utile netto del 2010, pari a 1.323 milioni, si è modificato in 1.167 milioni; la perdita dell'esercizio 2011 pari a 9.206 milioni si è modificata in 9.378 milioni. Per l'esercizio 2012, ai fini del calcolo dell'EPS, l'utile netto di pertinenza del Gruppo pari a 865 milioni si riduce di 46 milioni; per l'esercizio 2013 la perdita pari a -13.965 milioni si incrementa di 105 milioni. Per l'esercizio 2014 ai fini del calcolo dell'EPS, l'utile netto pari a 2.008 milioni si riduce di 35 milioni. L'utile netto 2015 pari a 1.694 milioni si riduce di 100 milioni.



IAS/IFRS

Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari

Scenario internazionale

USA/Eurozona

Nella seconda metà del 2015 la ripresa dell'attività economica mondiale è rimasta disomogenea. Le economie avanzate hanno continuato a beneficiare del maggiore potere d'acquisto generato dai bassi prezzi del petrolio, di condizioni creditizie favorevoli e di un forte miglioramento del clima di fiducia sia tra i consumatori sia tra le imprese. Tra le economie avanzate, il Giappone stenta a riacquisire slancio, mentre Stati Uniti e Regno Unito hanno continuato ad espandersi ad un buon ritmo. Le prospettive di crescita delle economie emergenti, invece, sono state frenate da ostacoli strutturali e squilibri macroeconomici, aggravati in alcuni casi dall'inasprimento delle condizioni finanziarie a livello mondiale e dal crollo dei prezzi delle materie prime. In Cina, la crescita economica continua a rallentare per effetto delle molteplici sfide di carattere strutturale che Pechino si trova a dover fronteggiare, come l'eccesso di capacità produttiva e la difficile transizione verso un modello di crescita incentrato sulla domanda interna piuttosto che sulle esportazioni. Nonostante queste vulnerabilità, il tasso di crescita del PIL cinese dovrebbe essersi attestato intorno al 7% nel 2015. Altre economie emergenti, come il Brasile, hanno risentito del crollo degli introiti derivanti dall'export di prodotti energetici e di altre materie prime, così come della forte incertezza politica e di scandali di corruzione. Infine, la Russia continua a faticare a riprendersi dall'impatto della crisi finanziaria che l'ha travolta a fine 2014.

Nell'area euro, la ripresa rimane moderata. Nel terzo trimestre del 2015, il PIL è cresciuto dello 0,3% su base trimestrale, guidato principalmente dai consumi privati e, in misura minore, dagli investimenti. I primi hanno beneficiato del guadagno di potere d'acquisto da parte dei consumatori, i secondi di migliori condizioni creditizie. La domanda esterna, invece, ha risentito della debolezza del commercio mondiale, legata al rallentamento delle economie emergenti. Agli attuali livelli gli indici di fiducia presso i direttori d'acquisto (PMI) confermano le nostre attese per un'ulteriore espansione del PIL di 0,5% nel quarto trimestre del 2015, sebbene gli ultimi dati reali sembrano anticipare un quadro meno favorevole.

Le dinamiche inflazionistiche rimangono contenute. A dicembre, l'inflazione per l'area euro si è attestata allo 0,2%. La persistente debolezza è attribuibile principalmente al prezzo dei beni energetici. La componente "core" (che esclude i beni i cui prezzi tendono a mostrare una maggiore volatilità come energia e alimentari) resta anch'essa ancora contenuta, intorno allo 0,9%. Alla riunione del 3 dicembre del consiglio direttivo, la Banca Centrale Europea (BCE) ha ritenuto necessario l'adozione di un ulteriore stimolo monetario per riportare l'inflazione a livelli inferiori ma prossimi al 2%. Il tasso sui depositi presso la banca centrale è stato ridotto di 10pb, al -0,3%, mentre il programma di acquisto titoli (*Quantitative Easing*) verrà prolungato fino a marzo 2017, o anche oltre se necessario, mantenendo inalterato l'ammontare

mensile degli acquisti a 60 miliardi di euro. Inoltre, la BCE ha deciso di includere gli strumenti di debito negoziabili, denominati in euro, emessi dalle amministrazioni regionali e locali dell'area dell'euro nell'elenco delle attività ammissibili per gli acquisti regolari da parte delle rispettive banche centrali nazionali.

Negli Stati Uniti, la crescita economica ha rallentato nel terzo trimestre al 2% t/t (annualizzato), dopo la forte espansione del periodo precedente. La performance economica beneficia di consumi privati in aumento, guidati sia dall'aumento dei salari nominali sia dal maggior potere d'acquisto favorito dai bassi prezzi petroliferi. Segnali di debolezza sono emersi principalmente sul fronte della spesa per investimenti, in quanto molte compagnie operanti nel settore energetico hanno ridotto i propri investimenti a fronte delle debolezze sul mercato petrolifero. Come previsto, a dicembre 2015 le politiche monetarie della Fed e della BCE hanno iniziato a divergere. Per la prima volta dall'inizio della crisi, la banca centrale americana ha alzato i tassi di riferimento di 25pb a fronte di un solido quadro occupazionale, e nonostante deboli pressioni inflazionistiche.

Contesto bancario e mercati finanziari

Nel corso del 2015, i prestiti bancari hanno visto l'avvio di una fase di ripresa. A novembre 2015 (ultimo dato disponibile), il tasso di crescita dei prestiti al settore privato nell'area euro si è attestato al di sopra dell'1% a/a, una espansione che si confronta con una flessione, seppur modesta, a fine 2014. Il miglioramento ha interessato soprattutto i prestiti alle famiglie, sebbene negli ultimi mesi dell'anno sono emersi visibili segnali di recupero anche per i prestiti alle imprese. Nei tre paesi di riferimento del Gruppo, a fine 2015 si è attenuata la contrazione dei prestiti alle imprese in Italia, una dinamica che ben supporta le attese per una crescita dei prestiti alle imprese nel corso del 2016, in linea con la ripresa attesa degli investimenti. I prestiti alle famiglie si sono caratterizzati per una netta accelerazione negli ultimi mesi del 2015, sostenuta anche da un aumento del credito al consumo. In Germania, si è consolidata la ripresa dei prestiti al settore privato che hanno evidenziato un ritmo di espansione superiore a quello dell'intera area euro, sia per i prestiti alle famiglie che per i prestiti alle imprese, registrando tassi di crescita superiori a quelli dell'area euro, mentre la ripresa dei prestiti è proseguita a ritmo modesto in Austria.

Per quanto riguarda la dinamica della raccolta del sistema, a fine 2015 si è confermata, in tutti e tre paesi di riferimento del Gruppo, la crescita dei depositi bancari, sostenuta prevalentemente da un aumento dei depositi a vista, a discapito della raccolta a medio lungo termine (incluso obbligazioni), in maniera consistente con la bassa remuneratività delle passività bancarie. Nel corso del 2015, il contesto fortemente espansivo della politica monetaria della BCE ha supportato una ulteriore progressiva riduzione dei tassi di interesse bancari, sia sui prestiti che sui depositi bancari, con i tassi sui depositi bancari ormai non molto distanti dallo zero percento. In tutti e tre i paesi di riferimento del Gruppo si è osservata pertanto una ulteriore graduale flessione/stabilizzazione della forbice bancaria (differenza fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sui depositi).

Le condizioni nei mercati finanziari dell'area euro sono gradualmente migliorate negli ultimi mesi del 2015, dopo un periodo di forte volatilità dovuta alle tensioni finanziarie in Cina. Nell'ultima parte dell'anno, i mercati azionari dell'area euro e degli Stati Uniti hanno registrato un netto recupero, compensando in larga parte le flessioni osservate durante l'estate, garantendo dunque una positiva chiusura dell'anno. A fine 2015, tra i tre paesi di riferimento del Gruppo, la borsa italiana ha messo a segno la migliore performance, con una crescita di circa il 13% rispetto a dicembre 2014, seguita dalla borsa austriaca e dalla borsa tedesca (per quest'ultima, la crescita, rispetto a dicembre 2014, è stata del +10%).

Paesi CEE

Il 2015 avrebbe dovuto essere un buon anno per i paesi della CEE, dato il rafforzamento della ripresa nella area euro, il crollo del prezzo del petrolio e di altre materie prime ed il prevalere di una politica monetaria ultra espansiva nelle principali economie sviluppate, in grado di garantire tassi di interesse su livelli estremamente bassi ed una abbondante liquidità. Allo stesso tempo, però, la parte finale del 2015 è stata caratterizzata da crescenti preoccupazioni sul fronte cinese e dalle ricadute della decisione di rialzo dei tassi della Fed che hanno alimentato elevata volatilità sui mercati, così pesando sui prezzi degli asset dei paesi emergenti (EM).

In questo contesto, la performance economica nei paesi della CEE è diventata sempre più divergente. Solo i nuovi membri dell'UE nell'Europa centrale (CEE-UE) sono stati in grado di beneficiare pienamente del favorevole contesto esterno. Le esportazioni hanno evidenziato una buona ripresa, grazie alla profonda integrazione di questi paesi con i paesi dell'area dell'euro, mentre l'assenza di squilibri macroeconomici gli ha consentito di perseguire politiche di sostegno alla crescita e di rafforzare la propria resistenza a shock esterni. I mercati finanziari ne hanno preso atto, alimentando una divergenza nei premi per il rischio dei paesi CEE-UE rispetto ai paesi emergenti, attraendo l'interesse degli investitori in EM in cerca di asset più sicuri.

Nel 2015, la crescita del PIL reale nel CEE-UE è variata tra il 2,6% della Slovenia ed il 4,3% della Repubblica Ceca, il più forte ritmo di crescita registrato dalla crisi finanziaria globale. Nel corso del 2015, l'impulso alla crescita si è progressivamente spostato dalle esportazioni nette verso la domanda interna. I consumi privati hanno beneficiato notevolmente dalle migliori condizioni del mercato del lavoro, mentre gli investimenti sono stati supportati dal miglioramento della fiducia delle imprese, da un recupero dei prestiti bancari in tutti i paesi CEE-UE, e da un aumento dell'assorbimento di fondi UE, con i governi attivamente impegnati nell'utilizzo degli stanziamenti di bilancio relativi al periodo 2007-2013 prima della loro scadenza. Dato un ritmo di crescita superiore al potenziale, l'output gap è diminuito o è stato progressivamente chiuso. Dato questo ed anche grazie al crollo dei prezzi delle materie prime e alla deflazione importata dalla zona euro, l'inflazione è rimasta bassa e il saldo delle partite correnti in equilibrio o in attivo, che ha permesso alle autorità di perseguire politiche accomodanti. Entrate fiscali ciclicamente più alte hanno consentito ai governi di adottare una politica fiscale accomodante, senza determinare un deterioramento del disavanzo di bilancio. Un'inflazione molto bassa ed il QE della BCE hanno spinto le banche centrali a mantenere i tassi di interesse ai minimi storici. Inoltre, le valute della CEE-UE, a differenza di molti altri paesi emergenti, sono rimaste sostanzialmente stabili rispetto all'euro, ed i prezzi delle obbligazioni a livelli storicamente elevati. Negli altri paesi della CEE, il risultato è stato nettamente diverso. Mentre la ripresa della crescita nell'UE ha aiutato a

fare uscire dalla recessione la Croazia e la Serbia, la crescita in entrambi i paesi è stata modesta, appena superiore all'1%. Questo ha riflesso sia fattori strutturali (un minor grado di integrazione, una dimensione ridotta del settore manifatturiero e un clima di fiducia delle imprese meno favorevole agli investimenti), ma anche la necessità di perseguire politiche di bilancio più restrittive per affrontare le tensioni crescenti sul livello del debito pubblico. Tuttavia, l'eccesso di liquidità globale e la ricerca da parte degli investitori di rendimenti più elevati ha facilitato l'afflusso di capitali, consentendo ad entrambi i paesi di soddisfare le proprie esigenze di finanziamento a spread più bassi nonostante le evidenti vulnerabilità. A questo proposito la Serbia, che gestisce un disavanzo ancora considerevole delle partite correnti, rimane più vulnerabile della Croazia, che ha registrato un surplus considerevole.

Le economie più densamente popolate della regione hanno performato anche peggio. In Turchia, l'aumento dell'incertezza politica nel corso dell'anno ha avuto un impatto negativo sulla fiducia degli investitori, con ricadute sulla crescita e sulla performance dei mercati finanziari. L'espansione del PIL reale si è probabilmente attestata al 3%, meno del potenziale del paese e molto meno di quello che ci si poteva attendere dato il favorevole contesto esterno. Allo stesso tempo, si sono ridotti gli investimenti di portafoglio verso il paese, causando un sostanziale indebolimento del TRY ed un aumento degli spread obbligazionari, nonostante un modesto calo del disavanzo delle partite correnti. Quest'ultimo, però, riflette interamente guadagni commerciali, legati al calo dei prezzi del petrolio, mentre la posizione esterna è andata deteriorandosi in un contesto di esportazioni stagnanti ed un aumento delle importazioni. Con una crescita guidata interamente dalla domanda domestica, l'inflazione ha accelerato all'8,8%, nonostante il calo dei prezzi energetici.

Più a est, Russia e Ucraina sono state caratterizzate da una profonda recessione. In Russia, il PIL reale è sceso di quasi il 4%, con la crisi innescata dalla combinazione di crollo dei prezzi del petrolio e di deflussi di capitali innescati dalle sanzioni verso il paese, che hanno aggravato le debolezze strutturali del paese. Con i proventi derivanti dal petrolio in calo, le autorità inizialmente hanno fatto ricorso a una massiccia svalutazione del rublo per frenare la domanda interna e supportare il valore delle entrate legate al petrolio. Il risultato è stato, tuttavia, un calo a doppia cifra dei consumi privati e dell'inflazione. Più recentemente, a seguito dell'ulteriore discesa dei prezzi, vi è stata una inversione delle politiche economiche, con il governo deciso ad intraprendere un ambizioso aggiustamento fiscale e la Banca Centrale Russa fermamente impegnata nel mantenere bassa l'inflazione. La situazione è stata anche peggiore in Ucraina, con l'economia che nel 2015 si è probabilmente contratta del 10-11%. La maggior parte del rallentamento si è materializzato nella prima parte dell'anno ed è stato guidato dalle ricadute negative del conflitto con la Russia, che hanno drasticamente ridotto la capacità produttiva nell'est del paese. Questo shock dal lato dell'offerta è stato rafforzato dall'impatto negativo sulla domanda di un inevitabile aggiustamento macroeconomico. Più recentemente, l'economia sembra essersi stabilizzata, sebbene su livelli ancora depressi. Con il UAH sostanzialmente stabile da marzo, le pressioni sui prezzi si sono allentate. Le politiche economiche, in linea con il programma dell'FMI, sono rimaste restrittive, mentre le riforme strutturali si sono mosse a rilento. Progressi insufficienti nelle riforme strutturali hanno impedito un più rapido miglioramento, con ricadute negative sugli investimenti esteri, sui finanziamenti concessi dall'FMI e sulla fiducia.

Principali risultati e performance del periodo

Introduzione

Nel 2015 il Gruppo ha registrato un **utile netto** di 1.694 milioni, in calo del 15,6% rispetto ai 2.008 milioni registrati nel 2014 (-16,0% a cambi costanti).

Sul risultato dell'anno hanno inciso alcune poste straordinarie, quali:

- l'accantonamento dei costi di integrazione per la realizzazione del nuovo piano strategico
- le svalutazioni della controllata ucraina Ukrsofsbank in relazione alla sua cessione
- i contributi sistemici per il salvataggio di 4 banche italiane e 1 banca polacca
- gli accantonamenti aggiuntivi per rettifiche su crediti in Croazia, conseguenti all'obbligo di conversione in valuta locale dei mutui in franchi svizzeri
- i benefici connessi alla cessione di alcune passività pensionistiche in Austria
- alcune poste fiscali positive non ricorrenti.

Al netto dei citati elementi straordinari, l'utile netto del 2015 ammonterebbe a oltre 2.200 milioni. Per contro, si ricorda che nel 2014 era stata registrata la tassazione addizionale sulla rivalutazione della partecipazione in Banca d'Italia (215 milioni).

All'utile netto dell'anno hanno contribuito per 3.228 milioni le attività "core" (che comprendono i segmenti di business strategici ed in linea con il profilo di rischio deciso dal Gruppo), in calo del 13,2% rispetto al 2014 (-13,3% a cambi costanti). La diminuzione è principalmente imputabile agli elementi straordinari già citati, quali le maggiori rettifiche nette su crediti, gli oneri sistemici, i costi di integrazione e la perdita della controllata ucraina.

Per contro le attività "non core" (costituite da quei segmenti non strategici e/o con un profilo di rischio/rendimento ritenuto non adeguato, per i quali l'obiettivo primario è la riduzione dell'esposizione complessiva) registrano nell'anno una perdita di 1.534 milioni per effetto di minori ricavi a seguito della progressiva riduzione dei volumi di impiego, della crescente incidenza della componente *non-performing* sulla quale non maturano interessi e degli ancora elevati accantonamenti per rischio di credito. La perdita dell'anno delle attività "non core" si è ridotta del 10,3% rispetto a quella dello scorso esercizio.

Il margine di intermediazione

Nel 2015 il **margine di intermediazione** di Gruppo ammonta a 22.405 milioni, in calo dello 0,7% rispetto al 2014 (+0,2% a cambi costanti) dovuto sostanzialmente alla flessione del margine di interesse. In particolare, gli **interessi netti** sono pari a 11.916 milioni, in flessione del 4,2% rispetto allo scorso esercizio, i **dividendi** (che includono gli utili delle società valutate al patrimonio netto) a 829 milioni, in aumento del 4,5% rispetto allo scorso esercizio, le **commissioni nette** a 7.848 milioni, in crescita del 3,4% rispetto allo scorso esercizio, mentre il **risultato**

di negoziazione, copertura e fair value cresce del 7,1% a 1.644 milioni. Infine il **saldo altri proventi e oneri** nell'anno ammonta a 166 milioni rispetto ai 188 milioni dello scorso esercizio.

La quasi totalità del **margine di intermediazione** (22.304 milioni) è riconducibile al perimetro di attività "core", in crescita rispetto allo scorso esercizio (+1,5% a cambi costanti) principalmente grazie alla buona performance delle commissioni e ad un migliore risultato di negoziazione, copertura e fair value, solo in parte erosi dalla flessione del margine di interesse (-1,1% a cambi costanti rispetto al 2014).

In particolare gli **interessi netti** delle attività "core" sono stati pari a 11.910 milioni, in calo del 2,8% rispetto allo scorso esercizio (-1,1% a cambi costanti). Tale andamento negativo è riconducibile alla riduzione degli interessi attivi su impieghi a clientela, solo in parte compensata dal calo del costo medio della raccolta da clientela commerciale. Questa dinamica è riconducibile al progressivo restringimento degli *spread* creditizi, iniziato sui titoli governativi e proseguito nel settore *corporate*, in uno scenario di tassi di interesse in calo (la media dell'Euribor a 3 mesi nel 2015 è risultata pari al -0,02% rispetto al +0,21% del 2014).

La diminuzione degli interessi netti è avvenuta nell'ambito di una dinamica dei volumi in miglioramento. In particolare gli **impieghi alla clientela** relativi alle attività "core" (pari a 438,0 miliardi al 31 dicembre 2015) sono in crescita del 3,5% rispetto all'anno precedente (+3,7% a cambi costanti). Anche gli impieghi commerciali alla clientela confermano i segnali di stabilizzazione, con lo stock dei volumi in crescita del 3,2% anno su anno (3,4% a cambi costanti), con incrementi generalizzati a livello geografico: rispetto al 2014 si registra una crescita sia dei paesi dell'Europa Occidentale (+3,4%), in particolare Italia +3,5%, Germania +2,9% e Austria +4,2%, sia dei Paesi della *CEE Region* (+3,5% a cambi costanti) trainata da Russia (+5,2% a cambi costanti), Repubblica Ceca (+3,7% a cambi costanti), Romania (+6,1% a cambi costanti), e Polonia (+6,4% a cambi costanti); in flessione Bulgaria (-7,1% a cambi costanti).

La **raccolta diretta da clientela** (depositi e titoli) relativa alle attività "core" risulta in crescita del 4,3% (+4,6% a cambi costanti) rispetto al 2014. A questo risultato ha contribuito la componente di raccolta da clientela commerciale (+6,0% a cambi costanti), mentre aumenta in maniera più contenuta la componente istituzionale (+1,2%).

Focalizzandosi sulla Raccolta diretta da clientela commerciale, i paesi dell'Europa Occidentale risultano in crescita, con l'Italia a +3,6%, la Germania a +8,9% e l'Austria a +1,9%. La *CEE Region* prosegue nell'obiettivo di equilibrio nel rapporto impieghi e depositi crescendo del 9,1% (+10,2% a cambi costanti) su base annua, trainata da Russia (+10,5% a cambi costanti), Repubblica Ceca (+13,9% a cambi costanti), Bulgaria (+24,6% a cambi costanti), Croazia (+18,1% a cambi costanti) e Polonia (+3,1% a cambi costanti). Per effetto della dinamica sopra descritta, nel 2015 si registra un **fundings surplus** commerciale "core" (che esclude le componenti istituzionali) di 22,0 miliardi, in ulteriore aumento rispetto agli 11,9 miliardi del 2014.

I **dividendi** delle attività “core” (che includono gli utili delle società valutate al patrimonio netto) nel 2015 si attestano a 829 milioni, in aumento di 36 milioni rispetto al 2014.

Per quanto riguarda le **commissioni nette** delle attività “core”, nel 2015 sono pari a 7.730 milioni, in aumento del 4,7% (+4,4% a cambi costanti) rispetto all'anno precedente.

La crescita è dovuta alle commissioni sui servizi di investimento (+12,1% rispetto al 2014) ed è stata trainata dai prodotti di risparmio gestito grazie alla crescita dei volumi (+27 miliardi rispetto a dicembre 2014). In flessione le commissioni legate alla componente creditizia (-0,4% rispetto al 2014) e ai servizi transazionali (-1,6% rispetto al 2014).

Il **risultato di negoziazione, copertura e fair value** delle attività “core” nel 2015 è stato pari a 1.629 milioni, in aumento del 5,8% rispetto al 2014 (+7,2% a cambi costanti), con una buona performance delle attività di tesoreria e verso la clientela, riflettendo il buon andamento dei mercati che hanno riassorbito anche i momenti di crisi in Grecia e Russia.

Infine, nel 2015 il **saldo altri proventi e oneri** delle attività “core” è pari a 206 milioni, in calo di 5 milioni rispetto al 2014.

Per ciò che concerne le attività “non core”, esse hanno registrato nel 2015 un **marginale di intermediazione** pari a 101 milioni, in calo del 73,2% rispetto allo scorso esercizio. Tale dinamica è coerente con la riduzione del 24,0% nei volumi di impieghi alla clientela, unita ad un maggior peso della quota di crediti deteriorati che non maturano interessi.

Margine di intermediazione

(milioni di €)

	Esercizio				VARIAZIONE %		2015 4° TRIM		VARIAZIONE % su 3° TRIM 2015	
	2014		2015		Gruppo	di cui Core	Gruppo	di cui Core	Gruppo	di cui Core
	Gruppo	di cui Core	Gruppo	di cui Core						
Interessi netti	12.442	12.252	11.916	11.910	- 4,2%	- 2,8%	3.029	3.061	+ 3,6%	+ 4,6%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	794	794	829	829	+ 4,5%	+ 4,5%	250	250	+ 30,7%	+ 30,7%
Commissioni nette	7.593	7.380	7.848	7.730	+ 3,4%	+ 4,7%	1.935	1.928	+ 1,7%	+ 3,2%
Risultato negoziazione, copertura e fair value	1.536	1.540	1.644	1.629	+ 7,1%	+ 5,8%	302	299	+ 21,1%	+ 20,2%
Saldo altri proventi/oneri	188	212	166	206	- 11,3%	- 2,5%	73	84	+ 14,9%	+ 13,3%
Margine di intermediazione	22.552	22.177	22.405	22.304	- 0,7%	+ 0,6%	5.589	5.622	+ 4,8%	+ 5,9%

Risultati del Gruppo

I costi operativi

I **costi operativi** del Gruppo nel 2015 sono stati pari a 13.618 milioni, in crescita dello 0,8% rispetto al 2014 (+1,1% a cambi costanti). In particolare le **spese per il personale** sono state pari a 8.339 milioni, in aumento dell' 1,7% rispetto allo scorso esercizio, le **altre spese amministrative** sono state pari a 5.159 milioni, in diminuzione dell' 1,6% rispetto allo scorso esercizio, i **recuperi di spesa** sono stati pari a 808 milioni, in calo del 3,0% rispetto allo scorso esercizio. Infine, le rettifiche di valore su **immobilizzazioni immateriali e materiali** sono state pari a 929 milioni, in crescita del 3,6% rispetto allo scorso esercizio.

Il risultato sui **costi operativi** è stato determinato dalle attività "core" del Gruppo, nell'anno stati pari a 13.082 milioni, in aumento dell' 1,3% rispetto allo scorso anno (+1,6% a cambi costanti) a causa della componente relativa alle spese del personale, in crescita del 2,0% rispetto al 2014 (+2,2% a cambi costanti) e delle rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali, in aumento del 3,9% (+4,8% a cambi costanti).

Analizzando più nel dettaglio le singole componenti, le **spese del personale** relative alle attività "core" nel 2015 sono state pari a 8.215 milioni, in aumento del 2,0% rispetto al 2014 (+2,2% a cambi costanti). Su tale andamento hanno influito la normale dinamica di crescita salariale e gli adeguamenti degli accantonamenti per la componente variabile delle retribuzioni.

Per quanto riguarda invece le **altre spese amministrative** delle attività "core", nel 2015 sono risultate pari a 4.629 milioni, in diminuzione dello 0,4% (-0,1% a cambi costanti) rispetto al 2014. Buona parte della flessione delle spese è riconducibile al contenimento di consulenze, spese legali e spese di marketing, solo in parte erose dai maggiori costi IT per effetto delle attività di sviluppo a supporto del business, comunque finanziate anche con la riduzione della componente IT ricorrente.

I **recuperi di spesa "core"** nel 2015 ammontano a 690 milioni, sostanzialmente in linea con i 678 milioni dello scorso anno.

Infine, le **rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali** delle attività "core" nel 2015 sono state pari a 928 milioni, con una crescita del 3,9% (+4,8% a cambi costanti), principalmente in conseguenza agli investimenti IT effettuati.

Complessivamente, il totale dei costi operativi delle attività "core" escluse le spese del personale risulta sostanzialmente stabile (+0,1%) rispetto al 2014.

I **costi operativi** delle attività "non core" nel 2015 sono stati pari a 536 milioni, in diminuzione del 9,4% rispetto allo scorso anno, principalmente grazie alla cessione della società di recupero crediti UniCredit Credit Management Bank (UCCMB) e nonostante la diminuzione dei recuperi di spesa.

Costi operativi

(milioni di €)

	Esercizio				VARIAZIONE %		2015 4° TRIM		VARIAZIONE % su 3° TRIM 2015	
	2014		2015		Gruppo	di cui Core	Gruppo	di cui Core	Gruppo	di cui Core
	Gruppo	di cui Core	Gruppo	di cui Core						
Spese per il personale	(8.201)	(8.053)	(8.339)	(8.215)	1,7%	2,0%	(2.053)	(2.032)	- 0,7%	- 0,1%
Altre spese amministrative	(5.244)	(4.648)	(5.159)	(4.629)	-1,6%	-0,4%	(1.289)	(1.187)	+ 0,2%	+ 3,3%
Recuperi di spesa	834	678	808	690	-3,0%	1,6%	210	184	+ 6,0%	+ 10,2%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	(896)	(893)	(929)	(928)	3,6%	3,9%	(250)	(250)	+ 10,0%	+ 10,0%
Costi operativi	(13.507)	(12.916)	(13.618)	(13.082)	0,8%	1,3%	(3.382)	(3.285)	- 0,0%	+ 1,3%

La crescita dei ricavi, congiunta all'aumento dei costi, ha determinato nel 2015 un **risultato di gestione** di Gruppo pari a 8.787 milioni, in calo del 2,9% rispetto al 2014 (-1,1% a cambi costanti). Risulta migliore il risultato di gestione del perimetro di attività "core", in calo dello 0,4% (ma in crescita dell' 1,3% a cambi costanti).

Il **cost income ratio** delle attività "core" nel 2015 è pari al 58,7%, sostanzialmente stabile rispetto al 2014.

Il **risultato di gestione** delle attività "non core" nel 2015 è stato invece pari a -435 milioni, contro -216 milioni del 2014, a causa dei minori ricavi a seguito della progressiva riduzione dei volumi di impiego e della crescente incidenza della componente *non-performing* sulla quale non maturano interessi.

Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni

Le **rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni** del Gruppo ammontano nel 2015 a 4.114 milioni, in calo rispetto al 2014 (-4,1%).

Nel 2015 i crediti deteriorati lordi di Gruppo sono diminuiti di 4,6 miliardi (-5,5%) rispetto al dato di fine anno precedente, con un'incidenza sul totale crediti del 15,42% rispetto al 16,34% di fine anno 2014. Il rapporto di copertura (51,2%) è stabile in confronto al valore fatto registrare a fine 2014.

Per quanto riguarda le attività "core", nel 2015 sono state effettuate rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni per 2.455 milioni, in aumento del 14,9% (+19,1% a cambi costanti) rispetto al 2014. Il costo del rischio nel 2015 è stato pari a 56 punti base, leggermente più alto rispetto al livello dell'anno precedente (pari a 50 punti base), presentando però notevoli differenziazioni su base geografica, con l'Italia pari a 71 punti base, la Germania 5 punti base, l'Austria -2 punti base, la Polonia 43 punti base e la CEE 175 punti base.

I crediti deteriorati lordi relativi alle attività "core" al 31 dicembre 2015 sono pari a 27,5 miliardi e risultano stabili rispetto al 31 dicembre 2014 (+13 milioni). L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale crediti è migliorata, passando dal 6,27% di dicembre 2014 al 6,06% di dicembre 2015. Le sofferenze lorde ammontano a 13,7 miliardi, in riduzione di 817 milioni rispetto a dicembre 2014.

Per quanto riguarda invece le attività "non core", le **rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni** si riducono, passando dai 2.155 milioni del 2014 ai 1.659 milioni del 2015.

I crediti deteriorati lordi relativi alle attività "non-core" al 31 dicembre 2015 ammontano a 52,2 miliardi, in diminuzione dell'8,2% rispetto ai 56,9 miliardi di fine anno 2014. I crediti in sofferenza sono stati pari a 37,4 miliardi, stabili rispetto al dato di fine anno 2014 (-0,6%). Queste dinamiche hanno anche beneficiato della cessione di UniCredit Credit Management Bank (UCCMB) realizzata nel quarto trimestre del 2015. Il *coverage ratio* delle attività "non core" al 31 dicembre 2015 è pari al 52,2%, rispetto al 52,9% di fine anno 2014.

CREDITI VERSO CLIENTELA - QUALITA' DEL CREDITO

(milioni di €)

	SOFFERENZE	INCAGLI	RISTRUTTURATI	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	TOTALE (*) DETERIORATI	CREDITI NON DETERIORATI	TOTALE CREDITI
Situazione al 31.12.2014								
Esposizione lorda	52.143	23.301	6.324		2.591	84.359	431.982	516.341
<i>incidenza sul totale crediti</i>	10,10%	4,51%	1,22%		0,50%	16,34%	83,66%	
Rettifiche di valore	32.442	8.102	2.119		604	43.267	2.505	45.772
<i>in rapporto all'esposizione lorda</i>	62,2%	34,8%	33,5%		23,3%	51,3%	0,6%	
Valore di bilancio	19.701	15.199	4.205		1.987	41.092	429.477	470.569
<i>incidenza sul totale crediti</i>	4,19%	3,23%	0,89%		0,42%	8,73%	91,27%	
Trasferimenti alle nuove classi								
Da Incagli								
Esposizione lorda		(23.301)		22.166	1.135			
Rettifiche di valore		(8.102)		7.783	319			
Valore di bilancio		(15.199)		14.383	816			
Da Ristrutturati								
Esposizione lorda			(6.324)	6.324				
Rettifiche di valore			(2.119)	2.119				
Valore di bilancio			(4.205)	4.205				
Situazione al 31.12.2014 secondo le nuove classi								
Esposizione lorda	52.143			28.490	3.726	84.359	431.982	516.341
<i>incidenza sul totale crediti</i>	10,10%			5,52%	0,72%	16,34%	83,66%	
Rettifiche di valore	32.442			9.902	923	43.267	2.505	45.772
<i>in rapporto all'esposizione lorda</i>	62,2%			34,76%	24,77%	51,3%	0,6%	
Valore di bilancio	19.701			18.588	2.803	41.092	429.477	470.569
<i>incidenza sul totale crediti</i>	4,19%			3,95%	0,60%	8,73%	91,27%	
Situazione al 31.12.2015								
Esposizione lorda	51.089			26.054	2.617	79.760	437.495	517.255
<i>incidenza sul totale crediti</i>	9,88%			5,04%	0,51%	15,42%	84,58%	
Rettifiche di valore	31.165			8.968	707	40.840	2.417	43.257
<i>in rapporto all'esposizione lorda</i>	61,0%			34,4%	27,0%	51,2%	0,6%	
Valore di bilancio	19.924			17.086	1.910	38.920	435.079	473.999
<i>incidenza sul totale crediti</i>	4,20%			3,60%	0,40%	8,21%	91,79%	

(*) Il perimetro delle esposizioni Deteriorate è sostanzialmente equivalente al perimetro delle esposizioni NPE secondo la definizione EBA.

A partire dal primo trimestre 2015 la classificazione dei crediti per classi di rischio è stata aggiornata al fine di recepire le modifiche intervenute nella Circolare 272 di Banca d'Italia (si veda anche la successiva sez. A.2 Politiche Contabili delle Note Illustrative): tale aggiornamento ha la finalità di adeguare la classificazione previgente alla definizione di "Non Performing Exposure" (NPE) introdotta dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) tramite l'emissione dell'EBA/ITS /2013/03/rev1 24/7/2014. I volumi complessivi di crediti classificati nelle previgenti categorie che componevano il perimetro dei crediti deteriorati alla data del 31 dicembre 2014 (Sofferenze, Incagli, Ristrutturati, Esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate) sono stati riallocati alle nuove classi di rischio (Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate) mediante:

- eliminazione della classe dei "Ristrutturati" e riconduzione degli stessi alla nuova classe delle "Inadempienze probabili";
- per le entità operanti in Italia, riallocazione dei crediti precedentemente classificati come "Incagli" nelle classi "Inadempienze Probabili" e nei "Crediti Scaduti deteriorati". In particolare, i crediti per i quali la banca ritiene che sussista una condizione di probabile inadempimento alla data di riferimento, indipendentemente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati, sono stati riclassificati nella classe "Inadempienze Probabili". Al contrario, le posizioni scadute per le quali tale condizione non sussiste, sono state riclassificate nella classe dei "Crediti Scaduti deteriorati";
- per le altre entità, allocazione nella classe "Inadempienze probabili" dei crediti precedentemente ricondotti tra gli "Incagli".

Le attività deteriorate al 31 dicembre 2014 rideterminate secondo le nuove definizioni introdotte dall'EBA sono risultate sostanzialmente coerenti con le attività deteriorate determinate secondo le previgenti istruzioni della Banca d'Italia.

Dal risultato netto di gestione all'utile lordo dell'operatività corrente

Per effetto di un risultato di gestione in calo di 258 milioni e di rettifiche di valore su crediti in diminuzione di 178 milioni rispetto al 2014, il **risultato netto di gestione** di Gruppo si attesta nel 2015 a 4.672 milioni, in flessione di 80 milioni (-1,7%) rispetto al 2014.

Il contributo delle attività "core" al **risultato netto di gestione** nel 2015 è risultato pari 6.767 milioni, in calo del 5,0% rispetto allo stesso periodo del 2014.

Gli **altri oneri e accantonamenti** di Gruppo ammontano a -1.585 milioni, di cui -1.437 milioni relativi alle attività "core". La voce include procedimenti legali e passività potenziali stimate di varia natura per complessivi -684 milioni, oltre agli oneri sistemici che ammontano nell'anno a -901 milioni. Questi ultimi comprendono la contribuzione al nuovo *Single Resolution Fund* (SRF) e gli oneri per il Deposits Guarantee Scheme (DGS), nonché le Bank Levies. Sono inoltre inclusi nell'importo citato anche i contributi straordinari per il salvataggio delle 4 banche italiane in crisi (Popolare dell' Etruria, Cassa di Risparmio di Ferrara, Banca Marche e Cassa di Risparmio di Chieti) e di una banca polacca (Bank Wolomin).

Gli **oneri d'integrazione** ammontano a -410 milioni contro i -20 milioni registrati 2014. Nell'ultimo trimestre 2015 sono stati contabilizzati negli oneri di integrazione i costi per la realizzazione del nuovo piano strategico (-728 milioni) e i benefici complessivi (326 milioni) derivanti dalla cessione di alcune passività pensionistiche in Austria (1.198 milioni) al netto dei costi connessi alla ristrutturazione della rete Retail austriaca (872 milioni, essenzialmente relativi al personale).

Infine i **profitti netti da investimenti** ammontano a -8 milioni, contro 87 milioni del 2014.

Per effetto delle poste sopra descritte si determina, per il 2015, un **utile lordo dell'attività corrente** di Gruppo pari a 2.671 milioni, rispetto ai 4.091 milioni del 2014 (-34,7%), dei quali 4.925 milioni riconducibili alle attività "core" (-25,3% rispetto ai 6.596 milioni del 2014) e -2.253 milioni alle attività "non core" (rispetto ai -2.505 milioni del 2014).

Utile lordo dell'operatività corrente per settori di attività						(milioni di €)	
	MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	COSTI OPERATIVI	RETTIFICHE NETTE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI	RISULTATO NETTO DI GESTIONE	UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE		
					Esercizio 2014	Esercizio 2015	
Commercial Banking Italy	8.590	(4.231)	(1.208)	3.151	3.087	2.372	
Commercial Banking Germany	2.701	(2.016)	(44)	641	667	439	
Commercial Banking Austria	1.583	(1.335)	(15)	233	134	340	
Poland	1.692	(774)	(124)	794	803	677	
Central Eastern Europe	3.826	(1.482)	(1.017)	1.327	1.376	1.092	
Corporate & Investment Banking	3.757	(1.759)	(31)	1.967	1.820	1.661	
Asset Management	919	(608)	(0)	311	286	287	
Asset Gathering	544	(233)	(7)	305	230	288	
Group Corporate Center	(1.308)	(645)	(9)	(1.962)	(1.807)	(2.231)	
Non Core	101	(536)	(1.659)	(2.094)	(2.505)	(2.254)	
Totale Gruppo	22.405	(13.618)	(4.114)	4.672	4.091	2.671	

Risultati del Gruppo

Il risultato netto di pertinenza del Gruppo

Per effetto di un **utile lordo dell'attività corrente** pari a 2.671 milioni e di alcune positive poste fiscali non ricorrenti per un valore di 287 milioni, nel 2015 le **imposte sul reddito** di Gruppo sono state pari a 137 milioni, da cui deriva un "tax rate" del 5,1%, contro il 31,7% dell'anno precedente.

Le poste non ricorrenti del 2015 citate riguardano principalmente iscrizioni di *Deferred Tax Asset* e rilasci di accantonamenti fiscali in Germania e rilasci di *Deferred Tax Liabilities (3 Banken)* in Austria.

Da ricordare anche che le tasse del 2014 sono state gravate in Italia dalla tassazione addizionale sulla rivalutazione della partecipazione in Banca d'Italia.

L'**utile delle attività in via di dismissione al netto delle imposte** ammonta a -295 milioni ed è riferibile prevalentemente alla controllata Ucraina in corso di cessione Ukrsofsbank, riclassificata in applicazione del principio contabile IFRS5.

Il **risultato di periodo** nel 2015 ammonta a 2.239 milioni, cui hanno contribuito le attività "core" per un importo di 3.772 milioni, in calo del 13,9% (-14,0% a cambi costanti) rispetto ai 4.379 milioni del 2014.

L'**utile di pertinenza di terzi** è stato pari a 352 milioni.

La **Purchase Price Allocation** ammonta a -193 milioni, in diminuzione rispetto ai -281 milioni contabilizzati nel 2014.

Di conseguenza, nel 2015 si registra un **utile netto di pertinenza del Gruppo** pari a 1.694 milioni, in calo del 15,6% rispetto all'utile di 2.008 milioni registrato nel 2014.

Le attività "core" nel 2015 hanno prodotto un **utile netto di pertinenza del Gruppo** pari a 3.228 milioni, in calo del 13,2% (-13,4% a cambi costanti) rispetto all'utile di 3.718 milioni del 2014.

Le attività "non core" evidenziano una **perdita netta di pertinenza del Gruppo** pari a 1.534 milioni rispetto alla perdita di 1.710 milioni registrata nel 2014 (-10,3%).

Formazione del risultato netto di pertinenza del Gruppo

	Esercizio		Esercizio		VARIAZIONE		2015		VARIAZIONE %	
	2014		2015		%		4° TRIM		su 3° TRIM 2015	
	Gruppo	di cui Core	Gruppo	di cui Core	Gruppo	di cui Core	Gruppo	di cui Core	Gruppo	di cui Core
Margine di intermediazione	22.552	22.177	22.405	22.304	-0,7%	+0,6%	5.589	5.622	+4,8%	+5,9%
Costi operativi	(13.507)	(12.916)	(13.618)	(13.082)	0,8%	1,3%	(3.382)	(3.285)	0,0%	1,3%
Risultato di gestione	9.045	9.261	8.787	9.222	-2,9%	-0,4%	2.207	2.337	13,2%	13,1%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(4.292)	(2.137)	(4.114)	(2.455)	-4,1%	14,9%	(1.216)	(723)	21,0%	31,9%
Risultato netto di gestione	4.753	7.124	4.672	6.767	-1,7%	-5,0%	991	1.614	4,9%	6,4%
Accantonamenti per rischi ed oneri	(728)	(696)	(1.585)	(1.437)	117,5%	106,5%	(807)	(720)	n.s.	n.s.
Oneri di integrazione	(20)	(2)	(410)	(401)	n.s.	n.s.	(398)	(389)	n.s.	n.s.
Profitti netti da investimenti	87	171	(6)	(4)	-107,1%	-102,2%	(39)	(39)	-296,3%	-290,9%
Risultato lordo dell'operatività corrente	4.091	6.596	2.671	4.925	-34,7%	-25,3%	(254)	466	-131,6%	-66,1%
Imposte sul reddito del periodo	(1.297)	(2.093)	(137)	(857)	-89,4%	-59,1%	640	408	n.s.	-206,5%
Utile delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	(124)	(124)	(295)	(295)	138,0%	138,0%	(143)	(143)	n.s.	n.s.
Risultato di periodo	2.669	4.379	2.239	3.773	-16,1%	-13,9%	243	731	-61,5%	-28,5%
Utile di pertinenza di terzi	(380)	(380)	(352)	(352)	-7,5%	-7,5%	(72)	(72)	-8,1%	-8,1%
Risultato netto di pertinenza del Gruppo ante PPA	2.289	3.999	1.887	3.421	-17,6%	-14,5%	172	659	-69,0%	-30,2%
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(281)	(281)	(193)	(193)	-31,5%	-31,5%	(19)	(19)	-60,7%	-60,7%
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	n.s.	n.s.	-	-	n.s.	n.s.
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	2.008	3.718	1.694	3.228	-15,6%	-13,2%	153	640	-69,8%	-28,5%

Capital and Value Management

Principi di creazione di valore e allocazione del capitale

Al fine di creare valore per gli azionisti, le linee guida strategiche del Gruppo sono volte ad ottimizzare la composizione del proprio portafoglio di attività. Tale obiettivo è perseguito attraverso il processo di allocazione del capitale alle differenti linee di business in rapporto agli specifici profili di rischio e alla capacità di generare utili sostenibili, misurato come EVA, il principale indicatore di performance correlato al TSR (Total Shareholder Return). Lo sviluppo dell'operatività del Gruppo in ottica di creazione di valore richiede un processo di allocazione e gestione del capitale disciplinato nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo, in cui si articolano:

- la formulazione della proposta di propensione al rischio e degli obiettivi di patrimonializzazione;
- l'analisi dei rischi associati ai driver del valore e conseguente allocazione del capitale alle linee di attività ed alle Business Unit;
- l'assegnazione degli obiettivi di performance aggiustate per il rischio;
- l'analisi dell'impatto sul valore del Gruppo e della creazione di valore per gli azionisti;
- l'elaborazione e proposta del piano finanziario e della dividend policy.

Il processo di allocazione del capitale è basato su una logica di "doppio binario", considerando sia il capitale economico, misurato attraverso la completa valutazione dei rischi tramite modelli di risk management, e sia il capitale regolamentare, quantificato applicando gli obiettivi interni di capitalizzazione ai requisiti di capitale regolamentari.

Ratio patrimoniali

Il Gruppo gestisce dinamicamente il capitale monitorando i ratio patrimoniali di vigilanza, anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi e ottimizzando la composizione dell'attivo e del patrimonio. La pianificazione ed il monitoraggio si riferiscono da un lato al totale dei fondi propri (*Common Equity Tier 1*, *Additional Tier 1* e *Tier 2 Capital*) e dall'altro ai *Risk Weighted Asset (RWA)*. I *Risk Weighted Assets* per i portafogli gestiti tramite il modello Advanced, non dipendono solo dal valore nominale degli asset ma anche dai corrispondenti parametri creditizi. Oltre alle dinamiche dei volumi, è quindi cruciale il monitoraggio e la previsione dell'evoluzione della qualità creditizia del portafoglio in funzione dello scenario macroeconomico (il cosiddetto effetto pro-ciclicità).

Fondi propri e Coefficienti patrimoniali transitori (milioni di €)

	DATI AL	
	31.12.2015 (*)	31.12.2014 (*)
Capitale primario di classe 1	41.375	41.998
Capitale di classe 1	44.920	45.499
Totale fondi propri	55.579	54.857
Totale attività ponderate per il rischio	390.599	409.223
Ratio - Capitale primario di classe 1	10,59%	10,26%
Ratio - Capitale di classe 1	11,50%	11,12%
Ratio - Totale fondi propri	14,23%	13,41%

(*) Fondi propri e ratios patrimoniali inclusivi degli aggiustamenti transitori (Basilea 3), secondo le percentuali applicabili per gli anni 2014 e 2015.

La crisi economica e finanziaria, iniziata nel 2007, ha innescato intensi dibattiti circa la necessità di promuovere un sistema finanziario più forte e più resistente agli shock esterni. Di conseguenza, negli ultimi anni, le autorità di vigilanza globali hanno varato una serie di provvedimenti che hanno contribuito a ridisegnare in modo significativo il panorama dei mercati finanziari. In particolare, nel dicembre 2010, il Comitato di Basilea ha pubblicato un'ulteriore serie di cambiamenti significativi degli standard globali richiesti alle banche su capitale e liquidità, conosciuto come "Basilea 3". Le innovazioni regolamentari di Basilea 3 definiscono regole più stringenti per i livelli di adeguatezza patrimoniale delle banche e introducono per la prima volta limiti in termini di liquidità e di leva finanziaria. Secondo il dettato di Basilea 3 le nuove regole sono attuate gradualmente, per consentire al sistema bancario di soddisfare i nuovi requisiti e ridurre l'impatto sull'economia reale. In Europa, gli accordi di Basilea 3 sono stati tradotti in legge attraverso due strumenti legislativi separati in applicazione dall'1 gennaio 2014: la Direttiva 2013/36/UE e il Regolamento n.575/2013 (CRR). In aggiunta, a dicembre 2013 Banca d'Italia ha pubblicato la "Circolare 285" che ha aggiornato e adeguato al nuovo contesto regolamentare internazionale le disposizioni applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani. I gruppi bancari italiani devono rispettare i seguenti ratio di capitale minimi: CET1 ratio 4,5%, Tier 1 ratio 6% e Total Capital ratio 8%.

A questi minimi si aggiunge il requisito combinato di riserva di capitale che è pari al requisito relativo alla riserva di Conservazione del Capitale (*capital conservation buffer*), fissato al 2,5% per tutti i gruppi bancari italiani, aumentato, da gennaio 2016, delle seguenti riserve (*buffer*), ove applicabili:

- riserva di capitale anticiclica specifica della banca (*institution specific countercyclical capital buffer*) da applicarsi nei periodi di eccessiva crescita del credito;
- riserva di capitale per le istituzioni finanziarie sistemicamente rilevanti a livello globale (*global systemically important institution G-SII*);
- riserva di capitale per le istituzioni finanziarie sistemicamente rilevanti a livello locale (*other systemically important institutions, O-SII*).

Il mancato rispetto del requisito combinato di riserva di capitale determina limitazioni alle distribuzioni e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Le norme transitorie permettono il riconoscimento parziale degli strumenti di capitale non CET 1 che non rispettano i requisiti minimi (c.d. *phase-out*).

Risultati del Gruppo

A marzo 2015 la Banca d'Italia ha identificato il gruppo bancario UniCredit come istituzione a rilevanza sistemica globale (G-SII) autorizzata in Italia¹. Il Gruppo UniCredit rientra nella prima sottocategoria di rilevanza sistemica globale. Secondo il regime transitorio previsto dalla Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive IV – CRD IV), il gruppo Unicredit dovrà mantenere una riserva di capitale (G-SII buffer) pari allo 0,25% a partire dall'1 gennaio 2016. Tale riserva dovrà essere incrementata dello 0,25% per cento ogni anno fino a raggiungere un livello pari all'1%, da detenere a partire dall'1 gennaio 2019. La decisione è stata confermata da Banca d'Italia a dicembre 2015

A gennaio 2016 la Banca d'Italia ha identificato i gruppi bancari UniCredit, Intesa Sanpaolo e Monte dei Paschi di Siena come istituzioni a rilevanza sistemica nazionale (O-SII) autorizzate in Italia. La Banca d'Italia ha altresì deciso di applicare ai tre gruppi una riserva di capitale aggiuntiva (O-SII buffer) pari allo 0% per il 2016².

A seguito degli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) condotto dalla Banca Centrale Europea (BCE), UniCredit dovrà rispettare un livello di CET1 transitional su base consolidata pari a 9,75% dall'1 gennaio 2016. La riserva sistemica (G-SII buffer) pari a 0,25% nel 2016 si applica in aggiunta al requisito SREP.

Al 31 dicembre 2015 il CET1 transitional a livello consolidato si attestava a 10,59% a fini regolamentari.

Il livello patrimoniale di UniCredit rimane al di sopra del requisito minimo SREP, incrementato del G-SII buffer, grazie ad un continuo e costante impegno volto ad un'ulteriore generazione di capitale come evidenziato nel piano strategico di UniCredit pubblicato in data 11 novembre 2015.

Per l'esercizio 2015, il Consiglio di Amministrazione propone l'assegnazione di un dividendo da riserve di utili da eseguirsi nella forma di scrip dividend pari a complessivi euro 704.742.537,84 e dunque pari, tenuto conto della redistribuzione conseguente alle azioni proprie in portafoglio della Società e delle azioni ordinarie poste al

servizio degli strumenti finanziari c.d. Cashes, ad €0,12 per azione (di risparmio e ordinaria).

Si ritiene che tale proposta sia in linea con la raccomandazione della Banca Centrale Europea del 17 dicembre 2015 sulle politiche di distribuzione dei dividendi – ECB/2015/49.

Il Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Il **Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo**, incluso l'utile di periodo (1.694 milioni) si attesta al 31 dicembre 2015 a 50.087 milioni a fronte dei 49.390 milioni rilevati al 31 dicembre 2014.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto del Gruppo è incluso tra gli Schemi di bilancio consolidato.

Nella seguente tabella sono evidenziate le principali variazioni intervenute nel 2015.

Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo (milioni di €)	
Patrimonio netto al 31 dicembre 2014	49.390
Aumento di capitale (al netto dei costi capitalizzati)	-
Strumenti di capitale	-
Canoni di usufrutto di periodo relativi all'operazione c.d. Cashes	(100)
Dividendi distribuiti (*)	(171)
Differenze di cambio (**)	(249)
Variazioni delle riserve di valutazioni "Attività disponibili per la vendita" e "Copertura dei flussi Finanziari"	136
Altre variazioni (***)	(613)
Utile (Perdita) del periodo	1.694
Patrimonio netto al 31 dicembre 2015	50.087

(*) I dividendi distribuiti pari a 171 milioni si riferiscono principalmente alla quota dei dividendi pagati per cassa rispetto ad un totale di dividendi deliberati per scrip dividend pari a 694 milioni. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Parte B - Passivo, Sezione 15 della Note integrativa.

(**) Tale effetto negativo è principalmente ascrivibile all'impatto del Rublo per -251 milioni e della Krivna per -114 milioni, parzialmente nettato dall'effetto positivo del dollaro per 79 milioni.

(***) Le principali componenti sono state:

- la variazione negativa della riserva di valutazione delle società valutate a patrimonio netto per 357 milioni (principalmente ascrivibile alla rivalutazione delle poste in valuta riferite alla Lira Turca);
- l'effetto negativo della riclassificazione da riserve da valutazione per utili (perdite) attuariali a riserve di patrimonio netto relativo al fondo pensione della controllata austriaca per 739 milioni, in relazione alla transazione effettuata dalla controllata UniCredit Bank Austria AG di estinzione di una parte delle obbligazioni verso il personale attivo, trasferita al sistema pensionistico austriaco;
- l'effetto positivo per 625 milioni degli utili e perdite attuariali relativi alle passività per il personale a benefici definiti (di cui 499 relativi alla passività poi trasferita al sistema pensionistico austriaco).

¹ La decisione è stata assunta ai sensi della circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia (Disposizioni di vigilanza per le banche); la circolare recepisce in Italia le disposizioni della CRD4 ed esplicita i criteri su cui si basa la metodologia per l'individuazione delle G-SII. La metodologia per individuare e classificare le G-SII nelle diverse sottocategorie è definita nel regolamento delegato n. 1222/2014 della Commissione europea. Il regolamento contiene previsioni coerenti con quanto stabilito dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e dal Financial Stability Board (FSB), in modo da garantire che ogni anno siano identificate come G-SII le stesse banche europee incluse nella lista pubblicata dall'FSB, anch'essa annuale.

² La decisione di identificare i tre gruppi come O-SII è stata assunta ai sensi della circolare n.285/2013 della Banca d'Italia (Disposizioni di vigilanza per le banche); la circolare recepisce in Italia le disposizioni della direttiva UE/2013/36 (Capital Requirements Directive, CRD4) ed esplicita i criteri su cui si basa la metodologia per l'individuazione delle O-SII. La valutazione è stata effettuata seguendo le indicazioni contenute nelle linee guida EBA/GL/2014/10 dell'Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA), che specificano i criteri e i dati necessari per individuare le O-SII nelle giurisdizioni dell'Unione europea. Le linee guida delineano previsioni coerenti con quanto stabilito dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria per l'individuazione delle banche sistemicamente rilevanti a livello nazionale, mirando all'omogeneità nel processo di identificazione a livello internazionale.

Rafforzamento patrimoniale

Durante l'esercizio 2015 non sono state poste in essere operazioni di rafforzamento patrimoniale.

In data 9 aprile 2015 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit, in forza di delega conferita dall'Assemblea straordinaria del 29 aprile 2011, dall'Assemblea straordinaria dell'11 maggio 2012 e dall'Assemblea straordinaria dell'11 maggio 2013, ha deliberato un aumento di capitale per euro 54.744.365,80 mediante emissione di n.16.313.933 azioni ordinarie da assegnare al personale di UniCredit, delle Banche e delle Società del Gruppo.

Si segnala inoltre che, a seguito dell'operazione di scrip dividendi deliberata dall'Assemblea straordinaria del 13 maggio 2015 ed eseguita mediante l'assegnazione di azioni ordinarie e di risparmio di nuova emissione della Società agli azionisti aventi diritto al dividendo che non abbiano optato per il pagamento in denaro, l'aumento di capitale è stato pari a euro 297.149.403,58, corrispondenti a n.87.534.728 azioni ordinarie e n.31.364 azioni di risparmio.

Pertanto il nuovo capitale sociale della Banca ammonta a euro 20.257.667.511,62, diviso in n.5.969.658.488 azioni prive del valore nominale, di cui n.5.967.177.811 azioni ordinarie e n.2.480.677 azioni di risparmio.

Raccordo Capogruppo – Consolidato

Nella tabella che segue si riporta il raccordo fra il patrimonio netto e l'utile netto della Capogruppo ed i corrispondenti dati a livello consolidato.

	Raccordo Capogruppo - Consolidato (milioni di €)	
	PATRIMONIO NETTO	di cui: UTILE NETTO
Saldi al 31 dicembre 2015 della Capogruppo	46.525	(1.441)
Eccedenze rispetto ai valori di carico:	4.602	4.892
- società consolidate	4.183	4.680
- società valutate con il metodo del patrimonio netto	419	212
Sorno dividendi incassati nel periodo dalla Capogruppo	-	(1.369)
Altre rettifiche di consolidamento	(1.040)	(387)
Saldi al 31 dicembre 2015 di pertinenza del Gruppo	50.087	1.694
Patrimonio e utili di pertinenza di terzi	3.399	352
Saldi al 31 dicembre 2015 compreso terzi	53.486	2.046

Commercial Banking Italy

Il Commercial Banking Italy è costituito dalla rete commerciale di UniCredit S.p.A. – escluso clienti CIB – e dalle società prodotto Leasing e Factoring. Con riferimento al segmento Individuals (tra cui famiglie clienti della rete specializzata di Private Banking), l'obiettivo del Commercial Banking è di offrire una gamma completa di prodotti e servizi nel campo dei bisogni di finanziamento, investimento e servizi bancari tradizionali, tramite la rete di circa 3.600 agenzie e i servizi della multicanalità forniti dalle nuove tecnologie. Con riferimento ai clienti imprese, il Commercial Banking, con 129 Centri Corporate cui fanno capo ca. 765 Gestori, opera con l'obiettivo di garantire il sostegno al sistema economico/imprenditoriale e la redditività e qualità del proprio portafoglio.

Conto Economico e principali indicatori (milioni di €)					
	Esercizio		VARIAZIONE %	4° TRIM 2015	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2015
	2014	2015			
Commercial Banking Italy					
Margine di intermediazione	8.407	8.590	+2,2%	2.094	+0,5%
Costi operativi	(4.163)	(4.231)	+1,6%	(1.049)	-0,1%
Rettifiche nette su crediti	(1.034)	(1.208)	+16,8%	(423)	+72,5%
Risultato netto di gestione	3.210	3.151	-1,9%	622	-21,1%
Utile lordo operatività corrente	3.087	2.372	-23,1%	(60)	-107,8%
Crediti verso clientela (consistenze finali)	130.190	132.279	+1,6%	132.279	-1,0%
Raccolta da clientela (incluso titoli - consistenze finali)	145.347	145.760	+0,3%	145.760	+2,4%
Totale RWA (consistenze finali)	80.603	75.775	-6,0%	75.775	-5,4%
EVA	1.038	939	-9,6%	46	-82,6%
Capitale assorbito	7.540	8.040	+6,6%	7.418	-9,8%
ROAC	+26,23%	+19,30%	n.s.	-3,95%	n.s.
Cost/Income	+49,5%	+49,3%	-26pb	+50,1%	-30pb
Costo del rischio	0,79%	0,91%	12pb	1,27%	54pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	37.316	37.325	+0,0%	37.325	+0,7%

Commercial Banking Germany

La Divisione Commercial Banking Germany serve tutti i cluster di clientela – escluso clienti CIB – con una vasta gamma di prodotti e servizi bancari. Con la forte capacità di generare funding è un importante creatore di liquidità. La Divisione detiene importanti quote di mercato e gode di una posizione strategica nel Retail, nel Private Banking e soprattutto nel business con clienti Corporate (incluso Leasing e Factoring). Il Commercial Banking comprende anche il Corporate Center, che ha, tra le sue funzioni, anche quella di SubHolding verso le altre aziende del Subgroup.

Conto Economico e principali indicatori (milioni di €)					
	Esercizio		VARIAZIONE %	4° TRIM 2015	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2015
	2014	2015			
Commercial Banking Germany					
Margine di intermediazione	2.642	2.701	+2,2%	667	-2,1%
Costi operativi	(2.059)	(2.016)	-2,1%	(490)	-2,3%
Rettifiche nette su crediti	(26)	(44)	+67,6%	(1)	-104,4%
Risultato netto di gestione	557	641	+15,2%	176	-13,0%
Utile lordo operatività corrente	667	439	-34,3%	83	-48,3%
Crediti verso clientela (consistenze finali)	78.416	80.431	+2,6%	80.431	+0,4%
Raccolta da clientela (incluso titoli - consistenze finali)	102.236	103.889	+1,6%	103.889	+2,3%
Totale RWA (consistenze finali)	33.608	31.488	-6,3%	31.488	-0,9%
EVA	53	79	+49,8%	115	n.s.
Capitale assorbito	2.858	2.595	-9,2%	2.410	-6,5%
ROAC	+12,99%	+13,00%	1pb	+28,53%	n.s.
Cost/Income	+77,9%	+74,6%	-330pb	+73,4%	-14pb
Costo del rischio	0,03%	0,06%	2pb	0,00%	12pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	13.333	11.781	-11,6%	11.781	-2,5%

Commercial Banking Austria

La Divisione Commercial Banking Austria serve tutti i cluster di clientela – escluso clienti CIB - con una vasta gamma di prodotti e servizi bancari. Con la forte capacità di generare funding è un importante creatore di liquidità. La divisione detiene importanti quote di mercato e gode di una posizione strategica nel Retail, nel Private Banking e soprattutto nel business con clienti Corporate (incluso Leasing e Factoring).

Conto Economico e principali indicatori (milioni di €)					
	Esercizio		VARIAZIONE %	4° TRIM 2015	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2015
	2014	2015			
Commercial Banking Austria					
Margine di intermediazione	1.710	1.583	-7,4%	429	+13,8%
Costi operativi	(1.373)	(1.335)	-2,8%	(329)	-0,1%
Rettifiche nette su crediti	(111)	(15)	-86,5%	(10)	+27,1%
Risultato netto di gestione	227	233	+2,9%	91	+124,0%
Utile lordo operatività corrente	134	340	+154,4%	342	n.s.
Crediti verso clientela (consistenze finali)	47.379	49.305	+4,1%	49.305	+1,3%
Raccolta da clientela (incluso titoli - consistenze finali)	63.442	63.358	-0,1%	63.358	-1,8%
Totale RWA (consistenze finali)	24.047	22.085	-8,2%	22.085	+0,4%
EVA	(56)	23	-141,9%	129	-290,4%
Capitale assorbito	2.213	1.955	-11,7%	1.726	-8,9%
ROAC	+6,87%	+29,21%	n.s.	+122,11%	n.s.
Cost/Income	+80,3%	+84,3%	405pb	+76,5%	n.s.
Costo del rischio	0,23%	0,03%	-20pb	0,08%	2pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	6.658	6.439	-3,3%	6.439	-0,7%

Poland

Bank Pekao è una delle più grandi banche commerciali in Polonia fornendo una gamma completa di servizi bancari sia ai clienti individuali che istituzionali. Bank Pekao ha una rete di filiali diffusa su tutto il territorio nazionale e una forte presenza in tutte le principali città, consentendo ai propri clienti di avere accesso ai servizi bancari in modo flessibile e facile in tutto il paese.

Conto Economico e principali indicatori (milioni di €)					
	Esercizio		VARIAZIONE %	4° TRIM 2015	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2015
	2014	2015			
POLAND					
Margine di intermediazione	1.769	1.692	-4,4%	419	+3,4%
Costi operativi	(799)	(774)	-3,2%	(188)	-3,1%
Rettifiche nette su crediti	(134)	(124)	-7,4%	(29)	-1,6%
Risultato netto di gestione	836	794	-5,0%	202	+11,2%
Utile lordo operatività corrente	803	677	-15,7%	126	-29,5%
Crediti verso clientela (consistenze finali)	26.896	28.621	+6,4%	28.621	-1,7%
Raccolta da clientela (incluso titoli - consistenze finali)	30.178	30.862	+2,3%	30.862	-0,8%
Totale RWA (consistenze finali)	25.894	25.810	-0,3%	25.810	-0,1%
EVA	157	108	-31,4%	12	-55,9%
Capitale assorbito	1.141	1.208	+5,9%	1.198	+0,4%
ROAC	+25,90%	+20,65%	-525pb	+15,23%	n.s.
Cost/Income	+45,2%	+45,7%	56pb	+44,9%	-301pb
Costo del rischio	0,51%	0,43%	-8pb	0,41%	-1pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	18.160	17.606	-3,1%	17.606	-1,1%

Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo

CEE Division

UniCredit è leader di mercato nell'area CEE (Central and Eastern Europe) dove è presente con un'ampia rete di circa 2.400 sportelli. L'impronta regionale del Gruppo è diversificata e caratterizzata da una presenza diretta in 16 paesi (Azerbaijan, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Romania, Russia, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Turchia e Ucraina e attività di Leasing nei 3 paesi Baltici). La posizione di mercato del Gruppo nell'area CEE attribuisce alle banche locali sostanziali vantaggi competitivi. Ciò include la condivisione di *best practices*, la creazione di economie di scala significative, l'accesso ai mercati internazionali e la possibilità di contare su un marchio forte riconosciuto sul mercato. Inoltre, la diversificazione del business nella regione rende possibile una crescita differenziata e l'aumento della penetrazione di mercato delle *global product lines* offerte da UniCredit.

Conto Economico e principali indicatori		(milioni di €)				
CEE Division	Esercizio		VARIAZIONE %	4° TRIM 2015	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2015	
	2014	2015				
Margine di intermediazione	3.834	3.826	-0,2%	1.018	+10,9%	
Costi operativi	(1.510)	(1.482)	-1,9%	(400)	+11,5%	
Rettifiche nette su crediti	(677)	(1.017)	+50,3%	(265)	-26,2%	
Risultato netto di gestione	1.648	1.327	-19,4%	353	+76,1%	
Utile lordo operatività corrente	1.376	1.092	-20,7%	239	+38,5%	
Crediti verso clientela (consistenze finali)	57.073	57.166	+0,2%	57.166	-1,2%	
Raccolta da clientela (incluso titoli - consistenze finali)	52.213	58.665	+12,4%	58.665	+1,5%	
Totale RWA (consistenze finali)	89.278	92.532	+3,6%	92.532	-0,5%	
EVA	(41)	(545)	n.s.	(239)	+132,1%	
Capitale assorbito	7.447	8.460	+13,6%	8.050	-5,5%	
ROAC	+12,57%	+5,84%	n.s.	+0,31%	n.s.	
Costo/Income	+39,4%	+38,7%	-65pb	+39,3%	23pb	
Costo del rischio	1,18%	1,75%	57pb	1,84%	-62pb	
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	29.040	28.486	-1,9%	28.486	-0,6%	

CIB

La divisione Corporate & Investment Banking (CIB) è dedicata ai segmenti di clientela multinazionale e large corporate con un profilo di fabbisogni finanziari altamente sofisticati e di servizi di Investment Banking, nonché alla clientela istituzionale del gruppo UniCredit. Il modello organizzativo divisionale adottato prevede una chiara distinzione delle funzioni di coverage e distribuzione territoriale (Network) da quelle dedicate alla specializzazione accentrata di prodotti e servizi dedicati (Product Line), vale a dire Financing & Advisory (F&A), Markets e Global Transaction Banking (GTB).

Conto Economico e principali indicatori		(milioni di €)				
CORPORATE & INVESTMENT BANKING	Esercizio		VARIAZIONE %	4° TRIM 2015	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2015	
	2014	2015				
Margine di intermediazione	3.759	3.757	-0,1%	875	+7,8%	
Costi operativi	(1.649)	(1.759)	+6,7%	(424)	-2,3%	
Rettifiche nette su crediti	(129)	(31)	-76,0%	16	-77,5%	
Risultato netto di gestione	1.980	1.967	-0,7%	467	+3,7%	
Utile lordo operatività corrente	1.820	1.661	-8,7%	305	-30,8%	
Crediti verso clientela (consistenze finali)	89.225	96.876	+8,6%	96.876	+4,9%	
Raccolta da clientela (incluso titoli - consistenze finali)	87.491	96.181	+9,9%	96.181	-9,1%	
Totale RWA (consistenze finali)	68.631	65.382	-4,7%	65.382	-4,9%	
EVA	335	388	+15,8%	74	-26,2%	
Capitale assorbito	7.013	6.682	-4,7%	6.654	+2,0%	
ROAC	+17,90%	+18,14%	24pb	+17,94%	-14pb	
Costo/Income	+43,9%	+46,8%	295pb	+48,5%	-499pb	
Costo del rischio	0,14%	0,03%	-11pb	n.s.	n.s.	
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	3.954	3.918	-0,9%	3.918	-1,9%	

Asset Management

L'Asset Management opera con il marchio Pioneer Investments, la società del gruppo UniCredit conosciuta in tutto il mondo nel settore dell'asset management specializzata nella gestione degli investimenti della clientela. Il segmento di business agisce come fabbrica prodotto centralizzata e, inoltre, indirizza, supporta e supervisiona lo sviluppo del business locale a livello regionale.

Partner di numerosi istituti finanziari internazionali di primo piano, propone agli investitori una gamma completa di soluzioni finanziarie comprendente fondi comuni d'investimento, gestioni patrimoniali e portafogli per investitori istituzionali.

Conto Economico e principali indicatori						(milioni di €)
ASSET MANAGEMENT	Esercizio		VARIAZIONE %	4° TRIM 2015	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2015	
	2014	2015				
Margine di intermediazione	791	919	+16,2%	241	+8,1%	
Costi operativi	(496)	(608)	+22,6%	(184)	+34,5%	
Rettifiche nette su crediti	-	(0)	n.s.	-	n.s.	
Risultato netto di gestione	295	311	+5,4%	57	-33,8%	
Utile lordo operatività corrente	286	287	+0,4%	45	-46,2%	
TFAs (eop)	208.694	230.151	+10,3%	230.151	+2,9%	
RoA (Operating Income/ avg TFAs)	0,40%	0,40%	0,33pb	0,43%	2,95pb	
EVA	139	197	+41,7%	37	-32,6%	
Capitale assorbito	266	227	-14,6%	130	-48,8%	
ROAC	+66,7%	+90,7%	n.s.	+98,9%	n.s.	
Cost/Income	+62,7%	+66,2%	347pb	+76,3%	n.s.	
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	2.021	1.986	-1,7%	1.986	-2,1%	

Asset Gathering

L'Asset Gathering è una divisione specializzata nella raccolta tramite il canale diretto e tramite la rete dei financial advisors, focalizzata in modo prevalente sul segmento di clientela retail.

Opera in Italia tramite Fineco Bank, che offre, tramite il canale diretto e la sua rete di promotori finanziari, tutti i servizi bancari e di investimento delle banche tradizionali, caratterizzandosi, rispetto ad esse, per una spiccata vocazione all'innovazione, che emerge principalmente dallo sviluppo di business innovativi come quello del trading on line, rispetto al quale Fineco Bank è leader a livello nazionale ed europeo.

Conto Economico e principali indicatori						(milioni di €)
ASSET GATHERING	Esercizio		VARIAZIONE %	4° TRIM 2015	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2015	
	2014	2015				
Margine di intermediazione	451	544	+20,6%	137	-2,1%	
Costi operativi	(212)	(233)	+9,6%	(59)	+9,0%	
Rettifiche nette su crediti	(3)	(7)	+110,9%	(3)	+79,3%	
Risultato netto di gestione	236	305	+29,3%	75	-10,6%	
Utile lordo operatività corrente	230	288	+25,3%	64	-23,3%	
Crediti verso clientela (consistenze finali)	696	923	+32,7%	923	+4,3%	
Raccolta da clientela (incluso titoli - consistenze finali)	14.254	16.084	+12,8%	16.084	+5,0%	
Total RWA Eop	1.742	1.713	-1,6%	1.713	+0,2%	
TFAs Outstanding Stock (eop)	49.341	55.327	+12,1%	55.327	+5,3%	
TFAs Net Sales	3.999	5.490	+37,3%	1.776	+101,3%	
EVA	114	113	-0,5%	25	-23,3%	
Capitale assorbito	103	142	+38,7%	155	-10,1%	
ROAC	120,6%	87,8%	n.s.	71,3%	n.s.	
Cost/Income	+47,0%	+42,7%	-428pb	+43,1%	n.s.	
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	974	1.019	+4,7%	1.019	+0,6%	

Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo

Non core

Il Non core segment è costituito da attività non strategiche e con un profilo di rischio/rendimento non soddisfacente per il Gruppo. Questi business sono gestiti con l'obiettivo finale di ridurre l'esposizione complessiva nel tempo. In particolare nelle attività Non core sono stati inclusi singoli attivi della divisione Commercial Banking Italy (identificati in base a singole transazioni/clienti) da gestire in un'ottica di mitigazione del rischio e alcune società "veicolo" di cartolarizzazione.

(milioni di €)					
Conto Economico e principali indicatori	Esercizio		VARIAZIONE %	4° TRIM 2015	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2015
	2014	2015			
Non Core					
Margine di intermediazione	375	101	-73,2%	(33)	-235,6%
Costi operativi	(591)	(536)	-9,4%	(98)	-30,4%
Rettifiche nette su crediti	(2.155)	(1.659)	-23,0%	(493)	+7,8%
Risultato netto di gestione	(2.371)	(2.094)	-11,7%	(624)	+8,8%
Utile lordo operatività corrente	(2.505)	(2.254)	-10,1%	(720)	+25,3%
Crediti verso clientela (consistenze finali)	47.402	36.036	-24,0%	36.036	-5,1%
Net Impaired Loans (% su totale Impieghi netti)	2,94%	1,88%	-1,1pp	1,88%	-1,1pp
Totale RWA (consistenze finali)	39.625	31.211	-21,2%	31.211	-4,8%
EVA	(2.132)	(1.881)	-11,7%	(574)	+24,8%
Capitale assorbito	3.271	2.990	-8,6%	3.128	+31,6%
ROAC	-52,28%	-51,29%	99pb	-62,34%	318pb
Costi/Income	+157,6%	+532,4%	n.s.	-298,1%	n.s.
Costo del rischio	4,26%	4,05%	-20pb	5,33%	72pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	1.849	717	-61,2%	717	-57,1%

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Ai sensi dell'art 123-bis, comma 3, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n.58, la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" è disponibile nella sezione "Governance" del sito internet di UniCredit (<http://www.unicreditgroup.eu>).

Nel prosieguo del presente documento è riportato altresì un capitolo illustrativo dedicato alla struttura di governo societario ("Corporate Governance").

Relazione sulla remunerazione

Ai sensi dell'art. 84-quarter, comma 1, del Regolamento emittenti, attuativo del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n.58, la "Relazione sulla remunerazione" è disponibile sul sito internet di UniCredit (<http://www.unicreditgroup.eu>).

Le attività di ricerca e di sviluppo

Nel 2015 le attività del Dipartimento di Ricerca e Sviluppo di UniCredit S.p.A si sono concentrate principalmente:

- nella realizzazione di un nuovo sistema di gestione dell'Anagrafica che sostituisca l'attuale soluzione riducendone costi e aumentando la scalabilità e la velocità di esecuzione;
- nello sviluppo di un'applicazione mobile con il dipartimento di Media Relation per divulgare notizie e altre comunicazioni di gruppo. La soluzione contiene funzioni di Analytics che raccolgono i feedback sull'utilizzo e la diffusione delle differenti comunicazioni;
- prototipazione di un nuovo software per processare flussi di dati a bassa latenza come quelli dei mercati finanziari e di altre aree strategiche della banca;
- nella definizione di nuovi set-up per gli ambienti di lavoro rivedendo l'interazione tra operatori, clienti e strumenti operativi realizzando, per esempio, nuovi ATM evoluti;
- nel favorire l'adozione di strumenti Open Source attraverso l'utilizzo di Git-Hub e partecipando a progetti esistenti;
- il consolidamento di partnership industriali e accademiche che portano allo sviluppo a lungo termine di soluzioni applicabili alla realtà UniCredit, nonché lo sviluppo di nuovi network nel mondo scientifico.

Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie

Nel corso del 2015, UniCredit, da un lato, ha dato corso a nuove iniziative per sviluppare business ad alta crescita e per razionalizzare attività nell'ambito del Gruppo, dall'altro, ha avviato partnership con primarie controparti per realizzare progetti industriali con connotazioni globali per una migliore e completa offerta di prodotti e servizi alla clientela. Non sono mancate ulteriori operazioni sul portafoglio partecipativo del Gruppo.

Iniziative di Gruppo

Rafforzamento della presenza nel Wealth Management

Nell'ambito della strategia di crescita focalizzata sui business ad alto ritorno sul capitale, UniCredit S.p.A. ha deciso di rafforzare la propria presenza nel Wealth Management, a livello Italia, utilizzando una società dedicata, individuata nella controllata Cordusio SIM - Advisory & Family Office S.p.A. ("Cordusio SIM"), come hub per offrire tutti i servizi di consulenza e gestione degli investimenti a una clientela con più di 5 milioni di patrimonio finanziario (Ultra High Network Wealth Individuals, di seguito UHNWI).

In tale scenario, Cordusio SIM, ottenute le necessarie autorizzazioni, riceverà il ramo d'azienda UHNWI di UniCredit S.p.A. a liberazione di un aumento di capitale A seguito della predetta operazione Cordusio SIM, che avrà un patrimonio netto superiore a 250 milioni, gestirà asset per complessivi 24 miliardi con l'obiettivo di raggiungere, nel 2018, i 30 miliardi di asset gestiti. La Società, nella sua nuova mission, potrà avvalersi dei servizi fiduciari in Italia nonché delle strutture internazionali nel Regno Unito e in Lussemburgo.

Il completamento dell'operazione è previsto entro il 2016. In previsione, nel 2015 è stata conclusa un'operazione di aggregazione aziendale con Atlantic SIM, società esterna al Gruppo, come descritto nella Nota Integrativa, parte G.

Cessione di UniCredit Credit Management Bank

UniCredit ha ceduto il 30 ottobre 2015 l'intera partecipazione in UniCredit Credit Management Bank ("UCCMB"), la banca del Gruppo dedicata alla gestione e al recupero dei crediti problematici originati in Italia, incluso un portafoglio di sofferenze per 2,4 miliardi (valore lordo) ad affiliate di Fortress Investment Group LLC ("Fortress"). Contestualmente alla cessione, eseguita a seguito dell'accordo sottoscritto a febbraio 2015, è stato concluso un contratto strategico di lunga durata con la società ceduta (poi ridenominata doBank S.p.A.) per la gestione dei crediti attuali e futuri di piccola e media dimensione di UniCredit S.p.A. e altre società del Gruppo. L'operazione, che si inserisce all'interno del piano di riorganizzazione della divisione recupero crediti di UniCredit, ha un forte razionale strategico e permette al Gruppo, fra l'altro, di beneficiare:

- di un accesso ad una piattaforma di recupero crediti specializzata, ulteriormente rafforzata dal significativo know how di alcune affiliate di Fortress e Prelios (che collaboreranno in qualità di partner industriali)

Altre informazioni

- relativamente al settore di gestione dei crediti deteriorati;
- del possibile miglioramento della redditività futura del Gruppo grazie ad un incremento atteso della performance dei recuperi su pratiche di piccola e media dimensione.

Preliminarmente all'operazione di cessione della partecipazione, ha avuto efficacia in data 1 gennaio 2015 la scissione parziale a favore di UniCredit (i) del ramo d'azienda "Business no-core" della controllata UCCMB stessa e (ii) del ramo d'azienda relativo al compendio immobiliare rivieniente dall'operatività ex Capitalia di UCCMI (controllata al 100% da UCCMB).

La cessione è stata eseguita il 30 ottobre 2015, con un impatto sul capitale regolamentare e sul conto economico sostanzialmente neutrale, tenuto altresì conto dell'adeguamento di valore già registrato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2014.

Cessione di Ukrsofsbank ad ABH Holdings (Alfa Group)

Il 31 dicembre 2015 UniCredit ha sottoscritto un accordo vincolante per la cessione di Ukrsofsbank ("USB") ad Alfa Group.

L'operazione prevede il conferimento da parte di UCG della propria partecipazione in USB a ABH Holdings SA ("ABHH" - una holding con sede in Lussemburgo, con investimenti in attività bancarie nell'area dell'ex Unione Sovietica in cambio di azioni di nuova emissione che rappresenteranno il 9,9% del capitale di ABHH come risultante dopo il conferimento.

In bilancio al 31 dicembre 2015 la partecipazione in USB e le sue controllate continuano ad essere classificate come in via di dismissione (ai sensi dell'IFRS 5) e la loro valutazione è stata adeguata per riflettere la stima del risultato atteso dalla cessione, comportando un onere a conto economico di 197 milioni nel quarto trimestre del 2015 (298 milioni nell'intero esercizio 2015).

Le parti provvederanno a richiedere le necessarie approvazioni regolamentari. A completamento dell'iter autorizzativo, la data di efficacia della cessione è prevista nel 2016.

A tale data, come richiesto dall'IFRS 5, gli effetti della Riserva Oscillazione Cambi cumulata (pari al 31 dicembre 2015 ad 701 milioni) ma da aggiornare alla data di efficacia della cessione sulla base delle prevalenti condizioni di mercato) saranno riportati nel conto economico di UCG, senza peraltro impattare sul livello complessivo del patrimonio netto di Gruppo.

Pioneer Investments e Santander Asset Management: creazione di un leader globale nell'asset management

In aprile 2015, UniCredit, Santander e società affiliate di Warburg Pincus e General Atlantic (insieme "Sponsor Entity") hanno raggiunto un accordo preliminare non vincolante per integrare Pioneer Investments e Santander Asset Management e dare vita a una società leader a livello globale nel settore dell'asset management (circa 400 miliardi di Euro di masse gestite) con una forte connotazione globale e capabilities e relazioni commerciali in tutto il mondo.

Pioneer e Santander Asset Management metteranno in comune piattaforme, competenze negli investimenti e relazioni commerciali fortemente complementari che

consentiranno alla nuova entità di disporre di un'offerta ancora più completa di prodotti e servizi per i propri clienti. L'accordo prevede la costituzione di una holding company che avrà il controllo delle attività USA di Pioneer e delle attività integrate di Pioneer e Santander Asset Management fuori dagli Stati Uniti. UniCredit e Sponsor Entity deterranno ciascuna il 50% della holding company che, a sua volta, deterrà il 100% delle attività di Pioneer negli USA e il 66,7% della società risultante dall'integrazione delle attività non USA di Pioneer e Santander Asset Management, mentre Santander deterrà direttamente il restante 33,3% di quest'ultima società. La realtà integrata continuerà ad operare come un'unica entità globale focalizzata nella soddisfazione dei bisogni di investimento dei propri clienti in tutto il mondo.

Nel novembre 2015 le parti hanno sottoscritto l'accordo quadro vincolante ed hanno avviato le necessarie azioni per ottenere le autorizzazioni dovute, incluse quelle delle autorità regolamentari nei Paesi dove sono presenti Pioneer Investments e Santander Asset Management. Il completamento dell'operazione è previsto nel corso dell'esercizio 2016. La partecipazione non è stata classificata tra le attività in via di dismissione (IFRS 5) non ricorrendone i presupposti al 31 dicembre 2015.

Creazione di una piattaforma di gestione di crediti in sofferenza con Intesa SanPaolo e KKR

Nel mese di giugno 2015, Intesa SanPaolo, UniCredit S.p.A. e KKR Credit, parte di KKR & Co. L.P., hanno raggiunto un accordo per il trasferimento della loro esposizione in crediti e strumenti di capitale relativa ad un selezionato numero di imprese con esposizioni creditizie in corso di ristrutturazione rispettivamente in un veicolo di cartolarizzazione e in una nuova società, entrambi gestiti dalla piattaforma italiana lanciata da KKR Credit.

La piattaforma ha lo scopo di fornire ad alcune medio-grandi società industriali italiane nuovi capitali e competenze operative, supportando così la gestione delle stesse a favore del rientro dei finanziamenti ricevuti, e sarà aperta in futuro ad altri istituti di credito e società che possono trarre vantaggio da nuovi capitali e da un ulteriore supporto funzionale.

L'operazione ha l'obiettivo di consentire alle società di ritrovare l'equilibrio finanziario, di tornare a crescere e a creare valore a beneficio di tutti gli stakeholder, inclusi gli attuali azionisti delle società stesse e le banche, che condivideranno i ritorni positivi conseguenti alla ripresa delle performance delle aziende e del valore dei relativi asset iscritti a bilancio.

In esecuzione a tale accordo, nel mese di dicembre UniCredit S.p.A. ha cartolarizzato attraverso il veicolo Pillarstone Italy SPV S.r.l. (costituito ai sensi della L. 130/99) le esposizioni vantate verso le società Comital, Rainbow, Lediberg e Burgo, per un complessivo ammontare nominale di 288 milioni. Non ricorrendo i presupposti previsti dallo IAS 39 per la derecognition, tale trasferimento non ha comportato la cancellazione dei crediti e, pertanto, i medesimi continuano a figurare nel bilancio di UniCredit S.p.A.

Altre operazioni ed iniziative su partecipazioni

UniCredit Tiriatic Bank

In giugno UniCredit Bank Austria AG ha acquistato da Tiriatic Holdings Ltd, il 45% del capitale sociale dalla stessa detenuta in UniCredit Tiriatic Bank (banca commerciale con sede a Bucarest e con più di 180 sportelli in Romania), dando in tal modo esecuzione a quanto previsto dagli accordi a suo tempo sottoscritti, con i quali si garantiva al Gruppo Tiriatic un'opzione di vendita del 45% del capitale sociale detenuto in UniCredit Tiriatic Bank. Verrà valutata la possibilità di rilevare dal mercato il residuo 4,4%.

Partecipazione in Coinv S.p.A.

Con riferimento alla partecipazione di collegamento in Coinv S.p.A., nel corso del 2015, al fine di dare ulteriore impulso alla continua strategia di crescita di Pirelli con il rafforzamento nel settore degli pneumatici "industriali" e la penetrazione nel mercato cinese, è stato raggiunto un accordo fra China National Tyre & Rubber Corporation (CNRC), controllata di China National Chemical Corporation, da una parte, e Camfin S.p.A., Long-Term Investments Luxembourg SA (LTI) e Coinv S.p.A. (veicolo quest'ultimo nel quale UniCredit detiene il 12%) dall'altra, che ha comportato:

- l'acquisto da parte di una NewCo (controllata da CNRC) del 26,2% di Pirelli detenuto da Camfin ed il parziale reinvestimento dei proventi incassati da Camfin nel capitale di NewCo;
- la contestuale sottoscrizione di un accordo parasociale tra gli azionisti di NewCo, contenente pattuizioni concernenti, fra l'altro, la corporate governance ed il trasferimento delle azioni di Pirelli;
- il successivo lancio da parte della stessa NewCo di una OPA obbligatoria sul restante capitale di Pirelli (al prezzo di €15,00 per azione), che si è perfezionata nel corso del quarto trimestre 2015 con l'acquisizione della totalità delle azioni ordinarie e della quasi totalità delle azioni di risparmio e con il successivo *delisting* di Pirelli;
- l'uscita di LTI dal capitale di Camfin mediante un *buy-back* di azioni proprie da parte di Camfin, una parte del quale è stato regolato con la cessione di azioni NewCo e la restante parte per cassa.

Al completamento delle varie fasi in cui si è articolata l'operazione, Coinv controlla il 100% di Camfin (al netto delle azioni proprie in portafoglio alla stessa Camfin), la quale detiene una partecipazione del 22.4% in NewCo (controllata al 65% da CNRC e partecipata per il restante 12.6% da LTI). In base agli accordi esistenti, Camfin ha un'opzione per elevare la propria partecipazione in NewCo fino al 37.3% circa, con contestuale diluizione degli altri azionisti.

Attestazioni e altre comunicazioni

Con riferimento al comma 10 dell'art. 2.6.2 - "Obblighi Informativi", Titolo 2.6 - "Obblighi degli emittenti" del "Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A.", datato 3 ottobre 2011, si attesta l'esistenza delle condizioni di cui all'articolo 36 del regolamento mercati (Delibera Consob n.16191/2007 lettere a), b) e c)).

Con riferimento al comma 8 dell'art. 5 - "Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate" del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n.17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n.17389 del 23 giugno 2010) si segnala che:

- a) in base alla "Global Policy per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse" adottata dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. in data 11 febbraio 2015, e pubblicata sul sito internet www.unicreditgroup.eu, nel corso del 2015 è pervenuta al Presidio Unico della Banca un'operazione di maggior rilevanza. Dell'operazione in questione, conclusa nel periodo, è stata data specifica informativa a Consob;
- b) nel corso del 2015 non sono state effettuate operazioni con parti correlate, così come definite ai sensi dell'articolo 2427, comma 22-bis, del codice civile, a condizioni diverse dalle normali condizioni di mercato che hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo;
- c) nel corso del 2015 non vi sono state modifiche o sviluppi di singole operazioni con parti correlate già descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo nel periodo di riferimento.

Per ulteriori informazioni relative alle operazioni con parti correlate si rimanda alla Nota integrativa consolidata - Parte H.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo³

Su richiesta Consob, ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D. Lgs 58/1998, in relazione alle notizie di stampa relative all'interessamento della Bce agli alti livelli di Non Performing Loans (NPL) in carico alle banche europee, UniCredit comunica, in data 18 gennaio, che nel quadro dei piani di attività 2016, la Banca Centrale Europea ha proposto un assessment sugli NPL che riguarda anche altre banche.

In data 21 gennaio 2016 UniCredit S.p.A. ha lanciato un'offerta di acquisto di 10 emissioni diverse di bond subordinati Tier II e Lower Tier II in circolazione per scadenze comprese tra il 2019 e il 2022 e un valore nominale complessivo di 1,8 miliardi di euro. L'offerta inizia il 25 gennaio per chiudersi il 16 febbraio ed è totalmente cash senza scambio di altri titoli; ai detentori dei bond è consentito di revocare la propria adesione alla luce della pubblicazione dei risultati della banca, previsti il 9 febbraio, prima della scadenza dell'offerta. L'operazione permetterà a UniCredit di ottimizzare la composizione delle proprie passività, riacquistando i titoli esistenti che non sono più computabili nel capitale di classe 2 dell'emittente e risultano conseguentemente inefficienti sotto il profilo regolamentare.

Nel 2015 la controllata UniCredit Bank Austria AG ("UCBA") ha contabilizzato una riduzione delle passività nette per effetto dell'estinzione di parte delle obbligazioni a benefici definiti verso i dipendenti, derivante dal trasferimento al sistema pensionistico pubblico del fondo pensione della banca per alcuni dipendenti attivi. In particolare, nel mese di dicembre 2015 UCBA e il Central Works Council della banca hanno concluso un accordo in base al quale per la quasi totalità dei dipendenti che hanno diritto a prestazioni future (essenzialmente i dipendenti attivi coperti dal fondo pensione di UCBA) lo schema pensionistico di UCBA viene cessato e i diritti alle future prestazioni pensionistiche sono di conseguenza trasferiti al sistema pensionistico statale di cui all'"Austrian General Social Insurance Act".

I dipendenti interessati riceveranno una somma "un-tantum" a compensazione di qualsiasi svantaggio che possa loro derivare da questo trasferimento. Inoltre, UCBA è tenuta ad effettuare un pagamento, nella misura definita per legge, a beneficio del sistema pensionistico statale in relazione al trasferimento dei diritti alle prestazioni pensionistiche future dei dipendenti interessati.

L'ammontare di tale pagamento è stato determinato sulla base della disciplina normativa applicabile al 31 dicembre 2015, comportando il riconoscimento contabile di una corrispondente passività a tale data.

L'accordo sottoscritto con il Central Works Council della banca ha acquisito efficacia nel dicembre 2015, comportando la cessazione dello schema pensionistico di UCBA per i dipendenti interessati a far data dal 29 febbraio 2016. Per effetto di legge i dipendenti interessati sono trasferiti al sistema pensionistico statale.

Mentre i diritti non verranno trasferiti e i pagamenti non verranno effettuati se non nel corso del primo trimestre del 2016, gli effetti dell'estinzione del piano pensionistico e la

relativa riduzione di valore attuale dell'obbligazione pensionistica sono stati recepiti contabilmente già nel bilancio 2015 ai sensi dello IAS 19.

Alla luce dell'attuale discussione pubblica e politica circa la possibilità di modificare la normativa vigente in materia, sussiste con riferimento all'esercizio 2015 una specifica incertezza nella misurazione dei pagamenti da effettuare a beneficio del sistema pensionistico statale ai sensi dell'"Austrian General Social Insurance Act" in relazione alla cessazione del fondo pensione della banca per i dipendenti attivi interessati. Allo stato non è possibile definire in maniera attendibile o stimare se, e in che misura, ciò risulterà in ultima analisi in una variazione nei predetti pagamenti. Gli effetti risultanti da potenziali cambiamenti futuri della normativa vigente verranno presi in considerazione ai sensi dello IAS 37.50 nel periodo contabile in cui tali cambiamenti dovessero verificarsi.

Con riferimento alla controllata Bank Pekao, successivamente alla data di riferimento, è stata annunciata la legge del 15 gennaio 2016 relativa alle imposte su specifici istituti finanziari (Journal of Laws of 2016, Pos. 68). La legge norma la tassazione degli asset di specifici istituti finanziari. Nello specifico per le banche, l'ammontare tassabile eccederà il totale degli asset per più di 900 milioni di euro (4 miliardi di PLN). La normativa prevede la possibilità di ridurre la base imponibile, per le banche, tra le altre cose dal valore di fondi propri e il valore degli asset in forma di titoli di stato all'ultimo giorno del mese. L'imposta ammonta allo 0,0366% della base imponibile al mese. La legge entrerà in vigore in data 1 febbraio 2016. L'ammontare dell'imposta che verrà effettivamente corrisposto dipenderà dalla base imponibile, che verrà determinata in futuro alla fine di ogni mese. La banca stima che l'onere tributario si aggirerà tra 9 e 12 milioni di euro (40- 50 milioni di PLN). Le somme pagate non saranno detraibili ai fini delle imposte sul reddito. Il primo periodo contabile per il quale la banca opererà il calcolo e corrisponderà il pagamento dell'imposta sarà febbraio 2016.

Il 5 febbraio 2016 è stata raggiunta l'intesa con le Organizzazioni Sindacali e firmato l'Accordo sulle ricadute della seconda fase del Piano Strategico 2018 del Gruppo UniCredit perimetro Italia. L'accordo prevede la realizzazione di un Piano Esodi con costituzione di un Fondo di Solidarietà Straordinario ad adesione volontaria della durata di 36 mesi rivolto alla popolazione delle Aree Professionali e Quadri Direttivi. Si prevede l'uscita di 3.100 risorse.

³ Sino alla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio 2016.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nella seconda metà del 2015 la ripresa dell'attività economica mondiale è rimasta disomogenea. Le economie avanzate hanno continuato a beneficiare del maggiore potere d'acquisto generato dai bassi prezzi del petrolio, di condizioni creditizie più favorevoli e di un miglioramento del clima di fiducia sia tra i consumatori sia tra le imprese. Tra le economie avanzate, il Giappone stenta a riacquisire slancio, mentre Stati Uniti e Gran Bretagna hanno continuato il proprio consolidamento. Le prospettive di crescita delle economie emergenti, invece, sono state frenate da ostacoli strutturali e squilibri macroeconomici, aggravati in alcuni casi dall'inasprimento delle condizioni finanziarie a livello mondiale e dal crollo dei prezzi delle materie prime. In Cina, la crescita economica ha continuato a rallentare per effetto delle molteplici sfide di carattere strutturale che Pechino si trova a dover fronteggiare, come l'eccesso di capacità produttiva e la difficile transizione verso un modello di crescita incentrato sul consumo piuttosto che sulle esportazioni.

In prospettiva, gli Stati Uniti continueranno a trainare la ripresa globale nel 2016, mentre i mercati emergenti continueranno a essere in ritardo rispetto alla crescita globale. Per il 2016, ci aspettiamo per le economie emergenti la conclusione della fase di depressione, che dovrebbe essere seguita da tassi di crescita leggermente più elevati rispetto al 2015. La crescita in Cina continuerà a rallentare moderatamente, ma la crescita del PIL è attesa stabilizzarsi intorno al 6,5%, con le autorità di Pechino pronte ad intervenire se necessario.

Nel 2016 è prevista un'accelerazione della ripresa nella zona euro, con una crescita del PIL dell'1,9%. Questa crescita continuerà ad essere guidata principalmente dalla domanda interna, che dovrebbe mitigare il difficile contesto esterno. Il reddito disponibile delle famiglie continuerà a beneficiare del contesto di bassa inflazione e del miglioramento del mercato del lavoro. La politica fiscale è ora diventata leggermente espansiva, in parte a causa della crisi dei rifugiati, e gli investimenti fissi stanno cominciando a ripartire. A livello di paesi di eurozona, ci aspettiamo un'accelerazione del passo di crescita in Germania, Francia ed Italia. In Spagna la ripresa dovrebbe consolidarsi, dopo un 2015 molto positivo.

L'economia italiana dovrebbe crescere dell'1,4% nel 2016. I consumi privati rimarranno solidi nel 2016. Anche gli investimenti daranno il loro contributo grazie alla ritrovata fiducia delle imprese, alla migliore redditività e al declino significativo dei tassi di interesse sui prestiti. Nel 2015, il miglioramento ciclico, unito alle azioni messe in campo dalla Banca Centrale Europea (BCE) fin da metà 2014, hanno contribuito al miglioramento delle condizioni di domanda e di offerta di credito alle imprese. I prestiti al settore privato in Italia si sono mostrati in lieve espansione verso la fine dell'anno, anche grazie all'attenuarsi della contrazione dei prestiti alle imprese.

Milano, 9 febbraio 2016

IL PRESIDENTE
GIUSEPPE VITA



In Italia le attese sono per una ulteriore ripresa del credito nei prossimi trimestri, supportata da un generale miglioramento delle condizioni di offerta e di domanda.

Le dinamiche inflazionistiche rimangono contenute. A dicembre 2015, l'inflazione per l'area euro si è attestata solo allo 0,2%. La persistente debolezza è attribuibile principalmente al crollo dei prezzi energetici. La componente "core" (che esclude i beni i cui prezzi tendono a mostrare una maggiore volatilità come energia e alimentari) resta anch'essa ancora contenuta, intorno allo 1,0%. L'inflazione è difficile che possa raggiungere il target delle BCE di circa il 2% durante quest'anno ed il prossimo. In conseguenza a questo debole andamento inflazionistico la BCE ha ritenuto necessaria l'adozione di un ulteriore stimolo monetario per riportare l'inflazione a livelli prossimi al target del 2% ed al meeting di Dicembre 2015 ha approvato un pacchetto di misure che include una riduzione del tasso sui depositi presso la banca centrale di 10pb, al -0,30%, mentre il programma di acquisto titoli (*Quantitative Easing*) è stato prolungato fino a marzo 2017, per un ammontare addizionale di acquisti di circa 350 miliardi di Euro. Al meeting del 21 Gennaio, di fronte ad un ulteriore collasso del prezzo del petrolio, la BCE si è mostrata pronta ad intraprendere azioni ulteriori di politica monetaria, ed è atteso un ulteriore taglio del tasso sui depositi presso la banca centrale già nel meeting di marzo, con la possibilità di un ulteriore aggiustamento al programma di acquisto di titoli.

Il Gruppo guarda con fiducia al 2016, grazie al recente miglioramento delle attese di ripresa della congiuntura macroeconomica internazionale. Questo con particolare riguardo all'Italia, dove le prospettive economiche appaiono in netto miglioramento rispetto al recente passato. Nonostante il perdurante basso livello dei tassi di interesse, il Gruppo punta a migliorare il risultato economico mediante tre leve principali: in primo luogo si attende un aumento dei ricavi tramite la crescita degli impieghi sulle attività "Core" e tramite i ricavi da servizi, grazie in particolar modo all'industria del risparmio gestito che ha beneficiato di un forte aumento delle masse negli ultimi anni. In secondo luogo il trend di miglioramento della qualità degli attivi e il conseguente impatto sul costo del rischio sarà rafforzato dal migliorato contesto macroeconomico, specie in Italia. Infine, come confermato nel recente piano strategico, il Gruppo intensificherà ancor di più gli sforzi per il contenimento dei costi. Le recenti misure di politica monetaria della BCE contribuiranno a contenere i costi di approvvigionamento per il Gruppo, che continuerà a lavorare per mantenere la propria forte solidità patrimoniale e a rafforzare la propria posizione di liquidità.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
FEDERICO GHIZZONI



La struttura di Governance	58
Premessa	58
Assemblea	59
Consiglio di Amministrazione	59
Comitati del Consiglio di Amministrazione	62
Collegio Sindacale	68
Maggiori Azionisti	69
Diritto di intervento in Assemblea	71
Executive Management Committee	72
Group Management team	74

Premessa

Il quadro complessivo della “*corporate governance*” di UniCredit, inteso come il sistema delle regole e delle procedure cui gli organi sociali fanno riferimento per ispirare la propria linea di condotta e adempiere alle diverse responsabilità nei confronti dei propri *stakeholders*, è stato definito tenendo presenti la normativa vigente, anche regolamentare, e le raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate (il “Codice”). Il Codice, in linea con l’esperienza dei principali mercati internazionali, indica gli *standard di corporate governance* e le *best practice* raccomandati dal Comitato per la *Corporate Governance* alle società quotate, da applicarsi secondo il principio del *comply or explain* che richiede di spiegare nella relazione sul governo societario le ragioni dell’eventuale mancato adeguamento a una o più raccomandazioni contenute nei principi o nei criteri applicativi.

UniCredit è inoltre soggetta alle previsioni contenute nelle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d’Italia e, in particolare, quanto al tema della *corporate governance*, alle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario per le banche (Circolare n. 285/2013, Parte I, Titolo IV, Capitolo 1). Ai sensi delle suddette Disposizioni di Vigilanza UniCredit, quale banca significativa soggetta alla vigilanza prudenziale diretta della BCE, nonché quale banca quotata, è qualificabile banca di maggiori dimensioni o complessità operativa e conseguentemente si conforma alle previsioni applicabili alle stesse.

Sin dal 2001 UniCredit ha adottato il Codice, il quale è accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la *Corporate Governance* (<http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2015clean.pdf>).

UniCredit redige annualmente una relazione sul governo societario destinata ai propri soci, agli investitori, anche istituzionali, e al mercato per mezzo della quale fornisce idonea informativa sul proprio sistema di *corporate governance*.

Adempiendo agli obblighi normativi e regolamentari in materia, e in linea con le previsioni del Codice, è stata predisposta la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, redatta ai sensi dell’articolo 123-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il “TUF”).

La Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari approvata dal Consiglio di Amministrazione (nella seduta del 9 febbraio 2016) viene pubblicata contemporaneamente alla Relazione sulla gestione consolidata sul sito web dell’Emittente (<https://www.unicreditgroup.eu/it/governance/governance-system-and-policies.html>). Si rinvia a tale documento per ulteriori informazioni sul proprio sistema di *corporate governance*.

UniCredit, quale emittente titoli quotati anche sui mercati regolamentati di Francoforte e Varsavia, assolve altresì agli obblighi normativi e regolamentari connessi alla quotazione in tali mercati nonché alle previsioni in tema di governo societario contenute nel *Polish Corporate Governance Code* predisposto dalla *Warsaw Stock Exchange*.

Le informazioni riportate si riferiscono, salvo non sia diversamente specificato, all’esercizio 1° gennaio 2015/31 dicembre 2015.

UniCredit adotta, sin dalla sua costituzione, il sistema di amministrazione e controllo cosiddetto tradizionale.

Caratteristica essenziale di tale sistema è la separazione tra compiti di gestione della società, di controllo sull’amministrazione e di revisione legale dei conti. Al Consiglio di Amministrazione spetta in via esclusiva la supervisione strategica e la gestione dell’impresa, al Collegio Sindacale il controllo sull’amministrazione mentre la revisione legale dei conti è affidata dall’Assemblea, su proposta motivata del Collegio Sindacale, ad una società di revisione legale, in applicazione delle vigenti disposizioni normative in materia.

Le ragioni della scelta di tale modello di *governance* risiedono nella considerazione che lo stesso ha dimostrato nel tempo di essere idoneo ad assicurare l’efficienza della gestione e l’efficacia dei controlli e, quindi, le necessarie condizioni che consentono ad UniCredit S.p.A. di

assicurare una sana e prudente gestione di un gruppo bancario complesso e globale quale è il Gruppo UniCredit.

Il sistema tradizionale consente, inoltre, attraverso la previsione di alcune competenze inderogabili in capo all’Assemblea, un opportuno confronto tra gli azionisti e il *management* relativamente ad elementi fondamentali di *governance* quali ad esempio la nomina e la revoca degli amministratori, la nomina dei componenti del Collegio Sindacale, il conferimento dell’incarico di revisione legale dei conti ad una società di revisione, la determinazione dei relativi compensi, ovvero l’approvazione del bilancio, la distribuzione degli utili, l’approvazione delle politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione previste dalla normativa vigente nonché dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica.

Assemblea

L'Assemblea ordinaria di UniCredit è convocata almeno una volta all'anno, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, per deliberare sugli oggetti attribuiti alla sua competenza dalla normativa vigente e dallo Statuto. L'Assemblea straordinaria è, invece, convocata ogni qualvolta occorra deliberare su alcuna delle materie ad essa riservate dalla normativa vigente.

L'ordine del giorno dell'Assemblea è stabilito a termini di legge e di Statuto da chi eserciti il potere di convocazione.

L'Assemblea ordinaria dei soci ha adottato un Regolamento volto a disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari. Il testo del Regolamento Assembleare è disponibile sul sito Internet di UniCredit nella Sezione Governance/Assemblea Azionisti.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit può essere composto da un minimo di 9 ad un massimo di 24 Membri. Alla data del 9 febbraio 2016 il numero di Consiglieri è di 17.

La durata del loro mandato è fissata in 3 esercizi, salvo più breve durata stabilita all'atto della nomina, e la scadenza coincide con la data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Il mandato del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, nominato dall'Assemblea dell'13 maggio 2015, scadrà alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2017.

La nomina degli Amministratori avviene, in ottemperanza alle vigenti disposizioni normative e regolamentari, sulla base del meccanismo del voto di lista e nel rispetto dei criteri di composizione relativi alla presenza di Amministratori di minoranza e indipendenti, nonché nel rispetto dell'equilibrio fra generi previsto dalla Legge n. 120/2011, secondo le modalità stabilite dall'articolo 20 dello Statuto sociale.

Il Consiglio definisce la propria composizione qualitativa e quantitativa considerata ottimale per l'efficace assolvimento dei compiti e delle responsabilità affidate all'organo amministrativo dalla legge, dalle disposizioni di vigilanza e dallo statuto, in conformità a quanto previsto dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari ed in particolare alle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario, anche in tema di limiti al cumulo degli incarichi che possono essere ricoperti dagli amministratori.

Gli Amministratori devono altresì tener conto delle disposizioni dell'art. 36 del D.L. 201/2011 ("*divieto di interlocking*"), convertito con modificazioni dalla legge n. 214/2011 che vieta ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare

analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti.

Le modalità di funzionamento e le competenze del Consiglio di Amministrazione sono disciplinate nel Regolamento degli Organi Aziendali. Il Regolamento degli Organi Aziendali è disponibile sul sito Internet di UniCredit nella Sezione Governance /Sistema di governance e policy.

Indipendenza dei Consiglieri

L'indipendenza degli Amministratori è valutata dal Consiglio di Amministrazione - in conformità ai criteri previsti dall'art. 3 del Codice, che coincidono con quelli previsti nello Statuto di UniCredit, e dall'art. 148 del TUF - dopo la nomina e, successivamente con cadenza annuale, tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati o comunque a disposizione dell'emittente. L'esito delle valutazioni del Consiglio è comunicato, dopo la nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, nell'ambito della relazione sul governo societario.

Il Comitato Corporate Governance, HR and Nomination e il Consiglio di Amministrazione, quest'ultimo in data 13 gennaio 2016, hanno svolto l'accertamento in ordine alla sussistenza dei requisiti di indipendenza degli Amministratori sulla base delle dichiarazioni rese dagli interessati e delle informazioni a disposizione della Società. Sono state prese in considerazione le informazioni relative ai rapporti (creditizi, cariche rilevanti ricoperte, lavoro dipendente e relazioni commerciali/professionali) da questi intrattenuti (in via diretta o indiretta) con UniCredit e alcune società del Gruppo, tenendo anche conto dei seguenti criteri: i) la natura e le caratteristiche della relazione, ii) l'ammontare in termini assoluti e relativi delle transazioni, iii) il profilo soggettivo della relazione.

Dall'esito dell'accertamento è risultato che il numero di amministratori indipendenti ai sensi del Codice è pari a 10.

L'esito è stato il seguente:

- o Amministratori indipendenti ai sensi dello Statuto Sociale e dell'art. 3 del Codice i signori Cordero di Montezemolo, Al Mehairi, Bisoni, Bochniarz, Caltagirone, Reichlin, Streit, Vezzani, Wolfgring e Zambon;
- o Amministratori indipendenti ai sensi dell'art. 148 del TUF i signori Vita, Calandra Buonauro, Cordero di Montezemolo, Palenzona, Al Mehairi, Bischoff, Bisoni, Bochniarz, Caltagirone, Reichlin, Streit, Vezzani, Wolfgring, Wyand e Zambon;

Il Collegio Sindacale ha verificato positivamente in data 9 febbraio 2016 la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative ai componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla data di approvazione del presente documento.

Status e attività dei Consiglieri

Carica	Componenti	In carica		Lista (M/m) *	Esecutivi	Non esecutivi	Indipendenza da Statuto e da Codice	Indipendenza da TUF	% di partecipazione alle riunioni del CdA **	Numero altri incarichi ***
		dal	fino a							
Presidente	Vita Giuseppe	13-05-2015	Approvazione bilancio 2017	m		X		X	100	1
Vice Presidente Vicario	Calandra Buonaura Vincenzo	13-05-2015	Approvazione bilancio 2017	m		X		X	100	-
Vice Presidente	Cordero di Montezemolo Luca	13-05-2015	Approvazione bilancio 2017	m		X	X	X	81,25	6
Vice Presidente	Palenzona Fabrizio	13-05-2015	Approvazione bilancio 2017	m		X		X	100	3
Amministratore Delegato	Ghizzoni Federico	13-05-2015	Approvazione bilancio 2017	m	X				100	1
Amministratore	Al Mehairi Mohamed Hamad	15-10-2015 ⁽¹⁾	Approvazione bilancio 2015	--		X	X	X	66,67	9
Amministratore	Bischoff Manfred	13-05-2015	Approvazione bilancio 2017	m		X		X	75	3
Amministratore	Bisoni Cesare	13-05-2015	Approvazione bilancio 2017	m		X	X	X	100	--
Amministratore	Bochniarz Henryka	13-05-2015	Approvazione bilancio 2017	m		X	X	X	93,75	2
Amministratore	Caltagirone Alessandro	13-05-2015	Approvazione bilancio 2017	m		X	X	X	75	6
Amministratore	Jung Helga	13-05-2015	Approvazione bilancio 2017	m		X			81,25	5
Amministratore	Reichlin Lucrezia	13-05-2015	Approvazione bilancio 2017	M		X	X	X	81,25	3
Amministratore	Streit Clara C.	13-05-2015	Approvazione bilancio 2017	m		X	X	X	100	4
Amministratore	Vezzani Paola	13-05-2015	Approvazione bilancio 2017	m		X	X	X	100	--
Amministratore	Wolfgring Alexander	13-05-2015	Approvazione bilancio 2017	m		X	X	X	100	4
Amministratore	Wyand Anthony	13-05-2015	Approvazione bilancio 2017	m		X		X	87,50	1
Amministratore	Zambon Elena	13-05-2015	Approvazione bilancio 2017	m		X	X	X	88,89	15
Amministratori cessati durante l'esercizio di riferimento										
Vice Presidente Vicario	Fois Candido	11-05-2012	13-05-2015	M		X		X	71,43	2
Amministratore	Al Fahim Mohamed Ali	18-10-2012 ⁽²⁾	13-05-2015	--		X	X	X	100	8
Amministratore	Al-Husseiny Mohamed Badawy	13-05-2015 ⁽³⁾	15-10-2015	m		X	X	X	80	3
Amministratore	Giacomin Francesco	11-05-2012	13-05-2015	M		X		X	100	1
Amministratore	Li Calzi Marianna	11-05-2012	13-05-2015	M		X	X	X	100	1

Amministratore	Maramotti Luigi	11-05-2012	13-05-2015	M		X	X	X	57,14	6
Amministratore	Quaglia Giovanni	18-12-2012 ⁽⁴⁾	13-05-2015	--		X	X	X	100	6
Amministratore	Sassoli de Bianchi Lorenzo	11-05-2012	13-05-2015	M		X	X	X	100	1
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 0,5%										
Numero di riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 16										
NOTE:										
* M = Componente eletto dalla lista che ha ottenuto la maggioranza di voti assembleari m = Componente eletto dalla lista votata dalla minoranza										
** N. di presenze / n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'Esercizio										
*** Numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari è allegato l'elenco di tali società con riferimento a ciascun Consigliere.										
(1) Cooptato in data 15 ottobre 2015 in sostituzione del Sig. Mohamed Badawy Al-Husseiny, dimissionario con efficacia dal 15 ottobre 2015										
(2) Cooptato in data 18 ottobre 2012 e confermato dall'Assemblea dell'11 maggio 2013										
(3) Dimissionario con efficacia 15 ottobre 2015										
(4) Cooptato in data 18 dicembre 2012 e confermato dall'Assemblea dell'11 maggio 2013										

Comitati del Consiglio di Amministrazione

Per favorire un efficiente sistema di informazione e consultazione che permetta al Consiglio una migliore valutazione di taluni argomenti di sua competenza, sono costituiti, nell'ambito del Consiglio stesso, anche in linea con le disposizioni del Codice, i seguenti quattro comitati consiliari aventi finalità istruttorie, consultive e propositive e diversificati per settore di competenza: Comitato per i Controlli Interni & Rischi, Comitato Corporate Governance, HR and Nomination, Comitato Remunerazione e Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity.

Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi, il Comitato Corporate Governance, HR and Nomination ed il Comitato Remunerazione sono istituiti in conformità alle previsioni contenute nelle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in tema di governo societario, che prevedono la costituzione di 3 comitati specializzati in tema di nomine, rischi e remunerazione, mentre il Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity costituito per presidiare le tematiche relative alle operazioni con parti correlate e con soggetti collegati, nonché la materia degli investimenti in partecipazioni non finanziarie, è istituito in conformità alle previsioni regolamentari della CONSOB ed alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia.

Quanto ai comitati specializzati in tema di nomine, rischi e remunerazione, nessuna delle funzioni che il Codice stesso attribuisce ai comitati consiliari è stata riservata al Consiglio di Amministrazione. Inoltre, nessuno di tali comitati, di per sé, svolge pluralità di funzioni di due o più comitati previsti dal Codice. Le funzioni non sono state distribuite tra i diversi comitati in modo diverso rispetto a quanto previsto nel Codice.

I Comitati possono operare con le modalità ritenute opportune, anche articolandosi in Sotto-Comitati.

La composizione, il funzionamento e le competenze dei Comitati consiliari sono disciplinate nel Regolamento degli Organi Aziendali.

Comitato per i Controlli Interni & Rischi

Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi è composto da 9 amministratori, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti ai sensi di Statuto. Tutti i membri del Comitato, nell'attuale composizione, sono indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF. La maggioranza dei membri (5 su 9) possiede, inoltre, i requisiti di indipendenza previsti dal Codice, che coincidono con quelli previsti nello Statuto di UniCredit. Il Presidente del Comitato è indipendente ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF e del Codice. E' membro di diritto il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Regolamento degli Organi Aziendali, prevede che i membri del Comitato posseggano conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie e gli orientamenti al

rischio della banca; almeno un componente deve, inoltre, possedere un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, oggetto di valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione al momento della designazione a membro del Comitato.

I membri del Comitato per i Controlli Interni & Rischi assicurano, altresì, che eventuali ulteriori cariche sociali da loro assunte in altre società risultino compatibili con l'impegno e la disponibilità loro richiesta per ricoprire la carica di componente del Comitato.

La composizione attuale del Comitato è la seguente: Sig. Giuseppe Vita (membro di diritto nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione); Sig. Alexander Wolfring (Presidente), Sig. Vincenzo Calandra Buonauro, Sig. Fabrizio Palenzona, Sig. Cesare Bisoni, Sig.ra Lucrezia Reichlin, Sig.ra Clara C. Streit, Sig.ra Paola Vezzani e Sig. Anthony Wyand.

Le riunioni del Comitato sono convocate ad opera del Presidente una volta al mese, nonché in caso ne facciano richiesta almeno 2 suoi membri o 2 Sindaci.

Ai lavori del Comitato partecipano il Presidente del Collegio Sindacale e gli altri Sindaci; partecipano altresì, in qualità di invitati permanenti, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale (fino a luglio 2015), il Responsabile della funzione Internal Audit, il Compliance Officer, il Group Chief Risk Officer, il Vice Direttore Generale responsabile di Strategy & Finance e il Segretario del Consiglio, in quanto scelto al di fuori dei membri del Consiglio stesso.

Il Regolamento degli Organi Aziendali prevede, inoltre, che qualora non siano già membri del Comitato, i Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione possono partecipare, come ospiti, alle riunioni dello stesso.

Possono altresì essere invitati gli esponenti della società di revisione.

Nel corso del 2015 il Comitato per i Controlli Interni & Rischi si è riunito n. 13 volte.

Competenze

Il Comitato supporta il Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni.

Il Comitato, tra l'altro:

a) individua e propone al Consiglio, avvalendosi del contributo del Comitato Corporate Governance, HR and Nomination, i Responsabili delle funzioni di Compliance, Internal Audit e Group Risk Management da nominare. Esprime altresì il proprio parere circa la definizione della remunerazione del Responsabile della funzione Internal Audit coerentemente con le politiche aziendali;

b) esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di audit) e le relazioni annuali delle funzioni di Compliance, Internal Audit e Group Risk Management indirizzate al Consiglio nonché le relazioni periodiche predisposte da tali funzioni anche al di fuori di obblighi normativi o regolamentari;

c) esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni di Compliance, Internal Audit e Group Risk Management, portando all'attenzione del Consiglio gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere; a tal fine valuta le proposte dell'Amministratore Delegato;

d) contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo;

e) verifica che le funzioni di Compliance, Internal Audit e Group Risk Management si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee di indirizzo del Consiglio e coadiuva quest'ultimo nella redazione dei documenti di coordinamento previsti dalla Circolare 263 di Banca d'Italia;

f) esamina e valuta il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione dei principali documenti contabili (quali ad es. bilanci d'esercizio e consolidato, bilanci semestrali, relazioni intermedie di gestione, ecc.) coordinandosi a tale scopo con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con il Collegio Sindacale;

g) esamina il lavoro svolto dalla società di revisione del Gruppo e i risultati esposti nelle relazioni e nelle eventuali lettere di suggerimenti;

h) valuta gli eventuali rilievi che emergessero dai rapporti delle funzioni di Internal Audit e di Compliance, ovvero dai Collegi Sindacali delle società del Gruppo o da indagini e/o esami di terzi;

i) può richiedere l'effettuazione di specifici interventi di audit, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;

j) analizza le linee guida di Gruppo rientranti nelle materie di competenza della funzione di Compliance e ne monitora il loro recepimento e la loro implementazione;

k) sollecita la formulazione, a cura del preposto alla funzione di Internal Audit, di eventuali proposte per il miglioramento quali/quantitativo della funzione stessa.

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione:

- nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi con particolare riferimento agli obiettivi di rischio ("*Risk appetite*") e alla soglia di tolleranza ("*Risk tolerance*"). A tal fine esamina anche le linee guida per la redazione del budget annuale;

- nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del *Risk Appetite Framework* (RAF);

- nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela

siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi.

Ferme restando le competenze del Comitato Remunerazione, il Comitato accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con il RAF, tenendo conto in particolare dei rischi, del capitale, della liquidità.

Il Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione, successivamente ad ogni riunione, sull'attività svolta. Il Comitato riferisce altresì al Consiglio sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni di Gruppo.

Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity

Il Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity è composto da 3 membri aventi i requisiti di indipendenza previsti dal Codice, tra i quali viene designato un Presidente.

La convocazione delle riunioni del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity avviene ad opera del suo Presidente, ogni qualvolta sia necessario.

La composizione attuale del Comitato è la seguente: Sig. Cesare Bioni (Presidente), Sig.ra Lucrezia Reichlin, Sig.ra Paola Vezzani.

Nel corso del 2015, si sono tenute n. 15 riunioni del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity.

Competenze

Il Comitato opera con funzioni consultive e propositive. Il Comitato presidia le tematiche relative alle operazioni con parti correlate di cui al Regolamento CONSOB n. 17221/2010 e alle operazioni con soggetti collegati di cui alla Circolare Banca d'Italia 263/2006 (Titolo V, Capitolo 5), nonché la materia degli investimenti in partecipazioni non finanziarie ai sensi della Circolare Banca d'Italia 285/2013 (Parte terza, Capitolo 1), nei limiti del ruolo attribuito agli Amministratori indipendenti dalle citate disposizioni.

Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate e con soggetti collegati, il Comitato:

- formula pareri preventivi (ove del caso, vincolanti) sulle procedure che disciplinano l'individuazione e la gestione delle operazioni con parti correlate e/o con soggetti collegati poste in essere da UniCredit e/o dalle Società del Gruppo, nonché sulle relative modifiche;
- formula pareri preventivi e motivati, nei casi espressamente previsti, anche sull'interesse al compimento dell'operazione con parti correlate e/o con soggetti collegati posta in essere da UniCredit e/o dalle Società del Gruppo nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni;

La struttura di Governance

- nel caso di operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate e/o soggetti collegati, il Comitato è coinvolto - se ritenuto dallo stesso, per il tramite di uno o più componenti delegati - nella fase delle trattative e nella fase istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo, con la facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria;
- si esprime, sulla base delle informazioni messe a disposizione dalla competente struttura della Banca, sulle tematiche di rilievo riguardanti il Perimetro Unico di gruppo delle parti correlate e dei soggetti collegati.

Al Comitato deve essere assicurato il costante monitoraggio delle operazioni previste dalle procedure per l'individuazione e la gestione delle operazioni con parti correlate e/o con soggetti collegati anche al fine di consentire allo stesso di proporre eventuali interventi correttivi.

Per quanto riguarda gli investimenti in partecipazioni non finanziarie, il Comitato svolge un ruolo di valutazione, supporto e proposta in materia di organizzazione e svolgimento dei controlli interni sulla complessiva attività di assunzione e gestione di partecipazioni in imprese non finanziarie, nonché per la generale verifica di coerenza dell'attività svolta nel comparto di tali partecipazioni con gli indirizzi strategici e gestionali.

a) Sostituzione temporanea in caso di conflitto d'interessi

Con riferimento ad ogni singola operazione, i componenti del Comitato devono essere diversi dalla controparte, dalle sue parti correlate e/o dai soggetti ad essa connessi.

Nel caso in cui un componente del Comitato sia controparte dell'operazione oggetto di valutazione (oppure sia correlato/connesso alla controparte) deve darne tempestiva comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Comitato, astenendosi dal partecipare agli ulteriori lavori del Comitato con riguardo all'operazione cui si riferisce la correlazione. In questo caso, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, sentito il Presidente del Comitato (quando lo stesso non sia in conflitto), provvederà immediatamente alla sostituzione del componente in stato di conflitto indicando, dopo averlo contattato, un altro membro del Consiglio di Amministrazione avente i requisiti di indipendenza di cui al Codice di Autodisciplina delle società quotate, in modo da ripristinare nel Comitato la presenza di 3 Amministratori indipendenti non correlati né connessi.

b) Sostituzione temporanea per indisponibilità dei membri in caso di operazioni urgenti

Nel caso di operazioni il cui perfezionamento ha carattere di urgenza e per le quali occorre l'intervento del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity nelle fasi delle trattative e dell'istruttoria e/o nella fase di rilascio del parere, il Presidente del Comitato – preso atto dell'urgenza e rilevata l'indisponibilità della maggioranza ovvero della totalità dei membri a riunirsi o comunque a svolgere l'attività richiesta in tempo utile per la conclusione dell'operazione - tempestivamente comunica detta

indisponibilità al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

In ogni caso la comunicazione deve essere resa entro e non oltre il giorno successivo a quello in cui il Presidente del Comitato ha ricevuto notizia della indisponibilità della maggioranza ovvero della totalità dei membri.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, sentito l'Amministratore Delegato per la valutazione sull'improrogabilità dell'operazione, provvede con immediatezza a ricostituire la presenza nel Comitato di tre Amministratori indipendenti seguendo lo stesso iter previsto per la sostituzione temporanea in caso di conflitto d'interessi.

Con riferimento ai precedenti paragrafi a) e b) si precisa che:

- i sostituti devono ricevere tutte le informazioni disponibili in tempo utile per la riunione nel corso della quale il Comitato deve esprimere il proprio parere sull'operazione;
- i sostituti svolgono i compiti assegnati loro sino alla conclusione della fase deliberativa dell'operazione sulla quale sono stati coinvolti e agli stessi sono ascrivibili le decisioni prese nell'ambito del Comitato.

Comitato Corporate Governance, HR and Nomination

Il Comitato Corporate Governance, HR and Nomination è composto da 7 amministratori, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti ai sensi di Statuto. E' membro di diritto il Presidente del Consiglio di Amministrazione. La frequenza delle riunioni del Comitato è, generalmente, mensile.

La composizione del Comitato è la seguente: Sig. Giuseppe Vita (membro di diritto nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione); Sig. Luca Cordero di Montezemolo (Presidente), Sig. Vincenzo Calandra Buonauro, Sig. Fabrizio Palenzona, Sig. Alessandro Caltagirone, Sig.ra Clara C. Streit e Sig.ra Elena Zambon.

Nel corso del 2015 si sono tenute 12 riunioni del Comitato Corporate Governance, HR and Nomination.

Competenze

Il Comitato Corporate Governance, HR and Nomination fornisce pareri al Consiglio riguardanti, tra l'altro:

- a) la definizione del sistema di governo societario di UniCredit, della struttura societaria e dei modelli/linee guida di *governance* del Gruppo;
- b) la definizione del processo di autovalutazione, della composizione quali-quantitativa del Consiglio considerata ottimale e del numero massimo di incarichi in altre società che possono essere

considerati compatibili con un efficace svolgimento degli incarichi in UniCredit;

- c) la verifica del possesso dei requisiti normativi e statutari degli Amministratori di UniCredit (inclusi i requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di *interlocking directorates*), nonché la verifica della rispondenza tra la composizione quali-quantitativa del Consiglio considerata ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina;
- d) la nomina dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché dei Senior Executive Vice President;
- e) la definizione delle policy aventi ad oggetto la nomina e il piano di successione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, dei Senior Executive Vice President, del Group Management Team (Executive Vice President) e del Leadership Team (Senior Vice President);
- f) la definizione di policy per la nomina degli esponenti aziendali (membri dei Consigli di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dei Supervisory Board) delle società del Gruppo;
- g) la designazione degli esponenti aziendali (membri dei Consigli di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dei Supervisory Board) nelle Società Principali (UniCredit Bank AG, UniCredit Bank Austria, Fineco Bank, Bank Pekao, Mediobanca, Associazione Bancaria Italiana, UniCredit Foundation e UniCredit & Universities);
- h) l'individuazione di candidati alla carica di amministratore di UniCredit in caso di cooptazione e, in caso di presentazione di liste da parte del Consiglio, di candidati indipendenti da sottoporre all'assemblea di UniCredit, tenendo conto di eventuali segnalazioni pervenute dagli azionisti;
- i) le nomine di membri degli altri comitati consiliari.

Inoltre, il Comitato:

- fissa l'obiettivo (target) in termini di quota di genere meno rappresentato e predispone un piano per accrescere questa quota sino al target fissato;
- formula proposte al Presidente del Consiglio di Amministrazione in ordine all'individuazione del personale incaricato di condurre il processo di autovalutazione del Consiglio;
- fornisce supporto, coordinandosi con il Comitato per i Controlli Interni & Rischi, nella proposta al Consiglio di Amministrazione dei Responsabili delle funzioni di Internal Audit, Compliance e Group Risk Management da nominare;
- effettua l'istruttoria ai fini della predisposizione da parte del Consiglio di Amministrazione del piano di successione degli amministratori esecutivi.

Comitato Remunerazione

Il Comitato Remunerazione è composto da 5 amministratori, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti ai sensi di Statuto. E' membro di diritto il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Regolamento degli Organi Aziendali prevede che almeno un componente del Comitato possieda un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive valutata dal Consiglio di Amministrazione al momento della designazione a membro del Comitato.

La frequenza delle riunioni del Comitato è, generalmente, quadrimestrale.

Affinché gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con la gestione da parte della Banca dei suoi profili di rischio, capitale e liquidità, il Comitato può avvalersi di esperti, anche esterni, in tali materie.

Al fine di assicurare che i sistemi di incentivazione siano adeguatamente corretti per tener conto di tutti i rischi assunti dalla Banca, secondo metodologie coerenti con quelle che la Banca adotta per la gestione dei rischi a fini regolamentari e interni, il Group Chief Risk Officer è invitato a partecipare alle riunioni del Comitato.

Ai lavori del Comitato può partecipare il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri Sindaci.

La composizione del Comitato è la seguente: Sig. Giuseppe Vita (membro di diritto nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione); Sig. Alessandro Caltagirone (Presidente), Sig.ra Henryka Bochniarz, Sig. Alexander Wolfgring e Sig. Anthony Wyand.

Nel corso del 2015 il Comitato Remunerazione si è riunito 8 volte.

Competenze

Il Comitato Remunerazione, tra l'altro:

- formula proposte al Consiglio relativamente alla remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale, dei Vice Direttori Generali, dei responsabili delle funzioni di controllo interno e del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio stesso;
- relativamente ai compensi dell'Amministratore Delegato, ha compiti consultivi in materia di fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
- ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del personale più rilevante, come individuato ai sensi delle vigenti disposizioni della Banca d'Italia.

La struttura di Governance

Il Comitato fornisce altresì pareri al Consiglio riguardanti:

- a) la policy di remunerazione dei Senior Executive Vice President, del Group Management Team (Executive Vice President) e del Leadership Team (Senior Vice President);
- b) l'approvazione dei piani di incentivazione di Gruppo basati su strumenti finanziari;
- c) la policy di remunerazione degli esponenti aziendali (membri dei Consigli di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dei Supervisory Board) delle società del Gruppo.

I membri del Comitato per i quali quest'ultimo sia chiamato ad esprimersi sulla remunerazione spettante in forza dei loro specifici incarichi non parteciperanno alle riunioni riguardanti la determinazione della proposta riguardante detta remunerazione.

Inoltre, il Comitato:

- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- collabora con gli altri comitati, in particolare con il Comitato per i Controlli Interni & Rischi in relazione ai compiti ad esso attribuiti riguardo l'accertamento che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con il RAF, e assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività da esso svolta al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e all'Assemblea dei Soci;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi.

Comitati Consiliari

Componenti				Comitato per i Controlli Interni & Rischi		Comitato Remunerazione		Comitato CGHR&N		Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity	
	Esec.	Non esec.	Indip. da Statuto e da Codice	*	**	*	**	*	**	*	**
Vita Giuseppe		X		M	100%	M ⁽¹⁾	87,50%	M ⁽¹⁾	91,67%		
Calandra Buonauro Vincenzo		X		M ⁽²⁾	100%			M	100%		
Cordero di Montezemolo Luca		X	X					P ⁽³⁾	75%		
Palenzona Fabrizio		X		M ⁽²⁾	87,50%			M	91,67%		
Ghizzoni Federico ⁽⁴⁾	X										
Al Mehairi Mohamed Hamad		X	X								
Bischoff Manfred		X									
Bisoni Cesare		X	X	M ⁽²⁾	100%					P ⁽²⁾	100%
Bochniarz Henryka		X	X			M	100%				
Caltagirone Alessandro		X	X			P ⁽³⁾	75%	M	58,33%		
Jung Helga		X									
Reichlin Lucrezia		X	X	M	84,61%					M ⁽²⁾	100%
Streit Clara C.		X	X	M ⁽²⁾	87,50%			M ⁽²⁾	85,71%		
Vezzani Paola		X	X	M ⁽²⁾	100%					M ⁽²⁾	100%
Wolfgring Alexander ⁽¹⁾		X	X	P ⁽³⁾	100%	M	100%				
Wyand Anthony ⁽⁴⁾		X		M ⁽¹⁾	100%	M	100%				
Zambon Elena		X	X					M ⁽²⁾	100%		
----- Componenti cessati durante l'Esercizio di riferimento -----											
Fois Candido		X		M ⁽⁵⁾	100%	M ⁽⁵⁾	66,67%				
Al Fahim Mohamed Ali		X	X								
Al-Husseiny Mohamed Badawy		X	X								
Giacomin Francesco		X		M ⁽⁵⁾	80%						
Li Calzi Marianna		X	X	M ⁽⁵⁾	100%					P ⁽⁵⁾	100%
Maramotti Luigi		X	X	M ⁽⁵⁾	60%			M ⁽⁵⁾	60%		
Quaglia Giovanni		X	X					M ⁽⁵⁾	100%	M ⁽⁵⁾	100%
Sassoli de Bianchi Lorenzo		X	X	M ⁽⁵⁾	60%					M ⁽⁵⁾	85,71%
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento				CCI&R: 13		CR: 8		CCGHR&N: 12		CPC&IE: 15	
NOTE:											
* Carica ricoperta dal componente del Consiglio di Amministrazione nel Comitato (P = Presidente; M = Membro)											
** Percentuale di partecipazione alle riunioni (n. di presenze / n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'Esercizio)											
(1) Presidente fino al 12 maggio 2015											
(2) Carica ricoperta dal 13 maggio 2015											
(3) Presidente dal 13 maggio 2015											
(4) Dal 12 maggio 2015 non ricopre più la carica di membro del Comitato Corporate Governance HR, and Nomination. La percentuale di partecipazione alle riunioni è stata pari al 100%											
(5) Carica ricoperta fino al 12 maggio 2015											

Collegio Sindacale

Ai sensi di Statuto, l'Assemblea ordinaria nomina cinque Sindaci effettivi, fra i quali il Presidente, e quattro Sindaci supplenti. I Sindaci effettivi ed i supplenti sono rieleggibili.

La nomina dei componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste nel rispetto dei criteri di composizione relativi alla nomina del Presidente del Collegio da parte degli azionisti di minoranza e all'equilibrio fra generi previsti dalla Legge n. 120/2011, secondo le modalità stabilite dallo Statuto della Società ed in conformità alle vigenti disposizioni normative. In particolare, è nominato dall'Assemblea Presidente del Collegio Sindacale, il candidato che ha ottenuto il quoziente più elevato tra i candidati appartenenti alla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti tra le liste di minoranza, come definite dalle disposizioni anche regolamentari vigenti.

La durata del loro mandato è fissata in 3 esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

I Sindaci devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla legge e possono assumere incarichi di amministrazione e controllo presso altre società nei limiti stabiliti dalle disposizioni, anche regolamentari, vigenti.

L'Assemblea ordinaria dell'11 maggio 2013 ha nominato i componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale per gli esercizi 2013 - 2015 con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2015.

Nella seguente tabella sono riportati le informazioni relative ai componenti del Collegio Sindacale in carica alla data di approvazione del presente documento.

Collegio Sindacale							
Carica	Componenti	In carica		Lista (M/m) *	Indipendenza da Codice	%	Numero altri incarichi ***
		dal	fino a				
Presidente	Lauri Maurizio	11-5-2013	14-4-2016	m	X	98%	
Sindaco effettivo	Bonissoni Angelo Rocco ⁽¹⁾	13-05-2015	14-4-2016	--	X	100%	
Sindaco effettivo	Laghi Enrico	11-5-2013	14-4-2016	M	X	67%	3
Sindaco effettivo	Singer Pierpaolo ⁽²⁾	9-12-2015	14-4-2016	--	X	100%	
Sindaco effettivo	Spinardi Maria Enrica	11-5-2013	14-4-2016	m	X	100%	1
---- Sindaci cessati durante l'Esercizio di riferimento ----							
Sindaco effettivo	Alberti Giovanni Battista	11-5-2013	9-11-2015	M	X	100%	
Sindaco effettivo	Bisoni Cesare	11-5-2013	15-4-2015	M	X	100%	
Sindaco effettivo	Bonato Federica ⁽²⁾	11-5-2013	9-12-2015	M	X	43%	1
Sindaco supplente	Sfameni Paolo Domenico	11-5-2013	9-12-2015	M			1
Sindaco supplente	Lombardini Beatrice	11-5-2013	9-12-2015	m			
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 0,5%							
Numero di riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 42							
NOTE							
* M = Componente eletto dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti assembleari m = Componente eletto dalla lista votata dalla minoranza							
** Percentuale di partecipazione alle riunioni (n. di presenze / n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'Esercizio)							
*** Numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148-bis del TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla CONSOB sul proprio sito Internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti CONSOB							
(1) Nominato dall'Assemblea del 13 maggio 2015 in sostituzione del Sig. Cesare Bisoni, dimissionario con effetto dal 15 aprile 2015. Dalla data delle dimissioni alla data dell'Assemblea la carica è stata ricoperta, ai sensi dell'art. 2401 del codice civile, dalla Sig.ra Federica Bonato.							
(2) Subentrato il 9 dicembre 2015, ai sensi dell'art. 2401 del codice civile, in sostituzione della dimissionaria Sig.ra Federica Bonato che, a sua volta, aveva ricoperto la carica di Sindaco effettivo, sempre ai sensi dell'art. 2401 del codice civile, in sostituzione del Sig. Giovanni Battista Alberti, dimissionario dal 9 novembre 2015. Si precisa che il subentro del Sig. Singer è avvenuto in quanto i Sindaci supplenti Sig. Paolo Domenico Sfameni e Sig.ra Beatrice Lombardini hanno comunicato la decisione di non assumere l'incarico in sostituzione della Sig.ra Bonato.							

Maggiori Azionisti

Sulla base delle risultanze del libro soci, integrate con le comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF ed altre informazioni a disposizione della Società, i maggiori azionisti (titolari di quote di possesso superiori al 2%) di UniCredit al 31 dicembre 2015 sono i seguenti:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
International Petroleum Investment Company	Aabar Luxembourg S.a.r.l.	5,049%	5,049%
BlackRock Inc.		5,026%	5,026%
	<i>BlackRock Institutional Trust Company, National Association</i>	1,216%	1,216%
	<i>BlackRock Advisors (UK) Limited</i>	1,210%	1,210%
	<i>BlackRock Fund Advisors</i>	1,013%	1,013%
	<i>BlackRock Asset Management Deutschland AG</i>	0,782%	0,782%
	<i>BlackRock Advisors, LLC</i>	0,205%	0,205%
	<i>BlackRock Investment Management, LLC</i>	0,188%	0,188%
	<i>BlackRock Investment Management (UK) Limited</i>	0,171%	0,171%
	<i>BlackRock Japan Co., Ltd</i>	0,105%	0,105%
	<i>BlackRock Asset Management Canada Limited</i>	0,033%	0,033%
	<i>BlackRock Investment Management (Australia) Limited</i>	0,032%	0,032%
	<i>BlackRock (Netherlands) B.V.</i>	0,027%	0,027%
	<i>BlackRock International Limited</i>	0,022%	0,022%
	<i>BlackRock Financial Management, Inc.</i>	0,018%	0,018%
	<i>BlackRock Capital Management Inc.</i>	0,002%	0,002%
	<i>BlackRock Asset Management North Asia Ltd</i>	0,001%	0,001%
Fondazione Cassa di Risparmio Verona, Vicenza, Belluno e Ancona	Fondazione Cassa di Risparmio Verona, Vicenza, Belluno e Ancona	3,467%	3,467%
Central Bank of Libya		2,929%	2,929%
	<i>Central Bank of Libya</i>	2,646%	2,646%
	<i>Libyan Foreign Bank</i>	0,283%	0,283%
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	2,522%	2,522%

CAPITALE SOCIALE (ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2015)	AZIONI	EURO
Totale azioni	5.969.658.488	20.257.667.511,62
Azioni ordinarie	5.967.177.811	20.249.249.487,38
Azioni di risparmio	2.480.677	8.418.024,24

Diritto di intervento in Assemblea

Possono partecipare all'Assemblea coloro che hanno diritto al voto e per i quali sia pervenuta da parte dell'intermediario che tiene i relativi conti la comunicazione alla Società nei termini previsti dalla normativa vigente (*record date*, settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea).

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in Assemblea, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

UniCredit ha sempre incoraggiato i propri azionisti all'esercizio dei diritti partecipativi e di voto agli stessi spettanti e, anche a tal fine, ha adottato da tempo un Regolamento Assembleare volto a disciplinare il regolare svolgimento delle sedute assembleari.

Executive Management Committee



**FEDERICO
GHIZZONI**

Chief Executive
Officer



**PAOLO
FIORENTINO**

Deputy General
Manager
Chief Operating
Officer



**MARINA
NATALE**

Deputy General
Manager
Head of Strategy
& Finance



**GIANNI
FRANCO PAPA**

Deputy General
Manager
Head of CIB
Division



**GIANPAOLO
ALESSANDRO**

Head of Group
Legal, Secretary
of the BoD



**CARLO
APPETITI**

Group Compliance
Officer



**WILLIBALD
CERNKO**

Country Chairman
Austria



**PAOLO
CORNETTA**

Group Head of
Human Resources



**MASSIMILIANO
FOSSATI**

Group Chief
Risk Officer



**ALESSANDRO
FOTI**

Head of Asset
Gathering



**LUIGI
LOVAGLIO**

Country Chairman
Poland



**GABRIELE
PICCINI**

Country Chairman
Italy



**THEODOR
WEIMER**

Country Chairman
Germany



**CARLO
VIVALDI**

Head of Central
and Eastern
Europe Division

Group Management Team

Elenco degli altri membri del Group Management Team*

SENIOR EXECUTIVE VICE PRESIDENT

Helmut Bernkopf
Head of Commercial Banking -
UniCredit Bank Austria AG

Ranieri de Marchis
Head of Internal Audit

Giovanni Chelo
Chief Executive Officer- UniCredit Subito Casa

Felice Delle Femine
Country Development & Value Optimization Italy

Diego Donisi
Head of GBS UniCredit Leasing

Gianluca Finistauri
Head of Multichannel Distribution Integrated
Strategy

Giovanni Forestiero
Regional Manager Centro

Frederik Geertman
General Manager Cordusio SIM

Stefano Giorgini
Regional Manager Centro Nord

Lucio Izzi
Head of Corporate Sales & Marketing

Paolo Langè
Chief Executive Officer - Cordusio SIM

Renato Martini
Chief Executive Officer - UniCredit Factoring

Rodolfo Ortolani
Cordusio Fiduciaria SpA

Corrado Piazzalunga
Chief Executive Officer - UniCredit Leasing

Salvatore Pisconti
Head of Private Banking Italy Network

Dario Prunotto
Regional Manager Nord Ovest

Remo Taricani
Head of Individuals & Small Business
Sales & Marketing

COUNTRY AUSTRIA

Robert Zadrazil
Head of Private Banking -
UniCredit Bank Austria

Peter Hofbauer
Special Projects Country Chairman Austria

COUNTRY GERMANY

Bernhard Brinker
Head of Private Banking - UniCredit Bank AG

Peter Buschbeck
Head of Private Clients Bank- UniCredit Bank AG

Lutz Diederichs
Head of Unternehmer (Corporate) Bank -
UniCredit Bank AG

COUNTRY POLAND

Andrzej Kopyrski
Head of Corporate Banking and Markets
Investment Banking Division - Bank Pekao

Grzegorz Piwowar
Head of Retail Banking Division - Bank Pekao

CORPORATE & INVESTMENT BANKING
Giampiero Bergami
Head of CIB - CCB Italy Joint Venture

Gianfranco Bisagni
Deputy Head of CIB Division

Richard Burton
co-Head Global Financing & Advisory (F&A)

Claudio Camozzo
co-Head Global Transaction Banking (GTB)

Michael Diederich
Head of CIB Germany

Dieter Hengl
Head of CIB Austria

Olivier Khayat
Deputy Head of CIB Division

Thiam J Lim
Head of Markets

Andreas Mayer
co-Head Global Financing & Advisory (F&A)

Vittorio Ogliengo
Head of CIB Italy

Ernst Ohmayer
co-Head Global Transaction Banking (GTB)

Patrick Soulard
Country Head France

ASSET MANAGEMENT

Werner Kretschmer
Chief Executive Officer - Pioneer Investment
Austria

Giordano Lombardo
Chief Executive Officer - Pioneer Global Asset
Management

CENTRAL EASTERN EUROPE

Mikhail Alekseev
Chief Executive Officer - Russia

Graziano Cameli
General Manager - Russia

Andrea Casini
General Manager - Bulgaria

Claudio Cesario
Chief Executive Officer - Serbia

Romeo Collina
General Manager - Croatia

Marco Cravario
General Manager - Romania

Levon Hampartzoumian
Chief Executive Officer - Bulgaria

EXECUTIVE VICE PRESIDENT

ASSET GATHERING
Mauro Albanese
Head of Commercial PFA Network - Finecobank

Paolo Di Grazia
Head of Direct Bank - Finecobank

Carlo Giausa
Head of Investment Services and Wealth
Management - Finecobank

Fabio Milanese
Head of GBS - Finecobank

COUNTRY ITALY

Ferdinando Brandi
Head of No Core Portfolio Coordination

Giovanni Buson
Head of Organization Italy

Monica Cellerino
Head of Customer Satisfaction And Stakeholder
Insight Italy

Paolo Iannone
General Manager - Czech Republic

Csilla Ihasz
Head of CEE Retail

Jiri Kunert
Chief Executive Officer - Czech Republic

Mauro Maschio
General Manager - Ukraine

Enrico Maria Minniti
Head of CIB CEE

Mihaly Patai
Chief Executive Officer - Hungary

Rasvan Radu
Chief Executive Officer - Romania

Luca Rubaga
Head of CEE CIO & CSO

Niccolò Ubertalli
Deputy Chief Executive Officer - Turkey

Miljenko Zivaljic
Chief Executive Officer - Croatia

COMPETENCE LINES

AUDIT

Giuseppe Aquaro
Head of Internal Audit - UniCredit Bank Austria

Serenella De Candia
Head of Group Audit

Jurgen Dennert
Head of Audit Advisory, Quality Assurance & Operations

Angelika Plauk
Head of Audit Management - UniCredit Bank AG

CFO

Mirko Davide Georg Bianchi
Chief Financial Officer - UniCredit Bank Austria

Stefano Ceccacci
Head of Group Tax Affairs

Joachim Dobrikat
Head of Accounting, Tax & Shareholdings - UniCredit Bank AG

Waleed Bahjat El Amir
Head of Group Finance

Francesco Giordano
Chief Financial Officer - UniCredit Bank AG

Marco Iannaccone
Chief Financial Officer - Turkey

Andrea Francesco Maffezzoni
Head of Strategy, Business Development and M&A

Oreste Massolini
Head of Planning, Finance & Administration (CFO) - UniCredit Business Integrated Solutions (UBIS)

Bernardo Mingrone
Head of Planning & Finance (CFO)

Lorena Pelliciarì
Chief Financial Officer - Finacobank

Stefano Porro
Head of Planning and Capital Management

Arcangelo M. Vassallo
Head of Accounting & Regulatory Reporting

RISK MANAGEMENT

Diego Biondo
Chief Risk Officer - Bank Pekao

Maurizio Maria Francescatti
Group Financial Risk

Juergen Kullnigg
Chief Risk Officer - UniCredit Bank Austria

Andrea Varese
Chief Risk Officer - UniCredit Bank AG

Wolfgang Schilk
Chief Risk Officer - Turkey

Guglielmo Zadra
Head of Group Credit & Integrated Risks

GROUP IDENTITY & COMMUNICATIONS

Maurizio Beretta
Head of Group Identity & Communications

Silvio Santini
Head of Group Brand Management

HUMAN RESOURCES

Angelo Carletta
Head of HR Holding

Cihangir Kavuncu
HR Digital and Operating Officer

Luigi Luciani
Head of HR Italy

Ivan Tardivo
Head of HR CIB Division

Doris Tomanek
Head of HR Austria & CEE - UniCredit Bank Austria

Michele Ungaro
Head of HR - UniCredit Business Integrated Solutions (UBIS)

LEGAL

Andreas Frueh
Head of Legal, Corporate Affairs & Documentation - UniCredit Bank AG

ORGA

Sandra Betocchi
Head of CIB Organization

Giandomenico Miceli
Group Processes, Operations & Cost Management

Paolo Tripodi
Head of Group Organization and Logistics

HEAD OFFICE FUNCTIONS

Aurelio Maccario
co-Head of Group Institutional & Regulatory Affairs

Giuseppe Scognamiglio
co-Head of Group Institutional & Regulatory Affairs

COO AREA

Daniilo Augugliaro
Banking Service Lines Management - UniCredit Business Integrated Solutions (UBIS)

Alessandro Cataldo
Chairman I-Faber

Paolo Cederle
Chief Executive Officer - UniCredit Business Integrated Solutions (UBIS)

Paolo Chiaverini
Head of Business Line Commercial Banking MM - UniCredit Business Integrated Solutions (UBIS)

Paolo Gencarelli
Head of Infrastructural Service Lines Management - UniCredit Business Integrated Solutions (UBIS)

Lissimahos Hatzidimoulas
Head of UBIS Branch Germany and Board Member of UGBS GmbH

Heinz Laber
Head of Human Resources Management and GBS Division - UniCredit Bank AG

Carlo Marini
COO Business Management

Massimo Milanta
Head of Group ICT and Security Office (CIO & CSO)

Roberto Monachino
Group Data Officer

Pierangelo Mortara
Head of Business Line Management - UniCredit Business Integrated Solutions (UBIS)

Alberto Naef
COO Business Management

Laura Stefania Penna
Head of Management Consultancy

Roberto Vergnano
Head of GBS - Bank Pekao

Marian Wazynski
Head of Logistics & Procurement - Bank Pekao

* dati al 9 febbraio 2016



Preferirei giocare a basket.

Parliamo di come fare gli investimenti giusti.

Il papà di Nina è convinto che sua figlia abbia un futuro come ballerina, ma lei ha altri piani. Quali, esattamente? Nessuno, perché cambia idea ogni giorno: giocatrice di basket, popstar, pianista, attrice. La verità è che è semplicemente troppo immatura per investire seriamente nel suo futuro e suo padre non riesce a vedere come stanno realmente le cose. Ma può contare su qualche buon consiglio.

Ognuno ha esigenze e obiettivi diversi, e ognuno dovrebbe avere un buon consulente che lo aiuti a raggiungerli. È per questo che ci prendiamo cura di ciascuno dei nostri clienti adattando le nostre soluzioni ai loro bisogni reali.

Questo approccio qualitativo è conosciuto soprattutto tra i nostri clienti in Germania, grazie al progetto FinanzKonzept, che mette a disposizione una piattaforma interattiva di consulenza integrata.

Si tratta di consulenza finanziaria 2.0: smart, trasparente e disponibile in video e telefono, con personale altamente competente.

Perché, in un mondo di dati e numeri, ciò che ancora fa la differenza è avere un rapporto personale con i clienti per capire insieme cosa aspettarsi dal futuro.

Bilancio Consolidato

Schemi di bilancio consolidato	79
Stato patrimoniale consolidato	80
Conto economico consolidato	82
Prospetto della redditività consolidata complessiva	83
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	84
Rendiconto finanziario consolidato	88
Nota integrativa consolidata	91
Parte A – Politiche contabili	93
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	197
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	277
Parte D – Redditività consolidata complessiva	309
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	313
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	461
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	477
Parte H – Operazioni con parti correlate	483
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	491
Parte L – Informativa di settore	499
Allegati	507

Oltre a quanto già riportato nelle Avvertenze in calce all’indice generale, si noti che:

- il segno “X” è utilizzato quando la voce non è da valorizzare (conformemente alle istruzioni di Banca d’Italia);
- gli importi, ove non diversamente indicato, sono espressi in **migliaia di euro**.

Schemi di bilancio consolidato

Stato patrimoniale consolidato	80
Conto economico consolidato	82
Prospetto della redditività consolidata complessiva	83
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	84
Rendiconto finanziario consolidato	88

Stato patrimoniale consolidato

Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di €)

VOCI DELL'ATTIVO	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
10. Cassa e disponibilità liquide	10.303.334	8.051.122
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	90.996.708	101.225.546
30. Attività finanziarie valutate al fair value	34.368.295	31.803.397
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	109.806.652	97.636.497
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.093.301	2.583.911
60. Crediti verso banche	80.073.334	68.730.127
70. Crediti verso clientela	473.998.521	470.568.766
80. Derivati di copertura	5.368.364	9.114.167
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.641.257	2.873.397
100. Partecipazioni	6.576.603	6.479.456
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori		
120. Attività materiali	10.030.830	10.276.994
130. Attività immateriali	5.758.474	5.561.533
<i>di cui: - avviamento</i>	<i>3.618.345</i>	<i>3.561.531</i>
140. Attività fiscali	15.725.896	15.771.739
<i>a) correnti</i>	<i>1.354.484</i>	<i>1.472.027</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>14.371.412</i>	<i>14.299.712</i>
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	<i>11.685.183</i>	<i>11.182.084</i>
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.820.068	3.599.748
160. Altre attività	9.871.738	9.940.990
Totale dell'attivo	860.433.375	844.217.390

Segue: Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di €)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
10. Debiti verso banche	111.372.678	106.036.913
20. Debiti verso clientela	449.790.439	410.411.985
30. Titoli in circolazione	134.477.901	150.275.804
40. Passività finanziarie di negoziazione	68.918.595	77.134.715
50. Passività finanziarie valutate al fair value	454.656	566.967
60. Derivati di copertura	6.148.629	8.621.943
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	5.105.112	6.528.527
80. Passività fiscali	1.528.801	1.750.457
a) correnti	941.347	1.129.850
b) differite	587.454	620.607
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	1.879.999	1.650.458
100. Altre passività	16.281.650	16.600.851
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.134.776	1.180.206
120. Fondi per rischi e oneri	9.854.616	10.623.012
a) quiescenza e obblighi simili	5.198.039	7.293.416
b) altri fondi	4.656.577	3.329.596
130. Riserve tecniche		
140. Riserve da valutazione	(3.976.940)	(4.134.549)
150. Azioni rimborsabili	-	-
160. Strumenti di capitale	1.888.463	1.888.463
170. Riserve	14.254.879	13.748.408
180. Sovrapprezzi di emissione	15.976.604	15.976.604
190. Capitale	20.257.668	19.905.774
200. Azioni proprie (-)	(8.171)	(2.795)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	3.398.780	3.445.819
220. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	1.694.240	2.007.828
Totale del passivo e del patrimonio netto	860.433.375	844.217.390

Conto economico consolidato

Conto economico consolidato

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO	
	2015	2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	19.518.305	21.741.871
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(7.859.847)	(9.680.036)
30. Margine di interesse	11.658.458	12.061.835
40. Commissioni attive	9.417.551	9.154.220
50. Commissioni passive	(1.599.083)	(1.648.101)
60. Commissioni nette	7.818.468	7.506.119
70. Dividendi e proventi simili	409.719	402.484
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.079.443	614.474
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(14.146)	(9.046)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	380.435	686.260
a) crediti	28.628	16.953
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	398.832	622.536
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	80	4.114
d) passività finanziarie	(47.105)	42.657
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(4.913)	58.073
120. Margine di intermediazione	21.327.464	21.320.199
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(4.142.896)	(4.520.392)
a) crediti	(4.081.168)	(4.178.413)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(59.165)	(248.594)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(6.271)	(242)
d) altre operazioni finanziarie	3.708	(93.143)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	17.184.568	16.799.807
150. Premi netti	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	17.184.568	16.799.807
180. Spese amministrative:	(14.753.403)	(13.811.313)
a) spese per il personale	(8.669.363)	(8.203.792)
b) altre spese amministrative	(6.084.040)	(5.607.521)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(752.713)	(384.385)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(677.754)	(762.916)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(475.289)	(430.574)
220. Altri oneri/proventi di gestione	1.138.543	1.263.619
230. Costi operativi	(15.520.616)	(14.125.569)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	620.083	682.307
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(1.888)	3.491
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	113.818	319.359
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.395.965	3.679.395
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(54.591)	(1.167.242)
300. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	2.341.374	2.512.153
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(295.426)	(124.126)
320. Utile (Perdita) d'esercizio	2.045.948	2.388.027
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(351.708)	(380.199)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	1.694.240	2.007.828
Utile per azione (euro)	0,27	0,34
Utile per azione diluito (euro)	0,27	0,34

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Note al conto economico consolidato:

Il conto economico del 2014 differisce con quanto pubblicato in tale data per effetto:

- della riconduzione dei proventi rivenienti dalle attività di collocamento di strumenti finanziari di debito senza assunzione di garanzia (Debt Capital Markets "best effort") dalla voce "Risultato Netto dell'Attività di Negoziazione" alla voce "Commissioni Attive";
- della riconduzione dei margini rivenienti dalla negoziazione di valuta con clientela di una controllata dalla voce "Commissioni Attive" alla voce "Risultato Netto dell'attività di negoziazione";
- della presentazione su base lorda di componenti commissionali relative a servizi di distribuzione di fondi di una controllata precedentemente presentati su base netta;
- della riconduzione dei costi relativi dello schema di resolution fund locale relativo ad una controllata dalla voce "Altri proventi/oneri di gestione" alla voce "Altre spese amministrative".

Per maggiori informazioni sull'"utile per azione" e sull'"utile per azione diluito" si rimanda alla Nota integrativa, Parte C - Informazioni sul conto economico, Sezione 24.

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO	
	2015	2014
10. Utile (Perdita) d' esercizio	2.045.948	2.388.027
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	623.787	(1.471.052)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	2.094	(2.943)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	(253.168)	(1.660.581)
90. Copertura dei flussi finanziari	(175.800)	106.205
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	286.428	1.071.362
110. Attività non correnti in via di dismissione	3.766	1.458
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(357.891)	272.385
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	129.216	(1.683.166)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	2.175.164	704.861
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(322.191)	(365.820)
160. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	1.852.973	339.041

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

I prospetti delle variazioni del patrimonio netto consolidato includono la quota di pertinenza sia del Gruppo sia di terzi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2015

	ESISTENZE AL 31.12.2014	MODIFICA AI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2015	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
Capitale:					
a) azioni ordinarie	20.433.062	-	20.433.062	-	-
b) altre azioni	8.312	-	8.312	-	-
Sovrapprezzi di emissione	17.223.368	-	17.223.368	-	-
Riserve:					
a) di utili	8.523.226	-	8.523.226	1.979.605	-
b) altre	6.503.965	-	6.503.965	-	-
Riserve da valutazione	(4.130.026)	-	(4.130.026)	-	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	1.888.463	-	1.888.463	-	-
Azioni proprie	(2.845)	-	(2.845)	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	2.388.027	-	2.388.027	(1.979.605)	(408.422)
Patrimonio netto totale	52.835.552	-	52.835.552	-	(408.422)
Patrimonio netto del Gruppo	49.389.733	-	49.389.733	-	(8.315)
Patrimonio netto di terzi	3.445.819	-	3.445.819	-	(400.107)

Note:

Gli importi indicati nella colonna "Stock Options" rappresentano gli effetti della consegna di azioni (Stock Option, Performance Share, Discount and Matching Share connesse ai piani ESOP e altri Group Executive Incentive Plan).

La variazione delle riserve altre include l'effetto della riclassificazione da riserve da valutazione per utili (perdite) attuariali a riserve di patrimonio netto relativo al fondo pensione della controllata austriaca per 739 milioni, in relazione alla transazione effettuata dalla controllata UniCredit Bank Austria AG di estinzione di una parte delle obbligazioni verso il personale attivo, trasferita al sistema pensionistico austriaco.

La variazione delle riserve da valutazione include l'effetto positivo per 625 milioni degli utili e perdite attuariali relativi alle passività per il personale a benefici definiti (di cui 499 relativi alla passività poi trasferita al sistema pensionistico austriaco).

L'eventuale mancata quadratura tra i dati della tabella stessa dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

(migliaia di €)

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO															
VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO								REDDITTIVITA' COMPLESSIVA ESERCIZIO 2015	PATRIMONIO NETTO TOTALE		PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO		PATRIMONIO NETTO DI TERZI	
	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE		AL 31.12.2015	AL 31.12.2015	AL 31.12.2015	AL 31.12.2015		
(62.845)	351.788	-	-	-	-	-	-	-	-	20.722.005	20.249.250	472.755			
-	106	-	-	-	-	-	-	-	-	8.418	8.418	-			
10.329	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.233.697	15.976.604	1.257.093			
(17.931)	(351.894)	-	-	(168.751)	-	-	-	-	-	9.964.255	8.745.881	1.218.374			
(961.304)	-	-	-	-	-	93.208	-	-	-	5.635.868	5.508.997	126.871			
(1.170)	-	-	-	-	-	-	-	-	129.216	(4.001.980)	(3.976.940)	(25.040)			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.888.463	1.888.463	-			
(8.307)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(11.152)	(8.171)	(2.981)			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.045.948	2.045.948	1.694.240	351.708			
(1.041.228)	-	-	-	(168.751)	-	-	93.208	-	2.175.164	53.485.523	50.086.743	3.398.780			
(1.072.105)	-	-	-	(168.751)	-	-	93.208	-	1.852.973	50.086.743					
30.877	-	-	-	-	-	-	-	-	322.191	3.398.780					

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2014

	ESISTENZE AL 31.12.2013	MODIFICA AI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2014	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
Capitale:					
a) azioni ordinarie	20.050.370	-	20.050.370	-	-
b) altre azioni	8.226	-	8.226	-	-
Sovrapprezzi di emissione	25.153.166	-	25.153.166	(7.782.902)	-
Riserve:					
a) di utili	14.470.061	-	14.470.061	(6.141.811)	-
b) altre	6.385.609	-	6.385.609	-	-
Riserve da valutazione	(2.424.618)	-	(2.424.618)	-	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(3.959)	-	(3.959)	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(13.583.170)	-	(13.583.170)	13.924.713	(341.543)
Patrimonio netto totale	50.055.685	-	50.055.685	-	(341.543)
Patrimonio netto del Gruppo	46.721.863	-	46.721.863	-	(4.043)
Patrimonio netto di terzi	3.333.822	-	3.333.822	-	(337.500)

Note:

Le rimanenze al 31 dicembre 2013 differiscono con quanto pubblicato in tale data per effetto derivante dall'entrata in vigore dei nuovi principi contabili IFRS10, IFRS11 e le revisioni degli IAS 27 e IAS 28 a partire dall'1 gennaio 2014 con effetto retroattivo 1 gennaio 2013, che hanno determinato un impatto negativo sul patrimonio netto di Gruppo al 31 dicembre 2013 (riesposto) pari a 119 milioni, come descritto in Parte A – politiche contabili alla sezione 5 – Altri aspetti.

Gli importi indicati nella colonna "Stock Options" rappresentano gli effetti della consegna di azioni (Stock Option, Performance Share, Discount and Matching Share connesse ai piani ESOP e altri Group Executive Incentive Plan).

La variazione degli strumenti di capitale si riferisce all'emissione di strumenti Additional Tier 1.

Le variazioni delle interessenze partecipative si riferiscono agli effetti derivanti dalla cessione del 34,5% di FinecoBank S.p.A.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati della tabella stessa dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

(migliaia di €)

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO												
VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO								REDDITIVITA' COMPLESSIVA ESERCIZIO 2014	PATRIMONIO NETTO TOTALE AL 31.12.2014	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2014	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 31.12.2014
	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACCONTI SU DIVIDENDI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE				
62.836	250.832	-	-	-	-	-	-	69.024	-	20.433.062	19.897.462	535.600
	86	-	-	-	-	-	-	-	-	8.312	8.312	-
(147.563)	-	-	-	-	-	-	-	667	-	17.223.368	15.976.604	1.246.764
(66.021)	(250.918)	-	-	(176.392)	-	-	-	688.306	-	8.523.226	7.371.314	1.151.912
54.188	-	-	-	-	-	63.199	969	-	-	6.503.965	6.377.094	126.871
(22.242)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.683.166)	(4.130.026)	(4.134.549)	4.523
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	1.888.463	-	-	-	-	1.888.463	1.888.463	-
1.114	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.845)	(2.795)	(50)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.388.027	2.388.027	2.007.828	380.199
(117.687)	-	-	-	(176.392)	1.888.463	-	63.199	758.966	704.861	52.835.552	49.389.733	3.445.819
(68.092)	-	-	-	(176.392)	1.888.463	-	63.199	625.694	339.041	49.389.733		
(49.595)	-	-	-	-	-	-	-	133.272	365.820	3.445.819		

Rendiconto finanziario consolidato

Rendiconto Finanziario Consolidato (metodo indiretto)

(migliaia di €)

	ESERCIZIO	
	2015	2014
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	8.576.475	9.204.509
- risultato d'esercizio (+/-)	1.694.240	2.007.828
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-)	(1.410.037)	(2.111.247)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	14.146	9.046
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	6.490.834	6.767.084
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.154.931	1.189.999
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	743.849	(332.574)
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi e oneri assicurativi non incassati (+/-)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(826.807)	953.392
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	315.212	278.494
- altri aggiustamenti (+/-)	400.107	442.487
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(24.101.962)	(40.411.379)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.587.234	(19.215.676)
- attività finanziarie valutate al fair value	(2.557.960)	(1.209.169)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(11.974.802)	(16.302.233)
- crediti verso banche	(7.864.584)	(10.226.724)
- crediti verso clientela	(12.787.908)	(524.112)
- altre attività	(503.942)	7.066.535
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	18.803.927	25.932.304
- debiti verso banche	5.395.137	383.559
- debiti verso clientela	40.011.688	29.050.602
- titoli in circolazione	(20.362.029)	(10.714.141)
- passività finanziarie di negoziazione	(7.514.068)	14.010.609
- passività finanziarie valutate al fair value	(112.311)	(168.516)
- altre passività	1.385.510	(6.629.809)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.278.440	(5.274.566)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	13.035.163	15.053.994
- vendite di partecipazioni	54.032	833.054
- dividendi incassati su partecipazioni	172.553	193.310
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	12.002.327	13.043.371
- vendite di attività materiali	298.002	380.850
- vendite di attività immateriali	6.881	1.255
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	501.368	602.154
2. Liquidità assorbita da	(13.192.575)	(13.136.445)
- acquisti di partecipazioni	(71.651)	(139.458)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(11.547.275)	(11.378.664)
- acquisti di attività materiali	(922.091)	(867.234)
- acquisti di attività immateriali	(651.558)	(682.089)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	(69.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(157.412)	1.917.549
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	1.888.463
- distribuzione dividendi e altre finalità	(841.871)	(611.623)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(841.871)	1.276.840
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NEL PERIODO	2.279.157	(2.080.177)

Segue: Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

Riconciliazione

(migliaia di €)

VOCI DI BILANCIO	ESERCIZIO	
	2015	2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	8.051.122	10.520.172
Liquidità totale generata/assorbita nel periodo	2.279.157	(2.080.177)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(26.945)	(388.873)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	10.303.334	8.051.122

Legenda:

(+) generata;
(-) assorbita.

Nota integrativa consolidata

Parte A – Politiche contabili	93
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	197
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	277
Parte D – Redditività consolidata complessiva	309
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	313
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	461
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	477
Parte H – Operazioni con parti correlate	483
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	491
Parte L – Informativa di settore	499

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte generale	94
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	94
Sezione 2 – Principi generali di redazione	95
Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento	97
Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	153
Sezione 5 – Altri aspetti	154
A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio	157
A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	179
A.4 – Informativa sul Fair Value	181
A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati	182
A.4.2 Processi e sensitivity delle valutazioni	189
A.4.3 Gerarchia del fair value	190
A.4.4 Altre informazioni	190
A.4.5 Gerarchia del fair value	191
A.5 – Informativa sul c.d. “day one profit/loss”	195

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte generale**Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il presente Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015 è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2015, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 (si veda anche "Sezione 5 - Altri aspetti").

Esso costituisce inoltre parte integrante della Relazione finanziaria annuale ai sensi del comma 1 dell'art. 154-ter del Testo Unico della Finanza (TUF, D. Lgs. 24/2/1998 n. 58).

La Banca d'Italia con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, gli schemi di bilancio e della nota integrativa utilizzati per la redazione del presente Bilancio.

In data 15 dicembre 2015 è stato emanato il 4° aggiornamento della stessa circolare che ha adeguato l'informativa di nota integrativa sulla "qualità del credito" alle definizioni di attività finanziarie deteriorate "non-performing exposures" e "forborne exposures" stabilite dalla Commissione Europea con regolamento 2015/227 su proposta dell'EBA; l'aggiornamento ha altresì razionalizzato alcune delle tabelle previgenti. In particolare, i principali interventi di razionalizzazione sull'informativa di bilancio hanno riguardato i seguenti ambiti:

- nella Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale:
 - tabelle relative alle variazioni annue degli strumenti finanziari iscritti nell'attivo e nel passivo dello stato patrimoniale (ad esempio, la tabella 2.3 "Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue" del bilancio dell'impresa);
- nella Parte E Informazioni sui rischi e politiche di copertura:
 - tabelle relative alle operazioni di cartolarizzazione previste nella Sezione 1 "Rischio di credito – C. Operazioni di cartolarizzazione" (ad esempio, le tabelle C.1 "Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti", C.4 "Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia" e C.5 "Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio" del bilancio dell'impresa);
 - nella Sezione 1 "Rischio di credito – Qualità del credito" del bilancio consolidato, tabelle A.1.1. "Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)" e A.1.2 "Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)", non si distingue fra "Gruppo bancario" e "Altre imprese".

Sezione 2 – Principi generali di redazione

La redazione del presente Bilancio Consolidato è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- The Conceptual Framework for Financial Reporting;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

Il Bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla Nota Integrativa. È corredato dalla Relazione sulla gestione consolidata e dagli Allegati.

Inoltre, ai sensi dell'art. 123-bis comma 3 del TUF, come ricordato nelle "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione consolidata, la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" è disponibile nella sezione "Governance" del sito internet di UniCredit:

<https://www.unicreditgroup.eu/it/governance/governance-system-and-policies.html> in lingua italiana e

<https://www.unicreditgroup.eu/en/governance/governance-system-and-policies.html> in lingua inglese.

Gli schemi di bilancio e la Nota Integrativa, salvo quando diversamente indicato, sono redatti in **migliaia di euro**.

Nel Documento congiunto n. 4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e Isvap avevano svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo di fornire nelle Relazioni finanziarie una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.

Al riguardo gli Amministratori, tenuto conto del risultato economico dell'esercizio e non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale, ritengono di avere la ragionevole certezza che il Gruppo continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

I criteri di valutazione adottati sono quindi coerenti con il presupposto della continuità aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente, ad eccezione di quanto evidenziato nella successiva sezione A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio, con riferimento all'entrata in vigore di nuovi principi ed interpretazioni.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli ammontari delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali.

Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività ove lo stesso non sia facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2015. Il processo valutativo risulta particolarmente complesso in considerazione della presenza di elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Parte A – Politiche contabili

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito, tra gli altri, nella determinazione del valore di:

- fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- crediti, partecipazioni e, in generale, ogni altra attività/passività finanziaria;
- trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti;
- fondi per rischi e oneri ed attività potenziali (per quanto riguarda i rischi derivanti da pendenze legali si rimanda alla parte “E - Sezione 4”);
- avviamento e altre attività immateriali;
- attività e passività relative a contratti assicurativi;
- fiscalità differita attiva;
- beni immobili detenuti a scopo di investimento;

la cui quantificazione può variare nel tempo, anche in misura significativa, in funzione dell'andamento: del contesto socio-economico nazionale e internazionale e dei conseguenti riflessi sulla redditività del Gruppo e sulla solvibilità della clientela; dei mercati finanziari, che influenzano la fluttuazione dei tassi, dei prezzi e delle basi attuariali; del mercato immobiliare, con conseguenti effetti sui beni immobili propri e su quelli ricevuti in garanzia.

Si segnala in particolare che la situazione di incertezza economica e politica esistente in Turchia e Russia è stata oggetto di considerazione nei processi valutativi afferenti le attività nette detenute dal Gruppo in quei Paesi. Si rimanda alla “Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 5 - Altri rischi - Specifici rischi emergenti”.

Con particolare riferimento alle proiezioni dei flussi di cassa futuri utilizzate ai fini della valutazione dell'avviamento e delle altre attività immateriali, si segnala che i parametri e le informazioni utilizzate sono significativamente influenzate dal quadro macroeconomico di mercato, che potrebbe registrare mutamenti non prevedibili. Per ulteriore informativa si rimanda alla “Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Sezione 13 – Attività Immateriali”.

Con particolare riferimento alle metodologie valutative, agli input non osservabili eventualmente utilizzati nelle misurazioni di fair value e alle sensitivity a variazioni negli stessi, si rinvia alla specifica “Sezione A.4 - Informativa sul fair value”.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Di seguito si espongono i criteri e i principi di consolidamento adottati nella predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

Bilanci oggetto di consolidamento

Per la formazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 sono stati utilizzati:

- il progetto di bilancio al 31 dicembre 2015 della Capogruppo UniCredit S.p.A.;
- le risultanze contabili al 31 dicembre 2015, approvate dai competenti organi e funzioni, delle altre società consolidate integralmente, opportunamente riclassificate ed adeguate per tenere conto delle esigenze di consolidamento e, ove necessario, per uniformarle ai principi contabili di Gruppo;
- la situazione subconsolidata al 31 dicembre 2015 del Gruppo Nuova Compagnia di Partecipazioni comprendente Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A. (già Compagnia Italtipetroli S.p.A.) e le sue controllate dirette e indirette.

La conversione degli importi espressi in valuta estera avviene per lo stato patrimoniale al cambio di fine periodo; per il conto economico è invece utilizzato il cambio medio.

I prospetti di bilancio e le note esplicative delle principali società consolidate integralmente, predisposti secondo gli IAS/IFRS ai fini del bilancio consolidato, sono assoggettati a revisione contabile da parte di primarie Società di revisione.

Società controllate

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto.

Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso:

- l'esistenza di potere sulle attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti;
- la capacità di utilizzare il potere detenuto per influenzare i rendimenti a cui il Gruppo è esposto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- lo scopo e la costituzione della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni dipendenti dalla *performance* della partecipata;
- l'esistenza di potenziali relazioni "preponente – agente" (*principal – agent*).

Laddove le attività rilevanti siano governate attraverso diritti di voto, l'esistenza di controllo è oggetto di verifica considerando i diritti di voto, anche potenziali, detenuti e l'esistenza di eventuali accordi o di patti parasociali che attribuiscono il diritto di controllare la maggioranza dei diritti di voto stessi, di nominare la maggioranza dell'organo di governo o comunque il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche le cosiddette "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi ai fini della sussistenza del controllo, ivi incluse società o entità a destinazione specifica ("*special purpose entities*") e fondi di investimento.

Nel caso di entità strutturate, l'esistenza del controllo è oggetto di verifica considerando sia i diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti dell'entità (ovvero quelle che contribuiscono maggiormente ai risultati) sia l'esposizione del Gruppo ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Il valore contabile delle interessenze partecipative in società consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è eliminato – a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate – in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette alla stessa data è rilevata nel Conto Economico alla voce 270. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" per le società oggetto di consolidamento integrale.

La quota di pertinenza di terzi è presentata nello Stato Patrimoniale alla voce 210. "Patrimonio di pertinenza di terzi", separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Anche nel Conto Economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce 330. "Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi".

Parte A – Politiche contabili

Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il *fair value* del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione, inclusivo degli oneri accessori, è misurato alla data di acquisizione.

La differenza tra il corrispettivo di cessione di una quota detenuta in una controllata e il relativo valore contabile delle attività nette è rilevata in contropartita del Patrimonio Netto, qualora la cessione non comporti la perdita del controllo.

Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale ai sensi del quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto su un'entità.

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Secondo il principio IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto, gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali *Joint operation* o *Joint Venture* in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali del Gruppo.

Una *Joint operation* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo.

Una *Joint Venture* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Il Gruppo ha valutato la natura degli accordi a controllo congiunto e ha determinato che le proprie partecipazioni controllate congiuntamente sono del tipo *Joint Ventures*. Tali partecipazioni sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Il valore di bilancio delle *Joint Venture* è testato ai sensi dello IAS 36 come un singolo asset, comparando lo stesso con il valore recuperabile (definito come il maggiore tra valore d'uso e *fair value* al netto dei costi di dismissione).

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né controllata in maniera esclusiva né controllata in modo congiunto. L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
 - o la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
 - o la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
 - o l'esistenza di transazioni significative;
 - o lo scambio di personale manageriale;
 - o la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si precisa che possono essere classificate fra le società a influenza notevole solamente quelle entità il cui governo è esercitato attraverso i diritti di voto.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. Il valore di bilancio delle società collegate è testato ai sensi dello IAS 36 come un singolo asset, comparando lo stesso con il valore recuperabile (definito come il maggiore tra valore d'uso e *fair value* al netto dei costi di dismissione).

Metodo del Patrimonio Netto

La partecipazione nelle società valutate secondo il metodo del patrimonio netto include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. La partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione delle collegate è rilevata in Conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) delle partecipazioni". L'eventuale distribuzione di dividendi è portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Se la quota di interessenza nelle perdite della partecipata eguaglia o supera il valore di iscrizione della stessa, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della società o non siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

Gli utili e le perdite rivenienti da transazioni con società collegate o a controllo congiunto sono eliminati in proporzione della percentuale di partecipazione nella società stessa.

Le variazioni delle riserve da valutazione delle società collegate o a controllo congiunto, registrate in contropartita delle variazioni di valore dei fenomeni a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Nella tabella seguente sono elencate le società incluse nell'area di consolidamento.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
A.IMPRESE						
A.1 SOCIETA' CONSOLIDATE INTEGRALMENTE						
1	UNICREDIT SPA Capitale sociale 20.257.667.511,62	ROMA	MILANO		CAOGRUPPO	
2	A&T-PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. POTSDAMER PLATZ BERLIN KG Capitale sociale EUR 613.550	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	GRUNDSTUCKSAKTIENGESELLSCH AFT AM POTSDAMER PLATZ (HAUS VATERLAND)	100,00
3	ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. OBERBAUM CITY KG Capitale sociale EUR 26.000	GRUNWALD	GRUNWALD	01	ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	.. 1,89
					SIRIUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	100,00 98,11
4	ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. PARKKOLONNADEN KG Capitale sociale EUR 26.000	GRUNWALD	GRUNWALD	01	A&T-PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. POTSDAMER PLATZ BERLIN KG	100,00 98,11
					ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	.. 1,89
5	ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. STUTTGART KRONPRINZSTRASSE KG Capitale sociale EUR 26.000	GRUNWALD	GRUNWALD	01	ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	.. 1,89
					HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00 98,11
6	AGROB IMMOBILIEN AG Capitale sociale EUR 10.000.000	ISMANING	ISMANING	01	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	52,72 75,02
7	AI BETEILIGUNGS GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	01	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00
8	ALLEGRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 3.576.202	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO- BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80
9	ALLIB LEASING S.R.O. Capitale sociale CZK 100.000	PRAGA	PRAGA	01	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00
10	ALLIB NEKRETNINE D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA Capitale sociale HRK 20.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	01	LOCAT CROATIA DOO	100,00
11	ALMS LEASING GMBH. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	SALISBURG O	01	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00
12	ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD. Capitale sociale EUR 798	GRAND CAYMAN	GEORGE TOWN	01	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00
13	ALTUS ALPHA PLC	DUBLINO	DUBLINO	04	UNICREDIT BANK AG	.. (3)
14	ALV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO- BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80
15	AMBASSADOR PARC DEDINJE D.O.O. BEOGRAD Capitale sociale RSD 2.715.063	BELGRADO	BELGRADO	01	UCTAM D.O.O. BEOGRAD	100,00

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILI LITA' VOTI % EFFETTIVI ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
16 ANTARES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
17 ANTUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	HVB PROJEKT GMBH	90,00	
18 AO UNICREDIT BANK Capitale sociale EUR 41.787.805.174	MOSCA	MOSCA	01	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
19 ARABELLA FINANCE LTD	DUBLINO	DUBLINO	04	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
20 ARANY PENZUEGYI LIZING ZRT. Capitale sociale HUF 60.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	01	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
21 ARENA NPL ONE S.R.L. (CARTOLARIZZAZIONE 2014)	VERONA	VERONA	04	UNICREDIT SPA	..	(3)
22 ARGENTAURUS IMMOBILIEN-VERMIETUNGS- UND VERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 511.300	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
				ARNO GRUNDSTUECKSERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
24 ARRONDA IMMOBILIENVERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 511.500	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
25 ATLANTERRA IMMOBILIENVERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 1.023.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	HVB PROJEKT GMBH	90,00	
26 AUFBAU DRESDEN GMBH Capitale sociale EUR 260.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
27 AUSTRIA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	01	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGES ELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	0,40	
				GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,40	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
28 B 03 IMMOBILIEN GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 10.000	VIENNA	VIENNA	01	B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	90,00	
				INV TOTALUNTERNEHMER GMBH	10,00	
29 B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH Capitale sociale EUR 730.000	VIENNA	VIENNA	01	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	0,25	
				IMMOBILIEN HOLDING GMBH	99,75	
30 B A I BETEILIGUNGSVERWALTUNGS-GMBH Capitale sociale EUR 730.000	VIENNA	VIENNA	01	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	0,25	
				IMMOBILIEN HOLDING GMBH	99,75	
31 B.I. INTERNATIONAL LIMITED Capitale sociale EUR 792	GEORGE TOWN	GEORGE TOWN	01	TRINITRADE VERMOGENSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
32 BA ALPINE HOLDINGS, INC. Capitale sociale USD 74.435.918	WILMINGTON	WILMINGTON	01	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
33 BA BETRIEBSOBJEKTE GMBH Capitale sociale EUR 5.630.000	VIENNA	VIENNA	01	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
34 BA BETRIEBSOBJEKTE GMBH & CO BETA VERMIETUNGS OG Capitale sociale EUR 1.000	VIENNA	VIENNA	01	BA BETRIEBSOBJEKTE GMBH	94,00	
				MY DREI HANDELS GMBH	6,00	
35 BA BETRIEBSOBJEKTE PRAHA, SPOL.S.R.O. Capitale sociale CZK 100.000	PRAGA	PRAGA	01	BA BETRIEBSOBJEKTE GMBH	100,00	
36 BA CA LEASING (DEUTSCHLAND) GMBH Capitale sociale EUR 153.388	BAD HOMBURG	BAD HOMBURG	01	UNICREDIT LEASING S.P.A.	94,90	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	5,10	
37 BA CA SECUND LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
38 BA CREDITANSTALT BULUS EOOD Capitale sociale BGN 6.250.000	SOFIA	SOFIA	01	UNICREDIT LEASING EAD	100,00	
39 BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 363.364	VIENNA	VIENNA	01	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
40 BA GEBAEUDEVERMIETUNGSGMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	01	BA GVG-HOLDING GMBH	89,00	
				BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	10,00	
				PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH	1,00	
41 BA GVG-HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 18.168	VIENNA	VIENNA	01	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
42 BA IMMO GEWINNSCHEIN FONDS1	VIENNA	VIENNA	04	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	..	⁽³⁾
43 BA-CA ANDANTE LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
44 BA-CA FINANCE (CAYMAN) II LIMITED Capitale sociale EUR 15.000	GEORGETOWN	GEORGETOWN	01	ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	100,00	
45 BA-CA FINANCE (CAYMAN) LIMITED Capitale sociale EUR 15.000	GEORGETOWN	GEORGETOWN	01	ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	100,00	
46 BA-CA LEASING DREI GARAGEN GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	01	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESSELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
47 BA-CA LEASING MAR IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILI LITA' VOTI % EFFETTIVI ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
48 BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H. Capitale sociale EUR 127.177	VIENNA	VIENNA	01	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
49 BA-CA PRESTO LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
50 BA-CA WIEN MITTE HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	01	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
51 BA/CA-LEASING BETEILIGUNGEN GMBH Capitale sociale EUR 454.000	VIENNA	VIENNA	01	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
52 BACA CENA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
53 BACA HYDRA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
54 BACA KOMMUNALLEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
55 BACA LEASING ALFA S.R.O. Capitale sociale CZK 110.000	PRAGA	PRAGA	01	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
56 BACA LEASING CARMEN GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
57 BACA LEASING GAMA S.R.O. Capitale sociale CZK 110.000	PRAGA	PRAGA	01	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
58 BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 21.936.492	VIENNA	VIENNA	01	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	98,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
59 BACA NEKRETNINE DRUSTVO SA OGRANICENOM ODGOVORNOSCU Capitale sociale BAM 29.685.557	SARAJEVO	BANJA LUKA	01	DV ALPHA GMBH	100,00	
60 BACA-LEASING AQUILA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	01	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
61 BACA-LEASING OMIKRON INGATLANHASZNOSTO KORLATOLT FELELOSSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	01	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
62 BACAL ALPHA DOO ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA Capitale sociale HRK 20.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	01	LOCAT CROATIA DOO	100,00	
63 BACAL BETA NEKRETNINE D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA Capitale sociale HRK 100.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	01	LOCAT CROATIA DOO	100,00	
64 BAI WOHNUNGSEIGENTUMSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 73.000	VIENNA	VIENNA	01	B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	99,90	
				BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	0,10	
65 BAL CARINA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
66 BAL DEMETER IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
67 BAL HESTIA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
68 BAL HORUS IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
69 BAL HYPNOS IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
70 BAL LETO IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
71 BAL OSIRIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
72 BAL SOBEK IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
73 BALEA SOFT GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 500.000	AMBURGO	AMBURGO	01	UNICREDIT LEASING GMBH	100,00	
74 BALEA SOFT VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 50.000	AMBURGO	AMBURGO	01	UNICREDIT LEASING GMBH	100,00	

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
75	BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING IMMOBILIENANLAGEN GMBH	VIENNA	VIENNA	01	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
76	BANK AUSTRIA FINANZSERVICE GMBH	VIENNA	VIENNA	01	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00
	Capitale sociale EUR 490.542					
77	BANK AUSTRIA HUNGARIA BETA LEASING KORLATOLT FELELOSSEGUE TARSASAG	BUDAPEST	BUDAPEST	01	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00
	Capitale sociale HUF 3.000.000					
78	BANK AUSTRIA LEASING ARGO IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
	Capitale sociale EUR 36.500				WOEM GRUNDSTUECKSVORWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,80
79	BANK AUSTRIA LEASING HERA IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
	Capitale sociale EUR 36.337				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80
80	BANK AUSTRIA LEASING IKARUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80
81	BANK AUSTRIA LEASING MEDEA IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80
82	BANK AUSTRIA REAL INVEST CLIENT INVESTMENT GMBH	VIENNA	VIENNA	01	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	100,00
	Capitale sociale EUR 145.500					
83	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-KAPITALANLAGE GMBH	VIENNA	VIENNA	01	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	100,00
	Capitale sociale EUR 5.000.000					
84	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	VIENNA	VIENNA	01	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	94,95
	Capitale sociale EUR 10.900.500					
85	BANK AUSTRIA WOHNBAUBANK AG	VIENNA	VIENNA	01	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00
	Capitale sociale EUR 18.765.944					
86	BANK PEKAO SA	VARSAVIA	VARSAVIA	01	UNICREDIT SPA	50,10
	Capitale sociale PLN 262.470.034					
87	BANKHAUS NEELMEYER AG	BREMA	BREMA	01	UNICREDIT BANK AG	100,00
	Capitale sociale EUR 12.800.000					
88	BARD ENGINEERING GMBH	EMDEN	EMDEN	04	BARD HOLDING GMBH	.. ⁽³⁾
	Capitale sociale EUR 100.098					
89	BARD HOLDING GMBH	EMDEN	EMDEN	04	UNICREDIT BANK AG	.. ⁽³⁾
	Capitale sociale EUR 25.000					
90	BAREAL IMMOBILIENTREUHAND GMBH	VIENNA	VIENNA	01	B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	100,00
	Capitale sociale EUR 35.000					

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILI LITATI VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
91 BARODA PIONEER ASSET MANAGEMENT COMPANY LTD Capitale sociale INR 880.440.640	MUMBAI	MUMBAI	01	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	51,00	
92 BARODA PIONEER TRUSTEE COMPANY PVT LTD Capitale sociale INR 500.000	MUMBAI	MUMBAI	01	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	51,00	
93 BAULANDENTWICKLUNG GDST 1682/8 GMBH & CO OEG Capitale sociale EUR 58.000	VIENNA	VIENNA	01	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	1,00	
				CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,00	
94 BAVARIA SERVICOS DE REPRESENTACAO COMERCIAL LTDA. Capitale sociale BRL 351.531	SAN PAOLO	SAN PAOLO	01	UNICREDIT DELAWARE INC	0,47	
				UNICREDIT SPA	99,53	
95 BAYERISCHE WOHNUNGSGESELLSCHAFT FUER HANDEL UND INDUSTRIE, GESELLSCHAFT MIT BESCHRAENKTER HAFTUNG Capitale sociale EUR 51.150	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
96 BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESellschaft DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
97 BF NINE HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	01	ALLEGRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
98 BIL LEASING-FONDS GMBH & CO VELUM KG Capitale sociale EUR 2.556	GRUNWALD	GRUNWALD	01	BIL LEASING-FONDS VERWALTUNGS-GMBH	..	33,33
				UNICREDIT BANK AG	100,00	33,33
99 BIL LEASING-FONDS VERWALTUNGS-GMBH Capitale sociale EUR 26.000	GRUNWALD	GRUNWALD	01	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
100 BLUE CAPITAL EUROPA IMMOBILIEN GMBH & CO. ACHTE OBJEKTE GROSSBRITANNIEN KG Capitale sociale EUR 5.500	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	WEALTHCAP FONDS GMBH	90,91	
				WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH	9,09	
101 BORGO DI PEROLLA SRL Capitale sociale EUR 2.043.952	MASSA MARITTIMA	MASSA MARITTIMA	01	FONDIARIA LASA SPA	100,00	
102 BREWO GRUNDSTUECKSERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	01	GALA GRUNDSTUECKSERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
103 BUCHSTEIN IMMOBILIENVERWALTUNG GMBH UND CO OG Capitale sociale EUR 18.168	VIENNA	VIENNA	01	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
104 BUITENGAATS HOLDING B.V. Capitale sociale EUR 18.000	EEMSHAVEN	EEMSHAVEN	04	BARD ENGINEERING GMBH	..	(3)
105 BV GRUNDSTUECKSENTWICKLUNGS-GMBH Capitale sociale EUR 511.300	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILI LITA' VOTI % EFFETTIVI ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
106 BV GRUNDSTUCKSENTWICKLUNGS- GMBH & CO. VERWALTUNGS-KG Capitale sociale EUR 511.292	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	UNICREDIT BANK AG	100,00	
107 CA-LEASING EURO, S.R.O. Capitale sociale CZK 100.000	PRAGA	PRAGA	01	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
108 CA-LEASING KAPPA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	01	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
109 CA-LEASING OVUS S.R.O. Capitale sociale CZK 100.000	PRAGA	PRAGA	01	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
110 CA-LEASING SENIOREN PARK GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGES ELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO- BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
111 CA-ZETA REAL ESTATE DEVELOPMENT LIMITED LIABILITY COMPANY Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	01	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
112 CABET-HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 290.909	VIENNA	VIENNA	01	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
113 CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	01	CABET-HOLDING GMBH	100,00	
114 CAFU VERMOEGENSVERWALTUNG GMBH & CO OG Capitale sociale EUR 6.719.227	VIENNA	VIENNA	01	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	100,00	
115 CAL-PAPIER INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	01	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
116 CALG 307 MOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 90.959	VIENNA	VIENNA	01	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGES ELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	
				UCLA IMMO- BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
117 CALG 443 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	01	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGES ELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	
				CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	1,00	
				UCLA IMMO- BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
118 CALG 445 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 18.168	VIENNA	VIENNA	01	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO- BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
119 CALG 451 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
				UCLA IMMO- BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
120 CALG ALPHA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
				UCLA IMMO- BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
121 CALG ANLAGEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 55.945.753	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO- BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
122 CALG ANLAGEN LEASING GMBH & CO GRUNDSTUECKVERMIETUNG UND -VERWALTUNG KG Capitale sociale EUR 2.326.378	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,90	
123 CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 13.318.789	VIENNA	VIENNA	01	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO- BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
124 CALG GAMMA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	01	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO- BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
125 CALG GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	74,80	
				UCLA IMMO- BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
126 CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 41.384.084	VIENNA	VIENNA	01	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO- BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
127 CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH & CO. 1120 WIEN, SCHOENBRUNNER SCHLOSSSTRASSE 38-42 OG Capitale sociale EUR 300	VIENNA	VIENNA	01	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO- BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
128 CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH & CO. PROJEKT ACHT OG Capitale sociale EUR 300	VIENNA	VIENNA	01	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO- BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
129 CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH & CO. PROJEKT VIER OG Capitale sociale EUR 300	VIENNA	VIENNA	01	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO- BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILI LITA' VOTI % EFFETTIVI ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
130 CALG MINAL GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 18.286	VIENNA	VIENNA	01	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
131 CAPITAL MORTGAGE SRL (CARTOLARIZZAZIONE : BIPCA CORDUSIO RMBS)	VERONA	VERONA	04	UNICREDIT SPA	..	(3)
132 CAPITAL MORTGAGE SRL (CARTOLARIZZAZIONE : CAPITAL MORTGAGE 2007 - 1)	VERONA	VERONA	04	UNICREDIT SPA	..	(3)
133 CARD COMPLETE SERVICE BANK AG Capitale sociale EUR 6.000.000	VIENNA	VIENNA	01	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	50,10	
134 CARDS & SYSTEMS EDV-DIENSTLEISTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 75.000	VIENNA	VIENNA	01	CARD COMPLETE SERVICE BANK AG	5,00	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	52,00	
				DC BANK AG	1,00	
135 CASTELLANI LEASING GMBH Capitale sociale EUR 1.800.000	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
				UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	90,00	
136 CDM CENTRALNY DOM MAKLERSKI PEKAO SA Capitale sociale PLN 56.331.898	VARSAVIA	VARSAVIA	01	BANK PEKAO SA	100,00	
137 CEAKSCH VERWALTUNGS G.M.B.H.(IN LIQ.) Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	01	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	100,00	
138 CENTAR KAPTOL DOO Capitale sociale HRK 46.830.400	ZAGABRIA	ZAGABRIA	01	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
139 CENTRUM BANKOWOSCI BEZPOSREDNIEJ SPOLKA Z OGRANICZONA ODPOWIEDZIALNOSC Capitale sociale PLN 500.000	CRACOVIA	CRACOVIA	01	BANK PEKAO SA	100,00	
140 CENTRUM KART SA Capitale sociale PLN 26.782.648	VARSAVIA	VARSAVIA	01	BANK PEKAO SA	100,00	
141 CHARADE LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGES ELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
142 CHEFREN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
143 CIVITAS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
144 COFIRI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE Capitale sociale EUR 6.910.151	ROMA	ROMA	01	UNICREDIT SPA	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
145 COMMUNA - LEASING GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	01	REAL-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
				UCLA IMMO- BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
146 COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA Capitale sociale EUR 103.400	ROMA	ROMA	01	NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA	87,50	
				SOCIETA' VERONESE GESTIONE COMPRAVENDITA IMMOBILI A R.L.	12,50	
147 CONSORZIO QUENIT Capitale sociale EUR 10.000	VERONA	VERONA	01	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	55,00	
148 CONSUMER TWO SRL (CARTOLARIZZAZIONE : CONSUMER TWO)	VERONA	VERONA	04	UNICREDIT SPA	..	(3)
149 CONTRA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGES SELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
				JAUSERN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	25,00	
				UCLA IMMO- BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
150 CORDUSIO RMBS - UCFIN SRL (CARTOLARIZZAZIONE : CORDUSIO RMBS UCFIN - SERIE 2006)	VERONA	VERONA	04	UNICREDIT SPA	..	(3)
151 CORDUSIO RMBS SECURITISATION SRL (CARTOLARIZZAZIONE : CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2006)	VERONA	VERONA	04	UNICREDIT SPA	..	(3)
152 CORDUSIO RMBS SECURITISATION SRL (CARTOLARIZZAZIONE : CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2007)	VERONA	VERONA	04	UNICREDIT SPA	..	(3)
153 CORDUSIO RMBS SRL (CARTOLARIZZAZIONE : CORDUSIO RMBS)	VERONA	VERONA	04	UNICREDIT SPA	..	(3)
154 CORDUSIO SIM - ADVISORY & FAMILY OFFICE SPA Capitale sociale EUR 6.120.000	MILANO	MILANO	01	UNICREDIT SPA	67,32	(5)
155 CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI Capitale sociale EUR 520.000	MILANO	MILANO	01	UNICREDIT SPA	100,00	
156 CORIT - CONCESSIONARIA RISCOSSIONE TRIBUTI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE Capitale sociale EUR 1.243.732	ROMA	ROMA	01	UNICREDIT SPA	60,00	
157 CRIVELLI SRL Capitale sociale EUR 10.000	MILANO	MILANO	01	UNICREDIT SPA	100,00	
158 CUMTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	HVB IMMOBILIEN AG	93,85	
				UNICREDIT BANK AG	6,15	
159 CUXHAVEN STEEL CONSTRUCTION GMBH Capitale sociale EUR 25.000	CUXHAVEN	CUXHAVEN	04	BARD ENGINEERING GMBH	..	(3)
160 DBC SP.Z O.O. Capitale sociale PLN 50.000	VARSAVIA	VARSAVIA	01	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILI LITA' VOTI % EFFETTIVI ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
161 DC BANK AG Capitale sociale EUR 5.000.000	VIENNA	VIENNA	01	CARD COMPLETE SERVICE BANK AG	99,94	
162 DC ELEKTRONISCHE ZÄHLUNGSSYSTEME GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	01	KSG KARTEN-VERRECHNUNGS- UND SERVICEGESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
163 DEBO LEASING IFN S.A. Capitale sociale RON 724.400	BUCAREST	BUCAREST	01	UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A.	0,01	
				UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	99,99	
164 DELPHA IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. GROSSKUGEL BAUABSCHNITT ALPHA MANAGEMENT KG Capitale sociale EUR 255.650	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
165 DELPHA IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. GROSSKUGEL BAUABSCHNITT BETA MANAGEMENT KG Capitale sociale EUR 255.650	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
166 DELPHA IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. GROSSKUGEL BAUABSCHNITT GAMMA MANAGEMENT KG Capitale sociale EUR 255.650	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
167 DINERS CLUB CS, S.R.O. Capitale sociale EUR 995.000	BRATISLAVA	BRATISLAVA	01	DC BANK AG	100,00	
168 DINERS CLUB POLSKA SP.Z.O.O. Capitale sociale PLN 7.500.000	VARSAVIA	VARSAVIA	01	DC BANK AG	100,00	
169 DIRANA LIEGENSCHAFTSVERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 17.500	VIENNA	VIENNA	01	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
170 DLV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
171 DOBLERHOF IMMOBILIEN GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 10.000	VIENNA	VIENNA	01	B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	90,00	
				EUROGATE BETEILIGUNGSVERWALTUNG GMBH	10,00	
172 DOM INWESTYCYJNY XELION SP. Z O.O. Capitale sociale PLN 60.050.000	VARSAVIA	VARSAVIA	01	BANK PEKAO SA	50,00	
				UNICREDIT SPA	50,00	
173 DOMUS CLEAN REINIGUNGS GMBH Capitale sociale EUR 17.500	VIENNA	VIENNA	01	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS AUSTRIA GMBH	100,00	
174 DONAUMARINA PROJEKTENTWICKLUNG GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	01	B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	100,00	
175 DONAUTURM AUSSICHTSTURM- UND RESTAURANT-BETRIEBSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 880.000	VIENNA	VIENNA	01	IMMOBILIEN HOLDING GMBH	95,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
176 DONAUTURM LIEGENSCHAFTSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 1.820.000	VIENNA	VIENNA	01	IMMOBILIEN HOLDING GMBH	94,85	
177 DR. W. W. DONATH IMMOBILIENVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 37.000	VIENNA	VIENNA	01	B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	100,00	
178 DUODEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
179 DV ALPHA GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	01	PIRTA VERWALTUNGS GMBH	100,00	
180 DV BETEILIGUNGSVERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	01	PIRTA VERWALTUNGS GMBH	100,00	
181 EKAZENT GEBAEUEVERMIETUNG GMBH Capitale sociale EUR 1.310.000	VIENNA	VIENNA	01	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H. EKAZENT REALITAETENGESELLSCHAFT M.B.H.	0,06 99,94	
182 EKAZENT IMMOBILIEN MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	01	IMMOBILIEN HOLDING GMBH	100,00	
183 EKAZENT REALITAETENGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 4.370.000	VIENNA	VIENNA	01	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H. IMMOBILIEN HOLDING GMBH	0,02 99,98	
184 ELEKTRA PURCHASE NO. 32 S.A.	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	04	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
185 ELEKTRA PURCHASE NO. 33 LIMITED	DUBLINO	DUBLINO	04	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
186 ELEKTRA PURCHASE NO. 34 LIMITED	DUBLINO	DUBLINO	04	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
187 ELEKTRA PURCHASE NO. 35 LIMITED	DUBLINO	DUBLINO	04	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
188 ELEKTRA PURCHASE NO. 36 LIMITED	DUBLINO	DUBLINO	04	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
189 ELEKTRA PURCHASE NO. 37 LIMITED	DUBLINO	DUBLINO	04	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
190 ELEKTRA PURCHASE NO. 38 LIMITED	DUBLINO	DUBLINO	04	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
191 ELEKTRA PURCHASE NO. 40 LIMITED	DUBLINO	DUBLINO	04	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
192 ELEKTRA PURCHASE NO. 41 DAC	DUBLINO	DUBLINO	04	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
193 ELEKTRA PURCHASE No. 17 S.A. - COMPARTMENT 2	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	04	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
194 ELEKTRA PURCHASE No. 28 LTD	DUBLINO	DUBLINO	04	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
195 ELEKTRA PURCHASE No. 31 LTD	DUBLINO	DUBLINO	04	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
196 ELEKTRA PURCHASE No. 911 LTD	ST. HELIER	ST. HELIER	04	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
197 ENTASI SRL IN LIQUIDAZIONE	ROMA	ROMA	01	UNICREDIT SPA	100,00	
198 ERSTE ONSHORE WINDKRAFT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. WINDPARK GREFRATH KG Capitale sociale EUR 1.043.889	OLDENBURG	OLDENBURG	01	WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	0,07 68,45	68,20

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILI VOTI % EFFETTIVI ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
199 ERSTE ONSHORE WINDKRAFT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. WINDPARK KRAHENBERG KG Capitale sociale EUR 1.393.806	OLDENBURG	OLDENBURG	01	WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH	0,05	68,24
				WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	68,49	
200 ERSTE ONSHORE WINDKRAFT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. WINDPARK MOSE KG Capitale sociale EUR 1.270.305	OLDENBURG	OLDENBURG	01	WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH	0,05	0,06
				WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	68,48	
201 EUROGATE BETEILIGUNGSVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	01	B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	100,00	
202 EUROGATE PROJEKTENTWICKLUNG GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	01	B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	100,00	
203 EUROGATE PROJEKTENTWICKLUNG GMBH & CO AREA BETA KG Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	01	B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	100,00	
204 EUROLEASE AMUN IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
205 EUROLEASE ANUBIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
206 EUROLEASE ISIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
207 EUROLEASE MARDUK IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
208 EUROLEASE RA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
209 EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 14.398.879	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
210 EUROPA BEFEKTETESI ALAPKEZELOE ZRT (EUROPA INVESTMENT FUND MANAGEMENT LTD.) Capitale sociale HUF 100.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	01	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
211 EUROPE REAL-ESTATE INVESTMENT FUND	BUDAPEST	BUDAPEST	04	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	..	⁽³⁾
212 EUROPEAN-OFFICE-FONDS	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	04	UNICREDIT BANK AG	..	⁽³⁾
213 EUROPEYE SRL Capitale sociale EUR 100.000	ROMA	ROMA	01	UNICREDIT SPA	70,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
214 EUROVENTURES-AUSTRIA-CAMANAGEMENT GESMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	01	CABET-HOLDING GMBH	100,00	
215 EXPANDA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
216 F-E GOLD SRL (CARTOLARIZZAZIONE : F-E GOLD)	MILANO	MILANO	04	UNICREDIT LEASING S.P.A.	..	(3)
217 F-E MORTGAGES SRL (CARTOLARIZZAZIONE : F-E MORTGAGES 2005)	VERONA	VERONA	04	UNICREDIT SPA	..	(3)
218 F-E MORTGAGES SRL (CARTOLARIZZAZIONE : F-E MORTGAGES SERIES 1 - 2003)	VERONA	VERONA	04	UNICREDIT SPA	..	(3)
219 FACTORBANK AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 3.000.000	VIENNA	VIENNA	01	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
220 FCT UCG TIKEHAU Capitale sociale EUR 50.000.000	PARIGI	PARIGI	04	UNICREDIT SPA	..	(3)
221 FINECO VERWALTUNG AG (IN LIQUIDATION) Capitale sociale EUR 50.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	UNICREDIT SPA	100,00	
222 FINECOBANK SPA Capitale sociale EUR 200.150.192	MILANO	REGGIO EMILIA	01	UNICREDIT SPA	65,47	
223 FMC LEASING INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELESSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	01	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
224 FMZ SAVARIA SZOLGALTATO KORLATOLT FELELESSEG TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	01	UNICREDIT LEASING KFT	75,00	
225 FMZ SIGMA PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	0,20 99,80	
226 FOLIA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 1.981.769	VIENNA	VIENNA	01	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESSELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
227 FONDIARIA LASA SPA Capitale sociale EUR 3.102.000	ROMA	ROMA	01	NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA	100,00	
228 FONDO SIGMA IMMOBILIARE Capitale sociale EUR 180.100.960	ROMA	ROMA	04	UNICREDIT SPA	..	(3)
229 FOOD & MORE GMBH Capitale sociale EUR 100.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	UNICREDIT BANK AG	100,00	
230 FORUM POLSKIEGO BIZNESU MEDIA SP.Z O.O. Capitale sociale PLN 13.758.000	VARSAVIA	VARSAVIA	01	PEKAO PROPERTY SA	100,00	

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILI VOTI % EFFETTIVI ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
231 FUGATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	01	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGES ELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	100,00	
232 G.N.E. GLOBAL GRUNDSTUECKSVERTWERTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO- BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
233 GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 21.872.755	VIENNA	VIENNA	01	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH UCLA IMMO- BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
234 GARAGE AM HOF GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 220.000	VIENNA	VIENNA	01	IMMOBILIEN HOLDING GMBH SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	90,60 2,00	
235 GBS GRUNDSTUECKSVERTWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	CALG ANLAGEN LEASING GMBH UCLA IMMO- BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,00 1,00	
236 GEBAEUDELEASING GRUNDSTUECKSVERTWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGES ELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UCLA IMMO- BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	98,80 0,20 1,00	
237 GELDILUX-TS-2013 SA Capitale sociale EUR 31.000	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	04	UNICREDIT LUXEMBOURG S.A.	..	⁽³⁾
238 GELDILUX-TS-2015 S.A. Capitale sociale EUR 31.000	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	04	UNICREDIT LUXEMBOURG S.A.	..	⁽³⁾
239 GEMEINDELEASING GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 18.333	VIENNA	VIENNA	01	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGES ELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH UCLA IMMO- BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	37,30 37,50 0,20 25,00	
240 GEMMA VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. VERMIETUNGS KG Capitale sociale EUR 68.325.723	PULLACH	PULLACH	04	ORESTOS IMMOBILIEN- VERWALTUNGS GMBH	6,13	..
241 GENERAL LOGISTIC SOLUTIONS LLC Capitale sociale RUB 142.309.444	MOSCA	MOSCA	01	UCTAM RU LIMITED LIABILITY COMPANY	100,00	
242 GIMMO IMMOBILIEN- VERMIETUNGS- UND VERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 25.600	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	TERRENO GRUNDSTUECKSVERTWALTUNG GMBH & CO. ENTWICKLUNGS- UND FINANZIERUNGSVERMITTLUNGS- KG	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
243 GOLF- UND COUNTRY CLUB SEDDINER SEE IMMOBILIEN GMBH Capitale sociale EUR 52.500	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	ANTUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	6,00	
				HVB PROJEKT GMBH	94,00	
244 GRAND CENTRAL FUNDING CORPORATION Capitale sociale USD 1.000	NEW YORK	NEW YORK	04	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
245 GRUNDSTUCKSAKTIENGESELLSCHAFT AM POTSDAMER PLATZ (HAUS VATERLAND) Capitale sociale EUR 4.086.245	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	TERRENO GRUNDSTUCKSVERWALTUNG GMBH & CO. ENTWICKLUNGS- UND FINANZIERUNGSVERMITTLUNGS-KG	98,24	
246 GRUNDSTUCKSGESELLSCHAFT SIMON BESCHRANKT HAFTENDE KOMMANDITGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 51.500	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
247 GRUNDSTUECKSVERWALTUNG LINZ-MITTE GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
248 H & B IMMOBILIEN GMBH & CO. OBJEKTE KG Capitale sociale EUR 5.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
249 H.F.S. IMMOBILIENFONDS GMBH Capitale sociale EUR 25.565	EBERSBERG	EBERSBERG	01	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
250 H.F.S. LEASINGFONDS DEUTSCHLAND 1 GMBH & CO. KG (IMMOBILIENLEASING) Capitale sociale EUR 61.170.962	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	04	HVB IMMOBILIEN AG	..	(3)
				WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	0,08	
251 H.F.S. LEASINGFONDS DEUTSCHLAND 7 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 56.605.126	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	04	HVB PROJEKT GMBH	0,02	
				WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	0,08	
252 HAWA GRUNDSTUCKS GMBH & CO. OHG HOTELVERWALTUNG Capitale sociale EUR 276.200	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	99,50	
				TIVOLI GRUNDSTUCKS-AKTIENGESELLSCHAFT	0,50	
253 HAWA GRUNDSTUCKS GMBH & CO. OHG IMMOBILIENVERWALTUNG Capitale sociale EUR 54.300	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	99,50	
				TIVOLI GRUNDSTUCKS-AKTIENGESELLSCHAFT	0,50	
254 HBF PROJEKTENTWICKLUNG ZWEI GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 1.000	VIENNA	VIENNA	01	B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	100,00	..
				VECTIGAL IMMOBILIEN GMBH	..	100,00
255 HBF PROJEKTENTWICKLUNG DREI GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 1.000	VIENNA	VIENNA	01	B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	100,00	..
				VECTIGAL IMMOBILIEN GMBH	..	100,00
256 HBF PROJEKTENTWICKLUNG EINS GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 1.000	VIENNA	VIENNA	01	B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	100,00	..
				VECTIGAL IMMOBILIEN GMBH	..	100,00
257 HELICONUS SRL (CARTOLARIZZAZIONE : HELICONUS)	VERONA	VERONA	04	UNICREDIT SPA	..	(3)

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILI VOTI % EFFETTIVI ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
258 HERKU LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGES ELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
				UCLA IMMO- BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
259 HJS 12 BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	UNICREDIT BANK AG	100,00	
260 HONEU LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	01	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGES ELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
				UCLA IMMO- BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
261 HUMAN RESOURCES SERVICE AND DEVELOPMENT GMBH Capitale sociale EUR 18.168	VIENNA	VIENNA	01	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
262 HVB ASSET LEASING LIMITED Capitale sociale USD 1	LONDRA	LONDRA	01	UNICREDIT BANK AG	100,00	
263 HVB ASSET MANAGEMENT HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	HVB VERWA 4 GMBH	100,00	
264 HVB CAPITAL LLC Capitale sociale USD 10.000	WILMINGTO N	WILMINGTO N	01	UNICREDIT BANK AG	100,00	
265 HVB CAPITAL LLC II Capitale sociale USD 15	WILMINGTO N	WILMINGTO N	01	UNICREDIT BANK AG	100,00	
266 HVB CAPITAL LLC III Capitale sociale USD 10.000	WILMINGTO N	WILMINGTO N	01	UNICREDIT BANK AG	100,00	
267 HVB CAPITAL PARTNERS AG Capitale sociale EUR 2.500.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	UNICREDIT BANK AG	100,00	
268 HVB EXPORT LEASING GMBH Capitale sociale EUR 25.600	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	UNICREDIT BANK AG	100,00	
269 HVB FUNDING TRUST	WILMINGTO N	WILMINGTO N	04	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
270 HVB FUNDING TRUST II Capitale sociale USD 2.664	WILMINGTO N	WILMINGTO N	01	UNICREDIT BANK AG	100,00	
271 HVB FUNDING TRUST III	WILMINGTO N	WILMINGTO N	04	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
272 HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE BETEILIGUNGS GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	UNICREDIT BANK AG	100,00	
273 HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG Capitale sociale EUR 10.000.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	UNICREDIT BANK AG	100,00	
274 HVB HONG KONG LIMITED Capitale sociale USD 129	HONG KONG	HONG KONG	01	UNICREDIT BANK AG	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
275 HVB IMMOBILIEN AG Capitale sociale EUR 520.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	UNICREDIT BANK AG	100,00	
276 HVB INVESTMENTS (UK) LIMITED Capitale sociale GBP 2	GEORGE TOWN	GEORGE TOWN	01	UNICREDIT BANK AG	100,00	
277 HVB LEASING CZECH REPUBLIC S.R.O. Capitale sociale CZK 49.632.000	PRAGA	PRAGA	01	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
278 HVB LIFE SCIENCE GMBH & CO. BETEILIGUNGS-KG Capitale sociale EUR 1.025.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	UNICREDIT BANK AG	100,00	
279 HVB LONDON INVESTMENTS (AVON) LIMITED Capitale sociale GBP 2	LONDRA	LONDRA	01	UNICREDIT BANK AG	100,00	
280 HVB PRINCIPAL EQUITY GMBH Capitale sociale EUR 25.600	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	UNICREDIT BANK AG	100,00	
281 HVB PROFIL GESELLSCHAFT FUR PERSONALMANAGEMENT MBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	UNICREDIT BANK AG	100,00	
282 HVB PROJEKT GMBH Capitale sociale EUR 24.543.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	HVB IMMOBILIEN AG	94,00	
				UNICREDIT BANK AG	6,00	
283 HVB REALTY CAPITAL INC. Capitale sociale USD 5	NEW YORK	NEW YORK	01	UNICREDIT U.S. FINANCE LLC	100,00	
284 HVB SECUR GMBH Capitale sociale EUR 50.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	UNICREDIT BANK AG	100,00	
285 HVB TECTA GMBH Capitale sociale EUR 1.534.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	HVB IMMOBILIEN AG	94,00	
				UNICREDIT BANK AG	6,00	
286 HVB VERWA 1 GMBH Capitale sociale EUR 51.200	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	UNICREDIT BANK AG	100,00	
287 HVB VERWA 4 GMBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	UNICREDIT BANK AG	100,00	
288 HVB VERWA 4.4 GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	HVB VERWA 4 GMBH	100,00	
289 HVB-LEASING ATLANTIS INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	01	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
290 HVB-LEASING FORTE INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	01	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
291 HVB-LEASING GARO INGATLANHSZOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.100.000	BUDAPEST	BUDAPEST	01	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
292 HVB-LEASING HAMLET INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	01	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILI VOTI % EFFETTIVI ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
293 HVB-LEASING JUPITER INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	01	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
294 HVB-LEASING LAMOND INGATLANHASZNOSITO KFT. Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	01	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
295 HVB-LEASING MAESTOSO INGATLANHASZNOSITO KFT. Capitale sociale HUF 3.100.000	BUDAPEST	BUDAPEST	01	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
296 HVB-LEASING ROCCA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	01	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
297 HVB-LEASING RUBIN KFT. Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	01	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
298 HVB-LEASING SMARAGD KFT. Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	01	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
299 HVBFF INTERNATIONAL GREECE GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	HVBFF INTERNATIONALE LEASING GMBH	100,00	
300 HVBFF INTERNATIONALE LEASING GMBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	HVBFF OBJEKT BETEILIGUNGS GMBH	10,00	
				WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	90,00	
301 HVBFF OBJEKT BETEILIGUNGS GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
302 HVBFF PRODUKTIONSHALLE GMBH I.L. Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
303 HVZ GMBH & CO. OBJEKT KG Capitale sociale EUR 148.090.766	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	PORTIA GRUNDSTUCKS- VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	100,00	
304 HYPO-BANK VERWALTUNGSZENTRUM GMBH Capitale sociale EUR 25.600	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	PORTIA GRUNDSTUCKS- VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	100,00	
305 HYPO-BANK VERWALTUNGSZENTRUM GMBH & CO. KG OBJEKT ARABELLASTRASSE Capitale sociale EUR 25.600	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
306 HYPO-REAL HAUS- UND GRUNDBESITZ GESELLSCHAFT MBH & CO. IMMOBILIEN- VERMIETUNGS KG Capitale sociale EUR 7.669.500	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	HVB PROJEKT GMBH	80,00	
307 HYPOVEREINS IMMOBILIEN EOOD Capitale sociale BGN 100.000	SOFIA	SOFIA	01	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
308 HYPOVEREINSFINANCE N.V. Capitale sociale EUR 181.512	AMSTERDA M	AMSTERDA M	01	UNICREDIT BANK AG	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
309 I-FABER SPA Capitale sociale EUR 5.652.174	MILANO	MILANO	01	UNICREDIT SPA	65,32	
310 IMMOBILIEN HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	01	ZETA FUENF HANDELS GMBH	100,00	
311 IMMOBILIEN RATING GMBH Capitale sociale EUR 50.000	VIENNA	VIENNA	01	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	61,00	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	19,00	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	19,00	
312 IMMOBILIENLEASING GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS- GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	74,80	
				UCLA IMMO- BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
313 IMU IMMOBILIENENTWICKLUNG MUTHGASSE GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 2.500	VIENNA	VIENNA	01	B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	60,00	
314 INPROX CHOMUTOV, S.R.O. Capitale sociale CZK 100.000	PRAGA	PRAGA	01	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
315 INPROX KLADNO, S.R.O. Capitale sociale CZK 100.000	PRAGA	PRAGA	01	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
316 INPROX POPRAD, SPOL. S.R.O. Capitale sociale EUR 6.639	BRATISLAV A	BRATISLAV A	01	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	100,00	
317 INPROX SR I., SPOL. S R.O. Capitale sociale EUR 6.639	BRATISLAV A	BRATISLAV A	01	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	100,00	
318 INTERKONZUM DOO SARAJEVO Capitale sociale BAM 18.410.493	SARAJEVO	SARAJEVO	01	DV ALPHA GMBH	100,00	
319 INTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	HVB IMMOBILIEN AG	93,85	
				UNICREDIT BANK AG	6,15	
320 INTRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	01	PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS- GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
321 INV TOTALUNTERNEHMER GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	01	B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	100,00	
322 ISB UNIVERSALE BAU GMBH Capitale sociale EUR 6.288.890	BERLINO	BERLINO	01	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
323 IVONA BETEILIGUNGSVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 18.168	VIENNA	VIENNA	01	BA IMMO GEWINNSCHEIN FONDS1	100,00	
324 JAUSERN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 2.802.537	VIENNA	VIENNA	01	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILI LITA' VOTI % EFFETTIVI ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
325 JOHA GEBAEUDE- ERRICHTUNGS- UND VERMIETUNGS- GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 37.000	LEONDING	LEONDING	01	UNO-EINKAUFSZENTRUM- VERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,03	
326 KAISERWASSER BAU- UND ERRICHTUNGS GMBH UND CO OG Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	01	RAMSES-IMMOBILIENHOLDING GMBH	..	100,00
327 KINABALU FINANCIAL PRODUCTS LLP (IN LIQU.) Capitale sociale GBP 2.509.000	LONDRA	LONDRA	01	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	..
328 KINABALU FINANCIAL SOLUTIONS LTD (IN LIQU.) Capitale sociale GBP 1.700.000	LONDRA	LONDRA	01	UNICREDIT BANK AG	100,00	99,90
329 KLEA TERRAIN- UND BAU- GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 3.650.000	VIENNA	VIENNA	01	VERBA VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG	..	0,10
330 KLEA ZS-IMMOBILIENVERMIETUNG G.M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	LONDRA	LONDRA	01	UNICREDIT BANK AG	100,00	
331 KLEA ZS- LIEGENSCHAFTSVERMIETUNG G.M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	01	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	..	
332 KSG KARTEN-VERRECHNUNGS- UND SERVICEGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 44.000	VIENNA	VIENNA	01	IMMOBILIEN HOLDING GMBH	100,00	
333 KUNSTHAUS LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH	0,20	
334 KUR- UND SPORHOTEL GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 3.650.000	VIENNA	VIENNA	01	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	
335 KUTRA GRUNDSTUECKSV ERWALTUNGS- GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	01	PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH	0,20	
336 LAGERMAX LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	
337 LAGEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	CARD COMPLETE SERVICE BANK AG	100,00	
				KUTRA GRUNDSTUECKSV ERWALTUNGS- GESELLSCHAFT M.B.H.	5,00	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	95,00	
				BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	..	
				KLEA TERRAIN- UND BAU- GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
				CALG DELTA GRUNDSTUECKV ERWALTUNG GMBH	99,80	
				UCLA IMMO- BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UCLA IMMO- BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
				UCLA IMMO- BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILI LITA' VOTI % EFFETTIVI ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
338	LARGE CORPORATE ONE SRL (CARTOLARIZZAZIONE: LARGE CORPORATE ONE)	VERONA	VERONA	04	UNICREDIT SPA	.. ⁽³⁾
339	LARGO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00
					VAPE COMMUNA LEASINGGESELLSCHAFT M.B.H.	98,80
340	LASSALLESTRASSE BAU-, PLANUNGS-, ERRICHTUNGS- UND VERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	01	PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH	1,00
					UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,00
341	LEASFINANZ BANK GMBH Capitale sociale EUR 5.136.500	VIENNA	VIENNA	01	BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH	100,00
342	LEASFINANZ GMBH Capitale sociale EUR 672.053	VIENNA	VIENNA	01	BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH	100,00
343	LEGATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESellschaft DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00
344	LELEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
345	LIFE MANAGEMENT ERSTE GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00
346	LIFE MANAGEMENT ZWEITE GMBH Capitale sociale EUR 26.000	GRUNWALD	GRUNWALD	01	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00
347	LINDENGASSE BUROHAUSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 37.000	VIENNA	VIENNA	01	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	0,20
					KLEA TERRAIN- UND BAU-GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80
348	LINO HOTEL-LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80
349	LIPARK LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESellschaft DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILI VOTI % EFFETTIVI ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
350 LIVA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 38.731	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
351 LLC UKROTSBUD Capitale sociale UAH 150.000.000	KIEV	KIEV	01	PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK	100,00	
352 LOCAT CROATIA DOO Capitale sociale HRK 39.000.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	01	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
353 LOCAT SV SRL (CARTOLARIZZAZIONE : SERIE 2005)	CONEGLIANO	CONEGLIANO	04	UNICREDIT LEASING S.P.A.	..	(3)
354 LOCAT SV SRL (CARTOLARIZZAZIONE : SERIE 2006)	CONEGLIANO	CONEGLIANO	04	UNICREDIT LEASING S.P.A.	..	(3)
355 LOCAT SV SRL (CARTOLARIZZAZIONE : SERIE 2011)	CONEGLIANO	CONEGLIANO	04	UNICREDIT LEASING S.P.A.	..	(3)
356 LOCAT SV SRL (CARTOLARIZZAZIONE : SERIE 2014)	CONEGLIANO	CONEGLIANO	04	UNICREDIT LEASING S.P.A.	..	(3)
357 LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE Capitale sociale UAH 7.000.000	KIEV	KIEV	01	PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK	100,00	
358 M. A. V. 7., BANK AUSTRIA LEASING BAUTRAEGER GMBH & CO. OG. Capitale sociale EUR 3.707	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	1,96	
				UNICREDIT LUNA LEASING GMBH	98,04	
359 M.A.I.L. BETEILIGUNGSMANAGEMENT GESELLSCHAFT M.B.H. & CO. MCL THETA KG	VIENNA	VIENNA	01	TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
360 MARTIANEZ COMERCIAL, SOCIEDAD ANONIMA	PUERTO DE LA CRUZ	PUERTO DE LA CRUZ	01	BF NINE HOLDING GMBH	100,00	
361 MBC IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
362 MCL RE LJUBLJANA, POSLOVNI NAJEM NEPREMI NIN, D.O.O. Capitale sociale EUR 7.500	LJUBLJANA	LJUBLJANA	01	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
363 MENUETT GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
364 MERKURHOF GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG Capitale sociale EUR 5.112.919	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	UNICREDIT BANK AG	100,00	
365 MIK 2012 KARLATOLT FELELOSESGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	01	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
366 MILLETERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
367 MM OMEGA PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
368 MOBILITY CONCEPT GMBH Capitale sociale EUR 4.000.000	OBERHACHING	OBERHACHING	01	UNICREDIT LEASING GMBH	60,00	
369 MOC VERWALTUNGS GMBH & CO. IMMOBILIEN KG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	04	HVB PROJEKT GMBH	23,00	⁽³⁾
370 MOEGRA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESSELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
371 MOVIE MARKET BETEILIGUNGS GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
372 MY DREI HANDELS GMBH Capitale sociale EUR 17.500	VIENNA	VIENNA	01	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
373 NAGE LOKALVERMIETUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
374 NATA IMMOBILIEN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.400	VIENNA	VIENNA	01	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESSELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	51,50	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	6,00	
375 NEWSTONE MORTGAGE SECURITIES No.1 PLC	LONDRA	LONDRA	04	REDSTONE MORTGAGES LIMITED	..	⁽³⁾
376 NF OBJEKT FFM GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
377 NF OBJEKT MUNCHEN GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
378 NF OBJEKTE BERLIN GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
379 NOE HYPO LEASING ASTRICHTA GRUNDSTUECKVERMIETUNGS GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	01	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	95,00	
380 NORDBAHNHOF BAUFELD ACHT PROJEKTENTWICKLUNG GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	01	NORDBAHNHOF PROJEKTE HOLDING GMBH	100,00	
381 NORDBAHNHOF BAUFELD FUENF PROJEKTENTWICKLUNG GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	01	NORDBAHNHOF PROJEKTE HOLDING GMBH	100,00	
382 NORDBAHNHOF BAUFELD SIEBEN PROJEKTENTWICKLUNG GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	01	NORDBAHNHOF PROJEKTE HOLDING GMBH	100,00	

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILI VOTI % EFFETTIVI ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
383 NORDBAHNHOF PROJEKTE HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	01	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	7,00	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	93,00	
384 NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA Capitale sociale EUR 200.000	ROMA	ROMA	01	UNICREDIT SPA	100,00	
385 OCEAN BREEZE ASSET GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 2.000	BREMA	BREMA	01	OCEAN BREEZE ENERGY GMBH & CO. KG	100,00	
386 OCEAN BREEZE ENERGY GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 2.000	BREMA	BREMA	01	HJS 12 BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH	100,00	
387 OCEAN BREEZE FINANCE S.A. - COMPARTMENT 1	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	04	UNICREDIT BANK AG	..	⁽³⁾
388 OCEAN BREEZE GMBH Capitale sociale EUR 25.000	BREMA	BREMA	01	OCEAN BREEZE ENERGY GMBH & CO. KG	100,00	
389 OCT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
390 OLG HANDELS- UND BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESellschaft M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	01	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESellschaft DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	100,00	
391 OMNIA GRUNDSTUECKSGMBH & CO. OBJEKT EGGENFELDENER STRASSE KG Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	HVB IMMOBILIEN AG	94,00	
				UNICREDIT BANK AG	6,00	
392 OMNIA GRUNDSTUECKSGMBH & CO. OBJEKT HAIDENAUPLATZ KG Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	HVB IMMOBILIEN AG	94,00	
				UNICREDIT BANK AG	6,00	
393 OMNIA GRUNDSTUECKSGMBH & CO. OBJEKT PERLACH KG Capitale sociale EUR 5.125.701	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	OMNIA GRUNDSTUECKSGMBH	..	0,99
				ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	94,78	93,87
				WEALTHCAP LEASING GMBH	5,22	5,14
394 OOO UNICREDIT LEASING Capitale sociale EUR 149.160.248	MOSCA	MOSCA	01	AO UNICREDIT BANK	100,00	
395 ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 10.149.150	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
396 OSI OFF-SHORE SERVICE INVEST GMBH	AMBURGO	AMBURGO	04	UNICREDIT BANK AG	..	⁽³⁾
397 OTHMARSCHEN PARK HAMBURG GMBH & CO. CENTERPARK KG Capitale sociale EUR 51.129	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	HVB PROJEKT GMBH	10,00	
				T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V.	30,00	
				T & P VASTGOED STUTTGART B.V.	60,00	
398 OTHMARSCHEN PARK HAMBURG GMBH & CO. GEWERBEPARK KG Capitale sociale EUR 51.129	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	HVB PROJEKT GMBH	10,00	
				T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V.	30,00	
				T & P VASTGOED STUTTGART B.V.	60,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
399 OWS LOGISTIK GMBH Capitale sociale EUR 12.500	EMDEN	EMDEN	04	OSI OFF-SHORE SERVICE INVEST GMBH	..	(3)
400 OWS NATALIA BEKKER GMBH & Co. KG Capitale sociale EUR 1.000	EMDEN	EMDEN	04	OWS LOGISTIK GMBH	..	(3)
401 OWS OCEAN ZEPHYR GMBH & Co. KG Capitale sociale EUR 6.000	EMDEN	EMDEN	04	OWS OFF-SHORE WIND SOLUTIONS GMBH	..	(3)
402 OWS OFF-SHORE WIND SOLUTIONS GMBH Capitale sociale EUR 25.000	EMDEN	EMDEN	04	OSI OFF-SHORE SERVICE INVEST GMBH	..	(3)
403 OWS WINDLIFT 1 CHARTER GMBH & Co. KG Capitale sociale EUR 1.000	EMDEN	EMDEN	04	OWS LOGISTIK GMBH	..	(3)
404 PALAIS ROTHSCHILD VERMIETUNGS GMBH & CO OG Capitale sociale EUR 2.180.185	VIENNA	VIENNA	01	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	100,00	
405 PARZHOF-ERRICHTUNGS- UND VERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGES ELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,60	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20	
406 PAYTRIA UNTERNEHMENSBEILIGUNGEN GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	01	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
407 PEKAO BANK HIPOTECZNY S.A. Capitale sociale PLN 223.000.000	VARSAVIA	VARSAVIA	01	BANK PEKAO SA	100,00	
408 PEKAO FAKTORING SP. ZOO Capitale sociale PLN 50.587.900	LUBLIN	LUBLIN	01	BANK PEKAO SA	100,00	
409 PEKAO FINANCIAL SERVICES SP. ZOO Capitale sociale PLN 4.500.000	VARSAVIA	VARSAVIA	01	BANK PEKAO SA	100,00	
410 PEKAO FUNDUSZ KAPITALOWY SP. ZOO Capitale sociale PLN 51.380.000	VARSAVIA	VARSAVIA	01	BANK PEKAO SA	100,00	
411 PEKAO INVESTMENT BANKING SA Capitale sociale PLN 225.141.851	VARSAVIA	VARSAVIA	01	BANK PEKAO SA	100,00	
412 PEKAO LEASING HOLDING S.A.IN LIQUIDATION Capitale sociale PLN 207.671.225	VARSAVIA	VARSAVIA	01	BANK PEKAO SA	100,00	
413 PEKAO LEASING SP ZO.O. Capitale sociale PLN 241.588.600	VARSAVIA	VARSAVIA	01	BANK PEKAO SA	36,49	
				PEKAO LEASING HOLDING S.A.IN LIQUIDATION	63,51	
414 PEKAO PIONEER P.T.E. SA Capitale sociale PLN 20.760.000	VARSAVIA	VARSAVIA	01	BANK PEKAO SA	65,00	
				PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	35,00	
415 PEKAO PROPERTY SA Capitale sociale PLN 51.346.400	VARSAVIA	VARSAVIA	01	BANK PEKAO SA	100,00	

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILI LITA' VOTI % EFFETTIVI ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
416 PELOPS LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	01	EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
417 PENSIONS KASSE DER HYPO VEREINSBANK VVAG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	04	UNICREDIT BANK AG	..	⁽³⁾
418 PERIKLES 20092 VERMOGENSVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 25.000	BREMA	BREMA	01	HJS 12 BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH	100,00	
419 PIANA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
420 PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENT MANAGEMENT (BERMUDA) LIMITED Capitale sociale USD 12.000	HAMILTON	HAMILTON	01	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
421 PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENT MANAGEMENT LTD Capitale sociale EUR 1.032.000	DUBLINO	DUBLINO	01	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
422 PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENTS (ISRAEL) LTD Capitale sociale ILS 50.000	RAMAT GAN	RAMAT GAN	01	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
423 PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENTS (NEW YORK) LTD Capitale sociale USD 1	DOVER	NEW YORK	01	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
424 PIONEER ASSET MANAGEMENT AS Capitale sociale CZK 27.000.000	PRAGA	PRAGA	01	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
425 PIONEER ASSET MANAGEMENT S.A.I. S.A. Capitale sociale RON 3.022.000	BUCHAREST	BUCHAREST	01	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	97,42	
				UNICREDIT BANK S.A.	2,58	
426 PIONEER ASSET MANAGEMENT SA Capitale sociale EUR 10.000.000	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	01	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
427 PIONEER FUNDS DISTRIBUTOR INC Capitale sociale USD 2.060	BOSTON	BOSTON	01	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT INC	100,00	
428 PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA Capitale sociale EUR 1.219.463.434	MILANO	MILANO	01	UNICREDIT SPA	100,00	
429 PIONEER GLOBAL FUNDS DISTRIBUTOR LTD Capitale sociale EUR 12.900	HAMILTON	HAMILTON	01	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
430 PIONEER GLOBAL INVESTMENTS (AUSTRALIA) PTY LIMITED Capitale sociale AUD 3.980.000	SYDNEY	SYDNEY	01	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
431 PIONEER GLOBAL INVESTMENTS (TAIWAN) LTD. Capitale sociale TWD 70.000.000	TAIPEI	TAIPEI	01	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
432 PIONEER GLOBAL INVESTMENTS LIMITED Capitale sociale EUR 752.500	DUBLINO	DUBLINO	01	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
433 PIONEER INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT INC Capitale sociale USD 1.000	WILMINGTON	BOSTON	01	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT USA INC.	100,00	
434 PIONEER INVESTMENT COMPANY AS Capitale sociale CZK 61.000.000	PRAGA	PRAGA	01	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
435 PIONEER INVESTMENT FUND MANAGEMENT LIMITED Capitale sociale HUF 100.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	01	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
436 PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT INC Capitale sociale USD 20.990	WILMINGTON	BOSTON	01	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT USA INC.	100,00	
437 PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT LIMITED Capitale sociale EUR 1.032.912	DUBLINO	DUBLINO	01	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
438 PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SOC. DI GESTIONE DEL RISPARMIO PER AZ Capitale sociale EUR 51.340.995	MILANO	MILANO	01	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
439 PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT USA INC. Capitale sociale USD 1	WILMINGTON	BOSTON	01	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
440 PIONEER INVESTMENTS (SCHWEIZ) GMBH Capitale sociale CHF 20.000	ZURIGO	ZURIGO	01	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
441 PIONEER INVESTMENTS AUSTRIA GMBH Capitale sociale EUR 5.000.000	VIENNA	VIENNA	01	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
442 PIONEER INVESTMENTS KAPITALANLAGEGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 6.500.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
443 PIONEER PEKAO INVESTMENT FUND COMPANY SA (POLISH NAME: PIONEER PEKAO TFI SA) Capitale sociale PLN 37.804.000	VARSAVIA	VARSAVIA	01	PIONEER PEKAO INVESTMENT MANAGEMENT SA	100,00	
444 PIONEER PEKAO INVESTMENT MANAGEMENT SA Capitale sociale PLN 28.914.000	VARSAVIA	VARSAVIA	01	BANK PEKAO SA	49,00	
				PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	51,00	
445 PIRTA VERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 2.067.138	VIENNA	VIENNA	01	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
446 POLLUX IMMOBILIEN GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH	0,20	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	
447 POMINVEST DD Capitale sociale HRK 17.434.000	SPLIT	SPLIT	01	ZAGREBACKA BANKA D.D.	88,66	88,95
448 PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG Capitale sociale EUR 500.013.550	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILI LITA' VOTI % EFFETTIVI ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
449 PORTIA GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS- GESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG Capitale sociale EUR 25.600	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
450 POSATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGES SELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
				UCLA IMMO- BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
451 PRELUDE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS- GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGES SELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	
				UCLA IMMO- BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
452 PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL (IN LIQU.) Capitale sociale UAH 130.673.000	KIEV	KIEV	01	PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK	100,00	
453 PRO WOHNBAU AG Capitale sociale EUR 23.621.113	VIENNA	VIENNA	01	IMMOBILIEN HOLDING GMBH	99,69	
				KLEA TERRAIN- UND BAU- GESELLSCHAFT M.B.H.	0,31	
454 PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS- GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	74,80	
				UCLA IMMO- BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
455 PRVA STAMBENA STEDIONICA DD ZAGREB Capitale sociale HRK 80.000.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	01	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
456 PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK Capitale sociale UAH 7.866.182.810	KIEV	KIEV	01	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	91,36	91,37
				UNICREDIT SPA	8,44	8,44
457 PURE FUNDING No. 10 LTD	DUBLINO	DUBLINO	04	UNICREDIT BANK AG	..	⁽³⁾
458 QUADec Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO- BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
459 QUART Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO- BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
460 QUINT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO- BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
461 RAMSES IMMOBILIEN GESELLSCHAFT M.B.H. & CO OG Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH	0,50	
				RAMSES-IMMOBILIENHOLDING GMBH	0,20	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,30	
462 RANA-LIEGENSCHAFTSVERWERTUNG GMBH Capitale sociale EUR 72.700	VIENNA	VIENNA	01	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	99,90	
463 REAL ESTATE MANAGEMENT POLAND SP. Z O.O. Capitale sociale PLN 124.500	VARSAVIA	VARSAVIA	01	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
464 REAL INVEST EUROPE D BA RI KAG	AUSTRIA	AUSTRIA	04	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	..	⁽³⁾
465 REAL INVEST IMMOBILIEN GMBH Capitale sociale EUR 36.400	VIENNA	VIENNA	01	TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,00	
466 REAL-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
467 REAL-RENT LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 73.000	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
468 REDSTONE MORTGAGES LIMITED Capitale sociale GBP 100.000	LONDRA	LONDRA	01	UNICREDIT BANK AG	100,00	
469 REGEV REALITAETENVERWERTUNGSGES ELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 726.728	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
470 RHOTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	HVB IMMOBILIEN AG	93,85	
				UNICREDIT BANK AG	6,15	
471 RIGEL IMMOBILIEN GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH	0,20	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	
472 RONCASA IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 256.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
473 ROSENKAVALIER 2008 GMBH	FRANCOFO RTE	FRANCOFO RTE	04	UNICREDIT BANK AG	..	⁽³⁾
474 ROSENKAVALIER 2015 UG	FRANCOFO RTE	FRANCOFO RTE	04	UNICREDIT BANK AG	..	⁽³⁾
475 ROYSTON LEASING LIMITED	GRAND CAYMAN	GRAND CAYMAN	04	UNICREDIT BANK AG	..	⁽³⁾
476 RSB ANLAGENVERMIETUNG GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	01	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILI LITA' VOTI % EFFETTIVI ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
477 RVT BAUTRAEGER GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 37.000	VIENNA	VIENNA	01	IMMOBILIEN HOLDING GMBH	100,00	
478 SALONE N. 1 SPA Capitale sociale EUR 100.000	CONEGLIANO	CONEGLIANO	01	UNICREDIT SPA	100,00	
479 SALONE N. 2 SPA Capitale sociale EUR 100.000	CONEGLIANO	CONEGLIANO	01	UNICREDIT SPA	100,00	
480 SALONE N. 3 SPA Capitale sociale EUR 100.000	CONEGLIANO	CONEGLIANO	01	UNICREDIT SPA	100,00	
481 SALVATORPLATZ-GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT MBH & CO. OHG SAARLAND Capitale sociale EUR 1.533.900	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
482 SALVATORPLATZ-GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT MBH & CO. OHG VERWALTUNGSZENTRUM Capitale sociale EUR 2.300.850	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	PORTIA GRUNDSTUECKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	97,78	
				TIVOLI GRUNDSTUECKS-AKTIENGESELLSCHAFT	2,22	
483 SALVATORPLATZ-GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT MIT BESCHRAENKTER HAFTUNG Capitale sociale EUR 511.300	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	PORTIA GRUNDSTUECKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	100,00	
484 SANITA' - S.R.L. IN LIQUIDAZIONE Capitale sociale EUR 5.164.333	ROMA	ROMA	01	UNICREDIT SPA	99,60	
485 SAS-REAL INGATLANUEZEMELTETOES KEZELOE KFT. (ENGLISH :SAS-REAL KFT) Capitale sociale HUF 750.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	01	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
486 SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 20.000.000	VIENNA	VIENNA	01	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
487 SCHOELLERBANK INVEST AG Capitale sociale EUR 2.543.549	SALISBURGO	SALISBURGO	01	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	100,00	
488 SECA-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	74,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
489 SEDEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
490 SELFOSS BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 25.000	GRUNWALD	GRUNWALD	01	HVB PROJEKT GMBH	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
491 SEXT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
492 SIA UNICREDIT INSURANCE BROKER Capitale sociale EUR 15.082	RIGA	RIGA	01	SIA UNICREDIT LEASING	100,00	
493 SIA UNICREDIT LEASING Capitale sociale EUR 15.569.120	RIGA	RIGA	01	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
494 SIGMA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 18.286	VIENNA	VIENNA	01	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,40	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,40	
495 SIMON VERWALTUNGS-AKTIENGESELLSCHAFT I.L. Capitale sociale EUR 2.556.459	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	UNICREDIT BANK AG	99,98	
496 SIRIUS IMMOBILIEN GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH	0,20	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	
497 SIRIUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH Capitale sociale EUR 30.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	HVB PROJEKT GMBH	5,00	
				SOLOS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. SIRIUS BETEILIGUNGS KG	95,00	
498 SOCIETA' DI GESTIONI ESATTORIALI IN SICILIA SO.G.E.SI. S.P.A. IN LIQ. Capitale sociale EUR 36.151.500	PALERMO	PALERMO	01	UNICREDIT SPA	80,00	
499 SOCIETA' ITALIANA GESTIONE ED INCASSO CREDITI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE Capitale sociale EUR 341.916	ROMA	ROMA	01	UNICREDIT SPA	100,00	
500 SOCIETA' VERONESE GESTIONE COMPRAVENDITA IMMOBILI A R.L. Capitale sociale EUR 108.500	ROMA	ROMA	01	NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA	100,00	
501 SOFIGERE SOCIETE PAR ACTIONS SIMPLIFIEE Capitale sociale EUR 40.000	PARIGI	PARIGI	01	UNICREDIT SPA	100,00	
502 SOLOS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. SIRIUS BETEILIGUNGS KG Capitale sociale EUR 35.800	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
503 SONATA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	01	ARNO GRUNDSTUECKSV ERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	1,00	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	98,80	
504 SPECTRUM GRUNDSTUECKSV ERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	01	WOEM GRUNDSTUECKSV ERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
505 SPREE GALERIE HOTELBETRIEBSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 511.300	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	ARGENTAURUS IMMOBILIEN-VERMIETUNGS- UND VERWALTUNGS GMBH	100,00	
506 STEWE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	01	PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	24,00	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	75,80	
507 STRUCTURED INVEST SOCIETE ANONYME Capitale sociale EUR 125.500	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	01	UNICREDIT BANK AG	100,00	
508 STRUCTURED LEASE GMBH Capitale sociale EUR 250.000	AMBURGO	AMBURGO	01	UNICREDIT LEASING GMBH	100,00	
509 SUCCESS 2015 B.V. Capitale sociale EUR 1	AMSTERDAM	AMSTERDAM	04	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	..	(3)
510 SUVREMENE POSLOVNE KOMUNIKACIJE D.O.O Capitale sociale HRK 1.110.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	01	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
511 SVIF UKRSOTSBUD	KIEV	KIEV	04	PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK	..	(3)
512 T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V. Capitale sociale EUR 4.938.271	AMSTERDAM	AMSTERDAM	01	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
513 T & P VASTGOED STUTTGART B.V. Capitale sociale EUR 10.769.773	AMSTERDAM	AMSTERDAM	01	HVB PROJEKT GMBH	87,50	
514 TERRENO GRUNDSTUECKSVERWALTUNG GMBH & CO. ENTWICKLUNGS- UND FINANZIERUNGSVERMITTLUNGS-KG Capitale sociale EUR 920.400	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	HVB TECTA GMBH	75,00	
515 TERRONDA DEVELOPMENT B.V. Capitale sociale EUR 1.252.433	AMSTERDAM	AMSTERDAM	01	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
516 TERZ Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
517 TIVOLI GRUNDSTUECKS-AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 6.240.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	PORTIA GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	99,67	
518 TRANSTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	HVB IMMOBILIEN AG	93,85	
				UNICREDIT BANK AG	6,15	
519 TREDEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
520 TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 365.000	VIENNA	VIENNA	01	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	100,00	
521 TREVI FINANCE N 3 SRL (CARTOLARIZZAZIONE : TREVI FINANCE 3)	CONEGLIANO	CONEGLIANO	04	UNICREDIT SPA	..	(3)
522 TREVI FINANCE N. 3 S.R.L. Capitale sociale EUR 10.000	CONEGLIANO	CONEGLIANO	01	UNICREDIT SPA	60,00	
523 TREVI FINANCE S.R.L. Capitale sociale EUR 10.000	CONEGLIANO	CONEGLIANO	01	UNICREDIT SPA	80,00	
524 TRICASA GRUNDBESITZ GESELLSCHAFT MBH & CO. 1. VERMIETUNGS KG Capitale sociale EUR 6.979.476	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	HYPO-REAL HAUS- UND GRUNDBESITZ GESELLSCHAFT MBH	..	
525 TRICASA GRUNDBESITZGESELLSCHAFT DES BÜRGERLICHEN RECHTS NR. 1 Capitale sociale EUR 13.687.272	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	ORESTOS IMMOBILIEN- VERWALTUNGS GMBH	100,00	
526 TRIESTE ADRIATIC MARITIME INITIATIVES SRL Capitale sociale EUR 3.300.000	TRIESTE	TRIESTE	03	UNICREDIT SPA	36,86	
527 TRINITRADE VERMOGENSVERWALTUNGS- GESELLSCHAFT MIT BESCHRÄNKTER HAFTUNG Capitale sociale EUR 102.300	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	UNICREDIT BANK AG	100,00	
528 U2 ASPERN BAUPLATZ 1 BETEILIGUNGS-GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	01	B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	100,00	
529 U2 ASPERN BAUPLATZ 1 GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 10.000	VIENNA	VIENNA	01	B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	90,00	..
				EUROGATE PROJEKTENTWICKLUNG GMBH	..	100,00
				U2 ASPERN BAUPLATZ 1 BETEILIGUNGS-GMBH	10,00	..
530 UCL NEKRETNINE D.O.O. Capitale sociale BAM 10.000	SARAJEVO	SARAJEVO	01	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGES SELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	30,00	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	70,00	
531 UCLA IMMO- BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 10.000	VIENNA	VIENNA	01	ALLEGRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	10,00	
				BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	90,00	
532 UCTAM BALTICS SIA Capitale sociale EUR 4.265.585	RIGA	RIGA	01	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
533 UCTAM BULGARIA EOOD Capitale sociale BGN 20.000	SOFIA	SOFIA	01	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
534 UCTAM CZECH REPUBLIC SRO Capitale sociale CZK 45.500.000	PRAGA	PRAGA	01	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	99,96	
				UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT GMBH	0,04	

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILI LITA' VOTI % EFFETTIVI ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
535 UCTAM D.O.O. BEOGRAD Capitale sociale RSD 564.070.470	BELGRADO	BELGRADO	01	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
536 UCTAM HUNGARY KFT Capitale sociale HUF 10.200.000	BUDAPEST	BUDAPEST	01	EUROPA BEFEKTETESI ALAPKEZELOE ZRT (EUROPA INVESTMENT FUND MANAGEMENT LTD.)	0,33	
				UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	99,67	
537 UCTAM RO S.R.L. Capitale sociale RON 30.257.830	BUCAREST	BUCAREST	01	UCTAM BALTICS SIA	..	
				UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
538 UCTAM RU LIMITED LIABILITY COMPANY Capitale sociale RUB 4.000.000	MOSCA	MOSCA	01	AO UNICREDIT BANK	..	
				UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
539 UCTAM UKRAINE LLC Capitale sociale UAH 1.013.324	KIEV	KIEV	01	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	99,99	
540 UCTAM UPRAVLJANJE D.O.O. Capitale sociale EUR 7.500	LJUBLJANA	LJUBLJANA	01	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
541 UFFICIUM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	01	KUTRA GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	5,00	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	95,00	
542 UNI IT SRL Capitale sociale EUR 1.000.000	TRENTO	TRENTO	01	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	51,00	
543 UNICOM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
544 UNICREDIT (CHINA) ADVISORY LIMITED Capitale sociale CNY 826.410	PECHINO	PECHINO	01	UNICREDIT BANK AG	100,00	
545 UNICREDIT AURORA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 219.000	VIENNA	VIENNA	01	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
546 UNICREDIT BANK A.D. BANJA LUKA Capitale sociale BAM 97.055.000	BANJA LUKA	BANJA LUKA	01	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	98,43	
547 UNICREDIT BANK AG Capitale sociale EUR 2.407.151.016	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	UNICREDIT SPA	100,00	
548 UNICREDIT BANK AUSTRIA AG Capitale sociale EUR 1.681.033.521	VIENNA	VIENNA	01	UNICREDIT SPA	100,00	
549 UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S. Capitale sociale CZK 8.754.617.898	PRAGA	PRAGA	01	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,96	
550 UNICREDIT BANK D.D. Capitale sociale BAM 119.195.000	MOSTAR	MOSTAR	01	ZAGREBACKA BANKA D.D.	99,35	93,31

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
551 UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT. Capitale sociale HUF 24.118.220.000	BUDAPEST	BUDAPEST	01	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
552 UNICREDIT BANK IRELAND PLC Capitale sociale EUR 1.343.118.650	DUBLINO	DUBLINO	01	UNICREDIT SPA	100,00	
553 UNICREDIT BANK S.A. Capitale sociale RON 1.101.604.066	BUCAREST	BUCAREST	01	ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	0,01	
				BANK AUSTRIA-CEE BETEILIGUNGSGMBH	0,01	
				BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESSELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	0,01	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	95,62	
UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,01					
554 UNICREDIT BANK SERBIA JSC Capitale sociale RSD 23.607.620.000	BELGRADO	BELGRADO	01	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
555 UNICREDIT BANKA SLOVENIJA D.D. Capitale sociale EUR 20.383.765	LJUBLJANA	LJUBLJANA	01	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,99	
556 UNICREDIT BETEILIGUNGS GMBH Capitale sociale EUR 1.000.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	UNICREDIT BANK AG	100,00	
557 UNICREDIT BPC MORTGAGE SRL (COVERED BONDS)	VERONA	VERONA	04	UNICREDIT SPA	..	⁽³⁾
558 UNICREDIT BPC MORTGAGE S.R.L. Capitale sociale EUR 12.000	VERONA	VERONA	01	UNICREDIT SPA	60,00	
559 UNICREDIT BROKER D.O.O. SARAJEVO BROKERSKO DRUSTVO U OSIGURANJU Capitale sociale BAM 7.823	SARAJEVO	SARAJEVO	01	UNICREDIT BANK D.D.	49,00	
				UNICREDIT INSURANCE MANAGEMENT CEE GMBH	51,00	
560 UNICREDIT BROKER S.R.O. Capitale sociale EUR 8.266	BRATISLAVA	BRATISLAVA	01	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	100,00	
561 UNICREDIT BULBANK AD Capitale sociale BGN 285.776.674	SOFIA	SOFIA	01	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,45	
				UNICREDIT SPA	..	
562 UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS AUSTRIA GMBH Capitale sociale EUR 1.200.000	VIENNA	VIENNA	01	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	100,00	
563 UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI Capitale sociale EUR 237.523.160	MILANO	MILANO	01	CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	..	
				FINECOBANK SPA	..	
				HVB - MILANO (BAYERISCHE HYPO UND VEREINSBANK A.G.)	..	
				PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SOC. DI GESTIONE DEL RISPARMIO PER AZ	..	
				UNICREDIT BANK AG	..	
				UNICREDIT FACTORING SPA	..	
UNICREDIT SPA	100,00					

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILI LITA' VOTI % EFFETTIVI ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
564 UNICREDIT CAPITAL MARKETS LLC Capitale sociale USD 100.100	NEW YORK	NEW YORK	01	UNICREDIT U.S. FINANCE LLC	100,00	
565 UNICREDIT CENTER AM KAISERWASSER GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	01	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
566 UNICREDIT CONSUMER FINANCING EAD Capitale sociale BGN 2.800.000	SOFIA	SOFIA	01	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
567 UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A. Capitale sociale RON 103.269.200	BUCUREST	BUCAREST	01	UNICREDIT BANK S.A.	50,10	
				UNICREDIT SPA	49,90	
568 UNICREDIT DELAWARE INC Capitale sociale USD 1.000	DOVER	NEW YORK	01	UNICREDIT SPA	100,00	
569 UNICREDIT DIRECT SERVICES GMBH Capitale sociale EUR 767.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	UNICREDIT BANK AG	100,00	
570 UNICREDIT FACTORING CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S. Capitale sociale CZK 222.600.000	PRAGA	PRAGA	01	UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S.	100,00	
571 UNICREDIT FACTORING EAD Capitale sociale BGN 1.000.000	SOFIA	SOFIA	01	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
572 UNICREDIT FACTORING SPA Capitale sociale EUR 414.348.000	MILANO	MILANO	01	UNICREDIT SPA	100,00	
573 UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O. Capitale sociale CZK 5.000.000	PRAGA	PRAGA	01	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
574 UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O. Capitale sociale EUR 6.639	BRATISLAVA	BRATISLAVA	01	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	100,00	
575 UNICREDIT FUGGETLEN BIZTOSITASKOEZVETITOE SZOLGALTATO KFT. Capitale sociale HUF 5.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	01	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
576 UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH Capitale sociale EUR 14.383.206	VIENNA	VIENNA	01	EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
577 UNICREDIT GLOBAL BUSINESS SERVICES GMBH Capitale sociale EUR 1.525.600	UNTERFOH RING	UNTERFOH RING	01	UNICREDIT BANK AG	100,00	
578 UNICREDIT GLOBAL LEASING EXPORT GMBH Capitale sociale EUR 11.745.607	VIENNA	VIENNA	01	UNICREDIT GLOBAL LEASING PARTICIPATION MANAGEMENT GMBH	100,00	
579 UNICREDIT GLOBAL LEASING PARTICIPATION MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 7.476.432	VIENNA	VIENNA	01	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
580 UNICREDIT INGATLANLIZING ZRT Capitale sociale HUF 81.000.000	BEKESKABA	BUDAPEST	01	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
581 UNICREDIT INSURANCE BROKER EOOD Capitale sociale BGN 5.000	SOFIA	SOFIA	01	UNICREDIT LEASING EAD	100,00	
582 UNICREDIT INSURANCE BROKER SRL Capitale sociale RON 150.000	BUCHAREST	BUCHAREST	01	UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	100,00	
583 UNICREDIT INSURANCE MANAGEMENT CEE GMBH Capitale sociale EUR 156.905	VIENNA	VIENNA	01	DV ALPHA GMBH	100,00	
584 UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA Capitale sociale EUR 10.000.000	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	01	UNICREDIT SPA	100,00	
585 UNICREDIT JELZALOGBANK ZRT. Capitale sociale HUF 3.000.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	01	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
586 UNICREDIT KFZ LEASING GMBH Capitale sociale EUR 648.265	VIENNA	VIENNA	01	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
587 UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH Capitale sociale EUR 93.510.420	VIENNA	VIENNA	01	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	10,00	
				PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH	0,02	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	89,98	
588 UNICREDIT LEASING AVIATION GMBH Capitale sociale EUR 1.600.000	AMBURGO	AMBURGO	01	UNICREDIT LEASING GMBH	100,00	
589 UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A. Capitale sociale RON 90.989.013	BUCAREST	BUCAREST	01	UNICREDIT BANK S.A.	99,96	
				UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A.	0,04	
590 UNICREDIT LEASING CROATIA D.O.O. ZA LEASING Capitale sociale HRK 28.741.800	ZAGABRIA	ZAGABRIA	01	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
591 UNICREDIT LEASING CZ, A.S. Capitale sociale CZK 981.452.000	PRAGA	PRAGA	01	UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S.	100,00	
592 UNICREDIT LEASING D.O.O. Capitale sociale BAM 8.479.356	SARAJEVO	SARAJEVO	01	UNICREDIT BANK D.D.	100,00	
593 UNICREDIT LEASING EAD Capitale sociale BGN 2.605.000	SOFIA	SOFIA	01	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
594 UNICREDIT LEASING FINANCE GMBH Capitale sociale EUR 17.580.000	AMBURGO	AMBURGO	01	UNICREDIT LEASING GMBH	100,00	
595 UNICREDIT LEASING FLEET MANAGEMENT S.R.L. Capitale sociale RON 680.000	BUCAREST	BUCAREST	01	DV ALPHA GMBH	90,02	
				UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	9,98	
596 UNICREDIT LEASING FUHRPARKMANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 364.000	VIENNA	VIENNA	01	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
597 UNICREDIT LEASING GMBH Capitale sociale EUR 15.000.000	AMBURGO	AMBURGO	01	UNICREDIT BANK AG	100,00	

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILI LITA' VOTI % EFFETTIVI ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
598 UNICREDIT LEASING HUNGARY ZRT Capitale sociale HUF 50.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	01	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
599 UNICREDIT LEASING IMMOTRUCK ZRT. Capitale sociale HUF 50.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	01	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
600 UNICREDIT LEASING INSURANCE SERVICES S.R.O. Capitale sociale EUR 5.000	BRATISLAVA	BRATISLAVA	01	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	100,00	
601 UNICREDIT LEASING KFT Capitale sociale HUF 3.100.000	BUDAPEST	BUDAPEST	01	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
602 UNICREDIT LEASING LUNA KFT Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	01	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	80,00	
603 UNICREDIT LEASING MARS KFT Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	01	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	80,00	
604 UNICREDIT LEASING S.P.A. Capitale sociale EUR 410.131.062	MILANO	MILANO	01	UNICREDIT SPA	100,00	
605 UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S. Capitale sociale EUR 26.560.000	BRATISLAVA	BRATISLAVA	01	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
606 UNICREDIT LEASING SRBIJA D.O.O. BEOGRAD Capitale sociale RSD 1.078.133.000	BELGRADO	BELGRADO	01	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
607 UNICREDIT LEASING TECHNIKUM GMBH Capitale sociale EUR 1.435.000	VIENNA	VIENNA	01	LEASFINANZ GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
608 UNICREDIT LEASING TOB Capitale sociale UAH 5.083.582	KIEV	KIEV	01	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
609 UNICREDIT LEASING URANUS KFT Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	01	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	80,00	
610 UNICREDIT LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
611 UNICREDIT LEASING, LEASING, D.O.O. Capitale sociale EUR 25.039.658	LJUBLJANA	LJUBLJANA	01	UNICREDIT BANKA SLOVENIJA D.D.	100,00	
612 UNICREDIT LUNA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
613 UNICREDIT LUXEMBOURG FINANCE SA Capitale sociale EUR 350.000	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	01	UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA	100,00	
614 UNICREDIT LUXEMBOURG S.A. Capitale sociale EUR 238.000.000	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	01	UNICREDIT BANK AG	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILI LITA' VOTI % EFFETTIVI ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
615 UNICREDIT MOBILIEN UND KFZ LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGES ELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	
				UCLA IMMO- BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
616 UNICREDIT OBG S.R.L. Capitale sociale EUR 10.000	VERONA	VERONA	01	UNICREDIT SPA	60,00	
617 UNICREDIT OBG SRL (COVERED BONDS)	VERONA	VERONA	04	UNICREDIT SPA	..	⁽³⁾
618 UNICREDIT OPERATIV LIZING KFT Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	01	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
619 UNICREDIT PARTNER D.O.O. BEOGRAD Capitale sociale RSD 2.001.875	BELGRADO	BELGRADO	01	ALLEGRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
620 UNICREDIT PARTNER D.O.O. ZA TRGOVINU I USLUGE Capitale sociale HRK 200.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	01	UNICREDIT INSURANCE MANAGEMENT CEE GMBH	20,00	
				UNICREDIT LEASING CROATIA D.O.O. ZA LEASING	80,00	
621 UNICREDIT PARTNER LLC Capitale sociale UAH 53.557	KIEV	KIEV	01	UNICREDIT INSURANCE MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
622 UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	74,80	
				UCLA IMMO- BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
623 UNICREDIT POJISTOVACI MAKLERSKA SPOL.S R.O. Capitale sociale CZK 510.000	PRAGA	PRAGA	01	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
624 UNICREDIT POLARIS LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO- BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
625 UNICREDIT RENT D.O.O. BEOGRAD Capitale sociale RSD 3.285.948.900	BELGRADO	BELGRADO	01	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
626 UNICREDIT SUBITO CASA SPA Capitale sociale EUR 500.000	MILANO	MILANO	01	UNICREDIT SPA	100,00	
627 UNICREDIT TECHRENT LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	01	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGES ELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,00	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
628 UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH Capitale sociale EUR 750.000	VIENNA	VIENNA	01	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT GMBH	100,00	

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILI LITA' VOTI % EFFETTIVI ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
629 UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 72.673	VIENNA	VIENNA	01	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
630 UNICREDIT U.S. FINANCE LLC Capitale sociale USD 130	WILMINGTON	NEW YORK	01	UNICREDIT BANK AG	100,00	
631 UNICREDIT ZAVAROVALNO ZASTOPNISKA DRUZBA D.O.O. Capitale sociale EUR 40.000	LJUBLJANA	LJUBLJANA	01	UNICREDIT INSURANCE MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
632 UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGES ELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO- BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
633 UNICREDIT ZWEITE BETEILIGUNGS GMBH Capitale sociale EUR 1.000.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	UNICREDIT BANK AG	100,00	
634 UNICREDIT-LEASING HOSPES KFT Capitale sociale HUF 1.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	01	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
635 UNICREDIT-LEASING NEPTUNUS KFT Capitale sociale HUF 3.010.000	BUDAPEST	BUDAPEST	01	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	96,35	
636 UNICREDIT-LEASING ORION INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	01	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
637 UNICREDITO ITALIANO CAPITAL TRUST III Capitale sociale EUR 1.000	NEWARK	NEWARK	01	UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC III	100,00	
638 UNICREDITO ITALIANO CAPITAL TRUST IV Capitale sociale GBP 1.000	NEWARK	NEWARK	01	UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC IV	100,00	
639 UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC III Capitale sociale EUR 1.000	WILMINGTON	NEW YORK	01	UNICREDIT SPA	100,00	
640 UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC IV Capitale sociale GBP 1.000	WILMINGTON	NEW YORK	01	UNICREDIT SPA	100,00	
641 UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH Capitale sociale EUR 32.715.000	VIENNA	VIENNA	01	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
642 UNO-EINKAUFSZENTRUM-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 37.000	LEONDING	LEONDING	01	TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
643 US PROPERTY INVESTMENTS INC. Capitale sociale USD 100.000	DALLAS	DALLAS	01	UNICREDIT BANK AG	100,00	
644 V.M.G. VERMIETUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 25.565	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
645 VANDERBILT CAPITAL ADVISORS LLC Capitale sociale USD 1	WILMINGTON	CHICAGO	01	PIONEER INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT INC	100,00	
646 VAPE COMMUNA LEASINGGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 431.630	VIENNA	VIENNA	01	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESSELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
647 VECTIGAL IMMOBILIEN GMBH Capitale sociale EUR 40.000	VIENNA	VIENNA	01	B A I BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGMBH	100,00	
648 VECTIGAL IMMOBILIEN GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 2.470.930	VIENNA	VIENNA	01	KLEA TERRAIN- UND BAUGESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
				VECTIGAL IMMOBILIEN GMBH	..	
649 VERBA VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG Capitale sociale EUR 1.023.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	UNICREDIT BANK AG	100,00	
650 VERMIETUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO OBJEKT MOC KG Capitale sociale EUR 48.728.161	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	HVB IMMOBILIEN AG	88,98	88,93
				LANDOS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	..	0,06
651 VERWALTUNGSGESELLSCHAFT KATHARINENHOF MBH Capitale sociale EUR 511.292	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	UNICREDIT BANK AG	100,00	
652 VIENNA DC BAUTRAEGER GMBH Capitale sociale EUR 18.168	VIENNA	VIENNA	01	WED WIENER ENTWICKLUNGSGESELLSCHAFT FUER DEN DONAURAUM AKTIENGESELLSCHAFT	100,00	
653 VIENNA DC TOWER 1 LIEGENSCHAFTSBESITZ GMBH Capitale sociale EUR 17.500	VIENNA	VIENNA	01	WED DONAU-CITY GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
654 VIENNA DC TOWER 2 LIEGENSCHAFTSBESITZ GMBH Capitale sociale EUR 17.500	VIENNA	VIENNA	01	WED DONAU-CITY GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
655 VILLINO PACELLI SRL Capitale sociale EUR 41.600	ROMA	ROMA	01	NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA	100,00	
656 VISCONTI SRL Capitale sociale EUR 11.000.000	MILANO	MILANO	01	UNICREDIT SPA	76,00	
657 VUWB INVESTMENTS INC. Capitale sociale USD 10.000	ATLANTA	ATLANTA	01	WEALTHCAP FONDS GMBH	100,00	
658 WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	UNICREDIT BANK AG	100,00	
659 WEALTHCAP AIRCRAFT 27 GMBH & CO GESCHLOSSENE INVESTMENTKG Capitale sociale USD 2.000	GRUNWALD	GRUNWALD	01	WEALTHCAP AIRCRAFT 27 KOMPLEMENTAR GMBH	49,95	33,33
				WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH	50,00	33,33
				WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSC HAFT MBH	0,05	33,33

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILI LITA' VOTI % EFFETTIVI ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
660 WEALTHCAP EQUITY GMBH Capitale sociale EUR 500.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	WEALTHCAP INITIATOREN GMBH	100,00	
661 WEALTHCAP EQUITY MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	WEALTHCAP EQUITY GMBH	100,00	
662 WEALTHCAP FONDS GMBH Capitale sociale EUR 512.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	WEALTHCAP INITIATOREN GMBH	100,00	
663 WEALTHCAP INITIATOREN GMBH Capitale sociale EUR 1.533.876	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	100,00	
664 WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH Capitale sociale EUR 4.000.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	UNICREDIT BANK AG	10,00	
				WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	90,00	
665 WEALTHCAP INVESTMENTS INC. Capitale sociale USD 312.000	WILMINGTON	ATLANTA	01	WEALTHCAP FONDS GMBH	100,00	
666 WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH Capitale sociale EUR 60.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
667 WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 125.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	100,00	
668 WEALTHCAP LEASING GMBH Capitale sociale EUR 25.000	GRUNWALD	MONACO DI BAVIERA	01	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	100,00	
669 WEALTHCAP MANAGEMENT SERVICES GMBH Capitale sociale EUR 50.000	GRUNWALD	GRUNWALD	01	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
670 WEALTHCAP PEIA KOMPLEMENTAR GMBH Capitale sociale EUR 26.000	GRUNWALD	GRUNWALD	01	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
671 WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 1.023.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	UNICREDIT BANK AG	6,00	
				WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	94,00	
672 WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 60.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
673 WEALTHCAP STIFTUNGSTREUHAND GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	WEALTHCAP FONDS GMBH	100,00	
674 WEALTHCAP USA IMMOBILIEN VERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	01	WEALTHCAP FONDS GMBH	100,00	
675 WED DONAU-CITY GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 726.728	VIENNA	VIENNA	01	WED WIENER ENTWICKLUNGSGESELLSCHAFT FUER DEN DONAURAUM AKTIENGESELLSCHAFT	100,00	
676 WED HOLDING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 72.673	VIENNA	VIENNA	01	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	59,60	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
677 WED WIENER ENTWICKLUNGSGESELLSCHAFT FUER DEN DONAURAUM AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 3.634.368	VIENNA	VIENNA	01	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	38,00	
				WED HOLDING GESELLSCHAFT M.B.H.	62,00	
678 WMC AIRCRAFT 27 LEASING LIMITED Capitale sociale USD 1	DUBLIN	DUBLIN	01	WEALTHCAP AIRCRAFT 27 GMBH & CO GESCHLOSSENE INVESTMENTKG	100,00	
679 WOEM GRUNDSTUECKSERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 3.322.141	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
680 WOHNBAUERRICHTUNGS-UND-VERWERTUNGS-GMBH Capitale sociale EUR 6.615.700	VIENNA	VIENNA	01	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	0,28	
				IMMOBILIEN HOLDING GMBH	99,72	
681 WOHN-PARK BRANDENBURG-GORDEN GMBH Capitale sociale EUR 51.150	BRANDEBURGO	BRANDEBURGO	01	IMMOBILIEN HOLDING GMBH	5,18	
				KLEA TERRAIN- UND BAU-GESELLSCHAFT M.B.H.	94,82	
682 Z LEASING ALFA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
683 Z LEASING ARKTUR IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
684 Z LEASING AURIGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
685 Z LEASING CORVUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
686 Z LEASING DORADO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	CALG GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
687 Z LEASING DRACO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
688 Z LEASING GAMA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
689 Z LEASING GEMINI IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILI LITA' VOTI % EFFETTIVI ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
690 Z LEASING HEBE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	GEBAEUDELEASING GRUNDSTUECKSV ERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
691 Z LEASING HERCULES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
692 Z LEASING IPSILON IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
693 Z LEASING ITA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
694 Z LEASING JANUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
695 Z LEASING KALLISTO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 263.958	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
696 Z LEASING KAPA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
697 Z LEASING LYRA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
698 Z LEASING NEREIDE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
699 Z LEASING OMEGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
700 Z LEASING PERSEUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 16.134.987	VIENNA	VIENNA	01	BANK AUSTRIA LEASING ARGO IMMOBILIEN LEASING GMBH	100,00	
701 Z LEASING SCORPIUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
702	Z LEASING TAURUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	01	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,80
	Capitale sociale EUR 73.000				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
703	Z LEASING VENUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80
704	Z LEASING VOLANS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	01	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	99,80
705	ZABA PARTNER DOO ZA POSREDOVANJE U OSIGURANJU I REOSIGURANJU	ZAGABRIA	ZAGABRIA	01	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00
	Capitale sociale HRK 1.500.000					
706	ZAGREB NEKRETNINE DOO	ZAGABRIA	ZAGABRIA	01	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00
	Capitale sociale HRK 5.000.000					
707	ZAGREBACKA BANKA D.D.	ZAGABRIA	ZAGABRIA	01	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	84,48
	Capitale sociale HRK 6.404.839.100					
708	ZANE BH DOO	SARAJEVO	SARAJEVO	01	ZAGREB NEKRETNINE DOO	100,00
	Capitale sociale BAM 131.529					
709	ZAO LOCAT LEASING RUSSIA	MOSCA	MOSCA	01	OOO UNICREDIT LEASING	100,00
	Capitale sociale RUR 107.000.000					
710	ZAPADNI TRGOVACKI CENTAR D.O.O.	RIJEKA	RIJEKA	01	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00
	Capitale sociale HRK 20.000					
711	ZB INVEST DOO	ZAGABRIA	ZAGABRIA	01	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00
	Capitale sociale HRK 4.000.000					
712	ZETA FUENF HANDELS GMBH	VIENNA	VIENNA	01	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00
	Capitale sociale EUR 17.500					
713	ZM REVITALISIERUNGS-UND VERMIETUNGS-GMBH	VIENNA	VIENNA	01	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	0,04
	Capitale sociale EUR 2.056.561				IMMOBILIEN HOLDING GMBH	99,96

Note alla tabella dell'area di consolidamento integrale:

(1) Tipo di rapporto:

- 1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
- 2= influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
- 3= accordi con altri soci;
- 4= altre forme di controllo;
- 5= direzione unitaria ex art.26 comma 1, del "decreto legislativo 87/92";
- 6= direzione unitaria ex art.26 comma 2, del "decreto legislativo 87/92";

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla % di partecipazione al capitale.

(3) Entità consolidate, ai sensi IFRS 10, in virtù della simultanea disponibilità del potere di governo sulle attività rilevanti e dell'esposizione alla variabilità dei risultanti rendimenti.

(4) Nel consolidato l'interessenza del Gruppo è del 100% in quanto la società fiduciaria non partecipa agli utili. I diritti di voto sono attribuiti al Fiduciante, società del Gruppo.

(5) La partecipazione in Cordusio SIM – Advisory & Family Office S.p.A. è complessivamente consolidata al 100% in virtù delle quote di partecipazione dirette di Unicredit S.p.A. del 67,32% e di una sua opzione sul patrimonio di terzi rappresentativa del 32,68% del capitale sociale.

Si ricorda che, dal 1 gennaio 2014, per effetto dell'introduzione dell'IFRS 11 è stata eliminata la possibilità di adottare il metodo del consolidamento proporzionale imponendo il passaggio al metodo di consolidamento al patrimonio netto per le società che ricadono nell'ambito di applicazione del sopra citato IFRS 11.

Parte A – Politiche contabili

Variazioni nell'area di consolidamento

Le società consolidate integralmente, compresa la Capogruppo, sono diminuite complessivamente di 38 entità rispetto al 31 dicembre 2014 (22 nuove entrate e 60 uscite) passando da 751 di fine 2014 a 713 di dicembre 2015.

Società consolidate integralmente

Nella tabella che segue sono indicate le variazioni intervenute nelle partecipazioni in società controllate in via esclusiva (consolidate integralmente).

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva (consolidate integralmente): variazioni annue

	Numero di società
A. Rimanenze come da Bilancio 2014	751
B. Variazioni in aumento	22
B.1 Costituzioni	15
B.2 Variazione del metodo di consolidamento	0
B.3 Entità oggetto di primo consolidamento nel 2015	7
C. Variazioni in diminuzione	60
C.1 Cessioni / Liquidazioni	33
C.2 Variazione del metodo di consolidamento	1
C.3 Fusioni in altre società del Gruppo	26
D. Rimanenze finali	713

Le variazioni in aumento intervenute nel corso dell'esercizio a livello di singola società risultano come segue e sono riconducibili a nuove costituzioni intervenute nel corso dell'esercizio ed entità oggetto di primo consolidamento:

Costituzione di nuove società

DENOMINAZIONE	SEDE
GELDILUX-TS-2015 S.A.	LUSSEMBURGO
ROSENKAVALIER 2015 UG	FRANCOFORTE
ELEKTRA PURCHASE NO. 40 LIMITED	DUBLINO
SUCCESS 2015 B.V.	AMSTERDAM
TRANSFINANCE A.S.	PRAGA
P & B PROJEKT- UND BETEILIGUNGS- GMBH	VIENNA
U2 ASPERN BAUPLATZ 1 BETEILIGUNGS- GMBH	VIENNA
CASTELLANI LEASING GMBH	VIENNA

DENOMINAZIONE	SEDE
ELEKTRA PURCHASE NO. 41 DAC	DUBLINO
ELEKTRA PURCHASE NO. 38 LIMITED	DUBLINO
ELEKTRA PURCHASE NO. 37 LIMITED	DUBLINO
UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	VIENNA
UNICREDIT LEASING INSURANCE SERVICES S.R.O.	BRATISLAVA
UNICREDIT OPERATIV LIZING KFT	BUDAPEST
U2 ASPERN BAUPLATZ 1 GMBH & CO KG	VIENNA

Entità oggetto di primo consolidamento nel 2015

DENOMINAZIONE	SEDE
WMC AIRCRAFT 27 LEASING LIMITED	DUBLINO
BAYERISCHE WOHNUNGSGESELLSCHAFT FUER HANDEL UND INDUSTRIE, GESELLSCHAFT MIT BESCHRAENKTER HAFTUNG	MONACO DI BAVIERA
VECTIGAL IMMOBILIEN GMBH	VIENNA
PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH	VIENNA

DENOMINAZIONE	SEDE
WEALTHCAP AIRCRAFT 27 GMBH & CO GESCHLOSSENE INVESTMENTKG	GRUNWALD
MCL RE LJUBLJANA, POSLOVNI NAJEM NEPREMI NIN, D.O.O.	LJUBLJANA
MY DREI HANDELS GMBH	VIENNA

Le variazioni in diminuzione intervenute nel corso dell'esercizio a livello di singola società risultano come segue e sono riconducibili a cessioni/liquidazioni, variazioni del metodo di consolidamento e fusioni in altre società del Gruppo.

Si indica in elenco le società controllate che nel corso del periodo sono state cedute o liquidate.

Cessioni / Liquidazioni

DENOMINAZIONE	SEDE
PEKAO TELECENTRUM SP. ZOO IN LIQUIDATION	VARSAVIA
STATUS VERMOGENSVERWALTUNG GMBH	SCHWERIN
CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH & CO. 1050 WIEN, SIENBENBRUNNENGASSE 19-21 OG	VIENNA
BDK CONSULTING LLC IN LIQUIDATION	LUCK
CAC REAL ESTATE, S.R.O.	PRAGA
PLANETHOME GMBH	MANNHEIM
BANK AUSTRIA IMMOBILIENSERVICE GMBH	VIENNA
BA-CA LEASING MODERATO D.O.O.	LJUBLJANA
MC MARKETING GMBH IN LIQU.	VIENNA
MY BETEILIGUNGS GMBH IN LIQU.	VIENNA
ALLIB ROM S.R.L.	BUCAREST
BACA CHEOPS LEASING GMBH	VIENNA
BA PRIVATE EQUITY GMBH IN LIQU.	VIENNA
UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT IMMOBILIARE S.P.A.	VERONA
KELLER CROSSING TEXAS L.P.	ATLANTA
IPSE 2000 S.P.A. (IN LIQUIDAZIONE)	ROMA
WIEN MITTE IMMOBILIEN GMBH	VIENNA

DENOMINAZIONE	SEDE
RONDO LEASING GMBH	VIENNA
ALEXANDA GV GMBH & Co. VERMIETUNGS KG	WIESBADEN
GUS CONSULTING GMBH IN LIQUIDATION	VIENNA
BACA-LEASING GEMINI INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGUE TARSASAG	BUDAPEST
PLANETHOME AG	UNTERFOHRING
ENDERLEIN & CO. GMBH	BIELEFELD
CONSUMER ONE SRL (CARTOLARIZZAZIONE : CONSUMER ONE)	VERONA
ENTASI SRL (CARTOLARIZZAZIONE : ENTASI)	ROMA
MC RETAIL GMBH IN LIQU.	VIENNA
ARTIST MARKETING ENTERTAINMENT GMBH IN LIQU.	VIENNA
ALINT 458 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. I.L.	AMBURGO
SCHOTTENGASSE 6-8 IMMOBILIEN GMBH IN LIQU	VIENNA
UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK SPA	VERONA
IMPRESA ONE SRL (CARTOLARIZZAZIONE : IMPRESA ONE)	VERONA
CENTER HEINRICH-COLLIN-STRASSE1 VERMIETUNGS GMBH U.CO KG	VIENNA
PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SHAREHOLDER SERVICES INC	BOSTON

Parte A – Politiche contabili

Variazione del metodo di consolidamento

DENOMINAZIONE	SEDE
UNICREDIT CAIB SECURITIES UK LTD.	LONDRA

Fusioni in altre società del Gruppo

DENOMINAZIONE SOCIETA' FUSA	SEDE		SOCIETA' INCORPORANTE	SEDE
UNICREDIT LEASING REAL ESTATE S.R.O.	BRATISLAVA	>>>	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	BRATISLAVA
HVB LEASING EOOD	SOFIA	>>>	UNICREDIT LEASING EAD	SOFIA
UNICREDIT LEASING ROMANIA S.A.	BUCAREST	>>>	UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	BUCAREST
HVB-LEASING FIDELIO INGATLANHSZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG	BUDAPEST	>>>	HVB-LEASING GARO INGATLANHSZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG	BUDAPEST
PESTSZENTIMREI SZAKORVOSI RENDELŐE KFT	BUDAPEST	>>>	HVB-LEASING GARO INGATLANHSZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG	BUDAPEST
CA-LEASING EPSILON INGATLANHSZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGUE TARSASAG	BUDAPEST	>>>	HVB-LEASING GARO INGATLANHSZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG	BUDAPEST
HVB-LEASING AIDA INGATLANHSZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG	BUDAPEST	>>>	HVB-LEASING GARO INGATLANHSZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG	BUDAPEST
HVB-LEASING SPORT INGATLANHSZNOSITO KORLATOLT FELELOEOASSEGUE TARSASAG	BUDAPEST	>>>	HVB-LEASING GARO INGATLANHSZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG	BUDAPEST
CA-LEASING DELTA INGATLANHSZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGUE TARSASAG	BUDAPEST	>>>	HVB-LEASING GARO INGATLANHSZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG	BUDAPEST
TREVI FINANCE N. 2 S.R.L.	CONEGLIANO (TREVISO)	>>>	TREVI FINANCE S.R.L.	CONEGLIANO (TREVISO)
BULBANK LEASING EAD	SOFIA	>>>	UNICREDIT LEASING EAD	SOFIA
HVB AUTO LEASING EOOD	SOFIA	>>>	UNICREDIT LEASING EAD	SOFIA
UNICREDIT AUTO LEASING E.O.O.D.	SOFIA	>>>	UNICREDIT LEASING EAD	SOFIA
LIFE SCIENCE I BETEILIGUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA	>>>	HVB LIFE SCIENCE GMBH & CO. BETEILIGUNGS-KG	MONACO DI BAVIERA
SANTA ROSA S.R.L.	ROMA	>>>	NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA	ROMA
IMMOBILIARE PATETTA SRL	ROMA	>>>	NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA	ROMA
ROMA 2000 SRL IN LIQUIDAZIONE	ROMA	>>>	NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA	ROMA
CAMPO DI FIORI S.R.L.	ROMA	>>>	NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA	ROMA
AWT HANDELS GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	>>>	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	VIENNA
KLEA WOHNBAU GESELLSCHAFT GMBH	VIENNA	>>>	KLEA TERRAIN- UND BAU-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA
NORDBAHNHOF BAUFELD 39 PROJEKTENTWICKLUNG GMBH & CO KG	VIENNA	>>>	NORDBAHNHOF PROJEKTE HOLDING GMBH	VIENNA
LBC UNTERNEHMENS BETEILIGUNGSGES. M.B.H.	VIENNA	>>>	IMMOBILIEN HOLDING GMBH	VIENNA
NORDBAHNHOF BAUFELD SECHS PROJEKTENTWICKLUNG GMBH & CO KG	VIENNA	>>>	NORDBAHNHOF PROJEKTE HOLDING GMBH	VIENNA
CA-LEASING OMEGA INGATLANHSZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG	BUDAPEST	>>>	HVB-LEASING GARO INGATLANHSZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG	BUDAPEST
HVB-LEASING NANO INGATLANHSZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG	BUDAPEST	>>>	HVB-LEASING GARO INGATLANHSZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG	BUDAPEST
PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK	KIEV	>>>	PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK	KIEV

Si indica infine l'elenco delle società controllate che nel corso del periodo hanno modificato la denominazione sociale

Società integrali che hanno modificato la denominazione sociale nel corso del 2015

DENOMINAZIONE	SEDE
OMNIA GRUNDSTUECKS-GMBH & CO. OBJEKT PERLACH KG FORMERLY (ex. BIL IMMOBILIEN FONDS GMBH & CO OBJEKT PERLACH KG)	MONACO DI BAVIERA
UNICREDIT PARTNER D.O.O. ZA TRGOVINU I USLUGE (ex. UNICREDIT PARTNER D.O.O.ZA POSREDOVANJE U OSIGURANJU)	ZAGABRIA
WEALTHCAP MANAGEMENT SERVICES GMBH (ex. ACTIVE ASSET MANAGEMENT GMBH)	GRUNWALD
UNICREDIT BROKER D.O.O. SARAJEVO BROKERSKO DRUSTVO U OSIGURANJU (ex. UNICREDIT BROKER DOO SARAJEVO ZA BROKERSKE POSLOVE U OSIGURANJU)	SARAJEVO
PEKAO LEASING HOLDING S.A.IN LIQUIDATION (ex. PEKAO LEASING HOLDING S.A.)	VARSAVIA
UNICREDIT FACTORING CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S. (ex. TRANSFINANCE A.S.)	PRAGA
WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH (ex. H.F.S. HYPO-FONDSBETEILIGUNGEN FUR SACHWERTE GMBH)	MONACO DI BAVIERA
CA-ZETA REAL ESTATE DEVELOPMENT LIMITED LIABILITY COMPANY (ex. CA-LEASING ZETA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG)	BUDAPEST
B A I BETEILIGUNGSVERWALTUNGS-GMBH (ex. B A I BAUTRAGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH)	VIENNA
FONDO SIGMA IMMOBILIARE (ex. IDEA FIMIT SGR FONDO SIGMA IMMOBILIARE)	ROMA
KINABALU FINANCIAL SOLUTIONS LTD (IN LIQU.) (ex. KINABALU FINANCIAL SOLUTIONS LTD)	LONDRA

DENOMINAZIONE	SEDE
PEKAO INVESTMENT BANKING SA (ex. UNICREDIT CAIB POLAND S.A.)	VARSAVIA
SALVATORPLATZ-GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT MIT BESCHRAENKTER HAFTUNG (ex.SALVATORPLATZ-GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT MBH)	MONACO DI BAVIERA
BDK CONSULTING LLC IN LIQUIDATION (ex. BDK CONSULTING LLC)	LUCK
UNICREDIT INSURANCE MANAGEMENT CEE GMBH (ex. UNICREDIT GLOBAL LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH)	VIENNA
ALINT 458 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. I.L. (ex. ALINT 458 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.)	BAD HOMBURG
NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA (ex. COMPAGNIA ITALPETROLI S.P.A.)	ROMA
UNICREDIT BANK S.A. (ex. UNICREDIT TIRIAC BANK S.A.)	BUCAREST
ENTASI SRL IN LIQUIDAZIONE (ex. ENTASI SRL)	ROMA
B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH (ex. P & B PROJEKT- UND BETEILIGUNGS- GMBH)	VIENNA
KINABALU FINANCIAL PRODUCTS LLP (IN LIQU.) (ex. KINABALU FINANCIAL PRODUCTS LLP)	LONDRA
CEAKSCH VERWALTUNGS G.M.B.H.(IN LIQ.) (ex. CEAKSCH VERWALTUNGS G.M.B.H.)	VIENNA

Parte A – Politiche contabili

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il Gruppo determina l'esistenza di controllo e, conseguentemente, l'area di consolidamento verificando con riferimento alle entità nelle quali detiene esposizioni:

- l'esistenza di potere sulle attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti;
- la capacità di utilizzare il potere detenuto per influenzare i rendimenti a cui esso è esposto.

I fattori considerati al fine di tale valutazione dipendono dalle modalità di governo dell'entità, dalle sue finalità e dalla struttura patrimoniale. In proposito il Gruppo differenzia fra entità governate attraverso diritti di voto, *c.d.* entità operative, e entità non governate attraverso diritti di voto, le quali comprendono entità a destinazione specifica ("*special purpose entities*") e fondi di investimento.

Nel caso delle entità operative, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di un'impresa a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si dispone della capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
 - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
 - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, compresi quelli incorporati in opzioni, clausole di *way out*, o strumenti convertibili in azioni, sono presi in considerazione all'atto di valutare l'esistenza del controllo ove gli stessi siano sostanziali.

In particolare i diritti di voto potenziali sono considerati sostanziali qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- siano esercitabili o immediatamente o comunque in tempo utile per l'assemblea societaria;
- non vi siano barriere legali o economiche all'esercizio;
- l'esercizio sia economicamente conveniente.

Al 31 dicembre 2015 si osserva che il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto in tutte le entità operative oggetto di consolidamento con l'eccezione di cinque società per le quali il Gruppo, pur non disponendo della maggioranza dei diritti di voto, (i) ha stipulato accordi parasociali che gli consentono di nominare la maggioranza dei membri dell'organo di governo o accordi contrattuali che determinano la possibilità di gestire unilateralmente le attività della società e (ii) è esposto alla variabilità dei rendimenti della società medesima.

Alla medesima data sono state escluse dall'area di consolidamento due società in cui il Gruppo, pur possedendo la maggioranza delle azioni, non dispone della maggioranza dei diritti di voto in forza di patti parasociali.

Si precisa inoltre che non esistono casi nei quali il controllo deriva dal possesso di diritti di voto potenziali.

Le entità a destinazione specifica ("*special purpose entities*") sono considerate controllate laddove il Gruppo sia al contempo:

- esposto in misura significativa alla variabilità dei rendimenti per effetto di esposizioni in titoli, dell'erogazione di finanziamenti o della fornitura di garanzie. In proposito si presume, a meno di evidenza differente, che l'esposizione alla variabilità dei rendimenti sia significativa qualora il Gruppo abbia sottoscritto almeno il 30% della esposizione più subordinata;
- in grado di governare, anche *de facto*, le attività rilevanti. Esempi del potere di governo a tal proposito sono lo svolgimento del ruolo di *sponsor* o di *servicer* incaricato del recupero dei crediti sottostanti o la gestione della attività della società.

In particolare rientrano fra le "*special purpose entities*" consolidate:

- i *Conduits* nei quali il Gruppo svolge il ruolo di *sponsor* e sia esposto alla variabilità dei rendimenti, per effetto della sottoscrizione di *Asset Backed Commercial Paper* da essi emessi e/o della fornitura di garanzie sotto forma di lettere di credito o linee di liquidità;
- i veicoli utilizzati per il compimento di operazioni di cartolarizzazione nei quali il Gruppo è *originator* per effetto della sottoscrizione delle *tranches* subordinate;
- i veicoli finanziati dal Gruppo e costituiti con il solo scopo di eseguire operazioni di *leasing*, finanziario o operativo, a favore della clientela oggetto di finanziamento da parte del Gruppo;
- i veicoli nei quali, per effetto del deterioramento delle condizioni di mercato, il Gruppo si sia trovato a detenere la maggioranza dell'esposizione finanziaria e, al contempo, a gestire le attività sottostanti o i relativi incassi.

Si precisa che in caso di “special purpose entities” costituite nell’ambito di operazioni di cartolarizzazione ex legge 130/99, il patrimonio separato è oggetto di analisi distinta rispetto all’analisi della società veicolo. Per quest’ultima il controllo è valutato in funzione del possesso dei diritti di voto attribuiti dalle quote sociali.

I fondi di investimento gestiti da società del Gruppo sono considerati controllati qualora il Gruppo sia esposto in misura significativa, alla variabilità dei rendimenti e nel caso in cui gli investitori terzi non abbiano diritti di rimozione della società di gestione. In proposito si presume, a meno di evidenza differente, che l’esposizione alla variabilità dei rendimenti sia significativa qualora il Gruppo sia esposto alla stessa per almeno il 30% sia per effetto della sottoscrizione delle quote sia per effetto del percepimento di commissioni di gestione del patrimonio del fondo.

Nell’ambito dei fondi gestiti da società del Gruppo, non sono considerati controllati i fondi in fase di *Seed/Warehousing*. In questa fase, infatti, la finalità del fondo è quella di investire, secondo quanto previsto dal relativo regolamento, in attività finanziarie e non finanziarie al fine di collocare le quote ad investitori terzi. Conseguentemente si ritiene che la società di gestione non sia in grado di esercitare un effettivo potere a seguito del limitato ambito discrezionale.

I fondi di investimento gestiti da società terze sono considerati controllati qualora il Gruppo sia esposto in misura significativa alla variabilità dei rendimenti e disponga al contempo del diritto unilaterale di rimozione della società di gestione. In proposito si presume, a meno di evidenza differente, che l’esposizione alla variabilità dei rendimenti sia significativa qualora il Gruppo abbia sottoscritto almeno il 30% delle quote del fondo.

Con riferimento al 31 dicembre 2015, si precisa che 202 entità controllate (di cui 10 appartenenti al gruppo bancario) non sono state oggetto di consolidamento ai sensi dell’IFRS10, di queste 177 per materialità e/o per l’avvio delle relative procedure di liquidazione.

Tra le restanti 25 entità non consolidate si segnalano:

- Il fondo pensione di una controllata, fuori dell’applicazione dell’IFRS10 e già trattato secondo IAS19R;
- 4 fondi di investimento la cui maggioranza delle quote è detenute dal Gruppo e per i quali il consolidamento non determinerebbe un significativo incremento delle attività consolidate;
- 7 società operative acquisite nell’ambito di operazioni di ristrutturazione creditizia o di recupero crediti i cui rischi sono valutati nell’ambito delle esposizioni creditizie complessive;
- 9 società operative per cui pur sussistendo il controllo è stato sospeso il consolidamento durante il periodo di strutturazione (*warehousing period*) i cui rischi sono valutati nell’ambito delle esposizioni creditizie complessive concesse;
- 3 società operative con un totale attivo singolarmente al di sotto dei 10 milioni che non presentano alla data una struttura operativa tale da consentire la predisposizione di situazioni IAS/IFRS e per le quali il Gruppo ha deciso di non procedere al consolidamento secondo una logica di costi/benefici;
- 1 società veicolo di cui il Gruppo è sostanzialmente unico finanziatore, la cui valutazione rientra nell’ambito della normale attività creditizia alla luce delle performance delle attività sottostanti.

Sulla base delle informazioni disponibili alla data, si ritiene che il consolidamento delle stesse non avrebbe comunque determinato effetti significativi sul Patrimonio Netto di Gruppo.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenza di terzi significative

3.1 Interessenza di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

DENOMINAZIONE IMPRESE	INTERESSENZE DEI TERZI %	DISPONIBILITÀ VOTI DEI TERZI %	DIVIDENDI DISTRIBUITI AI TERZI
FINECOBANK SPA	34,53	34,53	41.882
BANK PEKAO SA	49,90	49,90	324.994
ZAGREBACKA BANKA D.D.	15,52	15,52	23.446

Parte A – Politiche contabili

3.2 Partecipazioni con interessenza dei terzi significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONE	TOTALE ATTIVO	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	ATTIVITÀ FINANZIARIE	ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	PASSIVITÀ FINANZIARIE	PATRIMONIO NETTO	MARGINE DI INTERESSE
BANK PEKAO SA	39.617.875	692.189	37.507.624	557.971	33.549.703	5.508.176	955.792
FINECOBANK SPA	18.399.322	6	17.832.215	181.607	17.281.336	673.432	245.184
ZAGREBACKA BANKA D.D.	13.720.029	668.627	12.736.284	179.784	11.576.281	1.970.104	344.386

DENOMINAZIONE	MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	COSTI OPERATIVI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DIMISSIONE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (3) = (1) + (2)
BANK PEKAO SA	1.648.403	-883.567	660.010	534.198	0	534.198	-60.187	474.011
FINECOBANK SPA	547.263	-252.481	288.075	191.053	0	191.053	9.364	200.417
ZAGREBACKA BANKA D.D.	505.829	-226.949	-67.401	-52.470	0	-52.470	10.300	-42.170

I dati relativi a Bank Pekao SA rappresentano il dato del Subgruppo Pekao, al netto dei rapporti intercompany tra le imprese del sottogruppo ed includono gli impatti relativi alla Purchase Price Allocation allocata alla Società. Il Patrimonio Netto, l'Utile (Perdita) d'esercizio e la Redditività complessiva includono la quota di pertinenza di terzi del Subgruppo Pekao.

I dati relativi a Fineco Bank Spa includono gli impatti relativi alla Purchase Price Allocation allocata alla Società.

4. Restrizioni significative

Patti parasociali, requisiti regolamentari e accordi contrattuali possono limitare la capacità del Gruppo di accedere alle attività o regolare le passività delle entità controllate o restringere la possibilità di queste ultime di distribuire capitale e/o dividendi.

Con riferimento ai patti parasociali si segnala quanto segue:

- relativamente alle entità consolidate UniCredit BPC Mortgages S.r.l. e UniCredit OBG S.r.l., società costituite ex legge 130/99 per l'esecuzione di operazioni di cartolarizzazione o di emissione di obbligazioni bancarie garantite, sono presenti patti parasociali che consentono la distribuzione di dividendi solo una volta soddisfatte le pretese creditorie dei creditori garantiti e dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite;
- relativamente a Card Complete Service Bank AG, sono presenti patti parasociali che prevedono che l'ammontare dei dividendi che la società ha facoltà di distribuire dipenda non solo dalle azioni possedute ma anche dall'ammontare di commissioni pagate agli azionisti durante l'esercizio.

Con riferimento ai requisiti regolamentari si segnala che il gruppo UniCredit è un gruppo bancario soggetto alla disciplina prevista dalla Direttiva 2013/36/UE sull'"accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento" (CRD IV) e dal Regolamento (UE) N. 575/2013 relativo ai "requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento" (CRR), e che controlla istituti finanziari soggetti alla medesima disciplina.

La capacità delle banche controllate di distribuire capitale o dividendi è, quindi, vincolata al rispetto di detta disciplina sia in termini di requisiti patrimoniali che in termini di "Ammontare Massimo Distribuibile" nonché da ulteriori raccomandazioni emanate, tempo per tempo, dalle autorità competenti (e.g. Raccomandazione della Banca Centrale Europea sulle politiche di distribuzione dei dividendi – ECB/2015/49).

I requisiti patrimoniali richiesti ad UniCredit S.p.A., in particolar modo quelli consolidati, condivisi con le Autorità Regolamentari competenti (BCE), anche a seguito del Supervisory Review Evaluation Process (SREP), possono essere superiori a quelli minimi previsti dalla normativa citata. Per l'informativa dei requisiti patrimoniali del Gruppo UniCredit e i risultati del menzionato processo SREP, si rimanda alla Parte F – "Informazioni sul patrimonio consolidato".

Per quanto riguarda invece le controllate, si segnala che presso alcune giurisdizioni e altre entità estere del Gruppo possono essere presenti impegni a mantenere il capitale regolamentare al di sopra delle soglie normative minime anche a seguito del processo SREP posto in essere a livello locale.

Con riferimento agli accordi contrattuali si segnala, inoltre, che il gruppo UniCredit ha emesso strumenti finanziari il cui rimborso, anche anticipato, riacquisto o ripagamento, è subordinato all'autorizzazione da parte dell'autorità competente. Il valore contabile di tali strumenti al 31 dicembre 2015 è pari a 18.737.810 migliaia.

5. Altre informazioni

Si precisa che, come già precedentemente descritto, per la formazione del Bilancio consolidato sono stati utilizzati:

- il progetto di bilancio al 31 dicembre 2015 della Capogruppo UniCredit S.p.A.;
- le risultanze contabili al 31 dicembre 2015, approvate dai competenti organi e funzioni, delle altre società consolidate integralmente, opportunamente riclassificate ed adeguate per tenere conto delle esigenze di consolidamento e, ove necessario, per uniformarle ai principi contabili di Gruppo;
- la situazione subconsolidata al 31 dicembre 2015 del Gruppo Nuova Compagnia di Partecipazioni comprendente Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A. (già Compagnia Italtroli S.p.A.) e le sue controllate dirette e indirette.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2015. Per una descrizione dei fatti di rilievo più significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rinvia allo specifico paragrafo della Relazione sulla gestione consolidata.

Parte A – Politiche contabili

Sezione 5 – Altri aspetti

Nel corso del 2015 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- IFRIC21 - Tributi (Reg. UE 634/2014);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2011 - 2013 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 1361/2014)

la cui adozione ha determinato l'utilizzo dell'interpretazione IFRIC 21 ai fini della definizione del trattamento contabile degli oneri connessi agli schemi di contribuzione relativi a Deposit Guarantee Schemes (DGS) e Single Resolution Fund (SRF), introdotti dalle direttive Europee n. 49 e 59 del 2014 a partire dal 2015.

Con decorrenza 1 gennaio 2015 è stata rivista da Banca d'Italia la modalità di classificazione a fini regolamentari e segnalatici delle attività finanziarie deteriorate (7° aggiornamento della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 - "Matrice dei conti" emesso dalla Banca d'Italia in data 20 gennaio 2015) allo scopo di adeguarla alle nuove definizioni di attività finanziarie "non-performing exposures" e "forborne exposures" stabilite dalla Commissione Europea con regolamento 2015/227 su proposta dell'EBA (EBA/ITS /2013/03/rev1 24/7/2014). La nuova modalità di classificazione:

- prevede che le attività finanziarie deteriorate siano ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate che la somma di tali categorie corrisponda all'aggregato "Non-Performing Exposures" di cui agli ITS EBA;
- elimina le previgenti nozioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturata;
- introduce la qualificazione di "esposizioni oggetto di concessioni".

Tali nuove definizioni hanno assunto rilevanza nel quadro delle Politiche contabili di Gruppo a fini IFRS a partire dall'esercizio 2015: per maggiori dettagli si rinvia alla voce 4. Crediti nella sezione A.2 Parti riferite alle principali voci di bilancio. L'entrata in vigore di queste nuove definizioni ha visto l'applicazione prospettica delle stesse nei processi del credito, interessati pertanto da un processo di adeguamento alle nuove regole di classificazione, come meglio illustrato nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1 – Rischio di credito – Informazioni qualitative – 2.5 – Attività finanziarie deteriorate.

Il 22 gennaio 2016 si è conclusa la consultazione EBA in tema di definizione di default ("Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) 575/2013"). In esito a tale consultazione si prevede che nei prossimi periodi i criteri di classificazione delle attività finanziarie deteriorate possano essere ulteriormente modificati. Gli effetti di tali modifiche potranno essere chiariti una volta diffuse le linee guida definitive, inclusive anche degli orientamenti di EBA in tema di soglia di materialità per la misurazione delle esposizioni scadute, il cui processo di consultazione si era concluso in data 31 gennaio 2015.

La Commissione Europea ha omologato i seguenti principi contabili non ancora obbligatoriamente applicabili nella redazione del Bilancio al 31 dicembre 2015 e non applicati in via anticipata dalla Banca:

- Ciclo annuale di miglioramenti 2010 – 2012 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 28/2015);
- Modifiche allo IAS 19 – Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti (Reg. UE 29/2015);
- Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 41: Agricoltura: Piante fruttifere (Reg. UE 2113/2015);
- Modifiche all'IFRS 11: Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto (Reg. UE 2173/2015);
- Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38: Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili (Reg. UE 2231/2015);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2012 – 2014 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 2343/2015);
- Modifiche allo IAS 1: Presentazione del bilancio: iniziativa di informativa (Reg. UE 2406/2015);
- Modifiche allo IAS 27: Il metodo del patrimonio netto nel bilancio separato (Reg. UE 2441/2015).

Al 31 dicembre 2015, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi, la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea non ancora conclusosi:

- IFRS 9 – Strumenti finanziari (luglio 2014);
- IFRS 14 – Attività con regolazione tariffaria (gennaio 2014);
- IFRS 15 – Ricavi da contratti con la clientela (maggio 2014);
- Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28: Cessione o conferimento di attività tra un investitore e una sua collegata o joint venture (settembre 2014);
- Modifiche agli IFRS 10, IFRS 12 e allo IAS 28: Applicazione eccezione sul consolidamento alle investment entities (dicembre 2014).

Nel mese di luglio 2014, lo IASB ha emanato il nuovo principio contabile IFRS 9 Strumenti finanziari, da applicare obbligatoriamente a partire dall'1 gennaio 2018 in sostituzione dello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione. L'omologazione da parte delle autorità europee è attesa entro la data di prima adozione.

Il nuovo principio prevede un modello rivisto per la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie, un modello di riduzione di valore per i crediti basato sulla "perdita attesa" ed innova l'approccio alle coperture contabili specifiche.

Il nuovo metodo di classificazione e di valutazione delle attività finanziarie previsto dallo IFRS 9 si basa sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria e, per le attività finanziarie i cui flussi di cassa contrattuali sono rappresentati esclusivamente dai pagamenti di capitale e interessi sull'importo del capitale in essere ("solely payments of principal and interest" o "attività SPPI"), sul modello di business perseguito dall'entità per la loro gestione. In base al modello di business dell'entità, le attività SPPI possono essere classificate come "detenute per incassare" flussi di cassa contrattuali (valutate al costo ammortizzato e sottoposte a riduzione di valore basata sulle perdite attese), "detenute per incassare i flussi di cassa e per la vendita" (valutate al fair value rilevato nelle altre componenti reddituali, riserva di valutazione, e sottoposte a riduzione di valore basata sulle perdite attese) o detenute per la negoziazione (valutate al fair value rilevato a conto economico).

In relazione al nuovo modello di riduzione di valore, si prevede che l'introduzione del metodo della perdita attesa su crediti ("Expected Credit Loss" o "ECL") avrà un impatto pervasivo sul bilancio consolidato UniCredit: crediti verso clientela e banche, impegni ad erogare fondi, titoli di debito "detenuti per incassare flussi di cassa" e "detenuti per incassare i flussi di cassa e per la vendita", garanzie finanziarie e crediti per contratti di leasing finanziario rientrano nell'ambito di applicazione del metodo ECL. Lo IASB ha sviluppato tale metodo al fine di determinare una rilevazione anticipata delle perdite su crediti rispetto allo IAS 39, il quale si basa invece sull'esistenza di evidenze di avvenuta riduzione di valore, come richiesto dal G20 a seguito della crisi finanziaria. L'IFRS 9 richiede di basare la valutazione dell'accantonamento per riduzione di valore su crediti sul concetto di perdita attesa (ECL) utilizzando un metodo di riduzione del valore articolato in tre stadi di deterioramento progressivo. La misurazione dell'ECL per una determinata attività dipende infatti dal suo rischio di credito e dall'entità dell'incremento del rischio di credito tra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio, come indicato di seguito:

- (a) "ECL a 12 mesi" (Stadio 1), che si applica a tutte le esposizioni (a decorrere dalla rilevazione iniziale) in assenza di un incremento significativo del rischio di credito; e
- (b) "ECL sulla vita residua" (Stadio 2 e Stadio 3), che si applica quando si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito, a prescindere che esso sia osservato su base individuale o collettiva.

Le attività allocate agli Stadi 1 e 2 secondo l'IFRS 9 sono classificate come "non deteriorate" ai sensi dello IAS 39 e l'importo del relativo accantonamento è valutato secondo lo IAS 39 utilizzando l'approccio delle perdite occorse ma non ancora rilevate ("incurred but not reported" o "IBNR"), ovvero l'importo dell'accantonamento è calcolato come il prodotto dei fattori di rischio derivati dai parametri utilizzati ai fini dei requisiti prudenziali CRR (su un orizzonte temporale di 12 mesi): probabilità di inadempienza (PD), perdita in caso di inadempienza (LGD), esposizione al momento dell'inadempienza (EAD) e intervallo di conferma della perdita (LCP), quest'ultimo espresso come porzione di un anno e diversificato per classi di esposizioni omogenee per caratteristiche di segmento/portafoglio. Con la transizione all'IFRS 9, l'approccio IBNR utilizzato con lo IAS 39 verrà sostituito rispettivamente dall'ECL a 12 mesi per le attività allocate allo Stadio 1 e dall'ECL (con orizzontate temporale pari alla vita residua dell'attività) per le attività allocate allo Stadio 2.

Per le attività imputate allo Stadio 3, che risultano deteriorate secondo lo IAS 39, non si segnalano significative differenze concettuali tra il metodo delle perdite occorse dello IAS 39 ed il metodo ECL dell'IFRS 9, dal momento che continueranno ad applicarsi i medesimi indicatori per la rilevazione della perdita e per la classificazione dei crediti nella classe dei deteriorati previsti dallo IAS 39.

Considerate le differenze concettuali di cui sopra per le attività non deteriorate, al momento della transizione al nuovo principio, la prima applicazione del metodo ECL dovrebbe determinare un incremento degli accantonamenti per perdite su crediti rispetto all'attuale metodo dello IAS 39.

Si prevede che la logica generale dell'IFRS 9 comporterà un maggior ricorso a giudizi esperienziali rispetto allo IAS 39 e utilizzerà calcoli intrinsecamente complessi comportando l'utilizzo di un approccio contabile ancor più basato sull'impiego di modelli di valutazione. La preparazione al metodo ECL richiede cambiamenti significativi nei dati, sistemi informativi e processi all'interno del gruppo UniCredit e comporta la definizione di appropriate strategie di implementazione per il Gruppo.

Il Gruppo ha lanciato un programma di attività in vista dell'attuazione dell'IFRS 9, che coinvolgono le principali controllate bancarie in Italia, Germania, Austria, Polonia e nei paesi dell'Europa centro-orientale. Il programma coinvolge attivamente: l'area Group Risk Management, l'area Strategy and Finance, le altre principali funzioni di Business, le aree Organization e Business Integrated Solutions.

Dopo una fase di analisi differenziale delle disposizioni dello IAS 39 e dell'IFRS 9 e di definizione delle linee guida metodologiche di alto livello, le attività sono attualmente in fase di disegno di dettaglio delle soluzioni. Lo stato attuale delle attività rispecchia il fatto che, dal momento che i requisiti di contabilizzazione e modellistica sono nuovi, le prassi di riferimento relative a diversi aspetti chiave sono attualmente in fase di formazione, a partire da linee guida recentemente emesse dal Comitato di Basilea e dalle discussioni in corso a livello di settore. Di conseguenza, i risultati finali non sono al momento puntualmente verificabili.

In relazione alla classificazione e alla valutazione, il Gruppo intraprenderà un esame di dettaglio delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti di debito classificati al costo ammortizzato secondo lo IAS 39, al fine di identificare le eventuali attività che, non superando la c.d. verifica SPPI, dovranno essere valutate al fair value secondo l'IFRS 9.

Per quanto riguarda l'approccio ECL, il Gruppo sta attualmente lavorando al disegno e alla verifica dei modelli, dei dati e dei sistemi e ha pianificato di effettuare nei tempi dovuti una valutazione dettagliata dell'impatto relativo alla riduzione di valore basata sull'IFRS 9, parallelamente alle suddette attività di disegno.

Gli impatti quantitativi sul bilancio consolidato di UniCredit alla data di prima applicazione dell'IFRS 9 non sono al momento disponibili, riflettendo lo stato delle suddette attività.

Si prevede che gli impatti principali sul gruppo UniCredit deriveranno dall'applicazione del nuovo modello di riduzione di valore, che determinerà un incremento degli accantonamenti per perdite su crediti per le attività non deteriorate. I cambiamenti nel valore contabile degli strumenti finanziari dovuti alla transizione all'IFRS 9 saranno contabilizzati in contropartita al patrimonio netto all'1 gennaio 2018.

Inoltre, l'adozione del nuovo approccio ECL potrebbe comportare cambiamenti non solo nei processi di reportistica finanziaria, ma anche nell'organizzazione e nei processi di gestione del rischio della banca, tra cui i processi del credito (ad esempio erogazione e monitoraggio del credito) e i processi di valutazione. Tali cambiamenti, che saranno adottati entro i termini di applicazione della normativa, sono attualmente in fase di analisi.

Secondo le attuali regole sul Capitale regolamentare, la differenza negativa tra la perdita attesa regolamentare ("EL") e l'accantonamento contabile dello IAS 39 viene dedotta dal patrimonio di qualità primaria CET1, mentre la differenza positiva viene aggiunta al patrimonio supplementare (Tier 2). In assenza di modifiche alle disposizioni regolamentari di Basilea, il nuovo metodo ECL dovrebbe incidere negativamente sul patrimonio regolamentare all'1 gennaio 2018. Tuttavia, ad oggi non è ancora stato definito in che modo gli organi di regolamentazione tratteranno l'interazione dell'accantonamento per riduzione di valore contabile e il concetto di Basilea di perdita attesa: l'attuale quadro delle regole sul capitale di Basilea è stato sviluppato a partire dagli accantonamenti contabili dello IAS 39 basati sulla perdita sostenuta, mentre secondo l'IFRS 9 sarà la perdita attesa a incidere sul patrimonio contabile. Di conseguenza, al momento le implicazioni finali sul patrimonio regolamentare non sono ancora definite.

Parte A – Politiche contabili

I concetti chiave dell'approccio ECL includono la verifica dell'incremento significativo del rischio di credito e la misurazione dell'ECL. Secondo il principio IFRS 9, tali concetti devono basarsi su informazioni ragionevoli e sostenibili, disponibili all'entità senza costi o sforzi eccessivi rispetto ai benefici di rappresentazione finanziaria che gli stessi comportano e devono rispecchiare le informazioni storiche, attuali e previsionali.

Come indicato sopra, il concetto di "incremento significativo del rischio di credito" determinerà la tempistica di rilevazione dell'ECL sulla vita residua (ovvero il perimetro delle esposizioni allocate allo Stadio 2) in contrapposizione alle perdite attese a 12 mesi (ovvero il perimetro delle esposizioni allocate allo Stadio 1), ai fini della valutazione dell'accantonamento per riduzione di valore.

Per quanto riguarda la verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, le interpretazioni e le politiche del gruppo UniCredit sono attualmente in fase di definizione e il parametro di rischio della probabilità di inadempienza (PD) gioca un ruolo centrale nell'osservazione dell'incremento a livello di portafoglio, insieme agli indicatori già utilizzati nei processi di monitoraggio del rischio a livello di portafoglio e a livello di singola esposizione. In aggiunta, si considera la presunzione relativa di incremento significativo corrispondente alle esposizioni scadute da oltre 30 giorni, fatta eccezione per specifiche parti del portafoglio per le quali tale informazione non abbia una sostanziale correlazione con i fattori di incremento del rischio di credito. Tale verifica a livello di portafoglio prende in considerazione le variabili macroeconomiche e le informazioni previsionali, a partire dai processi e dalle statistiche già esistenti utilizzate per finalità di stress test.

Con riferimento alla valutazione dell'ECL, come punto di partenza per lo sviluppo del metodo IFRS 9 vengono utilizzati modelli di Basilea basati sui rating interni avanzati. Lo sviluppo dettagliato dell'IFRS 9 comporta il passaggio da un orizzonte temporale di 12 mesi a parametri di lungo periodo, nonché il passaggio da un approccio di media "lungo il ciclo economico" ("through-the-cycle") e di condizioni peggiorative del ciclo ("downturn") a una logica puntuale ("point-in-time") per la probabilità di inadempienza e per la perdita in caso di inadempienza. I parametri di lungo periodo prenderanno in considerazione sia i dati storici, laddove siano identificate tendenze e correlazioni con il rischio di credito, sia indicatori predittivi di eventi attesi e previsioni macroeconomiche a livello di portafoglio, secondo quanto già sopra precisato.

Con riferimento alla prima applicazione dell'IFRS 15 Ricavi da contratti con la clientela, prevista a partire dall'1 gennaio 2018, le attività di ricognizione degli impatti saranno completate nei prossimi esercizi.

Il Bilancio consolidato e il bilancio dell'impresa Capogruppo sono sottoposti a revisione contabile da parte della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 ed in esecuzione della delibera assembleare dell'11 maggio 2012.

Si segnala, infine, che il gruppo UniCredit ha predisposto e reso pubbliche nei termini di legge e con le modalità prescritte dalla Consob, la Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2015, sottoposta a revisione contabile limitata e i resoconti intermedi di gestione consolidati al 31 marzo e 30 settembre 2015.

Il bilancio di esercizio dell'impresa capogruppo e consolidato sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio 2016, che ne ha autorizzato la diffusione pubblica, anche ai sensi dello IAS 10.

I depositi dell'intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti sono effettuati ai sensi di legge.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato (fatta eccezione per i contratti derivati che costituiscono garanzie finanziarie, si veda cap. 18 – Altre informazioni, e per quelli designati come strumenti di copertura, si veda cap. 6 – Operazioni di copertura).

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Anche successivamente, tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico. Costituiscono eccezione i contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui fair value non può essere valutato attendibilmente e che, analogamente al sottostante, sono valutati al costo.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione", fatta eccezione per i derivati finanziari connessi alla "fair value option" il cui risultato economico, realizzato o valutativo, è iscritto nella voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" (si veda cap. 5 – Attività finanziarie valutate al fair value). Se il fair value di uno strumento finanziario diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati, tale strumento viene contabilizzato alla voce 40. "Passività finanziarie di negoziazione".

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto che presenta le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera simile a quelli del derivato preso a sé stante.

Un derivato incorporato è separato dal contratto primario e contabilizzato come un derivato, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato; e
- lo strumento ibrido non è valutato nella sua interezza al fair value con effetto rilevato a conto economico.

Qualora sussista l'obbligo di scindere un derivato incorporato dal suo contratto primario, ma non si sia in grado di valutare distintamente il derivato incorporato all'acquisizione o a una data di valutazione successiva, l'intero contratto combinato è trattato come un'attività o una passività finanziaria valutata al fair value.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza.

Un derivato associato a uno strumento finanziario, ma contrattualmente trasferibile indipendentemente da quello strumento, o avente controparte diversa da quella dello strumento, non è considerato un derivato incorporato, ma uno strumento finanziario separato.

Parte A – Politiche contabili

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Si tratta di attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, o come attività valutate al fair value. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito e possono rispondere all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito (ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo del derivato incorporato) e i titoli azionari; sono inclusi gli investimenti azionari che configurano partecipazioni di minoranza, non qualificabili quali partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Tali attività sono successivamente valutate al fair value, registrando a conto economico gli interessi secondo il criterio del costo ammortizzato. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nella voce 140. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto - ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (impairment) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" e alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" - fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce 100.b) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le variazioni di fair value nel complesso rilevate nella voce 140. "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva.

Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo e il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile a causa della mancanza o non attendibilità delle informazioni atte alla valutazione del fair value sono valutati al costo, corrispondente all'ultimo fair value attendibilmente misurato.

Qualora vi sia una obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore (impairment), la perdita cumulata, che è stata rilevata direttamente nella voce 140. del patrimonio netto "Riserve da valutazione", viene trasferita a conto economico alla voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore, l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie del debitore o emittente tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi.

Per gli strumenti di capitale l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando, oltre a eventuali difficoltà nel servizio del debito da parte dell'emittente, ulteriori indicatori quali il declino del fair value al di sotto del costo e variazioni avverse nell'ambiente in cui l'impresa opera.

In particolare nei casi in cui la riduzione del fair value al di sotto del costo sia superiore al 50% o perduri per oltre 18 mesi, la perdita di valore è ritenuta durevole.

Qualora, invece, il declino del fair value dello strumento al di sotto del costo sia inferiore o uguale al 50% ma superiore al 20% oppure perduri da non più di 18 mesi ma da non meno di 9, il Gruppo procede ad analizzare ulteriori indicatori reddituali e di mercato.

Qualora i risultati della detta analisi siano tali da mettere in dubbio la possibilità di recuperare l'ammontare originariamente investito, si procede alla rilevazione di una perdita durevole di valore.

L'importo trasferito a conto economico è quindi pari alla differenza tra il valore di carico (valore di prima iscrizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il fair value corrente.

Nel caso di strumenti oggetto di valutazione al costo, l'importo della perdita è determinato come differenza tra il valore contabile degli stessi e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzato in base al tasso di rendimento corrente di mercato per attività finanziarie similari (ossia il valore recuperabile).

Se, in un periodo successivo, il fair value di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le perdite per riduzione di valore di titoli azionari, rilevate a conto economico, non sono successivamente ripristinate con effetto a conto economico ma a patrimonio netto.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, diversi da quelli che presentano le caratteristiche per essere classificati fra i crediti verso banche e crediti verso clientela, che si ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza (ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo del derivato incorporato).

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione di rimborso dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si sia potuto ragionevolmente prevedere.

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. A fronte della eventuale cessione/eliminazione la differenza tra il valore contabile e l'ammontare incassato viene registrato nel conto economico alla voce 100.c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto".

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzati in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico alla voce 130.c) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore che si è verificato dopo la sua rilevazione, la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di conto economico.

Gli investimenti iscritti nella categoria possono essere fatti oggetto di copertura dei soli rischio di credito e rischio di cambio.

Parte A – Politiche contabili

4 – Crediti

I crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate verso clientela e verso banche, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo. I crediti sono iscritti alla data di erogazione alla controparte che può coincidere con la data di sottoscrizione del contratto.

Tali voci comprendono anche titoli di debito aventi le medesime caratteristiche (ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo di un derivato incorporato) od oggetto di riclassificazione di portafoglio secondo le regole previste dallo IAS 39 (si veda successiva parte A.3.1 - Trasferimenti tra portafogli), e i valori netti riferiti alle operazioni di leasing finanziario di beni "in costruendo" e di beni in attesa di locazione finanziaria, i cui contratti abbiano le caratteristiche di "contratti con trasferimento dei rischi".

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), i crediti sono valutati al costo ammortizzato eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione.

Gli utili (o le perdite) su crediti sono rilevati nel conto economico:

- quando l'attività finanziaria in questione è eliminata, alla voce 100.a) "Utili (perdite) da cessione di crediti";

ovvero

- quando l'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore (o una ripresa successiva ad una riduzione), alla voce 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Gli interessi sui crediti erogati sono classificati alla voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata del credito.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento dell'eventuale incasso.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Tali crediti deteriorati sono rivisti e analizzati periodicamente, almeno una volta all'anno.

Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.

In particolare, l'importo della perdita, per le esposizioni deteriorate classificate come sofferenze e inadempienze probabili, secondo le categorie più avanti specificate, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria. Laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione.

Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso di interesse così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse viene aggiornato in base alle condizioni espresse contrattualmente.

I tempi di recupero sono stimati sulla base di business plan o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto del segmento di clientela, della forma tecnica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti.

Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di conto economico 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

In Nota integrativa le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come specifiche nella citata voce di conto economico anche quando la metodologia di calcolo è di tipo forfetario/statistico, secondo quanto più avanti precisato.

Qualora vengano meno i motivi che hanno determinato le rettifiche di valore e tale valutazione sia oggettivamente riconducibile ad un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore occorso dopo la rettifica stessa, viene registrata, alla medesima voce di conto economico una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe determinato in assenza di precedenti svalutazioni.

L'eliminazione integrale di un credito (cancellazione) è effettuata quando è venuta meno la ragione legale del credito oppure lo stesso è considerato irrecuperabile o è stralciato nella sua interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti" di conto economico e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente cancellati sono iscritti alla medesima voce.

Secondo le regole Banca d'Italia, definite nella Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti, le esposizioni deteriorate, ossia quelle che presentano le caratteristiche di cui ai parr. 58-62 dello IAS 39, corrispondono all'aggregato Non-Performing Exposures di cui agli ITS EBA (EBA/ITS /2013/03/rev1 24/7/2014).

In particolare, l'EBA ha definito Non-performing le esposizioni che soddisfano uno o entrambi i seguenti criteri:

- esposizioni materiali scadute da più di 90 giorni;
- esposizioni per le quali la banca valuta improbabile che il debitore possa adempiere interamente alle sue obbligazioni creditizie, senza procedere all'escussione e al realizzo delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di esposizioni scadute e/o sconfinanti e dal numero dei giorni di scaduto.

Gli standard EBA hanno altresì introdotto la definizione di esposizioni oggetto di concessione ("forborne"). Vengono definite "forborne" le esposizioni creditizie per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore (difficoltà finanziaria), vengono modificate le originarie condizioni contrattuali o concesso un parziale o totale rifinanziamento del credito⁴.

Le esposizioni oggetto di concessioni possono essere classificate nelle categorie dei crediti deteriorati (Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute e sconfinite deteriorate) ovvero tra i crediti non deteriorati. Per quanto riguarda le valutazioni e gli accantonamenti delle esposizioni Forborne, le politiche contabili seguono il criterio generale in linea con le disposizioni dello IAS 39, con le precisazioni sotto riportate in tema di crediti rinegoziati classificati come inadempienze probabili.

La richiamata circolare n.272, inoltre, stabilisce che l'aggregato delle attività deteriorate si scompone nelle seguenti categorie:

- sofferenze: rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfettaria per tipologie di esposizioni omogenee.
- Inadempienze probabili ("unlikely to pay"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Le inadempienze probabili sono generalmente valutate in bilancio analiticamente (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero applicando percentuali determinate in modo forfetario per tipologie di esposizioni omogenee.

Le esposizioni classificate tra le inadempienze probabili e qualificate come oggetto di concessione (cd forborne), possono essere riclassificate tra i crediti non deteriorati solo dopo che sia trascorso almeno un anno dal momento della concessione e che siano soddisfatte le condizioni previste dal paragrafo 157 degli Implementing Technical Standards dell'EBA. Con riferimento alla loro valutazione:

- esse sono generalmente valutate analiticamente e possono ricomprendere nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario;
- le rinegoziazioni di crediti che prevedano la loro cancellazione in cambio di azioni attraverso operazioni di "debt to equity swap" comportano, precedentemente all'esecuzione dello scambio, la valutazione dei crediti in oggetto in funzione degli accordi di conversione stipulati alla data di redazione del bilancio. Le eventuali differenze tra il valore dei crediti e quello di prima iscrizione degli strumenti di capitale è rilevato a conto economico tra le rettifiche di valore.
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione. In particolare, esse rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nella categoria delle inadempienze probabili e delle sofferenze, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni nonché i requisiti fissati dalla normativa prudenziale locale per l'inclusione degli stessi nelle "esposizioni scadute" (banche standardizzate) ovvero delle "esposizioni in default" (banche IRB). Le esposizioni scadute sono valutate in modo forfetario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall'appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("perdita in caso di inadempienza" o LGD - Loss given default).

La valutazione collettiva riguarda portafogli di attività per i quali non siano stati riscontrati singolarmente elementi oggettivi di perdita: a tali portafogli è attribuita, secondo la metodologia di seguito descritta, una perdita verificata latente misurabile anche tenendo conto dei fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti della normativa prudenziale CRR.

In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, commisurato alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, al settore di attività economica, alla localizzazione geografica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti, è associata una "probabilità di inadempienza" (PD - Probability of default) e una "perdita in caso di inadempienza" (LGD - loss given default), omogenee per classi.

⁴ Per ulteriori approfondimenti relativi alla definizione di esposizione forborne e ai relativi impatti sul processo del credito si rimanda alla Parte E – Sezione 1 – Paragrafo 2.5 Attività finanziarie deteriorate.

Parte A – Politiche contabili

La metodologia adottata integra le disposizioni della normativa prudenziale CRR con quelle dei principi contabili internazionali. Questi ultimi, infatti, escludono le perdite su crediti attese ma non ancora verificate, ma considerano quelle già sostenute benché non ancora manifeste alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate.

Il parametro che esprime, per le diverse categorie di esposizioni omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è l'“intervallo di conferma della perdita” (LCP - Loss Confirmation Period).

La valutazione collettiva viene quindi determinata come prodotto tra i fattori di rischio derivati dai parametri utilizzati ai fini dei requisiti della normativa prudenziale CRR (che hanno orizzonte temporale di un anno) e i citati intervalli di conferma della perdita (LCP - Loss Confirmation Period), espressi in frazione di anno e diversificati per classi di crediti in funzione delle caratteristiche dei segmenti di clientela/portafogli.

Qualora non si abbiano a disposizione i suddetti indicatori, si utilizzano valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e da studi di settore.

I crediti non garantiti verso residenti in Paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito, nei casi in cui tale componente di rischio (c.d. “transfer risk”) non sia già considerata nel sistema di rating applicato, sono, di norma, valutati forfetariamente, al fine di attribuire, sulla base di parametri condivisi, la relativa perdita latente.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito, mentre il rischio a fronte delle voci fuori bilancio, come gli impegni a erogare crediti, le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi a esse assimilati secondo lo IAS 39, viene registrato a conto economico alla voce 130.d) “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie” con contropartita alla voce 100. “Altre passività”).

Crediti Cartolarizzati

Nella voce crediti sono altresì rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione (successive al 1° gennaio 2002) per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio (si veda cap. 18 – Altre informazioni - Derecognition).

I corrispondenti importi ricevuti per la cessione dei crediti oggetto di cartolarizzazione, al netto dell'ammontare dei titoli emessi e delle altre forme di sostegno creditizio eventualmente detenuti in portafoglio (rischio trattenuto), sono iscritti nelle voci 10. “Debiti verso banche” e 20. “Debiti verso clientela” del passivo.

Sia le attività sia le passività sono valutate al costo ammortizzato e i relativi interessi sono registrati a conto economico.

In caso di perdite per riduzione di valore di attività cartolarizzate che non sono state oggetto di cancellazione dal bilancio, l'importo di tali perdite è registrato alla voce di conto economico 130.a) “Rettifiche/Riprese di valore nette per il deterioramento di crediti”.

5 – Attività finanziarie valutate al fair value

Un'attività finanziaria può essere designata, nel rispetto delle casistiche previste dallo IAS 39, come valutata al fair value al momento della rilevazione iniziale, ad eccezione:

- degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali non siano rilevabili prezzi in mercati attivi e il cui fair value non sia determinabile in modo attendibile;
- degli strumenti derivati.

Possono rientrare nella categoria in oggetto le attività finanziarie:

(i) che non appartengono al portafoglio di negoziazione ma il cui profilo di rischio risulti:

- connesso a posizioni di debito che sono fatte oggetto di misurazione al fair value (si veda cap. 15 – Passività finanziarie valutate al fair value);
- gestito a mezzo di contratti derivati che non permettono il riconoscimento di relazioni di copertura contabile.

(ii) rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” (si veda cap. 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione), con registrazione però dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, alla voce 110. “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

6 – Operazioni di copertura

Nel portafoglio “derivati di copertura” sono allocati gli strumenti derivati posti in essere allo scopo di ridurre i rischi di mercato (tasso, cambio, prezzo) ai quali sono esposte le posizioni oggetto di protezione. Essi si possono qualificare come:

- strumenti di copertura del fair value di una attività o di una passività rilevata o di una parte identificata di tale attività o passività;
- strumenti di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa, attribuibile ad un particolare rischio associato ad una attività o passività rilevata o ad una operazione prevista altamente probabile, che potrebbero influire sul conto economico degli esercizi successivi;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una entità estera, le cui attività sono situate o sono gestite in una valuta differente dall'Euro.

I contratti derivati di copertura sono inizialmente rilevati alla “data di contrattazione” in base al loro fair value.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificarne l'efficacia prospettica e retrospettiva. Di conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto.

Generalmente, una copertura viene considerata altamente efficace se all'inizio della copertura e nei periodi successivi questa è prevista essere altamente efficace e se i suoi risultati retrospettivi (il rapporto tra gli spostamenti di valore della posta coperta e quella del derivato di copertura) siano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80% - 125%). La copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità; deve quindi prospetticamente rimanere altamente efficace per tutti i periodi di riferimento per cui è stata designata.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale (reporting date).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

La relazione di copertura, inoltre, cessa quando il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato; l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato; non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Gli strumenti di copertura sono designati come tali laddove sia identificabile una controparte esterna al gruppo.

Parte A – Politiche contabili

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura del fair value, la variazione del **fair value dello strumento di copertura** è rilevata a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura". Le variazioni nel fair value dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono iscritte alla medesima voce di conto economico in contropartita del cambiamento del valore di carico dell'elemento coperto. L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del fair value degli strumenti di copertura e la variazione del fair value dell'elemento coperto. Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, quest'ultimo torna a essere misurato secondo il criterio di valutazione previsto dal principio contabile relativo alla categoria di appartenenza. Nel caso di strumenti fruttiferi di interessi, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è rilevata a conto economico nelle voci interessi attivi o passivi, lungo la vita residua della copertura originaria. Nel caso in cui l'elemento coperto venga venduto o rimborsato, la quota del fair value non ancora ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" di conto economico. La differenza di Fair Value del derivato di copertura rispetto all'ultima data di misurazione dell'efficacia è rilevata immediatamente a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura".
- nel caso di **copertura di flussi finanziari**, gli strumenti derivati di copertura sono valutati al fair value, la variazione del fair value dello strumento di copertura considerata efficace è imputata alla voce 140. del patrimonio netto "Riserve da valutazione". La parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura". Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite su quello strumento di copertura, già rilevato tra le "Riserve da valutazione", vi rimane fino al momento in cui la transazione oggetto di copertura ha luogo o si ritiene che non vi sarà più la possibilità che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti o perdite sono trasferiti dal patrimonio netto alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico. Le variazioni di fair value complessivamente rilevate nella voce 140. "Riserve da valutazione" sono esposte nel Prospetto della redditività complessiva;
- nel caso di **copertura dell'investimento netto in una entità estera**, le coperture di investimenti in società estere le cui attività sono situate o sono gestite in una valuta differente dall'Euro, sono rilevate in maniera simile alle coperture di flussi finanziari. L'utile o la perdita sullo strumento di copertura relativo alla parte efficace della copertura è classificato nel patrimonio netto ed è rilevato nel conto economico nel momento in cui l'investimento netto nell'entità viene ceduto. Le variazioni di fair value complessivamente rilevate nella voce 140. "Riserve da valutazione" sono esposte nel Prospetto della redditività complessiva; la parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura";
- nel caso di operazioni di **copertura generica**, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di fair value dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di fair value delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato. Non possono essere designati come oggetto di copertura generica (macrohedging) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture specifiche di fair value, una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua durata, i cambiamenti del fair value dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del fair value dei derivati di copertura, e se i risultati effettivi siano all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%. Il saldo, positivo o negativo, delle variazioni del fair value, rispettivamente, delle attività e delle passività oggetto di copertura generica di fair value misurata con riferimento al rischio coperto è rilevato nelle voci 90. dell'attivo o 70. del passivo, in contropartita della voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico. L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del fair value degli strumenti di copertura e la variazione del fair value dell'importo monetario coperto. La quota di inefficacia della copertura è comunque ricompresa nella voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico. Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione cumulata iscritta nelle voci 90. dell'attivo o 70. del passivo, è rilevata a conto economico tra gli interessi attivi o passivi, lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte. Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del fair value non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce 100. "Utili (perdite) da cessioni o riacquisto" di conto economico.

7 – Partecipazioni

I criteri di rilevazione iniziale e valutazione successiva delle partecipazioni regolati dagli IFRS 10 Bilancio consolidato, IAS 27 Bilancio separato, IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint ventures e IFRS 11 Accordi a controllo congiunto sono dettagliati nella Sezione 3. Area e metodi di consolidamento della Parte A.1 dove è anche fornita l'informativa sulle valutazioni e assunzioni significative adottate per stabilire l'esistenza di controllo, controllo congiunto o influenza notevole in ossequio a quanto previsto dall'IFRS 12 (paragrafi 7-9).

Le restanti interessenze azionarie - diverse quindi da controllate, collegate e joint ventures e da quelle eventualmente rilevate alle voci 150. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 90. "Passività associate ad attività in via di dismissione" (si veda cap. 10 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione) - sono classificate quali attività finanziarie disponibili per la vendita e attività finanziarie valutate al fair value e trattate in maniera corrispondente (si vedano cap. 2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita e 5 – Attività finanziarie valutate al fair value).

8 – Attività materiali

La voce include:

- terreni;
- fabbricati;
- mobili e arredi;
- impianti e macchinari;
- altre macchine e attrezzature;

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:

- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento.

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. In questa categoria rientrano convenzionalmente anche i beni in attesa di essere locati nonché i beni in corso di costruzione destinati a essere concessi in locazione finanziaria, unicamente per quei modelli di operatività di leasing finanziario che prevedono la “ritenzione dei rischi” in capo alla Società locatrice, fino al momento della presa in consegna del bene da parte del locatario e della decorrenza dei canoni di locazione finanziaria (si veda anche cap. 4 – Crediti per operatività della specie con “trasferimento dei rischi”).

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati dal Gruppo in qualità di locatario nell’ambito di contratti di leasing finanziario, ovvero quelli concessi dal Gruppo quale locatore nell’ambito di contratti di leasing operativo (affitto).

Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (es. impianti) in relazione alla natura dell’attività stessa.

Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all’utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Qualora le migliorie e spese incrementative siano relative ad attività materiali identificabili ma non separabili, le stesse sono invece incluse nella voce 160. “Altre attività”.

Le attività detenute a scopo d’investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla “messa in funzione” del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati e il costo può essere attendibilmente rilevato. Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell’esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- 180.b) “Altre spese amministrative”, se riferite ad attività ad uso funzionale;

ovvero:

- 220. “Altri oneri/proventi di gestione”, se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Fanno eccezione gli investimenti immobiliari connessi a passività che riconoscono un rendimento collegato al fair value degli investimenti stessi. Per queste ultime attività materiali è utilizzato il modello del fair value ai sensi dello IAS 40 paragrafo 32A.

Le immobilizzazioni a vita utile limitata vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- | | |
|--|--------------------------|
| • fabbricati | non superiore a 50 anni; |
| • mobili | non superiore a 25 anni; |
| • impianti elettronici | non superiore a 15 anni; |
| • altre | non superiore a 10 anni; |
| • migliorie apportate su beni di terzi | non superiore a 25 anni. |

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata. I fabbricati, invece, hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono ammortizzati.

Parte A – Politiche contabili

La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa ecc. e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 200. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della sua dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 270. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

9 – Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dal Gruppo e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi e brevetti.

In questa voce sono comprese anche le attività immateriali utilizzate dal Gruppo quale locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario ovvero quelle concesse dal Gruppo quale locatore nell'ambito di contratti di leasing operativo (affitto).

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo dei costi diretti sostenuti per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Nel caso di software generati internamente i costi sostenuti per lo sviluppo del progetto sono iscritti fra le attività immateriali a condizione che siano dimostrati i seguenti elementi: la fattibilità tecnica, l'intenzione del completamento, l'utilità futura, la disponibilità di risorse finanziarie e tecniche sufficienti e la capacità di determinare in modo attendibile i costi del progetto.

Le immobilizzazioni immateriali aventi durata definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

software	non superiore a 10 anni;
altre attività immateriali	non superiore a 20 anni.

Non sono, invece, ammortizzate le attività immateriali aventi durata indefinita.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 210. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata indefinita, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 210. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti, dal suo utilizzo o dalla sua dismissione, ulteriori benefici economici futuri e l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 270. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Avviamento

L'avviamento è rappresentato ai sensi dell'IFRS3 dall'eccedenza, in sede di aggregazione aziendale ("business combination"), del costo di acquisizione sostenuto rispetto all'interessenza acquisita nel fair value netto, alla data di acquisizione, degli attivi e dei passivi patrimoniali acquisiti.

L'avviamento sulle acquisizioni di società controllate e joint ventures (consolidate proporzionalmente) è esposto fra le attività immateriali, quello sulle acquisizioni di società collegate è esposto ad incremento del valore delle partecipazioni in imprese collegate.

In sede di valutazione successiva l'avviamento è esposto in bilancio al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.

L'avviamento è annualmente sottoposto ad impairment test, in analogia al trattamento riservato alle attività immateriali aventi vita utile indefinita. A tal fine esso è allocato ai segmenti di attività operative del Gruppo, identificate con le unità generatrici di flussi finanziari (Cash Generating Units - CGU). La CGU rappresenta il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato a livello di Gruppo ed è coerente con il modello di business adottato dallo stesso.

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono registrate nel conto economico alla voce 260. "Rettifiche di valore dell'avviamento". Sull'avviamento non sono ammesse riprese di valore.

Per ulteriori informazioni sulle attività immateriali, l'avviamento, le CGU e i relativi test di impairment si veda anche la sezione 13.3 Attività immateriali – Altre informazioni della successiva Parte B.

10 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Rientrano in tali categorie le singole attività (materiali, immateriali e finanziarie) non correnti o gruppi di attività in via di dismissione, con le relative passività associate, come disciplinati dall'IFRS 5.

Le singole attività (o i gruppi di attività in via di dismissione) sono iscritte rispettivamente alle voci 150. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 90. "Passività associate ad attività in via di dismissione" al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di cessione.

Le riserve da valutazione relative ad Attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva (si veda Parte D – Redditività consolidata complessiva).

Il saldo positivo o negativo dei proventi (dividendi, interessi, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ecc.) relativi ai gruppi di attività e passività in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce 310. "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" di conto economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

11 – Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio consolidato rispettivamente nelle voci 140. "Attività fiscali" dell'attivo e 80. "Passività fiscali" del passivo.

In applicazione del «*Balance sheet method*» le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo le legislazioni fiscali nazionali vigenti;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo le legislazioni fiscali nazionali vigenti;
- attività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri e riferibili a:
 - differenze temporanee deducibili;
 - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
 - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;
- passività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee imponibili.

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti e differite, sono calcolate applicando le legislazioni fiscali nazionali vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Parte A – Politiche contabili

Inoltre, le attività fiscali differite sono rilevate solo nella misura in cui si preveda il loro recupero attraverso la produzione di sufficiente reddito imponibile da parte dell'entità. In ossequio a quanto previsto dallo IAS12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce 290. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate, al netto delle tasse, direttamente nel prospetto della redditività complessiva tra le riserve da valutazione.

Le attività fiscali correnti sono rappresentate nello Stato Patrimoniale al netto delle relative passività fiscali correnti qualora sussistano i seguenti requisiti

- esistenza di un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati; e
- l'intenzione di regolare le posizioni attive e passive con un unico pagamento su base netta o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Le attività fiscali differite sono rappresentate a Stato Patrimoniale al netto delle relative passività fiscali differite qualora sussistano i seguenti requisiti:

- esistenza di un diritto di compensare le sottostanti attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti; e
- le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta o su soggetti passivi d'imposta diversi che intendono regolare le passività e le attività fiscali correnti su base netta (normalmente in presenza di un contratto di Consolidato fiscale).

12 – Fondi per rischi e oneri

Quiescenza e obblighi simili

I fondi di quiescenza – ossia gli accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogarsi successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro – si qualificano come piani a contribuzione definita o come piani a benefici definiti, a seconda della natura del piano.

In particolare:

- un piano a benefici definiti garantisce una serie di benefici che dipendono da fattori quali l'età, gli anni di servizio e le politiche di remunerazione dell'impresa. In questo caso il rischio attuariale e il rischio d'investimento ricadono in sostanza sull'impresa;
- un piano a contribuzione definita è invece un piano in base al quale l'impresa versa dei contributi predeterminati. Il beneficio è dato dall'ammontare accumulato rappresentato dai contributi stessi e dal rendimento sui contributi. L'erogante non ha rischio attuariale e/o d'investimento legato a tale tipologia di piano in quanto non ha l'obbligazione legale o implicita di pagare ulteriori contributi, qualora il fondo non detenga attività sufficienti per pagare i benefici a tutti i dipendenti.

Nel caso in cui tali fondi siano del primo tipo, ossia a benefici definiti, la determinazione dei valori attuali richiesti viene effettuata da un attuario esterno al Gruppo, con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività/attività netta, in applicazione delle previsioni dello IAS 19 Revised, alla voce 120. Fondi per rischi e oneri – a) quiescenza e obblighi simili è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, meno eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevate, meno il fair value alla data di riferimento del bilancio delle attività a servizio del piano diverse da quelle che serviranno a estinguere direttamente le obbligazioni aggiustato per gli effetti del cosiddetto "asset ceiling" (a limitare l'ammontare dell'attività netta riconoscibile al massimale di attività disponibili all'entità). Gli utili/perdite attuariali rivenienti dalla valutazione delle passività a benefici definiti vengono rilevati in contropartita del Patrimonio netto nell'ambito delle Riserve da valutazione.

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni (finanziate o non finanziate) connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro varia a seconda del Paese/divisa di denominazione della passività e viene determinato in base ai rendimenti di mercato alla data di riferimento del bilancio di obbligazioni di aziende primarie con durata media coerente a quella della passività stessa.

Altri fondi

I fondi per rischi e oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, e;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare della relativa passività.

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto. L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce 190. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto degli eventuali storni.

Negli "altri fondi" sono comprese anche le obbligazioni concernenti i benefici spettanti agli agenti e in particolare l'indennità suppletiva di clientela, l'indennità meritocratica, l'indennità contrattuale e il patto di non concorrenza, che sono stati valutati come piani a prestazione definita e quindi le relative obbligazioni sono state calcolate utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda sopra al par. "quiescenza e obblighi simili").

In alcune circostanze stanziamenti per rischi e oneri (ad esempio oneri di natura fiscale o connessi alle spese del personale) sono stati ricompresi a voce propria del Conto Economico per meglio rifletterne la natura.

13 – Debiti e titoli in circolazione

Nelle voci Debiti verso banche, Debiti verso clientela e Titoli in circolazione sono allocati gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al fair value) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Tali passività finanziarie sono registrate secondo il principio della data di regolamento e inizialmente iscritte al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Gli strumenti di debito ibridi (combinati), indicizzati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo fair value e successivamente fatto oggetto di valutazione. Le variazioni di fair value sono iscritte a conto economico alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Al contratto primario è inizialmente attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato e il fair value del derivato incorporato.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto iscritta alla voce 160. "Strumenti di capitale", qualora il regolamento del contratto preveda la consegna fisica.

In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto dal valore complessivo dello strumento il valore determinato distintamente per una passività finanziaria priva di clausola di conversione avente gli stessi flussi di cassa.

La passività finanziaria è inizialmente iscritta e successivamente misurata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

I titoli in circolazione sono iscritti al netto degli ammontari riacquistati; la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato in conto economico alla voce 100.d) "Utili (perdite) da riacquisto di passività finanziarie". Il successivo ricollocamento/vendita da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione che non genera alcun effetto economico.

Si precisa che le esposizioni debitorie del Gruppo non prevedono covenants (si veda glossario negli allegati) che comportino la decadenza o la modifica dei benefici del termine, né sussistono operazioni che abbiano comportato la trasformazione delle stesse in strumenti di patrimonio (per i quali possa essere applicabile IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale).

Parte A – Politiche contabili

14 – Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono:

- contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura;
- obbligazioni a consegnare attività finanziarie prese a prestito da un venditore allo scoperto (ossia le vendite allo scoperto di attività finanziarie non già possedute);
- passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle a breve termine;
- passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della gestione in un'ottica di negoziazione.

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria, inclusi i contratti derivati, sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione, ad eccezione dei contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui fair value non può essere valutato attendibilmente, e che pertanto sono valutati al costo.

15 – Passività finanziarie valutate al fair value

Le passività finanziarie, analogamente alle attività finanziarie, possono essere designate, coerentemente con lo IAS 39, al momento della rilevazione iniziale, come passività finanziarie valutate al fair value, purché:

- tale designazione elimini o riduca notevolmente una discordanza che altrimenti risulterebbe dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite;

ovvero:

- un gruppo di attività finanziarie, di passività finanziarie o di entrambe sia gestito e valutato al fair value secondo una gestione del rischio o una strategia di investimento documentata internamente agli Organi Amministrativi della Società.

Possono rientrare in tale categoria anche passività finanziarie rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Passività finanziarie di negoziazione", con registrazione però dei profitti e delle perdite, realizzati e non, alla voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

16 – Operazioni in valuta

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione delle transazioni a tassi differenti da quello della data di transazione e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività monetarie in valuta non ancora regolate, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, sono rilevate alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario, che è parte dell'investimento netto dell'impresa in un'entità estera le cui attività sono situate o sono gestite in una valuta differente dall'Euro, sono inizialmente classificate nel patrimonio netto dell'impresa e rilevate nel conto economico al momento della dismissione dell'investimento netto.

Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il cambio storico, mentre quelle valutate al fair value sono convertite utilizzando il cambio di fine periodo; in questo caso le differenze di cambio sono rilevate:

- in conto economico se l'attività o la passività finanziaria è classificata nel portafoglio di negoziazione;
- nelle riserve da valutazione se l'attività finanziaria è classificata come disponibile per la vendita.

Le operazioni di copertura di un investimento netto in valuta in un'entità estera sono rilevate contabilmente in modo simile alle operazioni di copertura di flussi finanziari.

Le attività e le passività delle entità estere consolidate integralmente sono convertite al tasso di cambio alla data di riferimento della situazione contabile, mentre le voci del conto economico sono convertite al cambio medio del periodo. Le differenze che scaturiscono dall'uso dei tassi di chiusura e della media dei tassi di cambio e dalla rivalutazione del saldo netto iniziale delle attività nette di una società estera al tasso di chiusura sono classificate direttamente nelle riserve da valutazione.

L'eventuale avviamento derivante dall'acquisizione di un'entità estera realizzata successivamente alla data di prima adozione degli IAS (cioè successiva al 1/1/2004) le cui attività sono gestite in una valuta differente dall'Euro e qualsiasi conseguente rettifica al fair value dei valori contabili di attività e passività, sono contabilizzati come attività e passività di tale entità estera e convertite al cambio alla data di chiusura del bilancio.

In caso di cessione il valore complessivo delle differenze di cambio relative a tale società, classificate nella riserva di patrimonio netto, è rilevato come provento/onere nell'esercizio in cui è rilevata la cessione della società.

Tutte le differenze di cambio complessivamente rilevate tra le riserve da valutazione nel patrimonio netto sono esposte nel Prospetto della redditività complessiva.

17 – Attività e passività assicurative

L'IFRS 4 definisce contratti assicurativi quei contratti in base ai quali una parte (l'assicuratore) accetta un rischio assicurativo significativo da un terzo (l'assicurato), concordando di risarcire quest'ultimo nel caso in cui subisca danni conseguenti a uno specifico evento futuro incerto.

In sintesi, il trattamento contabile di tali prodotti prevede l'iscrizione:

- alla voce 160. "Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa" di conto economico dei premi lordi, comprensivi di tutti gli importi maturati durante l'esercizio a seguito della stipula dei contratti di assicurazione, al netto degli annullamenti. Analogamente anche i premi ceduti nell'esercizio ai riassicuratori sono iscritti nella medesima voce;
- alla voce 130. "Riserve tecniche" del passivo degli impegni verso gli assicurati, calcolati analiticamente per ciascun contratto con il metodo prospettivo, sulla base delle ipotesi demografiche/finanziarie correntemente utilizzate dal mercato;
- alla voce 110. "Riserve tecniche a carico dei riassicuratori" dell'attivo degli impegni a carico dei riassicuratori.

18 – Altre informazioni

Aggregazioni aziendali

Un'aggregazione aziendale consiste in una transazione con la quale un'entità ottiene il controllo di un'impresa o di un ramo aziendale, determinando la combinazione di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita); può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, con l'emersione di un eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (nell'ambito di operazioni di fusione e conferimento).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;

e:

- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di un'aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio, il costo dell'aggregazione è comunque pari al *fair value* dell'intera partecipazione acquisita.

Ciò comporta la rivalutazione al fair value, con iscrizione degli effetti a conto economico, delle partecipazioni in precedenza detenute nell'impresa acquisita.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Eccezioni a questo principio sono costituite dalle imposte sul reddito, dai benefici ai dipendenti, dalle attività derivanti da indennizzi, dai diritti riacquisiti, dalle attività non correnti detenute per la vendita e dalle operazioni con pagamento basato su azioni che sono oggetto di valutazione secondo quanto disposto dal principio a essi applicabile.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

Nel caso in cui l'acquisizione abbia ad oggetto una percentuale inferiore al 100% del patrimonio dell'impresa acquisita si procede alla rilevazione del patrimonio di pertinenza di terzi.

Alla data di acquisizione il patrimonio di pertinenza di terzi è valutato:

- al fair value, oppure
- come proporzione delle interessenze di terzi nelle attività, passività e passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita.

Parte A – Politiche contabili

Derecognition di attività finanziarie

È la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo IAS 39, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse. Le norme sulla cancellazione sono applicate ad una parte delle attività finanziarie oggetto del trasferimento soltanto se sussiste almeno uno dei seguenti requisiti:

- la parte comprende soltanto i flussi di cassa relativi ad un'attività finanziaria (o ad un gruppo di attività) che sono identificati specificamente (ad esempio la sola quota interessi di pertinenza dell'attività);
- la parte comprende i flussi di cassa secondo una ben individuata quota percentuale del loro totale (ad esempio il 90% di tutti i flussi di cassa derivanti dall'attività);
- la parte comprende una ben individuata quota di flussi di cassa specificamente identificati (ad esempio il 90% dei flussi di cassa della sola quota interessi di pertinenza dell'attività).

In assenza dei citati requisiti, le norme sull'eliminazione devono trovare applicazione all'attività finanziaria (o gruppo di attività finanziarie) nella sua interezza.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna al Gruppo dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo pass-through):

- non sussiste l'obbligo da parte del Gruppo a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- il Gruppo è obbligato a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari che incassa e non ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre, l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti. In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli. Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione il Gruppo non procede alla cancellazione delle attività finanziarie in caso di acquisto dell'equity tranche o di fornitura di altre forme di supporto alla struttura, che determinino il mantenimento in capo al Gruppo del rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato.

Nel caso di operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli, le attività oggetto delle transazioni non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni comportano il mantenimento di tutti i rischi e benefici a esse associati.

Si segnala infine che le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia, sono esposte solo fuori bilancio.

Operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda l'obbligo di successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda l'obbligo di riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, ovvero fra le passività finanziarie di negoziazione. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.

Le medesime regole si applicano alle operazioni di prestito titoli con garanzia rappresentata da contante (cash collateral) rientrante nella piena disponibilità del prestatore.

Le componenti reddituali connesse con tali operazioni sono rilevate rispettivamente:

- nella voce Interessi per la componente positiva (prestatario) e negativa (prestatore) legata alla remunerazione della disponibilità di cassa versata al prestatore;
- alla voce Commissioni per la componente negativa (prestatario) e positiva (prestatore) legata al servizio ricevuto mediante la messa a disposizione del titolo da parte del prestatore.

Per quanto riguarda, invece, le operazioni di prestito titoli aventi a garanzia altri titoli, ovvero privi di garanzia, si continua a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia, a seconda rispettivamente del ruolo di prestatore o di prestatario svolto nell'operazione.

Il rischio di controparte riferito a queste ultime tipologie di operazioni di prestito titoli attivo o passivo è esposto nell'ambito delle esposizioni fuori bilancio nelle tavole di Parte E – Sezione 1 – 1.1 Rischio di credito – A. Qualità del credito.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono strumenti rappresentativi di una partecipazione residuale nelle attività del Gruppo al netto delle sue passività.

La classificazione di uno strumento emesso quale strumento di capitale richiede l'assenza di obbligazioni contrattuali ad effettuare pagamenti sotto forma di rimborso capitale, interessi o altre forme di rendimento.

In particolare sono classificati come strumenti di capitale gli strumenti che presentano:

- durata illimitata o comunque pari alla durata societaria;
- piena discrezionalità dell'emittente nel pagamento di cedole o nel rimborso, anche anticipato, del capitale.

Rientrano nella categoria in oggetto gli strumenti Additional Tier 1 coerenti alle previsioni del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che, oltre a presentare le caratteristiche sopra descritte, comunque:

- (i) mantengano nella piena discrezionalità dell'emittente la facoltà ad operare il ripristino del valore nominale (write-up) successivo ad un capital event che né abbia determinato la riduzione (write-down);
- (ii) non incorporino previsioni che impongano all'emittente di provvedere a pagamenti (must pay clauses) a seguito di eventi autentici entro il controllo delle parti.

Gli strumenti di capitale, diversi dalle azioni ordinarie o di risparmio, sono classificati in voce 160. "Strumenti di capitale" per l'importo ricevuto comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla transazione stessa.

Le eventuali cedole corrisposte, al netto delle relative imposte, sono portate in riduzione della voce 170. "Riserve".

Eventuali differenze fra l'importo corrisposto per l'estinzione o il riacquisto di questi strumenti e il loro valore di bilancio sono rilevate in voce 170. "Riserve".

Azioni proprie

La movimentazione delle azioni proprie presenti in portafoglio è rilevata in contropartita diretta del patrimonio, ossia in riduzione di quest'ultimo per il controvalore degli acquisti e in aumento per il controvalore delle vendite.

Ciò implica che, in caso di successiva cessione, la differenza tra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il relativo costo di riacquisto, al netto dell'eventuale effetto fiscale, è rilevata integralmente in contropartita al patrimonio netto.

Leasing finanziari

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene; non necessariamente al termine del contratto la titolarità del bene verrà trasferita al locatario.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare al locatore un corrispettivo che approssima il fair value del bene e i relativi costi finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- al conto economico, gli interessi attivi.

Per quanto concerne la contabilizzazione in capo al locatario si rimanda ai cap. 8 – Attività materiali e 9 – Attività immateriali.

Factoring

I crediti acquisiti nell'ambito dell'attività di factoring sono iscritti e mantenuti in bilancio limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo per il portafoglio ceduto pro-solvendo. I crediti acquistati pro-soluto sono iscritti come tali previo accertamento dell'inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in Bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda cap. 12 – Fondi per rischi ed oneri – quiescenza e obblighi simili). Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

Parte A – Politiche contabili

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 (o sino alla data di scelta del dipendente – compresa tra l'01.01.2007 e il 30.06.2007 – nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) rimangono in azienda e continuano a essere considerate come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti" e sono pertanto sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 (data di applicazione del D. Lgs n. 252) (o dalla data compresa tra l'01.01.2007 e il 30.06.2007) destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare o lasciate in azienda, e dalla stessa (in caso di società con più di 50 dipendenti) versate al fondo di Tesoreria dell'INPS, sono invece considerate come un piano a 'contribuzione definita'.

I costi relativi al trattamento di fine rapporto sono iscritti a conto economico alla voce 180.a) "Spese amministrative: spese per il personale" e includono, per la parte di piano a benefici definiti (i) i service costs relativi a società con meno di 50 dipendenti, (ii) gli interessi maturati nell'anno (interest cost), per la parte di piano a contribuzione definita (iii) le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti a Patrimonio netto nell'ambito delle Riserve da valutazione in applicazione delle previsioni dello IAS 19 Revised.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro o altri servizi/beni ricevuti, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock option propriamente dette);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette performance share);
- azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette restricted share).

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale della Capogruppo, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni a fronte di prestazioni di lavoro o altri servizi ricevuti è rilevato come costo a conto economico alla voce 180.a) "Spese amministrative: spese per il personale" in contropartita della voce 170. "Riserve" del patrimonio netto secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni e regolati per cassa, le prestazioni ottenute e le passività assunte sono misurate al fair value di queste ultime, iscritte alla voce 100. "Altre passività". Fino a quando la passività non viene estinta, il fair value è ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento, rilevando alla voce 180. "Spese amministrative" tutte le variazioni di fair value.

Altri benefici ai dipendenti a lungo termine

I benefici per i dipendenti a lungo termine – quali ad esempio quelli derivanti da premi di anzianità, erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio – sono iscritti alla voce 100. "Altre passività" in base alla valutazione alla data di bilancio degli impegni assunti, determinati, anche in questo caso, da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda cap. 12. – Fondi per rischi ed oneri – quiescenza e obblighi simili). Per questa tipologia di benefici si precisa che gli utili/perdite attuariali sono rilevati immediatamente a conto economico.

Garanzie rilasciate e derivati su crediti ad esse assimilati

Le garanzie rilasciate e i derivati su crediti a esse assimilati ai sensi dello IAS 39 (ovvero contratti nei quali è previsto che l'emittente effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire l'assicurato di una perdita effettiva subita per inadempimento di un determinato debitore al pagamento dovuto alla scadenza prevista di uno strumento di debito), sono rilevati alla voce 100. "Altre passività".

Il valore di prima iscrizione della garanzie rilasciate è pari al loro fair value, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato inizialmente, al netto dell'eventuale quota ammortizzata, e la stima dell' ammontare richiesto per adempiere a tali obbligazioni.

Gli effetti della valutazione, correlati all'eventuale deterioramento del sottostante, sono iscritti alla medesima voce patrimoniale in contropartita della voce 130.d "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" di conto economico.

Compensazione di attività e passività finanziarie

La compensazione contabile tra poste dell'attivo e del passivo viene effettuata in base alle indicazioni dello IAS 32, accertata la presenza dei seguenti requisiti:

- il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- l'intenzione di regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS 7, informazioni di maggior dettaglio sono contenute nelle tabelle di Nota integrativa, riportate in Parte B – Altre informazioni.

In tali tavole, in particolare, sono esposti:

- i valori di bilancio, prima e dopo gli effetti della compensazione contabile, relativi alle attività e passività finanziarie che soddisfano le condizioni necessarie al riconoscimento di tali effetti;
- la misura delle esposizioni che non soddisfano tali requisiti, ma che sono incluse in accordi di Master Netting Agreement, o similari, che attivano le condizioni di compensazione solo in seguito a specifiche circostanze (ad es. un evento di default);
- la misura delle garanzie reali ad esse connesse.

Parte A – Politiche contabili

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi e i proventi e oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, valutati al fair value o disponibili per la vendita aventi natura monetaria, alle attività finanziarie detenute fino alla scadenza, ai crediti, ai debiti e ai titoli in circolazione.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari:

- di copertura di attività e passività che generano interessi;
- classificati nel portafoglio di negoziazione ma gestionalmente collegati ad attività/passività valutate al fair value (fair value option) fruttifere di interessi;
- connessi gestionalmente con attività/passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini su più scadenze.

Commissioni

Le commissioni sono iscritte in relazione alla prestazione dei servizi da cui sono originate.

In particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

DEFINIZIONI RILEVANTI AI FINI IAS/IFRS

Si illustrano, qui di seguito, alcuni concetti rilevanti ai fini dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, oltre a quelli già trattati nei capitoli precedenti.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (impairment).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al fair value, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori, e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Riduzione di valore (*impairment*) di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede a determinare se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore.

Un'attività o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore sono contabilizzate se, e soltanto se, vi è l'obiettiva evidenza di una riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività e tale evento di perdita ha un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività che può essere stimato attendibilmente.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi. Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità di verificarsi, non sono rilevate.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi inclusi:
 - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo; oppure
 - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo.

L'obiettiva evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera, e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato. Una diminuzione significativa o prolungata di fair value di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è inoltre un'evidenza obiettiva di riduzione di valore.

Se sussistono evidenze obiettive che si è incorso in una perdita per riduzione di valore su crediti o su attività finanziarie detenute sino alla scadenza (iscritti al costo ammortizzato), l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non si sono ancora manifestate) attualizzati al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria (ovvero il tasso di interesse effettivo calcolato alla rilevazione iniziale). Il valore contabile dell'attività viene ridotto direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento. L'importo della perdita viene rilevato alla voce 130. di conto economico tra le "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento" e il valore contabile dell'attività viene ridotto.

Parte A – Politiche contabili

Per gli strumenti classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita tale importo è pari al saldo della Riserva di valutazione negativa (si veda il cap. 2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita).

Se le condizioni di un finanziamento, credito o attività finanziaria detenuta sino alla scadenza sono rinegoziate o diversamente modificate a causa delle difficoltà finanziarie del debitore, una riduzione di valore è misurata utilizzando il tasso originario di interesse effettivo prima della modifica delle condizioni. I flussi finanziari relativi ai crediti a breve termine non sono attualizzati se l'effetto dell'attualizzazione è irrilevante. Se un credito o un'attività finanziaria detenuta sino alla scadenza ha un tasso di interesse variabile, il tasso di attualizzazione per valutare eventuali perdite per riduzione di valore è il tasso corrente di interesse effettivo alla data determinato secondo contratto.

Il calcolo del valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati di un'attività finanziaria con pegno riflette i flussi finanziari che possono risultare dal pignoramento meno i costi per l'ottenimento e la vendita del pegno.

Una diminuzione di fair value dell'attività finanziaria al di sotto del suo costo o costo ammortizzato non è tuttavia necessariamente indicazione di riduzione di valore (per esempio, una diminuzione di fair value di un investimento in uno strumento di debito derivante da un aumento nel solo tasso di interesse privo di rischio).

L'evidenza obiettiva della riduzione di valore viene dapprima valutata individualmente, se però viene determinato che non esiste alcuna evidenza obiettiva di riduzione di valore individuale, allora tale attività viene inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche simili di rischio di credito e valutato collettivamente.

Gli approcci fondati su una formula o su metodi statistici possono essere utilizzati per determinare le perdite per riduzione di valore di un gruppo di attività finanziarie. Eventuali modelli utilizzati incorporano l'effetto del valore temporale del denaro, considerano i flussi finanziari per tutta la vita residua di un'attività (non soltanto l'anno successivo) e non danno origine a una perdita per riduzione di valore al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria. Essi tengono altresì conto dell'esistenza di perdite già sostenute ma non ancora manifeste nel gruppo di attività finanziarie alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle del gruppo considerato.

Il processo per la stima della riduzione di valore considera tutte le esposizioni di credito, non soltanto quelle di bassa qualità di credito, che riflettono un serio deterioramento delle posizioni.

Riprese di valore

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente è stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce 130. "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento", salvo quanto precisato per i titoli azionari classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (si veda il cap. 2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita).

Il ripristino di valore non determina, alla data in cui il valore originario dell'attività finanziaria è ripristinato, un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto alla stessa data nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2008 permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare circostanze" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Nella tabella seguente sono riportati, suddivisi in base alle tipologie di strumenti finanziari ed ai portafogli interessati, il valore di bilancio ed il fair value al 31 dicembre 2015 delle attività oggetto di riclassificazione nel secondo semestre 2008 e nel primo semestre 2009. Sono inoltre riportate le componenti reddituali relative a tali attività, distinguendo fra quelle che si sarebbero registrate se il trasferimento non fosse stato effettuato e quelle effettivamente registrate, nel conto economico o nel patrimonio netto.

Tali componenti reddituali, al lordo delle imposte, sono ulteriormente distinte tra quelle "valutative", comprensive di eventuali rettifiche di valore, e le "altre", queste ultime comprensive degli interessi e degli utili/perdite da cessione generati dalle attività trasferite.

L'effetto netto che si sarebbe quindi rilevato a conto economico nel 2015 se non si fosse proceduto alle riclassificazioni sarebbe stato negativo per 5.046 migliaia di euro, mentre quello effettivamente rilevato è stato positivo per 101.243 migliaia di euro.

Parte A – Politiche contabili

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva (migliaia di €)

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO (1)	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA (2)	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE (3)	VALORE DI BILANCIO AL 31.12.2015 (4)	FAIR VALUE AL 31.12.2015 (5)	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGistrate NELL'ESERCIZIO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE (6)	ALTRE (7)	VALUTATIVE (8)	ALTRE (9)
A. Titoli di debito			2.740.095	2.887.259	(64.186)	84.798	(18.475)	108.839
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.598	3.598	192	272	192	313
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	156.365	157.979	(1.574)	2.995	-	2.995
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	479.228	529.130	(8.699)	15.893	-	34.955
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso clientela	2.084.728	2.181.263	(54.135)	65.276	(18.746)	70.243
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	16.176	15.289	30	362	79	333
B. Titoli di capitale			-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti			256.843	267.339	(29.953)	4.295	6.416	4.463
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	33.474	35.734	(1.003)	1.402	-	1.730
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso clientela	223.369	231.605	(28.950)	2.893	6.416	2.733
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
D. Quote di O.I.C.R.			-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
Totale			2.996.938	3.154.598	(94.139)	89.093	(12.059)	113.302

Si precisa che i titoli di debito riclassificati nel portafoglio crediti verso clientela comprendono prodotti strutturati di credito (diversi dai contratti derivati e dagli strumenti finanziari contenenti derivati incorporati) per un valore di bilancio a fine esercizio di 1.397.788 migliaia di euro.

A.4 – Informativa sul Fair Value

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value così come richiesta dall'IFRS13.

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (*exit price*).

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale (ovvero il più vantaggioso) al quale il Gruppo ha accesso (*Mark to Market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (*dealer*), intermediario (*broker*), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value può essere determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili, quali il prezzo quotato di un'attività identica in un mercato attivo, non risultino disponibili, il Gruppo può ricorrere a modelli valutativi alternativi, quali:

- metodo della valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio. Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, liquidità, prezzo ed ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione. Il riferimento a tali parametri di mercato consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante fair value. Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli valutativi impiegati utilizzano come input stime basate su dati storici.

A ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, il Gruppo pone in essere:

- processi di verifica indipendente del prezzo (*Independent Price Verification* o IPV);
- fair value *adjustment* o FVA.

I processi di verifica indipendente del prezzo prevedono che i prezzi siano verificati almeno mensilmente da unità di *Risk Management* indipendenti dalle unità che assumono l'esposizione al rischio.

Tale verifica può prevedere la comparazione e comportare l'adeguamento del prezzo alle valutazioni rivenienti da partecipanti al mercato indipendenti.

Nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, il menzionato processo di verifica assume a riferimento i prezzi contribuiti da *info-provider*, attribuendo maggior peso a quei prezzi che si considerano più rappresentativi dello strumento oggetto di valutazione. Detta valutazione include: l'eventuale "eseguibilità" della transazione al prezzo osservato, il numero di contributori, il grado di similarità degli strumenti finanziari, la coerenza nel prezzo contribuito da fonti differenti, il processo seguito dall'*info-provider* per ottenere il dato.

Parte A – Politiche contabili

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS13 con riguardo i portafogli contabili sia valutati al *fair value* su base ricorrente, sia non valutati al fair value o valutati al fair value su base non ricorrente.

Attività e Passività misurate al fair value su base ricorrente

Titoli obbligazionari a reddito fisso

I titoli obbligazionari a reddito fisso sono valutati attraverso due processi principali in base alla liquidità del mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi in mercati attivi sono valutati al prezzo di mercato (*mark-to-market*) e, conseguentemente, tali strumenti sono assegnati al Livello 1 della gerarchia del fair value⁵. Al fine di determinarlo, nell'ambito del processo globale di verifica indipendente dei prezzi (IPV), un indicatore giornaliero di liquidità viene definito a partire da: numero di quote bid ed ask eseguibili, la loro relativa consistenza ed ampiezza. Tale indicatore viene tracciato su una finestra temporale di 20 giorni lavorativi allo scopo di determinare un più stabile indicatore mensile.

Gli strumenti non scambiati in mercati attivi sono valutati a *mark-to-model* utilizzando delle curve di *credit spread* implicite derivate da strumenti di Livello 1. Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili. In questo senso, in funzione della rappresentatività della curva di *credit spread* applicata, le obbligazioni sono classificate come Livello 2 o Livello 3 rispettivamente; il Livello 3 è applicato nel caso in cui sia utilizzato un *credit spread* significativamente non osservabile. Nella valutazione a fair value, vengono applicate delle rettifiche di valore (*fair value adjustments*) a fronte della ridotta liquidità e del rischio di modello al fine di compensare la mancanza di parametri di mercato osservabili per le posizioni classificate a Livello 2 e Livello 3.

Nel processo globale di IPV delle obbligazioni, l'accuratezza dei prezzi di mercato delle obbligazioni di Livello 1 e dei modelli di valutazione per le obbligazioni illiquide sono regolarmente sottoposte a verifica.

Prodotti finanziari strutturati

La Società determina il fair value dei prodotti finanziari strutturati non quotati in mercati attivi utilizzando l'appropriato metodo di valutazione in funzione della natura della struttura incorporata (quando questa non debba essere fatta oggetto di scorporo). Tali strumenti sono classificati al Livello 2 o al Livello 3 a seconda dell'osservabilità degli input significativi del modello.

Asset Backed Securities

Sin dal 2009, i processi valutativi di UniCredit si fondano su politiche interne centrate su due pilastri:

- estensione ed implementazione in tutte le società del Gruppo del processo di verifica indipendente dei prezzi (IPV) adeguato alle diverse condizioni di mercato per i Titoli di Credito strutturati;
- integrazione della *policy* in essere per le rettifiche di valore (*Fair value Adjustments Policy*).

L'assunzione principale del processo di IPV è che la qualità di un prezzo venga verificata attraverso la disponibilità di molteplici quotazioni da parte di operatori del mercato indipendenti per strumenti identici.

Il processo fa affidamento inizialmente su *consensus data provider* che operano come collettori di quotazioni di mercato.

In seconda istanza, i prezzi sono verificati utilizzando come *benchmark* per ogni strumento un *pool* di strumenti finanziari simili con una quotazione di mercato affidabile. Un approccio alternativo consiste nel valutare lo strumento per mezzo di modelli matematici, applicabili ogni volta che l'informazione sulle assunzioni dei partecipanti al mercato riguardo ai parametri del modello siano ragionevolmente disponibili senza comportare costi o sforzi eccessivi.

Derivati

Il fair value dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione *mark to model*.

Quando è presente un mercato attivo per i parametri di input al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il fair value viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2 mentre quelle basate su significativi input non osservabili sono classificate come Livello 3.

Titoli di capitale

I titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui il volume di attività sul mercato di quotazione sia significativamente ridotto.

Per i titoli di capitale valutati al costo, un *impairment* è previsto qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo e/o prolungato nel tempo.

⁵ Nel caso specifico dei titoli governativi italiani, vale la pena sottolineare che questi vengono scambiati sul mercato MTS largamente riconosciuto come principale piattaforma attiva per tale classe di titoli.

Fondi di Investimento

Il Gruppo detiene investimenti in fondi di investimento che pubblicano il *Net Asset Value* (NAV) per quota, inclusi fondi comuni, *fondi private equity*, *hedge funds* (compresi fondi di fondi) e fondi immobiliari. Gli investimenti del Gruppo includono investimenti in fondi gestiti dal Gruppo e investimenti in fondi gestiti da terzi, ed in particolare:

Fondi Immobiliari

I fondi immobiliari sono classificati come Livello 1 in caso essi siano quotati su un mercato attivo; in caso ciò non si verifichi, essi sono classificati come Livello 3 e sono valutati attraverso un *credit adjustment* del NAV basato sulle caratteristiche specifiche del singolo fondo.

Altri Fondi

Il Gruppo detiene investimenti anche in fondi comuni, *hedge funds* e fondi *private equity*.

I Fondi sono classificati generalmente come Livello 1 quando una quotazione su un mercato attivo è disponibile.

I Fondi sono classificati come Livello 2 e Livello 3 a seconda della disponibilità del NAV, la trasparenza del portafoglio e di possibili vincoli/limitazioni legate a clausole di uscita.

Quando non sono disponibili informazioni sufficienti alla determinazione di un fair value attendibilmente misurato, i fondi (i.e. *hedge funds* e *private equity*) sono classificati come Attività finanziarie disponibili per la Vendita, valutati al costo e classificati al Livello 3.

Per i fondi valutati al costo, un *impairment* è previsto qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo o prolungato nel tempo.

Attività materiali valutate al fair value

Il gruppo detiene attività materiali detenute a scopo di investimento di proprietà per cui utilizza il modello della rideterminazione del valore (fair value) per la valutazione degli investimenti immobiliari connessi a passività che riconoscono un rendimento collegato al fair value degli investimenti stessi.

L'attribuzione dei livelli di fair value è funzione dell'osservabilità dei parametri utilizzati nelle misurazioni. La corrente composizione del portafoglio prevede una attribuzione prevalentemente a Livello 3.

Fair value Adjustment (FVA)

Il *Fair Value Adjustment* è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo *mid* osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello al fine di ottenere un fair value della posizione. Gli FVA consentono quindi di assicurare che il fair value rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile.

Tra i vari tipi di aggiustamento si segnalano:

- Credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA);
- Rischio di modello;
- Costo di chiusura;
- Altri Aggiustamenti.

Credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA)

Gli *adjustment CVAs e DVAs* sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto sul fair value rispettivamente del rischio di credito della controparte e della qualità del credito di UniCredit stessa.

La metodologia CVA/DVA utilizzata da UniCredit si basa sui seguenti input:

- EAD derivante da tecniche di simulazione. La simulazione dell'esposizione tiene inoltre conto dello Specific Wrong Way Risk che deriva da transazioni dove c'è una correlazione tra il rischio di credito della controparte e i fattori di rischio sottostanti il derivato;
- PD implicite nei tassi di default del mercato corrente, ottenuti attraverso Credit Default Swaps;
- LGD basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di fallimento della controparte e definito in funzione dei tassi impliciti di *default* del mercato corrente, ottenuti attraverso i *Credit Default Swaps*.

Al 31 dicembre 2015 gli aggiustamenti netti cumulati per CVA/DVA a fronte di controparti *performing* ammontano complessivamente a 268 milioni negativi; la quota parte relativa alla evoluzione del proprio merito creditizio che, coerentemente alle previsioni CRDIV, viene esclusa/filtrata dal patrimonio regolamentare ammonta a 208 milioni positivi.

Funding Cost and Benefit Value Adjustment (FCA/FBA)

Funding Valuation Adjustment (FundVa) è la somma del Funding Cost Adjustment (FCA) e il Funding Benefit Adjustment (FBA) che invece contabilizza i funding costs/benefits futuri attesi per i derivati che non sono interamente collateralizzati. Le principali contribuzioni sono relative a contratti "in the money" conclusi con controparti non collateralizzate.

La metodologia FVA di Unicredit è basata sui seguenti elementi:

- Profili di esposizione positivi e negativi ottenuti facendo leva su ipotesi risk-neutral del modello di interno per il rischio di controparte;
- Struttura a termine delle PD implicite nei tassi di default di mercato dei *credit default swaps*;
- Una curva di tasso di rifinanziamento che è rappresentativa della media del tasso di rifinanziamento di gruppi finanziari confrontabili.

Parte A – Politiche contabili

Tali aggiustamenti erano precedentemente considerati tra gli elementi di deduzione del capitale relativi ai requisiti prudenziali AVA. A partire da dicembre 2015, la componente di aggiustamento del Fair Value viene riflessa nel contro economico con un aggiustamento netto cumulato pari a 114 milioni negativi.

Rischio di modello

Modelli finanziari sono utilizzati per determinare il valore di uno strumento finanziario laddove un'osservazione diretta di mercato non sia ritenuta affidabile. In generale il rischio di modello rappresenta la possibilità che la valutazione di uno strumento finanziario sia effettivamente sensibile alla scelta del modello. E' possibile valutare il medesimo strumento finanziario utilizzando modelli alternativi di valutazione che possono determinare risultati diversi in termini di prezzo. L'aggiustamento per il rischio di modello si riferisce al rischio che l'effettivo fair value dello strumento sia differente dal valore prodotto dal modello.

Costo di chiusura

Apprezza il costo implicito nella chiusura della posizione che può essere raggiunto mediante la vendita della posizione lunga (o l'acquisto della posizione corta), o anche entrando in una nuova transazione (o più d'una) che immunizzi la posizione aperta. I costi di chiusura sono tipicamente derivati dallo *spread bid/ask* osservato sul mercato assumendo che una posizione marcata al *mid* possa essere chiusa al *bid* o all'*ask* alternativamente. Tale aggiustamento non è necessario nel caso in cui la posizione sia stata marcata al *bid* o *ask* e già rappresenti un *exit price*. Un aggiustamento viene anche applicato sul NAV dei fondi di investimento quando sono previste delle *penalties* in caso di uscita.

Other Adjustments

Altri aggiustamenti del fair value, non inclusi nelle precedenti categorie, possono essere presi in considerazione ai fini di allineare la valutazione all'*exit price* anche in funzione del livello di liquidità dei mercati/dei parametri di valutazione, per esempio aggiustamenti nel prezzo di uno strumento azionario la cui quotazione sul mercato non sia rappresentativa dell'effettivo *exit price*.

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente

Gli strumenti finanziari non valutati al fair value (FV), compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del fair value.

Per tali strumenti, il fair value è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, dal momento che tali strumenti non vengono generalmente scambiati, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definiti dall'IFRS 13.

Cassa e disponibilità liquide

Dato il loro orizzonte a breve ed il loro trascurabile rischio di credito il valore contabile della cassa e delle disponibilità liquide approssima il fair value.

Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

Dal momento che le attività finanziarie detenute fino alla scadenza sono per lo più rappresentate da titoli, il fair value per questa classe si determina in modo coerente con quanto già descritto nella sezione "Attività e Passività misurate al fair value su base ricorrente - Titoli obbligazionari a reddito fisso".

Crediti verso banche e clientela

Il fair value dei crediti verso banche e clientela, contabilizzati al costo ammortizzato, è principalmente determinato utilizzando un modello di valore attuale aggiustato per il rischio. Per alcuni portafogli sono applicati altri approcci semplificati, che tengono comunque in considerazione le caratteristiche finanziarie degli strumenti finanziari in essi contenuti.

Attività materiali detenute a scopo di investimento

Il valore del fair value delle Attività materiali detenute a scopo di investimento di proprietà è determinato sulla base di una stima effettuata da esperti esterni indipendenti con riconosciute e pertinenti qualifiche professionali che conducono la propria valutazione prevalentemente sulla base di una conoscenza indiretta degli asset attraverso le informazioni rese disponibili dalla proprietà relative a localizzazione, consistenza, destinazione d'uso dei locali, e alla luce delle analisi di mercato.

L'attribuzione dei livelli di fair value è funzione dell'osservabilità dei parametri utilizzati nelle misurazioni.

Titoli in circolazione

Il fair value dei titoli di debito di propria emissione, contabilizzati al costo ammortizzato, è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di valore attuale aggiustato per il rischio emittente associato ad UniCredit. Il *Credit Spread* è determinato utilizzando le curve di rischio subordinate e non subordinate di UCG.

Altre passività finanziarie

Il fair value delle passività, contabilizzate al costo ammortizzato, è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di valore attuale aggiustato per il rischio emittente associato ad UniCredit.

La curva di *Credit Spread* è determinata a partire dai prezzi delle emissioni *senior* e subordinate di UCG.

Descrizione delle tecniche di valutazione

Tecniche di valutazione specifiche sono utilizzate per valutare posizioni per le quali le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato direttamente osservabile. Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione diffuse sul mercato per determinare il fair value di strumenti finanziari e non, che non sono quotati e attivamente scambiati sul mercato. Le tecniche di valutazione utilizzate per le attività e le passività di Livello 2 e Livello 3 sono descritte di seguito.

Option Pricing Model

Le tecniche di valutazione degli *Option model* sono generalmente utilizzate per strumenti nei quali il detentore ha un diritto o un obbligo contingente basato sul verificarsi di un evento futuro, come il superamento da parte del prezzo di un attività di riferimento di un predeterminato prezzo di *strike*. Gli *Option pricing model* stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime, il prezzo dello strumento sottostante e il tasso di ritorno atteso.

Discounted cash flows

Le tecniche di valutazione basate sul *discounted cash flows*, generalmente consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo *spread* di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il fair value del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Hazard Rate Model

La rivalutazione di strumenti CDS richiede la conoscenza della probabilità di sopravvivenza dell'entità in questione nelle necessarie date future. La stima di questa curva di probabilità impiega il modello standard per le probabilità di sopravvivenza e richiede come parametri le quotazioni di mercato dei *credit default swaps* sulle future date di scadenza standard in aggiunta alla curva dei tassi *risk-free* e al *recovery rate* atteso.

L'*Hazard Rate* è parte del processo descritto e indica possibilità istantanea di *default* ai vari istanti temporali futuri.

Market Approach

Tecnica di valutazione che utilizza i prezzi generati da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o paragonabili.

Gordon Growth Model

È un modello utilizzato per determinare il valore intrinseco di un'azione, basato su una serie di dividendi futuri che crescono ad un tasso costante. Dato un dividendo pagabile in un anno e l'ipotesi che il dividendo cresca ad un tasso costante nel tempo, il modello calcola il valore attuale dei dividendi futuri.

Dividend Discount Model

È un modello utilizzato per determinare il valore di una azione, basandosi sulla previsione del flusso di dividendi futuri.

Dato un dividendo pagabile in un anno e l'ipotesi sulla crescita annua dei dividendi, ad un tasso costante, il modello calcola il fair value di una azione come la somma del valore attuale di tutti i dividendi futuri.

Adjusted NAV

Il NAV (*Net asset value*) è la differenza tra il valore totale delle attività del fondo e le sue passività. Un aumento del NAV coincide con un aumento nella misura del fair value. Solitamente per i fondi classificati a Livello 3 il NAV rappresenta una valutazione *risk-free*, quindi in questo caso il NAV viene aggiustato per considerare il rischio di *default* dell'emittente.

Parte A – Politiche contabili

Descrizione degli input utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 2 e 3

Si riporta di seguito la descrizione dei principali input significativi utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti appartenenti ai Livelli 2 e 3 della gerarchia del fair value.

Volatilità

La volatilità è l'espressione della variazione nel tempo del prezzo di uno strumento finanziario. In particolare, la volatilità misura la velocità e l'entità delle variazioni dei prezzi di mercato di uno strumento, parametro o indice di mercato data l'effettiva variazione di valore nel tempo di quel dato strumento, parametro o indice di mercato, espressa come una percentuale della variazione relativa del prezzo. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate.

Esistono diverse macro-categorie di volatilità: volatilità del tasso d'interesse, volatilità dell'inflazione, volatilità del tasso di cambio e volatilità delle azioni o degli indici/prezzi dei sottostanti.

Correlazione

La correlazione è una misura della relazione esistente tra i movimenti di due variabili. Quando i parametri sono positivamente correlati, un aumento della correlazione determina generalmente un incremento del fair value. Al contrario, data una posizione corta di correlazione, un aumento della correlazione, *ceteris paribus*, determinerà una diminuzione nella misura del fair value. Di conseguenza variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti, favorevoli e non, sul fair value di uno strumento, a seconda del tipo di correlazione.

La correlazione è un input nella valutazione di un prodotto derivato dove il *payoff* è determinato da molteplici rischi sottostanti. Il livello della correlazione utilizzata nella valutazione dei derivati con molteplici rischi sottostanti dipende da una varietà di fattori compresa la natura di tali rischi.

Dividendi

La determinazione di un prezzo *forward* per un'azione individuale o un indice è importante sia per la misurazione del fair value di contratti *forward* e *swaps*, sia per la misurazione del fair value attraverso l'utilizzo dei modelli di *pricing* delle opzioni. La relazione tra il prezzo corrente dell'azione e il prezzo *forward* è basata su una combinazione tra i livelli dei dividendi attesi, la periodicità dei pagamenti e, in modo minore, dei tassi rilevanti di finanziamento applicabili all'azione considerata. Il rendimento e la periodicità dei dividendi rappresenta il parametro più significativo per la determinazione del fair value di strumenti sensibili al prezzo *forward* di un'azione.

Curva dei tassi d'interesse

La determinazione dei tassi di interesse da utilizzare nelle tecniche di valutazione è effettuata in base ad una selezione degli strumenti finanziari più appropriati per ogni valuta, seguita da una procedura di *bootstrapping* che trasforma i tassi di interesse osservati in tassi *zero-coupon*.

La curva dei tassi per le valute poco liquide si riferisce ai tassi delle valute per le quali non esiste un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza. L'illiquidità di questi input ha un impatto diretto sulla valutazione di un titolo di debito o di un derivato espressi in valute non liquide.

Tassi Swap sull'inflazione

La determinazione dei livelli *forward* per gli indici di inflazione si basa sulle quotazioni degli swap sugli indici di inflazione. Gli swap sull'inflazione possono risultare poco liquidi qualora non esista un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza. L'illiquidità di questi input ha un impatto diretto sulla valutazione di un titolo di debito legato all'inflazione (*inflation-linked note*) o di un derivato sull'inflazione.

Credit spreads

Diversi modelli di valutazione, specialmente per i derivati di credito, richiedono un input per lo spread creditizio che rifletta la qualità del credito. Lo *spread* di credito di una particolare *security* è quotato in relazione al rendimento della *security* o del tasso di riferimento utilizzati come *benchmark* (come può essere il caso per i Bond del Tesoro statunitense o i Tassi LIBOR/EURIBOR), ed è generalmente espresso in termini di punti base. Gli spread di credito si riferiscono ad una estesa varietà di sottostanti (indici e *single names*), regioni, settori, *maturity* e qualità di credito (*high-yield* e *investment-grade*). L'ampio spettro di questa categoria è la ragione dell'ampiezza dei *range* degli input non osservabili.

Loss Given Default (LGD)/Recovery Rate

LGD, anche conosciuto come *loss severity* (il concetto inverso di *recovery rate*) rappresenta la percentuale dei flussi di cassa contrattuali persi in caso di fallimento, espresso come la perdita netta relativa al saldo contabile. Un aumento della *loss severity*, tenendo invariati gli altri elementi, implica una diminuzione nella misura del fair value. Il *loss given default* deve essere valutato caso per caso poiché le perdite sono generalmente influenzate da caratteristiche specifiche della transazione come la presenza di *collateral* e il grado di subordinazione.

Prezzo

Dove i prezzi di mercato non sono osservabili, il *comparable approach* attraverso l'identificazione di una *proxy* è utilizzato per misurare il fair value dello strumento.

Prepayment Rate (PR)

Il tasso di *prepayment* è il tasso stimato a cui sono attesi dei pagamenti anticipati del *principal* relativo ad uno strumento di debito. Tali pagamenti volontari e inattesi cambiano i flussi di cassa attesi per l'investitore e di conseguenza cambiano il fair value di un titolo od altro strumento finanziario.

In generale, a fronte di una variazione nella velocità del *prepayment*, la vita media ponderata dello strumento cambia, andando ad impattare la valutazione positivamente o negativamente a seconda della natura e della direzione della variazione della vita media ponderata.

Probability of Default (PD)

La *probability of default* è la stima della probabilità di non ricevere l'ammontare previsto dal contratto. Essa definisce una stima della probabilità che un cliente di un'istituzione finanziaria sia insolvente lungo un certo orizzonte temporale. La PD di un debitore non dipende solo dalle caratteristiche di rischio di quel particolare debitore ma anche dalle condizioni di mercato e dal livello di influenza che tali condizioni hanno sul debitore.

Early Conversion

La *early conversion* è la stima della probabilità che il debito venga convertito in *equity* anticipatamente.

EBITDA

L'EBITDA dà un'indicazione della corrente redditività operativa del *business*, cioè quanto profitto fa attraverso l'utilizzo dei suoi assets e la commercializzazione dei prodotti che produce.

Ke

Il Ke (costo del capitale) rappresenta il tasso di rendimento minimo che una azienda deve offrire ai propri azionisti al fine di remunerare i fondi da questi ricevuti.

Growth Rate

È il tasso di crescita costante utilizzato per stimare i dividendi futuri.

Parte A – Politiche contabili

Informativa quantitativa sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del fair value: portafogli contabili misurati al fair value appartenenti al livello 3

Di seguito si riporta, per ogni categoria di prodotto, l'ammontare di Attività e Passività misurate a fair value, in aggiunta alla dispersione degli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del portafoglio, come monitorato dalle funzioni di Risk Management.

(milioni di €)

CATEGORIA PRODOTTI	FAIR VALUE ATTIVI	FAIR VALUE PASSIVI	TECNICHE DI VALUTAZIONE	PARAMETRI NON OSSERVABILI	INTERVALLO
Derivati					
Finanziari					
Merci	23,89	80,61	Discounted Cash Flow s	Swap Rate (% of used value)	10% 130%
			Option Pricing Model	Volatility	20% 120%
				Correlation	-95% 95%
Titoli di capitale	108,52	277,14	Option Pricing Model	Volatility	15% 120%
				Correlation	-95% 95%
			Option Pricing Model/ Discounted Cash Flow s	Dividends Yield	0% 15%
Valute	336,37	228,28	Option Pricing Model	Volatility	1% 40%
			Discounted Cash Flow s	Interest rate	-30% 20%
Tassi di interesse	860,19	536,51	Discounted Cash Flow s	Swap Rate (bps)	- 30 bps 1000 bps
				Inflation Sw ap Rate	100 bps 230 bps
			Option Pricing Model	Inflation Volatility	1% 10%
				Interest Rate Volatility	10% 100%
				Correlation	20% 100%
Ibridi	3,48	10,81	Option Pricing Model	Volatility	10% 120%
				Correlation	-80% 80%
Creditizi	23,62	44,73	Hazard Rate Model	Credit Spread	0,02% 236%
				Recovery rate	7% 75%
				Correlation	25% 85%
			Option Pricing Model	Volatility	54% 76%
Titoli di Debito e Finanziamenti					
Corporate/Governi centrali/Altri soggetti	1.261,22	574,32	Market Approach	Price (% of used value)	0% 215%
Mutui & Asset Backed Securities	12,48	0,00	Discounted Cash Flow s	Credit Spread (% of used value)	21bps 30%
				LGD	18% 80%
				Default Rate	1% 12,0%
				Prepayment Rate	0% 30%
Titoli di Capitale					
Titoli di capitale non quotati & Holdings	551,43	0,00	Market Approach	Price (% of used value)	0% 100%
			Gordon Grow th Model	Ke	8,5% 10,5%
				Grow th Rate	2,0% 3,5%
			Dividend Discount Model	Beta	0,35 0,45
				Risk Premium	5,5% 7,0%
Quote di OICR					
Real Estate & Altri fondi	250,35	0,00	Adjusted Nav	FD	1% 30%
				LGD	35% 60%

A.4.2 Processi e *sensitivity* delle valutazioni

Il Gruppo verifica che il valore assegnato ad ogni posizione rifletta il fair value corrente in modo appropriato. Le misurazioni al fair value delle attività e delle passività sono determinate utilizzando varie tecniche, fra cui (ma non solo) modelli del tipo *discounted cash flows* e modelli interni. Sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati, tutte le misurazioni sono classificate come Livello 1, Livello 2 o Livello 3 della Gerarchia del fair value.

Quando uno strumento finanziario misurato al fair value è valutato mediante l'utilizzo di uno o più input significativi non direttamente osservabili sul mercato, un'ulteriore procedura di verifica del prezzo è posta in essere. Tali procedure comprendono la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Questo approccio prevede l'utilizzo di pareri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e, di conseguenza, può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano in conto il *bid/ask spread*, la liquidità e il rischio di controparte, oltre che la tipologia del modello di valutazione adottato.

Secondo le linee guida della *Group Market Risk Governance*, affinché sia assicurata la giusta separazione tra le funzioni preposte alle attività di sviluppo dei modelli e le funzioni responsabili dei processi di validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati dal *front office* delle Società del Gruppo sono testate a livello centrale in modo indipendente e validate dalle funzioni di *Group Internal Validation*. Lo scopo di questa struttura di controllo indipendente è quello di valutare il rischio di modello derivante dalla solidità teorica degli stessi, dalle tecniche di calibrazione eventualmente applicate e dall'appropriatezza del modello per uno specifico prodotto in un mercato definito.

Oltre alla valutazione giornaliera *mark to market* o *mark to model*, l'*Independent Price Verification* (IPV) viene applicato con l'obiettivo di fornire un fair value indipendente dal *Market Risk* per tutti gli strumenti liquidi ed illiquidi.

Descrizione della *sensitivity* del fair value a variazioni negli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 3

La direzione della *sensitivity* delle misurazioni di livello 3 del fair value a variazioni negli input significativi non osservabili è fornita nella tabella seguente. Per misurazioni del fair value dove input significativi non osservabili sono utilizzati (Livello 3), l'analisi di *sensitivity* è realizzata utilizzando un intervallo di possibili valutazioni alternative dei parametri non osservabili, ritenute ragionevoli.

Il Gruppo tiene conto che l'impatto di un input non osservabile sulla misurazione di un fair value di Livello 3, dipende dalla correlazione tra i diversi input utilizzati nella tecnica di valutazione. Inoltre, l'effetto di una variazione in un input non osservabile ha un impatto sia sull'ammontare che sulla direzione della misura del fair value, anche a seconda della natura dello strumento e del suo segno.

(milioni di €)

CATEGORIA PRODOTTI		VARIAZIONI DI FAIR VALUE DERIVANTI DALL'UTILIZZO DI ALTERNATIVE RAGIONEVOLI	
Derivati	Finanziari	Merci	+/- 1,74
		Titoli di capitale	+/- 62,73
		Valute	+/- 4,42
		Tassi di interesse	+/- 13,25
		Ibridi	+/- 1,27
		Creditizi	+/- 25,81
	Titoli di Debito e Finanziamenti	Corporate/Governi centrali/Altri soggetti	+/- 15,82
	Mutui & Asset Backed Securities	+/- 0,80	
Titoli di Capitale	Titoli di capitale non quotati & Holdings	+/- 117,72	
Quote di OICR	Real Estate & Altri fondi	+/- 10,37	

Parte A – Politiche contabili

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Il livello di gerarchia del fair value associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli input significativi utilizzati.

Generalmente, un input di valutazione non è considerato significativo per il fair value di uno strumento se i restanti input spiegano la maggioranza della varianza del fair value stesso su un orizzonte temporale di tre mesi.

In alcuni casi specifici, la significatività del limite è verificata in relazione al fair value dello strumento alla data di misurazione.

Sono previsti, in particolare, tre livelli.

- livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi;
- livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che prevalentemente utilizzano significativi input non osservabili su mercati attivi.

Agli strumenti finanziari viene associato un certo livello di fair value sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione

Livello 1 (prezzi quotati in mercati attivi): prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un mercato attivo è tale se le operazioni relative all'attività o alla passività oggetto di valutazione si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa (e.g. il mercato MTS a riferimento i prezzi di molti titoli governativi ivi negoziati).

Livello 2 (input osservabili): input diversi dai prezzi di mercato già inclusi nel Livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività, direttamente o indirettamente. Gli input sono considerati osservabili se sono sviluppati sulla base di informazioni disponibili al mercato riguardanti eventi o transazioni correnti e riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività o la passività.

Livello 3 (input non osservabili): sono input diversi da quelli inclusi nel Livello 1 e nel Livello 2, non direttamente osservabili sul mercato per la valutazione dell'attività o della passività, o utilizzati nella determinazione degli aggiustamenti significativi al fair value. Gli input non osservabili devono comunque riflettere le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività o passività, incluse le assunzioni sul rischio.

Quando il fair value è misurato direttamente utilizzando un prezzo osservabile e quotato in un mercato attivo, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 1. Quando il fair value deve essere misurato attraverso un *comparable approach* o attraverso l'utilizzo di un modello di *pricing*, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 2 o il Livello 3, a seconda dell'osservabilità di tutti gli input significativi utilizzati nella valutazione.

Nella scelta fra le diverse tecniche di valutazione il Gruppo utilizza quella che massimizza l'utilizzo degli input osservabili.

Trasferimenti tra i livelli di gerarchia del fair value

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di fair value (sia tra il Livello 1 ed il Livello 2, che dentro/fuori il Livello 3) comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato (tra cui il parametro di liquidità) e affinamenti nei modelli valutativi e nei pesi relativi degli input non - osservabili utilizzati nella misurazione del fair value. Informazioni quanti-qualitative relative ai trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel periodo è esposta in Parte A.4.5 - Gerarchia del Fair Value.

A.4.4 Altre informazioni

Il gruppo si avvale dell'eccezione prevista dall'IFRS 13 di misurare il fair value su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano la ripartizione dei portafogli di (i) attività e passività finanziarie valutate al fair value nonché di (ii) attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente, in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di €)

ATTIVITA'/PASSIVITA' FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	CONSISTENZE AL 31.12.2015			CONSISTENZE AL 31.12.2014		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	28.923.550	60.557.336	1.515.822	25.775.109	73.091.798	2.358.639
2. Attività finanziarie valutate al fair value	17.939.136	16.231.115	198.044	14.654.988	16.770.278	378.131
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	99.983.088	7.466.305	1.712.528	85.779.651	7.680.520	3.475.120
4. Derivati di copertura	-	5.363.265	5.099	-	9.101.384	12.783
5. Attività materiali	-	-	68.860	-	-	70.457
6. Attività immateriali						
Totale	146.845.774	89.618.021	3.500.353	126.209.748	106.643.980	6.295.130
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	9.646.638	57.526.008	1.745.949	8.096.066	67.921.489	1.117.160
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	451.783	2.873	-	562.269	4.698
3. Derivati di copertura	2	6.144.990	3.637	-	8.620.667	1.276
Totale	9.646.640	64.122.781	1.752.459	8.096.066	77.104.425	1.123.134

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti tra il 31 dicembre 2014 e il 31 dicembre 2015 riflettono principalmente l'evoluzione dei mercati di riferimento nel periodo e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di FV da parte di alcune società del Gruppo.

La sottovoce 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita di livello 3 al 31 dicembre 2015, non comprende 645 milioni di euro valutati al costo (701 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

Oltre ai trasferimenti relativi alle attività e passività finanziarie valutate a livello 3 dettagliate nelle sezioni che seguono si segnala che nel corso dell'esercizio sono intervenuti trasferimenti:

- da livello 1 a livello 2 connessi al peggioramento degli indicatori di liquidità ed affidabilità dei prezzi (basati su bid-ask spread, relative size ed applicabilità dei prezzi pubblicati) raccolti da terze parti così come calcolati e registrati nell'ambito del processo di Global Bond IPV,
 - di attività finanziarie misurate al fair value through profit & loss (attività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al fair value) per c.a. 2.004 milioni
 - di attività finanziarie misurate al fair value through reserves (attività finanziarie disponibili per la vendita) per c.a. 470 milioni
 - di passività finanziarie misurate al fair value through profit & loss (passività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al fair value) per c.a. 13 milioni
- da livello 2 a livello 1 connessi al miglioramento degli indicatori di liquidità ed affidabilità dei prezzi (basati su bid-ask spread, relative size ed applicabilità dei prezzi pubblicati) raccolti da terze parti così come calcolati e registrati nell'ambito del processo di Global Bond IPV,
 - di attività finanziarie misurate al fair value through profit & loss (attività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al fair value) per c.a. 1.800 milioni
 - di attività finanziarie misurate al fair value through reserves (attività finanziarie disponibili per la vendita) per c.a. 298 milioni
 - di passività finanziarie misurate al fair value through profit & loss (passività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al fair value) per c.a. 38 milioni

Parte A – Politiche contabili

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3) (migliaia di €)

MOVIMENTI DEL 2015						
	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITA' MATERIALI	ATTIVITA' IMMATERIALI
1. Esistenze iniziali	2.358.639	378.131	3.475.120	12.783	70.457	-
2. Aumenti	4.530.021	147.857	987.808	291	856	-
2.1 Acquisti	3.574.740	20.194	485.508	266	-	-
2.2 Profitti imputati a:	421.884	10.127	168.784	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	421.884	10.127	23.390	-	-	-
- di cui Plusvalenze	352.533	4.966	18.276	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	145.394	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	401.771	114.200	233.051	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	131.626	3.336	100.465	25	856	-
3. Diminuzioni	5.372.838	327.944	2.750.400	7.975	2.453	-
3.1 Vendite	3.353.152	40.884	489.062	266	-	-
3.2 Rimborsi	304.980	32.707	229.765	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	166.978	1.322	49.331	5.478	1.888	-
3.3.1 Conto Economico	166.978	1.322	5.179	5.478	1.888	-
- di cui Minusvalenze	157.829	946	424	-	1.888	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	44.152	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	1.222.494	251.067	1.738.722	2.206	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	325.234	1.964	243.520	25	565	-
4. Rimanenze finali	1.515.822	198.044	1.712.528	5.099	68.860	-

La sottovoce 2 Aumenti e 3 Diminuzioni delle attività finanziarie confluiscono a conto economico nelle seguenti voci:

- Voce 80: Risultato netto dell'attività di negoziazione;
- Voce 110: Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value;
- Voce 90: Risultato netto dell'attività di copertura.

La sottovoce 2.2 Profitti e la sottovoce 3.3 Perdite derivanti dalle variazioni del fair value delle Attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevati nella voce 140. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto - ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (impairment) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce 130. b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" ed alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce 100. b) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti tra il 31 dicembre 2014 e il 31 dicembre 2015 nelle attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle attività finanziarie valutate al fair value riflettono l'evoluzione dei mercati di riferimento nel periodo e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di FV e si riferiscono in prevalenza a consistenze detenute dalla controllata UniCredit Bank AG.

Nel corso del 2015 la partecipazione in Banca d'Italia iscritta tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, il cui valore al 31 dicembre 2015 è pari a 1.401 milioni di euro (1.659 milioni di euro al 31 dicembre 2014), è stata riclassificata dal livello 3 al livello 2 (maggiori dettagli sono riportati nella parte B sezione 4 – voce 40 attività finanziarie disponibili per la vendita).

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2015		
	PASSIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	DERIVATI DI COPERTURA
1. Esistenze iniziali	1.117.160	4.698	1.276
2. Aumenti	2.862.790	22.955	3.640
2.1 Emissioni	958.010	-	3.636
2.2 Perdite imputate a:	289.713	-	-
2.2.1 Conto Economico	289.713	-	-
- di cui <i>Minusvalenze</i>	<i>204.444</i>	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	1.557.137	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	57.930	22.955	4
3. Diminuzioni	2.234.001	24.780	1.279
3.1 Rimborsi	164.912	-	1.275
3.2 Riacquisti	460.715	-	-
3.3 Profitti imputati a:	212.680	-	-
3.3.1 Conto Economico	212.680	-	-
- di cui <i>Plusvalenze</i>	<i>183.128</i>	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	1.300.321	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	95.373	24.780	4
4. Rimanenze finali	1.745.949	2.873	3.637

La sottovoce 2 Aumenti e 3 Diminuzioni delle passività finanziarie confluiscono a conto economico nelle seguenti voci:

- Voce 80: Risultato netto dell'attività di negoziazione;
- Voce 110: Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value;
- Voce 90: Risultato netto dell'attività di copertura.

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti tra il 31 dicembre 2014 e il 31 dicembre 2015 riflettono l'evoluzione dei mercati di riferimento nel periodo e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di FV e si riferiscono in prevalenza a consistenze detenute dalla controllata UniCredit Bank AG.

Parte A – Politiche contabili

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di €)

ATTIVITA'/PASSIVITA' NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	CONSISTENZE AL 31.12.2015				CONSISTENZE AL 31.12.2014			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.093.301	708.728	1.392.740	24.929	2.583.911	1.115.852	1.312.122	188.727
2. Crediti verso banche	80.073.334	403.021	51.688.503	28.336.129	68.730.127	3.403.995	41.657.630	28.675.591
3. Crediti verso la clientela	473.998.521	1.173.923	167.423.628	317.947.855	470.568.766	1.795.399	173.150.278	315.828.151
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.520.706	-	104.400	2.829.301	3.012.079	-	163.329	3.544.851
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.820.068	-	21.760	2.463.254	3.599.748	-	24.949	3.540.895
Totale	561.505.930	2.285.672	220.631.031	351.601.468	548.494.631	6.315.246	216.308.308	351.778.215
1. Debiti verso banche	111.372.678	-	59.259.162	52.817.167	106.036.913	-	55.497.214	52.192.998
2. Debiti verso clientela	449.790.439	10.922	144.578.797	306.703.898	410.411.985	-	134.231.255	277.831.237
3. Titoli in circolazione	134.477.901	60.537.592	58.852.203	22.275.395	150.275.804	60.500.691	76.624.212	22.440.725
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	1.879.999	-	-	1.873.921	1.650.458	-	-	1.648.175
Totale	697.521.017	60.548.514	262.690.162	383.670.381	668.375.160	60.500.691	266.352.681	354.113.135

Le variazioni intervenute tra il 31 dicembre 2014 e il 31 dicembre 2015 nel rapporto tra fair value e valore di bilancio dei crediti e debiti verso banche e clientela riflettono l'affinamento della metodologia e dei parametri utilizzati per la determinazione del fair value ai fini dell'informativa di bilancio e possono essere principalmente riconducibili alla riduzione dei tassi di riferimento a breve e a medio-lungo termine osservabili sui mercati finanziari, alla riduzione del premio per il rischio richiesto dal mercato e all'affinamento della metodologia nella determinazione del valore dei collateral.

La sottovoce 5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione comprende anche 335.054 migliaia di euro valutati al costo (cfr. Parte B Sezione 15, tabella 15.1).

La sottovoce 4. Passività associate ad attività in via di dismissione comprende anche 6.078 migliaia di euro valutati al costo (cfr. Parte B Sezione 15, tabella 15.1).

A.5 – Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli rilevati al fair value con contropartita a conto economico, il fair value alla data di iscrizione è normalmente assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione (si vedano cap. 1 e 14 della precedente Parte A.2) e degli strumenti valutati al fair value (si vedano cap. 5 e 15 della precedente Parte A.2), l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

L'utilizzo di modelli valutativi prudenti, i processi di revisione di tali modelli e dei relativi parametri e gli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello assicurano che l'ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall'utilizzo di parametri valutativi non osservabili.

In particolare, la quantificazione degli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello garantisce che la parte del fair value degli strumenti in oggetto che si riferisce all'utilizzo di parametri di natura soggettiva non sia rilevata a conto economico, bensì come aggiustamento del valore di stato patrimoniale di tali strumenti.

L'iscrizione a conto economico di questa quota avviene, quindi, solo in funzione del successivo prevalere di parametri oggettivi e, conseguentemente, del venir meno dei menzionati aggiustamenti.

Si segnala che il saldo delle rettifiche di valore a fronte del rischio modello (quota non rilevata a conto economico) si è modificato da 95.937 migliaia di euro al 31 dicembre 2014 a 29.900 migliaia di euro al 31 dicembre 2015.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Attivo	198
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	198
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20	199
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 30	200
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40	202
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50	205
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60	206
Sezione 7 - Crediti verso la clientela - Voce 70	208
Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80	212
Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90	213
Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100	214
Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 110	225
Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120	226
Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130	231
Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo	244
Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'Attivo e voce 90 del Passivo	248
Sezione 16 - Altre attività - Voce 160	250
Passivo	251
Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10	251
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20	253
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30	255
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40	256
Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 50	258
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60	259
Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70	260
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80	260
Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90	260
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100	261
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110	262
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120	263
Sezione 13 - Riserve tecniche - Voce 130	266
Sezione 14 - Azioni rimborsabili - Voce 150	266
Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 170, 180, 190, 200 e 220	267
Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210	271
Altre informazioni	272
1. Garanzie rilasciate e impegni	272
2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni	273
3. Informazioni sul leasing operativo	274
4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit linked e index linked	274
5. Gestione e intermediazione per conto terzi	274
6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari	275
7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari	275

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Attivo**Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
a) Cassa	3.782.732	4.115.236
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	6.520.602	3.935.886
Totale	10.303.334	8.051.122

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2015			CONSISTENZE AL 31.12.2014		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A) Attività per cassa						
1. Titoli di debito	14.029.342	2.274.280	72.305	13.455.132	2.010.639	124.509
1.1 titoli strutturati	62.944	805.698	7.940	49.913	581.331	53.916
1.2 altri titoli di debito	13.966.398	1.468.582	64.365	13.405.219	1.429.308	70.593
2. Titoli di capitale	11.318.894	21.465	16.634	9.362.794	3.568	12.867
3. Quote di O.I.C.R.	1.178.028	350.476	76.395	1.247.926	526.073	18.067
4. Finanziamenti	777.013	12.002.025	-	3	10.129.226	-
4.1 pronti contro termine attivi	-	11.953.666	-	-	9.868.950	-
4.2 altri	777.013	48.359	-	3	260.276	-
Totale (A)	27.303.277	14.648.246	165.334	24.065.855	12.669.506	155.443
B) Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	1.559.414	45.354.780	1.326.903	1.488.253	59.767.529	2.042.013
1.1 di negoziazione	1.559.405	43.047.886	1.326.838	1.488.253	57.961.655	1.144.645
1.2 connessi con la fair value option	-	172	-	-	61.615	1.900
1.3 altri	9	2.306.722	65	-	1.744.259	895.468
2. Derivati creditizi	60.859	554.310	23.585	221.001	654.763	161.183
2.1 di negoziazione	60.859	551.585	22.507	221.001	654.303	161.183
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	2.725	1.078	-	460	-
Totale (B)	1.620.273	45.909.090	1.350.488	1.709.254	60.422.292	2.203.196
Totale (A+B)	28.923.550	60.557.336	1.515.822	25.775.109	73.091.798	2.358.639
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			90.996.708			101.225.546

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

Le attività e passività finanziarie relative agli *OTC Derivative* gestiti attraverso Controparti Centrali (CCP) sono oggetto di compensazione allorquando (i) i processi di regolamento delle CCP garantiscono l'eliminazione o riducono ad immateriale il rischio di credito e liquidità dei contratti in oggetto e (ii) l'entità ha intenzione di regolare le partite al netto, coerentemente alle previsioni dello IAS32 – Offsetting, al fine di migliorare la rappresentazione del profilo di liquidità e rischio di controparte da essi determinato.

L'effetto al 31 dicembre 2015, già incluso nel modello di esposizione a saldi netti delle operazioni in specie, ammonta a complessivi 15.770.961 (18.448.893 quello al 31 dicembre 2014).

La voce 1. "Titoli di debito" comprende i titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione riportati nella seguente tabella

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione (migliaia di €)

Tranching	Consistenze al 31.12.2015
Senior	133.099
Mezzanine	-
Junior	-
Totale	133.099

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	16.375.927	15.590.280
a) Governi e Banche Centrali	10.406.096	9.983.079
b) Altri enti pubblici	378.361	365.102
c) Banche	3.574.641	3.119.752
d) Altri emittenti	2.016.829	2.122.347
2. Titoli di capitale	11.356.993	9.379.229
a) Banche	1.226.349	817.037
b) Altri emittenti	10.130.644	8.562.192
- imprese di assicurazione	663.084	485.223
- società finanziarie	282.711	301.735
- imprese non finanziarie	9.184.849	7.775.234
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.604.899	1.792.066
4. Finanziamenti	12.779.038	10.129.229
a) Governi e Banche Centrali	775.635	201.119
b) Altri enti pubblici	-	43.614
c) Banche	1.117.806	943.104
d) Altri soggetti	10.885.597	8.941.392
Totale A	42.116.857	36.890.804
B. Strumenti derivati		
a) Banche	26.598.570	39.672.259
- fair value	26.598.570	39.672.259
b) Clientela	22.281.281	24.662.483
- fair value	22.281.281	24.662.483
Totale B	48.879.851	64.334.742
Totale (A+B)	90.996.708	101.225.546

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La classificazione di investimenti al portafoglio in esame è operata al fine di ridurre i disallineamenti dei risultati contabili connessi all'utilizzo di strumenti misurati (con spostamenti di fair value) a conto economico al fine di gestirne il profilo di rischio.

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2015			CONSISTENZE AL 31.12.2014		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	17.822.587	14.821.106	143.588	14.538.031	15.188.777	322.349
1.1 Titoli strutturati	-	1	-	-	1	-
1.2 Altri titoli di debito	17.822.587	14.821.105	143.588	14.538.031	15.188.776	322.349
2. Titoli di capitale	12	-	38.098	12	-	37.092
3. Quote di O.I.C.R.	116.537	246.270	16.358	116.945	311.739	18.690
4. Finanziamenti	-	1.163.739	-	-	1.269.762	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	1.163.739	-	-	1.269.762	-
Totale	17.939.136	16.231.115	198.044	14.654.988	16.770.278	378.131
Costo	17.920.144	15.909.939	190.828	14.540.083	16.364.113	369.814
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			34.368.295			31.803.397

La voce 1. "Titoli di debito" comprende i titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione riportati nella seguente tabella.

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione (migliaia di €)

Tranching	Consistenze al 31.12.2015
Senior	12.416
Mezzanine	6.022
Junior	-
Totale	18.438

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti (migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
1. Titoli di debito	32.787.281	30.049.157
a) Governi e Banche Centrali	7.654.865	4.942.689
b) Altri enti pubblici	17.415.011	17.617.617
c) Banche	6.351.844	6.488.107
d) Altri emittenti	1.365.561	1.000.744
2. Titoli di capitale	38.110	37.104
a) Banche	2	3
b) Altri emittenti	38.108	37.101
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	38.097	37.089
- altri	11	12
3. Quote di O.I.C.R.	379.165	447.374
4. Finanziamenti	1.163.739	1.269.762
a) Governi e Banche Centrali	329.489	270.337
b) Altri enti pubblici	795.676	818.734
c) Banche	38.574	160.037
d) Altri soggetti	-	20.654
Totale	34.368.295	31.803.397

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2015			CONSISTENZE AL 31.12.2014		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	99.613.105	5.955.345	1.057.959	85.295.756	7.617.712	1.312.950
1.1 Titoli strutturati	-	95.983	67.832	-	1	18.885
1.2 Altri titoli di debito	99.613.105	5.859.362	990.127	85.295.756	7.617.711	1.294.065
2. Titoli di capitale	109.860	1.483.690	802.281	220.756	35.287	2.330.664
2.1 Valutati al fair value	109.860	1.483.690	496.452	220.756	35.287	1.992.078
2.2 Valutati al costo	-	-	305.829	-	-	338.586
3. Quote di O.I.C.R.	237.437	27.270	497.019	240.321	27.521	532.712
4. Finanziamenti	22.686	-	-	22.818	-	-
Totale	99.983.088	7.466.305	2.357.259	85.779.651	7.680.520	4.176.326
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	109.806.652			97.636.497		

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

La voce 1. "Titoli di debito" comprende i titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione riportati nella seguente tabella.

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione

(migliaia di €)

Tranching	Consistenze al 31.12.2015
Senior	12.807
Mezzanine	70.740
Junior	-
Totale	83.547

Si segnala che nel 2015 la Banca ha ricevuto un'offerta da parte di VISA INC. per l'acquisto delle azioni possedute dal Gruppo in VISA EUROPE, classificate fra le attività finanziarie disponibili per la vendita valutate al costo per effetto dell'assenza di un fair value affidabilmente misurabile.

Tale offerta si compone di una parte *cash* e di una parte in *preferred stock* VISA INC., convertibili in azioni ordinarie della medesima a partire da una data futura e al verificarsi di certe condizioni.

Per effetto di tale offerta l'azione di VISA EUROPE è stata riclassificata tra gli investimenti valutati al fair value, assunto pari alla componente *cash* dell'offerta per un controvalore pari a 162mn con iscrizione della rivalutazione, al netto dell'effetto fiscale, fra le "altre componenti reddituali" ed equivalente incremento (sempre al netto dell'effetto fiscale) delle Riserve da Valutazione.

Il regolamento dell'operazione è previsto nel corso del 2016.

Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia

Nel corso del terzo trimestre 2015 UniCredit ha venduto, per un corrispettivo in linea con il valore di carico, il 3,4% delle quote del capitale di Banca d'Italia, riducendo così la quota di partecipazione al 18,7% (valore di bilancio euro 1.401 milioni a fine periodo). Le quote derivano dall'operazione di aumento di capitale effettuata nel 2013, in relazione alla quale, al fine di favorire la riallocazione delle quote, è stato introdotto un limite pari al 3% per la detenzione, stabilendo che, dopo un periodo di adeguamento non superiore a 36 mesi a partire dal dicembre 2013, cesseranno di spettare diritti ai dividendi sulle quote eccedenti tale limite. Le quote di partecipazione possono appartenere per legge a: banche e imprese di assicurazione e riassicurazione aventi sede legale e amministrazione centrale in Italia; fondazioni di cui all'articolo 27 del d.lgs. n. 153 del 17 maggio 1999; enti ed istituti di previdenza e assicurazione aventi sede legale in Italia e fondi pensione istituiti ai sensi dell'art. 4, comma 1, del d.lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005. Nel corso del 2015 i soci eccedentari hanno avviato le cessioni, concludendo vendite complessivamente per circa l'11% del capitale complessivo. Con l'obiettivo di facilitare il percorso di riallocazione delle quote eccedenti, il Consiglio superiore della Banca d'Italia ha avviato il processo di dematerializzazione delle quote di partecipazione al capitale della Banca, deliberandone l'immissione nella gestione accentrata presso la Monte Titoli S.p.A. con efficacia dal 18 gennaio 2016. Il valore di bilancio al 31 dicembre 2015, in linea con quello dello scorso esercizio e con gli esiti dell'esercizio valutativo effettuato dal comitato di esperti di alto livello per conto della Banca d'Italia in occasione dell'aumento di Capitale del 2013, è supportato dall'evidenza del prezzo delle transazioni avvenute nel 2015. Pertanto, la relativa valutazione è stata allocata al livello 2 della gerarchia del fair value, in luogo del precedente livello 3 adottato per il bilancio al 31 dicembre 2014. Sono in corso le iniziative finalizzate alla cessione delle quote eccedenti il limite del 3%, il cui effettivo completamento rappresenta un fattore rilevante nella sostenibilità del valore nel prossimo futuro.

Con riferimento al trattamento regolamentare al 31 dicembre 2015 (effetti sul capitale regolamentare e ratio patrimoniali):

- al valore della partecipazione iscritto in bilancio al suo fair value si applica una ponderazione pari al 100% (in applicazione dell'articolo 133 "Esposizioni in strumenti di capitale" del CRR);
- la rivalutazione transitata a conto economico al 31 dicembre 2013 non è oggetto di filtro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
1. Titoli di debito	106.626.409	94.226.418
a) Governi e Banche Centrali	95.486.435	82.086.050
b) Altri Enti pubblici	1.255.580	1.192.951
c) Banche	7.042.134	7.585.993
d) Altri emittenti	2.842.260	3.361.424
2. Titoli di capitale	2.395.831	2.586.707
a) Banche	1.565.807	1.835.262
b) Altri emittenti:	830.024	751.445
- imprese di assicurazione	46.013	174.164
- società finanziarie	357.156	185.412
- imprese non finanziarie	426.626	391.092
- altri	229	777
3. Quote di O.I.C.R.	761.726	800.554
4. Finanziamenti	22.686	22.818
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	22.686	22.818
d) Altri soggetti	-	-
Totale	109.806.652	97.636.497

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: oggetto di copertura specifica (migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	62.249.549	49.935.269
a) rischio di tasso di interesse	62.249.549	49.935.269
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	62.249.549	49.935.269

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica (migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2015				CONSISTENZE AL 31.12.2014			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	2.093.301	708.728	1.392.740	24.929	2.583.911	1.115.852	1.312.122	188.727
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.093.301	708.728	1.392.740	24.929	2.583.911	1.115.852	1.312.122	188.727
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.093.301	708.728	1.392.740	24.929	2.583.911	1.115.852	1.312.122	188.727
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			2.126.397				2.616.701	

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa al mercato sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

La diminuzione del portafoglio pari a 490 milioni è dovuta sostanzialmente alla scadenza di titoli di Stato italiani detenuti da UniCredit S.p.A.

La voce 1. "Titoli di debito" comprende i titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione riportati nella seguente tabella

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione (migliaia di €)

Tranching	Consistenze al 31.12.2015
Senior	56.803
Mezzanine	36.980
Junior	-
Totale	93.783

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti (migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
1. Titoli di debito	2.093.301	2.583.911
a) Governi e Banche Centrali	1.770.640	2.041.821
b) Altri enti pubblici	114.919	125.023
c) Banche	4.209	27.814
d) Altri emittenti	203.533	389.253
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	2.093.301	2.583.911
Totale fair value	2.126.397	2.616.701

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Non vi sono attività detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Crediti e debiti verso banche

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2015	31.12.2014	ASSOLUTA	%
Crediti verso banche	80.073	68.730	11.343	16,5%
Debiti verso banche	(111.373)	(106.037)	(5.336)	5,0%
Differenza (saldo passivo)	(31.300)	(37.307)	6.007	-16,1%

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2015			CONSISTENZE AL 31.12.2014				
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Crediti verso Banche Centrali	21.121.665	-	6.543.631	13.998.258	12.909.320	-	5.233.593	7.632.631
1. Depositi vincolati	3.989.974	X	X	X	3.954.954	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	15.065.331	X	X	X	8.941.722	X	X	X
3. Pronti contro termine	1.702.269	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	364.091	X	X	X	12.644	X	X	X
B. Crediti verso banche	58.951.669	403.021	45.144.872	14.337.871	55.820.807	3.403.995	36.424.037	21.042.960
1. Finanziamenti	56.524.413	-	43.119.172	14.225.319	50.691.203	78	34.687.787	20.880.686
1.1 Conti correnti e depositi liberi	18.589.133	X	X	X	23.958.650	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	6.511.822	X	X	X	6.202.567	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	31.423.458	X	X	X	20.529.986	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	25.193.976	X	X	X	15.941.846	X	X	X
- Leasing finanziario	4.314	X	X	X	4.506	X	X	X
- Altri	6.225.168	X	X	X	4.583.634	X	X	X
2. Titoli di debito	2.427.256	403.021	2.025.700	112.552	5.129.604	3.403.917	1.736.250	162.274
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	2.427.256	X	X	X	5.129.604	X	X	X
Totale	80.073.334	403.021	51.688.503	28.336.129	68.730.127	3.403.995	41.657.630	28.675.591

I crediti verso banche non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa al mercato. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

Le variazioni intervenute tra il 31 dicembre 2014 e il 31 dicembre 2015 nel rapporto tra fair value e valore di bilancio dei crediti verso banche riflettono l'affinamento della metodologia e dei parametri utilizzati per la determinazione del fair value ai fini dell'informativa di bilancio mentre, per quanto riguarda la composizione dei livelli di Fair Value, le variazioni riflettono principalmente l'affinamento della metodologia di valutazione maggiormente orientata all'utilizzo di parametri di mercato.

Si ricorda che le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia sono esposte tra le operazioni "fuori bilancio" della tavola A.1.3 di parte E – sezione 1 – Rischio di credito, nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa di Banca d'Italia. Si veda anche la sezione "Altre informazioni" della parte B.

6.2 Crediti verso banche: oggetto di copertura specifica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	7.923	7.967
a) rischio di tasso di interesse	7.923	7.967
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	78
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	78
Totale	7.923	8.045

Le consistenze comparative al 31 dicembre 2014 sono state riesposte per incorporare le evidenze riferite ad UniCredit Bank Austria AG.

6.3 Leasing finanziario

(migliaia di €)

INFORMAZIONI DA PARTE DEL LOCATORE	CONSISTENZE AL 31.12.2015		CONSISTENZE AL 31.12.2014	
	PAGAMENTI MINIMI	VALORE ATTUALE DEI PAGAMENTI MINIMI	PAGAMENTI MINIMI	VALORE ATTUALE DEI PAGAMENTI MINIMI
Crediti per locazione finanziaria:				
Fino a 12 mesi	3.779	2.083	2.507	1.019
Da 1 a 5 anni	3.023	1.516	3.998	2.680
Oltre 5 anni	781	715	891	807
Valore totale dell'investimento lordo/netto	7.583	4.314	7.396	4.506
<i>di cui: - Valori residui non garantiti spettanti al locatore</i>	997	991	997	991
Meno: utili finanziari differiti	(3.269)	X	(2.890)	X
Valore attuale dei crediti per pagamenti minimi dovuti (investimento netto nel leasing)	4.314	4.314	4.506	4.506

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 7 - Crediti verso la clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2015						CONSISTENZE AL 31.12.2014					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	NON DETERIORATI	DETERIORATI (*)		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	NON DETERIORATI	DETERIORATI (*)		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
		ACQUISTATI	ALTRI					ACQUISTATI	ALTRI			
Finanziamenti	423.436.930	41.621	38.766.304	-	159.895.420	314.717.134	419.059.419	58.906	40.866.169	-	165.682.804	314.190.684
1. Conti correnti	37.621.762	21.871	6.906.533	X	X	X	42.769.091	25.074	7.693.580	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	28.704.594	-	10	X	X	X	27.609.835	-	27	X	X	X
3. Mutui	155.231.438	11.583	16.752.503	X	X	X	151.112.245	16.291	16.779.637	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	15.175.958	6	474.395	X	X	X	15.167.515	6	488.198	X	X	X
5. Leasing finanziario	22.310.500	-	4.156.121	X	X	X	24.175.452	-	4.117.171	X	X	X
6. Factoring	9.917.475	2	378.461	X	X	X	9.836.032	233	488.462	X	X	X
7. Altri finanziamenti	154.475.203	8.159	10.098.281	X	X	X	148.389.249	17.302	11.299.094	X	X	X
Titoli di debito	11.641.611	-	112.055	1.173.923	7.528.208	3.230.721	10.417.675	-	166.597	1.795.399	7.467.474	1.637.467
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	11.641.611	-	112.055	X	X	X	10.417.675	-	166.597	X	X	X
Totale	435.078.541	41.621	38.878.359	1.173.923	167.423.628	317.947.855	429.477.094	58.906	41.032.766	1.795.399	173.150.278	315.828.151
Totale valore di bilancio Non deteriorate e deteriorate			473.998.521						470.568.766			

(*) Il perimetro delle esposizioni Deteriorate è sostanzialmente equivalente al perimetro delle esposizioni NPE secondo la definizione EBA.

Note alla tabella della pagina precedente:

La colonna "Deteriorati – acquistati" comprende i crediti deteriorati acquistati nell'ambito di operazioni di cessione, diverse dalle operazioni di aggregazione aziendale.

Le sottovoci 2 "Pronti contro termine attivi" e 7 "Altri finanziamenti" non comprendono la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Tali operazioni sono esposte tra le operazioni "fuori bilancio" della tavola A.1.6 di parte E – sezione 1 – Rischio di credito. Si veda anche la sezione "Altre informazioni" della parte B.

La sottovoce "7 Altri finanziamenti" comprende tra le voci significative:

- 52.367 milioni per altre sovvenzioni non in conto corrente (50.320 milioni al 31 dicembre 2014);
- 23.603 milioni per operazioni in pool (21.658 milioni al 31 dicembre 2014);
- 11.199 milioni per finanziamenti a clientela per anticipi all'import/export (11.441 milioni al 31 dicembre 2014);
- 10.215 milioni per finanziamenti a clientela ordinaria per anticipi (9.688 milioni al 31 dicembre 2014);
- 9.997 milioni per operazioni di danaro caldo (8.724 milioni al 31 dicembre 2014).

I crediti verso clienti non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

Le variazioni intervenute tra il 31 dicembre 2014 e il 31 dicembre 2015 nel rapporto tra fair value e valore di bilancio dei crediti verso clientela riflettono l'affinamento della metodologia e dei parametri utilizzati per la determinazione del fair value ai fini dell'informativa di bilancio mentre, per quanto riguarda la composizione dei livelli di Fair Value, le variazioni riflettono principalmente l'affinamento della metodologia di valutazione maggiormente orientata all'utilizzo di parametri di mercato.

Il fair value delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall'IFRS7.29. In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un livello di fair value pari a 3.

Il fair value dei crediti deteriorati è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio considerando il valore analitico di realizzo come la miglior stima dei flussi di cassa prevedibili futuri attualizzati alla data di valutazione. In accordo a tale assunzione, ai crediti deteriorati è stato assegnato un livello di fair value pari a 3.

I Titoli di debito comprendono i titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione riportati nella seguente tabella.

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione (migliaia di €)

Tranching	Consistenze al 31.12.2015
Senior	5.509.638
Mezzanine	582.084
Junior	41.602
Totale	6.133.324

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL			CONSISTENZE AL		
	31.12.2015			31.12.2014		
	NON DETERIORATI	DETERIORATI (*)		NON DETERIORATI	DETERIORATI (*)	
		ACQUISTATI	ALTRI		ACQUISTATI	ALTRI
1. Titoli di debito:	11.641.611	-	112.055	10.417.675	-	166.597
a) Governi	100.842	-	-	98.074	-	-
b) Altri Enti pubblici	2.300.458	-	80.844	2.932.716	-	-
c) Altri emittenti	9.240.311	-	31.211	7.386.885	-	166.597
- imprese non finanziarie	1.862.375	-	-	1.378.630	-	441
- imprese finanziarie	6.961.947	-	31.211	5.578.756	-	166.156
- assicurazioni	415.989	-	-	429.499	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	423.436.930	41.621	38.766.304	419.059.419	58.906	40.866.169
a) Governi	8.677.854	-	47.930	8.102.980	-	4.842
b) Altri Enti pubblici	16.281.539	-	323.321	17.231.537	-	175.645
c) Altri soggetti	398.477.537	41.621	38.395.053	393.724.902	58.906	40.685.682
- imprese non finanziarie	227.538.042	27.175	28.764.810	226.627.473	38.838	30.806.195
- imprese finanziarie	50.177.914	4.181	1.188.576	45.719.741	-	1.005.393
- assicurazioni	890.583	-	9.295	706.037	-	10.191
- altri	119.870.998	10.265	8.432.372	120.671.651	20.068	8.863.903
Totale	435.078.541	41.621	38.878.359	429.477.094	58.906	41.032.766
Totale Non deteriorate e deteriorate			473.998.521			470.568.766

(*) Il perimetro delle esposizioni Deteriorate è sostanzialmente equivalente al perimetro delle esposizioni NPE secondo la definizione EBA.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Relazione sulla gestione consolidata e all'apposito capitolo "La qualità del credito" contenuto nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

La colonna "Deteriorati – acquistati" comprende i crediti deteriorati acquistati nell'ambito di operazioni di cessione, diverse dalle operazioni di aggregazione aziendale.

7.3 Crediti verso clientela: oggetto di copertura specifica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	357.547	365.027
a) rischio di tasso di interesse	235.581	191.445
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	121.966	173.582
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	327	1.791
a) rischio di tasso di interesse	327	1.791
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	357.874	366.818

7.4 Leasing finanziario

(migliaia di €)

INFORMAZIONI DA PARTE DEL LOCATORE	CONSISTENZE AL 31.12.2015		CONSISTENZE AL 31.12.2014	
	PAGAMENTI MINIMI	VALORE ATTUALE DEI PAGAMENTI MINIMI	PAGAMENTI MINIMI	VALORE ATTUALE DEI PAGAMENTI MINIMI
Crediti per locazione finanziaria				
Fino a 12 mesi	6.237.469	5.544.692	5.858.337	5.039.627
Da 1 a 5 anni	11.346.049	9.505.803	12.006.291	9.917.629
Oltre 5 anni	12.846.631	11.416.126	15.115.798	13.335.367
Valore totale dell'investimento lordo/netto	30.430.149	26.466.621	32.980.426	28.292.623
<i>di cui: Valori residui non garantiti spettanti al locatore</i>	<i>5.969.670</i>	<i>5.948.103</i>	<i>6.156.157</i>	<i>6.132.045</i>
Meno: utili finanziari differiti	(3.963.528)	X	(4.687.803)	X
Valore attuale dei crediti per pagamenti minimi dovuti (investimento netto nel leasing)	26.466.621	26.466.621	28.292.623	28.292.623

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2015				CONSISTENZE AL 31.12.2014			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	-	5.363.142	5.098	179.344.957	-	9.101.384	12.782	176.701.607
1) Fair value	-	4.787.639	5.098	149.400.717	-	8.107.651	7.304	161.514.868
2) Flussi finanziari	-	575.503	-	29.944.240	-	993.733	5.478	15.186.739
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	123	1	68.000	-	-	1	-
1) Fair value	-	123	1	68.000	-	-	1	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	5.363.265	5.099	179.412.957	-	9.101.384	12.783	176.701.607

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3 | 5.368.364 | 9.114.167

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda alla Parte A - Politiche contabili per ulteriori chiarimenti.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

(migliaia di €)

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	CONSISTENZE AL 31.12.2015								
	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI		
	SPECIFICA						SPECIFICA	GENERICA	INVESTIM. ESTERI
RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIU' RISCHI	GENERICA				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.144	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	806.160	-	124	X	-	X	1.253	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	2.521.164	X	565.784	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	810.304	-	124	-	-	2.521.164	1.253	565.784	-
1. Passività finanziarie	18.210	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	1.443.059	X	8.466	X
Totale passività	18.210	-	-	-	-	1.443.059	-	8.466	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(migliaia di €)

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE / COMPONENTI DEL GRUPPO	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
1. Adeguamento positivo	4.513.419	5.196.085
1.1 di specifici portafogli:	349.117	377.708
a) crediti	349.117	377.708
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	4.164.302	4.818.377
2. Adeguamento negativo	1.872.162	2.322.688
2.1 di specifici portafogli:	107.402	36.868
a) crediti	107.402	36.868
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	1.764.760	2.285.820
Totale	2.641.257	2.873.397

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
1. Crediti	94.910.507	92.959.257
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	90.398.632	37.205.642
Totale	185.309.139	130.164.899

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	NATURA DELLE RELAZIONI ⁽⁵⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI ⁽²⁾
					IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
A. IMPRESE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO							
A.2 SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO							
1 FIDES LEASING GMBH Capitale sociale EUR 57.229	VIENNA	VIENNA	7	2	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	50,00	
2 HETA BA LEASING SUED GMBH Capitale sociale EUR 36.500	KLAGENFURT	KLAGENFURT	7	2	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	50,00	
3 KOC FINANSAL HIZMETLER AS Capitale sociale TRY 3.093.741.012	ISTANBUL	ISTANBUL	7	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	50,00	
4 STICHTING CUSTODY SERVICES YKB Capitale sociale EUR 125.000	AMSTERDAM	AMSTERDAM	7	2	YAPI KREDI BANK NEDERLAND N.V.	40,90	
5 YAPI KREDI BANK MALTA LTD. Capitale sociale EUR 60.000.000	ST. JULIAN'S	ST. JULIAN'S	7	1	KOC FINANSAL HIZMETLER AS YAPI KREDI HOLDING BV	.. 40,90	
6 YAPI KREDI BANK AZERBAIJAN CLOSED JOINT STOCK COMPANY Capitale sociale AZN 47.325.904	BAKU	BAKU	7	1	YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS YAPI VE KREDI BANKASI AS	0,04 0,04 40,82	
7 YAPI KREDI BANK MOSCOW Capitale sociale USD 30.760.000	MOSCA	MOSCA	7	1	YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO YAPI VE KREDI BANKASI AS	0,07 40,83	
8 YAPI KREDI BANK NEDERLAND N.V. Capitale sociale EUR 48.589.110	AMSTERDAM	AMSTERDAM	7	1	YAPI KREDI HOLDING BV YAPI VE KREDI BANKASI AS	13,40 27,50	
9 YAPI KREDI DIVERSIFIED PAYMENT RIGHTS FINANCE Capitale sociale USD 1.000	GEORGETOWN	GEORGETOWN	7	2	YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,90	⁽⁴⁾
10 YAPI KREDI FAKTORING AS Capitale sociale TRY 75.183.837	ISTANBUL	ISTANBUL	7	2	ENTERNASYONAL TURIZM YATIRIM A.S. YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO YAPI VE KREDI BANKASI AS	.. 0,01 40,88	
11 YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO Capitale sociale TRY 389.927.705	ISTANBUL	ISTANBUL	7	2	YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,90	
12 YAPI KREDI HOLDING BV Capitale sociale EUR 102.000.000	AMSTERDAM	AMSTERDAM	7	2	YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,90	
13 YAPI KREDI INVEST LIMITED LIABILITY COMPANY Capitale sociale AZN 110.000	BAKU	BAKU	7	2	YAPI KREDI BANK AZERBAIJAN CLOSED JOINT STOCK COMPANY	40,90	
14 YAPI KREDI PORTFOEY YOENETIMI AS Capitale sociale TRY 5.860.131	ISTANBUL	ISTANBUL	7	2	YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS YAPI VE KREDI BANKASI AS	35,71 5,17	
15 YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS	ISTANBUL	ISTANBUL	7	2	YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	..	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	NATURA DELLE RELAZIONI (5)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
					IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
Capitale sociale TRY 197.682.787					YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,89	
16 YAPI VE KREDI BANKASI AS Capitale sociale TRY 4.298.165.828	ISTANBUL	ISTANBUL	7	1	KOC FINANSAL HIZMETLER AS	4090,00	
A.3 SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE							
17 ADLER FUNDING LLC Capitale sociale USD 2.142.857	DOVER	NEW YORK	8	5	UNICREDIT BANK AG	32,81	
18 ALLIANZ YASAM VE EMEKLILIK AS Capitale sociale TRY 139.037.203	ISTANBUL	ISTANBUL	8	2	YAPI KREDI FAKTORING AS	0,04	
					YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	19,93	
					YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS	0,04	
					YAPI VE KREDI BANKASI AS	..	
19 ALLIANZ ZB D.O.O. DRUSTVO ZA UPRAVLJANJE DOBROVOLJNIM MIROVINSKIM FONDOM Capitale sociale HRK 15.000.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	8	5	ZAGREBACKA BANKA D.D.	49,00	
20 ALLIANZ ZB D.O.O. DRUSTVO ZA UPRAVLJANJE OBVEZNIM MIROVINSKIM FONDOM Capitale sociale HRK 90.000.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	8	5	ZAGREBACKA BANKA D.D.	49,00	
21 ASSET BANCARI II Capitale sociale EUR 16.423.429	MILANO	MILANO	8	2	UNICREDIT SPA	36,76	
22 AVIVA SPA Capitale sociale EUR 247.000.387	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	49,00	
23 BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 50.000.000	INNSBRUCK	INNSBRUCK	8	1	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	37,53	41,29
					UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	9,85	5,42
24 BANQUE DE COMMERCE ET DE PLACEMENTS SA Capitale sociale CHF 75.000.000	GINEVRA	GINEVRA	8	1	YAPI VE KREDI BANKASI AS	30,67	
25 BARN BV Capitale sociale EUR 195.020.000	AMSTERDAM	AMSTERDAM	8	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	40,00	
26 BKS BANK AG Capitale sociale EUR 72.072.000	KLAGENFURT	KLAGENFURT	8	1	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	25,47	29,64
					UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	7,29	7,46
27 BULKMAX HOLDING LTD Capitale sociale USD 3.200	LA VALLETTA	LA VALLETTA	8	5	HVB CAPITAL PARTNERS AG	45,00	
28 CASH SERVICE COMPANY AD Capitale sociale BGN 12.500.000	SOFIA	SOFIA	8	5	UNICREDIT BULBANK AD	20,00	
29 CBD INTERNATIONAL SP.ZO.O. Capitale sociale PLN 100.500	VARSAVIA	VARSAVIA	8	2	ISB UNIVERSALE BAU GMBH	49,75	
30 CNP UNICREDIT VITA S.P.A. Capitale sociale EUR 381.698.528	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	38,80	
31 COINV S.P.A.	MILANO	MILANO	8	5	UNICREDIT SPA	12,00	

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	NATURA DELLE RELAZIONI ⁽⁵⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI ⁽²⁾
					IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
Capitale sociale EUR 167.767.089							
32 COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.P.A. Capitale sociale EUR 358.391.437	FIUMICINO (ROMA)	FIUMICINO (ROMA)	8	5	UNICREDIT SPA	32,98	
33 COMTRADE GROUP B.V. Capitale sociale EUR 4.522.000	AMSTERDAM	AMSTERDAM	8	5	HVB CAPITAL PARTNERS AG	21,05	
34 CONSORZIO SE.TEL. SERVIZI TELEMATICI IN LIQUIDAZIONE Capitale sociale EUR 4.647	NAPOLI	NAPOLI	8	5	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	33,33	
35 CREDIFARMA SPA Capitale sociale EUR 10.000.000	ROMA	ROMA	8	2	UNICREDIT SPA	17,00	
36 CREDITRAS ASSICURAZIONI SPA Capitale sociale EUR 12.000.000	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	50,00	
37 CREDITRAS VITA SPA Capitale sociale EUR 112.200.000	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	50,00	
38 DA VINCI S.R.L. Capitale sociale EUR 100.000	ROMA	ROMA	8	5	IDEA FIMIT SGR FONDO SIGMA IMMOBILIARE	25,00	
39 ES SHARED SERVICE CENTER SOCIETA' PER AZIONI Capitale sociale EUR 120.000	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	8	5	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	49,00	
40 EUROPROGETTI & FINANZA S.P.A. IN LIQUIDAZIONE Capitale sociale EUR 5.636.400	ROMA	ROMA	8	2	UNICREDIT SPA	39,79	
41 FENICE HOLDING S.P.A. Capitale sociale EUR 25.682.932	CALENZANO	CALENZANO	8	5	UNICREDIT SPA	25,91	
42 INCONTRA ASSICURAZIONI S.P.A. Capitale sociale EUR 5.200.000	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	49,00	
43 MACCORP ITALIANA SPA Capitale sociale EUR 1.134.020	MILANO	MILANO	8	2	UNICREDIT SPA	25,45	
44 MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO SPA Capitale sociale EUR 433.700.000	MILANO	MILANO	8	1	UNICREDIT SPA	8,56	
45 MEGAPARK OOD Capitale sociale BGN 5.000	SOFIA	SOFIA	8	5	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	43,50	
46 MULTIPLUS CARD D.O.O. ZA PROMIDZBU I USLUGE Capitale sociale HRK 5.000.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	8	2	SUVREMENE POSLOVNE KOMUNIKACIJE D.O.O	75,00	25,00
47 NAUTILUS TANKERS LIMITED Capitale sociale USD 2.000	LA VALLETTA	LA VALLETTA	8	5	HVB CAPITAL PARTNERS AG	45,00	
48 NOTARTREUHANDBANK AG Capitale sociale EUR 8.030.000	VIENNA	VIENNA	8	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	25,00	
49 OBERBANK AG	LINZ	LINZ	8	1	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT	26,02	28,69

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	NATURA DELLE RELAZIONI ⁽⁵⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI ⁽²⁾
					IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
Capitale sociale EUR 96.299.925					M.B.H. UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	3,74	1,46
50 OBJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERTWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 107.912	VIENNA	VIENNA	8	2	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	49,23 0,77	
51 OESTERREICHISCHE HOTEL-UND TOURISMUSBANK GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 11.628.000	VIENNA	VIENNA	8	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	50,00	
52 OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 130.000.000	VIENNA	VIENNA	8	1	CABET-HOLDING GMBH SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	24,75 8,26 16,14	
53 OESTERREICHISCHE WERTPAPIERDATEN SERVICE GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	8	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	29,30	
54 PALATIN GRUNDSTUECKVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	STOCKER AU	STOCKER AU	8	2	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	50,00	
55 PAYDIREKT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT PRIVATER BANKEN MBH Capitale sociale EUR 104.082	BERLINO	BERLINO	8	5	UNICREDIT BANK AG	24,02	
56 PSA PAYMENT SERVICES AUSTRIA GMBH Capitale sociale EUR 285.000	VIENNA	VIENNA	8	2	CAFU VERMOEGENSVERWALTUNG GMBH & CO OG SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	4,50 0,02 19,48	4,52
57 PURGE GRUNDSTUECKSVERTWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	8	2	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	50,00	
58 RCI FINANCIAL SERVICES S.R.O. Capitale sociale CZK 70.000.000	PRAGA	PRAGA	8	2	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	50,00	49,86
59 REMBRA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 886.336	VIENNA	VIENNA	8	2	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	50,00	
60 SMIA SPA Capitale sociale EUR 1.473.229	ROMA	ROMA	8	5	UNICREDIT SPA	26,38	
61 SP PROJEKTENTWICKLUNG SCHOENEFELD GMBH & CO.KG Capitale sociale EUR 102.258	SCHOENEFELD	STUTTGART	8	5	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	50,00	
62 SVILUPPO GLOBALE GEIE (IN LIQUIDAZIONE) Capitale sociale EUR 45.000	ROMA	ROMA	8	5	UNICREDIT SPA	33,33	
63 SWANCAP PARTNERS GMBH Capitale sociale EUR 1.010.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	8	2	UNICREDIT BANK AG	75,25	49,00

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	NATURA DELLE RELAZIONI ⁽⁵⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI ⁽²⁾
					IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
64 TORRE SGR S.P.A. Capitale sociale EUR 3.200.000	ROMA	ROMA	8	2	UNICREDIT SPA	37,50	
65 UNI GEBAEUEDEMANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 18.168	LINZ	LINZ	8	2	BA GVG-HOLDING GMBH	50,00	
66 WKBG WIENER KREDITBUERGSCHAFTS- UND BETEILIGUNGSBANK AG Capitale sociale EUR 15.308.027	VIENNA	VIENNA	8	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	22,12	
67 YAPI KREDI KORAY GAYRIMENKUL YATIRIM ORTAKLIGI AS Capitale sociale TRY 40.000.000	ISTANBUL	ISTANBUL	8	2	YAPI VE KREDI BANKASI AS	30,45	

Note alla tabella 10.1 - Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole:

(1) Tipo di rapporto:

- 7= controllo congiunto.
- 8 = imprese collegate.

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla % di partecipazione al capitale.

(3) Società detenuta da entità consolidata integralmente ai sensi del IFRS10.

(4) SPV consolidato IFRS11

(5) Natura delle relazioni:

- 1= Enti creditizi
- 2= Enti finanziari
- 3= Enti strumentali
- 4= Imprese di assicurazione
- 5= Imprese non finanziarie
- 6= Altre partecipazioni

L'illustrazione dei criteri e dei principi riguardanti l'area e i metodi di consolidamento è contenuta nella Sezione 3 – Parte A – Politiche contabili, alla quale si rimanda.

Le società consolidate con il metodo del patrimonio netto, passano da 73 a fine dicembre 2014 a 67 a fine dicembre 2015. Complessivamente diminuiscono di 6 entità, derivanti da 2 nuovi ingressi e 8 uscite.

Nella tabella che segue sono indicate le variazioni intervenute nelle partecipazioni in società a controllo congiunto e sottoposte ad influenza notevole (consolidate con il metodo del patrimonio netto).

Partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto e ad influenza notevole (consolidate al patrimonio netto): variazioni annue

	Numero di società
A. Rimanenze iniziali Bilancio 2014	73
B. Variazioni in aumento	2
B.1 Costituzioni	0
B.2 Variazione del metodo di consolidamento	2
B.3 Entità oggetto di primo consolidamento nel 2015	0
C. Variazioni in diminuzione	8
C.1 Cessioni / Liquidazioni	5
C.2 Variazione del metodo di consolidamento	1
C.3 Fusioni in altre società	0
C.4 Altre variazioni	2
D. Rimanenze finali	67

La variazione in aumento intervenute nel corso dell'esercizio si riferiscono al consolidamento al patrimonio netto di Credifarma S.p.A. e di Maccorp Italiana S.p.A..

Le variazioni in diminuzione dell'esercizio si riferiscono:

- alla cessione di Bluvacanze SpA , Martur Sunger Ve Koltuk Tesisleri Ticaret Ve Sanayi A.S., Schulerrichtungsgesellschaft M.B.H.;
- alla liquidazione di Tasfiye Halinde Unicredit Menkul Degerler As (in liquidazione), Fidia S.p.A (in liquidazione);
- alla variazione del metodo di consolidamento in seguito a cessione parziale a terzi della società Krajowa Izba Roliczeniowa SA.;
- alla riclassificazione di Marina City Entwicklungs GMBH e Marina Tower Holdings GMBH tra le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

La tabella seguente riporta l'elenco delle partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto e consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Si ricorda che, dal 1 gennaio 2014, per effetto dell'introduzione dell'IFRS 11 è stata eliminata la possibilità di adottare il metodo del consolidamento proporzionale imponendo il passaggio al metodo di consolidamento al patrimonio netto per le società che ricadono nell'ambito di applicazione del sopra citato IFRS 11.

Partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto consolidate al patrimonio netto (IFRS11):

DENOMINAZIONE	SEDE
YAPI KREDI BANK NEDERLAND N.V.	AMSTERDAM
YAPI KREDI BANK AZERBAIJAN CLOSED JOINT STOCK COMPANY	BAKU
YAPI VE KREDI BANKASI AS	ISTANBUL
YAPI KREDI BANK MOSCOW	MOSCA
KOC FINANSAL HIZMETLER AS	ISTANBUL
STICHTING CUSTODY SERVICES YKB	AMSTERDAM
YAPI KREDI DIVERSIFIED PAYMENT RIGHTS FINANCE	GEORGE TOWN
FIDES LEASING GMBH	VIENNA

DENOMINAZIONE	SEDE
YAPI KREDI BANK MALTA LTD.	ST. JULIAN'S
YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	ISTANBUL
YAPI KREDI HOLDING BV	AMSTERDAM
YAPI KREDI FAKTORING AS	ISTANBUL
YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS	ISTANBUL
YAPI KREDI INVEST LIMITED LIABILITY COMPANY	BAKU
YAPI KREDI PORTFOEY YOENETIMI AS	ISTANBUL
HYPO-BA LEASING SUD GMBH	KLAGENFURT

Società che hanno modificato la denominazione sociale nel corso del 2015

DENOMINAZIONE	SEDE
COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.P.A. (ex. ALITALIA - COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.P.A.)	FIUMICINO (ROMA)
SVILUPPO GLOBALE GEIE (IN LIQUIDAZIONE) (ex. SVILUPPO GLOBALE GEIE)	ROMA
PAYDIREKT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT PRIVATER BANKEN MBH (ex. BV-BGPB BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT PRIVATER BANKEN FUR INTERNET - UND MOBILE BEZAHLUNGEN MBH)	BERLINO

DENOMINAZIONE	SEDE
HETA BA LEASING SUED GMBH (ex. HYPO-BA LEASING SUED GMBH)	KLAGENFURT
GLAMAS BETEILIGUNGSVERWALTUNGS GMBH & CO "BETA" KG (ex. GLAMAS BETEILIGUNGS GMBH & CO "BETA" KG)	VIENNA

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

La seguente tabella espone la composizione della voce 100. Partecipazioni detenute direttamente o da imprese consolidate, illustrando il metodo di contabilizzazione adottato.

	Numero entità	Valore di bilancio
Imprese controllate in modo congiunto valutate al Patrimonio netto	14	2.901.464
Imprese sottoposte a influenza notevole valutate al Patrimonio netto	53	3.628.484
Imprese controllate direttamente, o da imprese consolidate, valutate al costo	148	15.394
Imprese controllate in modo congiunto detenute direttamente, o da imprese consolidate, valutate al costo	6	865
Imprese sottoposte a influenza notevole detenute direttamente, o da imprese consolidate, valutate al costo	38	30.396
Totale	259	6.576.603

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE *	DIVIDENDI PERCEPITI **	NOTE
A. Imprese controllate in modo congiunto				
KOC FINANSAL HIZMETLER AS	2.898.177		56.966	(1) (3)
B. Imprese sottoposte a influenza notevole				
AVIVA SPA	201.041		45.766	
BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT	564.071	274.511	3.554	(1) (2)
BKS BANK AG	240.231	198.962	2.715	(2)
CNP UNICREDIT VITA S.P.A.	361.882		7.690	(1)
CREDITRAS VITA SPA	337.188			
MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO SPA	725.214	662.215	18.633	(2)
OBERBANK AG	540.892	494.817	5.277	(2)
OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT	372.897		9.840	(1)
Totale	6.241.593	1.630.505	150.441	

Note alla tabella 10.2 - Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti:

(1) Comprende "differenze positive di patrimonio netto".

(2) Si rileva che in base alle disposizioni dei principi contabili internazionali, gli investimenti in collegate quotate in mercati regolamentati che presentano un fair value (quotazione) inferiore al valore di bilancio consolidato sono sottoposti ad impairment test attraverso il calcolo di un valore recuperabile inteso come maggiore fra fair value al netto dei costi di vendita e valore d'uso, e la rilevazione di una rettifica di valore qualora il menzionato valore recuperabile sia inferiore al valore di bilancio.

Al 31 dicembre 2015 il valore recuperabile, degli investimenti in collegate quotate in mercati regolamentati, così calcolato è superiore al valore contabile post impairment. Per tali società non si è pertanto proceduto alla rilevazione di alcuna rettifica di valore ulteriore a quelle già rilevate precedentemente.

Per Koc Finansal Hizmetler AS si segnala che l'interessenza partecipativa nella controllata Yapi Ve Kredi Bankasi AS (sua maggiore asset) presenta un fair value (quotazione) pro quota pari a Euro 1.841.393 migliaia. Il valore di bilancio al 31 dicembre 2015 di Koc Finansal Hizmetler AS è stato verificato mediante una valutazione del valore recuperabile misurato tramite modello valutativo.

(3) I dati sono stati desunti dai progetti di bilancio 2015, approvati dai competenti Organi sociali. In mancanza sono rilevati dall'ultimo bilancio o situazione patrimoniale approvati.

*Si segnala che tutti gli investimenti in collegate quotate presentano un fair value di livello 1 (L1).

** Dividendi percepiti dalla impresa partecipante.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Si riportano di seguito le informazioni di natura contabile indicate nei bilanci delle società partecipate utilizzati ai fini della valutazione con il metodo del patrimonio netto. Tali dati includono eventuali aggiustamenti effettuati in sede di valutazione della partecipazione. Relativamente alla partecipazione KOC FINANSAL HIZMETLER AS i dati si riferiscono ai dati del relativo sub-gruppo per la quota di partecipazione.

DENOMINAZIONI	CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	ATTIVITA' FINANZIARIE	ATTIVITA' NON FINANZIARIE	PASSIVITA' FINANZIARIE	PASSIVITA' NON FINANZIARIE	RICAVI TOTALI	MARGINE DI INTERESSE
A. Imprese controllate in modo congiunto							
KOC FINANSAL HIZMETLER AS	292.993	28.815.865	810.755	25.088.172	1.933.262	2.881.737	829.625
B Imprese sottoposte a influenza notevole							
AVIVA SPA	X	9.727.100	217.800	90.100	9.577.715	531.800	X
BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT	X	8.724.990	422.434	7.890.180	287.019	402.187	X
BKS BANK AG	X	6.624.419	145.614	5.936.379	231.489	275.359	X
CNP UNICREDIT VITA S.P.A.	X	12.426.738	875.141	1.298.858	11.241.310	2.303.225	X
CREDITRAS VITA SPA	X	23.640.940	1.016.663	14.248.613	9.782.766	518.387	X
MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO SPA	X	67.822.800	1.993.600	59.707.600	1.804.136	3.172.551	X
OBERBANK AG	X	17.365.697	755.650	15.742.575	786.490	702.438	X
OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT	X	28.658.187	221.764	26.675.433	1.587.942	389.064	X

DENOMINAZIONI	RETTIFICHE DI RIPRESE DI VALORE SU ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITA' COMPLESSIVA (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto							
KOC FINANSAL HIZMETLER AS	-23.941	436.082	349.498	0	349.498	-14.458	335.040
B Imprese sottoposte a influenza notevole							
AVIVA SPA	X	62.400	41.000	0	41.000	0	41.000
BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT	X	173.876	156.958	0	156.958	-74.949	82.009
BKS BANK AG	X	62.812	57.301	0	57.301	-709	56.592
CNP UNICREDIT VITA S.P.A.	X	50.201	37.851	0	37.851	-41.877	-4.026
CREDITRAS VITA SPA	X	72.434	49.374	0	49.374	-24.431	24.943
MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO SPA	X	819.651	674.051	0	674.051	180.901	854.952
OBERBANK AG	X	176.288	153.425	0	153.425	18.384	171.809
OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT	X	54.641	40.457	0	40.457	0	40.457

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Per ogni partecipazione significativa si riporta di seguito la riconciliazione tra il valore contabile della partecipazione con le informazioni di natura contabile riportata nel bilancio della società.

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO	PATRIMONIO PROQUOTA	DIFFERENZE POSITIVE DI CONSOLIDAMENTO
A. Imprese controllate in modo congiunto			
KOC FINANSAL HIZMETLER AS	2.898.177	2.879.424	18.753
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
AVIVA SPA	201.041	201.041	-
BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT	564.071	542.791	21.280
BKS BANK AG	240.231	271.185	-
CNP UNICREDIT VITA S.P.A.	361.882	336.079	25.803
CREDITRAS VITA SPA	337.188	337.188	-
MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO SPA	725.214	725.214	-
OBERBANK AG	540.892	540.892	-
OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT	372.897	359.154	13.743

Con riferimento alla natura delle relazioni si rimanda alla sezione 10.1.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Si riportano di seguito cumulativamente le informazioni di natura contabile riportate nei bilanci delle società esposti per la relativa quota di partecipazione. Tali dati includono eventuali aggiustamenti effettuati in sede di valutazione della partecipazione.

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO DELLE PARTECIPAZIONI	TOTALE ATTIVO	TOTALE PASSIVITA'	RICAVI TOTALI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERAZIONE NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DIMISIONE AL NETTO	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITA' COMPLESSIVA (3) = (1)+(2)	NOTE
Imprese controllate in modo congiunto	3.287	27.534	24.246	2.221	1.869	0	1.869	0	1.869	
Imprese sottoposte a influenza notevole	285.068	3.177.656	3.062.805	1.108.546	-99.288	0	-99.288	-11.641	-110.929	(1)(2)

Note alla tabella 10.4 - Partecipazioni non significative; informazioni contabili:

- (1) Per le seguenti società, COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.P.A., CREDITFARMA SPA, ES SHARED SERVICE CENTER SOCIETA' PER AZIONI, MACCORP ITALIANA SPA, FENICE HOLDING S.P.A., il valore di bilancio consolidato riflette gli esiti di una valutazione delle partecipazioni tenuto conto dei relativi accordi contrattuali.
- (2) Si rileva che in base alle disposizioni dei principi contabili internazionali, gli investimenti in società collegate per le quali si evidenzia un'indicazione di perdita di valore devono essere sottoposti a impairment test attraverso il calcolo di un valore recuperabile, inteso come maggiore tra fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, e la rilevazione di una rettifica di valore qualora il menzionato valore recuperabile sia inferiore al valore di bilancio. Si segnala che per la società TORRE SGR S.p.A. e COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.P.A. si è proceduto alla rilevazione di una rettifica di valore (per maggiori dettagli si rimanda alla sezione 16 della Parte C).

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2015	2014
A. Esistenze iniziali	6.479.456	6.481.855
B. Aumenti	786.944	1.268.302
B.1 Acquisti	71.651	139.458
B.2 Riprese di valore	80	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	715.213	1.128.844
C. Diminuzioni	689.797	1.270.701
C.1 Vendite	54.032	833.054
C.2 Rettifiche di valore	52.503	67.416
C.3 Altre variazioni	583.262	370.231
D. Rimanenze finali	6.576.603	6.479.456
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	855.561	827.418

10.6 Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Il Gruppo ha classificato fra le partecipazioni collegate le entità governate attraverso diritti di voto con riferimento alle quali è in grado di partecipare alla definizione delle politiche operative o finanziarie attraverso il possesso di almeno il 20% dei diritti di voto o la possibilità di nominare membri dell'organo di governo.

In particolare, come esposto in nella tabella "10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi", si rileva che le partecipate Mediobanca, COINV e Credifarma sono classificate fra le partecipazioni collegate, pur il Gruppo non disponendo del 20% dei diritti di voto, in virtù della possibilità di nominare membri dell'organo di governo.

Il Gruppo ha classificato le proprie partecipate fra le partecipazioni a controllo congiunto in presenza di accordi che prevedono che le decisioni in merito alla attività rilevanti siano assunte con il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Tali accordi, in particolare, attribuiscono al Gruppo diritti relativi alle sole attività nette e non diritti sulle attività e obbligazioni sulle passività della partecipata.

Si precisa che al 31 dicembre 2015 sono state mantenute al costo:

- 39 partecipazioni (di cui 38 detenute direttamente o da imprese consolidate) in società collegate;
- 15 partecipazioni (di cui 6 detenute direttamente o da imprese consolidate) in società a controllo congiunto.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non risultano esserci impegni riferiti a società controllate in modo congiunto.

10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

Al 31 dicembre 2015, si segnala

- l'impegno a sottoscrivere la ricapitalizzazione di Compagnia Aerea Italiana S.p.A. (già Alitalia-Compagnia Aerea Italiana S.p.A.) con un onere di 16,97 milioni;
- l'impegno a sottoscrivere la ricapitalizzazione di OGR-CRT-S.c.p.A. con un onere di 938 migliaia.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

10.9 Restrizioni significative

Al 31 dicembre 2015, si segnala quanto segue:

- **Accenture Back Office And Administration Services S.p.A.:** esistenza di un patto parasociale in base al quale, a partire dall'esercizio 2015, la possibilità del Gruppo di partecipare agli utili, sotto forma di distribuzione di dividendi, e gli obblighi di ripianamento di eventuali perdite della società sono limitati a 100.000 euro;
- **Value Transformation Services S.p.A.:** esistenza di un patto parasociale che limita la possibilità del Gruppo di partecipare agli utili, sotto forma di distribuzione di dividendi, e alle perdite per un importo massimo di 300.000 euro;
- **ES Shared Service Center S.p.A.:** esistenza di un patto parasociale che limita la possibilità del Gruppo di partecipare agli utili, sotto forma di distribuzione di dividendi, e gli obblighi di ripianamento di eventuali perdite per un importo massimo pari al 5% degli utili o delle perdite medesime.

Sebbene non conclusi direttamente da UniCredit S.p.a. o una delle sue controllate, si segnala l'esistenza di accordi contrattuali fra Compagnia Aerea Italiana (CAI) e la sua controllata Alitalia SAI, che limitano la capacità di quest'ultima di distribuire dividendi al rispetto di alcuni parametri in termini di liquidità e di margini reddituali.

Si segnala infine che la possibilità di percepire dividendi o rimborsi di capitale dalle società collegate è subordinata al raggiungimento della maggioranza, anche qualificata, o dell'unanimità, secondo quanto previsto dalla legge o dai patti parasociali.

10.10 Altre informazioni

Con riferimento alle partecipazioni significative in società collegate e a controllo congiunto, il metodo del patrimonio netto è stato applicato a partire dal progetto di bilancio 2015 approvato dai competenti organi sociali o dalle relazioni approvate nei tre mesi precedenti.

Con riferimento alle partecipazioni non significative in società collegate e a controllo congiunto, in casi limitati sono stati utilizzati bilanci o relazioni aventi data precedente a 3 mesi dalla data del 31 dicembre 2015, ove non disponibili relazioni più aggiornate.

Peraltro, qualora si siano utilizzati bilanci o relazioni aventi data diversa dal 31 dicembre 2015 non sono emersi transazioni o eventi successivi tali da richiedere un adeguamento alle risultanze ivi contenute.

Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 110

Non sono presenti riserve tecniche a carico dei riassicuratori.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

Le attività materiali, che comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici e le attrezzature di qualsiasi tipo ammontano a 10.031 milioni a fine 2015, contro 10.277 milioni di fine 2014, e segnano una variazione negativa di 246 milioni.

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo (migliaia di €)

ATTIVITA'/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
1. Attività di proprietà	7.386.099	7.135.467
a) terreni	1.275.533	1.299.401
b) fabbricati	2.674.079	2.683.635
c) mobili	297.199	294.197
d) impianti elettronici	568.935	544.851
e) altre	2.570.353	2.313.383
2. Attività acquisite in leasing finanziario	55.165	58.991
a) terreni	14.678	14.697
b) fabbricati	32.795	33.859
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	7.692	10.435
Totale	7.441.264	7.194.458

Al 31 dicembre 2015 all'interno delle attività ad uso funzionale di proprietà "altre" sono presenti €1,5 miliardi relativi al parco eolico di proprietà di Ocean Breeze Energy GmbH & Co. KG, per maggiori informazioni qualitative e quantitative si veda la successiva Parte E.

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di €)

ATTIVITA'/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2015				CONSISTENZE AL 31.12.2014			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività di proprietà	2.510.400	-	104.400	2.818.995	3.001.784	-	163.329	3.534.555
a) terreni	922.654	-	20.543	945.212	1.120.313	-	37.727	1.233.123
b) fabbricati	1.587.746	-	83.857	1.873.783	1.881.471	-	125.602	2.301.432
2. Attività acquisite in leasing finanziario	10.306	-	-	10.306	10.295	-	-	10.296
a) terreni	10.000	-	-	10.000	10.000	-	-	10.000
b) fabbricati	306	-	-	306	295	-	-	296
Totale	2.520.706	-	104.400	2.829.301	3.012.079	-	163.329	3.544.851
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				2.933.701				3.708.180

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non vi sono attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

(migliaia di €)

ATTIVITA'/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2015			CONSISTENZE AL 31.12.2014		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività di proprietà	-	-	68.860	-	-	70.457
a) terreni	-	-	257	-	-	267
b) fabbricati	-	-	68.603	-	-	70.190
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	68.860	-	-	70.457
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			68.860			70.457

Ai sensi dello IAS 40.32A il Gruppo utilizza il modello della rideterminazione del valore (fair value) per la valutazione degli investimenti immobiliari connessi a passività che riconoscono un rendimento collegato al fair value degli investimenti stessi.

12.5 Attività materiali detenute a uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di €)

MOVIMENTI DEL 2015						
	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	1.314.098	5.226.604	1.523.776	2.928.636	3.569.102	14.562.216
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(2.509.110)	(1.229.579)	(2.383.785)	(1.245.284)	(7.367.758)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.314.098	2.717.494	294.197	544.851	2.323.818	7.194.458
B. Aumenti	40.823	242.683	108.324	219.166	638.740	1.249.736
B.1 Acquisti	12.222	125.929	101.945	198.682	376.304	815.082
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	59.375	-	-	-	59.375
B.3 Riprese di valore	5.740	9.123	3.571	307	137	18.878
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	277	2.366	358	639	25.845	29.485
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	13.989	19.665	-	-	-	33.654
B.7 Altre variazioni	8.595	26.225	2.450	19.538	236.454	293.262
C. Diminuzioni	64.710	253.303	105.322	195.082	384.513	1.002.930
C.1 Vendite	32.109	44.627	2.717	9.539	68.856	157.848
C.2 Ammortamenti	-	127.167	43.164	169.959	254.692	594.982
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	560	9.334	3.347	2.475	1.004	16.720
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	560	9.334	3.347	2.475	1.004	16.720
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	435	8.283	150	1.141	1.254	11.263
C.6 Trasferimenti a:	27.029	28.738	-	1	25	55.793
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	23.063	21.963	-	-	-	45.026
b) attività in via di dismissione	3.966	6.775	-	1	25	10.767
C.7 Altre variazioni	4.577	35.154	55.944	11.967	58.682	166.324
D. Rimanenze finali nette	1.290.211	2.706.874	297.199	568.935	2.578.045	7.441.264
D.1 Riduzioni di valore totale nette	-	(2.470.796)	(1.105.204)	(2.400.232)	(1.358.027)	(7.334.259)
D.2 Rimanenze finali lorde	1.290.211	5.177.670	1.402.403	2.969.167	3.936.072	14.775.523
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2015		TOTALE
	TERRENI	FABBRICATI	
A. Esistenze iniziali	1.130.580	1.951.956	3.082.536
B. Aumenti	59.149	100.222	159.371
B.1 Acquisti	8.178	34.636	42.814
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	4.820	4.820
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	21.592	12.759	34.351
B.5 Differenze di cambio positive	358	6.121	6.479
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	23.063	21.963	45.026
B.7 Altre variazioni	5.958	19.923	25.881
C. Diminuzioni	256.818	395.523	652.341
C.1 Vendite	41.934	98.220	140.154
C.2 Ammortamenti	-	69.671	69.671
C.3 Variazioni negative di fair value	-	1.887	1.887
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	10.546	27.469	38.015
C.5 Differenze di cambio negative	618	1.854	2.472
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:			
a) immobili ad uso funzionale	13.989	19.665	33.654
b) attività non correnti in via di dismissione	179.022	149.031	328.053
C.7 Altre variazioni	10.709	27.726	38.435
D. Rimanenze finali	932.911	1.656.655	2.589.566
E. Valutazione al fair value	975.755	1.957.946	2.933.701

12.7 Impegni per acquisto di attività materiali

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
A. Impegni contrattuali	21.808	39.731

Gli impegni contrattuali in essere si riferiscono all'acquisto di immobili, impianti e macchinari.

Sezione 13 - Attività immateriali – Voce 130

Le **attività immateriali** sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica.

Possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, esse comprendono l'avviamento e, tra le altre attività immateriali, marchi, core deposits, customer relationship e software.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al *fair value* netto, alla data di acquisto, di attività e passività costituenti aziende o rami di aziende.

I valori al 31 dicembre 2015 di questa voce risultano pari a 5.758 milioni sostanzialmente in linea con i valori al 31 dicembre 2014 pari a 5.562 milioni di euro.

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di €)

ATTIVITA'/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2015		CONSISTENZE AL 31.12.2014	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	X	3.618.345	X	3.561.531
A.1.1 di pertinenza del Gruppo	X	3.618.345	X	3.561.531
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	2.047.172	92.957	1.907.045	92.957
A.2.1 Attività valutate al costo:	2.047.172	92.957	1.907.045	92.957
a) Attività immateriali generate internamente	1.420.037	-	1.218.073	-
b) Altre attività	627.135	92.957	688.972	92.957
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	2.047.172	3.711.302	1.907.045	3.654.488
Totale durata definita e indefinita		5.758.474		5.561.533

Il Gruppo non utilizza il modello della rideterminazione del valore (fair value) per la valutazione delle attività immateriali.

Le altre attività immateriali - altre - a durata indefinita rappresentano il valore dei marchi.

Tra le altre attività immateriali - altre - a durata definita nel 2015 sono comprese:

- Customer Relationship e Core Deposits per 75 milioni;
- Software per 404 milioni;
- Licenze, brevetti e diritti simili per 100 milioni.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2015					TOTALE
	ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI					
	AVVIAMENTO	GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE		
A DURATA DEFINITA		A DURATA INDEFINITA	A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA		
A. Esistenze iniziali lorde	19.908.071	2.340.427	-	7.159.206	994.734	30.402.438
A.1 Riduzioni di valore totale nette	(16.346.540)	(1.122.354)	-	(6.470.234)	(901.777)	(24.840.905)
A.2 Esistenze iniziali nette	3.561.531	1.218.073	-	688.972	92.957	5.561.533
B. Aumenti	63.659	492.187	-	185.076	-	740.922
B.1 Acquisti	8.000	37.489	-	175.685	-	221.174
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	430.384	-	-	-	430.384
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	55.659	211	-	1.929	-	57.799
B.6 Altre variazioni	-	24.103	-	7.462	-	31.565
C. Diminuzioni	6.845	290.223	-	246.913	-	543.981
C.1 Vendite	-	405	-	6.476	-	6.881
C.2 Rettifiche di valore	-	271.069	-	204.220	-	475.289
- ammortamenti	X	262.036	-	203.878	-	465.914
- svalutazioni	-	9.033	-	342	-	9.375
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	9.033	-	342	-	9.375
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	4.251	-	6.321	-	10.572
C.6 Altre variazioni	6.845	14.498	-	29.896	-	51.239
D. Rimanenze finali nette	3.618.345	1.420.037	-	627.135	92.957	5.758.474
D.1 Riduzioni di valore totale nette	(16.395.505)	(1.189.458)	-	(6.436.908)	(901.777)	(24.923.648)
E. Rimanenze finali lorde	20.013.850	2.609.495	-	7.064.043	994.734	30.682.122
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Gli acquisti del periodo della voce avviamento si riferiscono alla prima iscrizione dell'avviamento da parte di Cordusio SIM Advisory & Family Office S.p.A. a seguito della fusione per incorporazione di Atlantic SIM S.p.A..
 Il valore dell'Avviamento al 31 dicembre 2015 (3.618 milioni) risulta influenzato da differenze cambio positive per 56 milioni di euro entrambe legate alla variazione di periodo delle valute originarie in cui sono iscritti gli avviamenti. In particolare, la variazione è essenzialmente ascrivibile all'effetto cambio positivo relativo agli avviamenti delle società operanti in Polonia e negli USA.
 Per maggiori dettagli in merito all'impairment test sull'avviamento e sulle altre attività immateriali rilevate in sede di operazioni di aggregazione aziendale a durata definita ed indefinita si rimanda alle pagine seguenti.

13.3 Altre informazioni

Informazioni sulle attività immateriali rilevate in sede di operazioni di aggregazione aziendale

L'applicazione del principio contabile IFRS 3 nella contabilizzazione delle operazioni di aggregazione aziendale ha comportato nel tempo la rilevazione di significativi importi per attività immateriali e avviamento. Nella seguente tabella è riportata la movimentazione dei valori iscritti alle varie attività immateriali identificate avvenuta nel corso del periodo, inclusi gli effetti valutativi descritti di seguito.

(milioni di €)					
Attività immateriali (escluso software)	TOTALE 31.12.2014	Ammortamento	Svalutazione	(*) Altre variazioni	TOTALE 31.12.2015
Marchi	93	-	-	-	93
Core deposits e Customer Relationship	92	(17)	-	(1)	75
Avviamento	3.562	-	-	57	3.618
TOTALE	3.747	(17)	0	56	3.786

(*) principalmente relative agli effetti cambio registrati nel periodo sulle poste in valuta

L'eventuale mancata quadratura tra i della tabella stessa e con il resto della Nota integrativa dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

I marchi e l'avviamento sono attività immateriali considerate a vita indefinita. Si ritiene, infatti, che contribuiranno per un periodo indefinito alla formazione dei flussi reddituali.

Le altre attività immateriali rilevate sono a vita utile definita, valorizzate originariamente attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari lungo un periodo che esprime la durata residua dei rapporti in essere alla data dell'operazione di aggregazione aziendale dalla quale derivano. Le attività immateriali a vita definita sono oggetto di ammortamento in base alla relativa vita utile.

Si indicano di seguito le tipologie di attività immateriali rilevate per effetto delle operazioni di aggregazione aziendale e le metodologie utilizzate per la determinazione del relativo fair value alla data di acquisizione.

Marchi

La determinazione del fair value dei marchi, in sede di prima iscrizione, è avvenuta utilizzando il metodo del relief from royalty che stima il valore degli stessi sulla base del corrispettivo derivante dalla loro cessione in uso a terzi. Le royalties sono calcolate applicando il tasso di royalty ai flussi reddituali (margine di intermediazione rettificato delle voci non associate ai marchi stessi).

In sintesi, il metodo si articola in tre fasi:

- determinazione del tasso di royalty (dedotto per via comparativa da casi omogenei o determinato in modo analitico);
- applicazione del tasso di royalty ai flussi di reddito;
- determinazione del valore attuale delle royalties al netto delle imposte, calcolato mediante l'applicazione di un tasso di sconto che tenga conto della rischiosità del contesto in cui si trova il marchio oggetto di valutazione.

Il valore residuo lordo al 31 dicembre 2015 delle attività immateriali a durata indefinita (marchi) è riferibile esclusivamente a Fineco Bank per 93 milioni.

Core Deposits

Il valore di tale attività immateriale deriva dal fatto che parte delle consistenze di depositi a breve termine di una banca (conti correnti e depositi a risparmio) e di scoperti di conto corrente rimane depositata sui conti stessi per orizzonti temporali significativi.

La vita economica della relazione risulta più lunga della durata contrattuale. Lo *spread* tra il costo effettivo della raccolta per mezzo dei *Core Deposits* e il costo della raccolta ai tassi di mercato interbancario (c.d. *mark-down*) rappresenta la componente più significativa di valore legata a questa attività immateriale. I piani reddituali utilizzati per la determinazione del fair value dei *Core Deposits* considerano anche una componente commissionale che contribuisce al reddito totale riferibile a tali relazioni.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

La determinazione del fair value di tale attività si è basata sull'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali generati dai depositi per un periodo che esprime la durata residua dei rapporti in essere alla data di acquisizione. Trattandosi di attività a vita definita, il relativo valore viene ammortizzato in quote costanti in relazione al periodo riferibile ai benefici economici attesi dalla stessa.

Al 31 dicembre 2015, il valore residuo dei Core Deposits risulta pari a zero, in quanto è stato interamente svalutato al 31 dicembre 2013.

Customer Relationships

Asset under Management (AuM)

Il valore di tale attività immateriale deriva principalmente dalla capacità della società di ottenere un rendimento dal collocamento alla propria clientela di prodotti riconducibili al risparmio gestito.

I flussi di reddito utilizzati in sede di prima iscrizione per la valutazione di tale attività sono:

- per le banche collocatrici, le commissioni retrocesse dalle fabbriche prodotto;
- per le fabbriche prodotto, le commissioni percepite dalla clientela al netto delle commissioni passive retrocesse prevalentemente alle banche collocatrici.

Tali commissioni sono state ritenute ricorrenti perché legate al risparmio gestito detenuto dalla clientela.

Al 31 dicembre 2015, il valore residuo di queste attività immateriali risulta pari a zero, in quanto è stato interamente svalutato al 31 dicembre 2013.

Asset under Custody (AuC)

Il valore di tale attività immateriale deriva principalmente dalla capacità della società di ottenere un rendimento dalla raccolta amministrata alla clientela.

I flussi di reddito utilizzati in sede di prima iscrizione per la valutazione di tale attività sono rappresentati dalle commissioni percepite per l'attività connessa alla raccolta amministrata. Tali commissioni sono state classificate come ricorrenti in quanto generate dalla normale attività dei clienti sul proprio portafoglio.

Al 31 dicembre 2015, il valore residuo di queste attività immateriali risulta pari a zero, in quanto è stato interamente svalutato al 31 dicembre 2013.

Life Insurance

Il valore di tale attività immateriale deriva principalmente dalla capacità della società di ottenere un rendimento dal collocamento alla propria clientela di prodotti riconducibili al business "bancassurance".

I flussi di reddito utilizzati in sede di prima iscrizione per la valutazione dell'attività sono rappresentati dalle commissioni percepite per l'attività connessa al business bancassurance. Tali commissioni sono state considerate ricorrenti in quanto assimilabili, dal punto di vista dell'investitore, ai prodotti di risparmio gestito/amministrato.

Al 31 dicembre 2015, il valore residuo di queste attività immateriali risulta pari a zero, in quanto è stato interamente svalutato al 31 dicembre 2013.

Products

L'attività immateriale in oggetto è stata identificata in relazione alla redditività generata dall'attività di negoziazione effettuata per conto delle SGR del Gruppo. I flussi di reddito utilizzati in sede di prima iscrizione per la valutazione sono rappresentati dalle commissioni percepite per l'attività d'intermediazione per conto delle SGR stesse. Sono state considerate come ricorrenti in quanto generate dalla normale operatività dei fondi in cui sono investiti i risparmi della clientela.

Inoltre, in alcuni casi, il valore dell'attività è riconducibile alle commissioni percepite per l'attività di erogazione degli incentivi regionali.

Al 31 dicembre 2015, il valore residuo di queste attività immateriali risulta pari a zero, in quanto è stato interamente svalutato al 31 dicembre 2013.

Altre

Tale attività immateriale comprende tutte le altre tipologie delle c.d. customer Relationships identificate, tra cui, a titolo esemplificativo, quelle derivanti dalla capacità della società di ottenere commissioni dal collocamento delle obbligazioni di terzi e dell'attività connessa alle aste sui titoli.

La vita media utile della Customer Relationship rimanente è pari a 12 anni

Il Gruppo non possiede attività immateriali acquisite tramite contributo pubblico e attività immateriali date in garanzia a fronte di passività.

L'impairment test delle attività immateriali rilevate in sede di operazioni di aggregazione aziendale

Ai sensi dello IAS 36, tutte le attività immateriali a vita utile indefinita, ivi incluso l'avviamento, devono essere sottoposte ad impairment test, almeno annualmente, e comunque ogni qual volta esista oggettiva evidenza del verificarsi di eventi che ne possano aver ridotto il valore (Trigger event). Per UniCredit il trigger event è rappresentato dalla capitalizzazione di mercato inferiore al Patrimonio Netto.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi finanziari futuri generabili dall'attività oggetto di valutazione) ed il relativo fair value al netto dei costi di vendita.

Il valore recuperabile delle attività immateriali oggetto di impairment test deve essere determinato per le singole attività a meno che non sussistano entrambe le seguenti condizioni:

- il valore d'uso dell'attività non è stimato essere prossimo al fair value al netto dei costi di vendita;
- l'attività non genera flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività.

Qualora si verificano tali condizioni l'impairment test è condotto a livello di Cash Generating Unit (CGU) come richiesto dal menzionato principio contabile.

Si precisa che l'impairment test condotto dal gruppo UniCredit attraverso la determinazione del valore in uso delle Cash Generating Units (CGU), secondo quanto descritto in seguito, comprende sia le attività immateriali a vita utile indefinita (avviamenti e marchi) sia le attività immateriali a vita utile definita (core deposits e customer relationship), ove ricorrano gli indicatori di perdita previsti dal principio.

Si ritiene infatti che core deposits e customer relationship non possano essere oggetto di impairment test autonomo poiché dette attività non generano flussi finanziari indipendenti da quelli delle altre attività.

Si precisa che le attività immateriali e le Cash Generating Units sono soggette a impairment test nello stato in cui si trovano senza tenere conto degli effetti derivanti da piani/programmi di ristrutturazione non ancora approvati da parte degli organi competenti.

Con riferimento ai maggiori valori relativi ai rapporti creditizi con la clientela iscritti in sede di purchase accounting si precisa che la verifica della loro sostenibilità è effettuata a livello complessivo in uno a quella del valore contabile del Gruppo nell'ambito dell'impairment test delle attività immateriali essendo l'esecuzione di un test analitico eccessivamente onerosa. A tal fine, la quota di periodo di tali maggiori valori che rettifica il costo ammortizzato dei rapporti creditizi, è portata a riduzione dei flussi reddituali di Gruppo.

Ai fini del test di impairment il valore d'uso delle c.d. Cash Generating Units (CGU) alle quali sono assegnate tali attività immateriali deve essere calcolato considerando i flussi di cassa per tutte le attività e passività comprese nelle CGU e non solo per quelle a fronte delle quali è stato rilevato l'avviamento e/o l'attività immateriale in sede di applicazione dell'IFRS 3.

Si precisa infine che l'impairment test posto in essere dal Gruppo UniCredit è condotto su due livelli:

- il primo livello confronta il valore recuperabile e il valore contabile delle singole CGU;
- il secondo livello confronta il valore recuperabile e il valore contabile del Gruppo nel suo complesso al fine di considerare nell'analisi i flussi reddituali negativi e il valore contabile positivo delle attività non allocabili ("corporate center") secondo quanto previsto dallo IAS 36.

La definizione delle Cash Generating Units (CGU)

La stima del valore d'uso ai fini della verifica dell'eventuale *impairment* di attività immateriali, compresi gli avviamenti, che non generano flussi finanziari se non con il concorso di altre attività aziendali, richiede la preliminare attribuzione di tali attività a unità operative relativamente autonome nell'ambito gestionale (dal punto di vista di flussi finanziari indipendenti generati e da quello di pianificazione e rendicontazione interna): tali unità operative sono appunto definite *Cash Generating Units* (CGU). Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 3 e dallo IAS 36, ai fini dell'*impairment test*, l'avviamento è stato allocato alle seguenti Divisioni operative del Gruppo, identificate come unità generatrici di flussi finanziari (CGU) per le quali sono altresì riportate le principali determinanti della redditività:

Per una puntuale illustrazione delle CGU del Gruppo si rimanda alla Parte L – Informativa di Settore della presente nota integrativa.

La CGU rappresenta il livello più basso al quale l'avviamento è monitorato a livello di Gruppo. Le CGU identificate corrispondono alle unità organizzative di business attraverso le quali il Gruppo sviluppa la propria attività.

Il valore contabile delle CGU

Il valore contabile delle CGU è determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile delle stesse. Il valore recuperabile delle CGU comprende i flussi derivanti dalle relative attività e passività finanziarie, di conseguenza il valore contabile deve parimenti includere le attività e le passività finanziarie generatrici di tali flussi.

Il valore contabile di ciascuna CGU è determinato in base al suo contributo al patrimonio netto consolidato, inclusa la parte di pertinenza dei terzi. Nello specifico, il valore di carico della CGU Poland e della CGU CEE, escluso il Leasing CEE è determinato mediante la sommatoria dei singoli valori contabili di ogni società nel bilancio consolidato (corrispondenti al loro patrimonio netto contabile) tenendo conto di eventuali attività immateriali rilevate al momento dell'acquisizione (al netto di ammortamenti e impairment successivi) e delle scritture di consolidamento.

Poiché risulterebbe eccessivamente complesso determinare il valore di carico delle altre CGU sulla base dei valori contabili, si è reso necessario utilizzare fattori gestionali per effettuare la corretta suddivisione. Nello specifico, viene utilizzato il parametro gestionale del capitale allocato, calcolato come assorbimento dei Risk Weighted Assets delle singole CGU. In ogni caso, le attività immateriali sono attribuite alle CGU in coerenza con le informazioni contabili disponibili.

Di seguito sono riportati i valori di carico delle CGU al 31 dicembre 2015, determinati come sopra indicato, nonché le quote di avviamento e delle altre attività immateriali allocate a ognuna di esse.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

(milioni di €)

Cash Generating Unit (CGU)	Valore al 31.12.2015	di cui avviamento (quota Gruppo)	di cui altre attività immateriali (*)
Commercial Banking Italy	7.021	8	-
Commercial Banking Germany	3.173	261	-
Commercial Banking Austria	2.035	-	-
Poland	7.039	1.030	-
CIB Global	7.131	878	-
Asset Management	1.021	844	-
Asset Gathering	818	597	62
CEE	14.092	-	-
Non Core	7.102	-	-
Totale	49.433	3.618	62

L'eventuale mancata quadratura tra i dati della tabella stessa e con il resto della Nota integrativa dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.
(*) Gli importi determinati si intendono al netto delle relative imposte differite.

La stima dei flussi finanziari per la determinazione del valore d'uso delle CGU

In base a quanto disposto dallo IAS36, le attività immateriali a vita indefinita devono essere sottoposte ad Impairment test con cadenza almeno annuale e, comunque, ogni qualvolta vi sia oggettiva evidenza del verificarsi di eventi che ne possano aver ridotto il valore. Secondo quanto disposto dai principi contabili di riferimento, l'impairment test deve essere svolto raffrontando il valore contabile di ogni CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove quest'ultimo risultasse minore del valore contabile, occorre rilevare in bilancio una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è rappresentato dal maggiore tra il suo fair value (al netto dei costi di vendita) ed il relativo valore d'uso.

Proiezioni

L'impairment test al 31 dicembre 2015 è stato condotto sulla base delle previsioni finanziarie (Utile Netto e RWA) del Budget per il 2016 e del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'11 novembre 2015.

Come previsto dallo IAS 36.44, ai fini dell'impairment test dell'avviamento non si è tenuto conto dei seguenti effetti – compresi nei dati del Piano Strategico – dai quali sarebbe potuto derivare un maggior valore residuo delle CGU e del Gruppo:

- l'effetto economico positivo derivante da alcuni obiettivi manageriali di contenimento dei costi incorporati nel Piano Strategico. Infatti, sebbene il management si sia impegnato a raggiungere i suddetti obiettivi durante l'orizzonte di Piano Strategico, l'identificazione di alcune specifiche iniziative sottostanti la riduzione attesa dei costi è ancora in fase di definizione e non risultano ad oggi disponibili i necessari dettagli operativi per poter tener conto di tali iniziative;
- gli effetti di ottimizzazione degli attivi ponderati per il rischio (RWA) derivanti da modifiche ai modelli di calcolo, che sono pianificate ma non ancora finalizzate, soggette a future attività di validazione e approvazione da parte delle Autorità competenti per cui il processo di validazione è ancora incerto.

Per quanto riguarda il perimetro di riferimento dell'impairment test, si precisa che l'articolazione delle Cash Generating Unit riflette la struttura organizzativa del Gruppo al 31 dicembre 2015 ed è invariata rispetto al 31 dicembre 2014.

Con riferimento alla CGU AM, in considerazione del processo di vendita di Pioneer Investments in corso, è stata utilizzata la stima relativa al cash in dell'operazione, in quanto ritenuta maggiormente rappresentativa del valore recuperabile rispetto alla stima ottenuta utilizzando i flussi di cassa rivenienti dall'uso continuo. Il processo di vendita non ha comportato la classificazione delle attività e passività del gruppo tra le attività in via di dismissione (IFRS 5) al 31 dicembre 2015, dal momento che non ricorrono le condizioni per tale classificazione: le attività non sono immediatamente disponibili per la vendita nella loro condizione attuale, in quanto la transazione comporta una serie di operazioni societarie preliminari e l'ottenimento di numerose autorizzazioni da parte delle Autorità di riferimento.

Scenario macroeconomico

Nelle tabelle seguenti si riportano le previsioni sui principali indicatori macroeconomici, relativi ai mercati nei quali opera il Gruppo, sottostanti al Budget 2016 e all'ultimo Piano Strategico, le cui proiezioni sono state utilizzate ai fini dell'Impairment Test di dicembre 2015.

Italy	2014	2015F	2016F	2017F	2018F
y/y % changes					
GDP	-0,4	0,6	1,2	1,2	1,3
Inflation (CPI)	0,2	0,0	1,0	1,5	1,6
Unemployment rate	12,7	12,7	12,4	11,7	11,0

Germany	2014	2015F	2016F	2017F	2018F
y/y % changes					
GDP	1,6	2,0	2,1	2,3	2,4
Inflation (CPI)	1,5	0,0	1,7	1,9	2,0
Unemployment rate	6,7	6,4	6,2	6,0	5,7

Austria	2014	2015F	2016F	2017F	2018F
y/y % changes					
GDP	0,3	0,9	1,5	1,7	1,8
Inflation (CPI)	1,7	0,9	1,6	1,7	1,8
Unemployment rate	5,6	5,7	5,5	5,2	5,0

Financial indicators	2014	2015F	2016F	2017F	2018F
Euribor 3m avg	0,2	0,0	0,0	0,1	0,1
BTP - Bund spread (10y, eop)	135	80	60	55	50

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

PAESI DELL'AREA CENTRAL EASTERN EUROPE (CEE)

	Real GDP Growth		Inflation (CPI) yoy, avg	
	2016	2018	2016	2018
Poland	3,5	3,5	1,9	2,5
Hungary	2,4	2,2	2,6	2,9
Czech Rep.	2,7	2,5	1,6	2,2
Slovenia	2,6	2,0	1,1	1,3
Bulgaria	2,3	3,1	0,7	2,7
Romania	2,5	3,4	1,2	3,0
Croatia	0,8	2,0	1,9	2,5
Bosnia-H.	3,5	3,0	2,1	2,2
Serbia	1,3	1,3	4,4	4,0
Turkey	3,5	5,0	6,0	5,7
Russia	-1,4	2,7	7,9	5,5

	Interbank rates, avg		Exchange rates, avg	
	2016	2018	2016	2018
Poland	2,0	3,0	4,1	4,0
Hungary	2,6	2,9	315,0	330,0
Czech Rep.	0,3	1,2	27,3	26,5
Slovenia	EUR	EUR	EUR	EUR
Bulgaria	0,0	0,1	2,0	2,0
Romania	1,6	2,9	4,4	4,3
Croatia	0,9	0,8	7,7	7,5
Bosnia-H.	EUR	EUR	2,0	2,0
Serbia	7,8	8,0	128,0	128,0
Turkey	7,4	7,0	3,3	3,1
Russia	8,3	6,4	74,7	71,6

Modello di Impairment test

Il calcolo del valore d'uso ai fini dell'impairment test è effettuato utilizzando un modello di flussi di cassa scontati (Discounted Cash Flow o DCF). Tali flussi di cassa sono determinati sottraendo dal risultato netto (al lordo dei terzi) il fabbisogno di capitale annuo generato dalla variazione delle attività ponderate per il rischio. Tale fabbisogno di capitale è determinato considerando il livello di capitalizzazione che il Gruppo intende raggiungere nel lungo periodo, anche alla luce dei livelli minimi di capitale regolamentare richiesti.

Il modello Discounted Cash Flow utilizzato è basato su tre stadi:

- primo periodo dal 2016 al 2018 in cui sono stati considerati il Budget per il 2016 e il Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'11 novembre 2015, opportunamente rettificato come sopra descritto ai sensi dello IAS36.44;
- periodo intermedio dal 2019 al 2023, per il quale le proiezioni dei flussi di cassa vengono estrapolate applicando a partire dall'ultimo periodo di previsione esplicita (2018) tassi di crescita decrescenti fino a quelli di "terminal value";
- "terminal value" determinato con tassi di crescita nominali del 2%. Il tasso medio di crescita nominale del PIL dell'Eurozona dal 1996 al 2014 è stato pari al 3,0% (di cui 1,4% di crescita reale). La scelta del 2% nominale quale valore di "terminal value", corrispondente quindi a circa lo 0% reale, è dettata da ragioni prudenziali.

L'utilizzo di un periodo intermedio è applicato per consentire una normalizzazione dei parametri utilizzati (ovvero costo del capitale e tassi di crescita nominali) prima della loro convergenza ai valori di Terminal Value, in quanto il gruppo opera in diverse aree geografiche e segmenti di business caratterizzati da differenti profili di rischio e aspettative di crescita. I tassi di crescita del periodo intermedio sono definiti in modo tale che la media ponderata del periodo intermedio e del terminal value non risulti superiore ad un limite massimo, definito applicando uno scarto alla media storica della crescita di lungo termine delle rispettive aree geografiche o settori di attività.

I beni del Gruppo destinati ad attività ausiliarie e comuni (corporate asset) sono stati allocati alle CGU cui fanno riferimento, ove applicabile. Per la porzione di tali beni non allocabile, la recuperabilità del valore è stata verificata a livello complessivo di Gruppo (c.d. "corporate center").

Piano Strategico 2015-2018 ("MYP")

UniCredit, in linea con il precedente MYP, conferma la propria missione di Banca Commerciale leader pan-europea, attuando al tempo stesso un riassetto del business al fine di adattarsi a uno scenario macroeconomico con tassi di interesse ai minimi storici.

Si prevede un miglioramento dell'efficienza operativa attraverso una ulteriore riduzione della base dei costi totali rispetto al precedente MYP e l'aumento dell'allocazione di capitale nei business a più alto rendimento. Sarà implementata la strategia di digitalizzazione del Gruppo al fine di accelerare la trasformazione in banca multi-canale dei segmenti retail & corporate e di creare ulteriore discontinuità dalla banca tradizionale.

UCG mira a diventare un Gruppo più semplice ed integrato, con la chiusura della sub-holding austriaca ed il trasferimento entro fine 2016 delle partecipazioni della CEE sotto il diretto controllo della holding UniCredit (preservando allo stesso tempo il know-how della divisione CEE), rafforzando le funzioni di governo centrali e concentrandosi sulle sinergie commerciali tra le piattaforme globali (i.e. CIB) e i network delle banche commerciali.

Il Gruppo continuerà ad essere focalizzato sull'alto potenziale di crescita del Wealth Management per accelerare ulteriormente la crescita dei ricavi da commissioni e sulla leadership di CIB per migliorare il mix di ricavi e aumentare il cross selling.

Le Società del Gruppo in CEE e Polonia rimangono motori di crescita chiave grazie alla propria posizione di leadership come partner preferiti dai clienti locali e multinazionali.

Direzioni strategiche delle CGU

Commercial Banking Italia

Il Commercial Banking Italia sarà focalizzato sullo sfruttamento dei benefici della digitalizzazione per l'innovazione dell'offerta di prodotto attuale, e per la riduzione dei costi. In linea con il MYP precedente, è prevista una ulteriore razionalizzazione delle agenzie, al fine di ottenere ulteriori risparmi sia a livello HR che non-HR.

Nel segmento retail, si prevede un aumento del numero di clienti acquisiti, un incremento dei ricavi generati attraverso i pagamenti on-line e tramite POS, ed il miglioramento della rete di agenti di vendita per la promozione di nuovi prodotti. Sul fronte delle imprese, il Gruppo intende sfruttare ulteriormente le sinergie della banca per offrire un servizio distintivo.

Nell'ambito delle attività di private banking, la leadership di mercato di UCG dovrebbe essere ulteriormente consolidata in Italia e in Europa, sia in termini di crescita e recupero di redditività sul Private Banking tradizionale, che rivolgendo una particolare attenzione agli ultra-high net worth individuals con la creazione di un ente giuridico dedicato per fornire un modello di servizio specifico.

Commercial Banking Germania

La Banca Commerciale in Germania, coerentemente al piano precedente, mira a ripristinare una buona redditività dei business basandosi sulla crescita dei clienti affluent, su un significativo sviluppo nel Private Banking sfruttando la congiuntura favorevole, sulla piena implementazione dell'agenda digitale e su uno sviluppo selettivo all'interno del segmento Corporate (crescita limitata con alta redditività). Inoltre continuerà la significativa riduzione di costi nel Corporate Center.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Commercial Banking Austria

In linea con il MYP precedente, la Banca Commerciale in Austria cavalcherà il trend di digitalizzazione e la relativa ottimizzazione dei costi di base. Il Gruppo intende ristrutturare profondamente il segmento retail, al fine di sviluppare il business in modo sostenibile abbattendo significativamente il cost-income-ratio. La redditività del segmento Corporate sarà migliorata puntando principalmente sui margini più elevati, mentre i ricavi del Private Banking verranno sostenuti dalla crescita delle masse gestite.

Corporate & Investment Banking ("CIB")

UCG intende far leva sulla sua forte rete internazionale, per aumentare le sinergie cross-divisionali (in particolare sulle segmento mid-tier corporate) e le sinergie geografiche, al fine di raggiungere un elevato livello di diversificazione dei ricavi. Una joint venture CIB-Commercial Banking sta per essere avviata al fine di offrire le competenze di prodotto CIB anche alla rete CBK e aumentare il cross-selling.

Polonia

In linea con il MYP precedente, la Polonia si propone di continuare il suo percorso di crescita degli ultimi anni. Si prevede un ulteriore incremento della base clienti attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti per il mass market e per le PMI e l'introduzione del mobile advisory model sul segmento Affluent. Per quanto riguarda il Corporate, la Polonia mira ad aumentare l'acquisizione di nuovi clienti migliorando la rete commerciale nelle aree sotto-penetrate e sfruttando il vantaggio competitivo di GTB e della internazionalizzazione.

Europa centrale e orientale ("CEE")

la CEE rimane il principale motore per la crescita del Gruppo grazie alla possibilità di proporre ai Clienti un'operatività multinazionale in tutta la regione. La digitalizzazione sosterrà la crescita dei ricavi e la riduzione dei costi, in particolare aumentando la quota delle vendite on-line e permettendo di formulare un'offerta su misura al Cliente attraverso l'utilizzo dei Big Data. L'obiettivo è quello di una crescita di 1 mln di clienti puntando all'aumento dei volumi dei prestiti al fine di sostenere la crescita delle quote di mercato registrata negli ultimi anni

Asset Management

AM continua ad essere una divisione strategica e ad alta redditività per il Gruppo. I ricavi saranno sostenuti da volumi crescenti, spinti anche dall'ulteriore sviluppo nella distribuzione di prodotti non captive. Al fine di migliorare il patrimonio gestito e di beneficiare di sinergie di rete / distribuzione, è stata definita la fusione tra Pioneer e SAM con la creazione di un asset manager globale, che si posiziona tra le prime 35 aziende a livello globale e top 10 in Europa nel settore.

Asset Gathering

Asset Gathering manterrà una forte attenzione all'acquisizione di clienti e alla valorizzazione dei prodotti di prestito. In particolare, la crescita delle AFI sarà sostenuta con l'acquisizione di nuovi clienti ad alto valore grazie al miglioramento della rete dei promotori

Non-Core

Come previsto nel precedente piano, le attività non strategiche e quelle poco redditizie e rischiose per il Gruppo sono state inglobate nella divisione Non-Core il cui processo di riduzione è costantemente in atto.

I tassi di attualizzazione dei flussi e obiettivi in termini di capitale

Qui di seguito sono riepilogati i principali assunti di base adottati dal management nel calcolo del valore recuperabile delle CGU:

CGU	Tasso di attualizzazione iniziale al netto delle imposte (Ke)	Tasso di attualizzazione finale al netto delle imposte (Ke)	Tasso di crescita nominale per il calcolo del Terminal Value
Commercial Banking Italy	10,7%	9,4%	2,0%
Commercial Banking Germany	8,7%	9,0%	2,0%
Commercial Banking Austria	9,1%	9,1%	2,0%
Poland ⁽¹⁾	13,0%	9,6%	2,0%
CIB	9,7%	9,0%	2,0%
Asset Management	8,7%	9,0%	2,0%
Asset Gathering	8,8%	9,0%	2,0%
Central Eastern Europe (CEE) ⁽¹⁾	16,7%	10,5%	2,0%
Non Core	10,7%	9,4%	2,0%

² Il tasso di attualizzazione relativo alla CGU Central Eastern Europe è la media aritmetica ponderata dei tassi di attualizzazione in valuta locale utilizzati per i singoli paesi appartenenti ai singoli settori di attività.

Come si evince dalla tabella sopra riportata, i flussi finanziari futuri sono stati attualizzati utilizzando una stima prudentiale del tasso di attualizzazione, incorporando nel costo del capitale proprio (Ke) i vari fattori di rischio connessi al settore di attività. Il tasso di sconto utilizzato è un tasso nominale al netto delle imposte.

In particolare, il costo del capitale per le CGU è la somma dei seguenti addendi:

- Country rate: la cui metodologia di calcolo è differente in base al fatto che la CGU sia globale (operante in più paesi) o relativa a una singola regione:
 - CGU globali: Country rate dato dalla somma di:
 - Tasso privo di rischio: media degli ultimi 6 anni del Bund a 5 anni. L'orizzonte temporale di 6 anni è stato scelto per tener conto della lunghezza media del ciclo economico nell'Eurozona;
 - Premio al rischio sul debito: Credit Default Swap medio degli ultimi 6 anni pagato da UniCredit.
 - Commercial Banking: data l'elevata specificità regionale, invece del risk-free e del premio al rischio sul debito, il Country rate corrisponde al tasso governativo del Paese e, in particolare:
 - Per il Commercial Banking Italy media degli ultimi 6 anni del BTP a 5 anni;
 - Per Commercial Banking Austria media degli ultimi 6 anni del tasso governativo austriaco a 5 anni;
 - Per Commercial Banking Germany media degli ultimi 6 anni del Bund a 5 anni.
- Premio al rischio sul capitale proprio: determinato con l'option based model e basato sulla volatilità delle azioni UniCredit negli ultimi 6 anni. Per le CGU Globali è stata utilizzata la volatilità media degli ultimi 6 anni di banche operanti prevalentemente nello stesso settore.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Il costo del capitale, differenziato per i Paesi della CEE, è dato dalla somma dei seguenti addendi:

- Tasso privo di rischio: Tasso swap in valuta locale a 5 anni medio degli ultimi 6 anni. Ove assente si considera il tasso interbancario più liquido e rappresentativo;
- Premio a rischio sul Paese: Credit Default Swap medio pagato dal Paese negli ultimi 6 anni (in certi Paesi, in assenza di una serie storica sufficientemente lunga, si considera un periodo più breve o l'asset swap spread pagato da un titolo governativo benchmark di pari durata emesso dal Paese in oggetto);
- Premio al rischio sul capitale proprio: determinato con l'option based model e basato sulla volatilità delle azioni UniCredit negli ultimi 6 anni.

Il costo del capitale utilizzato per l'attualizzazione dei flussi di cassa converge in maniera lineare al costo del capitale del MYP nel 2018 e quindi al costo del capitale di Terminal Value, nell'arco dei 5 anni del periodo intermedio previsti dal modello, valore determinato per ciascuna CGU. Questo valore è stabilito in considerazione dello scenario macro sottostante le proiezioni del MYP e quindi dei relativi Net Profit.

Prudenzialmente il costo del capitale delle Global Business Lines (CIB, AM e AG) è stato incrementato, nell'intero periodo della valutazione, ad un livello minimo pari al più basso tra quello dei diversi Commercial Banking.

Un ulteriore parametro utilizzato nel modello per il calcolo sia del capitale allocato iniziale che della sua evoluzione temporale è il Common Equity Tier 1 ratio target.

Per i Business dell'Europa Occidentale ("WE") è stato individuato un Common Equity Tier 1 ratio target pari al 9,25% per il 2015 mentre per i paesi della CEE, come valori iniziali, sono stati utilizzati i ratio delle singole banche.

Il Common Equity Tier 1 ratio converge linearmente al 11,5% nel 2018, in linea con il target strategico a lungo termine definito nell'ambito del Piano Strategico approvato a novembre 2015, come conseguenza del contesto regolamentare sempre più severo (Basilea 3, il Comprehensive Assessment della Banca Centrale Europea sul settore bancario europeo, le norme sul bail-in e le nuove consultazioni del Comitato di Basilea sul trattamento del portafoglio di negoziazione, delle cartolarizzazioni dei fondi d'investimento). Nel caso di alcuni paesi della CEE le autorità locali hanno richiesto ulteriori buffer, pertanto il tasso target per il 2018 è salito al 12% per la Polonia, la Croazia e la Bulgaria e per la Repubblica Ceca al 14%.

I risultati dell'impairment test

Il risultato dell'impairment test al 31 dicembre 2015 conferma la sostenibilità dell'avviamento senza che sia necessario procedere ad una svalutazione nel bilancio consolidato del gruppo UniCredit.

Il valore recuperabile, influenzato dall'aggiornamento delle proiezioni economiche come sopra descritte, riflette in particolare un apporto positivo derivante dal parametro del costo del capitale (migliorato rispetto al 2014 in relazione all'andamento dei tassi di mercato) ed un apporto negativo derivante dalla revisione dei parametri relativi ai coefficienti patrimoniali.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento (in particolare i flussi di cassa previsti per le varie CGU, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato che potrebbe registrare mutamenti ad oggi non prevedibili. L'effetto di questi mutamenti, nonché di cambiamenti delle strategie aziendali potrebbe pertanto condurre nei bilanci dei prossimi esercizi a una revisione delle stime dei flussi di cassa afferenti alle singole CGU e degli assunti sulle principali grandezze finanziarie (tassi di attualizzazione, tassi di crescita attesi, Common Equity Tier 1 ratio, ecc.) che potrebbe avere riflessi sulle future risultanze dei test di impairment.

Analisi di sensitività

Poiché la valutazione è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato che il settore finanziario sta attraversando e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, sono state effettuate alcune analisi di "sensitività" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di impairment test.

Nella tabella sotto riportata sono riepilogati, per le CGU che presentano avviamento residuo, gli scostamenti degli assunti di base (costo del capitale, ratio patrimoniale, tasso di crescita di lungo termine e stream di utili utilizzato per la stima dei flussi di cassa) adottati per le diverse CGU, necessari a rendere il valore recuperabile della CGU stessa pari al suo valore di bilancio:

CGUs €/mn	Incremento del tasso di attualizzazione al netto delle imposte (Ke)	Incremento del Core Tier 1 ratio target al 2018	Decremento del tasso di crescita nominale per il calcolo del Terminal Value	Decremento degli utili annuali
	Variazione assoluta	Variazione assoluta	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Commercial Banking Germany	1,7%	2,9%	-13,4%	-16,4%
Poland	1,1%	1,8%	-1,3%	-10,4%
CIB	2,1%	3,0%	-14,4%	-16,9%
Asset Management	Not applicable	Not applicable	Not applicable	Not applicable
Asset Gathering	16,7%	n.m.	n.m.	n.m.
Commercial Banking Italy	10,2%	19,6%	n.m.	n.m.

La tabella sottostante indica la variazione del valore d'uso complessivo del Gruppo alla variazione dei principali parametri utilizzati nel modello DCF.

Group Level €/mn	Incremento del tasso di attualizzazione al netto delle imposte (Ke) ⁽¹⁾	Incremento del Core Tier 1 ratio target al 2018	Decremento del tasso di crescita nominale per il calcolo del Terminal Value	Decremento degli utili annuali
<i>Sensitivity Factor [%]</i>	+1%	+1%	-1%	-5%
Change of Group value in use	-10%	-9%	-6%	-6%

¹ L'aumento dell'1% del tasso di sconto è applicato all'intero flusso dal 2015 al Terminal value.

I parametri e le informazioni utilizzati per verificare la sostenibilità dell'avviamento (in particolare le proiezioni finanziarie utilizzate) sono significativamente influenzati dal contesto macroeconomico e di mercato. Nel caso in cui il deterioramento dello scenario macroeconomico dovesse perdurare nei prossimi anni, i risultati dei prossimi test di sostenibilità dell'avviamento potrebbero manifestare un valore recuperabile inferiore al valore di carico e quindi rilevare l'esigenza di procedere a una svalutazione dell'avviamento.

Confronto con la capitalizzazione di mercato

Il valore d'uso totale di Gruppo calcolato nell'impairment test è più elevato rispetto alla corrente capitalizzazione di mercato della capogruppo. La differenza è principalmente spiegata dalla valutazione a breve termine implicita nel prezzo di mercato, che è influenzata dalle aspettative di moderata redditività nel breve termine e dalla continua incertezza relativa alle prospettive di crescita globali.

Per converso, il valore d'uso considera le attese di crescita a medio-lungo termine implicite nelle proiezioni finanziarie utilizzate.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
Attività fiscali anticipate relative a:		
Attività/passività detenute per la negoziazione	479.448	499.016
Altri strumenti finanziari	4.780.290	4.958.705
Immobili, impianti e macchinari / attività immateriali	2.009.632	2.019.371
Accantonamenti	1.990.439	2.059.502
Svalutazioni su crediti	6.170.881	6.259.053
Altre attività / passività	260.926	285.727
Crediti verso banche e clientela	157.148	161.346
Perdite fiscali riportabili in futuro	487.256	383.118
Altre	636.755	608.961
Effetto di compensazione delle imposte differite	(2.601.363)	(2.935.087)
Totale	14.371.412	14.299.712

La voce "Altri strumenti finanziari" comprende 3.964.770 mila euro nel 2015 (3.961.646 mila euro nel 2014) relativi alla fiscalità differita (IRES ed IRAP) derivante dall'affrancamento dei maggiori valori delle partecipazioni di controllo ai sensi dell'art. 23 del D.L. 98/2011. I valori del 2014 sono stati riesposti ricomprendendo nella voce "Altri strumenti finanziari" 657.471 mila euro precedentemente classificati nella voce "Immobili, impianti, macchinari/attività immateriali".

Le attività per imposte anticipate sono sottoposte a test di sostenibilità ai sensi dello IAS 12 tenendo conto di proiezioni economiche prevedibili per gli esercizi futuri e delle peculiarità delle legislazioni fiscali di ciascun Paese, al fine di verificare che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le medesime. Con particolare riferimento a UniCredit S.p.A., a cui sono ascrivibili la gran parte delle imposte anticipate del Gruppo, la verifica di recuperabilità viene effettuata tenendo conto, oltre che delle proiezioni economiche, delle previsioni di trasformabilità delle imposte anticipate in crediti d'imposta ai sensi della legge n. 214/2011.

Il D.L. n. 83 del 27 giugno 2015, convertito dalla legge n. 132 del 6 agosto 2015, ha modificato il regime di deducibilità fiscale ai fini IRES e IRAP delle svalutazioni e delle perdite su crediti verso la clientela, diverse da quelle derivanti da cessione, stabilendone la piena ed immediata deducibilità nell'esercizio della rilevazione in bilancio. Il decreto ha inoltre previsto una disciplina transitoria per le anzidette rettifiche nette su crediti iscritte a bilancio nel 2015 (deducibili al 75% nello stesso anno) e per quelle iscritte a bilancio negli anni precedenti il 2015 e non ancora dedotte. Per queste ultime, unitamente al 25% delle rettifiche nette iscritte nel 2015 e non immediatamente deducibili, è prevista una deducibilità negli esercizi successivi e fino al 2025 secondo percentuali stabilite dal decreto stesso e resta comunque confermato il regime di conversione in credito di imposta delle DTA relative a tali deduzioni. Lo stesso D. L. n. 83/2015 ha anche confermato il regime di conversione in crediti d'imposta delle DTA relative all'avviamento e alle altre attività immateriali, che risultavano già iscritte in bilancio al 31 dicembre 2014. Infine, la Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 prevede una riduzione dell'IRES dal 27,5% al 24% a partire dal 2017; allo stesso tempo, limitatamente alle Banche, è prevista a partire dallo stesso anno un'addizionale IRES del 3,5% che manterrà il prelievo IRES complessivo immutato rispetto al livello attuale.

Tali novità normative non hanno impatti sul risultato del test di sostenibilità.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
Passività fiscali differite relative a:		
Crediti verso banche e clientela	265.988	345.562
Attività / passività detenute per la negoziazione	241.911	395.748
Altri strumenti finanziari	1.696.194	1.648.573
Immobili, impianti e macchinari / attività immateriali	503.412	484.516
Altre attività / passività	237.525	417.575
Debiti verso banche e clientela	2.764	14.013
Altre	241.023	249.719
Effetto di compensazione delle imposte differite	(2.601.363)	(2.935.099)
Totale	587.454	620.607

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2015	2014
1. Importo iniziale	13.087.284	17.372.493
2. Aumenti	3.910.372	2.235.220
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.361.046	1.969.383
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	79.558	163.438
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) riprese di valore</i>	131.783	822
<i>d) altre</i>	1.149.705	1.805.123
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2.139	2.851
2.3 Altri aumenti	2.547.187	262.986
3. Diminuzioni	3.500.502	6.520.429
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	869.479	1.186.586
<i>a) rigiri</i>	743.187	968.815
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità</i>	38.533	9.013
<i>c) mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>d) altre</i>	87.759	208.758
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	140	375
3.3 Altre diminuzioni	2.630.883	5.333.468
<i>a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011</i>	207.675	2.608.894
<i>b) altre</i>	2.423.208	2.724.574
4. Importo finale	13.497.154	13.087.284

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2015	2014
1. Importo iniziale	11.182.084	13.145.129
2. Aumenti	717.873	867.314
3. Diminuzioni	214.774	2.830.359
3.1 Rigiri	154	39.822
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	207.979	2.738.395
<i>a) derivante da perdite di esercizio</i>	207.979	2.643.022
<i>b) derivante da perdite fiscali</i>	-	95.373
3.3 Altre diminuzioni	6.641	52.142
4. Importo finale	11.685.183	11.182.084

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2015	2014
1. Importo iniziale	484.645	1.908.113
2. Aumenti	2.437.341	1.068.266
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	503.800	935.466
a) relative a precedenti esercizi	15.239	24.077
b) dovute al mutamento di criteri contabili	1.198	539
c) altre	487.363	910.850
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	811	439
2.3 Altri aumenti	1.932.730	132.361
3. Diminuzioni	2.447.303	2.491.734
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	703.671	491.339
a) rigiri	599.893	374.371
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	103.778	116.968
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	136	-
3.3 Altre diminuzioni	1.743.496	2.000.395
4. Importo finale	474.683	484.645

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2015	2014
1. Importo iniziale	1.212.428	1.132.386
2. Aumenti	557.051	634.239
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	112.785	599.340
a) relative a precedenti esercizi	18	5.059
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	112.767	594.281
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	444.266	34.899
3. Diminuzioni	895.221	554.197
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	554.399	56.851
a) rigiri	446.421	40.662
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	97
d) altre	107.978	16.092
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	340.822	497.346
4. Importo finale	874.258	1.212.428

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2015	2014
1. Importo iniziale	135.962	737.416
2. Aumenti	1.182.114	549.670
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	147.422	532.511
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	5.041
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	147.422	527.470
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	519
2.3 Altri aumenti	1.034.692	16.640
3. Diminuzioni	1.205.305	1.151.124
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	277.976	98.139
<i>a) rigiri</i>	257.748	93.878
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	20.228	4.261
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	927.329	1.052.985
4. Importo finale	112.771	135.962

14.7 Altre informazioni

Si evidenzia che – secondo quanto stabilito dalla L. 10/2011, di conversione del D.L. 225/2010, cd. Milleproroghe 2011, e successive modifiche ed integrazioni, nell'esercizio 2015, con riferimento ai bilanci dell'esercizio 2014 di UniCredit Leasing S.p.A. approvato dalla rispettiva Assemblea degli Azionisti ed alla relativa dichiarazione fiscale riferita a tale esercizio, si è proceduto alla effettiva trasformazione in crediti d'imposta di attività per imposte anticipate, IRES ed IRAP, pari 93,4 milioni.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'Attivo e voce 90 del Passivo

Sono iscritte in queste voci le attività non correnti o gruppi di attività e passività direttamente collegate, che costituiscono un insieme di attività generatrici di flussi finanziari, la cui vendita è altamente probabile. Esse sono valutate al minore fra il valore contabile e fair value al netto dei costi di vendita.

Nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2015, rispetto al 31 dicembre 2014, si segnala che a seguito dell'interruzione nelle trattative di vendita la società Vienna DC Tower 2 Liegenschaftsbesitz GMBH ha cessato di essere ricondotta tra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS5. Si segnala altresì la vendita di alcuni immobili detenuti dalle società del gruppo.

I dati al 31 dicembre 2015 si riferiscono principalmente, per quanto riguarda le singole attività e passività in via di dismissione alle proprietà immobiliari detenute da alcune società del gruppo.

Per quanto riguarda i dati relativi ai gruppi di attività in via di dismissione, e passività associate, il dato al 31 dicembre 2015 si riferisce alle seguenti società già riportate nella situazione contabile consolidata al 31 dicembre 2014 in base al principio contabile IFRS5:

- alle società del gruppo ucraino (PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK, PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL, LLC UKROTSBUD, LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE, SVIF UKRSOTSBUD);
- alle società del gruppo Immobilien Holding.

In bilancio al 31 dicembre 2015 la partecipazione in Public Joint Stock Company Ukrsofsbank e le sue controllate continuano ad essere classificate come in via di dismissione (ai sensi dell'IFRS 5) e la loro valutazione è stata adeguata per riflettere la stima del risultato atteso dalla cessione. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte C – Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310.

**15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:
composizione per tipologia di attività**

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	8.800	-
A.2 Partecipazioni	547	-
A.3 Attività materiali	366.518	86.121
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	5.281	5.913
Totale A	381.146	92.034
di cui valutate al costo	335.054	33.904
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	21.760	24.949
di cui valutate al fair value livello 3	24.332	33.181
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	491	64.850
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	4	76.273
B.4 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	208.252	174.999
B.6 Crediti verso clientela	1.367.718	1.698.998
B.7 Partecipazioni	59.684	60.061
B.8 Attività materiali	134.875	169.561
B.9 Attività immateriali	35.809	45.147
B.10 Altre attività	632.089	1.217.825
Totale B	2.438.922	3.507.714
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	2.438.922	3.507.714
Totale A+B	2.820.068	3.599.748
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	2.005	1.305
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	4.073	978
Totale C	6.078	2.283
di cui valutate al costo	6.078	2.283
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	126.705	124.227
D.2 Debiti verso clientela	1.010.558	1.204.245
D.3 Titoli in circolazione	1.917	3.365
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	315	263
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	498.218	467
D.7 Altre passività	236.208	315.608
Totale D	1.873.921	1.648.175
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	1.873.921	1.648.175
Totale C+D	1.879.999	1.650.458

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa al mercato sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

Con riferimento ai livelli di fair value si precisa che i valori riferiti alle società del gruppo ucraino sono esposti al 31 dicembre 2015 tra le attività e passività di livello 3, riflettendo la loro misurazione attraverso un modello valutativo.

15.2 Altre informazioni

Non vi sono informazioni da segnalare.

15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Al 31 dicembre 2015 non risulta alcuna partecipazione significativa in società collegate non valutata con il metodo del patrimonio netto tra le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160**16.1 Altre attività: composizione**

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
Margine di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati (infruttiferi)	279	6.109
Oro, argento e metalli preziosi	12.222	17.976
Ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie	691.383	665.738
Cassa e altri valori in carico al cassiere:	284.807	305.940
- assegni di c/c tratti su terzi in corso di negoziazione	283.868	287.389
- assegni di c/c in carico alle banche del gruppo ricevuti dalla stanza di compensazione in corso di addebito	219	416
- vaglia, assegni circolari e titoli equiparati	694	18.099
- cedole, titoli esigibili a vista, valori bollati e valori diversi	26	36
Interessi e competenze da addebitare a:	115.656	110.754
- clienti	113.500	107.067
- banche	2.156	3.687
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	15.280	24.122
Partite in corso di lavorazione	1.617.699	1.364.351
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:	2.274.885	2.184.383
- titoli e cedole da regolare	52.262	132.309
- altre operazioni	2.222.623	2.052.074
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	34.258	162.844
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 140	2.480.891	2.438.590
Altre partite	2.344.378	2.660.183
Totale	9.871.738	9.940.990

Al 31 dicembre 2015 la voce "Altre partite" comprende 373 milioni di euro relativi ad attività materiali, derivanti da recupero crediti e leasing, classificate come rimanenze ai sensi dello IAS 2, 480 milioni nel 2014.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/COMPONENTI DEL GRUPPO	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
1. Debiti verso banche centrali	29.445.479	26.090.360
2. Debiti verso banche	81.927.199	79.946.553
2.1 Conti correnti e depositi liberi	16.901.680	15.798.564
2.2 Depositi vincolati	7.308.508	11.773.289
2.3 Finanziamenti	48.869.644	45.545.017
2.3.1 pronti contro termine passivi	30.353.733	26.772.247
2.3.2 altri	18.515.911	18.772.770
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	8.847.367	6.829.683
Totale	111.372.678	106.036.913
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	59.259.162	55.497.214
Fair value - livello 3	52.817.167	52.192.998
Totale fair value	112.076.329	107.690.212

La sottovoce 2.3 Finanziamenti comprende anche i debiti relativi alle operazioni di pronti contro termine di raccolta conclusi a fronte di titoli di proprietà emessi da società del gruppo, questi ultimi elisi dall'attivo a livello consolidato.

I debiti verso banche non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa al mercato. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value

Le variazioni intervenute tra il 31 dicembre 2014 e il 31 dicembre 2015 nel rapporto tra fair value e valore di bilancio dei debiti verso banche riflettono l'affinamento della metodologia e dei parametri utilizzati per la determinazione del fair value ai fini dell'informativa di bilancio.

1.2 Dettaglio della Voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Non vi sono debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Non vi sono debiti strutturati verso banche.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/COMPONENTI DEL GRUPPO	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	327.752	330.788
a) rischio di tasso di interesse	327.752	330.788
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	2.110	-
a) rischio di tasso di interesse	2.110	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	329.862	330.788

Le consistenze comparative al 31 dicembre 2014 sono state riepese per incorporare le evidenze riferite ad UniCredit Bank Austria AG.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Non vi sono debiti per locazione finanziaria verso banche.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/COMPONENTI DEL GRUPPO	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
1. Conti correnti e depositi liberi	296.632.086	258.307.109
2. Depositi vincolati	86.252.931	89.760.649
3. Finanziamenti	59.341.080	55.673.038
3.1 pronti contro termine passivi	51.678.235	49.430.961
3.2 altri	7.662.845	6.242.077
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	10.200	744.267
5. Altri debiti	7.554.142	5.926.922
Totale	449.790.439	410.411.985
Fair value - livello 1	10.922	-
Fair value - livello 2	144.578.797	134.231.255
Fair value - livello 3	306.703.898	277.831.237
Totale fair value	451.293.617	412.062.492

I debiti verso clientela non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

Le variazioni intervenute tra il 31 dicembre 2014 e il 31 dicembre 2015 nel dato dell'incidenza tra fair value e valore di bilancio riflettono l'affinamento della metodologia e dei parametri utilizzati per la determinazione del fair value ai fini dell'informativa di bilancio.

Il fair value delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall'IFRS7.29. In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un livello di fair value pari a 3.

La riduzione dei *Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali* si riferisce al regolamento di quelli relativi alle quote di minoranza di Unicredit Bank D.D. Mostar e Unicredit Bank S.A. Bucarest.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
Debiti verso clientela: debiti subordinati	290.729	327.234

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
Debiti verso clientela: debiti strutturati	16.574	22.941

2.4 Debiti verso clientela: oggetto di copertura specifica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	585.354	612.107
a) rischio di tasso di interesse	585.354	612.107
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	189	402
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	189	402
Totale	585.543	612.509

Le consistenze comparative al 31 dicembre 2014 sono state riesposte per incorporare le evidenze riferite ad UniCredit Bank Austria AG.

2.5 Debiti per leasing finanziario

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2015	
	PAGAMENTI MINIMI	VALORE ATTUALE DEI PAGAMENTI MINIMI
Debiti per locazione finanziaria:		
Fino a 12 mesi	12.598	12.290
Da 1 a 5 anni	52.233	47.604
Oltre 5 anni	158.661	140.454
Valore attuale dei pagamenti minimi lordi/netti	223.492	200.348
Effetto tempo	(23.154)	X
Valore attuale dei debiti per pagamenti minimi dovuti per il leasing	200.338	200.348

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2015				CONSISTENZE AL 31.12.2014			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	122.403.148	60.511.948	53.583.574	15.483.067	136.645.200	60.446.833	68.254.942	17.168.136
1.1 strutturate	9.605.895	1.552.779	8.184.857	-	11.418.271	927.116	10.733.511	-
1.2 altre	112.797.253	58.959.169	45.398.717	15.483.067	125.226.929	59.519.717	57.521.431	17.168.136
2. Altri titoli	12.074.753	25.644	5.268.629	6.792.328	13.630.604	53.858	8.369.270	5.272.589
2.1 strutturati	293.001	-	307.349	-	448.501	-	479.255	-
2.2 altri	11.781.752	25.644	4.961.280	6.792.328	13.182.103	53.858	7.890.015	5.272.589
Totale	134.477.901	60.537.592	58.852.203	22.275.395	150.275.804	60.500.691	76.624.212	22.440.725
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				141.665.190				159.565.628

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A. Politiche contabili – A.4. Informativa sul fair value.

Le sottovoci 1.1 Obbligazioni strutturate e 2.1. Altri titoli strutturati ammontano complessivamente a 9.899 milioni e rappresentano il 7,4% del totale. Si riferiscono principalmente a strumenti di tipo interest-rate linked con componenti derivate altamente correlate identificati coerentemente alle regole di classificazione Mifid.

Lo sbilancio del fair value dei derivati, incorporati in titoli strutturati e fatti oggetto di scorporo, risulta esposto a Voce 20 dell'Attivo e 40 del Passivo tra le valutazioni dei derivati di trading-altri e presenta un saldo netto negativo per 74 milioni.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
Titoli in circolazione: titoli subordinati	18.208.511	18.414.565

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	9.169.713	9.153.342
a) rischio tasso di interesse	9.169.713	9.153.342
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	229.514	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio cambio	-	-
c) altro	229.514	-
Totale	9.399.227	9.153.342

Le consistenze comparative al 31 dicembre 2014 sono state riesposte per incorporare le evidenze riferite ad UniCredit Bank Austria AG.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI / COMPONENTI DEL GRUPPO	VALORE NOMINALE	CONSISTENZE AL 31.12.2015				FAIR VALUE*	VALORE NOMINALE	CONSISTENZE AL 31.12.2014			
		FAIR VALUE			FAIR VALUE*			FAIR VALUE			FAIR VALUE*
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3				LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Passività per cassa											
1. Debiti verso banche	120.853	603.492	129.405	-	732.898	4.006	219.099	101.761	1.187	322.047	
2. Debiti verso clientela	7.770.473	6.907.832	7.920.641	8.228	14.802.413	2.233.214	5.942.873	2.494.380	11.291	8.420.037	
3. Titoli di debito	6.358.505	-	5.984.486	563.523	6.582.301	6.090.901	-	6.135.498	290.751	6.454.517	
3.1 Obbligazioni	4.567.194	-	4.257.581	384.405	4.676.278	4.932.570	-	4.980.418	184.376	5.193.062	
3.1.1 Strutturate	4.250.691	-	3.946.728	384.405	X	4.484.164	-	4.516.260	184.376	X	
3.1.2 Altre obbligazioni	316.503	-	310.853	-	X	448.406	-	464.158	-	X	
3.2 Altri titoli	1.791.311	-	1.726.905	179.118	1.906.023	1.158.331	-	1.155.080	106.375	1.261.455	
3.2.1 Strutturati	1.791.311	-	1.726.905	179.118	X	1.158.331	-	1.155.080	106.375	X	
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	
Totale A	14.249.831	7.511.324	14.034.532	571.751	22.117.612	8.328.121	6.161.972	8.731.639	303.229	15.196.601	
B. Strumenti derivati											
1. Derivati finanziari	X	2.058.975	42.927.805	1.129.534	X	X	1.632.770	58.598.692	638.052	X	
1.1 Di negoziazione	X	2.058.948	42.594.405	1.055.952	X	X	1.632.751	57.277.948	545.343	X	
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	147.130	-	X	X	-	379.954	1.585	X	
1.3 Altri	X	27	186.270	73.582	X	X	19	940.790	91.124	X	
2. Derivati creditizi	X	76.339	563.671	44.664	X	X	301.324	591.158	175.879	X	
2.1 Di negoziazione	X	76.339	559.765	44.469	X	X	301.324	586.661	175.879	X	
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X	
2.3 Altri	X	-	3.906	195	X	X	-	4.497	-	X	
Totale B	X	2.135.314	43.491.476	1.174.198	X	X	1.934.094	59.189.850	813.931	X	
Totale A+B	X	9.646.638	57.526.008	1.745.949	X	X	8.096.066	67.921.489	1.117.160	X	
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				68.918.595					77.134.715		

*Fair value: calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla parte A. Politiche contabili – A.4. Informativa sul Fair Value.

Le attività e passività finanziarie relative agli *OTC Derivative* gestiti attraverso Controparti Centrali (CCP) sono oggetto di compensazione allorquando (i) i processi di regolamento delle CCP garantiscono l'eliminazione o riducono ad immateriale il rischio di credito e liquidità dei contratti in oggetto e (ii) l'entità ha intenzione di regolare le partite al netto, coerentemente alle previsioni dello IAS 32 – Offsetting, al fine di migliorare la rappresentazione del profilo di liquidità e rischio di controparte da essi determinato.

L'effetto al 31 dicembre 2015, già incluso nel modello di esposizione a saldi netti delle operazioni in ispecie, ammonta a complessivi 17.222.039 (21.230.036 quello al 31 dicembre 2014).

Le sottovoci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela" comprendono scoperti tecnici per un ammontare pari a 7.644 milioni nel 2015 e 6.509 milioni nel 2014 a cui non viene attribuito un valore nominale.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
Passività finanziarie di negoziazione: passività subordinate	77.438	157.892

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Non ci sono dati da segnalare

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

La classificazione di investimenti al portafoglio in esame è operata al fine di ridurre i disallineamenti dei risultati contabili connessi all'utilizzo di strumenti misurati (con spostamenti di fair value) a conto economico al fine di gestirne il profilo di rischio.

5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI OPERAZIONI / COMPONENTI DEL GRUPPO	VALORE NOMINALE	CONSISTENZE AL 31.12.2015				FAIR VALUE*	VALORE NOMINALE	CONSISTENZE AL 31.12.2014			
		FAIR VALUE			FAIR VALUE*			FAIR VALUE			FAIR VALUE*
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3				LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	
3. Titoli di debito	403.289	-	451.783	2.873	462.659	508.066	-	562.269	4.698	577.150	
3.1 Strutturati	400.416	-	451.783	-	X	503.368	-	562.269	-	X	
3.2 Altri	2.873	-	-	2.873	X	4.698	-	-	4.698	X	
Totale	403.289	-	451.783	2.873	462.659	508.066	-	562.269	4.698	577.150	
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3		454.656					566.967				

* Fair value: calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione. Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla parte A. Politiche contabili – A.4. Informativa sul *Fair Value*.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*": passività subordinate

Non vi sono passività subordinate.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e livelli gerarchici

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2015				CONSISTENZE AL 31.12.2014			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	2	6.141.795	3.636	149.373.059	-	8.615.274	1.275	157.883.758
1) Fair value	1	5.211.793	3.636	130.552.397	-	7.262.035	-	144.308.162
2) Flussi finanziari	1	930.002	-	18.820.662	-	1.353.239	1.275	13.575.596
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	3.195	1	52.000	-	5.393	1	180.708
1) Fair value	-	3.195	-	52.000	-	5.393	-	180.708
2) Flussi finanziari	-	-	1	-	-	-	1	-
Totale	2	6.144.990	3.637	149.425.059	-	8.620.667	1.276	158.064.466
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			6.148.629				8.621.943	

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda alla Parte A - Politiche contabili per ulteriori chiarimenti.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(migliaia di €)

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	CONSISTENZE AL 31.12.2015								
	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA						SPECIFICA	GENERICA	
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIU' RISCHI	GENERICA			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	359.229	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	123	-	3.195	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	1.518.422	X	557.259	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	359.352	-	3.195	-	-	1.518.422	-	557.259	-
1. Passività finanziarie	181.619	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	3.156.037	X	372.745	X
Totale passività	181.619	-	-	-	-	3.156.037	-	372.745	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70**7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte** (migliaia di €)

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' COPERTE/	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	6.034.952	7.206.134
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(929.840)	(677.607)
Totale	5.105.112	6.528.527

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione (migliaia di €)

PASSIVITA' COPERTE	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
1. Debiti	102.020.348	99.000.911
2. Titoli in circolazione	2.697.734	3.226.371
3. Portafoglio	112.731.711	110.518.165
Totale	217.449.793	212.745.447

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Si veda la Sezione 14 dell'attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Si veda la Sezione 15 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
Debiti per le garanzie finanziarie rilasciate	10.238	13.014
Deterioramento delle garanzie finanziarie rilasciate, dei derivati creditizi, degli impegni irrevocabili a erogare fondi	774.090	1.275.629
Debiti per gli impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-
Ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie	808.867	795.733
Accordi di pagamento basati sul valore dei propri strumenti di capitale classificati come debiti secondo l'IFRS 2	93.432	45.779
Altri debiti relativi al personale dipendente	1.891.383	1.195.629
Altri debiti relativi ad altro personale	12.217	17.295
Altri debiti relativi ad Amministratori e Sindaci	5.333	5.623
Interessi e competenze da accreditare a:	241.599	326.222
- <i>clienti</i>	188.087	259.466
- <i>banche</i>	53.512	66.756
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	129.691	198.856
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	1.182.613	2.159.540
Partite in corso di lavorazione	1.898.524	1.574.340
Partite relative ad operazioni in titoli	242.515	176.381
Partite non definibili ma non imputabili ad altre voci:	3.204.340	3.115.399
- <i>debiti verso fornitori</i>	1.034.663	966.198
- <i>accantonamenti per ritenuta fiscale su dietimi, cedole o dividendi</i>	2.762	2.572
- <i>altre partite</i>	2.166.915	2.146.629
Debiti per partite diverse dal servizio di riscossione tributi	167	313
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	819.358	728.433
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 80	1.314.982	1.277.617
Altre partite	3.652.301	3.695.048
Totale	16.281.650	16.600.851

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Il Fondo trattamento di fine rapporto del personale è da intendersi come una “prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti”, pertanto la sua iscrizione in bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell’ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l’attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito” (si veda A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio).

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2015	2014
A. Esistenze iniziali	1.180.206	1.080.778
B. Aumenti	27.034	170.145
B.1 Accantonamento dell'esercizio	18.907	34.797
B.2 Altre variazioni	8.127	135.348
C. Diminuzioni	72.464	70.717
C.1 Liquidazioni effettuate	34.046	34.364
C.2 Altre variazioni	38.418	36.353
D. Rimanenze finali	1.134.776	1.180.206

Trattamento di fine rapporto: altre informazioni

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2015	2014
Accantonamento dell'esercizio:	18.907	34.797
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	325	775
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	18.582	34.022
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
(Utili) Perdite attuariali rilevati a Riserve da valutazione (OCI)	(25.423)	98.720
Descrizione delle principali ipotesi attuariali		
- Tasso di attualizzazione	1,75%	1,60%
- Tasso di inflazione atteso	1,00%	1,10%

La durata finanziaria degli impegni è pari 8,8 anni; il saldo delle Riserve di Valutazione negative al netto delle tasse si modifica da -138 milioni al 31 dicembre 2014 a -120 milioni al 31 dicembre 2015.

Una variazione di -25 basis points del tasso di attualizzazione comporterebbe un aumento della passività di euro 25.495 migliaia (+2,25%); un equivalente aumento del tasso, invece, una riduzione della passività di 24.659 migliaia (-2,17%). Una variazione di -25 basis points del tasso di inflazione comporterebbe una riduzione della passività di euro 14.876 migliaia (-1,31%); un equivalente aumento del tasso, invece, un aumento della passività di euro 15.137 migliaia (+ 1,33%).

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di €)

VOCI/COMPONENTI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
1. Fondi di quiescenza aziendali	5.198.039	7.293.416
2. Altri fondi per rischi ed oneri	4.656.577	3.329.596
2.1 Controversie legali	691.994	684.540
2.2 Oneri per il personale	2.258.103	982.650
2.3 Altri	1.706.480	1.662.406
Totale	9.854.616	10.623.012

La diminuzione della voce relativa ai fondi di quiescenza aziendali è stata principalmente determinata (per un ammontare pari a 1.924 milioni) dall'estinzione di porzione delle obbligazioni a benefici definiti relativi al personale attivo austriaco operato nell'ambito del piano aziendale 2015-2018 (per ulteriori dettagli si rimanda al commento riportato al successivo paragrafo 12.3).

La voce relativa agli oneri per il personale si incrementa rispetto al 2014 per effetto degli stanziamenti effettuati per fronteggiare gli oneri del piano aziendale 2015-2018, principalmente in Italia, Austria e Germania.

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

(migliaia di €)

VOCI/COMPONENTI	MOVIMENTI DEL 2015		
	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	7.293.416	3.329.596	10.623.012
B. Aumenti	771.276	2.561.506	3.332.782
B.1 Accantonamento dell'esercizio	184.313	2.332.297	2.516.610
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	149.296	27.248	176.544
B.3 Variazioni dovute a modifiche tasso di sconto	-	2.162	2.162
B.4 Altre variazioni	437.667	199.799	637.466
C. Diminuzioni	2.866.653	1.234.525	4.101.178
C.1 Utilizzo dell'esercizio	1.047.300	903.907	1.951.207
C.2 Variazioni dovute a modifiche tasso di sconto	-	682	682
C.3 Altre variazioni	1.819.353	329.936	2.149.289
D. Rimanenze finali	5.198.039	4.656.577	9.854.616

La misura delle altre variazioni in diminuzione è comprensiva dell'Utile da riduzioni (pari a 1.198 milioni) connesso all'estinzione di porzione delle obbligazioni a benefici definiti relativi al personale *attivo* austriaco.

Per maggiori dettagli relativi alle movimentazioni del saldo dei Fondi di Quiescenza si rimanda alle informazioni riportate alla Sezione 12.3-Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

Maggiori informazioni relative alle cause passive sono riportate nella parte E - sezione 4 "Rischi operativi" - punto B "Rischi derivati da pendenze legali".

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. ILLUSTRAZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEI FONDI E DEI CONNESSI RISCHI

Esistono all'interno del Gruppo numerosi piani a benefici definiti, ovvero piani per i quali la prestazione è legata al salario ed all'anzianità del dipendente, stabiliti in Italia ed all'estero. I piani in Austria, Germania e Italia rappresentano in totale oltre il 90% delle obbligazioni pensionistiche del Gruppo.

I piani del Gruppo non prevedono attività destinate, ad eccezione dei piani a benefici definiti in Germania, il "Direct Pension Plan" (ovvero un fondo esterno gestito da fiduciari indipendenti), il "HVB Trust Pensionfonds AG" e il "Pensionkasse der Hypovereinsbank WaG", tutti e tre stabiliti da UCB AG e dei piani a benefici definiti nel Regno Unito, quelli stabiliti da UCI S.p.A. I piani a benefici definiti del Gruppo sono prevalentemente chiusi ai neo-assunti (come, ad esempio, in Germania e Italia dove la maggioranza di tali figure aderisce invece a piani a contribuzione definita ed i relativi contributi rappresentano una spesa di conto economico).

Le obbligazioni dei piani a benefici definiti sono determinate con il "metodo dell'unità di credito proiettata". Per i piani con attività patrimoniali destinate le stesse sono misurate al fair value alla data di redazione dello stato patrimoniale. Lo stato patrimoniale è il risultato del deficit o surplus (la differenza tra le obbligazioni e le attività patrimoniali destinate) al netto dell'eventuale impatto del limite sulle attività. Gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti nel patrimonio netto ed esposti in apposita voce delle Riserve di valutazione nell'esercizio nel quale sono rilevati.

Le ipotesi attuariali usate per determinare le obbligazioni variano da paese a paese e da piano a piano secondo le indicazioni previste dallo IAS 19. Il tasso di attualizzazione è determinato, in funzione della divisa di denominazione degli impegni e della durata finanziaria della passività, facendo riferimento ai rendimenti di mercato alla data di bilancio di un paniere di "titoli obbligazionari di aziende primarie" (*high quality corporate bond*).

Alla luce della comune interpretazione circa la natura dei "titoli obbligazionari di aziende primarie" e della persistente riduzione della struttura dei tassi, Unicredit ha affinato il processo di definizione del tasso di attualizzazione limitando il numero di obbligazioni "investment grade" incluse nel paniere il cui rating risulta inferiore ad AA, (n. 21 titoli con scadenza compresa tra i 15 ed i 30 anni), sui quali viene operato un aggiustamento per correggerne l'extra-rendimento.

Si segnala inoltre che, in luogo di modelli econometrici, al fine di modellizzare la curva dei tassi riveniente dal paniere di titoli identificato è stato utilizzato il metodo Nelson Siegel (rettificato sopra i 25Y per collegare il segmento a lungo termine della curva ai rendimenti del tasso Euribor).

A partire dal 1° gennaio 2013, per effetto dell'entrata in vigore delle modifiche al principio IAS 19 ('IAS 19R'), l'eliminazione del metodo del "corridoio" ha determinato un impatto sul patrimonio netto del Gruppo connesso alla rilevazione nelle "riserve di valutazione" degli utili o perdite attuariali non precedentemente rilevati in applicazione di tale "metodo".

Il saldo della Riserve di Valutazione negativa al netto delle tasse si modifica da -2.739 milioni al 31 dicembre 2014 a -2.135 milioni al 31 dicembre 2015.

La riduzione delle passività nette (da 7.242 milioni a 5.148 milioni) è stata principalmente determinata (per un ammontare pari a 1.924 milioni) dall'estinzione di porzione delle obbligazioni a benefici definiti relative al personale *attivo* austriaco implementato nell'ambito del piano aziendale 2015-2018.

In particolare, nel mese di dicembre 2015 UniCredit Bank Austria AG e il Central Works Council hanno concluso un accordo in base al quale per la quasi totalità dei dipendenti che hanno diritto a prestazioni future (essenzialmente i dipendenti attivi coperti dal fondo pensione della banca) lo schema pensionistico della stessa viene cessato e i diritti alle future prestazioni pensionistiche sono di conseguenza trasferiti al sistema pensionistico statale di cui all'"Austrian General Social Insurance Act". L'accordo sottoscritto con il Central Works Council della banca ha acquisito efficacia nel dicembre 2015, comportando la cessazione dello schema pensionistico di UCBA per i dipendenti interessati a far data dal 29 febbraio 2016. Per effetto di legge i dipendenti interessati sono in corso di trasferimento al sistema pensionistico statale.

Mentre i diritti non verranno trasferiti e i pagamenti non verranno effettuati se non nel corso del primo trimestre del 2016, gli effetti dell'estinzione del piano pensionistico e la relativa riduzione di valore attuale dell'obbligazione pensionistica sono stati recepiti contabilmente già nel bilancio 2015 ai sensi dello IAS 19

2. COMPOSIZIONE DELLE PASSIVITA'/ATTIVITA' NETTE A BENEFICI DEFINITI E DEI DIRITTI DI RIMBORSO		
OBBLIGAZIONE NETTA A BENEFICI DEFINITI	31.12.2015	31.12.2014
Valore attuale Obbligazione a benefici definiti	9.513.138	11.503.596
Valore attuale delle attività a servizio dei piani	(4.365.131)	(4.261.165)
Deficit/(Surplus)	5.148.007	7.242.431
Impatto dovuto alla cancellazione del surplus quando non utilizzabile	-	-
Passività/(attività) netta in bilancio	5.148.007	7.242.431

(migliaia di €)

2.1 VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO NELL'OBBLIGAZIONE A BENEFICI DEFINITI	31.12.2015	31.12.2014
Obbligazione iniziale a benefici definiti	11.503.596	9.459.664
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti (Utili) e perdite da riduzioni o estinzioni	180.508	141.220
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	(1.198.524)	108
Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	1.697	(416)
Rettifiche per (utili) perdite attuariali su piani a benefici definiti	250.793	342.963
Contributi a carico dei dipendenti per piani a benefici definiti	(86.950)	1.993.742
Benefici pagati mediante utilizzo delle attività a servizio dei piani	6.332	5.909
Benefici erogati mediante utilizzo del fondo	(115.735)	(116.671)
Liquidazioni per estinzione anticipata del piano	(318.731)	(323.119)
Altre variazioni in aumento (in diminuzione)	(726.365)	(1.521)
Altre variazioni in aumento (in diminuzione)	16.517	1.717
Obbligazione finale a benefici definiti	9.513.138	11.503.596

(migliaia di €)

2.2 VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO NEL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO	31.12.2015	31.12.2014
Fair value iniziale delle attività a servizio dei piani	4.261.165	3.807.057
Interessi attivi su attività a servizio del piano	101.497	141.870
Rettifiche sul fair value delle attività a servizio dei piani per utili (perdite) attuariali su tasso di sconto	75.802	51.728
Attribuzioni/Versamenti del datore di lavoro alle attività a servizio del piano	60.396	395.133
Benefici pagati mediante utilizzo delle attività a servizio dei piani	(139.218)	(137.683)
Liquidazioni per estinzione anticipata del piano	-	-
Altre variazioni in aumento (in diminuzione)	5.489	3.060
Fair value finale delle attività a servizio dei piani	4.365.131	4.261.165

(migliaia di €)

3. INFORMAZIONI SUL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO	31.12.2015	31.12.2014
1. Azioni	79.612	61.142
2. Obbligazioni	299.615	276.691
3. Quote di O.I.C.R.	3.508.874	3.559.513
4. Immobili	402.614	222.465
5. Derivati	-	-
6. Altre attività	74.416	141.354
Totale	4.365.131	4.261.165

4. DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI	31.12.2015	31.12.2014
	%	%
Tasso di attualizzazione	2,21	2,25
Rendimento atteso dalle attività a servizio dei piani	2,21	2,25
Tasso atteso di incremento delle retribuzioni	2,40	2,61
Incrementi futuri relativi a trattamenti pensionistici	1,90	1,84
Tasso di inflazione atteso	1,63	1,59

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

5. INFORMAZIONI SU IMPORTO, TEMPISTICA E INCERTEZZA DEI FLUSSI FINANZIARI	31.12.2015
'- Influenza sul DBO delle variazioni delle ipotesi finanziarie/demografiche:	
a. Tasso di attualizzazione	
a1. -25 basis points	369.747 3,89%
a2. +25 basis points	(347.373) (3,65%)
b. Tasso di incremento futuro relativo a trattamenti pensionistici	
b1. -25 basis points	(261.390) (2,75%)
b2. +25 basis points	274.543 2,89%
c. Mortalità	
c1. Aspettativa di vita +1 anno	280.117 2,94%
'- Durata finanziaria (anni)	15,08

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
2.3 Altri fondi per rischi e oneri - altri		
- Rischi/oneri connessi al patrimonio immobiliare	123.976	79.982
- Oneri per piani di ristrutturazione aziendale	124.229	118.455
- Vertenze stragiudiziali e spese legali	11.706	30.385
- Indennità di agenti della rete	142.516	125.386
- Vertenze correlate a strumenti finanziari e contratti derivati	148.175	127.893
- Vertenze fiscali	120.470	198.978
- Oneri per passività assunte su cessioni di partecipazioni	118.882	124.572
- Altri	916.526	856.755
Totale	1.706.480	1.662.406

La sottovoce "Rischi connessi al patrimonio immobiliare" si incrementa per effetto degli accantonamenti della controllata Unicredit Business Integrated Solutions.

La sottovoce "Oneri per piani di ristrutturazione aziendale", nel suo complesso costante, è ridotta nei fondi connessi ai piani di ristrutturazione della controllata UniCredit Leasing SpA ed incrementata per quelli connessi alla controllata Unicredit Bank Austria.

Al 31 dicembre 2014 la sottovoce "Altri" includeva 107 milioni in applicazione delle nuove norme che stabiliscono l'abolizione degli spread (forex) acquisto/vendite applicati sui mutui "retail" in valuta estera in Ungheria, quasi interamente utilizzata a dicembre 2015.

Sezione 13 - Riserve tecniche - Voce 130

Non sono presenti riserve tecniche.

Sezione 14 - Azioni rimborsabili - Voce 150

Non sono presenti azioni rimborsabili.

Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 170, 180, 190, 200 e 220

Il patrimonio del gruppo, incluso l'utile di periodo pari a 1.694 milioni si è attestato al 31 dicembre 2015 a 50.087 milioni a fronte dei 49.390 milioni rilevati alla fine dell'anno precedente.

La tabella che segue riporta la composizione del patrimonio e le variazioni rispetto all'esercizio precedente:

Patrimonio del Gruppo: composizione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	31.12.2015	31.12.2014	ASSOLUTA	%
1. Capitale	20.257.668	19.905.774	351.894	1,8%
2. Sovrapprezzi di emissione	15.976.604	15.976.604	-	-
3. Riserve	14.254.879	13.748.408	506.471	3,7%
4. Azioni proprie	(8.171)	(2.795)	-5.376	n.s.
a. Capogruppo	(2.440)	(2.440)	-	-
b. Controllate	(5.731)	(355)	-5.376	n.s.
5. Riserve da valutazione	(3.976.940)	(4.134.549)	157.609	3,8%
6. Strumenti di capitale	1.888.463	1.888.463	-	-
7. Utile (Perdita)	1.694.240	2.007.828	-313.588	- 15,6%
Totale	50.086.743	49.389.733	697.010	1,4%

La variazione in aumento del patrimonio per 697 milioni è il risultato di:

Un incremento del capitale a titolo gratuito come deliberato: <ul style="list-style-type: none"> dal Consiglio di Amministrazione del 9 aprile 2015 e realizzato con prelievo per 55 milioni dalla riserva appositamente costituita, per l'emissione di azioni connesse al piano di incentivazione a medio termine del Personale del Gruppo; dall'Assemblea degli azionisti del 13 maggio 2015 e connesso al pagamento dello "Scrip dividend" relativo all'esercizio 2014, effettuato con prelievo della preesistente "riserva per assegnazione utili ai soci mediante l'emissione di nuove azioni gratuite" per 297 milioni. 	352 milioni
Un incremento delle riserve, comprensive della variazione sulle azioni proprie per: <ul style="list-style-type: none"> l'attribuzione a riserva del risultato dell'esercizio precedente, al netto della distribuzione del dividendo privilegiato, pari a 2 milioni; il decremento derivante dall'utilizzo di riserve ai fini dell'incremento del capitale a titolo gratuito e dall'utilizzo della riserva appositamente costituita ai fini dell'emissione performance share connesse al piano di incentivazione personale; l'imputazione a riserva della cedola corrisposta ai sottoscrittori di emissione di strumenti Additional Tier 1, al netto della relativa fiscalità; l'utilizzo di riserva per canone di usufrutto connesso ai c.d. "Cashes"; il decremento di riserva per distribuzione straordinaria di dividendi; l'incremento della riserva connessa a Share Based Payment; il decremento delle riserve altre connesso all'operazione di estinzione di parte delle passività verso il personale in Austria trasferite al sistema pensionistico, che ha determinato il rigiro della riserva da valutazione su utili (perdite) attuariali alle riserve di patrimonio netto; altre variazioni in diminuzione. 	2.000 milioni (352) milioni (117) milioni (100) milioni (169) milioni 93 milioni (739) milioni (116) milioni
Una variazione delle riserve da valutazione per: <ul style="list-style-type: none"> incremento di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita; incremento di valore della riserva su utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti; decremento di valore della copertura per rischi finanziari e delle attività in via di dismissione; decremento delle differenze di cambio; decremento di valore della riserva da valutazione delle società valutate al patrimonio netto. 	303 milioni 625 milioni (164) milioni (249) milioni (357) milioni
Decremento del risultato di periodo rispetto a quello del 31 dicembre 2014	(314) milioni

L'eventuale mancata quadratura tra i dati della tabella stessa dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie" - composizione

(migliaia di €)

	31.12.2015		31.12.2014	
	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE
A. Capitale				
A.1 azioni ordinarie	20.249.250	-	19.897.462	-
A.2 azioni di risparmio	8.418	-	8.312	-
Totale A	20.257.668	-	19.905.774	-
B. Azioni proprie	(8.171)	-	(2.795)	-

Nel corso del 2015 il Capitale – che al 31 dicembre 2014 era rappresentato da n. 5.863.329.150 azioni ordinarie e da n. 2.449.313 azioni di risparmio, entrambe le categorie prive di valore nominale, si è modificato per i motivi illustrati nel paragrafo "Rafforzamento patrimoniale" della "Relazione sulla gestione consolidata".

In particolare, il Capitale è passato da 19.905.774 mila euro di fine 2014 a 20.257.668 mila euro a seguito degli aumenti a titolo gratuito di:

- 54.745 mila euro, deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 9 aprile 2015, effettuato con contestuale prelievo dalla preconstituita "Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine per il Personale del Gruppo" che ha comportato l'emissione di 16.313.933 azioni ordinarie;
- 297.149 mila euro, deliberato dall'Assemblea del 13 maggio 2015 a fronte del pagamento del c.d. "Scrip dividend" relativo all'esercizio 2014, realizzato con contestuale prelievo dalla preesistente "Riserva per assegnazione utili ai soci" mediante l'emissione di nuove azioni gratuite.

In particolare, l'Assemblea degli Azionisti, in sede di approvazione del bilancio di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2014, ha deliberato la distribuzione ai soci di un dividendo di euro 694.239.666,96, con prelievo da riserve di utili, nella forma di "scrip dividend" da eseguirsi mediante l'emissione di azioni da assegnare agli azionisti titolari di azioni ordinarie e ai portatori di azioni di risparmio della Società ai rispettivi rapporti di assegnazione: 1:50 e 1:72, ferma la facoltà di richiedere, in luogo dell'assegnazione di azioni, il pagamento del dividendo in denaro.

Il regolamento avvenuto in data 5 giugno 2015 ha determinato:

- per gli aventi diritto che hanno esercitato l'opzione cash il pagamento di un dividendo in denaro di complessivi euro 168.751.280,40;
- per gli aventi diritto che non hanno esercitato l'opzione cash, l'emissione di n. 87.534.728 nuove azioni ordinarie e n. 31.364 nuove azioni di risparmio sulla base dei rapporti di assegnazione precedentemente indicati. Il valore contabile unitario di iscrizione nel capitale sociale delle nuove azioni emesse è stato di circa 3,39 per ogni azione ordinaria e di risparmio.

Al 31 dicembre 2015, il Capitale è conseguentemente rappresentato da 5.967.177.811 azioni ordinarie e da 2.480.677 azioni di risparmio.

A fine dicembre 2015 il numero delle azioni proprie in rimanenza risulta pari a 47.600 azioni ordinarie, invariato rispetto a fine 2014 non essendo intervenute transazioni nel corso dell'esercizio.

Il Patrimonio del Gruppo al 31 dicembre 2015 riflette anche le variazioni conseguenti alle delibere dell'Assemblea del 13 maggio 2015 che hanno comportato in sede di destinazione dell'utile dell'esercizio 2014, pari a 79.774 mila euro:

1. la distribuzione alle n. 2.449.313 azioni di risparmio, ai sensi dell'art. 32, comma 1, lett.b) dello Statuto Sociale di un dividendo privilegiato con riferimento agli esercizi 2012 e 2013 – per i quali non era stato corrisposto - ed all'esercizio 2014, pari ad un ammontare complessivo di 2.315 mila euro;
2. la destinazione di 6.000 migliaia di euro alle iniziative di carattere sociale, assistenziale e culturale;
3. la destinazione di 50.000 migliaia di euro alla riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine per il personale del Gruppo;
4. la destinazione di 21.459 mila euro alla riserva statutaria.

15.2 Capitale - numero azioni della capogruppo: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	MOVIMENTI DEL 2015	
	ORDINARIE	ALTRE (DI RISPARMIO)
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	5.863.329.150	2.449.313
- interamente liberate	5.863.329.150	2.449.313
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(47.600)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	5.863.281.550	2.449.313
B. Aumenti	103.848.661	31.364
B.1 Nuove emissioni	103.848.661	31.364
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	103.848.661	31.364
- a favore dei dipendenti	16.313.933	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	87.534.728	31.364
B.2 Vendita azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	5.967.130.211	2.480.677
D.1 Azioni proprie (+)	47.600	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	5.967.177.811	2.480.677
- interamente liberate	5.967.177.811	2.480.677
- non interamente liberate	-	-

Le previsioni del contratto di usufrutto relative alle n. 96.756.406 azioni (emesse nell'ambito dell'aumento di capitale del gennaio 2009) comportano pagamenti discrezionali collegati al tasso Euribor e subordinati al pagamento di dividendi su azioni ordinarie e/o di risparmio. Il diritto di voto su tali azioni è sospeso.

15.3 Capitale: altre informazioni

	31.12.2015	31.12.2014
Valore nominale per azione	-	-
Azioni riservate per emissione sotto opzione	-	-
Numero contratti in essere per la vendita di azioni	-	-

A seguito della delibera dell'Assemblea straordinaria del 15 dicembre 2011, le azioni ordinarie e di risparmio sono prive del valore nominale. Per quanto riguarda in particolare le informazioni relative alle azioni di risparmio, si rimanda agli artt. 5, 7 e 32 dello Statuto di UniCredit S.p.A.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
Riserva Legale (*)	1.517.514	1.517.514
Riserve Statutarie	1.217.304	1.195.845
Riserve Altre	6.011.064	4.657.955
Totale	8.745.882	7.371.314

(*) La riserva legale di UniCredit S.p.A. include anche una quota pari a euro 2.533.152 mila costituita, come da delibera dell'Assemblea ordinaria dell'11 maggio 2013 e del 13 maggio 2014, con prelievo dalla voce Sovrapprezzi di emissione, e pertanto non classificata tra le riserve di utili.

Relativamente alla Capogruppo UniCredit S.p.A., per quanto attiene le informazioni previste dall'art.2427c.c, comma 22-septies si rimanda alle Relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione.

15.5 Altre informazioni

Riserve da valutazioni: composizione

(migliaia di €)

ATTIVITA'/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.873.921	1.570.748
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura di flussi finanziari	459.826	626.727
6. Differenze cambio	(3.260.329)	(3.011.344)
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	(3.081)
8. Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali e benefici definiti	(2.256.366)	(2.880.910)
9. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(1.071.012)	(713.709)
10. Leggi speciali di rivalutazione	277.020	277.020
Totale	(3.976.940)	(4.134.549)

Le principali riserve per differenze di cambio al 31 dicembre 2015 sono riferibili alle seguenti valute:

- Lira Turca: 1.248 milioni (negativa) inclusa nella quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto in applicazione del principio IFRS11;
- Rublo: 2.115 milioni (negativa);
- UAH (Ucraina): 701 milioni (negativa).

Con riferimento alla riserva oscillazione cambi relativa alla valuta ucraina ed in relazione al processo di dismissione delle controllate riportate secondo l'IFRS5, si precisa che lo IAS21 ne prevede la riclassificazione del patrimonio netto al conto economico quale parte del futuro risultato finale della cessione. Inoltre tale riserva non comprende la quota delle differenze negative di cambio che nell'esercizio 2013 sono state attribuite a conto economico (380 milioni).

Per i dettagli delle operazioni di cessione per le controllate ucraine si rimanda alla Parte C- Sezione 21 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 310.

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

La tabella che segue evidenzia la composizione del patrimonio di terzi al 31 dicembre 2015.

16.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

(migliaia di €)

	2015	2014
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi	3.463.294	3.495.136
Sub-Gruppo Bank Pekao S.A.	2.787.815	2.817.651
Sub-Gruppo UniCredit Bank AG	4.524	30.889
Sub-Gruppo UniCredit Bank Austria AG	441.816	445.418
Fineco Bank S.p.A	229.139	201.178
Altre partecipazioni	(84.014)	(69.692)
Altre rettifiche di consolidamento	19.500	20.375
Totale	3.398.780	3.445.819

Il patrimonio netto di **pertinenza dei terzi** del 2015 ammonta a 3.399 milioni.

Tra i maggiori apporti si segnala il contributo di pertinenza dei soci di minoranza del gruppo Bank Pekao S.A., il contributo del gruppo UniCredit Bank Austria AG, quello del gruppo UniCredit Bank AG e quello di Fineco Bank Spa.

Nell'esercizio 2014 il patrimonio di terzi era pari a 3.446 milioni.

16.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non vi sono strumenti di capitale.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

(migliaia di €)

OPERAZIONI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	23.055.867	23.738.034
a) banche	9.671.295	9.847.608
b) clientela	13.384.572	13.890.426
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	48.846.589	50.489.332
a) banche	10.193.733	8.710.727
b) clientela	38.652.856	41.778.605
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	107.721.461	99.086.141
a) banche:	8.080.801	5.006.287
<i>i) a utilizzo certo</i>	3.942.963	3.174.353
<i>ii) a utilizzo incerto</i>	4.137.838	1.831.934
b) clientela:	99.640.660	94.079.854
<i>i) a utilizzo certo</i>	23.375.364	25.104.357
<i>ii) a utilizzo incerto</i>	76.265.296	68.975.497
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	13.325	12.227
6) Altri impegni	2.675.865	5.537.869
Totale	182.313.107	178.863.603

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(migliaia di €)

PORTAFOGLI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.424.477	22.902.564
2. Attività finanziarie valutate al fair value	15.515.132	19.359.603
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	56.178.606	48.325.533
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.420.988	1.981.554
5. Crediti verso banche	1.588.278	2.675.809
6. Crediti verso clientela	76.384.603	73.540.014
7. Attività materiali	-	-

I debiti verso banche comprendono 28.412 milioni relativi ad operazioni di rifinanziamento presso Banche Centrali, a fronte dei quali sono stati posti a garanzia titoli e finanziamenti rispettivamente per nominali 19.676 milioni e 18.048 milioni.

Relativamente ai titoli posti a garanzia, quelli non iscritti in bilancio, in quanto riferiti a passività finanziarie del Gruppo riacquistate o trattentate, ammontano a nominali 6.720 milioni.

Operazioni di prestito titoli passive (titoli ricevuti) con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI PRESTATORE	CONSISTENZE AL 31.12.2015			
	AMMONTARE DEI TITOLI RICEVUTI IN PRESTITO/FINALITA' DELLE TRANSAZIONI			
	DATI IN GARANZIA PER PROPRIE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO	CEDUTI	CEDUTI IN PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	ALTRE FINALITA'
A. Banche	1.105.062	1.623.336	3.632.326	1.915.781
B. Società finanziarie	-	377.186	2.353.885	636.834
C. Società di assicurazione	-	2.480	7.440	-
D. Imprese non finanziarie	-	698.423	165.794	547.586
E. Altri soggetti	-	575	1.089.088	19
Totale	1.105.062	2.702.000	7.248.533	3.100.220

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

3. Informazioni sul leasing operativo

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
Informazioni da parte del locatario		
Leasing operativi		
Canoni leasing futuri non cancellabili:		
- fino a dodici mesi	153.694	152.714
- da uno a cinque anni	386.775	327.963
- oltre i cinque anni	118.505	109.632
Totale	658.974	590.309
Canoni minimi futuri non cancellabili da ricevere per subleasing		
Pagamenti totali	3.719	9.999
Informazioni da parte del locatore		
Leasing operativi		
Canoni minimi futuri non cancellabili (da ricevere):		
- fino a dodici mesi	109.996	102.267
- da uno a cinque anni	347.823	333.718
- oltre i cinque anni	151.435	156.359
Totale	609.254	592.344

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Non vi è operatività relativa a polizze unit-linked e index-linked.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

(migliaia di €)

TIPOLOGIA SERVIZI	CONSISTENZE AL
	31.12.2015
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	550.373.600
1. regolati	549.929.301
2. non regolati	444.299
b) vendite	417.171.366
1. regolate	416.748.351
2. non regolate	423.015
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	99.453.112
b) collettive	263.691.737
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse gestioni di portafogli)	8.995.427
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	26
2. altri titoli	8.995.401
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli)	286.374.339
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	27.581.504
2. altri titoli	258.792.835
c) titoli di terzi depositati presso terzi	178.002.107
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	87.675.516
4. Altre operazioni	14.730.588

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

(migliaia di €)

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE (a)	AMMONTARE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (b)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (c=a-b)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO AL 31.12.2015 (f=c-d-e)	AMMONTARE NETTO AL 31.12.2014
				STRUMENTI FINANZIARI (d)	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA (e)		
1. Derivati	68.919.666	19.050.960	49.868.706	30.294.696	8.115.526	11.458.484	10.942.506
2. Pronti contro termine	34.849.591	3.366.439	31.483.152	15.157.846	-	16.325.306	239.224
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	56.172.543	1.136.372	55.036.171	-	-	55.036.171	22.359.601
Totale 31.12.2015	159.941.800	23.553.771	136.388.029	45.452.542	8.115.526	82.819.961	X
Totale 31.12.2014	131.690.784	25.171.882	106.518.902	61.435.560	11.542.011	X	33.541.331

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

(migliaia di €)

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE (a)	AMMONTARE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (b)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (c=a-b)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO AL 31.12.2015 (f=c-d-e)	AMMONTARE NETTO AL 31.12.2014
				STRUMENTI FINANZIARI (d)	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI IN GARANZIA (e)		
1. Derivati	66.970.390	17.618.378	49.352.012	30.354.932	12.056.758	6.940.322	7.644.982
2. Pronti contro termine	34.292.039	3.366.439	30.925.600	23.400.493	-	7.525.107	3.371.909
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	89.291.851	1.137.805	88.154.046	-	-	88.154.046	68.966.895
Totale 31.12.2015	190.554.280	22.122.622	168.431.658	53.755.425	12.056.758	102.619.475	X
Totale 31.12.2014	186.704.857	25.577.873	161.126.984	68.217.788	12.925.410	X	79.983.786

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voce 10 e 20	278
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	280
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	282
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	283
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	284
Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	285
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110	286
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130	287
Sezione 9 - Premi netti - Voce 150	290
Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160	291
Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180	292
Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 190	296
Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200	297
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210	297
Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220	298
Sezione 16 - Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 240	299
Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali - Voce 250	301
Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260	302
Sezione 19 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 270	303
Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290	304
Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310	306
Sezione 22 - Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330	307
Sezione 23 - Altre informazioni	307
Sezione 24 - Utile per azione	307

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voce 10 e 20

Nella tavola sottostante, le colonne "Titoli di debito" e "Finanziamenti" comprendono anche interessi su attività deteriorate, diversi da quelli rilevati nella voce "Riprese di valore", rispettivamente per 4 milioni e 985 milioni.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di €)

VOCI/FORME TECNICHE	ESERCIZIO 2015				ESERCIZIO 2014
	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	242.140	-	723.533	965.673	836.243
2. Attività finanziarie valutate al fair value	335.532	41.815	-	377.347	410.579
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.042.935	-	-	2.042.935	2.250.480
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	38.910	-	-	38.910	75.876
5. Crediti verso banche	54.256	405.096	-	459.352	570.882
6. Crediti verso clientela	277.896	13.513.586	-	13.791.482	15.627.719
7. Derivati di copertura	X	X	1.663.309	1.663.309	1.834.616
8. Altre attività	X	X	179.297	179.297	135.476
Totale	2.991.669	13.960.497	2.566.139	19.518.305	21.741.871

1.2 e 1.5 Interessi attivi/passivi e proventi/oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	6.114.180	7.386.462
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(4.450.871)	(5.551.846)
C. Saldo	1.663.309	1.834.616

La tabella 1.2 "Interessi attivi e proventi assimilati", per confronto, comprende le informazioni relative alla tabella 1.5 "Interessi passivi e oneri assimilati".

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
a) Attività in valuta	5.788.042	5.913.951

1.3.2 Interessi attivi su leasing finanziario

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
a) Operazioni di leasing finanziario: canoni potenziali di locazione rilevati come proventi nell'esercizio	539.519	640.185

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di

VOCI/FORME TECNICHE	ESERCIZIO 2015				ESERCIZIO 2014
	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE	TOTALE
1. Debiti verso banche centrali	(133.346)	X	-	(133.346)	(167.097)
2. Debiti verso banche	(484.090)	X	-	(484.090)	(657.167)
3. Debiti verso clientela	(1.888.431)	X	-	(1.888.431)	(2.400.341)
4. Titoli in circolazione	X	(4.133.853)	-	(4.133.853)	(5.148.150)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(996)	(90.974)	(1.020.705)	(1.112.675)	(1.048.181)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(3.438)	-	(3.438)	(5.575)
7. Altre passività e fondi	X	X	(104.014)	(104.014)	(253.525)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
TOTALE	(2.506.863)	(4.228.265)	(1.124.719)	(7.859.847)	(9.680.036)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono compresi per confronto, nella tabella 1.2.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
a) Passività in valuta	(2.406.244)	(2.246.610)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
a) Operazioni di leasing finanziario: canoni potenziali di locazione rilevati come oneri nell'esercizio	(2.548)	(4.789)

Gli interessi negativi su attività e passività finanziarie, che concorrono alla determinazione del margine di interesse, ammontano rispettivamente a 132 milioni e 115 milioni.

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
a) garanzie rilasciate	543.960	564.868
b) derivati su crediti	-	3.010
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	4.751.192	4.395.594
1. negoziazione di strumenti finanziari	252.082	313.393
2. negoziazione di valute	112.734	108.879
3. gestioni di portafogli	2.054.985	1.755.550
3.1 individuali	230.145	194.475
3.2 collettive	1.824.840	1.561.075
4. custodia e amministrazione di titoli	205.177	178.207
5. banca depositaria	37.064	38.843
6. collocamento di titoli	734.775	685.605
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	173.633	175.900
8. attività di consulenza	107.165	114.510
8.1 in materia di investimenti	52.482	42.598
8.2 in materia di struttura finanziaria	54.683	71.912
9. distribuzione di servizi di terzi	1.073.577	1.024.707
9.1 gestioni di portafogli	313.963	333.307
9.1.1 individuali	1.471	1.144
9.1.2 collettive	312.492	332.163
9.2 prodotti assicurativi	707.563	628.752
9.3 altri prodotti	52.051	62.648
d) servizi di incasso e pagamento	1.663.739	1.783.569
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	9.906	10.835
f) servizi per operazioni di factoring	87.686	89.808
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.334.465	1.346.413
j) altri servizi	1.010.580	942.193
k) prestito titoli	16.023	17.930
Totale	9.417.551	9.154.220

Il saldo delle voci al 31 dicembre 2014 differisce con quanto pubblicato in tale data per effetto :

- della riconduzione dei proventi rivenienti dalle attività di collocamento di strumenti finanziari di debito senza assunzione di garanzia (Debt Capital Markets "best effort") dalla voce "Risultato Netto dell'Attività di Negoziazione" alla voce "Commissioni Attive";
- della riconduzione dei margini rivenienti dalla negoziazione di valuta con clientela di una controllata dalla voce "Commissioni Attive" alla voce "Risultato Netto dell'attività di negoziazione";
- dalla presentazione su base lorda di componenti commissionali relativi a servizi di distribuzione di fondi di una controllata precedentemente presentati su base netta.

La voce "j) altri servizi" accoglie prevalentemente:

- commissioni per finanziamenti concessi per 601 milioni nel 2015, 541 milioni nel 2014 (+11%);
- commissioni per servizi vari resi alla clientela (es. tesoreria, *merchant banking*, ecc.) per 57 milioni nel 2015, 96 milioni nel 2014 (-41%);
- commissioni per il servizio bancomat e carte di credito, non rientranti nella voce servizi di incasso e pagamento, per 60 milioni nel 2015, 50 milioni nel 2014 (+19%);
- commissioni per operazioni e servizi con l'estero per 94 milioni nel 2015, 79 milioni nel 2014 (+19%).

2.2 Commissioni passive: composizione

(migliaia di €)

SERVIZI/VALORI	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
a) garanzie ricevute	(86.073)	(91.070)
b) derivati su crediti	(3.503)	(9.348)
c) servizi di gestione e intermediazione:	(875.054)	(891.294)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(62.426)	(73.777)
2. negoziazione di valute	(20.160)	(16.961)
3. gestioni di portafogli	(212.066)	(185.338)
3.1 proprie	(191.697)	(152.466)
3.2 delegate da terzi	(20.369)	(32.872)
4. custodia e amministrazione di titoli	(178.636)	(185.290)
5. collocamento di strumenti finanziari	(130.434)	(147.406)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(271.332)	(282.522)
d) servizi di incasso e pagamento	(481.197)	(490.407)
e) altri servizi	(128.034)	(136.164)
f) prestito titoli	(25.222)	(29.818)
Totale	(1.599.083)	(1.648.101)

Il saldo delle voci al 31 dicembre 2014 differisce con quanto pubblicato in tale data per effetto della presentazione su base lorda di componenti commissionali relative a servizi di distribuzione di fondi di una controllata precedentemente presentati su base netta.

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui viene deliberata la distribuzione.

Nel 2015 sono risultati pari a 368.120 migliaia di euro, comprendendo i proventi da quote di OICR, il dato risulta pari a 409.719 migliaia di euro, contro i 402.484 migliaia di euro dell'anno precedente.

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di €)

VOCI/PROVENTI	ESERCIZIO 2015		ESERCIZIO 2014	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	222.520	9.595	195.411	7.564
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	141.269	29.217	119.071	73.159
C. Attività finanziarie valutate al fair value	352	2.787	42	1.690
D. Partecipazioni	3.979	X	5.547	X
Totale	368.120	41.599	320.071	82.413
Totale Dividendi e proventi da quote di O.I.C.R.		409.719		402.484

La sottovoce "B. Attività finanziarie disponibili per la vendita" include 75 milioni di euro per dividendi ricevuti relativamente all'interessenza partecipativa in Banca d'Italia (84 milioni di euro rilevati nel precedente esercizio) e 41 milioni di euro per dividendi ricevuti relativamente all'interessenza partecipativa in Euro Kartensysteme Gesellschaft mit Beschraenkter Haftung.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

La tabella che segue riporta la composizione sintetica del risultato netto dell'attività di negoziazione registrato nei due esercizi a confronto e le variazioni intervenute.

Risultato netto dell'attività di negoziazione

(milioni di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014	VARIAZIONE
Attività finanziarie di negoziazione	493	888	(395)
Passività finanziarie di negoziazione	8	(110)	118
Attività e passività: differenze di cambio	1.020	614	406
Strumenti derivati	(440)	(778)	338
Totale	1.081	614	467

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2015				RISULTATO NETTO
	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.022.500	2.473.067	(513.364)	(2.489.639)	492.564
1.1 Titoli di debito	112.839	507.876	(227.007)	(415.552)	(21.844)
1.2 Titoli di capitale	293.180	1.444.151	(208.163)	(1.287.918)	241.250
1.3 Quote di O.I.C.R	39.094	370.873	(77.820)	(308.532)	23.615
1.4 Finanziamenti	563.024	22.798	(187)	(462.629)	123.006
1.5 Altre	14.363	127.369	(187)	(15.008)	126.537
2. Passività finanziarie di negoziazione	407.614	431.834	(342.550)	(489.135)	7.763
2.1 Titoli di debito	325.828	272.992	(282.588)	(201.527)	114.705
2.2 Debiti	-	-	(2)	(11.824)	(11.826)
2.3 Altre	81.786	158.842	(59.960)	(275.784)	(95.116)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1.019.606
4. Strumenti derivati	74.314.354	54.607.765	(73.470.258)	(55.806.237)	(440.490)
4.1 Derivati finanziari:	71.875.673	52.699.669	(70.983.189)	(53.942.193)	(436.154)
- su titoli di debito e tassi di interesse	62.884.853	46.408.346	(62.500.759)	(46.885.729)	(93.289)
- su titoli di capitale e indici azionari	7.281.486	4.767.369	(6.889.481)	(5.286.295)	(126.921)
- su valute e oro	X	X	X	X	(86.114)
- altri	1.709.334	1.523.954	(1.592.949)	(1.770.169)	(129.830)
4.2 Derivati su crediti	2.438.681	1.908.096	(2.487.069)	(1.864.044)	(4.336)
Totale	75.744.468	57.512.666	(74.326.172)	(58.785.011)	1.079.443

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	12.775.433	22.442.622
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	604.578	2.596.539
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	1.264.093	74.252
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	3.172	29.493
A.5 Attività e passività in valuta	-	284
Totale proventi dell'attività di copertura	14.647.276	25.143.190
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(13.125.824)	(21.129.587)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(941.731)	(1.168.527)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(571.703)	(2.831.751)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(22.075)	(22.320)
B.5 Attività e passività in valuta	(89)	(51)
Totale oneri dell'attività di copertura	(14.661.422)	(25.152.236)
C. Risultato netto dell'attività di copertura	(14.146)	(9.046)

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Il risultato netto derivante da utili/perdite da cessione/riacquisto di attività/passività finanziarie al 31 dicembre 2015 si è attestato a +380 milioni (+686 milioni nel 2014), di cui +427 milioni relativo alle attività finanziarie e -47 milioni relativo alle passività finanziarie.

Nel 2015 il risultato netto relativo alla sottovoce "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita – 3.1 Titoli di debito" risulta pari a +351 milioni ed è riconducibile agli utili da cessione registrati da UniCredit S.p.A. (+238 milioni, principalmente su Titoli di Stato italiani e dalla chiusura della corrispondente copertura in derivati), Bank Pekao Sa (+55 milioni, principalmente su Titoli di Stato polacchi), UniCredit Bank Austria Ag (+25 milioni, principalmente su Titoli di Stato austriaci), UniCredit Tiriak Bank S.A. (+20 milioni, principalmente su Titoli di Stato rumeni).

Il risultato netto relativo alla sottovoce "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita – 3.2 Titoli di capitale" ammonta a +41 milioni ed è principalmente riconducibile alla cessione di partecipazioni in Wustenrot & Wurttembergische AG. per +14 milioni e Sofia L.P. per +7 milioni. Nella voce sono altresì compresi gli utili da cessione di altri titoli di capitale realizzati da UniCredit Bank AG per +7 milioni.

Il risultato netto da riacquisto di passività finanziarie (-47 milioni) si riferisce principalmente a titoli in circolazione, riferibili per -45 milioni all'offerta di riacquisto parziale di Obbligazioni Subordinate emesse da UniCredit S.p.A. condotta nel secondo trimestre 2015.

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di €)

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2015			ESERCIZIO 2014		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	10.331	(109)	10.222	4.325	(94)	4.231
2. Crediti verso clientela	139.888	(121.482)	18.406	129.035	(116.313)	12.722
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	736.274	(337.442)	398.832	801.439	(178.903)	622.536
3.1 Titoli di debito	685.616	(334.758)	350.858	454.515	(135.636)	318.879
3.2 Titoli di capitale	43.221	(2.232)	40.989	298.317	(7.729)	290.588
3.3 Quote di O.I.C.R.	7.437	(452)	6.985	48.606	(35.538)	13.068
3.4 Finanziamenti	-	-	-	1	-	1
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	80	-	80	4.114	-	4.114
Totale attività	886.573	(459.033)	427.540	938.913	(295.310)	643.603
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	48.662	(44.771)	3.891	8	(5)	3
2. Debiti verso clientela	343	(11.781)	(11.438)	3.544	(13.025)	(9.481)
3. Titoli in circolazione	50.067	(89.625)	(39.558)	151.168	(99.033)	52.135
Totale passività	99.072	(146.177)	(47.105)	154.720	(112.063)	42.657
Totale attività/passività finanziarie			380.435			686.260

Il risultato netto derivante da utili/perdite da cessione/riacquisto di attività/passività finanziarie dell'esercizio 2014 si è attestava a +686 milioni, di cui +643 milioni relativo alle attività finanziarie e +43 milioni relativo alle passività finanziarie.

Nel 2014 il risultato netto relativo alla sottovoce "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita – 3.1 Titoli di debito" risultava pari a +319 milioni ed era riconducibile agli utili da cessione registrati da UniCredit S.p.A. (+121 milioni, principalmente su Titoli di Stato italiani), Bank Pekao Sa (+58 milioni, principalmente su Titoli di Stato polacchi), UniCredit Bank Austria Ag (+56 milioni, di cui +27 milioni su Titoli di Stato italiani), UniCredit Bank Hungary Zrt. (+39 milioni, principalmente su Titoli di Stato ungheresi).

Il risultato netto relativo alla sottovoce "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita – 3.2 Titoli di capitale" ammontava a +291 milioni e si riferiva principalmente a cessione di titoli di Private Equity per +138 milioni (di cui Alliance Boots per +84 milioni). Nella voce erano altresì compresi gli utili da cessione derivanti dall'esercizio del convertendo su titoli di capitale per +27 milioni (Risanamento S.p.A.) e da cessione di partecipazioni in Atlantia S.p.A. per +77 milioni e Carlo Tassara S.p.A. per +32 milioni.

Il risultato netto da riacquisto di passività finanziarie si riferiva principalmente a titoli in circolazione per + 52 milioni, riconducibile per +49 milioni all'offerta di riacquisto parziale di Obbligazioni Senior emesse da UniCredit S.p.A. condotta nel secondo trimestre 2014.

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value è composto dal contributo valutativo delle attività e passività finanziarie iscritte alla voce di bilancio e da quello dei derivati creditizi e finanziari economicamente connessi alle stesse e già esposti fra le attività/passività finanziarie di negoziazione (sottovoci: "1. Derivati Finanziari – 1.2 Connessi con la fair value option" e "2. Derivati Creditizi – 2.2 Connessi con la fair value option").

La tabella seguente riporta la composizione sintetica del risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value dei due esercizi e le variazioni intervenute.

Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value (milioni di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014	VARIAZIONI
Attività finanziarie	(181)	357	(538)
Passività finanziarie	(5)	(6)	1
Differenze di cambio	-	-	-
Derivati creditizi e finanziari	180	(293)	473
Totale	(6)	58	(64)

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2015				RISULTATO NETTO
	PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	
1. Attività finanziarie	123.330	77.742	(290.685)	(90.921)	(180.534)
1.1 Titoli di debito	99.991	73.171	(231.972)	(82.769)	(141.579)
1.2 Titoli di capitale	1.006	-	(1)	-	1.005
1.3 Quote di O.I.C.R.	15.555	4.571	(8.727)	(860)	10.539
1.4 Finanziamenti	6.778	-	(49.985)	(7.292)	(50.499)
2. Passività finanziarie	3.947	547	(9.131)	(138)	(4.775)
2.1 Titoli di debito	3.947	547	(9.131)	(138)	(4.775)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	508.723	33.200	(344.443)	(17.084)	180.396
Totale	636.000	111.489	(644.259)	(108.143)	(4.913)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Per maggiori dettagli al riguardo si rimanda al Bilancio Consolidato 2013 – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – A. Qualità del credito.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2015							ESERCIZIO 2014	
	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				TOTALE	TOTALE
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Crediti verso banche	-	(11.070)	(25.065)	150	11.692	-	4.079	(20.214)	(6.956)
- Finanziamenti	-	(11.070)	(25.065)	150	11.692	-	2.974	(21.319)	(6.743)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1.105	1.105	(213)
B. Crediti verso clientela	(518.775)	(7.540.002)	(933.331)	700.355	3.343.333	-	887.466	(4.060.954)	(4.171.457)
Crediti deteriorati acquistati	(4.387)	(16.471)	-	4.148	9.054	-	-	(7.656)	(16.724)
- Finanziamenti	(4.387)	(16.471)	X	4.148	9.054	X	X	(7.656)	(16.724)
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(514.388)	(7.523.531)	(933.331)	696.207	3.334.279	-	887.466	(4.053.298)	(4.154.733)
- Finanziamenti	(514.388)	(7.487.127)	(930.032)	694.540	3.326.343	-	874.929	(4.035.735)	(4.160.526)
- Titoli di debito	-	(36.404)	(3.299)	1.667	7.936	-	12.537	(17.563)	5.793
C. Totale	(518.775)	(7.551.072)	(958.396)	700.505	3.355.025	-	891.545	(4.081.168)	(4.178.413)

Le colonne riportanti le riprese di valore da interessi mostrano gli incrementi nel presunto valore di recupero delle posizioni deteriorate derivanti dalla maturazione di interessi nell'esercizio sulla base del tasso di interesse effettivo originario utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

La sottovoce B. Crediti verso clientela – Crediti deteriorati acquistati comprende le rettifiche e riprese di valore relative ai crediti deteriorati acquistati nell'ambito di operazioni di cessione, diverse dalle operazioni di aggregazione aziendale.

Con riferimento ad UniCredit S.p.A. si precisa che le rettifiche di valore nette su crediti riguardanti alcuni portafogli non deteriorati incorporano una revisione metodologica nella definizione del parametro di Loss Confirmation Period (LCP). Tale cambiamento ha comportato nel 2015 l'iscrizione di maggiori fondi rettificativi sui predetti portafogli per complessivi circa 123 milioni rispetto a quelli che si sarebbero determinati in applicazione della precedente metodologia. La revisione della metodologia consente di migliorare la stima della rilevazione sistematica del "loss event", inteso come data di deterioramento delle condizioni finanziarie della controparte, in coerenza con i processi aziendali adottati nell'ambito del sistema di rating interno. Il cambiamento di metodologia è stato contabilizzato come cambiamento di stima, secondo lo IAS 8.35.

E' opportuno osservare che le rettifiche di valore nette su crediti nell'esercizio 2014 avevano beneficiato di un cambiamento intervenuto nella metodologia di valutazione dei crediti classificati ad incaglio di UniCredit S.p.A., che aveva comportato un beneficio complessivo sul conto economico di 560 milioni.

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2015				ESERCIZIO 2014	
	RETTIFICHE DI VALORE		RIPRESE DI VALORE		TOTALE	TOTALE
	SPECIFICHE		SPECIFICHE			
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Titoli di debito	-	(786)	-	580	(206)	(4.976)
B. Titoli di capitale	-	(38.830)	X	X	(38.830)	(211.988)
C. Quote O.I.C.R.	(40)	(23.041)	X	2.952	(20.129)	(31.630)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	(40)	(62.657)	-	3.532	(59.165)	(248.594)

Nel 2015 le rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a -59 milioni, che risultano prevalentemente composte da titoli di capitale (-39 milioni), rivenienti principalmente da rettifiche sulle seguenti partecipazioni: Ergo Versicherung Aktiengesellschaft (-7 milioni), Cisfi S.p.A. (-5 milioni), FPE (IT) 1 S.p.A. (-5 milioni), Bwa Beteiligungs- Und Verwaltungs-Aktiengesellschaft (-4 milioni) e Eurofidi Societa' Consortile Di Garanzia Collettiva Fidi S.C.A.R.L. (-4 milioni).

Nel 2015 le rettifiche di valore su quote di O.I.C.R risultano pari a -20 milioni e sono principalmente relative a Fondi di Private Equity.

Nel 2014 le rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita ammontavano a -249 milioni, che risultavano prevalentemente composte da titoli di capitale (-212 milioni), rivenienti principalmente da rettifiche sulle seguenti partecipazioni: Istituto Per Il Credito Sportivo Edp (-71 milioni, a fronte delle quali si era proceduto a rilasciare il rispettivo fondo rischi precedentemente stanziato), Alitalia - Compagnia Aerea Italiana S.p.A. (-61 milioni), Prelios S.p.A. (-24 milioni), Risanamento S.p.A. (-20 milioni) e Burgo Group S.p.A. (-11 milioni).

Nel 2014 le rettifiche di valore su quote di O.I.C.R risultavano pari a -32 milioni ed erano per la quasi totalità relative a Fondi di Private Equity.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2015								ESERCIZIO 2014	
	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE					TOTALE	TOTALE
	SPECIFICHE			SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO				
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DI PORTAFOGLIO	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	TOTALE	TOTALE	
A. Titoli di debito	-	(6.731)	-	-	34	-	426	(6.271)	(242)	
B. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
D. Totale	-	(6.731)	-	-	34	-	426	(6.271)	(242)	

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2015								ESERCIZIO 2014	
	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE					TOTALE	TOTALE
	SPECIFICHE			SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO				
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DI PORTAFOGLIO	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	TOTALE	TOTALE	
A. Garanzie rilasciate	-	(126.288)	(50.867)	267	142.973	-	28.141	(5.774)	(59.052)	
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C. Impegni ad erogare fondi	-	(76.635)	(5.277)	2	89.537	-	3.616	11.243	(33.187)	
D. Altre operazioni	(36)	(4.833)	(1.046)	-	3.289	-	865	(1.761)	(904)	
E. Totale	(36)	(207.756)	(57.190)	269	235.799	-	32.622	3.708	(93.143)	

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 9 - Premi netti - Voce 150

Non vi sono premi netti.

Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160

Non vi sono altri proventi e oneri della gestione assicurativa.

Risultato netto della gestione assicurativa

Non vi è risultato netto della gestione assicurativa.

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI SPESA/SETTORI	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
1) Personale dipendente	(8.591.352)	(8.114.451)
a) salari e stipendi	(5.811.047)	(5.772.490)
b) oneri sociali	(1.330.121)	(1.304.004)
c) indennità di fine rapporto	(39.535)	(41.077)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(22.858)	(37.139)
f) accantonamento al fondo di trattamento di quiescenza e obblighi simili:	864.899	(344.407)
- a contribuzione definita	(2.106)	(2.434)
- a benefici definiti	867.005	(341.973)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(286.223)	(264.542)
- a contribuzione definita	(284.984)	(263.251)
- a benefici definiti	(1.239)	(1.291)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(147.337)	(97.240)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.847.607)	(286.618)
l) recuperi compensi personale distaccato	28.477	33.066
2) Altro personale in attività	(65.095)	(74.436)
3) Amministratori e Sindaci	(12.916)	(14.905)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(8.669.363)	(8.203.792)

Per i dettagli delle spese relative alla sottovoce "f) accantonamento al fondo di trattamento di quiescenza e obblighi simili – a benefici definiti" si rimanda alla tabella 11.3.

Per i dettagli delle spese relative alla sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti" si rimanda alla tabella 11.4.

Per maggiori dettagli relativi alla voce "h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" si rimanda alla Parte I della presente Nota Integrativa.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
Personale dipendente:	130.090	142.142
a) Dirigenti	2.035	2.353
b) Quadri direttivi	32.438	33.767
c) Restante personale dipendente	95.617	106.022
Altro personale	2.038	2.830
Totale	132.128	144.972

Numero dei dipendenti per categoria a fine anno

	DATI AL	
	31.12.2015	31.12.2014
Personale dipendente:	119.262	140.917
a) Dirigenti	1.992	2.078
b) Quadri direttivi	31.253	33.623
c) Restante personale dipendente	86.017	105.216
Altro personale	1.473	2.603
Totale	120.735	143.520

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(180.516)	(141.217)
Utili (perdite) da riduzioni o estinzioni	1.198.514	(107)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	(1.696)	416
Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	(250.793)	(342.925)
Interessi attivi su attività a servizio del piano	101.496	141.860
Totale rilevato nel conto economico	867.005	(341.973)

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
- Premi di anzianità	(15.707)	(34.555)
- Incentivi all'esodo	(1.540.835)	4.789
- Altri	(291.065)	(256.852)
Totale	(1.847.607)	(286.618)

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

11.5 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI SPESA/SETTORI	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
1) Imposte indirette e tasse	(921.126)	(866.390)
1a. Liquidate:	(918.937)	(864.654)
1b. Non liquidate:	(2.189)	(1.736)
2) Contributi a Fondi di risoluzione ed a Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	(733.908)	(210.927)
3) Costi e spese diversi	(4.429.006)	(4.530.204)
a) spese pubblicità marketing e comunicazione	(330.449)	(353.221)
b) spese relative al rischio creditizio	(248.618)	(236.450)
c) spese indirette relative al personale	(234.147)	(242.430)
d) spese relative all'Information Communication Technology	(1.300.155)	(1.291.161)
spese hardware: affitto e manutenzione	(105.048)	(106.179)
spese software: affitto e manutenzione	(226.223)	(228.620)
sistemi di comunicazione ICT	(85.491)	(94.183)
servizi ICT in outsourcing	(725.688)	(715.675)
infoprovvider finanziari	(157.705)	(146.504)
e) spese per consulenze e servizi professionali	(423.403)	(479.900)
consulenze	(280.537)	(310.343)
spese legali	(142.866)	(169.557)
f) spese relative agli immobili	(1.080.675)	(1.109.100)
fitti passivi per locazione immobili	(589.389)	(623.181)
utenze	(191.163)	(201.942)
altre spese immobiliari	(300.123)	(283.977)
g) spese operative	(811.559)	(817.942)
servizi di sicurezza e sorveglianza	(58.852)	(60.807)
contazione e trasporto valori	(75.216)	(74.529)
stampati e cancelleria	(62.468)	(61.636)
spese postali e trasporto di documenti	(104.737)	(125.366)
servizi amministrativi e logistici	(266.096)	(264.058)
assicurazioni	(85.181)	(85.948)
diritti, quote e contributi ad associazioni di categoria e contributi di funzionamento Fondi di tutela	(69.498)	(65.037)
altre spese amministrative - Altre	(89.511)	(80.561)
Totale (1+2+3)	(6.084.040)	(5.607.521)

La voce del 2014 relativa alle "altre spese amministrative" differisce con quanto pubblicato in tale data per effetto della riconduzione dei costi riferiti a "resolution fund locale" relativo ad una controllata dalla voce "Altri proventi/oneri di gestione" alla voce "Altre spese amministrative".

Nelle spese indirette relative al personale sono comprese le spese che, in conformità a quanto previsto dallo IAS 19, non costituiscono remunerazione dell'attività lavorativa di un dipendente.

Successivamente all'operazione societaria che ha interessato la controllata UniCredit Credit Management Bank, dal mese di novembre 2015 il Gruppo si avvale della collaborazione della società doBank, esterna al Gruppo, per le attività connesse al recupero crediti. A fronte di tale servizio, le spese amministrative includono costi per Euro 25 milioni.

Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia

A partire dal 2015 sono stati introdotti dalle direttive Europee n. 49 e 59 del 2014 gli schemi di contribuzione relativi a Deposit Guarantee Schemes (DGS) e Single Resolution Fund (SRF), nel quadro delle norme che istituiscono e disciplinano l'Unione Bancaria (cui sono soggette le banche del Gruppo dell'Area Euro e degli altri Stati Membri che aderiscano alla stessa). In relazione agli obblighi di contribuzione descritti qui di seguito, tali schemi hanno comportato oneri nell'esercizio e daranno luogo ad oneri negli esercizi futuri in relazione allo schema di contribuzione ordinaria e alla eventualità che si renda necessario il ricorso a contribuzione straordinaria.

I costi registrati nel 2015, presentati nella voce Altre spese amministrative, sono stati pari a 734 milioni di euro e si riferiscono a:

- a. 478 milioni di euro per SRF, relativi ai Paesi in cui la direttiva 59 è già stata recepita o sostanzialmente recepita (Germania, Austria e Italia i principali) e corrispondente alla stima del costo annuale dovuto per il 2015 (soggetta ad affinamenti in relazione alla definizione da parte delle Autorità competenti dei criteri di dettaglio afferenti il calcolo dei contributi) nonché agli eventuali contributi straordinari ex post eventualmente richiesti dalle singole autorità nazionali (tra cui 219 milioni di euro sostenuti da Unicredit S.p.A. come descritto più avanti);
- b. 256 milioni di euro per i fondi di tutela dei depositi, comprendenti le contribuzioni ai fondi pre-esistenti e le contribuzioni ai sensi della direttiva DGS.

Con l'introduzione della direttiva Europea 2014/59/UE, il Regolamento sul Meccanismo Unico di Risoluzione ("Direttiva BRRD", Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2014) ha istituito un quadro di risanamento e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi, prevedendo un comitato unico di risoluzione e un fondo unico di risoluzione delle banche (Single Resolution Fund, per il 2015 Fondo Nazionale di Risoluzione). Il quadro normativo dettato da queste disposizioni modifica la previgente disciplina civilistica e bancaria, introducendo regole armonizzate per la prevenzione e la gestione delle crisi bancarie e attribuendo nuovi poteri alle Autorità Nazionali di Risoluzione. La direttiva prevede l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione a livello nazionale che consenta di raccogliere entro il 31 dicembre 2024 il

livello obiettivo di risorse, pari a all'1% dei depositi protetti di tutti gli enti autorizzati nel rispettivo territorio. Il periodo di accumulo può essere prorogato di ulteriori quattro anni se i meccanismi di finanziamento hanno effettuato esborsi cumulativi per una percentuale superiore allo 0,5 % dei depositi protetti. Se, dopo il periodo di accumulo i mezzi finanziari disponibili scendono al di sotto del livello-obiettivo, la raccolta dei contributi riprende fino al ripristino di tale livello. Inoltre, dopo aver raggiunto per la prima volta il livello-obiettivo e, nel caso in cui i mezzi finanziari disponibili scendano a meno dei due terzi del livello-obiettivo, tali contributi sono fissati al livello che consente di raggiungere il livello-obiettivo entro un periodo di sei anni. Il meccanismo di contribuzione prevede quote contributive annuali ordinarie, finalizzate a distribuire nel tempo in maniera uniforme i costi per le banche contribuenti, e contributi straordinari addizionali, pari al massimo al triplo dei contributi annuali previsti, laddove i mezzi finanziari disponibili non siano sufficienti a coprire le perdite e i costi in relazione ad interventi.

La direttiva 2014/49/UE del 16 aprile 2014 relativa ai sistemi di garanzia dei depositi (DGS - *Deposit Guarantee Schemes*) è volta ad accrescere la tutela dei depositanti tramite l'armonizzazione della relativa disciplina nazionale. La direttiva prevede l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione a livello nazionale che consenta di raccogliere entro il 3 luglio 2024, un livello-obiettivo dello 0,8 % dell'importo dei depositi coperti dei suoi membri. La contribuzione riprende quando la capacità di finanziamento è inferiore al livello-obiettivo, almeno fino al raggiungimento del livello-obiettivo. Se, dopo che il livello-obiettivo è stato raggiunto per la prima volta, i mezzi finanziari disponibili sono stati ridotti a meno di due terzi del livello-obiettivo, il contributo regolare è fissato a un livello che consenta di raggiungere il livello-obiettivo entro sei anni. Il meccanismo di contribuzione prevede quote contributive annuali ordinarie, finalizzate a distribuire nel tempo in maniera uniforme i costi per le banche contribuenti, e contributi straordinari, se i mezzi finanziari disponibili di un SGD sono insufficienti a rimborsare i depositanti; i contributi straordinari non possono superare lo 0,5 % dei depositi coperti per anno di calendario, ma in casi eccezionali e con il consenso dell'autorità competente gli SGD possono esigere contributi anche più elevati.

Gli schemi contributivi delle direttive 49 e 59 sopra descritti ricadono nell'ambito di applicazione dell'interpretazione contabile *IFRIC 21 – Tributi*. Comportando l'esistenza di una serie progressiva di obbligazioni annuali al pagamento, essi determinano costi a conto economico per la quota dovuta in ciascun esercizio a titolo di contributi ordinari e straordinari, rilevata nella voce "Altre spese amministrative", quando insorge ai sensi della legge di recepimento l'obbligazione al pagamento della quota annuale.

Sebbene le direttive 49 e 59 prevedessero la possibilità di introdurre impegni irrevocabili di pagamento quale forma di raccolta alternativa alle contribuzioni per cassa, fino ad un massimo del 30% del totale delle risorse obiettivo, nei Paesi in cui il Gruppo opera tale forma di raccolta non è stata resa efficace alla data del 31 dicembre 2015. Pertanto le contribuzioni del 2015 sono state effettuate tramite versamenti per cassa. Con riferimento all'Italia, la direttiva 59 è stata recepita con i d.lgs. 180 e 181 del 16 novembre 2015, rendendo immediatamente esecutiva l'applicazione della nuova disciplina sulle crisi bancarie, compresa la svalutazione o la conversione delle azioni e dei crediti subordinati, fra cui gli strumenti di capitale, quando necessaria per evitare un dissesto, secondo il principio del "burden-sharing".

Per il 2015 la contribuzione ordinaria al SRF è stata di Euro 73 milioni per UniCredit S.p.A.

La Banca d'Italia, nella sua qualità di Autorità Nazionale di Risoluzione ("NRA"), con provvedimenti del 21 novembre 2015, approvati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze il 22 novembre 2015, ha disposto l'avvio di un programma di risoluzione (di Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti. Si tratta in particolare di un processo di ristrutturazione che ha comportato la separazione degli attivi classificati a sofferenza delle quattro banche oggetto di intervento, confluiti in una "bad bank", dal resto delle attività e passività, confluiti in quattro nuove "banche ponte". A fronte di quest'intervento, i citati provvedimenti ministeriali hanno comportato la richiesta di contributi straordinari ai sensi della direttiva 59, stabiliti nella misura massima pari al triplo della contribuzione ordinaria dovuta per il 2015. Pertanto, UniCredit S.p.A. ha versato un contributo straordinario di Euro 219 milioni (pari a 3 volte il contributo ordinario annuale dovuto nel 2015 al Single Resolution Fund).

La liquidità necessaria ad operare questo intervento è stata fornita attraverso un finanziamento al quale UniCredit ha partecipato. In particolare, l'intervento di UniCredit ha comportato:

- l'erogazione di un finanziamento a favore del Single Resolution Fund per circa Euro 783 milioni (quota di pertinenza di un finanziamento complessivo di Euro 2.350 milioni erogato insieme ad Intesa San Paolo ed UBI Banca), interamente rimborsato il 21 dicembre 2015 tramite la liquidità derivante dalle contribuzioni ordinarie e straordinarie del 2015;
- l'erogazione di un finanziamento a favore del Single Resolution Fund il cui valore al 31 dicembre 2015 è di Euro 516 milioni a breve termine, 18 mesi meno un giorno, (quota di pertinenza di un finanziamento complessivo di Euro 1.650 milioni erogato insieme ad Intesa San Paolo ed UBI Banca) a fronte del quale la Cassa Depositi e Prestiti ha assunto un impegno di sostegno finanziario in caso di incapienza del fondo alla data di scadenza del finanziamento.

Si evidenzia che con riferimento al finanziamento della risoluzione delle quattro banche sopra menzionate, il decreto legislativo 183/2015 ha anche introdotto per il 2016 una garanzia addizionale, dovuta al fondo nazionale di risoluzione, per il pagamento di eventuali contributi pari al massimo a due quote di contributo ordinario al Single Resolution Fund, azionabile nel caso in cui i fondi disponibili al National Resolution Fund al netto dei recuperi derivanti da operazioni di dismissione poste in essere dal Fondo a valere sugli attivi delle quattro banche sopra menzionate non fossero sufficienti alla copertura delle obbligazioni, perdite, costi e a carico del Fondo in relazione alle misure previste dai Provvedimenti di avvio della risoluzione.

Alla data di approvazione del presente Bilancio, non si è concluso l'iter di emanazione in Italia della legge di recepimento della direttiva 2014/49/UE. Pur in pendenza di tale recepimento, il Fondo Interbancario Tutela dei Depositi, che costituisce lo schema italiano di garanzia dei depositi, ha adeguato il proprio Statuto, con delibera assembleare dello scorso 26 novembre 2015, anticipando l'introduzione di un meccanismo contributivo ex-ante (finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo pluriennale sopra menzionato con target al 2024). I costi registrati da UniCredit S.p.A. nelle "Altre spese amministrative" nel quarto trimestre del 2015 per la contribuzione ordinaria al FITD secondo questo nuovo regime sono stati di Euro 32 milioni.

In relazione alle perdite subite dai portatori dei prestiti subordinati delle quattro banche oggetto di risoluzione con il decreto 183 del 2015, è stato istituito nel quadro della legge di Stabilità 2016, un Fondo di Solidarietà, fino ad un massimo di Euro 100 milioni; pertanto è stato effettuato un accantonamento a Fondo rischi ed oneri per un ammontare corrispondente alla propria quota di interessenza (Euro 17 milioni).

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma del Codice Civile, sono indicati di seguito i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2015 versati alla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. (e entità appartenenti alla sua rete), da UniCredit S.p.A. e dalle società italiane del gruppo UniCredit:

- revisione legale dei conti annuali (inclusi i lavori di revisione della relazione semestrale) per 4.108 mila euro;
- altri servizi di verifica per 1.683 mila euro;
- altri servizi diversi dalla revisione contabile per 7.683 mila euro.

Tali importi sono al netto di IVA e spese e non includono i corrispettivi di revisione relativi ai rendiconti dei fondi di investimento.

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 190

Nel 2015 gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, pari a -753 milioni (-384 milioni nel 2014), sono riferibili a revocatorie, cause risarcitorie, contenziosi legali e di altra natura, e sono aggiornati in base all'evolversi delle vertenze in atto e alla valutazione circa i loro previsti esiti.

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di €)

ATTIVITA'/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2015			ESERCIZIO 2014
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI DI ECCEDENZE	TOTALE	TOTALE
1. Altri fondi				
1.1 controversie legali	(308.146)	114.109	(194.037)	(124.883)
1.2 oneri per il personale	(6)	338	332	885
1.3 altri	(868.397)	309.389	(559.008)	(260.387)
Totale	(1.176.549)	423.836	(752.713)	(384.385)

La voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" comprende, ove previsto, le variazioni di "time value" dovute al trascorrere del tempo ed al conseguente avvicinarsi della scadenza prevista della passività attesa.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

Le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali contabilizzate nel 2015 sono risultate pari a -678 milioni (a fronte di -763 milioni rilevati nel precedente esercizio). Tale ammontare è comprensivo di 11 milioni di euro di rettifiche di valore per deterioramento di attività materiali in via di dismissione. La composizione è rappresentata nella tabella sottostante:

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(migliaia di €)

ATTIVITA'/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2015			RISULTATO NETTO
	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(661.216)	(54.735)	53.229	(662.722)
- ad uso funzionale	(591.628)	(16.720)	18.878	(589.470)
- per investimento	(69.588)	(38.015)	34.351	(73.252)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(3.437)	-	-	(3.437)
- ad uso funzionale	(3.354)	-	-	(3.354)
- per investimento	(83)	-	-	(83)
Totale A	(664.653)	(54.735)	53.229	(666.159)
B. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	X	(11.605)	10	(11.595)
- ad uso funzionale	X	(321)	-	(321)
- per investimento	X	(11.284)	10	(11.274)
Totale A + B	(664.653)	(66.340)	53.239	(677.754)

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

Le rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali contabilizzate nel 2015 risultano pari a -475.289 migliaia di euro, a fronte di -430.574 migliaia rilevate nel precedente esercizio.

A parte l'ammortamento, a dicembre 2015 le svalutazioni relative alle altre attività a durata definita sono state di circa 9 milioni di euro.

La composizione è rappresentata nella tabella sottostante:

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

(migliaia di €)

ATTIVITA'/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2015			RISULTATO NETTO
	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(465.914)	(9.375)	-	(475.289)
- generate internamente dall'azienda	(262.036)	(9.033)	-	(271.069)
- altre	(203.878)	(342)	-	(204.220)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
B. Attività non correnti in via di dismissione	X	-	-	-
Totale	(465.914)	(9.375)	-	(475.289)

Con riferimento alle rettifiche di valore per deterioramento su attività immateriali "altre" si rimanda a quanto esposto nella Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato – Attivo – Sezione 13 – Attività Immateriali.

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

Gli **altri proventi/oneri di gestione** rappresentano una voce residuale nella quale confluiscono proventi e oneri di varia natura non attribuibili alle altre voci di conto economico.

Altri oneri/proventi di gestione: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
Totale altri oneri di gestione	(809.895)	(827.356)
Totale altri proventi di gestione	1.948.438	2.090.975
Altri oneri/proventi di gestione	1.138.543	1.263.619

Il conto economico del 2014 differisce con quanto pubblicato in tale data per effetto della riconduzione dei costi relativi dello schema di *resolution fund* locale relativo ad una controllata dalla voce "Altri proventi/oneri di gestione" alla voce "Altre spese amministrative".

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
Spese per leasing operativo	(5.084)	(5.019)
Ritenute fiscali indeducibili altri oneri tributari	(2.729)	(4.884)
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	(72.719)	(55.755)
Altri oneri su attività di leasing finanziario	(122.361)	(130.476)
Altre	(607.002)	(631.222)
Totale altri oneri di gestione	(809.895)	(827.356)

Nella sottovoce "Altre" sono compresi:

- oneri per transazioni/indennizzi vari per 156 milioni, 104 milioni nel 2014;
- oneri accessori all'attività di leasing per 37 milioni, 40 milioni nel 2014;
- oneri derivanti da attività non bancaria per 90 milioni, 156 milioni nel 2014;
- oneri vari relativi al patrimonio immobiliare per 83 milioni, 34 milioni nel 2014;
- esborsi vari riferibili ad esercizi precedenti per 6 milioni, 9 milioni nel 2014;
- oneri accessori connessi a rapporti con la clientela per 14 milioni, 12 milioni nel 2014;

Si segnala che nell'ambito delle iniziative di ottimizzazione nell'uso (anche prospettico) degli spazi oggetto di contratti di locazione passivi, sono stati registrati oneri per 39 milioni di euro a fronte dell'impegno a liquidare una break option per la rimodulazione (riduzione della durata e degli spazi condotti in locazione) del contratto relativo all'immobile di Piazza Cordusio/Palazzo Boggi.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI RICAPO/VALORI	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
A) Recupero di spese	763.757	811.791
B) Altri Proventi	1.184.681	1.279.184
Ricavi da servizi amministrativi	64.391	68.998
Ricavi per canoni da investimenti immobiliari (al netto dei costi operativi)	115.057	112.122
Ricavi leasing operativo	146.665	143.452
Rimborsi vari su oneri sostenuti in esercizi precedenti	19.825	18.856
Altri proventi su attività di leasing finanziario	142.586	152.997
Altre	696.157	782.759
Totale altri proventi di gestione (A+B)	1.948.438	2.090.975

Nella sottovoce "Altre" sono compresi:

- proventi accessori attinenti all'attività di leasing per 40 milioni, 27 milioni nel 2014;
- proventi derivanti da attività non bancaria per 267 milioni, 356 milioni nel 2014;
- proventi vari relativi al patrimonio immobiliare per 58 milioni, 45 milioni nel 2014;
- rimborsi per indennizzi e risarcimenti vari per 71 milioni, 35 milioni nel 2014.

Sezione 16 - Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 240

Nel 2015 gli utili (perdite) delle partecipazioni si attestano a +620 milioni (+682 milioni nel 2014), rivenienti per + 269 milioni da imprese sottoposte a influenza notevole e per +351 milioni da imprese a controllo congiunto.

Tale risultato è composto da **A. Proventi** per +694 milioni e **B. Oneri** per -74 milioni. In particolare:

- per la sottovoce **A. Proventi** si segnalano:
 - **rivalutazioni** per 665 milioni, relative ad utili delle società valutate al Patrimonio Netto: Koc Finansal Hizmetler As consolidato (349 milioni), Bank Fuer Tirol Und Vorarlberg Aktiengesellschaft (74 milioni), Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A. (58 milioni), Oberbank AG (47 milioni), Creditras Vita S.p.A. (25 milioni), Oesterreichische Kontrollbank Aktiengesellschaft (20 milioni), CNP Unicredit Vita S.p.A. (15 milioni), Aviva S.p.A. (20 milioni), BKS Bank AG (19 milioni);
 - **utili da cessione** per 28 milioni, rivenienti dalla cessione delle partecipazioni nelle società Martur Sunger Ve Koltuk Tesisleri Ticaret Ve Sanayi A. S. (12 milioni) e Krajowa Izba Rozliczeniowa SA (15 milioni).
- per la voce **B. Oneri** si segnalano:
 - **svalutazioni** per -14 milioni, principalmente attribuibili alle perdite delle società valutate al Patrimonio Netto: Megapark Ood (-3 milioni), Coinv S.p.A. (-3 milioni);
 - **rettifiche di valore da deterioramento** per -53 milioni, riconducibili alle svalutazioni delle partecipazioni a influenza notevole, tra cui principalmente Compagnia Aerea Italiana S.P.A. (-37 milioni) e Torre SGR S.p.A. (-13 milioni);
 - **perdite da cessione** per -7 milioni, rivenienti principalmente dall'effetto della diluizione delle quote di partecipazione nella società Oberbank AG (-6 milioni).

Si segnala che la porzione di utili e perdite da cessione riconducibile alla valutazione al fair value delle quote di partecipazione trattenute alla data di perdita di controllo ammonta a +2 milioni e si riferisce alla valutazione al fair value del 6% della partecipazione in Krajowa Izba Rozliczeniowa SA, classificata nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	351.367	335.983
1. Rivalutazioni	351.367	335.983
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	(52)
1. Svalutazioni	-	(52)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	351.367	335.931
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	342.331	517.448
1. Rivalutazioni	313.779	280.290
2. Utili da cessione	28.472	237.158
3. Riprese di valore	80	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(73.615)	(171.072)
1. Svalutazioni	(13.479)	(77.655)
2. Rettifiche di valore per deterioramento	(52.689)	(67.484)
3. Perdite da cessione	(7.447)	(25.933)
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	268.716	346.376
Totale	620.083	682.307

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Nel 2014 gli utili (perdite) delle partecipazioni si attestavano a +682 milioni, rivenienti per + 346 milioni da imprese sottoposte a influenza notevole e per +336 milioni da imprese a controllo congiunto.

Tale risultato era composto da **A. Proventi** per +853 milioni e **B. Oneri** per -171 milioni. In particolare:

- per la sottovoce **A. Proventi** si segnalavano:
 - **rivalutazioni** per 616 milioni, relative ad utili delle società valutate al Patrimonio Netto: Koc Finansal Hizmetler As consolidato (336 milioni), Oberbank AG (44 milioni), Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A. (39 milioni), Bank Fuer Tirol Und Vorarlberg Aktiengesellschaft (34 milioni), Oesterreichische Kontrollbank Aktiengesellschaft (32 milioni), Creditras Vita S.p.A. (26 milioni), Ca Immobilien Anlagen Aktiengesellschaft (26 milioni), CNP Unicredit Vita S.p.A. (17 milioni), BKS Bank AG (15 milioni), Sia S.p.A. (12 milioni);
 - **utili da cessione** per 237 milioni, rivenienti dalla cessione delle partecipazioni nelle società Sia S.p.A. (132 milioni), Coinv S.p.A. (58 milioni), Ca Immobilien Anlagen Aktiengesellschaft (20 milioni), Neep Roma Holding S.p.A. (19 milioni), Sw Holding S.p.A. (5 milioni).
- per la voce **B. Oneri** si segnalavano:
 - **svalutazioni** per -78 milioni, principalmente attribuibili alle perdite delle società valutate al Patrimonio Netto: Fenice Holding S.p.A. (-56 milioni), Neep Roma Holding S.p.A. (-9 milioni), Barn Bv (-6 milioni);
 - **rettifiche di valore da deterioramento** per -67 milioni, riconducibili alle svalutazioni delle partecipazioni a influenza notevole, tra cui Bks Bank AG (-31 milioni) a seguito dell'impairment test, Aviva Vita S.p.A. (-22 milioni, a fronte delle quali si era proceduto a rilasciare il rispettivo fondo rischi precedentemente stanziato), Fenice S.r.l. (-10 milioni);
 - **perdite da cessione** per -26 milioni a seguito della riduzione delle quote di partecipazioni nelle società Ca Immobilien Anlagen Aktiengesellschaft (-17 milioni) prima della data della cessione e Bks Bank AG (-7 milioni).

Si segnalava che la porzione di utili e perdite da cessione riconducibile alla valutazione al fair value delle quote di partecipazione trattenute alla data di perdita di controllo ammontava a +22 milioni e si riferiva alla valutazione al fair value del 4% della partecipazione in Sia S.p.A., classificata nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 250

17.1 Risultato netto della valutazione al *fair value* (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

(migliaia di €)

ATTIVITA'/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2015				RISULTATO NETTO
	RIVALUTAZIONI	SVALUTAZIONI	DIFFERENZE DI CAMBIO		
			POSITIVE	NEGATIVE	
A. Attività materiali	-	(1.888)	-	-	(1.888)
A.1 Di proprietà:	-	(1.888)	-	-	(1.888)
- <i>ad uso funzionale</i>	-	-	-	-	-
- <i>detenute a scopo di investimento</i>	-	(1.888)	-	-	(1.888)
A.2 Acquisite in leasing finanziario:	-	-	-	-	-
- <i>ad uso funzionale</i>	-	-	-	-	-
- <i>detenute a scopo di investimento</i>	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
B.1.1 <i>generate internamente dall'azienda</i>	-	-	-	-	-
B.1.2 <i>altre</i>	-	-	-	-	-
B.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	-	(1.888)	-	-	(1.888)

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260

Non sono presenti rettifiche di valore sull'avviamento.

Sezione 19 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

Al 31 dicembre 2015 la voce utili (perdite) da cessione di investimenti si attesta a +114 milioni (+319 milioni nel 2014) ed è composta da:

A. Immobili

Utili netti per complessivi +71 milioni (+80 milioni nel 2014). In tale voce figurano i risultati delle operazioni di razionalizzazione del patrimonio immobiliare di Gruppo messe in atto da società appartenenti al sub-gruppo HVB (+31 milioni) quali European-Office-Fonds (+18 milioni), Hvb Gesellschaft Fur Gebaude Mbh & Co Kg (+7 milioni), Rhoterra Gesellschaft Fur Immobilienverwaltung Mbh (+5 milioni), da UniCredit S.p.A. (+23 milioni), da società appartenenti al sub-gruppo Baca (+11 milioni).

B. Altre attività

Utili netti per complessivi +43 milioni (+239 milioni nel 2014). In tale voce figurano:

- utili netti da cessione di partecipazioni per +9 milioni, relativi principalmente alla cessione delle società del gruppo PlanetHome AG (+5 milioni), Pioneer Investment Management Shareholder Services Inc. (+3 milioni), Center Heinrich-Collin-Strasse1 Vermietungs Gmbh U.Co Kg (+3 milioni);
- utili netti da cessione di altre attività +34 milioni, realizzati da Unicredit Bank Hungary Zrt. (+10 milioni), da Unicredit Bank Ag (+8 milioni) e da UniCredit S.p.A. (+11 milioni).

Si segnala che nel corso del 2015 non sono state effettuate operazioni che abbiano comportato significative rilevazioni di utile e perdite riconducibili alla valutazione al fair value di eventuali quote di partecipazione trattenute alla data di perdita di controllo.

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
A. Immobili		
- utili da cessione	71.247	126.455
- perdite da cessione	(740)	(45.809)
B. Altre attività		
- utili da cessione	56.150	262.188
- perdite da cessione	(12.839)	(23.475)
Risultato netto	113.818	319.359

Al 31 dicembre 2014 la voce utili (perdite) da cessione di investimenti si attestava a +319 milioni ed era composta da:

A. Immobili

Utili netti per complessivi +80 milioni. In tale voce figuravano i risultati delle operazioni di razionalizzazione del patrimonio immobiliare di Gruppo messe in atto da società appartenenti al sub-gruppo Baca quali Rigel Immobilien Gmbh (+34 milioni, comprensivi degli utili netti derivanti dalla cessione di un immobile Mariahilferstr), 5 società del gruppo Nordbahnhof Holding (+13 milioni), Universale International Realitaeten Gmbh (+9 milioni, relativi alla cessione di lotti di terreno), UniCredit Bank Austria Ag (+5 milioni) e da una società del sub-gruppo HVB, la Terreno Grundstücksverwaltung Gmbh & Co. Entwicklungs- Und Finanzierungsvermittlungs-Kg (+17 milioni, derivanti dalla cessione di un terreno).

B. Altre attività

Utili netti per complessivi +239 milioni. In tale voce figuravano:

- utili netti da cessione di partecipazioni per +227 milioni, relativi principalmente alla cessione delle società Dab Bank Ag e Direktanlage.At Ag (+162 milioni), Schottengasse 6-8 Immobilien Gmbh Und Co Og (+38 milioni), Neep Roma Holding S.p.A. (+28 milioni), Istraturist Umag, Hotelijerstvo Turizam I Turisticka Agencija Dd (+6 milioni), Mezzanin Finanzierungs Ag (+2 milioni), Chiyoda Fudosan Gk (-8 milioni), UniCredit Caib Securities Uk Ltd. (-3 milioni);
- utili netti da cessione di altre attività +12 milioni, riconducibili principalmente all'utile derivante dalla cessione del portafoglio RBS da parte di UniCredit Tiriac Bank S.A. (+5 milioni), utile da cessione di altre attività realizzato da Mobility Concept Gmbh (+3 milioni).

Si segnalava che nel corso del 2014 non sono state effettuate operazioni che hanno comportato significative rilevazioni di utile e perdite riconducibili alla valutazione al fair value di eventuali quote di partecipazione trattenute alla data di perdita di controllo.

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

Ogni Paese è dotato di un sistema fiscale autonomo nel quale la determinazione della base imponibile, il livello delle aliquote d'imposta, la natura, la tipologia e la tempistica degli adempimenti formali differiscono tra loro, talora in misura molto rilevante. Queste differenze sussistono anche nell'ambito dei Paesi Membri dell'Unione Europea.

Con riferimento ai Paesi in cui opera il gruppo UniCredit, esistono consolidati fiscali nazionali in Italia, in Germania, in Austria e negli Stati Uniti. Nel Regno Unito pur non essendo previsto un vero e proprio regime di consolidato fiscale nazionale è, comunque, prevista la possibilità di trasferire le perdite fiscali tra i soggetti partecipanti al medesimo Gruppo.

Anche la regolamentazione dei consolidati fiscali di ciascun Paese differisce l'una dall'altra, talora in misura sensibile. In generale, il principale e comune beneficio di un consolidato fiscale nazionale è la compensazione algebrica tra i redditi e le perdite delle società ed entità appartenenti al medesimo perimetro di consolidamento.

I requisiti per fare parte di un consolidato fiscale nazionale possono essere molto diversi rispetto a quelli necessari per far parte di un Gruppo bancario ai fini del consolidamento contabile in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS o ai principi contabili locali.

In tema di aliquote fiscali e con riferimento ai principali Paesi nei quali opera il Gruppo, l'imposta sul reddito delle società è stabilita nella misura nominale del 31,4% in Germania (considerando anche l'incidenza del "solidarity surcharge" e della trade tax municipale), del 25% in Austria, del 19% in Polonia, del 10% in Bulgaria, del 16% in Romania, del 20% in Turchia, del 19% in Repubblica Ceca, del 20% in Russia, mentre in Ungheria si applica un'aliquota progressiva, che varia in funzione dell'imponibile (10%-19%). Inoltre, l'aliquota d'imposta è pari al 20,25% nel Regno Unito, al 12,5% in Irlanda, al 29,22% in Lussemburgo, al 35% negli Stati Uniti e al 25% in Cina.

In Italia, l'aliquota dell'imposta sul reddito delle società (IRES) è pari al 27,5%, cui si deve però aggiungere l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) la cui aliquota nominale pari al 4,65% per il settore bancario (alla quale ogni Regione può autonomamente aggiungere una maggiorazione dello 0,92%, fino ad un'aliquota teorica del 5,57%, più un ulteriore 0,15% per le Regioni con deficit sanitario); l'IRAP si applica ad una base imponibile diversa rispetto a quella prevista per l'IRES.

Con riferimento alla Capogruppo per l'esercizio 2015 si segnala che:

- In seguito ai chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate con Risoluzione n. 55 del 29 maggio 2015, si è proceduto alla conversione di attività fiscali differite in crediti d'imposta per un importo pari a 114 milioni in relazione alla perdita civilistica 2013. Con tale Risoluzione, l'Agenzia delle Entrate ha riconosciuto – ai fini fiscali – la trasformabilità in crediti d'imposta di una quota di attività fiscali differite relative all'affrancamento degli avviamenti di cui all'art. 23 c. 12 del decreto legge 29 dicembre 2011 n. 98 – che ha introdotto il comma 10-bis dell'art. 15 del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185 – con riferimento alle quali si era in attesa di chiarimenti dopo che la Comunicazione dell'8 maggio 2013 di Banca d'Italia non aveva riconosciuto la computabilità ai fini del calcolo del Core Tier1. Nel corso del 2015 non vi sono state ulteriori conversioni in crediti di imposta (ai sensi dell'art. 2, c. 55-58 del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n.225) in quanto l'esercizio 2014 si è chiuso con un utile civilistico e un risultato positivo fiscale.
- L'art. 1, c. 20-24, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di Stabilità per il 2015) ha introdotto la deducibilità ai fini IRAP delle spese sostenute in relazione al personale dipendente impiegato con contratto di lavoro a tempo indeterminato. In applicazione di tali disposizioni, l'IRAP corrente è diminuita di 143 milioni. Inoltre, le imposte differite attive IRAP hanno avuto un incremento positivo netto pari a 41,6 milioni, in applicazione delle disposizioni relative alla deducibilità differita dei costi del personale accantonati ai Fondi Rischi (Circ. dell'Agenzia delle Entrate 22/E del 9 giugno 2015);
- L'art. 16 del Decreto Legge del 27 giugno 2015 n. 83, che ha introdotto, a regime, la totale deducibilità nel medesimo anno di contabilizzazione delle rettifiche di valore e perdite su crediti di carattere valutativo sia ai fini IRES sia ai fini IRAP, rispetto alla precedente disposizione che ne prevedeva la deducibilità ripartita in cinque esercizi. Solo per l'esercizio 2015 la deducibilità nell'anno non è ancora piena ma limitata al 75%;
- Il 2015 registra una progressiva ulteriore riduzione del beneficio fiscale previsto per gli incrementi di patrimonio (ACE), nonostante l'aliquota con la quale il beneficio è calcolato sia aumentata dal 4% al 4,5% per disposizione della Legge di Stabilità per il 2014 (L. 27 dicembre 2013, n. 147), a causa delle riduzioni di patrimonio legate alla distribuzione agli azionisti di riserve a titolo di dividendo e dell'abbattimento previsto dalla normativa nel caso di apporti nel capitale o nel patrimonio di società controllate. Il beneficio per il 2015 è di 23,8 milioni.

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
1. Imposte correnti (-)	(944.954)	(1.903.397)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	106.257	250.405
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	125.247	55.735
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	174.255	2.647.472
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	285.408	(1.772.891)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	199.196	(444.566)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	(54.591)	(1.167.242)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 280)	2.395.965	3.679.395
Tasso teorico applicabile	27,5%	27,5%
Imposte teoriche calcolate	(658.890)	(1.011.834)
1. Aliquote fiscali differenti	65.130	216.606
2. Ricavi non tassabili - differenze permanenti	664.882	581.385
3. Costi fiscalmente non deducibili - differenze permanenti	(166.600)	(394.129)
4. Normativa fiscale differente/IRAP	(14.151)	(186.511)
a) IRAP (società italiane)	29.586	(207.768)
b) altre imposte (società estere)	(43.737)	21.257
5. Anni precedenti e cambiamenti di aliquota	293.451	150.792
a) effetto sulle imposte correnti	221.382	195.492
- perdite portate a nuovo/crediti di imposta inutilizzati	125.241	55.568
- altri effetti di periodi precedenti	96.141	139.924
b) effetto sulle imposte differite	72.069	(44.700)
- cambiamenti del tax rate	1.200	792
- imposizione di nuove tasse (+) revoca di precedenti (-)	124	1.244
- aggiustamenti delle imposte differite	70.745	(46.736)
6. Rettifiche nella valutazione e non iscrizione della fiscalità anticipata/differita	(229.964)	(314.604)
a) svalutazione di attività per imposte anticipate	(85.703)	(35.919)
b) iscrizione di attività per imposte anticipate	190.929	25.666
c) mancata iscrizione di attività per imposte anticipate	(222.724)	(54.458)
d) mancata iscrizione della fiscalità anticipata/differita secondo lo IAS 12.39 e 12.44	(109.254)	(260.995)
e) altre	(3.213)	11.102
7. Ammortamento dell'avviamento	-	-
8. Redditi non tassabili rivenienti da società straniere	15.117	10.748
9. Altre differenze	(23.565)	(219.694)
Imposte sul reddito registrate in conto economico	(54.591)	(1.167.241)

L'eventuale mancata quadratura tra i dati della tabella stessa dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310**21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione**

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
1. Proventi	383.508	440.632
2. Oneri	(388.538)	(585.661)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	(297.754)	-
4. Utili (perdite) da realizzo	36.373	-
5. Imposte e tasse	(29.015)	20.903
Utile (perdita)	(295.426)	(124.126)

Nel 2015 e nel 2014 i gruppi iscritti a voce 310. "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" si riferiscono alle società in Ucraina (Uksrotsbank e le sue controllate) ed al gruppo Immobilien Holding.

Cessione di Ukrrotsbank ("USB") ad ABH Holdings (Alfa Group)

Con riferimento alla partecipazione in USB, già classificata come detenuta per la dismissione al 31 dicembre 2014, nel marzo 2015 è stata effettuata un'operazione di *debt forgiveness*, per USD 250 milioni (relativamente a esposizioni vantate da UniCredit Bank Austria e UniCredit S.p.A.), che ha avuto, tra gli altri, anche l'effetto di aumentare i coefficienti patrimoniali. Inoltre, alla fine di giugno 2015, è stato effettuato un aumento di capitale di USD 250 milioni in USB (attraverso la conversione in azioni di preesistenti crediti di UniCredit Bank Austria AG) per rafforzare ulteriormente il capitale della banca. Alla fine di dicembre 2015, USB rispetta il livello minimo di adeguatezza patrimoniale definita dalla autorità di supervisione locale. Tuttavia, un ulteriore sviluppo negativo delle condizioni economiche e/o della valuta ucraina e un ulteriore protrarsi del conflitto nella regione può avere un impatto significativo sulla conformità di USB alle normative vigenti, in particolare per quanto riguarda i requisiti patrimoniali minimi. Pertanto, in aggiunta alle misure già intraprese sul capitale, UniCredit Bank Austria AG ha emesso una lettera di fideiussione a favore di USB al fine di sostenere la sua continuità nel periodo precedente la vendita in corso di USB e per sostenere i piani di gestione della banca.

L'apporto al conto economico dell'esercizio di USB e delle sue società controllate, classificate secondo l'IFRS 5, è stato negativo per € 127 milioni, a cui si aggiunge la perdita da valutazione di € 298 milioni nel 2015. Tale perdita da valutazione incrementa il valore complessivo delle rettifiche di valore a fronte di tale dismissione a €498 milioni (€ 200 milioni contabilizzati nel 2013). Per effetto di tali rettifiche il valore di bilancio della partecipazione è stato azzerato e le rettifiche complessive di valore riflettono la migliore stima del risultato atteso dalla cessione, come prevedibile in base all'accordo vincolante siglato il 31 dicembre 2015 con la controparte Alfa Group. Tale accordo, in particolare, prevede il conferimento da parte di UCG delle esposizioni verso USB a ABH Holdings SA ("ABHH" - una holding con sede in Lussemburgo, con investimenti in attività bancarie in Russia ed altri paesi della ex-Unione Sovietica) in cambio di azioni di nuova emissione che rappresenteranno il 9,9% del capitale come risultante dopo il conferimento. Gli accordi sottoscritti prevedono specifiche tutele a beneficio di entrambe le parti, ivi inclusa la possibilità per UCG di nominare un componente del Consiglio di ABHH e di attivare un processo per la quotazione di ABHH, nonché il rilascio da parte di UCG di garanzie usuali in questo tipo di transazioni. Inoltre, le parti hanno convenuto un meccanismo di opzioni Put e Call aventi ad oggetto la partecipazione di UCG in ABHH, attivabile dopo 5 anni dalla chiusura della transazione.

L'esposizione del Gruppo al 31 dicembre 2015 verso la controllata USB comprende, oltre alla partecipazione, anche finanziamenti per complessivi ca. € 380 milioni, (i quali vengono contabilmente elisi nella predisposizione del bilancio consolidato). Le esposizioni di UCG oggetto di conferimento ai sensi dell'accordo vincolante comprenderanno, oltre alla partecipazione, anche i finanziamenti concessi da società del Gruppo alla controllata USB. Le rettifiche di valore complessive già registrate nel bilancio al 31 dicembre 2015 tengono in considerazione anche del previsto conferimento dei finanziamenti e sono state calcolate, in considerazione della struttura dell'operazione, a partire dalla stima del valore economico delle attività cedute e di quello del complesso delle attività e dei diritti previsto come corrispettivo per la loro cessione.

Alla data di efficacia della cessione, prevista a completamento dell'iter autorizzativo nel 2016, si procederà alla prima iscrizione della partecipazione ottenuta in ABHH riflettendo la stima del valore della stessa aggiornata a tale data. Inoltre a tale data, come richiesto dall'IFRS 5, gli effetti della Riserva Oscillazione Cambi cumulata (pari al 31 dicembre 2015 ad € 701 milioni ma da aggiornare alla data di efficacia della cessione sulla base delle prevalenti condizioni di mercato) saranno riportati nel conto economico di UCG, senza peraltro impattare sul livello complessivo del patrimonio netto di Gruppo.

21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
1. Fiscalità corrente (-)	(54.271)	(3.522)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(4.961)	35.514
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	30.217	(11.089)
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)	(29.015)	20.903

Sezione 22 - Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

L'utile dell'esercizio di pertinenza dei terzi del 2015 ammonta a 352 milioni.

Tra i maggiori apporti si segnala il contributo di pertinenza dei soci di minoranza del gruppo Bank Pekao S.A., il contributo del gruppo UniCredit Bank Austria AG, quello del gruppo UniCredit Bank AG e quello di FinecoBank S.p.A.

Nell'esercizio 2014 l'utile di terzi era pari a 380 milioni.

22.1 Dettaglio della voce 330 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

(migliaia di €)

	2015	2014
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi	353.830	404.385
Sub-Gruppo Bank Pekao S.A.	266.443	316.546
Sub-Gruppo UniCredit Bank AG	7.360	11.290
Sub-Gruppo UniCredit Bank Austria AG	14.064	24.837
Fineco Bank S.p.A.	65.963	51.712
Altre partecipazioni	(954)	(24.474)
Altre rettifiche di consolidamento	(1.168)	288
Totale	351.708	380.199

Sezione 23 - Altre informazioni

Non vi sono informazioni da dettagliare nella presente sezione.

Sezione 24 - Utile per azione

24.1 e 24.2 numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito e altre informazioni

	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
Utile netto di pertinenza del Gruppo (migliaia di euro) ¹	1.593.831	1.972.362
Numero medio azioni in circolazione ²	5.829.820.906	5.740.053.411
Numero medio azioni potenzialmente dilutive	22.064.400	8.446.613
Numero medio azioni diluite	5.851.885.307	5.748.500.025
Utile per azione (euro)	0,27	0,34
Utile per azione diluito (euro)	0,27	0,34

1. L'utile netto 2015 pari a 1.694.240 migliaia si riduce di 100.409 migliaia a seguito degli esborsi addebitati al patrimonio netto e relativi al contratto di usufrutto di azioni proprie stipulato nell'ambito dell'operazione Cashes (35.466 migliaia erano state dedotte dall'utile netto del esercizio 2014).

2. Il numero medio di azioni in circolazione è da intendersi al netto del numero medio delle azioni proprie e delle 96.756.406 azioni detenute a titolo di usufrutto.

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

310

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Viene di seguito esposto il prospetto della redditività complessiva, previsto dallo IAS 1.

Tale prospetto espone le componenti reddituali non rilevate nell'utile (perdita) di periodo in conformità ai principi contabili internazionali ulteriormente suddivise fra:

- "componenti con rigiro a conto economico": comprendenti le voci di ricavo e di costo per i quali i principi contabili prevedono la riclassificazione a conto economico della riserva accumulata in caso di cessione o di rettifica di valore;
- "componenti senza rigiro a conto economico": comprendenti le voci di ricavo e di costo per i quali i principi contabili non prevedono la riclassificazione a conto economico della riserva accumulata in caso di cessione o rettifica di valore.

A tal fine sono considerate:

- le variazioni di valore registrate nel periodo in contropartita delle riserve da valutazione e relative a:
 - attività finanziarie disponibili per la vendita;
 - attività materiali;
 - attività immateriali;
 - coperture di investimenti esteri;
 - coperture dei flussi finanziari;
 - differenze di cambio;
 - utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti ai dipendenti.
- per le sole componenti con rigiro a conto economico, le rettifiche da riclassificazione, cioè gli importi riclassificati nell'utile (perdita) dell'esercizio corrente che sono già stati rilevati nel prospetto della redditività complessiva del medesimo esercizio o di esercizi precedenti.

Le variazioni di valore sopra elencate nei casi in cui si riferiscano ad attività non correnti in via di dismissione ed a partecipazioni valutate a patrimonio netto sono evidenziate separatamente.

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO		
	2015		
	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	2.045.948
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	848.084	(224.297)	623.787
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	2.588	(494)	2.094
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	(253.168)	-	(253.168)
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	(253.168)	-	(253.168)
90. Copertura dei flussi finanziari:	(252.138)	76.338	(175.800)
a) variazioni di fair value	(162.561)	53.504	(109.057)
b) rigiro a conto economico	4.200	(1.397)	2.803
c) altre variazioni	(93.777)	24.231	(69.546)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	337.488	(51.060)	286.428
a) variazioni di fair value	493.420	(102.357)	391.063
b) rigiro a conto economico	(195.336)	53.258	(142.078)
- rettifiche da deterioramento	(9.422)	21	(9.401)
- utili/perdite da realizzo	(185.914)	53.237	(132.677)
c) altre variazioni	39.404	(1.961)	37.443
110. Attività non correnti in via di dismissione:	4.499	(733)	3.766
a) variazioni di fair value	852	(234)	618
b) rigiro a conto economico	2.775	(499)	2.276
c) altre variazioni	872	-	872
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(375.609)	17.718	(357.891)
a) variazioni di fair value	(23.083)	8.342	(14.741)
b) rigiro a conto economico	(34.565)	4.764	(29.801)
- rettifiche da deterioramento	(253)	-	(253)
- utili/perdite da realizzo	(34.312)	4.764	(29.548)
c) altre variazioni	(317.961)	4.612	(313.349)
130. Totale altre componenti reddituali	311.744	(182.528)	129.216
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	311.744	(182.528)	2.175.164
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(36.034)	6.517	(322.191)
160. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	275.710	(176.011)	1.852.973

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischio di credito	317
Sezione 2 – Rischi di mercato	400
Sezione 3 – Rischio di liquidità	433
Sezione 4 – Rischi operativi	441
Sezione 5 – Altri rischi	456

Nota:

Come previsto dalla normativa (Circ. BI n.263 del 27 dicembre 2006, Titolo IV e successive modificazioni), si segnala che l'informativa al pubblico (III Pilastro di Basilea 2) è stata pubblicata sul sito internet del gruppo UniCredit (www.unicreditgroup.eu).

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Le informazioni fornite nella parte E fanno riferimento al Gruppo bancario, ad eccezione delle tabelle A.1.1, A.1.2..

In proposito si ricorda che il Gruppo bancario comprende le società bancarie, finanziarie e strumentali che compongono il Gruppo iscritto nell'albo previsto dall'Art. 64 del Testo Unico Bancario e, convenzionalmente, anche le società bancarie, finanziarie e strumentali consolidate con il metodo proporzionale a fini di vigilanza.

Nelle menzionate tabelle A.1.1, A.1.2 le informazioni sono invece fornite avendo a riferimento l'area di consolidamento definita ai sensi dell'IFRS 10, che differisce dal Gruppo bancario (perimetro di consolidamento regolamentare) per effetto:

- dell'inclusione delle società controllate e consolidate integralmente ai sensi dell'IFRS 10 non appartenenti al Gruppo bancario;
- della valutazione a patrimonio netto, secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 11, delle società a controllo congiunto consolidate con il metodo proporzionale a fini di vigilanza.

In considerazione della non significativa attività svolta dalle imprese assicurative e dalle Altre imprese, rispetto al Gruppo Bancario, non sono presentate specifiche sezioni di commento ai relativi rischi e politiche di copertura.

Gestione dei rischi nel Gruppo UniCredit

Il Gruppo UniCredit controlla e gestisce i rischi ai quali è esposto attraverso metodologie e processi rigorosi, in grado di rivelarsi efficaci in tutte le fasi del ciclo economico.

Il presidio ed il controllo dei rischi di Gruppo sono assicurati dalla funzione *Risk Management* della Capogruppo che esercita il ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi in particolare attraverso i "Portfolio Risk Managers" responsabili per i rischi di competenza, in ottica di Gruppo. Il modello prevede inoltre uno specifico punto di riferimento per l'Italia nella funzione "CRO Italy", cui sono state assegnate le responsabilità relative ai rischi di credito, operativi e reputazionali del perimetro Italia, nonché del coordinamento manageriale delle funzioni di Risk Management presso le Entità italiane del Gruppo.

In particolare, alla funzione Risk Management sono attribuiti i compiti di:

- ottimizzare la qualità dell'attivo del Gruppo e minimizzare il costo del rischio, coerentemente con gli obiettivi di rischio/reddittività assegnati alle aree di business;
- garantire la definizione e l'indirizzo strategico delle politiche di gestione del rischio del Gruppo;
- definire e fornire ai responsabili delle funzioni di business e alle Entità i criteri per la valutazione, la gestione, la misurazione, il monitoraggio e la comunicazione dei rischi e garantire la coerenza dei sistemi e delle procedure di controllo dei rischi, a livello di Gruppo e di singola Entità;
- contribuire al rafforzamento d una cultura del rischio, estesa a tutto il Gruppo, attraverso iniziative di formazione e lo sviluppo, d'intesa con le competenti funzioni del COO, di personale altamente qualificato;
- contribuire alla definizione di soluzioni per gli sbilanci patrimoniali, ove necessario in coordinamento con Planning, Finance and Administration;
- supportare le funzioni di business nel conseguimento dei loro obiettivi, contribuendo alle attività di sviluppo dei prodotti e delle iniziative di business (es. innovazione dei prodotti creditizi, opportunità competitive connesse all'accordo di Basilea, ecc.);
- supportare il CEO nella definizione della proposta di Group Risk Appetite, da condividere nel Group Risk & Internal Control Committee e da sottoporre per approvazione al Consiglio di Amministrazione, come atto preliminare e propedeutico al processo di budget annuale e pluriennale, di competenza del CFO. Inoltre, il Group CRO ha il compito di garantire al CEO nonché al Consiglio di Amministrazione l'adeguatezza del Group Risk Appetite alle linee strategiche del Gruppo, la coerenza di questo con gli obiettivi di budget, ed il monitoraggio periodico del Risk Appetite Framework. Il CFO rimane responsabile per il monitoraggio delle performance del Gruppo e delle funzioni di business, al fine di identificare le possibili aree di underperformance e le relative azioni correttive.

In coerenza con l'architettura della funzione Risk Management, ed al fine di presidiare la capacità di indirizzo autonomo, il coordinamento ed il controllo dei rischi di Gruppo, migliorando l'efficienza e la flessibilità nel processo decisionale e agevolando l'interazione tra i *risk stakeholders*, sono operativi tre livelli di Comitati Rischi:

- il "Group Risk & Internal Control Committee"¹, responsabile per le decisioni strategiche sui rischi a livello di Gruppo: la definizione delle policy, delle linee guida, dei limiti operativi e delle metodologie per la misurazione, la gestione ed il controllo dei rischi. Inoltre, supporta il CEO nella gestione e nella supervisione del Sistema dei Controlli Interni ("ICS" – Internal Control System);
- i "Group Portfolio Risk Committees", cui sono assegnati il compito di indirizzare, controllare e gestire i differenti rischi di portafoglio;
- i "Transactional Committees", dedicati alla valutazione ed alla approvazione delle singole controparti / transazioni aventi impatto sul profilo di rischio complessivo.

¹ Al fine di migliorare la supervisione e la gestione del Sistema dei Controlli Interni e quale ulteriore misura di semplificazione dei processi di governo, il Group Risk & Internal Control Committee è stato istituito con efficacia 1 ottobre 2015, a diretto riporto del CEO. Tale Comitato ingloba le attività dei precedenti Group Risk Committee (GRC) e Internal Control Coordination Committee (ICCC), permettendo un'interazione più efficace ed un contatto più ravvicinato tra risk management e attività di controllo interno.

Il Consiglio di Amministrazione, al fine di favorire un efficiente sistema di informazione e consultazione che gli permetta una migliore valutazione di argomenti in tema di rischi di sua competenza, si avvale, in linea con le disposizioni del Codice di Autodisciplina, e in base alle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, del supporto del Comitato per i Controlli Interni & Rischi, costituito nell'ambito del Consiglio stesso.

Ulteriori informazioni sul governo societario, incluso il Comitato consigliere per i Controlli Interni & Rischi e il numero di volte in cui quest'ultimo si è riunito, sono riportate nel documento "Relazione sul Governo Societario", pubblicato sul sito Internet del Gruppo, alla sezione: Governance » Sistema di governance e policy » Relazione sul governo societario (<https://www.unicreditgroup.eu/it/governance/governance-system-and-policies.html>)

Processo di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP-Internal Capital Adequacy Assessment Process) e Risk Appetite

La misurazione del profilo di rischio costituisce un elemento fondamentale del processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) secondo le disposizioni del Secondo Pilastro dell'Accordo di Basilea.

L'approccio del Gruppo al processo ICAAP si basa sulla definizione della "Risk Governance" quale requisito preliminare, mentre il processo è costituito dalle seguenti fasi:

- definizione del perimetro ed identificazione dei rischi;
- misurazione del profilo di rischio;
- definizione del "risk appetite" ed allocazione del capitale;
- monitoraggio e reporting.

L'adeguatezza patrimoniale viene valutata considerando il bilanciamento tra i rischi assunti, sia di Primo che di Secondo Pilastro, ed il capitale disponibile. Con riferimento al Secondo Pilastro, la misura di riferimento è la Risk Taking Capacity, pari al rapporto tra capitale disponibile (Available Financial Resources, AFR) e Capitale Interno.

Un elemento fondamentale dell'ICAAP è il Risk Appetite, definito in UniCredit come il livello di rischio che il Gruppo può accettare, coerentemente con i propri obiettivi strategici ed il business plan, in considerazione degli interessi dei propri clienti, degli azionisti, dei requisiti di capitale e degli altri requisiti. Il Risk Appetite di Gruppo viene approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione, ed è oggetto di monitoraggio e reporting, almeno trimestrale, verso i comitati di riferimento, al fine di assicurare la coerenza con il profilo rischio-rendimento definito dal CdA. A livello locale, il Risk Appetite viene stabilito per le principali Entità e Sottogruppi, ed è approvato dalle locali competenti funzioni.

Vengono inoltre definiti vari livelli di soglia, che fungono da early warning indicators, in grado di anticipare potenziali situazioni di rischio, da segnalare tempestivamente agli opportuni livelli organizzativi. Nel caso di raggiungimento delle soglie di risk appetite, devono essere adottate le opportune azioni di aggiustamento del profilo di rischio.

La struttura del Risk Appetite in UniCredit comprende elementi qualitativi e quantitativi, che fanno rispettivamente parte del Risk Appetite Statement e del Risk Appetite KPIs.

Il Risk Appetite Statement definisce il posizionamento della banca rispetto ai propri obiettivi strategici ed agli associati profili di rischio, al fine di indirizzare le aspettative degli *stakeholders*, ed include:

- la definizione del profilo rischio-rendimento desiderato, coerentemente con il business model di Gruppo, incentrato sul ruolo di banca commerciale con presenza significativa in determinati Paesi dell'Europa Occidentale e in un insieme selezionato di economie dell'Europa Centro-Orientale.
- l'obiettivo di un rating di lungo termine pari ad "A", sulla base dell'evoluzione dello scenario macroeconomico e dell'andamento del rischio *sovereign*;
- il soddisfacimento dei requisiti regolamentari, garantendo una solida posizione patrimoniale ed una robusta base di liquidità;
- la valutazione dei rischi che la Banca accetta di sostenere, o intende evitare, sia in condizioni normali che di stress;
- l'indicazione delle strategie per gestire i principali rischi nel perimetro di gruppo;
- un modello gestionale per garantire l'*accountability* nella valutazione globale dei rischi, attraverso l'assegnazione degli stessi alle Entità del Gruppo, ed attraverso processi di monitoraggio ed *escalation*;
- ulteriori enunciati di natura qualitativa su altri tipi di rischio (es. strategic, reputational, compliance) per assicurare azione preventiva e tempestività di intervento.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Gli elementi quantitativi del Risk Appetite Framework, d'altra parte, sono costituiti da un insieme di indicatori ("KPI", Key Performance Indicators), basati sull'analisi delle aspettative degli stakeholders interni ed esterni. Tali indicatori si articolano secondo le seguenti dimensioni di rischio, rilevanti per il Gruppo:

- Risk ownership e posizionamento: per indicare esplicitamente le principali attività di riferimento della banca, ed il complessivo posizionamento in termini di rischio;
- Requisiti regolamentari: per garantire conformità del capital e della posizione di liquidità, con riferimento specifico al livello di capital che il Gruppo intende avere sia in condizioni normali che di stress;
- Rischio e profittabilità: con l'obiettivo di raggiungere un'efficiente struttura di profittabilità corretta per il rischio, in termini di adeguatezza e stabilità del ritorno sul capitale, associata ad una struttura dei costi efficiente e coerente con i rischi assunti.
- Controlli su specifici tipi di rischio: al fine di definire valori di riferimento per le decisioni del management. In particolare, sono definiti il livello di perdita media sul portafoglio crediti su un orizzonte di un anno, e la liquidità di cui fare provvista nei mercati all'ingrosso.

In aggiunta, il Gruppo definisce una serie di limiti operativi trasversali e di metriche che coprono i principali profili di rischio, quale supplemento al risk appetite framework.

Inoltre, viene redatto annualmente un report consolidato sull'adeguatezza patrimoniale, sulla base delle linee guida della Banca d'Italia. Tale report, inviato alle Autorità di Vigilanza, comprende un'analisi panoramica sulle principali società del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione che approva l'invio di questo report, riconosce inoltre l'adeguatezza del sistema di risk management rispetto al profilo di rischio e alla strategia del Gruppo.

Sezione 1 – Rischio di credito

INFORMAZIONI QUALITATIVE

1. Aspetti generali

Con riferimento al modello di risk management di Gruppo, il governo dei rischi prevede due livelli di controllo: le funzioni di Risk Governance di Gruppo e le funzioni di Risk Management di Paese. Le funzioni di Risk Governance di Gruppo esercitano un coordinamento manageriale nei confronti delle corrispondenti funzioni delle Entità del Gruppo a cui sono assegnate le funzioni di controllo e gestione del portafoglio rischi a livello del dato Paese.

Il Gruppo continua ad investire in maniera significativa nell'estensione dei principi di Basilea all'interno del proprio perimetro. Con specifico riferimento al rischio di credito, il Gruppo è attualmente autorizzato ad utilizzare valutazioni interne dei parametri PD, LGD ed EAD per i portafogli Group-wide (Stati Sovrani, Banche, Multinazionali e Global Project Finance) e per i portafogli crediti delle principali banche (Imprese e Retail). Relativamente ai portafogli mid-corporate e small business in Italia, si utilizzano i valori di EAD calcolati col modello interno "foundation".

In una prima fase, il Metodo Avanzato è stato adottato dalla Capogruppo e da alcune controllate italiane, confluite nel 2010 in UniCredit SpA, nonché da UniCredit Bank AG e da UniCredit Bank Austria AG. In coerenza con il piano di estensione del metodo IRB, approvato dal Gruppo e condiviso con l'Autorità di Vigilanza (Roll-out Plan), a partire dal 2008 tale metodo è stato adottato anche da UniCredit Bank Luxembourg SA, UniCredit Leasing Finance GmbH (con le sue controllate) e UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia as (per il portafoglio in Repubblica Ceca); inoltre, attraverso l'adozione del metodo IRB Foundation, da UniCredit Bank Ireland plc, UniCredit Banka Slovenija dd, UniCredit Bulbank AD, UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia as (portafoglio in Slovacchia), UniCredit Bank Hungary, UniCredit Bank asin Romania and ZAO UniCredit Bank in Russia..

Il calcolo del capitale economico creditizio è realizzato su un'unica piattaforma tecnologica ("CPM") e con una comune metodologia per le strutture di Holding e per diverse partecipate di UniCredit Group. Il progetto di estensione del CPM alle partecipate dell'area CEE permetterà di coprire le principali geografie del Gruppo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'organizzazione del rischio di credito in Capogruppo si articola su due livelli:

- funzioni con responsabilità a livello di Gruppo;
- funzioni con responsabilità a livello Paese.

Le funzioni con responsabilità a livello di Gruppo sono:

- il department "Group Credit & Integrated Risks", responsabile di governare e controllare il rischio di credito del portafoglio di Gruppo nonché di assicurare al vertice aziendale una visione integrata e trasversale ai rischi di Primo e Secondo Pilastro. Si articola nelle seguenti strutture:
 - o il department "Group Risk Strategies & Rating Desk", responsabile di fornire al top management una visione integrata e prospettica dei rischi di gruppo, definire e controllare i processi del Risk Appetite e delle strategie creditizie di Gruppo, predisporre l'ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e gestire il processo di stress test (regolamentare e manageriale). È inoltre responsabile dell'assegnazione e certificazione del rating alle controparti di competenza. È composto dalle seguenti strutture:
 - la unit "Credit Risk Analytics & Strategies", responsabile della gestione delle analisi di scenario per il rischio di credito, della gestione del processo di stress test creditizio (regolamentare e manageriale), dello sviluppo e della gestione dei modelli gestionali di stima delle metriche creditizie, della definizione delle strategie creditizie di Gruppo nonché della definizione e gestione dei limiti di concentrazione;
 - la unit "Group Rating Desk", responsabile dell'assegnazione e della certificazione del rating alle controparti di competenza, del processo di override e del monitoraggio dell'obsolescenza dei rating e delle relative azioni correttive;
 - la unit "Risk Appetite & Integrated Risk Analysis", responsabile di definire la proposta del Risk Appetite di Gruppo, dettagliandola in termini operativi ed a livello locale, di predisporre e coordinare l'Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP), di fornire una visione integrata e prospettica dei diversi profili di rischio del Gruppo nonché di gestire il processo di stress test (regolamentare e gestionale). È, inoltre, il punto di riferimento per le richieste su tutte le tipologie di rischio avanzate dalle Autorità di Vigilanza.
 - o il department "Group Internal Validation", responsabile di validare, a livello di Gruppo, le metodologie di misurazione, i relativi processi, la componente IT e le metodologie di Data Quality per i rischi di Primo e di Secondo Pilastro, dandone adeguata informativa agli Organi Societari e all'Autorità di Vigilanza. Il department si articola nelle strutture: "Group Wide Credit Risk & Architecture Validation", "Local Credit Risk Validation", "Market, Operational & Pillar 2 Risks Validation";

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- il department “Group Credit Risk Initiatives, Standards & Reporting” department, responsabile della definizione del framework per la reportistica sul rischio di credito e della produzione di report standard sul rischio di credito. E’ inoltre responsabile della mappatura dei Gruppi Economici, nonché di coordinare e monitorare l’andamento delle iniziative del Risk Management del Gruppo. La struttura si articola ne:
 - la unit “Credit & Integrated Risks Initiatives & Group Mapping”, responsabile nell’ambito del Group Risk Management, per il coordinamento e/o il monitoraggio di iniziative o progetti attivati in conseguenza di requisiti regolamentari, o per la necessità di razionalizzazione dei processi interni collegati al rischio di credito o a molteplici tipologie di rischio. Inoltre, è responsabile per la mappatura dei principali Gruppi economici e per la definizione dei relativi standard;
 - il department “Group Credit Risk MIS, Standards & Reporting”, responsabile di definire i requisiti dei sistemi di analisi dei dati utilizzati a fini di reportistica (Credit Risk Management Information System / MIS), di definire il framework di Gruppo per il reporting sul rischio di credito, di produrre reportistica standard sul rischio di credito, oltre che di definire la tassonomia della reportistica.
 - Il department “Group Risk Monitoring & Credit Rules”, responsabile di fornire al Top Management una vision integrate (corrente e prospettica) dei rischi cui il Gruppo è soggetto, e di agire quale punto di riferimento e coordinamento verso le Autorità di Vigilanza ed i principali stakeholders per le tematiche che ricadono nel proprio perimetro di competenza. E’ responsabile per il monitoraggio, su base periodica, del portafoglio crediti di Gruppo e per la valutazione integrata dei rischi. Inoltre, è responsabile per definire le Global Credit Rules. Il department è articolato nelle due seguenti strutture:
 - la unit “Group Credit Rules”, responsabile di preparare le Global Rules nel perimetro di competenza e di verificare la loro approvazione ed implementazione da parte delle Entità del Gruppo. Inoltre, rispetto ai processi del credito Group-wide, la unit è responsabile di definire lo schema dei processi target, in cooperazione con Organizzazione.
 - la unit “Risk Assessment & Monitoring”, responsabile di analizzare e monitorare la composizione e il rischio del portafoglio crediti a livello di Gruppo/Entità/Divisione, rispetto alle principali metriche di rischio, evidenziando gli scostamenti rispetto ai valori riportati in budget/forecast, rimarcandone le determinanti. La unit è inoltre responsabile per produrre analisi periodiche volte a fornire al Top Management la visione integrata dei rischi cui il Gruppo è soggetto, e a realizzare le analisi per le Agenzie di rating, per gli Investitori istituzionali e a rispondere alle richieste “ad hoc” provenienti da organizzazioni ed organismi esterni.
- il department “Group Credit Risk Governance”², responsabile di garantire a livello di Gruppo il coordinamento e la guida con riferimento ai modelli di Rischio di Credito (e modelli Pillar 2 di competenza), al flusso informativo/framework architetturale e ai processi, assicurando la loro integrazione e armonizzazione. Il department è composto dalle seguenti strutture:
 - il department “Group Credit Risk Modeling”, responsabile di sviluppare e mantenere le metodologie e i modelli di Gruppo per la misurazione dei rischi di Primo Pilastro (Credito) e di Secondo Pilastro di competenza, nonché esercitare un ruolo di indirizzo e coordinamento interagendo con e supportando le funzioni di sviluppo locali al fine di garantire l’omogeneità a livello di Gruppo nell’implementazione delle metodologie.
 - il department “Group Credit Risk Processes and information flow”, responsabile di definire e mantenere le metodologie di Gruppo da applicare ai processi di Credit Risk e della loro implementazione in UniCredit S.p.A., in linea con le Global Rules.
 - la unit “Group Credit Risk Coordination and Planning”, responsabile, della pianificazione globale ed integrata dei modelli per il rischio di credito, dei processi creditizi, assicurando la risoluzione dei findings emessi dai supervisor e dall’audit, e di gestire la comunicazione con gli Organi Societari e le Autorità di Vigilanza per il perimetro di competenza.
- il department “Group Credit Transactions”, responsabile per la valutazione, il monitoraggio e l’esecuzione di Large Credit Transactions; è composto dalle seguenti strutture:
 - la unit “Group Credit Committee Secretariat”, responsabile del supporto, come punto di riferimento centrale a livello di Gruppo, per le transazioni creditizie oltre definite soglie od in base ad altre normative in vigore, dell’organizzazione ed del coordinamento delle diverse fasi procedurali e dei flussi informativi per facilitare il funzionamento del processo di approvazione e di reportistica riguardante i Comitati di propria competenza o gli Organi societari superiori;
 - il department “FIBS Credit Transactions”, responsabile per la gestione ed il monitoraggio delle controparti, singole e gruppi economici, appartenenti ai segmenti Financial Institutions, Banks and Sovereigns (FIBS), nel perimetro di competenza;
 - la unit “CIB & Large Credit Transactions”, responsabile per le transazioni oltre soglie definite per le controparti Corporate, per le transazioni di Finanza Strutturata (compresi gli Special Products) così come per le casistiche di Restructuring e Workout e per le posizioni di Debt-to-Equity generate nel corso delle attività di restructuring;
 - il team “Country Risks Analysis & Monitoring”, responsabile per la valutazione, l’approvazione e la gestione giornaliera del rischio Paese e dell’assunzione di rischio creditizio cross-border.

² Questo nuovo department è stato istituito a novembre 2015, a diretto riporto del CRO di Gruppo, e costituisce un passo ulteriore nel rafforzamento del ruolo guida della Holding e del miglior coordinamento tra le varie geografie ed Entità del Gruppo.

A livello Paese, le attività di indirizzo e controllo del rischio di credito, nonché lo svolgimento delle attività operative (es. underwriting, erogazione crediti, monitoraggio andamentale, ecc.) ricadono sotto la responsabilità dei CRO delle controllate.

In UniCredit S.p.A., con riferimento al perimetro italiano ("Country Chairman Italy" e "CIB Italy") tali funzioni sono assolte dalle strutture organizzative del department "CRO Italy", che riporta al Group CRO, e responsabile per la governance e il controllo dei rischi di credito, operativi e reputazionali, per il coordinamento delle attività di credit underwriting per i clienti di UniCredit S.p.A., ed inoltre per la supervisione delle fasi successive alla decisione creditizia, per il coordinamento delle pratiche di restructuring e workout nel perimetro italiano di UniCredit SpA. Il department comprende le seguenti strutture:

- la unit "CRO Italy Change Management and Support", responsabile dell'analisi quantitativa e qualitativa dei processi e dei fenomeni creditizi, della gestione dei progetti di area, del coordinamento dei rapporti con gli Organi di sorveglianza e di controllo, della pianificazione di budget ed analisi dei costi;
 - il department "Risk Management Italy", responsabile del governo e del controllo del rischio di credito relativo al perimetro Italia di UniCredit S.p.A., indipendentemente dalla classificazione di rischio, dei rischi operativi e reputazionali relativi ad UniCredit S.p.A. nonché del consolidamento delle analisi dei risk manager delle Entità italiane del Gruppo. Il department, con riferimento al rischio di credito, si articola nelle seguenti strutture:
 - il department "Credit Risk Portfolio Analytics", responsabile per monitorare la composizione della rischiosità di portafoglio crediti in termini di qualità del credito, costo del rischio, RWA ed assorbimento di capitale per il perimetro UniCredit S.p.A., ad eccezione delle posizioni in capo alle controparti "FIBS", predisponendo la reportistica richiesta;
 - il department "Credit Risk Policies & Products Italy", responsabile di definire le regole creditizie di processo/prodotto relative alla fase di erogazione, monitoraggio, restructuring e workout per il perimetro UniCredit S.p.A.;
 - il department "Credit Risk Methodologies", responsabile per la definizione e per la gestione delle metodologie di gestione del rischio di credito. Tali metodologie si riferiscono ai modelli per la misurazione del rischio di credito per tutti i segmenti di clientela ed ai processi creditizi del Consumer;
 - la unit "Credit Risk Planning & Forecasting", responsabile di pianificare e controllare gli accantonamenti, gli RWA e l'assorbimento di capitale per i crediti vivi e problematici, e formulare proposte in termini di risk appetite creditizio per i portafogli di competenza;
 - la unit "Rating Desk Italy", responsabile - per il perimetro italiano - della correzione mediante override di eventuali incongruenze fra il rating attribuito dal sistema automatico interno e l'effettiva rischiosità delle controparti Corporate di UniCredit S.p.A., e di promuovere la condivisione del giudizio sul merito di credito delle stesse fra tutte le funzioni interessate di UniCredit S.p.A.;
 - il department "Credit Underwriting", responsabile delle attività di Credit Underwriting, coordinandosi con le strutture "Central Credit Risk Underwriting Italy", "Territorial Credit Risk Underwriting Italy" e "Individual Credit Underwriting", all'interno del perimetro di competenza. Il department è altresì responsabile della gestione amministrativa della attività dei Comitati Crediti del perimetro Italy;
 - il department "Loan Administration", responsabile delle attività creditizie di post-vendita, della consulenza tecnico-giuridica e dei controlli operativi sul rischio di credito per operazioni a Medio/Lungo termine, garanzie, contratti. E' anche responsabile delle operazioni di finanza agevolata (Banca Concessionaria). Il department è inoltre responsabile per le attività di assistenza sulle convenzioni SACE, e per le attività di consulenza ed assistenza tecnica giuridica in materia creditizia per il perimetro Italia, sia per il portafoglio performing che per quello non performing.
 - il department "Special Credit", responsabile dell'attività di erogazione del credito per il perimetro "special portfolio", e per le attività di restructuring e workout, individuando e presidiando l'attuazione degli interventi finalizzati alla riduzione del costo del rischio, nello specifico:
 - coordinare e gestire le attività di erogazione del credito per la clientela di UniCredit S.p.A. per il perimetro "special portfolio";
 - gestire le attività di istruttoria, analisi creditizia e predisposizione della documentazione per le pratiche da sottoporre agli Organi deliberativi competenti;
 - gestire il recupero dei crediti scaduti e non pagati, nonché le attività correlate, ivi compresa la classificazione a incaglio/sofferenza nell'ambito delle deleghe stabilite, assicurando l'applicabilità e l'implementazione delle strategie e delle azioni di recupero;
 - presidiare le attività finalizzate al contenimento del costo del rischio dei crediti irregolari e problematici;
 - deliberare, nell'ambito dei poteri delegati, in merito a posizioni in ristrutturazione o a workout.
- Il department si articola nelle seguenti strutture:
- il department "Territorial Credit Risk Underwriting Special Portfolio Italy", responsabile – ad esclusione del perimetro di competenza del department "Credit Underwriting" - per il perimetro special portfolio, di gestire le attività di erogazione del credito per la clientela di UniCredit S.p.A. e la gestione delle attività di erogazione di competenza del "Regional Industry Team" 6 - Immobiliare;
 - il department "Restructuring & Workout Italy", responsabile, con riferimento alla clientela o ai Gruppi Economici di qualunque segmento del perimetro Italia di UniCredit SpA del coordinamento e la conduzione delle attività di gestione delle posizioni in restructuring e workout, nonché della gestione delle attività amministrativo-contabili di competenza. Il department è responsabile per le attività di delibera creditizia delle posizioni di competenza nell'ambito dei poteri delegati, e dell'analisi per le posizioni del cliente e del Gruppo Economico di appartenenza in merito alle possibili soluzioni di ristrutturazione per le pratiche in restructuring con esposizioni superiori ad una determinata soglia;

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- o la unit “Special Credit Analysis & Control Management”, responsabile della valutazione del rispetto delle regole di gestione delle pratiche il cui recupero è curato dalla Banca nonché della pianificazione degli incassi attesi e del monitoraggio per il portafoglio a recupero gestito da servicer esterni. La unit è altresì responsabile, nell’ambito dei poteri delegati in funzione della normativa vigente, del coordinamento e della conduzione delle attività di classificazione e accantonamento con riferimento alle pratiche del perimetro di competenza;
- il department “Large Files Restructuring”, responsabile, per esposizioni superiori ad una determinata soglia, del coordinamento e della conduzione delle attività di gestione (valutazione e delibera - nell’ambito dei poteri delegati - o proposta ad Organi deliberativi competenti) delle posizioni in *restructuring* monitorando anche il rispetto degli accordi previsti dal piano di ristrutturazione e degli eventuali *covenants* previsti;
- il department “Credit Monitoring”, responsabile di coordinare, indirizzare e gestire le attività di monitoraggio. Il department si articola nelle seguenti strutture:
 - o la unit “Credit Monitoring Operations & Support”, responsabile per il coordinamento e la supervisione delle attività nell’ambito del modello operativo del monitoraggio e di supportare il Responsabile del “Credit Monitoring” department nella definizione delle linee guida per la massimizzazione del livello di efficienza e di efficacia del modello di monitoraggio in coerenza con gli indirizzi strategici e le politiche creditizie;
 - o il department “Central Credit Risk Monitoring Italy”, responsabile, per il perimetro di UniCredit S.p.A. di coordinare ed indirizzare le attività di monitoraggio svolte dalle strutture territoriali esercitando l’attività di delibera in base alle vigenti normative;
 - o il department “Territorial Credit Risk Monitoring” Italy responsabile per il coordinamento e la gestione del monitoraggio del credito, per il perimetro Italia di UniCredit S.p.A. attraverso il monitoraggio andamentale delle posizioni, la definizione di azioni correttive in coordinamento con il department “Central Credit Risk Monitoring Italy”;
 - o il department “Customer Recovery (Cu. Re.)”, responsabile di gestire e supportare i processi e le strategie di monitoraggio, credit collection e classificazione a portafoglio problematico della clientela “Individuals” e imprese, sulla base della normativa vigente, ivi comprese tutte le valutazioni e decisioni relative a possibili soluzioni transattive o di rinegoiazione e/o recupero, garantendone l’efficacia ed efficienza operativa. Inoltre il department è responsabile di gestire le relazioni con le Società di Recupero Crediti e le Associazioni di Categoria di tutela del Credito (e.g. Unirec, Ebitec) nonché di promuovere le iniziative operative di relazione commerciale volte a massimizzare i risultati di recupero.

Con riferimento al rischio di credito sono attivi specifici comitati:

- il “Group Credit Committee”, responsabile della valutazione e della delibera per proposte creditizie di competenza, ivi incluse quelle a “restructuring” e “workout”, stato di classificazione delle posizioni, strategie rilevanti e azioni correttive da assumere per le posizioni “watchlist”, limiti specifici per operazioni connesse al mercato dei capitali di debito sul Trading Book, limiti all’esposizione per singolo emittente sul Trading Book, operazioni di “Debt to Equity” ed operazioni sulle partecipazioni derivanti dalle operazioni “Debt to Equity”;
- il “Group Transactional Credit Committee”, responsabile con funzioni deliberanti, nell’ambito dei poteri delegati, (delibere e/o rilascio di pareri non vincolanti alle Entità del Gruppo), e/o funzioni consultive per le pratiche di competenza degli Organi Aziendali Direttivi, per proposte creditizie relative a tutte le tipologie di operazione, comprese le posizioni in “restructuring” e “workout”, stato di classificazione delle posizioni, strategie ed azioni correttive rilevanti da intraprendere per posizioni in “watchlist”, limiti all’esposizione per singolo emittente sul portafoglio di negoziazione; operazioni di Debt to Equity e/o azioni/esercizio di diritti relativi a partecipazioni derivanti da operazioni di Debt to Equity, operazioni di Debt to Asset e/o azioni/esercizio di diritti relativi ad attività derivanti da operazioni di Debt to Asset;
- l’ “Italian Transactional Credit Committee”, responsabile - nell’ambito dei poteri delegati dalle sub-deleghe creditizie e delle relative soglie - della valutazione ed approvazione della concessione o revisione delle linee di credito e della valutazione ed approvazione delle previsioni di perdita, rettifiche di valore e rinunzie per capitale e/o interessi capitalizzati relative a controparti UniCredit S.p.A. Il Comitato è altresì responsabile dello svolgimento di attività consultive per gli Organi deliberanti di livello superiore;
- l’ “Italian Special & Transactional Credit Committee”, responsabile, - nell’ambito dei poteri delegati dalle sub-deleghe e delle relative soglie - della valutazione ed approvazione della concessione o revisione delle linee di credito e della valutazione ed approvazione delle previsioni di perdita, rettifiche di valore e rinuncia per capitale e/o interessi capitalizzati relative a controparti UniCredit S.p.A.;
- il “Group Rating Committee”, responsabile, relativamente al proprio perimetro di competenza e nell’ambito dei propri poteri delegati, di deliberare in materia di modifiche dei rating (rating override).

2.2 Fattori che generano il rischio di credito

Nello svolgimento della propria attività creditizia il Gruppo è esposto al rischio che un inatteso cambiamento del merito di credito di una controparte possa generare un corrispondente cambiamento del valore dell’associata esposizione creditizia, e dare luogo a cancellazione parziale o totale della stessa. Tale rischio è sempre inerente all’attività tradizionale di erogazione del credito, a prescindere dalla forma in cui il fido si estrinseca (di tesoreria o di firma, garantito e non, ecc.).

Le principali cause d'inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità del prestatore di assicurare il servizio e il rimborso del debito (per mancanza di liquidità, insolvenza, ecc.), come anche al manifestarsi di circostanze indipendenti dalle condizioni economico/finanziarie del debitore, quali il "rischio Paese" ovvero, infine, all'effetto di rischi operativi. Anche altre attività bancarie, al di fuori di quelle tradizionali di prestito e deposito, possono esporre il Gruppo rischi di credito. Il rischio di credito "non tradizionale" può, per esempio, derivare da:

- sottoscrizione di contratti in derivati;
- compravendite di titoli, futures, valute o merci;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni o gli emittenti di titoli detenuti da Entità del Gruppo, potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni. Inadempienze relative ad un elevato numero di transazioni ovvero ad una o più operazioni di importo significativo, potrebbero avere un effetto materialmente negativo sull'attività, sulla condizione finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo.

Il Gruppo pertanto controlla e gestisce lo specifico rischio di ciascuna controparte ed il rischio complessivo del portafoglio crediti attraverso processi, strutture e regole, volte ad indirizzare, controllare e standardizzare la valutazione e la gestione di tale rischio, in linea con i principi e la best practice di Gruppo, ed in grado di dimostrarsi efficaci in tutte le fasi del ciclo economico.

2.2.1. Il rischio Paese

Viene definito "rischio Paese" il rischio di perdite su esposizioni determinate da eventi che hanno luogo in un determinato paese e che possono essere sotto il controllo del governo locale, ma non di imprese o soggetti privati. Ciò può implicare il fatto che il rimborso del credito nell'ambito di un paese possa essere definitivamente pregiudicato dall'adozione di interventi da parte del governo locale (come in presenza di rischio di trasferimento, di rischio di espropriazione, di rischio legale, fiscale, di sicurezza e di consegna) o a causa del deterioramento del contesto economico e/o politico del paese stesso (improvvisa recessione, crisi valutaria e/o del sistema bancario, calamità, guerra, guerra civile, disordini). La gestione del rischio Paese si concretizza determinando specifici massimi livelli di rischio (limiti paese), assumibili dalle differenti Entità del Gruppo nei confronti di tutte le controparti (Sovereign, enti pubblici, Banche, Istituzioni Finanziarie, clienti corporate, small business, privati, project finance, ecc.) residenti o collegate al paese, per operazioni "cross-border" (dal punto di vista dell'Entità che concede il prestito).

I processi di gestione del rischio Paese sono prevalentemente concentrati in Capogruppo, sia per quanto riguarda gli aspetti metodologici, sia per quanto riguarda il processo decisionale, al fine di garantire un approccio di valutazione e monitoraggio omogenei, in particolare l'attribuzione del rating – PD (probabilità di default) e LGD (Loss Given Default) – ed il controllo del rischio di concentrazione.

L'assegnazione del rating paese (sia in termini di PD che di LGD) viene condotta attraverso l'utilizzo di uno specifico modello interno. L'analisi, che si focalizza sia su aspetti qualitativi che quantitativi, è parte integrante del processo di calcolo del rating finale. Nel caso in cui il rating risultante dal modello non rifletta correttamente il profilo creditizio del paese, l'organo aziendale competente può richiederne la sovrascrittura (override). I valori della PD e dell'LGD devono essere necessariamente assegnati prima che venga presa una qualunque decisione su transazioni creditizie cross-border. Il rating deve essere aggiornato almeno una volta all'anno o quando si rendano disponibili nuove informazioni che influenzino il merito creditizio del paese.

I plafond per il rischio cross-border sono calcolati secondo un processo top-down/bottom-up che tiene in considerazione, tra altri fattori, il rischio del paese (rating), le dimensioni dello stesso, l'esposizione in essere alla data di riferimento, la domanda di esportazione dei clienti e altre opportunità di business. Il plafond per il rischio cross-border viene rivisto con cadenza almeno annuale.

Il cambiamento dello scenario macroeconomico e politico viene costantemente monitorato e riflesso nei rating dei paesi; i rating interni sono pertanto rivisti, anche con una frequenza superiore all'anno, ove necessario.

Con specifico riferimento al rischio sovrano, il rischio di controparte riferito agli Stati Sovrani (e alle loro amministrazioni centrali) è gestito attraverso il normale processo di approvazione della controparte. I limiti e le esposizioni verso gli Stati Sovrani - nel trading e nel banking book - sono gestiti in modo prudente e tale da assicurare che il loro dimensionamento resti coerente nel tempo ai requisiti normativi e di liquidità del Gruppo.

2.3 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

2.3.1 Attività di reporting e di monitoring

L'obiettivo fondamentale delle attività di reportistica e monitoraggio del portafoglio creditizio, effettuate dalla funzione Group Risk Management, è quello di analizzare le principali componenti del rischio di credito (esposizione, mix di portafoglio, qualità dell'attivo, costo del rischio, shortfall, ecc.), al fine di adottare tempestivamente tutte le possibili contromisure a livello di portafoglio complessivo, parziale o di singole controparti.

La funzione Group Risk Management è responsabile della reportistica attinente al rischio di credito a livello di portafoglio consolidato, sia su base periodica, sia per rispondere a richieste ad hoc (da parte dell'Alta Direzione, dell'Autorità di Vigilanza o di controparti esterne, ad esempio le agenzie di rating), con l'obiettivo di analizzare le principali componenti di rischio e la loro evoluzione temporale, e potere pertanto cogliere tempestivamente possibili sintomi di deterioramento e, quindi, intraprendere opportune iniziative correttive. L'andamento del portafoglio di rischio di credito viene analizzato con riferimento ai principali drivers (quali la crescita e gli indicatori dei parametri di rischio), ai diversi segmenti di clientela, alle realtà locali, ai settori industriali, nonché all'andamento dei crediti deteriorati e alla relativa copertura.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Le attività di portfolio reporting a livello di Gruppo sono condotte in stretta collaborazione con i CRO (Chief Risk Officer) delle singole Entità e i Credit Risk Portfolio Managers che, all'interno del rispettivo perimetro, si fanno carico di specifiche attività di reporting.

A livello di Gruppo, le attività di reporting e monitoraggio sono attribuite a due diverse funzioni all'interno del Department di "Group Credit and Integrated Risks". La funzione "Group Credit Risk MIS, Standards & Reporting" responsabile per definire i requisiti dei sistemi di analisi dei dati utilizzati a fini di reportistica, per definire il framework di Gruppo per il reporting di rischio di credito, per produrre reportistica standard sul rischio di credito, e per definire la tassonomia della reportistica. Costituisce inoltre una delle interfacce del department "Group Regulatory Reporting" per i controlli di secondo livello sulla reportistica per le Autorità di Vigilanza.

L'unità "Risks Assessment & Monitoring", invece, è responsabile di analizzare e monitorare la composizione e la rischiosità del portafoglio crediti per le principali metriche di rischio di credito a livello di Gruppo/Legal Entity/Divisione, fornendo così alle competenti funzioni di Planning & Finance gli elementi utili per evidenziare gli scostamenti rispetto al "budget/forecast", e di produrre le analisi periodiche volte a fornire al Top Management una visione integrata dei rischi di Gruppo, nonché le analisi per le Agenzie di Rating, per gli Investitori e le risposte alle richieste "ad hoc" provenienti da Enti/Organismi esterni.

Le attività di reporting, a partire dal 2011 e 2012, sono state affinate grazie ad un'intensa attività di fine tuning dei processi per la raccolta e il consolidamento dei dati. È stato così possibile conseguire un significativo miglioramento in termini di qualità delle informazioni rappresentate e dei processi a supporto dei report consolidati quali, ad esempio, l'ERM - Enterprise Risk Management Report, nonché il "Risk Assessment" indirizzati all'Alta Direzione aziendale. Inoltre, le unità dedicate al reporting nell'ambito dei portafogli e dei segmenti di business hanno contribuito a monitorare le posizioni esposte a rischio di credito all'interno dei propri perimetri di competenza.

Le attività di monitoraggio finalizzate ad individuare e a reagire in modo tempestivo a eventuali deterioramenti della qualità del credito delle controparti, invece, sono state ulteriormente rafforzate con strutture dedicate del Group Risk Management, che si occupano della reportistica volta ad analizzare le principali componenti di tale rischio e la loro evoluzione temporale, al fine di poter cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento e, quindi, intraprendere opportune azioni correttive.

2.3.2. Governance e policy

Specifiche regole di governance definiscono l'allocazione delle responsabilità ed il meccanismo di interazione tra la Capogruppo e le Entità del Gruppo in materia di rischio di credito, per assicurare la conformità tra il framework di Credit Risk del Gruppo ed il framework regolamentare al quale la Capogruppo è assoggettata. In questo contesto, alla Capogruppo è assegnato un ruolo di indirizzo, supporto e controllo sulle seguenti aree: *credit rules* (principi, politiche generali e processi), strategie e limiti sul rischio di credito, sviluppo di modelli, validazione dei sistemi di rating, gestione delle esposizioni rilevanti, emissioni di prodotti creditizi, monitoraggio e reporting del rischio di credito di portafoglio.

In particolare, le Entità del Gruppo sono tenute a richiedere alla funzione di Group Risk Management apposito parere prima di concedere nuove linee di credito, o rivedere le linee esistenti, a singole controparti/gruppi economici, qualora tali linee eccedano predeterminate soglie di importo, anche in riferimento al rispetto dei limiti di concentrazione dei rischi creditizi rapportati al patrimonio di vigilanza.

In conformità al ruolo attribuito dalla governance aziendale alla Capogruppo, e specificamente alla funzione Group Risk Management, le "General Group Credit Policies", disposizioni generali relative allo svolgimento dell'attività creditizia a livello di Gruppo, dettano le regole ed i principi volti ad indirizzare, disciplinare ed omogeneizzare la valutazione e la gestione del rischio di credito, in linea con i requisiti regolamentari e la *best practice* di Gruppo.

Le disposizioni di carattere generale sono integrate da policy che disciplinano specifiche tematiche (aree di business, segmenti di attività, tipologie di controparte/transazione, ecc.). Tali documenti si distinguono in due categorie:

- policy dedicate a tematiche Group-wide, redatte ed emesse dalla Capogruppo e indirizzate a tutte le Entità. Esempi sono le policy concernenti la clientela FIBS (Financial Institutions, Banks and Sovereigns), i limiti Paese, le operazioni di Project Finance e Acquisition & Leveraged Finance, e la valutazione, il monitoraggio e la gestione dei limiti di rischio di sottoscrizione per i prestiti sindacati;
- policy sviluppate localmente da singole Entità. Tali documenti dettagliano le regole creditizie riferite a specifiche aree geografiche, società controllate, ecc, qualora ciò sia richiesto dalle peculiarità del mercato locale, e hanno validità solamente nel rispettivo perimetro di competenza.

A livello di singola Entità e di Capogruppo (qualora necessario), le policy sono ulteriormente dettagliate tramite Istruzioni Operative, che descrivono linee guida e istruzioni specifiche per l'operatività quotidiana. Le policy creditizie hanno di norma un approccio di tipo statico e sono aggiornate all'occorrenza. Pertanto sono da integrare con le Strategie creditizie che, aggiornate con frequenza almeno annuale, definiscono con quali clienti/prodotti, in quali segmenti industriali e aree geografiche, l'Entità/il Gruppo intende sviluppare il proprio business creditizio.

2.3.3 Metodologie della gestione e misurazione

Generalmente, il rischio di credito rappresenta il rischio di incorrere in una perdita di valore, riferita ad un'esposizione creditizia, derivante da un inatteso deterioramento del merito di credito della controparte.

Ai fini della sua misurazione, il rischio di credito è definito come il rischio di incorrere in perdite derivanti dalla possibilità che una controparte, beneficiaria di un finanziamento ovvero emittente di un'obbligazione finanziaria (obbligazione, titolo, ecc.), non sia in grado di ripagare gli interessi e/o il capitale o altro ammontare dovuto (rischio di default). In senso più ampio, il rischio di credito può essere definito anche come la perdita potenziale conseguente al default del prestatore / emittente o da un decremento del valore di mercato di un'obbligazione finanziaria, a causa del deterioramento della sua qualità creditizia. Su quest'ultimo aspetto il Gruppo sta esplorando nuovi approcci che considerino la componente di rischio di credito del banking book soggetta a variazioni di valore. In particolare, il rischio di migrazione sarà incluso nel calcolo del capitale economico effettuato dal Credit Portfolio Model, a partire dal 31 dicembre 2015.

La misurazione del rischio di credito viene effettuata sia una singola controparte / transazione, sia per l'intero portafoglio. Gli strumenti ed i processi a supporto dell'attività creditizia nei confronti di singoli prestatori, tanto nella fase di erogazione quanto in quella di monitoraggio, comprendono il processo di assegnazione del rating, differenziato in base alle peculiari caratteristiche dei differenti segmenti di clientela / prodotto, al fine di assicurare il massimo livello di efficacia.

La valutazione del merito creditizio di una controparte, in sede di esame della proposta di affidamento, parte dall'analisi dei dati finanziari e di quelli qualitativi (posizionamento competitivo, struttura societaria ed organizzativa, ecc.), delle caratteristiche geo-settoriali, del comportamento verso la specifica Entità del Gruppo e del sistema bancario (ad es. Centrale dei rischi), e giunge all'assegnazione di un rating, da intendersi quale definizione della probabilità di default (PD) della controparte medesima, su un orizzonte temporale di un anno.

Il monitoraggio sistematico è incentrato sulla gestione andamentale che, sulla base di tutte le informazioni interne ed esterne disponibili, esprime un punteggio (scoring) che rappresenta una valutazione sintetica di rischiosità di ciascun cliente monitorato. Tale punteggio è ottenuto grazie ad una funzione statistica che sintetizza le informazioni a disposizione, tramite un insieme di variabili rivelatesi significative nell'individuare, nel lasso temporale dei dodici mesi, l'evento del default.

Il rating interno o il grado di rischiosità assegnata alla controparte / transazione, entra nel calcolo dei livelli deliberativi: a parità di importi da erogare, le deleghe conferite ai competenti Organi per l'approvazione delle operazioni si riducono progressivamente all'aumentare della rischiosità del cliente.

Il modello organizzativo adottato prevede l'esistenza di una funzione dedicata, indipendente dalle funzioni commerciali e di erogazione, cui è assegnata la responsabilità del processo cosiddetto di override, cioè dell'eventuale correzione del giudizio automatico espresso dal modello.

Il merito di credito di ciascuna controparte viene rivisto almeno su base annuale, tenendo in considerazione informazioni nuove o aggiornate. Ogni controparte è valutata anche nell'ambito dell'eventuale gruppo di appartenenza considerando, di regola, il teorico rischio massimo dell'intero gruppo economico.

Oltre alla consueta stima dei parametri di rischio con orizzonte annuale, vengono stimati parametri di rischio multi-periodali per fornire una valutazione più robusta della performance aggiustata per il rischio e per compliance con i recenti aggiornamenti dei principi contabili (IFRS13).

Oltre alle metodologie riassunte nei sistemi di rating, la funzione Risk Management utilizza modelli di portafoglio in grado di misurare il rischio di credito a livello aggregato e, nel contempo, di individuare il contributo di singole porzioni di portafoglio o singole controparti alla posizione di rischio complessiva.

I parametri di misurazione del rischio di credito a livello di portafoglio sono fondamentalmente tre, calcolati e valutati su un orizzonte temporale di dodici mesi:

- Expected Loss (EL);
- Credit Value at Risk (Credit VaR);
- Expected Shortfall (ES).

Al fine di determinare il Credit VaR, viene specificata la distribuzione delle perdite di portafoglio; questa è costituita dalle probabilità di ottenere differenti valori di perdita su un determinato orizzonte temporale (discrete loss case). Il valore di perdita associato alla relativa probabilità è dato dal prodotto tra la percentuale di perdita in caso di default (LGD) e le esposizioni in default (EAD), considerando le correlazioni tra i default.

La perdita attesa (EL) di portafoglio è il valore della perdita media a livello di portafoglio, dovuta alla potenziale inadempienza degli obbligati. La perdita attesa a livello di portafoglio è data dalla somma delle perdite attese dei singoli obbligati, che possono essere determinate attraverso il prodotto di $PD \times LGD \times EAD$, ed è indipendente dalle correlazioni tra i default a livello di portafoglio. La perdita attesa rappresenta tipicamente una componente di costo.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il Value at Risk rappresenta la soglia di perdita superata solo per un dato valore di probabilità (VaR con livello di confidenza $1-\alpha$). Il Capitale Economico è derivato dal Value at Risk sottraendone la perdita attesa ed è un input per la determinazione del Capitale Interno a copertura delle perdite potenziali derivanti da tutte le fonti di rischio.

Il VaR è ampiamente utilizzato quale misura del rischio di portafoglio ma non fornisce alcuna informazione concernente le perdite potenziali nel caso in cui i limiti di VaR siano superati. Tale indicazione è invece fornita dall' "Expected Shortfall" (ES) che rappresenta il valore atteso delle perdite che eccedono la soglia di VaR. Il Credit VaR di portafoglio e l'Expected Shortfall dipendono significativamente dalla correlazione tra i default e possono essere ridotti attraverso un'adeguata diversificazione del portafoglio.

I modelli di portafoglio creditizio forniscono misure di capitale economico riallocato sulle singole controparti componenti i portafogli esaminati e sono alla base delle misure di performance rettificata per il rischio. Le misure di capitale economico (basate sul Credit VaR) rappresentano, inoltre, un input fondamentale per la predisposizione ed applicazione delle strategie creditizie, per l'analisi dei limiti creditizi e di concentrazione dei rischi. Il motore di calcolo del capitale economico è uno degli strumenti utilizzati anche per analisi di stress testing sul portafoglio creditizio, partendo da variabili macroeconomiche che influenzano i diversi segmenti di clientela per paese, dimensione, ecc.

Tutti i sopra citati parametri di rischio sono soggetti ad una validazione iniziale e ad un regolare processo di monitoraggio, con riferimento a ciascun sistema di rating, in tutte le sue componenti: modelli, processi, sistemi IT e data quality.

La finalità della validazione è attestare la conformità dei sistemi, e porre in evidenza aree di possibile miglioramento, così come eventuali disallineamenti nelle metodologie che possano comportare rischi di non perfetta comparabilità nelle misure prodotte. Anche il modello interno di Credit VaR è oggetto di valutazione nell'ambito della validazione del Secondo Pilastro di Basilea.

Il calcolo del capitale economico creditizio è disponibile su un'unica piattaforma tecnologica (CPM) con una comune metodologia per le strutture di holding e per diverse partecipate di UniCredit Group. Il progetto di estensione del CPM (roll out) nelle partecipate dell'area CEE ha permesso di coprire le principali geografie del Gruppo.

Per la misurazione dell'efficacia delle cartolarizzazioni nel trasferimento del rischio di credito è stato sviluppato un applicativo (Structured Credit Risk Analyzer) in grado di simulare le perdite dei portafogli sottostanti le cartolarizzazioni (collateral portfolios) e allocarle alle tranche che costituiscono il passivo delle operazioni di cartolarizzazione, sia nelle operazioni sintetiche (in cui il rischio di credito è trasferito tramite derivati di credito) che in quelle in cui vi è una cessione degli attivi.

2.3.4 Strategie creditizie

Le Strategie Creditizie di Gruppo rappresentano un efficace strumento di governo del rischio di credito, contribuendo alla definizione degli obiettivi di Budget in coerenza con il Risk Appetite del Gruppo, di cui sono parte integrante. Esse costituiscono inoltre uno strumento gestionale in quanto traducono in forma concreta le metriche definite all'interno del Risk Appetite.

A partire dallo scenario macroeconomico e creditizio, dall'outlook a livello di settore economico, nonché dalle iniziative/strategie di business, le Strategie Creditizie forniscono un insieme di linee guida e di target operativi rivolti ai Paesi e ai segmenti di business in cui il Gruppo opera, con la finalità di identificarne il profilo di rischio e di consentirne una crescita ad esso coerente.

Il risk management di portafoglio pone una particolare attenzione al rischio di concentrazione. Il quadro normativo sancito dall'Accordo di Basilea definisce Rischio di Concentrazione una qualsiasi singola esposizione o gruppo di esposizioni che ha il potenziale di produrre perdite sufficientemente elevate (relativamente al capitale, al totale dell'attivo della banca o al livello di rischio generale) da minacciare la solidità della banca o la sua capacità di proseguire nello svolgimento della attività principali. Il Comitato di Basilea (Secondo Pilastro) stabilisce inoltre che le banche dispongano al loro interno di politiche, sistemi e controlli efficaci per individuare, misurare, monitorare e controllare il rischio di concentrazione creditizio.

Il Gruppo UniCredit, in conformità con il quadro regolamentare delineato dal Comitato di Basilea (Secondo Pilastro), gestisce il Rischio di Concentrazione creditizio attraverso limiti dedicati che rappresentano il massimo rischio che il Gruppo è disposto ad assumere nei confronti di:

- singole controparti o gruppi di controparti collegate ("Single Name Bulk Risk");
- controparti appartenenti allo stesso settore economico ("Industry Group Concentration").

Le simulazioni di stress test costituiscono parte integrante della definizione delle Strategie Creditizie. Con l'utilizzo degli stress test si effettuano le stime di alcuni parametri di rischio tra cui la probabilità di default (PD), la Perdita Attesa (EL), il capitale economico e i Risk Weighted Assets (RWA), nell'ipotesi di scenari macroeconomici e finanziari avversi. I parametri sottoposti a stress sono utilizzati non solo per fini regolamentari, ma anche quali indicatori gestionali di vulnerabilità di un portafoglio di una specifica società del Gruppo, di una linea di business, di una specifica area/settore/gruppo economico o di altro conglomerato significativo, condizionato da una fase negativa del ciclo.

In conformità alle disposizioni regolamentari, gli stress test sono effettuati con cadenza regolare su scenari di stress aggiornati, ed i risultati sono comunicati sia all'Alta Direzione sia all'Organo di Vigilanza. In aggiunta alle attività ordinarie, simulazioni ad hoc sono effettuate a fronte di specifiche richieste da parte dell'Organo di Vigilanza.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo utilizza una pluralità di tecniche di mitigazione del rischio di credito volte a ridurre le perdite potenziali derivanti dall'attività creditizia, nell'eventualità di default dell'obbligato. In tale ambito ed in conformità al framework degli Standard di Basilea, il Gruppo è fortemente impegnato a soddisfare tutti i requisiti necessari alla corretta applicazione delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) in relazione ai differenti approcci adottati – Standardizzato, IRB Foundation (F-IRB) o IRB Avanzato (A-IRB) - ai fini gestionali interni e per il calcolo dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito.

Con specifico riferimento alla mitigazione del rischio di credito, sono in vigore linee guida generali di Gruppo, emesse dalla Capogruppo per definire regole e principi comuni per l'indirizzo, il governo e la standardizzazione della mitigazione del rischio, in linea con i principi di Gruppo, le best practice e in conformità con i requisiti regolamentari in materia.

Ad integrazione delle linee guida generali sulle tecniche di mitigazione del rischio, le singole Entità hanno emanato normative interne, specificando processi, strategie e procedure per la gestione delle garanzie. In particolare tali normative dettagliano le regole per l'ammissibilità, la valutazione e la gestione delle garanzie, assicurandone la validità, l'opponibilità giuridica, la tempestività di realizzo in conformità con il sistema giuridico locale di ciascun paese.

Le singole Entità hanno inoltre realizzato attività di verifica sulla gestione delle garanzie e verifiche sulla conformità delle tecniche di mitigazione del rischio in particolare nell'ambito dei processi di applicazione dei sistemi di rating interni, per verificare la presenza di una documentazione adeguata e di procedure formalizzate per l'utilizzo delle tecniche di mitigazione del rischio ai fini del calcolo del capitale regolamentare.

Secondo la policy creditizia, le garanzie - reali o personali - possono essere acquisite solo come supporto sussidiario del fido e non devono essere intese come elementi sostitutivi dell'autonoma capacità di rimborso del debitore. Per tale ragione, oltre alla più ampia analisi del merito creditizio e dell'autonoma capacità di rimborso del debitore, esse sono oggetto di specifica valutazione ed analisi per il ruolo di fonte sussidiaria di rimborso dell'esposizione debitoria.

Le principali tipologie di garanzie reali utilizzate a supporto del credito dalle Entità del Gruppo sono principalmente gli immobili, sia residenziali che commerciali, le garanzie finanziarie (inclusi i depositi in contante, le obbligazioni, azioni e quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM)). Altri tipi di garanzie reali (pegno su merci o su crediti e polizze vita) sono meno comuni. Il Gruppo si avvale, inoltre, di accordi bilaterali di netting per operazioni di derivati (tramite la sottoscrizione di accordi ISDA e CSA), pronti contro termine e prestito titoli.

Il sistema di gestione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito è parte integrante del processo di approvazione e di quello di monitoraggio del credito, che supporta i controlli di qualità, la valutazione delle garanzie e la loro corretta associazione alle categorie utilizzate per la stima della LGD. Controlli e relative responsabilità sono debitamente formalizzati e documentati nelle norme interne. Inoltre, sono stati implementati processi per il presidio di tutte le informazioni utili all'identificazione e la valutazione delle garanzie ed il loro corretto inserimento nei sistemi.

Nell'acquisizione delle garanzie, il Gruppo attribuisce particolare rilevanza ai processi e al sistema dei controlli per il rispetto dei requisiti legali (certezza giuridica) dei contratti, nonché alla valutazione della congruità della garanzia e, nel caso delle garanzie personali, della solvibilità e del profilo di rischio del fornitore di protezione.

Per le garanzie reali il processo di valutazione è governato da principi prudenziali, con riferimento all'utilizzo di valori di riferimento di mercato ed all'applicazione di opportuni scarti (haircut) al fine di evitare che in caso di escussione si verifichino perdite inattese.

I processi di monitoraggio delle garanzie sono volti ad assicurare il mantenimento fino alla scadenza dei requisiti di ammissibilità, sia generali sia specifici, previsti dalle policy creditizie, dalla normativa interna e dai requisiti dell'Organo di Vigilanza in materia.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.5 Attività finanziarie deteriorate

Nell'ambito del Gruppo, l'attività da intraprendere per il portafoglio non performing, si fonda sui seguenti passaggi fondamentali:

- tempestività di azione, attraverso un solido ed efficace processo di monitoraggio e di reportistica. La tempestiva segnalazione di un possibile deterioramento della qualità del credito permette al Gruppo di porre in atto le necessarie misure gestionali restrittive finalizzate alla riduzione del rischio in una fase antecedente al potenziale default;
- corretta valutazione delle posizioni deteriorate, al fine di definire le modalità di intervento e di classificazione nell'ambito delle classi di default;
- attivazione di azioni mirate di recupero, in funzione della tipologia ed importo dell'esposizione, nonché della specificità del cliente;
- adeguati accantonamenti iscritti in conto economico, coerenti con le prospettive e con i tempi di recupero del credito e con la tipologia dell'esposizione. Tale attività è in linea con i principi IAS 39 e con le regole di Basilea;
- accurata e sistematica attività di reportistica, al fine di monitorare nel tempo il rischio di portafoglio a livello aggregato.

Qualche alternativa alle tradizionali soluzioni volte alla gestione delle esposizioni non performing, UniCredit ha creato una struttura specializzata di "Distressed Asset Management", per valutare e attivare strategie volte a vendere portafogli o singole esposizioni nel mercato secondario, mettere in atto strategie di *recovery* alternative, quali *restructuring joint ventures* focalizzate su settori specifici, e altre attività di *outsourcing* o *benchmarking* per far leva più tempestivamente sull'*expertise* di mercato. La vendita delle esposizioni non performing viene eseguita attraverso un meccanismo di asta competitiva, la cui efficacia viene determinata attraverso un'analisi di *full costing*, con l'obiettivo di massimizzare il net present value per il Gruppo. La struttura di Distressed Asset Management svolge un ruolo di coordinamento, all'interno del Risk Management di Gruppo e per le Legal Entities italiane, implementa le strategie e finalizza la vendita degli asset, secondo quanto approvato dagli Organi competenti.

Classificazione delle esposizioni nelle categorie di rischio ed esposizioni oggetto di concessione (c.d. *forborne exposures*)

Con decorrenza 1 gennaio 2015 è stata rivista da Banca d'Italia la modalità di classificazione a fini regolamentari e segnalativi delle attività finanziarie deteriorate (7° aggiornamento della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 - "Matrice dei conti" emesso dalla Banca d'Italia in data 20 gennaio 2015) allo scopo di adeguarla alle nuove definizioni di attività finanziarie deteriorate ("non-performing exposures") e "oggetto di concessione" ("forborne exposures, nel seguito "forborne") stabilite dalla Commissione Europea con regolamento 2015/227 su proposta dell'EBA (EBA/ITS /2013/03/rev1 24/7/2014). Tali definizioni erano state introdotte a partire dalla segnalazione statistica di vigilanza armonizzata consolidata (FINREP) al 30 settembre 2014.

La nuova modalità di classificazione:

- prevede che le attività finanziarie deteriorate siano ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e che la somma di tali categorie corrisponda all'aggregato "Non-Performing Exposures" di cui agli ITS EBA;
- elimina le previgenti nozioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturate;
- introduce la qualificazione di "esposizioni oggetto di concessione".

Con riferimento alle categorie che compongono la classe dei crediti "deteriorati", si precisa che:

- la classificazione, da parte di ciascuna Entità, nelle diverse classi di "default", deve aver luogo nel rispetto delle disposizioni legali e di quelle regolamentari emanate dalle locali Autorità di Vigilanza. In relazione a ciò, ed alla circostanza che la Capogruppo, in tale ruolo, è tenuta al rispetto delle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza italiana, con riferimento alle Entità estere del Gruppo, sono adottati opportuni accorgimenti finalizzati a raccordare ed allineare tra loro risultanze riconducibili a classi di "default", altrimenti non del tutto omogenee tra loro;
- a livello di Gruppo il volume delle attività deteriorate secondo la definizione IFRS è sostanzialmente equivalente a quello delle attività non performing definito secondo gli standards EBA; eventuali disallineamenti possono riferirsi in particolare alle entità non italiane del Gruppo, ad esempio con riferimento ad esposizioni interamente collateralizzate.

Sebbene non vi siano stati effetti significativi derivanti dalla prima applicazione al 1° gennaio 2015 della nuova Circolare 272 sulla misura complessiva dei volumi di crediti deteriorati, i volumi di esposizioni forborne non performing, con l'entrata a regime dei cambiamenti nel processo di classificazione per il rischio indotti dalle nuove definizioni EBA, potranno mostrare una dinamica diversa da quella che avrebbero avuto in continuità di applicazione delle precedenti classi di rischio, riflettendo le differenze nei criteri dettagliati di classificazione rispetto alla previgente disciplina. In particolare, alla luce del mutato contesto regolamentare e segnalativo, sono in atto le attività finalizzate al pieno allineamento dei processi del credito alle nuove regole di classificazione, il monitoraggio della dinamica di tali esposizioni nonché la predisposizione delle necessarie segnalazioni all'autorità di vigilanza.

Ai sensi degli Implementing Technical Standards dell'EBA, emessi nel luglio 2014 e recepiti dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015, per definire una transazione come forborne è necessario che siano contemporaneamente verificate due condizioni:

- l'esistenza di una concessione intesa come i) modifica dei termini contrattuali in favore del debitore ("contractual modification"); ii) erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente ("re-financing");
- la sussistenza dello stato di difficoltà finanziaria del cliente.

Con riferimento all'implementazione della definizione di forborne, si evidenzia quanto segue:

- nelle more del completamento delle modifiche infrastrutturali (processi e relativi applicativi di supporto), la base dati utilizzata per definire il perimetro dei crediti forborne è costituita da informazioni già disponibili all'interno dei sistemi gestionali e contabili. Questi ultimi già provvedono a tracciare le esposizioni oggetto di concessione qualora:
 - il prestito sia stato rinegoziato in funzione di accordi collettivi, o attraverso iniziative interne attuate per supportare specifiche categorie di debitori, o attraverso iniziative volte a sostenere il cliente a seguito di eventi di natura calamitosa;
 - il piano di ammortamento relativo ad un finanziamento venga modificato;
 - i prestiti in pool subiscano una rinegoziazione.
- Inoltre nel corso del 2015 sono state progressivamente incluse nel perimetro delle *forborne* anche le esposizioni oggetto di refinancing, inizialmente non puntualmente identificabili sull'intero perimetro;
- al fine di ricomprendere le concessioni all'interno del perimetro forborne, è necessario, come definito dagli Standard EBA, valutare la sussistenza dello stato di difficoltà finanziaria del debitore, attraverso la verifica di specifici criteri (c.d. Troubled Debt Test). Le caratteristiche intrinseche ad ogni sistema locale hanno comportato alcune differenze in termini di modalità di riconoscimento sia della tipologia di concessioni sia dello stato di difficoltà finanziaria, seppur coerenti con la definizione EBA;
 - in considerazione dell'utilizzo di un approccio basato sulle migliori stime tempo per tempo operabili e dell'emergere di una prassi implementativa di riferimento, i volumi di esposizioni identificati in questa fase come forborne potrebbero differire da quelli corrispondenti ad una applicazione puntuale e a regime della nuova definizione.

Il 22 gennaio 2016 si è conclusa la consultazione EBA in tema di definizione di default ("Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) 575/2013"). In esito a tale consultazione si prevede che nei prossimi periodi i criteri di classificazione delle attività finanziarie deteriorate possano essere ulteriormente modificati. Gli effetti di tali modifiche potranno essere chiariti una volta diffuse le linee guida definitive, inclusive anche degli orientamenti di EBA in tema di soglia di materialità per la misurazione delle esposizioni scadute, il cui processo di consultazione si era concluso in data 31 gennaio 2015.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nelle tabelle che seguono il volume delle attività deteriorate secondo la definizione IFRS è sostanzialmente equivalente a quello delle attività non performing definito secondo gli standards EBA.

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.. Fa eccezione la tavola A.2.1 - Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni, nella quale le quote di O.I.C.R. sono ricomprese.

Con riferimento ai saldi comparativi dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2014 riportati nelle tabelle A.1.1 e A.1.2 si precisa che a partire dal primo trimestre 2015 la classificazione dei crediti per classi di rischio è stata aggiornata al fine di recepire le modifiche intervenute nella Circolare 272 di Banca d'Italia. Tale aggiornamento ha la finalità di adeguare la classificazione previgente alla definizione di "Non Performing Exposure" (NPE) introdotta dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) tramite l'emissione dell'EBA/ITS /2013/03/rev1 24/7/2014. I volumi complessivi di crediti classificati nelle previgenti categorie che componevano il perimetro dei crediti deteriorati alla data del 31 dicembre 2014 (Sofferenze, Incagli, Ristrutturati, Esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate) sono stati riallocati alle nuove classi di rischio (Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate) mediante:

- eliminazione della classe dei "Ristrutturati" e riconduzione degli stessi alla nuova classe delle "Inadempienze probabili";
- per le entità operanti in Italia, riallocazione dei crediti precedentemente classificati come "Incagli" nelle classi "Inadempienze Probabili" e nei "Crediti Scaduti deteriorati". In particolare, i crediti per i quali la banca ritiene che sussista una condizione di probabile inadempienza alla data di riferimento, indipendentemente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati, sono stati riclassificati nella classe "Inadempienze Probabili". Al contrario, le posizioni scadute per le quali tale condizione non sussiste, sono state riclassificate nella classe dei "Crediti Scaduti deteriorati";
- per le entità non operanti in Italia, allocazione nella classe "Inadempienze probabili" dei crediti precedentemente ricondotti tra gli "Incagli".

Le attività deteriorate al 31 dicembre 2014 rideterminate secondo le nuove definizioni introdotte dall'EBA sono risultate sostanzialmente coerenti con le attività deteriorate determinate secondo le previgenti istruzioni della Banca d'Italia.

Con riferimento ai saldi comparativi degli altri portafogli contabili (diversi dai crediti verso la clientela), i volumi complessivi di tutte le entità, precedentemente ricondotti tra gli "Incagli" e i "Ristrutturati", sono stati convenzionalmente allocati nella classe "Inadempienze probabili".

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/QUALITA'	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI DETERIORATE	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.100	6.298	-	-	106.636.697	106.649.095
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	7.793	-	-	2.085.508	2.093.301
3. Crediti verso banche	11.635	8.801	9	-	80.052.889	80.073.334
4. Crediti verso clientela	19.920.381	17.085.179	1.904.695	9.725	435.078.541	473.998.521
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	9.467	-	-	33.941.553	33.951.020
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	586.100	368.333	47.948	-	582.888	1.585.269
Totale 31.12.2015	20.524.216	17.485.871	1.952.652	9.725	658.378.076	698.350.540
Totale 31.12.2014	20.184.481	18.889.682	3.021.860	7.137	627.362.919	669.466.079

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia – di cui esposizioni oggetto di concessioni (valori di bilancio)

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/QUALITA'	SOFFERENZE	INADEMPLIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI DETERIORATE	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	8.861	-	-	-	78.872	87.733
4. Crediti verso clientela	2.163.404	7.540.043	281.571	655	5.621.960	15.607.633
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	9.467	-	-	-	9.467
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	258.524	231.604	22.250	-	127.647	640.025
Totale 31.12.2015	2.430.789	7.781.114	303.821	655	5.828.479	16.344.858

Per maggiori informazioni sui volumi di esposizioni oggetto di concessioni, si rimanda alla tabella A.1.6.

Distribuzione delle attività finanziarie scadute non deteriorate per portafogli di appartenenza e per anzianità di scaduto (valori lordi)

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/QUALITA'	ATTIVITA' SCADUTE FINO A 30 GIORNI	ATTIVITA' SCADUTE DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 60 GIORNI	ATTIVITA' SCADUTE DA OLTRE 60 GIORNI FINO A 90 GIORNI	ATTIVITA' SCADUTE DA OLTRE 90 GIORNI	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	3.458	11	22	23	3.514
4. Crediti verso clientela	4.115.625	1.525.941	826.640	3.322.020	9.790.226
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	4.119.083	1.525.952	826.662	3.322.043	9.793.740

I valori di attività scadute da oltre 90 giorni si riferiscono a crediti per i quali non ricorrono le condizioni per la classificazione tra le esposizioni scadute deteriorate (al di sotto della soglia di materialità).

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/QUALITA'	ATTIVITA' DETERIORATE			ATTIVITA' NON DETERIORATE			31.12.2015 TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	65.842	53.444	12.398	106.636.735	38	106.636.697	106.649.095
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	16.978	9.185	7.793	2.085.508	-	2.085.508	2.093.301
3. Crediti verso banche	105.650	85.205	20.445	80.105.052	52.163	80.052.889	80.073.334
4. Crediti verso clientela	79.760.216	40.840.236	38.919.980	437.495.136	2.416.595	435.078.541	473.998.521
5. Attività finanziarie valutate al fair value	9.467	-	9.467	X	X	33.941.553	33.951.020
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	1.745.133	742.752	1.002.381	592.633	9.745	582.888	1.585.269
Totale 31.12.2015	81.703.286	41.730.822	39.972.464	626.915.064	2.478.541	658.378.076	698.350.540
Totale 31.12.2014	86.217.972	44.114.812	42.103.160	598.598.870	2.551.521	627.362.919	669.466.079

Al 31 dicembre 2015 l'ammontare delle cancellazioni parziali operate sulle attività deteriorate ammonta a 15 milioni di euro relativi ad esposizioni verso banche e a 22.181 milioni di euro relativi ad esposizioni verso clientela, interamente riferite al Gruppo Bancario.

Si precisa che le rettifiche di valore nette su crediti riguardanti alcuni portafogli non deteriorati incorporano una revisione metodologica da parte di UniCredit S.p.A. nella definizione del parametro di Loss Confirmation Period (LCP). Tale cambiamento ha comportato nel 2015 l'iscrizione di maggiori fondi rettificativi sui predetti portafogli per complessivi circa 123 milioni rispetto a quelli che si sarebbero determinati in applicazione della precedente metodologia. La revisione della metodologia consente di migliorare la stima della rilevazione sistematica del "loss event", inteso come data di deterioramento delle condizioni finanziarie della controparte, in coerenza con i processi aziendali adottati nell'ambito del sistema di rating interno. Il cambiamento di metodologia è stato contabilizzato come cambiamento di stima, secondo lo IAS 8.35.

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia - Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura (valori lordi e netti)

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/QUALITA'	ATTIVITA' DI EVIDENTE SCARSA QUALITA' CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITA'
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		202.145	112.157
2. Derivati di copertura	-	-	5.368.364
Totale 31.12.2015		202.145	112.157
Totale 31.12.2014		84.235	179.611

A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

(migliaia di €)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				ATTIVITA' NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITA' DETERIORATE							
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	68.170	-	-	26.334	X	82.862	X	11.642
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	17.112	-	-	-	X	8.251	X	8.861
b) Inadempienze probabili	5.994	-	-	5.033	X	2.229	X	8.798
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	11	-	-	107	X	114	X	4
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	3.516	X	4	3.512
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	101.940.180	X	52.197	101.887.983
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	78.891	X	19	78.872
Totale A	74.175	-	-	31.474	101.943.696	85.205	52.201	101.911.939
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	66.036	-	-	-	X	8	X	66.028
b) Non deteriorate	X	X	X	X	55.584.974	X	19.914	55.565.060
Totale B	66.036	-	-	-	55.584.974	8	19.914	55.631.088
Totale (A+B)	140.211	-	-	31.474	157.528.670	85.213	72.115	157.543.027

Le esposizioni fuori bilancio come da istruzioni contenute nella circolare 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015) non comprendono impegni revocabili ad erogare fondi, i quali sono pari a 7.179.071 migliaia.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e lorde

(migliaia di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2015		
	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	143.789	12.604	7.820
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	20.171	8.824	373
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	6
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	7.144	-
B.3 altre variazioni in aumento	20.171	1.680	367
C. Variazioni in diminuzione	69.456	10.401	8.075
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	500	934	-
C.2 cancellazioni	25.945	-	-
C.3 incassi	38.442	6.445	-
C.4 realizzi per cessioni	1.591	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	7.144
C.7 altre variazioni in diminuzione	2.978	3.022	931
D. Esposizione lorda finale	94.504	11.027	118
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.5 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2015		
	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Rettifiche complessive iniziali	101.171	1.361	2.094
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	15.815	2.584	79
B.1 rettifiche di valore	10.532	461	77
B.2 perdite da cessione (+)	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.050	-
B.4 altre variazioni in aumento	5.283	73	2
C. Variazioni in diminuzione	34.124	1.716	2.059
C.1 riprese di valore da valutazione	63	1.303	-
C.2 riprese di valore da incasso	7.532	409	-
C.3 utili da cessione (-)	-	-	-
C.4 cancellazioni	25.945	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	2.050
C.6 altre variazioni in diminuzione	584	4	9
D. Rettifiche complessive finali	82.862	2.229	114
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti e fasce di scaduto

(migliaia di €)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				ATTIVITA' NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITA' DETERIORATE							
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	3.766.579	317.783	880.106	48.189.029	X	32.402.651	X	20.750.846
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.189.606	123.911	283.422	2.003.936	X	2.106.968	X	2.493.907
b) Inadempienze probabili	5.553.916	952.682	2.102.155	18.242.937	X	9.190.666	X	17.661.024
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.228.182	420.960	781.223	7.239.152	X	3.820.493	X	7.849.024
c) Esposizioni scadute deteriorate	185.240	934.515	780.724	953.779	X	757.445	X	2.096.813
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	66.930	109.905	100.120	105.254	X	78.319	X	303.890
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	10.303.862	X	312.544	9.991.318
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	1.590.972	X	85.888	1.505.084
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	605.976.810	X	2.207.614	603.769.196
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	4.552.243	X	114.954	4.437.289
TOTALE A	9.505.735	2.204.980	3.762.985	67.385.745	616.280.672	42.350.762	2.520.158	654.269.197
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	2.578.852	-	-	-	X	505.759	X	2.073.093
b) Non Deteriorate	X	X	X	X	192.151.539	X	243.027	191.908.512
TOTALE B	2.578.852	-	-	-	192.151.539	505.759	243.027	193.981.605
TOTALE (A+B)	12.084.587	2.204.980	3.762.985	67.385.745	808.432.211	42.856.521	2.763.185	848.250.802

Le esposizioni fuori bilancio come da istruzioni contenute nella circolare 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015) non comprendono impegni revocabili ad erogare fondi, i quali sono pari a 121.506.220 migliaia. Le attività per cassa si riferiscono a tutte le attività finanziarie indipendentemente dal portafoglio contabile di appartenenza (di negoziazione, disponibili per la vendita, crediti, valutate al fair value, in via di dismissione).

Il totale delle esposizioni oggetto di concessione (al netto di quelle afferenti i gruppi di attività in via di dismissione) si attesta a 22 miliardi (15,9 miliardi riferite ad attività deteriorate e 6,1 miliardi ad attività non deteriorate). Tali esposizioni sono relative per il 50% circa al perimetro italiano, mentre la parte restante è da ricondursi al perimetro tedesco per il 24%, ai paesi della CEE per il 15%, e ad Austria e Polonia per il 11% restante. Le percentuali di distribuzione sono sostanzialmente allineate tra perimetro di crediti deteriorati e perimetro di crediti non deteriorati. Per la descrizione delle progressive implementazioni necessarie alla migliore identificazione di tali esposizioni, avviate nel corso del 2014 e proseguite nel 2015, si rimanda alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 relativa al Rischio di credito, Paragrafo 2.5 (Attività finanziarie deteriorate).

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2015		
	SOFFERENZE	INADEMPENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	53.856.608	29.086.879	4.221.150
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.927.190	276.629	83.909
B. Variazioni in aumento	12.669.349	15.017.534	6.292.203
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.727.104	5.288.719	5.582.693
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.116.721	4.672.121	176.360
B.3 altre variazioni in aumento	2.825.524	5.056.694	533.150
C. Variazioni in diminuzione	13.372.460	17.252.723	7.659.095
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	515.856	1.560.230	2.603.998
C.2 cancellazioni	4.212.627	843.088	8.835
C.3 incassi	2.597.001	5.951.713	152.601
C.4 realizzi per cessioni	672.900	207.644	6.829
C.5 perdite da cessione	90.087	30.899	1.212
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.180.413	7.817.778	3.967.011
C.7 altre variazioni in diminuzione	4.103.576	841.371	918.609
D. Esposizione lorda finale	53.153.497	26.851.690	2.854.258
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	655.367	586.080	112.983

Le sottovoci B.3 "altre variazioni in aumento" e C.3 "incassi" comprendono gli importi incassati nell'anno concernenti le esposizioni deteriorate che sono state oggetto di cancellazione integrale dal bilancio.

Le esposizioni per cassa deteriorate connesse alle proposte di ricorso a Concordato preventivo da parte del debitore – sia con riferimento alle posizioni per le quali si è già pervenuti alla trasformazione in Accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art.182-bis della L.F. o in continuità aziendale, sia con riguardo a quelle non ancora esitate o con fini liquidatori – ammontano al 31 dicembre 2015 a complessivi 5.373 milioni, a fronte delle quali sono appostate rettifiche di valore specifiche per 3.009 milioni, evidenziando un grado di copertura (coverage) complessivo pari al 56%.

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2015		
	SOFFERENZE	INADEMPENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Rettifiche complessive iniziali	33.475.943	10.071.319	1.023.142
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.528.056	46.428	15.606
B. Variazioni in aumento	9.161.488	4.626.133	912.983
B.1 rettifiche di valore	4.953.839	2.961.542	592.850
B.2 perdite da cessione (+)	90.087	30.899	1.212
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.758.295	1.156.320	38.051
B.4 altre variazioni in aumento	1.359.267	477.372	280.870
C. Variazioni in diminuzione	10.234.780	5.506.786	1.178.680
C.1 riprese di valore da valutazione	1.111.201	597.119	66.129
C.2 riprese di valore da incasso	1.403.344	901.237	151.239
C.3 utili da cessione (-)	61.856	19.390	102
C.4 cancellazioni	4.212.627	843.088	8.835
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	547.554	2.670.215	734.897
C.6 altre variazioni in diminuzione	2.898.198	475.737	217.478
D. Rettifiche complessive finali	32.402.651	9.190.666	757.445
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	240.792	208.852	22.189

Le sottovoci B.3 "altre variazioni in aumento" e C.2 "riprese di valore da incasso" comprendono gli importi incassati nell'anno concernenti le esposizioni deteriorate che sono state oggetto di cancellazione integrale dal bilancio.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

(migliaia di €)

CONSISTENZE AL 31.12.2015								
ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A. Esposizioni per cassa	89.715.554	69.493.775	134.232.502	44.965.080	9.668.122	42.203.050	368.650.951	758.929.034
B. Derivati	20.136.361	14.120.445	5.110.047	1.619.718	445.432	375.818	5.930.043	47.737.864
B.1 Derivati finanziari	19.781.262	13.852.910	5.094.812	1.618.869	445.432	375.818	5.929.298	47.098.401
B.2 Derivati creditizi	355.099	267.535	15.235	849	-	-	745	639.463
C. Garanzie rilasciate	7.122.816	7.559.140	17.739.019	5.180.215	1.249.926	1.369.201	38.692.354	78.912.671
D. Impegni ad erogare fondi	9.928.094	18.150.351	17.938.136	7.769.586	2.776.857	996.789	62.942.468	120.502.281
E. Altre	5.873	21.828	2.029.498	1.504	-	-	401.174	2.459.877
Totale	126.908.698	109.345.539	177.049.202	59.536.103	14.140.337	44.944.858	476.616.990	1.008.541.727

Le esposizioni deteriorate sono incluse nella "Classe 6".

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di controparti provviste di un rating esterno. Le agenzie di rating forniscono un giudizio sintetico sul merito creditizio di differenti tipologie di controparti: Paesi, Banche, Enti Pubblici, Compagnie Assicuratrici e Imprese, generalmente di grandi dimensioni.

La tabella fa riferimento alla classificazione prevista dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia - 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 per i rating esterni che prevede la ripartizione in 6 classi di merito creditizio.

Le società di rating utilizzate per la redazione della tabella sono: Moody's, S&P's, Fitch e DBRS.

Nel caso in cui, per una stessa controparte, siano presenti i rating di più Agenzie, viene rilevata la valutazione più prudentiale.

L'area "Investment Grade" (da Classe 1 a Classe 3) comprende il 74,9% delle controparti dotate di rating esterno e si riferisce a clientela con merito creditizio elevato.

Le esposizioni prive di rating ammontano al 64,2% del portafoglio totale riflettendo il fatto che una considerevole parte del portafoglio è costituita da clientela privata e da piccole e medie imprese per le quali non è disponibile un rating esterno.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

(migliaia di €)

ESPOSIZIONI	CONSISTENZE AL 31.12.2015										ATTIVITA' DETERIORATE	SENZA RATING	TOTALE
	CLASSI DI RATING INTERNI												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9				
A. Esposizioni per cassa	38.025.323	40.760.862	216.956.895	151.774.438	85.023.790	55.270.860	25.987.671	12.858.625	6.927.086		40.392.909	82.302.557	756.191.136
B. Derivati	5.201.793	3.112.321	28.901.849	3.718.970	1.306.302	814.347	364.568	78.823	393.268			3.845.623	47.737.864
B.1 Derivati finanziari	5.201.751	3.000.946	28.395.766	3.698.601	1.305.606	814.194	364.568	78.823	393.268			3.844.878	47.098.401
B.2 Derivati su crediti	42	111.375	506.083	20.369	696	153	-	-	-			745	639.463
C. Garanzie rilasciate	116.844	2.281.942	28.378.440	20.927.207	7.079.894	5.663.003	2.024.500	868.054	804.171	1.219.936	12.854.680	78.912.671	
D. Impegni ad erogare fondi	210.633	10.627.318	39.385.662	24.097.680	10.186.878	5.207.263	1.886.768	807.879	242.042	919.187	26.931.281	120.902.281	
E. Altre	-	343	2.028.332	18.834	138	-	429	-	-	-	-	414.901	2.459.877
Totale	43.554.893	56.782.906	312.645.168	200.537.129	103.697.002	66.945.473	30.173.936	14.610.081	8.066.587	42.532.032	126.349.842	1.005.793.829	

Classi di rating interni	Range di PD				
	1	2	3	4	5
1	0,0000%	<=	PD	<=	0,0036%
2	0,0036%	<	PD	<=	0,0208%
3	0,0208%	<	PD	<=	0,1185%
4	0,1185%	<	PD	<=	0,5824%
5	0,5824%	<	PD	<=	1,3693%
6	1,3693%	<	PD	<=	3,2198%
7	3,2198%	<	PD	<=	7,5710%
8	7,5710%	<	PD	<=	17,8023%
9	17,8023%	<	PD	<=	99,9999%

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di controparti provviste di un rating interno. Per l'assegnazione del rating a ciascuna controparte si ricorre a modelli sviluppati internamente dalle Banche del Gruppo ed utilizzati nei processi di gestione del rischio di credito. I modelli interni, oggetto di validazione da parte dell'Autorità di vigilanza, possono essere di due tipi: group-wide (ad esempio per Banche, Multinazionali, Paesi) e locali per segmento (ad esempio Retail, Corporate).

Le diverse scale di rating dei modelli sono ricondotte ad un'unica masterscale di Gruppo costituita da 9 classi in base alla probabilità di inadempienza sottostante (Probability of Default - PD). L'area "Investment Grade" (Classi 1-4) comprende il 69,7% delle esposizioni aventi rating interno, mentre le esposizioni riferite a controparti sprovviste di rating ammontano al 14,3% del totale. Si segnala che la mancata assegnazione di un rating interno a talune controparti è dovuta alla loro appartenenza a segmenti non ancora coperti dai modelli, ovvero i cui modelli sono ancora in fase di costruzione o validazione.

I rating interni possono essere impiegati da una società del Gruppo ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali solo previa autorizzazione della Banca d'Italia all'utilizzo dell'approccio basato sui rating interni. Le società del Gruppo attualmente autorizzate almeno per una parte del proprio portafoglio di esposizioni sono: UniCredit S.p.A., UniCredit Bank AG, UniCredit Bank Austria AG, UniCredit Bank Ireland p.l.c., UniCredit Bank Luxembourg S.A., UniCredit Banka Slovenija d.d., UniCredit Bulbank AD, UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia a.s., UniCredit Bank Hungary, UniCredit Bank Romania a.s., UniCredit Bank ZAO Russia and UniCredit Leasing GmbH e le sue controllate UniCredit Leasing Finance GMBH, Structured Lease GMBH, UniCredit Leasing Aviation GMBH.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2015													TOTALE (1)+(2)		
	VALORE ESPOSIZIONI NI NETTE	GARANZIE REALI (1)				CLN	DERIVATI SU CREDITI (2)				CREDITI DI FIRMA					
		IMMOBILI		LEASING FINANZIARIO	TITOLI		ALTE GARANZIE REALI	ALTRI DERIVATI				GOVERNII E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI		BANCHE	ALTRI SOGETTI
		IPOTECH						GOVERNII E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGETTI					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																
1.1 totalmente garantite	7.538.203	-	2.563	6.241.365	132.155	-	-	-	-	-	150.291	16.720	991.165	3.252	7.537.511	
- di cui deteriorate	6.527	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.269	-	6	3.252	6.527	
1.2 parzialmente garantite	6.739.048	-	-	1.670.372	62.119	-	-	-	-	-	418.787	-	271.720	64.243	2.487.241	
- di cui deteriorate	3.077	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.794	-	-	-	2.794	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:																
2.1 totalmente garantite	1.477.893	-	-	985.258	129.747	-	-	-	-	-	-	-	132.115	230.773	1.477.893	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2 parzialmente garantite	5.437.922	74.016	-	930	79.497	-	-	-	-	-	17.766	-	329.902	38.932	539.043	
- di cui deteriorate	57.442	14.196	-	176	98	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.470	

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2015													TOTALE (1)+(2)		
	VALORE ESPOSIZIONI NI NETTE	GARANZIE REALI (1)				CLN	DERIVATI SU CREDITI (2)				CREDITI DI FIRMA					
		IMMOBILI		LEASING FINANZIARIO	TITOLI		ALTE GARANZIE REALI	ALTRI DERIVATI				GOVERNII E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI		BANCHE	ALTRI SOGETTI
		IPOTECH						GOVERNII E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGETTI					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																
1.1 totalmente garantite	216.435.786	125.848.938	18.459.704	30.038.952	12.403.869	-	-	-	-	11.090	-	2.667.674	839.749	4.888.319	19.962.324	214.920.619
- di cui deteriorate	26.290.759	16.389.750	3.605.516	91.184	1.094.352	-	-	-	-	-	-	8.034	50.809	52.869	4.491.496	25.784.010
1.2 parzialmente garantite	111.685.088	34.422.942	-	3.888.553	8.597.380	-	-	-	5.112	-	-	6.447.510	1.291.411	2.019.888	2.897.914	59.568.710
- di cui deteriorate	4.647.638	1.872.975	-	119.448	431.290	-	-	-	-	-	-	197.000	27.112	28.125	607.947	3.283.897
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:																
2.1 totalmente garantite	38.216.635	2.884.251	-	6.540.515	1.639.860	-	-	-	-	-	-	103.704	14.412	5.597.974	21.527.601	38.108.117
- di cui deteriorate	824.203	377.214	-	2.611	33.651	-	-	-	-	-	-	43	971	67.679	283.148	785.317
2.2 parzialmente garantite	16.407.698	1.157.060	-	456.932	842.562	-	-	-	-	-	-	387.094	10.955	1.984.444	881.877	5.720.924
- di cui deteriorate	271.022	13.546	-	13.559	25.546	-	-	-	-	-	-	18.930	1.537	16.122	3.179	92.419

Secondo le istruzioni della Circolare 262 del 2005 di Banca d'Italia (quarto aggiornamento), a partire dal 31 dicembre 2015 il valore delle garanzie presentato nella presente tabella non può essere superiore al valore di bilancio delle esposizioni garantite; pertanto a partire dalla presente informativa, viene esposto il minore tra il l'esposizione del credito al valore di bilancio e il valore della garanzia.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di €)

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETA' FINANZIARIE		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	21.996	16.424	X	340.994	142.184	X	430.356	1.122.994	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5	59	X	54	3.943	X	99.267	174.639	X
A.2 Inadempienze probabili	438	272	X	60.020	23.622	X	693.903	377.380	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	40.723	10.042	X	216.012	83.961	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	26.763	1.980	X	10.755	1.566	X	112.833	80.197	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.254	400	X	854	865	X	1.527	285	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	124.939.017	X	10.256	38.431.979	X	93.507	70.896.215	X	133.817
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	642	X	22	18.421	X	107	35.537	X	866
TOTALE A	124.988.214	18.676	10.256	38.843.748	167.372	93.507	72.133.307	1.580.571	133.817
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	18.769	-	X	48.556	26.531	X
B.2 Inadempienze probabili	1	-	X	6.759	-	X	56.203	4.586	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	11	5	X	25	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	7.701.731	X	758	6.123.856	X	3.155	30.899.359	X	8.131
TOTALE B	7.701.732	-	758	6.149.395	5	3.155	31.004.143	31.117	8.131
TOTALE (A+B) 31.12.2015	132.689.946	18.676	11.014	44.993.143	167.377	96.662	103.137.450	1.611.688	141.948
TOTALE (A+B) 31.12.2014	114.553.543	1.722	5.791	49.656.140	107.663	91.409	100.006.080	858.488	1.160.047

Segue B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di €)

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	SOCIETA' DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	7.496	7.108	X	14.245.463	23.860.227	X	5.704.541	7.253.714	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.380	5.307	X	2.048.501	1.630.869	X	338.700	292.151	X
A.2 Inadempienze probabili	1.613	273	X	14.592.570	7.926.709	X	2.312.480	862.410	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.611	273	X	6.680.935	3.449.539	X	909.743	276.678	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	192	19	X	1.095.889	271.207	X	850.381	402.476	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	192	19	X	186.657	41.366	X	113.406	35.384	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.467.704	X	3.887	250.386.366	X	1.547.645	127.639.233	X	731.046
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	17.096	X	456	3.706.618	X	113.633	2.164.059	X	85.758
TOTALE A	1.477.005	7.400	3.887	280.320.288	32.058.143	1.547.645	136.506.635	8.518.600	731.046
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	129	24	X	356.291	169.972	X	7.599	6.149	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	1.327.438	168.199	X	61.260	70.954	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	108.180	11.085	X	81.872	48.254	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	2.098.078	X	885	119.930.921	X	213.197	24.745.445	X	16.901
TOTALE B	2.098.207	24	885	121.722.830	349.256	213.197	24.896.176	125.357	16.901
TOTALE (A+B) 31.12.2015	3.575.212	7.424	4.772	402.043.118	32.407.399	1.760.842	161.402.811	8.643.957	747.947
TOTALE (A+B) 31.12.2014	2.463.222	9.640	17.674	398.071.971	34.338.924	1.947.503	171.245.420	9.798.599	677.332

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di €)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	CONSISTENZE AL 31.12.2015									
	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	16.072.639	24.560.699	4.149.483	7.160.339	58.206	54.416	129.551	43.215	340.967	583.982
A.2 Inadempienze probabili	12.568.583	6.251.968	4.871.317	2.756.153	117.615	23.627	541	608	102.968	158.310
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.499.664	553.782	421.969	137.294	4.283	707	194	206	170.703	65.456
A.4 Esposizioni non deteriorate	257.068.141	1.051.246	319.903.464	1.326.092	6.746.667	25.069	3.716.363	22.037	26.325.879	95.714
TOTALE A	287.209.027	32.417.695	329.346.233	11.379.878	6.926.771	103.819	3.846.649	66.066	26.940.517	903.462
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	221.382	45.956	197.781	155.914	1	-	12.180	806	-	-
B.2 Inadempienze probabili	1.101.488	50.363	340.821	178.890	9.227	13.804	24	-	101	682
B.3 Altre attività deteriorate	110.933	11.468	1.931	639	-	-	4	-	77.220	47.237
B.4 Esposizioni non deteriorate	52.206.738	131.450	107.485.345	100.259	12.909.460	4.927	960.462	416	17.937.385	5.975
TOTALE B	53.640.541	239.237	108.025.878	435.702	12.918.688	18.731	972.670	1.222	18.014.706	53.894
TOTALE A+B										
31.12.2015	340.849.568	32.656.932	437.372.111	11.815.580	19.845.459	122.550	4.819.319	67.288	44.955.223	957.356
TOTALE A+B										
31.12.2014	353.370.817	35.684.183	423.385.428	12.154.621	15.347.614	115.333	4.229.130	108.392	39.663.387	952.263

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B.3 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori (valore di bilancio)

(migliaia di €)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	CONSISTENZE AL 31.12.2015									
	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	1.368	31.218	421	6.292	8.645	45.352	1.208	-
A.2 Inadempienze probabili	-	7	5.657	314	-	-	3.118	1.908	23	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	4	2	-	-	-	112	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	18.680.693	5.180	72.460.321	40.852	4.191.180	3.457	2.110.065	1.795	4.449.236	917
TOTALE A	18.680.693	5.187	72.467.350	72.386	4.191.601	9.749	2.121.828	49.167	4.450.467	917
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	20	8	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	66.008	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	3.540.741	11.440	42.838.720	6.574	3.642.059	157	2.373.255	1.127	1.119.530	616
TOTALE B	3.540.741	11.440	42.904.748	6.582	3.642.059	157	2.373.255	1.127	1.119.530	616
TOTALE A+B										
31.12.2015	22.221.434	16.627	115.372.098	78.968	7.833.660	9.906	4.495.083	50.294	5.569.997	1.533
TOTALE A+B										
31.12.2014	17.557.809	5.191	99.841.085	617.793	10.117.542	8.836	4.264.652	46.361	7.133.305	1.497

B.4 Grandi esposizioni

	31.12.2015
a) Ammontare valore di bilancio (milioni di €)	214.676
b) Ammontare valore ponderato (milioni di €)	10.992
c) Numero	9

Conformemente a quanto previsto dall'Art. 4.1 39 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), in presenza di esposizioni verso un insieme di clienti formato da un'Amministrazione Centrale e da gruppi di clienti connessi, l'esposizione segnaletica verso l'Amministrazione Centrale è ripetuta in relazione a ciascun gruppo di clienti connessi; gli ammontari di cui alle lettere a) e b) nonché la numerosità di cui alla lettera c) riportati nella tabella considerano tuttavia una sola volta l'esposizione verso l'Amministrazione Centrale che si determina a seguito della modalità segnaletica sopra esposta.

Si informa altresì che, relativamente alle imposte differite attive rientranti nell'esposizione verso l'Amministrazione Centrale italiana, queste sono state esentate e, quindi, il loro valore ponderato è nullo.

C. Operazioni di cartolarizzazione

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nelle operazioni di cartolarizzazione il Gruppo riveste, a seconda dei casi, il ruolo di *originator*, *sponsor* o investitore.

Il Gruppo come *originator*

L'attività del Gruppo come *originator* prevede la cessione di portafogli di crediti iscritti nello stato patrimoniale a società veicolo costituite nella forma di "società per la cartolarizzazione di crediti" ex lege 130/99 oppure secondo analoghe strutture di diritto estero.

La società cessionaria finanzia l'acquisto dei portafogli attraverso l'emissione di titoli differenziati in termini di subordinazione (*seniority*) retrocedendo al Gruppo l'ammontare incassato.

Il rendimento, nonché il rimborso, dei titoli emessi dalla società cessionaria è quindi dipendente, in via principale, dai flussi di cassa del portafoglio oggetto di cessione.

A ulteriore garanzia dei sottoscrittori, le transazioni possono prevedere particolari forme di supporto creditizio, quali finanziamenti ad esigibilità limitata, garanzie finanziarie, lettere di credito o *overcollateralisation*.

Gli obiettivi per i quali il Gruppo effettua tali transazioni sono in generale i seguenti:

- creazione di titoli consegnabili a garanzia di operazioni in pronti contro termine presso la Banca d'Italia e la Banca Centrale Europea (*counterbalancing capacity*);
- riduzione del costo del *funding* connesso alla possibilità di emettere titoli dotati di *rating* superiori e, quindi, ad un tasso inferiore rispetto alle ordinarie emissioni *senior*;
- liberazione del capitale economico/regolamentare attraverso la realizzazione di operazioni che, riducendo il livello di rischio di credito sostenuto, consentono di ridurre i requisiti patrimoniali calcolati in base alle regole vigenti.

In particolare, il Gruppo pone in essere sia operazioni di cartolarizzazione tradizionale, che prevedono l'effettiva cessione del portafoglio crediti alla società veicolo, sia operazioni di cartolarizzazione sintetica che prevedono, attraverso la stipula di contratti di credit default swap, l'acquisto di protezione su tutto o parte del rischio di credito sottostante al portafoglio crediti.

Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione tradizionale, il Gruppo mantiene la "prima perdita" sotto forma di titolo junior o di esposizione analoga, fornendo in alcuni casi ulteriori forme di supporto creditizio, come sopra specificato. Tale operatività consente al Gruppo di beneficiare della parte del rendimento del portafoglio crediti ceduto che eccede quanto corrisposto ai sottoscrittori dei titoli "*senior*" e "*mezzanine*".

Il mantenimento in capo al Gruppo del rischio di prima perdita e dell'associato rendimento, determina la ritenzione della maggior parte dei rischi e dei rendimenti del portafoglio ceduto. Conseguentemente dette operazioni sono rappresentate in bilancio come operazioni di finanziamento, senza procedere né alla rilevazione di utili da cessione né alla cancellazione del portafoglio crediti ceduto.

Nel bilancio consolidato, l'esposizione alla variabilità derivante dal mantenimento del rischio di prima perdita unitamente al ruolo di *servicer* delle attività sottostanti determina il controllo da parte del Gruppo su questi veicoli di cartolarizzazione. Pertanto essi sono soggetti a consolidamento integrale.

Anche nel caso di operazioni di cartolarizzazione sintetica, il portafoglio crediti a fronte del quale si è acquistata protezione non è oggetto di cancellazione dal bilancio. Si procede, invece, alla rilevazione dei derivati di copertura e delle altre eventuali interessenze mantenute.

I principali obiettivi che il Gruppo persegue nell'attività di *Originator* di operazioni di cartolarizzazione (tradizionali e sintetiche) sono l'ottimizzazione del portafoglio crediti tramite la liberazione di capitale regolamentare/economico e l'apporto di nuova liquidità, ottenendo al contempo una maggiore diversificazione delle fonti di *funding*. A fronte della situazione di crisi dei mercati dalla seconda metà del 2007, le cartolarizzazioni sono state anche utilizzate al fine di incrementare la capacità di disporre di attività immediatamente utilizzabili per far fronte al proprio fabbisogno di liquidità (*counterbalancing capacity*), ritenendo all'interno del Gruppo i titoli emessi dal veicolo.

Il processo di analisi e realizzazione delle operazioni di cartolarizzazione è svolto centralmente dalla Capogruppo, in stretta collaborazione con le Legal Entities/Divisioni e con UniCredit Bank AG in qualità di *arranger* e di *investment banking*. Tale processo prevede una fase di studio di fattibilità economica finalizzata a valutare l'impatto delle operazioni proposte, a seconda della loro natura e finalità, sul capitale regolamentare ed economico, sulle misure di redditività rettificata per il rischio e sul livello di liquidità del Gruppo. Nel caso di esito positivo di questa prima fase, viene avviato lo studio di fattibilità tecnico-operativa in cui vengono identificati gli asset oggetto di cartolarizzazione e viene definita la struttura dell'operazione. Una volta verificata la fattibilità tecnica si procede alla realizzazione dell'operazione.

Si precisa che le operazioni di "auto-cartolarizzazione" non sono riportate nelle tavole quantitative della presente Parte C, come prescritto dalla normativa.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sviluppi del periodo

Il ricorso a queste tipologie di operazioni è comunque limitato. In proposito si segnala che l'ammontare di finanziamenti oggetto di cartolarizzazione³, al netto delle operazioni per le quali il Gruppo ha acquistato la totalità delle passività emesse dai veicoli (c.d. auto-cartolarizzazioni), è pari al 3,58% del portafoglio crediti del Gruppo. Le operazioni di auto-cartolarizzazione, a loro volta, rappresentano il 2,11% del portafoglio crediti.

Nel corso del 2015 nel Gruppo sono state realizzate 7 nuove operazioni di cartolarizzazione tradizionali (di cui 2 auto-cartolarizzazioni) e 9 operazioni sintetiche:

presso UniCredit S.p.A.

- Pillarstone Italy - Burgo	(tradizionale)
- Pillarstone Italy - Comital	(tradizionale)
- Pillarstone Italy - Lediberg	(tradizionale)
- Pillarstone Italy - Rainbow	(tradizionale)
- Gepafin	(sintetica)
- ARTS Leonardo	(sintetica)
- ARTS Midcap2	(sintetica)
- ARTS Midcap3	(sintetica)
- Bond Italia1 Investimenti	(sintetica)
- Bond Italia1 Misto	(sintetica)
- Bond Italia2 Investimenti	(sintetica)
- Bond Italia2 Misto	(sintetica)

presso UniCredit Bank AG

- Geldilux-TS-2015	(tradizionale – autocardolarizzazione)
- Rosenkavalier 2015	(tradizionale – autocardolarizzazione)

presso UniCredit Bank Austria AG

- Amadeus 2015	(sintetica)
----------------	-------------

presso UniCredit Leasing (Austria) GmbH

- Success 2015	(tradizionale)
----------------	----------------

le cui caratteristiche sono specificate in dettaglio nelle tabelle pubblicate negli "Allegati", che riportano anche le operazioni, tradizionali e sintetiche, ancora in essere effettuate negli esercizi precedenti.

Si segnala inoltre che, sempre nel corso del 2015:

- sono state esercitate le clausole di opzione di riacquisto dei crediti sottostanti alle operazioni "Consumer One" ed "Impresa One", entrambe auto-cartolarizzazioni, con l'acquisizione da parte di UniCredit S.p.A. dei relativi portafogli dalle Società Veicolo;
- sono stati rimborsati anticipatamente i titoli mezzanine classe C1 e C2 emessi dalla cartolarizzazione "Trevi Finance 3" e, conseguentemente, sono stati rimborsati anticipatamente i titoli emessi dalla ri-cartolarizzazione "Entasi", provvedendo quindi alla chiusura di quest'ultima;
- sempre nell'ambito dell'operazione "Trevi Finance 3", la società veicolo ha proceduto alla vendita ad un altro veicolo di cartolarizzazione, non appartenente al Gruppo UniCredit e denominato "Tiberius SPV S.r.L.", dei crediti in sofferenza che facevano parte del suo patrimonio separato;
- è stata avviata una nuova operazione di cartolarizzazione denominata Consumer Three, riguardante la cessione di un portafoglio di crediti di UniCredit S.p.A. derivanti da prestiti al consumo in bonis, al 31 dicembre 2015 in stato di warehousing in attesa dell'emissione dei titoli ABS da parte della Società Veicolo.

Il Gruppo come sponsor

Il Gruppo definisce il ruolo di *sponsor* come quello svolto da un'entità, diversa dal cedente, che organizza ed amministra una struttura di cartolarizzazione o di *asset backed commercial paper* in cui vengono acquistate attività finanziarie da terze parti.

Il Gruppo opera come *sponsor* di veicoli *asset backed commercial paper* (ossia *conduit* che emettono *commercial paper*) costituiti al fine di consentire alla clientela l'accesso al mercato delle cartolarizzazioni (*Multi seller Customer conduits*). L'operatività in *Customer conduit* prevede la costituzione e la gestione di società veicolo "*bankruptcy remote*", ossia indipendenti da eventuali difficoltà finanziarie dell'*originator*, che acquistano in via diretta o indiretta portafogli crediti originati da società terze esterne al Gruppo.

I portafogli crediti sottostanti le transazioni non sono acquistati direttamente dal *conduit* costituito dal Gruppo bensì da Società veicolo di secondo livello (c.d. *purchase companies*) a loro volta integralmente finanziate dal *conduit* attraverso l'emissione di *commercial paper* e *Medium Term Notes* (MTN).

In taluni casi le *purchase companies* di secondo livello finanziano a loro volta ulteriori società veicolo acquirenti di portafogli crediti.

Le transazioni descritte sono poste in essere principalmente al fine di consentire alla clientela l'accesso al mercato delle cartolarizzazioni e, quindi, di beneficiare di un costo del *funding* inferiore a quello da essi conseguibile mediante raccolta diretta.

³Ci si riferisce all'ammontare di crediti oggetto di cessione, anche sintetica, ma non cancellati dall'attivo di bilancio.

L'acquisto delle attività da parte dei *conduits* è finanziato attraverso l'emissione di *commercial paper* di breve periodo e di titoli a medio termine (MTN).

Il pagamento delle cedole nonché il rimborso dei titoli emessi dal *conduit* è quindi dipendente sia dai flussi di cassa del portafoglio di attività acquisite (rischio credito), sia dalla capacità del *conduit* di rinnovare la provvista sul mercato alla scadenza dei titoli emessi (rischio liquidità).

Al fine di garantire il tempestivo rimborso dei titoli emessi dal *conduit*, le transazioni in oggetto sono assistite da lettere di credito concesse per coprire il rischio di *default* sia di specifici attivi sia del programma nel suo complesso.

I sottoscrittori dei titoli emessi sono ulteriormente garantiti da specifiche linee di liquidità che il *conduit* può utilizzare qualora si trovi nelle condizioni di non riuscire a collocare nuovi *commercial paper* per rimborsare quelli in scadenza, ad esempio per effetto di periodi di crisi dei mercati.

Le linee di liquidità concesse, tuttavia, non possono essere utilizzate per garantire il rimborso dei titoli emessi dal *conduit* in caso di *default* delle attività sottostanti.

Nell'ambito del suo ruolo di sponsor, il Gruppo svolge attività di selezione dei portafogli di attivi acquistati dai *conduits* o dalle *purchase companies*, così come attività di amministrazione, fornisce sia lettere di credito sia linee di liquidità e acquista *commercial paper* emessi qualora le circostanze di mercato lo rendessero necessario.

A fronte dell'attività descritta, il Gruppo incassa un flusso commissionale, oltre a beneficiare delle differenze di rendimento fra gli attivi acquistati dal veicolo ed i titoli emessi.

Tali circostanze pongono il Gruppo nella condizione di avere il potere sulle attività dei *conduits* e di essere contemporaneamente esposto alla variabilità derivante da tali attività. Pertanto i *conduits* sponsorizzati dal Gruppo rientrano nel perimetro di consolidamento a partire dal 2007, in applicazione delle condizioni previste dall'IFRS 10 ed in precedenza dal SIC 12.

In aggiunta ai *Customer conduits* anche le *purchase companies* possono essere oggetto di consolidamento nei casi in cui il Gruppo sia esposto alla variabilità dei rendimenti derivanti dalla provvista fornita direttamente o indirettamente, per il tramite del *conduit*, ed abbia anche il potere di gestire le attività sottostanti.

Il Gruppo come investitore

Il Gruppo investe anche in strumenti strutturati di credito emessi da entità strutturate.

Le esposizioni della specie sono detenute principalmente dal Corporate and Investment Banking (CIB) e da UniCredit Bank Ireland.

L'operatività menzionata ha risentito delle difficoltà dei mercati finanziari iniziate nel 2007 che hanno, fra l'altro, determinato la trasformazione del mercato dei prodotti strutturati di credito in mercato illiquido. Conseguentemente questi titoli sono stati oggetto di riclassificazione dal portafoglio di negoziazione a quello bancario.

La strategia descritta è stata rappresentata in bilancio attraverso la riclassificazione della maggior parte di queste posizioni nella categoria "crediti verso la clientela", avvenuta nel secondo semestre 2008 e, marginalmente, nel primo semestre 2009.

Da allora il portafoglio costituito da questa ampia tipologia di attività e oggetto di riclassificazione è stato gestito in una prospettiva di graduale riduzione della sua consistenza (c.d. *de-risking/de-leveraging strategy* senza vendite forzate) con l'obiettivo di ridurre l'assorbimento di capitale connesso, cercando al contempo di assicurare una continuità di contribuzione al margine di interesse (soprattutto in un contesto di mercato caratterizzato da bassi livelli dei tassi di interesse) in un quadro di complessiva sostenibilità del profilo di rischiosità associato.

A partire dall'inizio del 2012 si è proceduto ad investire, coerentemente con la strategia descritta, in posizioni di adeguata qualità e redditività nell'ambito del variabile contesto di mercato. Le posizioni della specie sono oggetto di un monitoraggio continuo da parte del Risk Management che da un lato ne segue costantemente l'evoluzione e composizione mentre dall'altro ne effettua la rivalutazione a prezzi di mercato.

Coerentemente con le modalità di gestione sopra riportate, il monitoraggio dei rischi e l'ottimizzazione dei risultati economici sull'operatività di cartolarizzazione è effettuato attraverso una periodica revisione creditizia che comprende:

- l'analisi degli *investor reports* mensili o trimestrali prodotti dal *Trustee*, con particolare attenzione all'evoluzione dell'andamento del collaterale;
- il monitoraggio, per transazioni analoghe, dell'andamento del collaterale e l'eventuale emissione di titoli paragonabili;
- l'osservazione dei fondamentali del mercato di credito sottostante;
- il mantenimento di un contatto costante con gli investitori e, nel caso di un collaterale gestito, con i gestori e gli analisti del *Collateral Manager*.

Inoltre, ad ogni portafoglio viene assegnato, dall'unità Risk Management, un limite di market VaR che viene poi monitorato tenendo conto delle correlazioni. Il Gruppo dispone di curve di *spread* per rating creditizio e per tipologia di prodotto (*Asset Backed Securities*, *Mortgage Backed Securities*, ecc.) che vengono utilizzate per il calcolo del rischio, in maniera del tutto analoga agli altri strumenti in portafoglio. Il metodo adottato, coerente con altre fonti di rischio di mercato, consente di stimare eventuali effetti di diversificazione e di aggregare il VaR ad altre parti del portafoglio.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Dall'informativa fornita nelle tavole seguenti sono escluse le operazioni di cartolarizzazioni nelle quali il Gruppo ha sottoscritto il complesso delle passività emesse dalle società veicolo (cosiddette "auto-cartolarizzazioni").

C.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	47.530	2.239	305.746	-
A.1 CLO/CBO OTHERS	-	-	-	-	36.566	-
A.2 OTHERS	-	-	47.530	2.239	269.180	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	10.880.421	-10	446.925	-	2.195.636	-65.727
C.1 RMBS Prime	1.158.249	-1	178.879	-	618.614	-14.617
C.2 CLO/SME	73.156	-7	-	-	14	-
C.3 CLO/CBO Others	9.500.286	-	181.994	-	107.255	-15.492
C.4 CONSUMER LOANS	-	-	-	-	522.462	-22.629
C.5 LEASES	148.730	-3	86.052	-	947.292	-12.988
C.6 OTHERS	-	-	87.054	-	15.487	-

Le rettifiche/riprese di valore, comprensive anche delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure a riserva, si riferiscono al solo esercizio 2015.

segue C.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
A.1 CLO/CBO OTHERS	-	-	-	-	-	-
A.2 OTHERS	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	529.348	-	-	-	-	-
C.1 RMBS Prime	225.348	-	-	-	-	-
C.2 CLO/SME	-	-	-	-	-	-
C.3 CLO/CBO Others	304.000	-	-	-	-	-
C.4 CONSUMER LOANS	-	-	-	-	-	-
C.5 LEASES	-	-	-	-	-	-
C.6 OTHERS	-	-	-	-	-	-

segue C.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Linee di Credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
A.1 CLO/CBO OTHERS	-	-	-	-	-	-
A.2 OTHERS	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	13.709	-	-	-	-	-
C.1 RMBS Prime	-	-	-	-	-	-
C.2 CLO/SME	-	-	-	-	-	-
C.3 CLO/CBO Others	13.709	-	-	-	-	-
C.4 CONSUMER LOANS	-	-	-	-	-	-
C.5 LEASES	-	-	-	-	-	-
C.6 OTHERS	-	-	-	-	-	-

In riferimento alle operazioni con attività sottostanti proprie è opportuno notare che l'aumento dell' esposizione netta per cassa relativa a operazioni non cancellate dal bilancio a 3.910 milioni di dicembre 2015 rispetto ai 3.877 milioni di dicembre 2014 è dovuta alla realizzazione di cinque nuove operazioni, denominate Pillarstone Italy – Burgo, Pillarstone Italy – Comital, Pillarstone Italy – Lediberg, Pillarstone Italy – Rainbow (per maggiori dettagli si veda il capitolo “Altre informazioni – Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie” della Relazione sulla gestione consolidata) e Amadeus 2015, parzialmente compensata dalla naturale evoluzione delle rimanenti posizioni in portafoglio.

Inoltre, l'aumento dell' esposizione netta per cassa relative ad operazioni sintetiche a 9.715 milioni di dicembre 2015 rispetto ai 1.958 milioni di dicembre 2014 è determinata dalla realizzazione di nove nuove operazioni, denominate Gepafin, ARTS Leonardo, ARTS Midcap2, ARTS Midcap3, Bond Italia1 Investimenti, Bond Italia1 Misto, Bond Italia2 Investimenti, Bond Italia2 Misto e Amadeus 2015, in minima parte compensata dalla naturale evoluzione delle rimanenti posizioni in portafoglio.

C.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1. RMBS PRIME	3.066.209	-	118.176	-	-	-
A.2. RMBS NON CONFORMING	93.584	-	137.715	-	-	-
A.3. RMBS US SUBPRIME	-	-	431	-	-	-
A.4. CMBS	221.548	2	80.594	-	-	-
A.5. CDO OF ABS	6.580	-	-	-	-	-
A.6. CDO - BALANCE SHEET	21.973	-	-	-	-	-
A.7. CDO - PREFERRED STOCK	35.545	-	-	-	-	-
A.8. CDO OTHER	2.912	-	10	-	-	-
A.9. CLO SME	7.181	-	5.787	-1.116	-	-
A.10. CLO ARBITRAGE/BALANCE SHEET	4.563	-	69.159	-	-	-
A.11. CLO OTHER	754.333	-	276.180	-	43.503	-275
A.12. CONSUMER LOANS	1.402.958	-	9	-	-	-
A.13. STUDENT LOANS	49.590	-	3.039	-	-	-
A.14. LEASES	33.329	-	94	-	-	-
A.15. OTHER	37.967	-	9.107	-57	-	-
A.17. CONDUITS	626.838	-	-	-	54.425	-

(§) esposizioni di imprese incluse nel consolidamento, diverse da quelle rientranti nel gruppo bancario.

Le rettifiche/riprese di valore, comprensive anche delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure a riserva, si riferiscono al solo esercizio 2015.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue C.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A.1. RMBS PRIME	-	-	-	-	-	-
A.2. RMBS NON CONFORMING	-	-	-	-	-	-
A.3. RMBS US SUBPRIME	-	-	-	-	-	-
A.4. CMBS	-	-	-	-	-	-
A.5. CDO OF ABS	-	-	-	-	-	-
A.6. CDO - BALANCE SHEET	-	-	-	-	-	-
A.7. CDO - PREFERRED STOCK	-	-	-	-	-	-
A.8. CDO OTHER	-	-	-	-	-	-
A.9. CLO SME	-	-	-	-	-	-
A.10. CLO ARBITRAGE/BALANCE SHEET	-	-	-	-	-	-
A.11. CLO OTHER	-	-	-	-	-	-
A.12. CONSUMER LOANS	-	-	-	-	-	-
A.13. STUDENT LOANS	-	-	-	-	-	-
A.14. LEASES	-	-	-	-	-	-
A.15. OTHER	-	-	-	-	-	-
A.17. CONDUITS	-	-	-	-	-	-

segue C.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Linee di Credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A.1. RMBS PRIME	-	-	-	-	-	-
A.2. RMBS NON CONFORMING	-	-	-	-	-	-
A.3. RMBS US SUBPRIME	-	-	-	-	-	-
A.4. CMBS	-	-	-	-	-	-
A.5. CDO OF ABS	-	-	-	-	-	-
A.6. CDO - BALANCE SHEET	-	-	-	-	-	-
A.7. CDO - PREFERRED STOCK	-	-	-	-	-	-
A.8. CDO OTHER	-	-	-	-	-	-
A.9. CLO SME	-	-	-	-	-	-
A.10. CLO ARBITRAGE/BALANCE SHEET	-	-	-	-	-	-
A.11. CLO OTHER	-	-	-	-	-	-
A.12. CONSUMER LOANS	369.601	-	-	-	-	-
A.13. STUDENT LOANS	-	-	-	-	-	-
A.14. LEASES	-	-	-	-	-	-
A.15. OTHER	-	-	-	-	-	-
A.17. CONDUITS	3.101.869	-	13.778	-	184	-

Le operazioni con attività sottostanti di terzi sono quelle nelle quali il Gruppo opera come *sponsor* o investitore.

In riferimento alle operazioni in cui il Gruppo opera come *sponsor* l'ammontare totale delle esposizioni nette è pari a 2.931 milioni (2.476 milioni al 31 dicembre 2014) ripartiti tra *asset backed commercial paper* per 627 milioni e linee di credito per 2.304 milioni.

Le linee di credito evidenziate rappresentano la differenza fra il totale delle linee di credito concesse e l'ammontare di *commercial paper* sottoscritti dal Gruppo. Tale importo è infatti rappresentativo dell'ulteriore rischio assunto dal Gruppo in aggiunta ai *commercial paper* sottoscritti.

In riferimento alle operazioni in cui il Gruppo opera come *investor* si rimanda alle successive tabelle "Esposizioni verso SPV di cartolarizzazione di terzi consolidate" e alla tabella C.4 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate, che illustrano l'esposizione del Gruppo verso questa tipologia di veicoli.

In riferimento alle transazioni sponsorizzate, la tavola seguente fornisce il dettaglio delle esposizioni verso *Conduit* nelle quali il Gruppo opera in qualità di *sponsor*.

Esposizioni in cui il Gruppo riveste il ruolo di Sponsor	
	consistenze al
	31.12.2015
Asset Backed Commercial Paper	626.838
- Arabella Finance Ltd	626.838
- Elektra Purchase No. 17 S.A. - Compartment 2	-
- Elektra Purchase No. 28 Ltd	-
- Elektra Purchase No. 31 Ltd	-
- Elektra Purchase No. 32 Ltd - Compartment 1	-
- Elektra Purchase No. 33 Ltd	-
- Elektra Purchase No. 34 Ltd	-
- Elektra Purchase No. 35 Ltd	-
- Elektra Purchase No. 36 Ltd	-
- Elektra Purchase No. 37 Ltd	-
- Elektra Purchase No. 38 Ltd	-
- Elektra Purchase No. 40 Ltd	-
- Elektra Purchase No. 41 Designated Activity Company	-
- Elektra Purchase No. 911 Ltd	-
Linee di credito	2.304.290
- Arabella Finance Ltd	143.487
- Elektra Purchase No. 17 S.A. - Compartment 2	71.400
- Elektra Purchase No. 28 Ltd	180.667
- Elektra Purchase No. 31 Ltd	93.690
- Elektra Purchase No. 32 Ltd - Compartment 1	204.000
- Elektra Purchase No. 33 Ltd	154.588
- Elektra Purchase No. 34 Ltd	127.500
- Elektra Purchase No. 35 Ltd	234.600
- Elektra Purchase No. 36 Ltd	306.000
- Elektra Purchase No. 37 Ltd	70.788
- Elektra Purchase No. 38 Ltd	73.440
- Elektra Purchase No. 40 Ltd	255.000
- Elektra Purchase No. 41 Designated Activity Company	32.130
- Elektra Purchase No. 911 Ltd	357.000

Le linee di credito evidenziate rappresentano la differenza fra il totale delle linee di credito concesse e l'ammontare di *commercial paper* sottoscritti dal Gruppo. Tale importo è infatti rappresentativo dell'ulteriore rischio assunto dal Gruppo in aggiunta ai *commercial paper* sottoscritti.

Gli SPV di cartolarizzazioni di "terzi" consolidati sono costituiti da quei veicoli nei confronti delle cui attività il Gruppo esercita il potere ed è nello stesso tempo esposto alla variabilità dei rendimenti.

La tavola seguente riporta le esposizioni nei confronti di tali SPV di cartolarizzazioni di "terzi" oggetto di consolidamento.

Esposizioni verso altre SPV consolidate	
	consistenze al
	31.12.2015
Esposizioni per cassa	12.898
- Grand Central Funding Corp	92
- Pure Funding No. 10 Ltd	12.806
Linee di credito	16.152
- Grand Central Funding Corp	13.962
- Pure Funding No. 10 Ltd	2.190

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
ARABELLA FINANCE LTD.	2nd Floor, 11/12 Warrington, Dublin 2	SI	2.408.672	-	-	2.404.147	-	-
Capital Mortgage S.r.l. - 2007	Razzetta Monte 1 - 37121 Verona	SI	1.010.786	-	223.227	974.655	74.019	67.419
CONSUMER TWO SRL	Razzetta Monte 1 - 37121 Verona	SI	887.832	-	122.611	479.152	-	493.613
Cordulo RMB5 S.r.l.	Razzetta Monte 1 - 37121 Verona	SI	311.362	-	194.628	295.910	171.200	8.890
Cordulo RMB5 Securitisation S.r.l. - Serie 2006	Razzetta Monte 1 - 37121 Verona	SI	524.569	-	187.605	520.708	141.700	10.663
Cordulo RMB5 Securitisation S.r.l. - Serie 2007	Razzetta Monte 1 - 37121 Verona	SI	1.383.376	-	263.094	1.274.680	236.400	2.272
Cordulo RMB5 - UCPI S.r.l.	Razzetta Monte 1 - 37121 Verona	SI	764.700	-	187.463	682.586	148.000	14.800
ELEKTRA PURCHASE NO. 17 S.A. RE COMPARTMENT 2	52-54 avenue du X Septembre, L-2550 Luxembourg	SI	70.083	-	-	70.073	-	-
ELEKTRA PURCHASE NO.28 LIMITED	11-12 Warrington Place, Dublin 2	SI	177.155	-	-	177.125	-	-
Elektra Purchase No. 31 Limited	2ND FLOOR, 11-12 WARRINGTON PL., Dublin 2, Ireland	SI	64.900	-	-	64.883	-	-
Elektra Purchase No. 32 S.A. - Compartiment 1	52-54 Avenue du X Septembre, L-2550 Luxembourg	SI	193.676	-	-	193.674	-	-
Elektra Purchase No. 33 Limited	2nd Floor, 11-12 Warrington Place, Dublin 2 - Ireland	SI	133.300	-	-	133.285	-	-
Elektra Purchase No. 34 Limited	2ND Fy 11-12 WARRINGTON PLACE 2 Dublin	SI	61.766	-	-	61.750	-	-
Elektra Purchase No. 35 Limited	2nd Floor, 11-12 Warrington Place, Dublin 2 - Ireland	SI	229.690	-	-	229.688	-	-
Elektra Purchase No. 36 Limited	2nd Floor, 11-12 Warrington Place, Dublin 2 - Ireland	SI	300.016	-	-	300.000	-	-
Elektra Purchase No. 37 Limited	2ND Fy 11-12 WARRINGTON PLACE 2 Dublin	SI	67.603	-	-	67.496	-	-
Elektra Purchase No. 38 Limited	11-12 Warrington Place, Dublin 2	SI	39.609	-	-	39.539	-	-
Elektra Purchase No.40 Limited	2ND Fy 11-12 WARRINGTON PLACE 2 Dublin	SI	76.981	-	-	76.965	-	-
Elektra Purchase No. 41 DAC	2ND FLOOR, 11-12 WARRINGTON PLACE, Dublin 2,	SI	11.608	-	-	11.608	-	-
Elektra Purchase No. 911 Ltd	OGER HOUSE, ST. HEUER,	SI	350.156	-	-	350.000	-	-
F-E Gold S.r.l.	Via Generale Gustavo Fara 26 - 20124 Milano	SI	127.544	-	25.291	67.998	23.388	58.236
F-E Mortgage S.r.l. - 2003	Razzetta Monte 1 - 37121 Verona	SI	175.772	-	27.771	97.769	59.025	7.633
F-E Mortgage S.r.l. - 2005	Razzetta Monte 1 - 37121 Verona	SI	276.633	-	16.630	165.399	36.675	32.325
Getlux TS 2013 S.A.	11, rue Pierre d'Aspet, 1142 Luxembourg	SI	870.166	-	91	750.301	89.428	12.813
GRAND CENTRAL FUNDING CORPORATION	48 WALL STREET, NEW YORK, NY 10005,	SI	3.992	-	11.530	12.260	-	-
Helconus S.r.l.	Razzetta Monte 1 - 37121 Verona	SI	87.934	-	13.696	46.835	30.840	8.990
LARGE CORPORATE ONE SRL	Razzetta Monte 1 - 37121 Verona	SI	199.947	-	85.750	252.612	-	32.254
Local SV S.r.l. - Serie 2005	Via Vittorio Afferi, 1 - 31015 Conegliano (TV)	SI	150.397	-	4.944	-	47.787	10.301
Local SV S.r.l. - Serie 2006	Via Vittorio Afferi, 1 - 31015 Conegliano (TV)	SI	282.808	-	18.328	-	185.912	17.622
Local SV S.r.l. - Serie 2014	Via Vittorio Afferi, 1 - 31015 Conegliano (TV)	SI	1.209.937	-	111.348	715.000	-	585.000
New Stone Mortgage Securities No.1 PLC	Fifth Floor, 100 Wood Street, London EC2V 7EX - United Kingdom	SI	270.398	-	8.478	225.512	-	52.055
Pure Funding No. 10 Limited	11-12 Warrington Place, Dublin 2, Ireland	SI	12.864	-	-	12.810	-	-
Success 2015 B.V.	Barbara Strozziilaan 101, 1083HN Amsterdam	SI	338.341	-	14	230.900	-	94.400
Trevi Finance N.3 S.r.l.	Via Vittorio Afferi, 1 - 31015 Conegliano (TV)	SI	-	241.434	62.738	204.219	-	448.166

segue C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
ACCESS GROUP INC.	3701 Commercial Drive, Wilmington/Del., 60662 - United States	No	70.079	-	3.954	64.844	-	5.960
ARCOBALDO FINANCE SRL	Foro Buonaparte,70 - 20121 Milano	No	107.316	-	7.091	56.656	-	54.700
AUGUSTO SRL	Via Portofino, 10 - 20121 Milano	No	1.355	-	2.161	14.103	-	-
BLUESTONE SECURITIES PLC - 2006-1	5th Floor, 100 Wood Street, London EC2V 7EX	No	65.337	-	-	40.216	21.654	3.467
BLUESTONE SECURITIES PLC - 2007-1	5th Floor, 100 Wood Street, London EC2V 7EX	No	299.393	-	-	136.033	63.250	10.110
Caesar Finance S.A.	4 Rue Henry M. Schraeth, 2520 Luxembourg	No	-	36.259	-	-	-	49.275
Carrera Finance S.A. - Compartments 1 and 2	52-54, avenue du X Septembre, L-2550 Luxembourg	No	365.841	-	-	350.000	-	15.841
CAIFEL 2003 / BV	FREDERIK ROESKESTRAAT 123, 1076 EE AMSTERDAM NETHERLANDS	No	231.039	-	20.944	163.162	89.000	20.700
CLCMBO SRL	Via Portofino, 10 - 20121 Milano	No	23.389	-	7.280	-	7.189	19.722
CREDIFC SPV SRL	Foro Buonaparte,70 - 20121 Milano	No	93.355	-	13.560	81.200	-	26.411
DANUBIO S.r.l.	Largo Angelo Focchetti, 30 Roma	No	42.617	-	-	26.691	-	19.759
DUKE FUNDING LTD	c/o Maples Finance Ltd. PO Box 1095GT, Queensgate House, South Church Street, Grand Cayman	No	-	3.552	1.344.162	1.146.027	183.687	18.000
DUKE FUNDING VI LTD	c/o Maples Finance Ltd. PO Box 1095GT, Queensgate House, South Church Street, Grand Cayman	No	-	86.480	1.398.577	1.236.160	230.898	18.000
Elektra Purchase No. 3 Limited	OGER HOUSE, THE ESPLANADE, ST. HEUER, JE4 RWG	No	178.333	-	-	64.200	-	114.133
Elektra Purchase No. 8 Limited	OGER HOUSE, THE ESPLANADE, ST. HEUER, JE4 RWG	No	136.211	-	-	120.000	-	15.211
Elektra Purchase 17 S.A. RE COMPARTMENT 14	52-54 avenue du X Septembre, L-2550 Luxembourg	No	25.455	-	-	22.400	-	3.055
Elektra Purchase No. 17 S.A. (Re Compartiment 18)	52-54 avenue du X Septembre, L-2550 Luxembourg	No	59.155	-	-	51.500	-	7.655
ELEKTRA PURCHASE NO 25 LIMITED	2nd Floor, 11-12 Warrington Place, Dublin 2 - Ireland	No	96.725	-	-	63.600	-	32.125
Elektra Purchase No 29 Limited	2nd Floor, 11-12 Warrington Place, Dublin 2 - Ireland	No	390.623	-	-	309.100	-	81.523
ELRONIX	5 Harbourmaster Place, FSC, Dublin 1 - Ireland	No	-	161.120	9.570	78.690	72.000	20.000
GRIFONAS FINANCE LTD	c/o Wilmington Trust SP Svcs (London) Ltd., Lvl 11, 1742, IFC, 25 Old Broad St, London EC2N 1HQ	No	541.372	-	-	489.072	23.800	28.500
HARRIER FINANCE LTD	PO Box 309GT, Uglund House, George Town, Grand Cayman	No	-	1.202.534	-	988.000	-	-
HOUSE OF EUROPE FUNDING	5 Harbourmaster Place, FSC, Dublin 1 - Ireland	No	-	292.746	45.415	122.611	215.700	-
LANDSDOWNE MORTGAGE SECURITIES 2 PLC	Unit 5, Manor Street Business Park, Manor Street, Dublin 7 - Ireland	No	195.491	-	2	148.243	27.550	19.700
MESDAG BV	FREDERIK ROESKESTRAAT 123, 1076 EE AMSTERDAM - NETHERLANDS	No	604.360	-	-	376.420	-	24.720
Perpetual Trustee Company Ltd,Trustee Comp.Ltd. to Trilogy Asset Sec.Trust S.1	Level 12, 123 Pitt St NSW2000, Sydney	No	634	-	48	663	-	-
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Burgo	Via Pietro Mascagni, 14 - 20122 Milano	No	193.395	-	4.323	6.959	132.225	27.078
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Contal	Via Pietro Mascagni, 14 - 20122 Milano	No	45.579	-	5.927	1.175	22.330	24.465
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Ledberg	Via Pietro Mascagni, 14 - 20122 Milano	No	52.423	-	1.075	419	7.966	44.035
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Rainbow	Via Pietro Mascagni, 14 - 20122 Milano	No	74.454	-	1.514	890	16.921	56.405
RENOR ODD BV	Fred. Roeskestraat 123 1HG, 1076EE Amsterdam	No	-	99.466	-	45.028	30.775	15.400
Student Loan Asset Funding Inc	c/o Corporation Services Co., 2711 Centerville Road, Wilmington, Delaware, 19808 - United States	No	150.104	-	485	150.268	-	322

C.4 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Come già menzionato il Gruppo opera nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazioni come *investor, sponsor o originator*.

La seguente tabella riporta le attività, le passività e l'esposizione fuori bilancio del Gruppo nei confronti di società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate suddivise per ruolo svolto dal Gruppo.

Si precisa in proposito che la esposizione massima al rischio di perdita è stata calcolata sommando alla differenza fra attività e passività le esposizioni fuori bilancio, linee di credito non revocabili e garanzie finanziarie, detenute nei confronti di questi veicoli e riportate nella colonna "differenza fra esposizione al rischio di perdita e valore contabile".

Esposizioni verso Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate contabilmente (migliaia di €)							
Voci di bilancio/tipologia di entità strutturata	Consistenze al 31.12.2015						
	Portafogli contabili dell'attivo	Totale Attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale Passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza fra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
Società Veicolo emittenti ABS (Investor)		6.529.610		94.307	6.435.303	6.829.968	394.665
	HFT	138.674	Debiti	92.972			
	FVO	18.438	Titoli				
	AFS	83.547	HFT	1.335			
	HTM	93.783	FVO				
	LAR	6.195.168					
Commercial Paper Conduits (Sponsor)		-		37.815	-37.815	732.510	770.325
	HFT	-	Debiti	37.815			
	FVO	-	Titoli				
	AFS	-	HFT				
	HTM	-	FVO				
	LAR	-					
Società Veicolo di proprie cartolarizzazioni (Originator)		151.017		28.155	122.862	122.862	-
	HFT		Debiti	28.155			
	FVO		Titoli				
	AFS		HFT				
	HTM		FVO				
	LAR	151.017					
Totale		6.680.627		160.277	6.520.350	7.685.340	1.164.990

HFT= Attività finanziarie di negoziazione
FVO= Attività finanziarie valutate al fair value
HTM= Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
AFS= Attività finanziarie disponibili per la vendita
LAR= Crediti verso Clientela

Debiti= Debiti verso clientela
Titoli= Titoli in circolazione
HFT= Passività finanziarie di negoziazione
FVO= Passività finanziarie valutate al fair value

Le esposizioni verso società veicolo emittenti ABS sono costituite per la più parte, 6.462.191 migliaia, da esposizioni in Asset Backed Securities. La parte rimanente è costituita da esposizioni sotto forma di finanziamenti. La buona qualità creditizia del portafoglio è confermata dalla circostanza che oltre l'88% delle posizioni presenta un rating pari o superiore ad A (in particolare oltre il 51% del portafoglio presenta un rating pari a AAA) mentre al 31 dicembre 2014 oltre il 79% delle posizioni presentava un rating pari o superiore a A (oltre il 39% del portafoglio presentava un rating pari a AAA). Relativamente alla composizione geografica si rileva che oltre il 91% del portafoglio delle posizioni in esame fanno riferimento ad esposizioni verso l'Unione Europea. In questo contesto le esposizioni verso Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna risultano pari al 15,74% con una preponderanza di esposizioni verso sottostanti spagnoli (12,21%).

Esposizioni in prodotti strutturati di credito: composizione percentuale per classi di rating										
Tipologia di esposizione	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C	NR
RMBS	38,22%	35,51%	13,11%	10,24%	2,24%	0,25%	0,43%	0,00%	0,00%	0,00%
CMBS	34,06%	5,80%	22,81%	21,16%	12,56%	2,70%	0,91%	0,00%	0,00%	0,00%
CDO	0,00%	0,00%	74,50%	21,14%	0,01%	0,00%	4,35%	0,00%	0,00%	0,00%
CLO/CBO	79,46%	14,87%	5,09%	0,58%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Other ABS	67,97%	19,21%	4,30%	1,75%	0,31%	0,11%	0,00%	0,00%	0,00%	6,35%
Totale	51,87%	26,27%	10,68%	7,15%	1,85%	0,29%	0,32%	0,00%	0,00%	1,57%

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Esposizioni in prodotti strutturati di credito: composizione percentuale per aree geografiche						
Tipologia di esposizione	Italia	Altri Paesi UE	Altri Paesi Europa (non UE)	Asia	USA	Resto del mondo
RMBS	22,22%	77,02%	0,00%	0,00%	0,06%	0,70%
CMBS	8,99%	61,62%	0,00%	0,00%	29,39%	0,00%
CDO	0,00%	14,18%	0,00%	0,00%	53,04%	32,79%
CLO/CBO	0,00%	65,11%	0,00%	0,00%	34,89%	0,00%
Other ABS	17,74%	81,77%	0,00%	0,00%	0,50%	0,00%
Totale	16,56%	74,85%	0,00%	0,00%	7,88%	0,71%

Nell'ambito del portafoglio si segnalano esposizioni aventi come sottostante *US Subprime* e *Alt-A* per 1.898 migliaia, in riduzione rispetto al 31 dicembre 2014 data nella quale ammontavano a 3.701 migliaia.

Esposizioni in US Subprime e Alt-A (migliaia di €)			
Sottostante / Tipologia di esposizione	Consistenze al 31.12.2015		
	CDO di ABS	RMBS	Total
US Alt-A		1,467	1,467
US Subprime	-	431	431
Totale	-	1,898	1,898

Il coverage ratio degli strumenti aventi come sottostanti *subprime* è pari a 97,9%.

La composizione percentuale del *vintage* delle esposizioni in US Subprime e *Alt-A* è riportata nella seguente tabella.

Esposizioni in US Subprime e Alt-A: composizione percentuale per vintage		
Sottostante / vintage	Antecedente al 2005	2005
US Alt-A	58,69%	41,31%
US Subprime	100,00%	0,00%
Totale	68,07%	31,93%

Le esposizioni verso Commercial Paper Conduit comprendono linee di credito erogate alle Purchase Companies acquirenti i portafogli crediti originati da società terze esterne al Gruppo. Tali linee di credito sono assistite da opportune forme di credit enhancement (*deferred purchase price* e *credit insurance*) in base alle quali il Gruppo non assorbe la variabilità del portafoglio crediti sottostante.

Le esposizioni verso proprie cartolarizzazioni comprendono titoli ed esposizioni fuori bilancio verso i veicoli Pillarstone Italy e Caesar Finance.

Le società veicolo in esame non sono state oggetto di consolidamento non sussistendo le condizioni previste dal principio contabile IFRS 10. Nel caso del veicolo Pillarstone Italy, i crediti ceduti non sono stati oggetto di cancellazione dal portafoglio dell'originator non sussistendo i requisiti previsti da IAS 39.

Per maggiori informazioni in merito a tali operazioni si rimanda alle tabelle qualitative pubblicate negli "Allegati".

Con riferimento alle società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate si precisa inoltre che il Gruppo non ha fornito supporto finanziario, in assenza di specifiche obbligazioni contrattuali a farlo.

Non esiste, inoltre l'intenzione attuale di fornire supporto finanziario a società di cartolarizzazione non consolidate.

Infine, il Gruppo non svolge il ruolo di sponsor verso veicoli di cartolarizzazione verso cui non ha esposizioni alla fine del periodo.

C.5 Gruppo bancario - Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
UniCredit Bank AG / UniCredit Luxembourg S.A.	Geldilux-TS 2013 S.A.	400	852.082	-	6.754.482 (*)	-	1,24%	-	-	-	-
UniCredit Bank AG / Redstone	New stone	5.997	192.462	1.356	25.651	-	-	-	-	-	-
UniCredit Leasing (Austria) GmbH	SUCCESS 2015 B.V.	-	325.300	-	-	-	-	-	-	-	-
UniCredit Leasing S.p.A.	F-E Gold S.r.L.	46.242	81.301	1.555	36.791	-	92,86%	-	64,69%	-	-
	Locat SV S.r.L. - Serie 2005	75.464	74.933	8.614	32.566	-	100,00%	-	75,24%	-	-
	Locat SV S.r.L. - Serie 2006	85.750	197.058	19.424	95.235	-	100,00%	-	13,93%	-	-
	LSV 8 - Serie 2014	14.634	1.195.303	2.440	603.474	-	-	-	-	-	-
UniCredit S.p.A.	Capital Mortgage S.r.L.	149.090	861.697	5.331	118.470	-	66,63%	-	-	-	-
	Consumer Two S.r.L.	14.208	873.624	318	577.007	-	41,64%	-	41,64%	-	-
	Cordusio RMBS S.r.L.	20.566	290.795	2.478	108.220	-	95,78%	-	-	-	-
	Cordusio RMBS Securitisation S.r.L. - SERIE 2006	32.735	491.834	3.322	115.600	-	85,39%	-	-	-	-
	Cordusio RMBS Securitisation S.r.L. - SERIE 2007	123.651	1.259.725	6.186	190.609	-	71,74%	-	-	-	-
	Cordusio RMBS UCFin S.r.L.	88.065	676.635	3.911	106.076	-	77,67%	-	-	-	-
	F-E Mortgage S.r.L. - SERIE 2003	20.307	155.465	1.965	21.942	-	82,06%	-	-	-	-
	F-E Mortgage S.r.L. - SERIE 2005	32.823	245.810	2.248	32.194	-	82,62%	-	10,31%	-	10,31%
	Heliconus S.r.L.	7.557	80.377	586	11.937	-	90,08%	-	-	-	-
	Large Corporate One S.r.L.	-	199.947	-	203.632	-	-	-	-	-	-
	Trevi Finance n. 3 s.p.A.	-	331.063	52.834	-	-	100,00%	-	100,00%	-	-
	Etilasi S.r.L.	-	-	-	1.014.191	-	100,00%	-	-	-	-

(*) reintegro del portafoglio con scadenza a breve (3-6 mesi)

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nome società veicolo	ARABELLA FINANCE LTD.
Sede legale	2nd Floor,11/12 Warrington, Dublin 2
	31/12/2015
A. Attività cartolarizzate	2.408.673
A.1 Crediti	2.408.673
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	2.408.673
E. Titoli emessi	2.404.147
E.1 Senior	2.404.147
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	-
F.1 Senior	-
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	4.526
G.1 Derivati	2.441
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	2.085
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	2.408.673
H. Interessi passivi	5.933
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	5.110
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-
H.3 Interessi passivi su derivati	823
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	12.600
I.1 Per servizio di Servicing	12.600
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	1.997
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	1.997
TOTALE COSTI (H+I+J)	20.530
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	3.109
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	16.630
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	16.630
TOTALE RICAVI (K+L+M)	19.739
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-791

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nome società veicolo	Capital Mortgage S.r.l.
Sede legale	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona
	31/12/2015
A. Attività cartolarizzate	1.010.786
A.1 Crediti	1.010.786
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	207.365
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	207.365
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	15.862
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	15.862
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	1.234.013
E. Titoli emessi	894.233
E.1 Senior	794.358
E.2 Mezzanine	74.019
E.3 Junior	25.856
F. Finanziamenti ricevuti	221.860
F.1 Senior	180.297
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	41.563
G. Altre passività	117.920
G.1 Derivati	848
G.2 Debiti v/società originator	116.764
G.3 Altre passività	308
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	1.234.013
H. Interessi passivi	8.836
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	2.035
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	486
H.3 Interessi passivi su derivati	6.315
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	1.112
I.1 Per servizio di Servicing	560
I.2 Per altri servizi	552
J. Altri oneri	9.737
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	2.394
J.2. Altri Oneri	7.343
TOTALE COSTI (H+I+J)	19.685
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	19.367
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	317
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	317
TOTALE RICAVI (K+L+M)	19.684
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-1

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nome società veicolo	CONSUMER TWO SRL
Sede legale	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona
	31/12/2015
A. Attività cartolarizzate	887.832
A.1 Crediti	887.832
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	113.821
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	113.821
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	8.790
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	8.790
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	1.010.443
E. Titoli emessi	925.742
E.1 Senior	432.129
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	493.613
F. Finanziamenti ricevuti	47.023
F.1 Senior	47.023
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	37.678
G.1 Derivati	8.753
G.2 Debiti v/società originator	28.687
G.3 Altre passività	238
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	1.010.443
H. Interessi passivi	40.766
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	33.816
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	1.459
H.3 Interessi passivi su derivati	5.491
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	2.785
I.1 Per servizio di Servicing	2.108
I.2 Per altri servizi	677
J. Altri oneri	62.401
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	39.770
J.2. Altri Oneri	22.631
TOTALE COSTI (H+I+J)	105.952
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	103.931
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	2.023
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	2.023
TOTALE RICAVI (K+L+M)	105.954
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	2

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nome società veicolo	Cordusio RMBS S.r.l.
Sede legale	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona
	31/12/2015
A. Attività cartolarizzate	311.362
A.1 Crediti	311.362
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	181.253
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	181.253
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	13.375
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	13.375
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	505.990
E. Titoli emessi	298.705
E.1 Senior	118.615
E.2 Mezzanine	171.200
E.3 Junior	8.890
F. Finanziamenti ricevuti	177.295
F.1 Senior	177.295
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	29.990
G.1 Derivati	6.903
G.2 Debiti v/società originator	5.219
G.3 Altre passività	17.868
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	505.990
H. Interessi passivi	6.524
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	1.564
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	446
H.3 Interessi passivi su derivati	4.514
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	2.382
I.1 Per servizio di Servicing	1.851
I.2 Per altri servizi	531
J. Altri oneri	2.614
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	1.652
J.2. Altri Oneri	962
TOTALE COSTI (H+I+J)	11.520
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	11.324
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	195
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	195
TOTALE RICAVI (K+L+M)	11.519
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-1

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nome società veicolo	Cordusio RMBS Securitisation S.r.l. - Serie 2006
Sede legale	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona
	31/12/2015
A. Attività cartolarizzate	524.569
A.1 Crediti	524.569
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	175.114
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	175.114
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	12.491
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	12.491
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	712.174
E. Titoli emessi	501.862
E.1 Senior	349.479
E.2 Mezzanine	141.700
E.3 Junior	10.683
F. Finanziamenti ricevuti	171.229
F.1 Senior	171.229
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	39.083
G.1 Derivati	5.282
G.2 Debiti v/società originator	17.193
G.3 Altre passività	16.608
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	712.174
H. Interessi passivi	6.130
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	2.156
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	431
H.3 Interessi passivi su derivati	3.543
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	2.463
I.1 Per servizio di Servicing	1.959
I.2 Per altri servizi	504
J. Altri oneri	2.714
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	1.598
J.2. Altri Oneri	1.116
TOTALE COSTI (H+I+J)	11.307
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	11.067
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	239
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	239
TOTALE RICAVI (K+L+M)	11.306
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-1

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nome società veicolo	Cordusio RMBS Securitisation S.r.l. - Serie 2007
Sede legale	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona
	31/12/2015
A. Attività cartolarizzate	1.383.376
A.1 Crediti	1.383.376
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	242.993
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	242.993
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	20.101
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	20.101
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	1.646.470
E. Titoli emessi	1.275.646
E.1 Senior	1.036.974
E.2 Mezzanine	236.400
E.3 Junior	2.272
F. Finanziamenti ricevuti	237.707
F.1 Senior	237.707
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	133.117
G.1 Derivati	9.835
G.2 Debiti v/società originator	101.298
G.3 Altre passività	21.984
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	1.646.470
H. Interessi passivi	11.587
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	5.070
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	598
H.3 Interessi passivi su derivati	5.919
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	3.347
I.1 Per servizio di Servicing	2.650
I.2 Per altri servizi	697
J. Altri oneri	10.050
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	3.918
J.2. Altri Oneri	6.132
TOTALE COSTI (H+I+J)	24.984
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	24.531
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	452
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	452
TOTALE RICAVI (K+L+M)	24.983
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-1

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nome società veicolo	Cordusio RMBS - UCFin S.r.l
Sede legale	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona
	31/12/2015
A. Attività cartolarizzate	764.700
A.1 Crediti	764.700
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	176.131
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	176.131
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	11.333
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	11.333
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	952.164
E. Titoli emessi	684.229
E.1 Senior	521.429
E.2 Mezzanine	148.000
E.3 Junior	14.800
F. Finanziamenti ricevuti	161.157
F.1 Senior	161.157
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	106.778
G.1 Derivati	8.386
G.2 Debiti v/società originator	97.917
G.3 Altre passività	475
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	952.164
H. Interessi passivi	8.191
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	2.523
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	406
H.3 Interessi passivi su derivati	5.262
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	2.702
I.1 Per servizio di Servicing	2.105
I.2 Per altri servizi	597
J. Altri oneri	7.595
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	4.264
J.2. Altri Oneri	3.331
TOTALE COSTI (H+I+J)	18.488
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	17.096
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	1.390
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	1.390
TOTALE RICAVI (K+L+M)	18.486
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-2

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nome società veicolo	ELEKTRA PURCHASE NO. 17 S.A. RE COMPARTMENT 2
Sede legale	52-54 avenue du X Septembre, L-2550 Luxembourg
	31/12/2015
A. Attività cartolarizzate	70.083
A.1 Crediti	70.083
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	70.083
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	70.073
F.1 Senior	70.073
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	10
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	10
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	70.083
H. Interessi passivi	417
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	417
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	705
I.1 Per servizio di Servicing	705
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	43
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	43
TOTALE COSTI (H+I+J)	1.165
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	1.166
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	1.166
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	1

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nome società veicolo	ELEKTRA PURCHASE NO:28 LIMITED
Sede legale	11-12 Warrington Place, Dublin 2,
	31/12/2015
A. Attività cartolarizzate	177.155
A.1 Crediti	177.155
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (includere disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	177.155
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	177.125
F.1 Senior	177.125
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	30
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	30
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	177.155
H. Interessi passivi	563
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	563
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	385
I.1 Per servizio di Servicing	385
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	15
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	15
TOTALE COSTI (H+I+J)	963
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	935
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	935
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-28

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nome società veicolo	Elektra Purchase No. 31 Limited
Sede legale	2ND FLOOR, 11-12 WARRINGTON PL, Dublin 2, Ireland
	31/12/2015
A. Attività cartolarizzate	64.900
A.1 Crediti	64.900
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	64.900
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	64.883
F.1 Senior	64.883
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	17
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	17
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	64.900
H. Interessi passivi	428
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	428
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	1.169
I.1 Per servizio di Servicing	1.169
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	16
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	16
TOTALE COSTI (H+I+J)	1.613
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	1.614
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	1.614
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	1

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nome società veicolo	Elektra Purchase No. 32 S.A. - Compartment 1
Sede legale	52-54 Avenue du X Septembre, L-2550 Luxembourg
	31/12/2015
A. Attività cartolarizzate	193.677
A.1 Crediti	193.677
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (includere disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	193.677
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	193.574
F.1 Senior	193.574
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	103
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	103
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	193.677
H. Interessi passivi	683
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	683
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	440
I.1 Per servizio di Servicing	440
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	26
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	26
TOTALE COSTI (H+I+J)	1.149
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	1.104
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	1.104
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-45

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nome società veicolo	Elektra Purchase No. 33 Limited
Sede legale	2ND Fir 11-12 WARRINGTON PLACE, 2 Dublin
	31/12/2015
A. Attività cartolarizzate	133.301
A.1 Crediti	133.301
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	133.301
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	133.285
F.1 Senior	133.285
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	16
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	16
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	133.301
H. Interessi passivi	930
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	930
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	2.766
I.1 Per servizio di Servicing	2.766
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	148
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	148
TOTALE COSTI (H+I+J)	3.844
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	3.846
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	3.846
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	2

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nome società veicolo	Elektra Purchase No.34 Limited
Sede legale	2ND Flr 11-12 WARRINGTON PLACE, 2 Dublin
	31/12/2015
A. Attività cartolarizzate	61.766
A.1 Crediti	61.766
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	61.766
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	61.750
F.1 Senior	61.750
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	16
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	16
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	61.766
H. Interessi passivi	330
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	330
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	1.155
I.1 Per servizio di Servicing	1.155
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	364
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	364
TOTALE COSTI (H+I+J)	1.849
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	1.851
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	1.851
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	2

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nome società veicolo	Elektra Purchase No. 35 Limited
Sede legale	2ND FLOOR, 11-12 WARRINGTON PLACE, Dublin 2,
	31/12/2015
A. Attività cartolarizzate	229.691
A.1 Crediti	229.691
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	229.691
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	229.688
F.1 Senior	229.688
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	3
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	3
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	229.691
H. Interessi passivi	1.031
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	1.031
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	2.067
I.1 Per servizio di Servicing	2.067
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	211
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	211
TOTALE COSTI (H+I+J)	3.309
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	3.273
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	37
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	37
TOTALE RICAVI (K+L+M)	3.310
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	1

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nome società veicolo	Elektra Purchase No. 36 Limited
Sede legale	2ND Flr 11-12 WARRINGTON PLACE, 2 Dublin
	31/12/2015
A. Attività cartolarizzate	300.016
A.1 Crediti	300.016
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	300.016
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	300.000
F.1 Senior	300.000
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	16
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	16
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	300.016
H. Interessi passivi	909
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	909
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	1.151
I.1 Per servizio di Servicing	1.151
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	252
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	252
TOTALE COSTI (H+I+J)	2.312
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	2.313
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	2.313
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	1

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nome società veicolo	Elektra Purchase No. 37 Limited
Sede legale	2ND Fir 11-12 WARRINGTON PLACE, 2 Dublin
	31/12/2015
A. Attività cartolarizzate	67.603
A.1 Crediti	67.603
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	67.603
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	67.496
F.1 Senior	67.496
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	107
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	107
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	67.603
H. Interessi passivi	157
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	157
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	302
I.1 Per servizio di Servicing	302
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	59
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	59
TOTALE COSTI (H+I+J)	518
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	505
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	13
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	13
TOTALE RICAVI (K+L+M)	518
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nome società veicolo	Elektra Purchase No. 38 Limited
Sede legale	11-12 Warrington Place, Dublin 2
	31/12/2015
A. Attività cartolarizzate	39.609
A.1 Crediti	39.609
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (includere disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	39.609
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	39.539
F.1 Senior	39.539
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	70
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	70
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	39.609
H. Interessi passivi	138
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	138
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	160
I.1 Per servizio di Servicing	160
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	72
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	72
TOTALE COSTI (H+I+J)	370
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	371
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	371
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	1

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nome società veicolo	Elektra Purchase No.40 Limited
Sede legale	2ND Flr 11-12 WARRINGTON PLACE, 2 Dublin
	31/12/2015
A. Attività cartolarizzate	76.981
A.1 Crediti	76.981
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (includere disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	76.981
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	76.965
F.1 Senior	76.965
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	16
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	16
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	76.981
H. Interessi passivi	190
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	190
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	414
I.1 Per servizio di Servicing	414
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	77
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	77
TOTALE COSTI (H+I+J)	681
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	682
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	682
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	1

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nome società veicolo	Elektra Purchase No. 41 DAC
Sede legale	2ND FLOOR, 11-12 WARRINGTON PLACE, Dublin 2,
	31/12/2015
A. Attività cartolarizzate	11.608
A.1 Crediti	11.608
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	11.608
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	11.608
F.1 Senior	11.608
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	-
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	-
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	11.608
H. Interessi passivi	-
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	-
I.1 Per servizio di Servicing	-
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	-
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	-
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	-
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	-
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nome società veicolo	Elektra Purchase No. 911 Ltd
Sede legale	OGIER HOUSE, ST. HELIER,
	31/12/2015
A. Attività cartolarizzate	350.156
A.1 Crediti	350.156
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (includere disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	350.156
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	350.000
F.1 Senior	350.000
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	156
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	156
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	350.156
H. Interessi passivi	1.221
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	1.221
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	926
I.1 Per servizio di Servicing	926
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	178
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	178
TOTALE COSTI (H+I+J)	2.325
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	2.324
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	2.324
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-1

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nome società veicolo	F-E Gold S.r.l.
Sede legale	Via Generale Gustavo Fara 26 - 20124 Milano
	31/12/2015
A. Attività cartolarizzate	127.544
A.1 Crediti	127.544
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	25.267
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	2.582
C.2 Titoli	22.685
D. Altre attività	24
D.1 Derivati	20
D.2 Altre attività	4
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	152.835
E. Titoli emessi	91.386
E.1 Senior	67.998
E.2 Mezzanine	23.388
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	58.236
F.1 Senior	-
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	58.236
G. Altre passività	3.213
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	2.212
G.3 Altre passività	1.001
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	152.835
H. Interessi passivi	684
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	199
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	465
H.3 Interessi passivi su derivati	20
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	181
I.1 Per servizio di Servicing	22
I.2 Per altri servizi	159
J. Altri oneri	3.344
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	1.611
J.2. Altri Oneri	1.733
TOTALE COSTI (H+I+J)	4.209
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	4.050
L. Interessi attivi su derivati	140
M. Altri ricavi	20
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	20
TOTALE RICAVI (K+L+M)	4.210
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	1

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nome società veicolo	F-E Mortgages S.r.l. - 2003
Sede legale	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona
	31/12/2015
A. Attività cartolarizzate	175.772
A.1 Crediti	175.772
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	27.697
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	27.697
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	74
D.1 Derivati	25
D.2 Altre attività	49
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	203.543
E. Titoli emessi	140.600
E.1 Senior	73.942
E.2 Mezzanine	59.025
E.3 Junior	7.633
F. Finanziamenti ricevuti	23.827
F.1 Senior	23.827
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	39.116
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	36.375
G.3 Altre passività	2.741
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	203.543
H. Interessi passivi	1.054
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	1.045
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	9
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	407
I.1 Per servizio di Servicing	222
I.2 Per altri servizi	185
J. Altri oneri	2.503
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	2.309
J.2. Altri Oneri	194
TOTALE COSTI (H+I+J)	3.964
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	3.078
L. Interessi attivi su derivati	208
M. Altri ricavi	677
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	677
TOTALE RICAVI (K+L+M)	3.963
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-1

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate.

Nome società veicolo	F-E Mortgages S.r.l. - 2005
Sede legale	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona
	31/12/2015
A. Attività cartolarizzate	278.633
A.1 Crediti	278.633
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	16.709
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	16.709
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	122
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	122
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	295.464
E. Titoli emessi	234.599
E.1 Senior	165.399
E.2 Mezzanine	36.875
E.3 Junior	32.325
F. Finanziamenti ricevuti	-
F.1 Senior	-
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	60.865
G.1 Derivati	12
G.2 Debiti v/società originator	56.539
G.3 Altre passività	4.314
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	295.464
H. Interessi passivi	2.661
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	561
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	5
H.3 Interessi passivi su derivati	2.095
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	393
I.1 Per servizio di Servicing	250
I.2 Per altri servizi	143
J. Altri oneri	2.914
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	2.338
J.2. Altri Oneri	576
TOTALE COSTI (H+I+J)	5.968
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	5.227
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	741
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	741
TOTALE RICAVI (K+L+M)	5.968
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nome società veicolo	Geldilux TS 2013 S.A.
Sede legale	11, rue Pierre d'Aspelt, 1142 Luxembourg
	31/12/2015
A. Attività cartolarizzate	870.166
A.1 Crediti	870.166
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	91
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	91
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	870.257
E. Titoli emessi	852.542
E.1 Senior	750.301
E.2 Mezzanine	89.428
E.3 Junior	12.813
F. Finanziamenti ricevuti	-
F.1 Senior	-
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	17.715
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	17.715
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	870.257
H. Interessi passivi	13.934
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	13.927
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-
H.3 Interessi passivi su derivati	7
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	1.870
I.1 Per servizio di Servicing	1.870
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	177
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	177
TOTALE COSTI (H+I+J)	15.981
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	15.981
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	15.981
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nome società veicolo	GRAND CENTRAL FUNDING CORPORATION
Sede legale	48 WALL STREET, NEW YORK, NY 10005,
	31/12/2015
A. Attività cartolarizzate	3.992
A.1 Crediti	3.992
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	11.530
D.1 Derivati	3.103
D.2 Altre attività	8.427
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	15.522
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	12.260
F.1 Senior	12.260
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	3.262
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	3.261
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	15.522
H. Interessi passivi	590
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	584
H.3 Interessi passivi su derivati	6
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	261
I.1 Per servizio di Servicing	261
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	231
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	231
TOTALE COSTI (H+I+J)	1.082
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	442
L. Interessi attivi su derivati	605
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVALI (K+L+M)	1.047
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-35

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nome società veicolo	Heliconus S.r.l
Sede legale	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona
	31/12/2015
A. Attività cartolarizzate	87.934
A.1 Crediti	87.934
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	13.616
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	13.616
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	80
D.1 Derivati	23
D.2 Altre attività	57
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	101.630
E. Titoli emessi	76.441
E.1 Senior	36.611
E.2 Mezzanine	30.840
E.3 Junior	8.990
F. Finanziamenti ricevuti	10.224
F.1 Senior	10.224
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	14.965
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	14.255
G.3 Altre passività	710
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	101.630
H. Interessi passivi	557
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	454
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	37
H.3 Interessi passivi su derivati	66
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	329
I.1 Per servizio di Servicing	67
I.2 Per altri servizi	262
J. Altri oneri	1.042
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	965
J.2. Altri Oneri	77
TOTALE COSTI (H+I+J)	1.928
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	1.609
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	319
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	319
TOTALE RICAVI (K+L+M)	1.928
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nome società veicolo	LARGE CORPORATE ONE SRL
Sede legale	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona
	31/12/2015
A. Attività cartolarizzate	199.947
A.1 Crediti	199.947
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	64.670
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	64.670
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	21.081
D.1 Derivati	686
D.2 Altre attività	20.395
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	285.698
E. Titoli emessi	283.528
E.1 Senior	251.274
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	32.254
F. Finanziamenti ricevuti	1.338
F.1 Senior	1.338
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	832
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	572
G.3 Altre passività	260
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	285.698
H. Interessi passivi	9.251
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	8.956
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	295
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	955
I.1 Per servizio di Servicing	611
I.2 Per altri servizi	344
J. Altri oneri	912
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	820
J.2. Altri Oneri	92
TOTALE COSTI (H+I+J)	11.118
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	4.591
L. Interessi attivi su derivati	3.872
M. Altri ricavi	2.654
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	2.654
TOTALE RICAVI (K+L+M)	11.117
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-1

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nome società veicolo	Locat SV S.r.l. - Serie 2005
Sede legale	Via Vittorio Alfieri, 1 - 31015 Conegliano (TV)
	31/12/2015
A. Attività cartolarizzate	150.396
A.1 Crediti	150.396
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	4.944
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	4.944
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	155.340
E. Titoli emessi	54.787
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	47.787
E.3 Junior	7.000
F. Finanziamenti ricevuti	3.301
F.1 Senior	-
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	3.301
G. Altre passività	97.252
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	10.900
G.3 Altre passività	86.352
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	155.340
H. Interessi passivi	475
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	461
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-
H.3 Interessi passivi su derivati	14
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	85
I.1 Per servizio di Servicing	43
I.2 Per altri servizi	42
J. Altri oneri	8.474
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	8.474
TOTALE COSTI (H+I+J)	9.034
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	5.820
L. Interessi attivi su derivati	2
M. Altri ricavi	3.213
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	3.213
TOTALE RICAVI (K+L+M)	9.035
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	1

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nome società veicolo	Locat SV S.r.l. - Serie 2006
Sede legale	Via Vittorio Alfieri, 1 - 31015 Conegliano (TV)
	31/12/2015
A. Attività cartolarizzate	282.808
A.1 Crediti	282.808
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	13.604
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	13.604
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	4.723
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	4.723
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	301.135
E. Titoli emessi	194.822
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	185.912
E.3 Junior	8.910
F. Finanziamenti ricevuti	8.712
F.1 Senior	-
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	8.712
G. Altre passività	97.601
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	13.684
G.3 Altre passività	83.917
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	301.135
H. Interessi passivi	1.283
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	1.105
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-
H.3 Interessi passivi su derivati	178
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	131
I.1 Per servizio di Servicing	84
I.2 Per altri servizi	47
J. Altri oneri	16.146
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	16.146
TOTALE COSTI (H+I+J)	17.560
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	10.292
L. Interessi attivi su derivati	2
M. Altri ricavi	7.266
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	7.266
TOTALE RICAIVI (K+L+M)	17.560
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nome società veicolo	Locat SV S.r.l. - Serie 2014
Sede legale	Via Vittorio Alfieri, 1 - 31015 Conegliano (TV)
	31/12/2015
A. Attività cartolarizzate	1.209.937
A.1 Crediti	1.209.937
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	28.168
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	28.168
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	83.180
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	83.180
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	1.321.285
E. Titoli emessi	1.300.000
E.1 Senior	715.000
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	585.000
F. Finanziamenti ricevuti	-
F.1 Senior	-
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	21.285
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	10.615
G.3 Altre passività	10.670
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	1.321.285
H. Interessi passivi	58.090
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	57.003
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-
H.3 Interessi passivi su derivati	1.087
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	372
I.1 Per servizio di Servicing	279
I.2 Per altri servizi	93
J. Altri oneri	17.565
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	17.565
TOTALE COSTI (H+I+J)	76.027
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	72.287
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	3.741
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	3.741
TOTALE RICAVI (K+L+M)	76.028
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	1

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nome società veicolo	Newstone Mortgage Securities No.1 PLC
Sede legale	Fifth Floor, 100 Wood Street, London EC2V 7EX - United Kingdom
	31/12/2015
A. Attività cartolarizzate	270.398
A.1 Crediti	270.398
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	8.478
C.1 Crediti (includere disponibilità in C/C)	8.478
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	278.876
E. Titoli emessi	277.567
E.1 Senior	225.512
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	52.055
F. Finanziamenti ricevuti	-
F.1 Senior	-
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	1.309
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	1.309
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	278.876
H. Interessi passivi	8.471
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	8.471
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	1.407
I.1 Per servizio di Servicing	1.407
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	89
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	89
TOTALE COSTI (H+I+J)	9.967
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	9.949
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	9.949
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-18

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nome società veicolo	Pure Funding No. 10 Limited
Sede legale	11-12 Warrington Place, Dublin 2, Ireland
	31/12/2015
A. Attività cartolarizzate	12.864
A.1 Crediti	12.864
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	12.864
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	12.810
F.1 Senior	12.810
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	54
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	54
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	12.864
H. Interessi passivi	333
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	333
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	280
I.1 Per servizio di Servicing	280
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	71
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	71
TOTALE COSTI (H+I+J)	684
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	651
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	651
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-33

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nome società veicolo	SUCCESS 2015 B.V.
Sede legale	Barbara Strozilaan 101, 1083HN Amsterdam
	31/12/2015
A. Attività cartolarizzate	338.341
A.1 Crediti	338.341
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (includere disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	14
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	14
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	338.354
E. Titoli emessi	325.300
E.1 Senior	230.900
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	94.400
F. Finanziamenti ricevuti	-
F.1 Senior	-
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	13.054
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	13.054
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	338.354
H. Interessi passivi	412
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	412
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	-
I.1 Per servizio di Servicing	-
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	262
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	262
TOTALE COSTI (H+I+J)	674
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	674
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	674
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	0

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nome società veicolo	Trevi Finance N. 3 S.r.l.
Sede legale	Via Vittorio Alfieri, 1 - 31015 Conegliano (TV)
	31/12/2015
A. Attività cartolarizzate	241.434
A.1 Crediti	-
A.2 Titoli	241.434
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	52.738
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	52.738
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	294.172
E. Titoli emessi	448.166
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	448.166
F. Finanziamenti ricevuti	204.219
F.1 Senior	204.219
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	-358.213
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	1.198.185
G.3 Altre passività	9.355
G.4 Fondi Propri	-1.565.753
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	294.172
H. Interessi passivi	130.398
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	129.736
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	662
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	2.957
I.1 Per servizio di Servicing	2.585
I.2 Per altri servizi	372
J. Altri oneri	29.900
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	29.900
TOTALE COSTI (H+I+J)	163.254
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	87
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	41.318
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	41.405
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-121.850

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)**D.1 Entità strutturate consolidate**

Il Gruppo detiene esposizioni nei confronti di entità strutturate che sono oggetto di consolidamento poiché dispone di potere sulle attività rilevanti dell'entità ed è esposto alla variabilità dei rendimenti derivanti dalla loro attività per effetto degli strumenti finanziari sottoscritti.

Le entità strutturate del Gruppo appartengono a una delle seguenti categorie:

- **SPV per operazioni di Leasing:** queste entità strutturate sono costituite al fine di concludere operazioni di leasing finanziario con la clientela. Il Gruppo fornisce il *funding* di queste entità strutturate sia sotto forma di debito sia sotto forma di capitale. Tali ammontari sono quindi utilizzati dall'entità strutturata al fine di acquisire attività (immobili, impianti, ecc.) locati al cliente finale attraverso contratti di leasing finanziario.
- **SPV per operazioni di Project Finance:** queste entità strutturate sono costituite al fine di finanziare progetti *capital – intensive* secondo la necessità della clientela. Le risorse finanziarie necessarie allo sviluppo del progetto sono fornite dal cliente sotto forma di patrimonio e dal Gruppo sotto forma di finanziamenti. Il Gruppo consolida queste entità strutturate per effetto del deterioramento nel merito creditizio del cliente e della conseguente acquisizione del diritto di gestire il progetto.
- **SPV per operazioni immobiliari:** queste entità strutturate sono entità costituite al fine di finanziare progetti immobiliari ad uso funzionale per il Gruppo o acquisite nell'ambito di processi di recupero del credito.
- **SPV di Funding:** queste entità strutturate sono costituite al fine di raccogliere finanziamenti in specifici mercati che sono garantiti da una Società appartenente al Gruppo. Questi finanziamenti sono, quindi, trasferiti alla società del gruppo che fornisce la garanzia.
- **Fondi di investimento:** queste entità strutturate comprendono i fondi di investimento di tipo chiuso o aperto di cui il gruppo ha acquisito il controllo secondo IFRS 10 per effetto della sottoscrizione di un numero di quote sufficienti a conferire esposizione alla variabilità dei rendimenti e della capacità di gestire direttamente o indirettamente il portafoglio sottostante.
- **Warehousing:** queste entità strutturate sono costituite al fine della successiva realizzazione di operazioni di cartolarizzazione. In particolare, queste entità acquistano mutui in mercati specifici e da diversi originator fino al raggiungimento di un volume che consenta di porre in essere un'operazione di cartolarizzazione. L'acquisto di questi mutui è finanziato dal Gruppo.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo non ha fornito supporto finanziario, in assenza di specifiche obbligazioni contrattuali a farlo, a entità strutturate consolidate diverse da veicoli di cartolarizzazione, né esiste intenzione corrente di fornire tale supporto.

La seguente tabella riporta le esposizioni per cassa e fuori bilancio, linee di credito non revocabili e garanzie, detenute dalle società del Gruppo verso entità strutturate consolidate.

Si precisa che tali esposizioni sono oggetto di elisione nell'ambito del processo di consolidamento.

(migliaia di €)		
Voci di bilancio/tipologia di entità strutturata	Totale Attività	Esposizioni Fuori Bilancio
SPV per operazioni di leasing	4.473.831	71.210
SPV per operazioni di project finance	1.712.884	33.557
SPV per operazioni immobiliari	170.380	10.049
SPV di funding	246.639	-
Fondi di investimento	1.173.421	
SPV di Warehousing	891.308	27.249
Totale	8.668.463	142.065

D.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

D.2.1 Entità strutturate consolidate a fini di vigilanza

Il Gruppo non ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate contabilmente ma consolidate a fini di vigilanza.

D.2.2 Altre entità strutturate

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate sia per effetto dell'attività di erogazione prestiti sia per effetto di investimenti in quote emesse da fondi di investimento che si qualificano quali entità strutturate secondo IFRS 12.

In particolare le tipologie di entità strutturate non consolidate verso le quali il Gruppo ha esposizioni sono le seguenti:

- **SPV per operazioni di acquisition e leverage finance:** queste entità strutturate sono costituite al fine di finanziare l'acquisizione di una società Target in cui il cliente fornisce il capitale di equity mentre i finanziatori strutturano i finanziamenti secondo i flussi di cassa attesi dalla società Target.
Il Gruppo eroga finanziamenti a queste entità secondo le policy creditizie interne descritte in Parte E – Sezione 1 che definiscono altresì il livello di patrimonio che deve essere fornito dal cliente.
Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità dei rendimenti.
- **SPV per operazioni di leasing:** queste entità sono costituite al fine di acquistare attività e locarle al cliente sulla base di un contratto di leasing finanziario. Le risorse finanziarie sono erogate sotto forma di finanziamenti e l'entità strutturata ha la proprietà del bene locato. Al fine del contratto il bene locato è, di norma, acquisito dal cliente a un prezzo pari al valore residuo definito dal contratto.
Il Gruppo fornisce finanziamenti a tali entità secondo le *policy* creditizie interne descritte in Parte E – Sezione 1. In particolare, i contratti che regolano l'operazione di locazione e le associate garanzie fanno sì che il Gruppo non abbia controllo su queste entità strutturate poiché non gestisce le attività dell'entità e non è esposto in misura significativa alla variabilità dei rendimenti del sottostante.
- **SPV per operazioni richieste dalla clientela:** queste entità strutturate sono costituite al fine di consentire alla clientela di investire in strumenti finanziari aventi caratteristiche diverse, in termini di valuta e rendimenti, da quelle offerte dal mercato. In quest'ambito il Gruppo ha esposizioni verso questi veicoli che, comunque, non trasferiscono al Gruppo il rischio del sottostante.
- **SPV emittenti titoli di debito diversi da ABS:** queste entità strutturate emettono titoli diversi da ABS che sono garantite da specifiche attività. Questa categoria comprende i covered bonds emessi da terze parti.
Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità dei rendimenti.
- **SPV per operazioni di project finance:** queste entità strutturate sono costituite al fine di finanziare progetti *capital – intensive* in cui il cliente fornisce il capitale di equity. Il Gruppo eroga finanziamenti a queste entità secondo le *policy* creditizie interne descritte in Parte E – Sezione 1 che definiscono altresì il livello di patrimonio che deve essere fornito dal cliente.
Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità dei rendimenti.
- **SPV per operazioni immobiliari:** queste entità strutturate sono costituite al fine di finanziare progetti immobiliari. In quest'ambito i clienti, di norma società di sviluppo immobiliare e investitori istituzionali costituiscono la SPV e forniscono il capitale di equity. Il Gruppo eroga finanziamenti a queste entità secondo le *policy* creditizie interne descritte in Parte E – Sezione 1 che definiscono altresì il livello di patrimonio che deve essere fornito dal cliente.
Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità dei rendimenti.
- **SPV per finanziamenti navali o aeronautici:** queste entità strutturate sono costituite per la costruzione o l'acquisizione di navi e aeromobili che sono utilizzati dalla clientela nel contesto della propria attività.
Il Gruppo eroga finanziamenti a queste entità secondo le *policy* creditizie interne descritte in Parte E – Sezione 1 che definiscono altresì il livello di patrimonio che deve essere fornito dal cliente.
Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità dei rendimenti.
- **Fondi di investimento:** queste entità strutturate comprendono i fondi di investimento di tipo chiuso o aperto di cui il gruppo ha sottoscritto quote o ha erogato finanziamenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La seguente tabella riporta le attività, le passività e l'esposizione fuori bilancio del Gruppo nei confronti di entità strutturate diverse dalle società per la cartolarizzazione non consolidate suddivise per ruolo svolto dal Gruppo.

Si precisa in proposito che la esposizione massima al rischio di perdita è stata calcolata sommando alla differenza fra attività e passività le esposizioni fuori bilancio, linee di credito non revocabili e garanzie finanziarie, detenute nei confronti di questi veicoli e riportate nella colonna "differenza fra esposizione al rischio di perdita e valore contabile".

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Esposizioni verso Entità strutturate diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate contabilmente (migliaia di €)							
Voci di bilancio/tipologia di entità strutturata	Consistenze al 31.12.2015						
	Portafogli contabili dell'attivo	Totale Attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale Passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza fra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
SPV per operazioni di acquisition e leverage finance		25.488		1.386	24.102	31.903	7.801
	HFT		Debiti	1.386			
	FVO		Titoli				
	AFS		HFT				
	HTM		FVO				
	LAR	25.488					
SPV per operazioni di leasing		343.025		26.026	316.999	324.595	7.596
	HFT		Debiti	26.026			
	FVO		Titoli				
	AFS	665	HFT				
	HTM		FVO				
	LAR	342.360					
SPV per operazioni richieste dalla clientela		290.843		12.029	278.814	446.616	167.802
	HFT	25.655	Debiti	12.029			
	FVO		Titoli				
	AFS		HFT				
	HTM		FVO				
	LAR	265.188					
SPV emittenti titoli di debito diversi da ABS		487.636		2.264	485.372	485.372	-
	HFT	11.312	Debiti				
	FVO		Titoli				
	AFS	24.970	HFT	2.264			
	HTM		FVO				
	LAR	451.354					
SPV per operazioni di project finance		201.681		70.507	131.174	131.784	610
	HFT		Debiti	70.507			
	FVO		Titoli				
	AFS		HFT				
	HTM		FVO				
	LAR	201.681					
SPV per operazioni immobiliari		405.336		19.831	385.505	414.053	28.548
	HFT		Debiti	19.831			
	FVO		Titoli				
	AFS		HFT				
	HTM		FVO				
	LAR	405.336					
SPV per finanziamenti navali o aeronautici		169.760		36	169.724	179.770	10.046
	HFT		Debiti	36			
	FVO		Titoli				
	AFS		HFT				
	HTM		FVO				
	LAR	169.760					
Fondi di investimento		7.622.879		5.508.855	2.114.024	3.198.594	1.084.570
	HFT	1.604.899	Debiti	5.508.855,00			
	FVO	379.165	Titoli	-			
	AFS	761.726	HFT	-			
	HTM	-	FVO	-			
	LAR	4.877.089					
Totale		9.546.648		5.640.934	3.905.714	5.212.687	1.306.973

HFT= Attività finanziarie di negoziazione
 FVO= Attività finanziarie valutate al fair value
 HTM= Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
 AFS= Attività finanziarie disponibili per la vendita
 LAR= Crediti verso Clientela

Debiti= Debiti verso clientela
 Titoli= Titoli in circolazione
 HFT= Passività finanziarie di negoziazione
 FVO= Passività finanziarie valutate al fair value

Il Gruppo svolge, attraverso imprese controllate, il ruolo di gestore di fondi di investimento che sono considerati entità strutturate e nelle quali non si hanno esposizioni a fine periodo.

La seguente tabella riporta l'ammontare dei ricavi ricevuti nel corso dell'esercizio a fronte di questa operatività.

Natura dei ricavi da Entità Strutturate sponsorizzate non consolidate (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione e covered bond): composizione per tipo di entità				
Tipo di entità	31/12/15			
	Interessi attivi e proventi assimilati	Commissioni attive	Utili (perdite) da cessione o riacquisto	Altri proventi
SPV per operazioni di acquisition e leverage finance	0	0	0	0
SPV per operazioni di leasing	0	0	0	0
SPV per operazioni richieste dalla clientela	0	0	0	0
SPV emittenti titoli di debito diversi da ABS	0	0	0	0
SPV per operazioni di project finance	0	174	0	0
SPV per operazioni immobiliari	0	0	0	0
SPV per finanziamenti navali o aeronautici	0	0	0	0
Fondi di investimento	19	2.113.351	2.553	265
Totale	19	2.113.525	2.553	265

Si precisa inoltre che il Gruppo non ha fornito supporto finanziario, in assenza di specifiche obbligazioni contrattuali a farlo, a entità strutturate non consolidate diverse da società di cartolarizzazione. Non esiste, inoltre l'intenzione attuale a fornire tale supporto finanziario.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

E.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute e non cancellate: valore di bilancio e intero valore

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	CONSISTENZE AL 31.12.2015								
	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	1.535.868	-	-	6.681.050	-	-	33.959.263	-	-
1. Titoli di debito	1.535.868	-	-	6.681.050	-	-	33.959.263	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	1.535.868	-	-	6.681.050	-	-	33.959.263	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	2.724.416	-	-	2.045.116	-	-	30.059.008	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-

segue E.1 - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	CONSISTENZE AL 31.12.2015										
	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA			CREDITI VERSO BANCHE			CREDITI VERSO CLIENTELA			TOTALE	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2015	31.12.2014
A. Attività per cassa	2.290.341	-	-	514.615	-	-	9.510.209	-	-	54.491.346	47.421.091
1. Titoli di debito	2.290.341	-	-	514.381	-	-	143.432	-	-	45.124.335	37.716.640
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	234	-	-	9.366.777	-	-	9.367.011	9.704.451
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	2.290.341	-	-	514.615	-	-	9.510.209	-	-	54.491.346	X
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	999.721	-	-	999.721	X
Totale 31.12.2014	1.904.636	-	-	864.957	-	-	9.822.958	-	-	X	47.421.091
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	673.425	-	-	X	673.425

LEGENDA:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

I finanziamenti (A.4) rappresentano le attività cedute e non cancellate oggetto di operazioni di cartolarizzazione. I titoli di debito (A.1) sono invece sottostanti ad operazioni di pronti contro termine passivi.

E.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

CONSISTENZE AL 31.12.2015							
PASSIVITA'/ PORTAFOGLIO ATTIVITA'	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA	TOTALE
1. Debiti verso clientela	1.298.624	460.968	21.585.340	-	85.610	5.416.266	28.846.808
a) a fronte di attività rilevate per intero	1.298.624	460.968	21.585.340	-	85.610	5.416.266	28.846.808
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	278.519	6.235.734	9.030.555	760.596	112.989	215.600	16.633.993
a) a fronte di attività rilevate per intero	278.519	6.235.734	9.030.555	760.596	112.989	215.600	16.633.993
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	1.577.143	6.696.702	30.615.895	760.596	198.599	5.631.866	45.480.801
Totale 31.12.2014	2.727.302	2.036.236	28.849.761	1.919.575	523.422	6.921.270	42.977.566

E.3 Gruppo bancario - Operazione di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

CONSISTENZE AL 31.12.2015						
FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE		ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE		ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	
	A	B	A	B	A	B
A. Attività per cassa	1.535.868	-	6.681.050	-	33.959.263	-
1. Titoli di debito	1.535.868	-	6.681.050	-	33.959.263	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X
Totale attività	1.535.868	-	6.681.050	-	33.959.263	-
C. Passività associate	1.577.159	-	6.696.702	-	31.526.185	-
1. Debiti verso clientela	1.352.578	-	460.968	-	21.541.343	-
2. Debiti verso banche	224.581	-	6.235.734	-	9.984.842	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	1.577.159	-	6.696.702	-	31.526.185	-
Totale 31.12.2015	(41.291)	-	(15.652)	-	2.433.078	-
Totale 31.12.2014	(2.886)	-	8.880	-	750.590	-

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue E.3 Gruppo bancario - Operazione di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	CONSISTENZE AL 31.12.2015						TOTALE	
	ATTIVITA' FINANZIARIE DE TENUTE SINO ALLA SCADENZA		CREDITI VERSO BANCHE		CREDITI VERSO CLIENTELA		31.12.2015	31.12.2014
	A	B	A	B	A	B		
A. Attività per cassa	2.309.538	-	514.615	-	10.038.650	-	55.038.984	47.866.985
1. Titoli di debito	2.309.538	-	514.381	-	143.432	-	45.143.532	37.732.933
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	234	-	9.895.218	-	9.895.452	10.134.052
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale attività	2.309.538	-	514.615	-	10.038.650	-	55.038.984	47.866.985
C. Passività associate	760.596	-	198.599	-	5.502.298	-	X	X
1. Debiti verso clientela	-	-	85.610	-	4.787.637	-	X	X
2. Debiti verso banche	760.596	-	112.989	-	215.600	-	X	X
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	499.061	-	X	X
Totale passività	760.596	-	198.599	-	5.502.298	-	46.261.539	42.643.023
Totale 31.12.2015	1.548.942	-	316.016	-	4.536.352	-	8.777.445	X
Totale 31.12.2014	1.354	-	454.547	-	4.011.477	-	X	5.223.962

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento ("continuing involvement")

A fine esercizio non sussistono operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente che abbiano determinato la rilevazione in bilancio del continuo coinvolgimento ("continuing involvement").

E.4 Gruppo bancario - operazioni di covered bond

Il Gruppo – coerentemente con la legge n. 130 del 30 aprile del 1999, con il decreto MEF del 14 dicembre del 2006 e con le disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia del 17 maggio 2007, (successivamente modificate ed integrate il 24 marzo 2010 ed il 24 giugno 2014) – ha avviato nel 2008 un Programma di emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG o *Covered Bond*) avente come sottostante mutui residenziali ipotecari.

Nell'ambito di tale programma:

- UniCredit S.p.A. svolge il ruolo di emittente ed anche i ruoli di cedente di attivi idonei e di *servicer*;
- UniCredit BpC Mortgage S.r.L. (uno *Special Purpose Vehicle* appositamente costituito ed incluso nel gruppo bancario a seguito di autorizzazione di Banca d'Italia) svolge il ruolo di garante nei confronti degli investitori in OBG, nei limiti del portafoglio ad esso ceduto (*cover pool*); e
- la Società di Revisione BDO S.p.A. (prima denominata Mazars S.p.A.) svolge il ruolo di *Asset Monitor*.

I principali obiettivi che il Gruppo persegue nella realizzazione di emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite sono la diversificazione delle forme di raccolta ed il finanziamento a tassi competitivi. Analogamente a quanto avviene per le operazioni di cartolarizzazione, la difficile situazione dei mercati suggerisce inoltre l'utilizzo delle emissioni anche al fine di incrementare la *counterbalancing capacity*, ritenendo all'interno del Gruppo parte dei titoli emessi.

Parte integrante della gestione del Programma è costituita dal mantenimento dell'equilibrio tra caratteristiche del portafoglio ceduto e le emissioni stesse: tale equilibrio è infatti necessario al fine di mantenere l'efficacia della garanzia prestata dall'SPV nei confronti degli obbligazionisti.

Tenuto conto della complessità dell'operazione – in linea con quanto previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia – è stato costituito un sistema di controlli (di primo e secondo livello) e procedure tale da identificare organi, funzioni, compiti e responsabilità, ed emanata apposita *Policy*.

Tale *Policy* è stata approvata dai competenti comitati, dal Collegio Sindacale e dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo.

Con riferimento alle citate disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia in materia di controlli, si precisa che:

- la funzione di *Risk Management* di UniCredit, preposta al controllo sulla gestione dei rischi dell'Emittente, verifica:
 - la qualità, le caratteristiche di idoneità e l'integrità degli attivi ceduti a garanzia delle obbligazioni;
 - il rispetto del rapporto massimo tra le obbligazioni garantite emesse e gli attivi ceduti a garanzia;
 - l'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione;
 - l'efficacia e l'adeguatezza della copertura dei rischi offerta dai contratti derivati eventualmente stipulati in relazione all'operazione;
 - il tendenziale equilibrio tra i flussi finanziari prodotti dal *cover pool* e quelli assorbiti dalle OBG emesse;
- L'*Asset Monitor*, soggetto terzo ed indipendente, ha l'incarico di verificare (almeno annualmente) la regolarità dell'operazione e l'integrità della garanzia in favore degli investitori;
- la funzione di revisione interna di UniCredit, ha la responsabilità di una completa verifica (almeno annuale) dell'adeguatezza dei controlli svolti;
- i risultati delle verifiche svolte dall'*Asset Monitor* e dalla funzione di revisione interna del soggetto Emittente sono portati a conoscenza dei gli Organi aziendali.

Inoltre, allo scopo di creare *counterbalancing capacity*, a fine gennaio 2012 UniCredit S.p.A. ha avviato un nuovo programma di Obbligazioni Bancarie Garantite ("Nuovo Programma OBG"), non dotato di alcun rating specifico ed avente come sottostante mutui residenziali ipotecari e/o mutui ipotecari commerciali. La struttura contrattuale e di controllo e le controparti di tale programma ricalcano il programma pre-esistente, ad eccezione dei riferimenti alle Agenzie di Rating e dell'utilizzo di un nuovo *Special Purpose Vehicle*, UniCredit OBG S.r.L. Nel corso dell'anno 2014 il Nuovo Programma OBG è stato sottoposto ad una ristrutturazione a seguito della quale è stata convertita la modalità di rimborso delle OBG da *Soft-bullet* a *Conditional Pass-through* ed è stato assegnato un rating da parte dell'agenzia di rating Fitch pari ad AA+. Nel corso del 2015 a valere su questo programma sono state emesse e collocate presso investitori istituzionali OBG per un ammontare pari a 1.500 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2015 risultano emesse complessivamente per i due programmi 22 serie di Obbligazioni Bancarie Garantite per un ammontare complessivo di 20.256 milioni di euro, di cui 5.050 milioni ritenuti all'interno di UniCredit S.p.A..

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nome operazione	Obbligazioni Bancarie Garantite
Originator:	UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A.)
Emittente:	UniCredit S.p.A.
Servicer:	UniCredit S.p.A.
Arranger:	UniCredit Bank AG, London Branch
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio mutui ipotecari residenziali
Qualità delle attività cartolarizzate :	esposizioni in bonis
Valore delle attività sottostanti al 31/12/2015:	19.416.216.920,98 €
Obbligazioni emesse al 31/12/2015:	13.706.000.000 €
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla società veicolo un prestito subordinato per un importo complessivo di 20.375.276.946,85 euro.
Agenzie di rating:	S & P - Moody's - Fitch
Rating:	A (dal 18/12/2014) - Aa2 (dal 21/01/2015) - AA (dal 25/05/2015)

Nome operazione	Obbligazioni Bancarie Garantite II Programma
Originator:	UniCredit S.p.A.
Emittente:	UniCredit S.p.A.
Servicer:	UniCredit S.p.A.
Arranger:	UniCredit Bank AG, London Branch
Obiettivi dell'operazione:	Funding - Counterbalancing Capacity
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio mutui ipotecari residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate :	esposizioni in bonis
Valore delle attività sottostanti al 31/12/2015:	16.567.929.238,36 €
Obbligazioni emesse al 31/12/2015:	6.550.000.000,00 €
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla società veicolo un prestito subordinato per un importo complessivo di 17.422.429.926,51 euro.
Agenzie di rating:	Fitch
Rating:	AA+ (dal 23/12/2014)

Informativa relativa alle esposizioni Sovrane

In merito alle esposizioni Sovrane⁴ detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2015, si precisa che il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da "titoli di debito" ammonta a 131.365 milioni, di cui oltre l' 89% concentrato su otto Paesi tra i quali l'Italia, con 58.595 milioni, rappresenta una quota di circa il 45% sul totale complessivo. Per ciascuno di tali otto Paesi, nella tabella di cui sotto sono riportati, per tipologia di portafoglio, i valori contabili delle relative esposizioni al 31 dicembre 2015.

Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione (migliaia di €)			
Paese / portafoglio di classificazione	consistenze al 31.12.2015		
	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value
- Italia	53.554.087	58.595.490	58.626.914
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	3.082.733	2.939.573	2.939.573
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.099	1.104	1.104
attività finanziarie disponibili per la vendita	49.515.903	54.713.075	54.713.075
crediti	188.858	189.930	193.475
attività finanziarie detenute sino a scadenza	765.494	751.808	779.687
- Germania	19.285.858	19.740.444	19.740.444
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	1.095.123	1.085.399	1.085.399
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	16.157.035	16.469.556	16.469.556
attività finanziarie disponibili per la vendita	1.088.700	1.240.308	1.240.308
crediti	945.000	945.181	945.181
attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
- Spagna	13.672.769	15.297.280	15.297.280
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	147.138	42.955	42.955
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.732.517	3.957.231	3.957.231
attività finanziarie disponibili per la vendita	9.785.000	11.291.066	11.291.066
crediti	-	-	-
attività finanziarie detenute sino a scadenza	8.114	6.028	6.028
- Austria	8.544.647	9.686.074	9.694.867
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	171.412	121.897	121.897
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	293.829	366.146	366.146
attività finanziarie disponibili per la vendita	7.810.016	9.004.562	9.004.562
crediti	157.940	80.844	80.844
attività finanziarie detenute sino a scadenza	111.450	112.625	121.418
- Polonia	6.511.358	6.896.122	6.935.156
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	110.608	105.741	105.741
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	4.576.292	4.966.729	4.966.729
crediti	1.227.763	1.235.853	1.272.085
attività finanziarie detenute sino a scadenza	596.695	587.799	590.601
- Francia	3.188.497	3.144.999	3.144.999
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	19.497	-207.615	-207.615
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	389.000	399.888	399.888
attività finanziarie disponibili per la vendita	2.780.000	2.952.726	2.952.726
crediti	-	-	-
attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
- Repubblica Ceca	2.011.385	2.330.593	2.330.593
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	-11.937	-957	-957
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	56.752	56.751	56.751
attività finanziarie disponibili per la vendita	1.966.570	2.274.799	2.274.799
crediti	-	-	-
attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
- Ungheria	1.563.551	1.795.141	1.795.141
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	45.091	51.414	51.414
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	1.518.460	1.743.727	1.743.727
crediti	-	-	-
attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
Totale esposizioni per cassa	108.332.152	117.486.143	117.565.394

(*) Include le esposizioni in Credit Derivatives.

⁴ Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse le eventuali posizioni detenute tramite ABS.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La vita media residua ponderata delle esposizioni Sovrane elencate nella tabella di dettaglio di cui sopra, suddivisa tra *banking*⁵ e *trading book*, è la seguente:

Vita media residua ponderata (anni)		
	Banking book	Trading book
- Italia	2,92	1,44
- Germania	2,61	2,35
- Austria	4,78	6,56
- Spagna	3,53	17,19
- Polonia	4,09	0,24
- Francia	4,19	-4,02 (*)
- Repubblica Ceca	4,56	3,95
- Ungheria	3,93	3,10

(*) posizione netta negativa

Il restante 11% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a 13.879 milioni, sempre riferito al valore di bilancio al 31 dicembre 2015, è suddiviso tra 50 Paesi, tra cui: Russia (1.059 milioni), Slovenia (409 milioni), Stati Uniti (297 milioni), Portogallo (107 milioni), Irlanda (8 milioni) ed Argentina (5 milioni). Le esposizioni in titoli di debito Sovrani nei confronti di Grecia, Cipro ed Ucraina sono immateriali.

Per le esposizioni in questione non si ravvedono evidenze di *impairment* al 31 dicembre 2015.

Si segnala inoltre che tra la citata restante parte delle esposizioni Sovrane in portafoglio al 31 dicembre 2015 risultano anche titoli di debito verso organizzazioni sovranazionali quali l'Unione Europea, il Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria ed il Meccanismo Europeo di Stabilità per 5.258 milioni.

La tabella sottostante riporta la classificazione dei titoli di debito appartenenti al *banking book* e la loro rilevanza percentuale sul totale del portafoglio di appartenenza.

Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie (migliaia di €)					
	consistenze al 31.12.2015				
	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	Totale
Valore di bilancio	25.069.876	96.595.442	2.482.144	1.678.368	125.825.830
% portafoglio di appartenenza	72,94%	87,97%	0,45%	80,18%	17,97%

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i “finanziamenti”⁶ erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi.

Nella tabella sottostante è riportato l'ammontare dei finanziamenti del portafoglio crediti al 31 dicembre 2015 nei confronti dei Paesi verso i quali l'esposizione complessiva è superiore a 140 milioni, che rappresentano circa il 95% del totale.

Finanziamenti verso controparti Sovrane ripartite per Stato controparte (migliaia di €)	
Paese	consistenze al 31.12.2015
	Valore di bilancio
- Germania (*)	8.050.051
- Italia	6.616.735
- Austria (**)	5.476.916
- Croazia	2.551.176
- Polonia	1.461.464
- Indonesia	332.999
- Serbia	327.081
- Slovenia	210.114
- Turchia	206.819
- Gabon	194.673
- Bosnia-Erzegovina	192.198
- Bulgaria	182.209
Totale esposizioni per cassa	25.802.435

(*) di cui 1.617.874 migliaia tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e quelle valutate al fair value.

(**) di cui 282.927 migliaia tra le attività finanziarie valutate al fair value.

⁵ Il c.d. banking book include le Attività finanziarie valutate al fair value, quelle disponibili per la vendita, quelle detenute sino a scadenza ed i crediti.

⁶ Escluse le partite fiscali.

Si segnala infine che le posizioni assunte o pareggiate attraverso strumenti derivati sono negoziate all'interno di *ISDA master agreement* e accompagnate da *Credit Support Annexes*, che prevedono l'utilizzo di *cash collateral* o di titoli stanziabili a basso rischio.

Per maggiori dettagli sulle analisi di *sensitivity ai credit spreads* e sui risultati di *stress test* si rimanda agli scenari "*Widespread Contagion*", "*China Hard Landing*" e "*Interest Rate Shock*" di cui al capitolo 2.8. della successiva Sezione 2 – Rischi di mercato, mentre per le politiche di gestione della liquidità si veda la successiva Sezione 3 – Rischio di liquidità.

Altre transazioni

Come richiesto dal documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n° 6 dell'8 marzo 2013 – Trattamento contabile delle operazioni di "*repo* strutturati a lungo termine" – si segnala che il portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita comprende investimenti in titoli di Stato italiani detenuti dalla controllata irlandese UniCredit Bank Ireland Plc e finanziati attraverso operazioni *repo* di pari scadenza (c.d. operazioni *term structured repo*) per un importo pari a 1.977 milioni di euro (nominali 1.942 milioni di euro) e vita residua inferiore all'anno.

Il trattamento contabile di tali operazioni nelle loro componenti contrattuali separate (un investimento in titoli esposto tra le "Attività disponibili per la vendita" dell'attivo, una raccolta in pronti contro termine esposta tra i "Debiti verso banche" del passivo e dei contratti derivati esposti tra i *Derivati di copertura*) è in linea con l'intento economico, sintetizzabile nella volontà di:

- assumere una esposizione sul rischio sovrano;
- ottimizzare l'assorbimento di liquidità a mezzo di transazioni di finanziamento *maturity matched*;
- generare un *carry* positivo per la durata dell'operazione come differenza tra *bond yield* e *repo funding cost*, massimizzando il ritorno sul margine di interesse;
- mantenere la facoltà di modificare la struttura di finanziamento della posizione sul rischio sovrano, in funzione del modificarsi delle condizioni di mercato o di liquidità della banca.

Si segnala, di tale tipologia di operazioni, nel corso dell'esercizio 2015:

- sono giunte a scadenza operazioni già in essere per un ammontare nominale di €0,99 miliardi di euro;
- non sono state concluse nuove operazioni della specie.

La riduzione complessiva delle esposizioni a fronte delle operazioni estinte anticipatamente determinatasi nel corso dell'esercizio è stata in parte compensata dall'incremento di valore (240 milioni circa) delle esposizioni in divisa (pari a nominali USD 2,1 miliardi al 31 dicembre 2015), risultando complessivamente in una riduzione da nominali 2.695 milioni di euro a nominali 1.942 milioni.

Il valore di mercato complessivo delle operazioni sopra descritte, se considerate complessivamente come un *derivato sintetico*, sarebbe stato positivo per circa 24 milioni di euro (+44 milioni al 31 dicembre 2014), al lordo delle tasse. La riserva di valutazione, cumulata e al lordo delle tasse, connessa agli investimenti sopra descritti, risulta essere positiva per 7 milioni (22 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

L'evoluzione dei valori di mercato non è rappresentativa del risultato economico generato ove l'insieme dei singoli contratti venisse analizzato in termini di *derivato sintetico*, anche in funzione e coerentemente al modello di business che, prevedendo la gestione dinamica e separata delle singole componenti (come si evince nei volumi di estinzione anticipata delle operazioni di pronti contro termine mantenendo l'investimento nell'attivo), non opera scelte di negoziazione basate su tali grandezze.

Si evidenzia inoltre che, con riferimento a un investimento di UniCredit S.p.A. in un titolo di debito emesso dalla Repubblica Italiana con scadenza 30 agosto 2019 (ITALY 19EUR FRN), sottoscritto in collocamento per un ammontare nominale pari a 750 milioni di euro, con un valore di bilancio al 31 dicembre 2015 pari a 736 milioni di euro comprensivo dei ratei di interesse (classificato nel portafoglio *held-to-maturity* in accordo con l'intento economico), nel corso dell'esercizio 2012 è stata conclusa una operazione di *term repo* non strutturata (eseguita in 2 tranches), per un nominale complessivo di 750 milioni di euro, con un valore di bilancio delle passività al 31 dicembre 2015 pari a 761 milioni di euro.

È stata inoltre contemporaneamente conclusa una operazione di *term reverse repo* non strutturata (eseguita in 2 tranches) per un nominale complessivo di 750 milioni di euro su un BTP 4,25% scadenza settembre 2019, con l'intento economico di ottenere la disponibilità di titoli maggiormente liquidi (rispetto al titolo ITALY 19EUR FRN) – aventi scadenza e rischi sottostanti similari – e pertanto utilizzabili più agevolmente per operazioni di rifinanziamento, con un valore di bilancio al 31 dicembre 2015 pari a 761 milioni di euro.

L'insieme delle due operazioni di *term repo* e *term reverse repo* è soggetto a netting (il cui valore è collateralizzato per cassa) in caso di default di una delle due controparti o della Repubblica Italiana. Tale clausola è assimilata contabilmente a una garanzia finanziaria emessa, coerentemente alla natura degli impegni delle parti. La misura del Fair Value alla data di negoziazione della stessa, pari a 22 milioni di euro, è stata inizialmente iscritta nelle altre passività ed è oggetto di ammortamento pro-rata temporis, secondo le vigenti regole di rappresentazione contabile.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informativa relativa ai derivati di negoziazione con la clientela e alle esposizioni nel settore delle energie rinnovabili

1. Strumenti finanziari derivati di negoziazione con la clientela

Il modello di Business connesso alla negoziazione di strumenti derivati con la clientela prevede la centralizzazione dei rischi di mercato presso la Divisione CIB, mentre il rischio creditizio viene assunto dalle Società del Gruppo che, in funzione del modello di segmentazione divisionale o geografica della clientela, gestiscono il rapporto con la stessa.

In base al modello operativo di Gruppo, l'operatività in derivati di negoziazione con la clientela è quindi svolta, nell'ambito dell'autonomia operativa delle singole Società:

- dalle Banche e divisioni commerciali che concludono operazioni in derivati OTC al fine di fornire alla clientela non istituzionale prodotti per la gestione dei rischi di cambio, tasso e prezzo. Nell'ambito di tale operatività, le Banche trasferiscono il rischio di mercato alla Divisione CIB con operazioni uguali e contrarie, mantenendo il solo rischio di controparte. Le Banche effettuano anche il servizio di collocamento e/o raccolta ordini in conto terzi di prodotti di investimento che hanno una componente derivativa implicita (ad esempio, obbligazioni strutturate);
- dalla Divisione CIB che opera con clientela large corporate e istituzioni finanziarie; nell'ambito di questa operatività assume e gestisce sia il rischio di mercato che quello di controparte;
- dalle Banche CEE che operano direttamente con la propria clientela.

Il gruppo UniCredit negozia prodotti derivati OTC su un'ampia varietà di sottostanti, quali: Tassi di interesse, Tassi di cambio, Prezzi/Indici azionari, Commodities (metalli preziosi, metalli base, petrolio e materie energetiche) e Diritti di credito.

Gli strumenti derivati OTC offrono un'elevata possibilità di personalizzazione: nuovi profili di payoff possono essere costruiti mediante la combinazione di più strumenti derivati OTC (ad esempio, un IRS plain vanilla e una o più opzioni plain vanilla/esotiche). Il rischio e la complessità delle strutture così ottenute dipendono dalle caratteristiche delle singole componenti (parametri di riferimento e meccanismi di indicizzazione) e dalle modalità con cui vengono combinate.

I rischi di credito e di mercato associati all'operatività in derivati OTC sono presidiati dalla competenza line Chief Risk Officer (CRO) della Capogruppo e/o delle Divisioni/Società. Tale presidio viene effettuato attraverso la definizione di linee guida e policies per la gestione, misurazione e controllo dei rischi, in termini di principi, regole e processi, oltre che di determinazione dei limiti di VAR.

Nell'ambito di tale operatività, le operazioni con Clientela non istituzionale non prevedono l'utilizzo di margini, mentre quelle effettuate con controparti istituzionali (nell'ambito della Divisione CIB) possono fare ricorso all'utilizzo di tecniche di credit risk mitigation (CRM) quali l'utilizzo di accordi di compensazione e/o di collateralizzazione.

Le rettifiche e riprese di valore per rischio di controparte su prodotti derivati sono determinate in modo coerente alle modalità di determinazione delle valutazioni sulle altre esposizioni creditizie. In particolare:

- i metodi di quantificazione delle esposizioni "in bonis" nei confronti di Clientela sono basati su modelli che mappano le esposizioni (EAD) con l'utilizzo di tecniche di simulazione che tengono conto del *Wrong Way Risk* e le valutano in termini di PD (Probabilità of Default) e LGD (Loss Given Default) in funzione dei tassi impliciti di *default* del mercato corrente, ottenuti attraverso i Credit Default Swap, al fine di ottenere una misurazione secondo le logiche di expected loss da utilizzare per le poste misurate al fair value;
- i metodi di quantificazione sulle posizioni "non performing" si basano sul valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi stimati in base agli specifici segnali di impairment (sulla cui base vengono qualificati il timing e l'ammontare dei flussi stessi).

Di seguito, si analizza il dettaglio della composizione della voce 20 "attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo di stato patrimoniale e della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione" del passivo di stato patrimoniale.

Per la distinzione tra clientela e controparti bancarie si è preso come riferimento la definizione contenuta nella circolare Banca d'Italia n. 262 come da quarto aggiornamento del 15 dicembre 2015, utilizzata per la predisposizione del bilancio.

Sono stati considerati prodotti strutturati i contratti derivati che inglobano nello stesso strumento forme contrattuali tali da generare esposizione a più tipologie di rischio (ad eccezione dei Cross Currency Swap) e/o effetti leva.

I valori contabili espongono su base netta gli sbilanci dei derivati OTC gestiti attraverso Controparti Centrali. L'effetto di tale riduzione, rispetto agli ammontari lordi, è pari a 15.771 milioni sulla attività di negoziazione (Voce 20 dell'attivo) e a 17.222 sulle passività di negoziazione (Voce 40 del passivo)

Il saldo della voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" del Bilancio Consolidato relativo ai contratti derivati ammonta a 48.880 milioni (per un nozionale di 1.126.154 milioni), di cui 22.281 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 670.635 milioni, di cui 661.974 milioni plain vanilla (per un fair value di 21.762 milioni) e 8.661 milioni derivati strutturati (per un fair value 519 milioni). Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 455.519 milioni (fair value 26.599 milioni), di cui 36.558 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 814 milioni). La clientela ha complessivamente stipulato col Gruppo 3.346 contratti derivati strutturati esposti alla voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo patrimoniale. Di questi, i primi 20 clienti per esposizione coprono il 30,12% dell'esposizione complessiva (originando per il Gruppo un'esposizione di 156 milioni).

Il saldo della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione" del Bilancio Consolidato relativo ai contratti derivati ammonta a 46.801 milioni (per un nozionale di 1.136.085 milioni), di cui 17.098 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 677.622 milioni, di cui 671.671 milioni plain vanilla (per un fair value di 16.802 milioni) e 5.951 milioni derivati strutturati (per un fair value di 296 milioni). Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 458.463 milioni (fair value 29.703 milioni), di cui 22.476 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 594 milioni).

2. Esposizioni nel settore delle energie rinnovabili

Il Gruppo detiene per il tramite di Ocean Breeze Energy GmbH & Co. KG, società consolidata da UniCredit Bank AG, un parco eolico denominato BARD Offshore 1 avente le seguenti caratteristiche:

Collocazione geografica	Società proprietaria	Percentuale di possesso	Data di entrata in esercizio	Percentuale di completamento	Capacità installata	Valore netto contabile
German EEZ ⁽¹⁾ , 100 km prima dell'isola di Borkum	Ocean Breeze Energy GmbH & Co. KG	100%	Dicembre 2010, operativo da Agosto 2013	100%	400 MW	1,5 miliardi

(1) Exclusive Economic Zone.

Tale impianto eolico è stato sviluppato dal Gruppo BARD per conto di Ocean Breeze Energy GmbH & Co. KG ("OBKG") e dal 31 dicembre 2013 è iscritto nelle immobilizzazioni materiali dello stato patrimoniale di OBKG.

Il Gruppo BARD è stato finanziato unicamente da UniCredit Bank AG ed, a partire dal 31 dicembre 2013, è stato consolidato integralmente in UniCredit Bank AG.

Il valore netto complessivo del parco eolico ammonta a 1,5 miliardi ed include sovvenzioni dell'Unione Europea per 42 milioni rilevate contabilmente in base allo IAS 20 - Contributi Pubblici e, coerentemente alle previsioni dello IAS 20.24, portate in diminuzione dei costi sostenuti per la costruzione dell'impianto energetico iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale.

L'attuale valore contabile del parco eolico è stato confermato da una valutazione predisposta da un perito esterno indipendente. Nel 2013 il parco eolico è stato finalizzato e trasferito a Ocean Breeze Energy GmbH & Co. KG. Successivamente al trasferimento della proprietà devono essere ancora ultimati interventi correttivi al fine di garantire che il parco eolico possa operare stabilmente per almeno 25 anni migliorando le caratteristiche tecniche e le performance delle 80 turbine installate; tale processo di ottimizzazione delle turbine avrà durata di 24/36 mesi.

Bard Holding GmbH non ha attualmente ulteriori progetti in costruzione. Un processo di riduzione graduale finalizzato a portare a chiusura tutte le voci aperte è stato avviato a gennaio 2014 e si concluderà a luglio 2019/20.

A copertura degli oneri legati a dismissione e smantellamento degli impianti eolici off-shore è stato effettuato un accantonamento ad apposito fondo per circa 21,7 milioni.

Dopo le interruzioni nel dispaccio di energia sperimentate nel 2014, la connessione alla rete è stata ripristinata in modo stabile; l'efficienza del parco eolico è stata migliorata costantemente nel corso dell'esercizio con, mediamente, circa 70 Torri in piena produzione al 31 dicembre 2015.

I ricavi connessi ai pagamenti dovuti in base al regime di compensazione vigente per le interruzioni del 2014, ed in attesa della liquidazione finale ancora pendente, sono stati iscritti nella misura in cui sono stati accettati dall'operatore di rete TenneT (al netto di una fattura da questi emessa per integrare il conteggio del cosiddetto "wake-factor"). Alcuni importi supplementari sono stati fatturati a TenneT, ma non sono stati ancora riconosciuti a conto economico né iscritti a stato patrimoniale.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 2 – Rischi di mercato

Il rischio di mercato deriva dall'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel banking book, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche. La gestione del rischio di mercato nel gruppo UniCredit ricomprende, perciò, tutte le attività connesse con le operazioni di tesoreria e di gestione della struttura patrimoniale, sia nella Capogruppo, sia nelle singole società che compongono il Gruppo stesso.

Il modello in essere garantisce la capacità di indirizzo, coordinamento e controllo di alcuni rischi aggregati (cosiddetti Portfolio Risks), tramite centri di responsabilità dedicati (Portfolio Risk Managers), interamente focalizzati e specializzati su tali rischi, in ottica di Gruppo e interdivisionale.

In base a tale organizzazione la struttura di primo riporto al "Group Risk Management", dedicata al governo dei rischi di mercato, è il dipartimento "Group Financial Risk".

Strategie e Processi di Gestione del Rischio

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce le linee guida strategiche per l'assunzione dei rischi di mercato definendo, in funzione della propensione al rischio e degli obiettivi di creazione di valore in rapporto ai rischi assunti, l'allocazione del capitale per la Capogruppo stessa e per le società controllate.

In aggiunta al Group Risk Committee, in relazione al governo dei Rischi di Mercato, i Comitati responsabili in materia sono i seguenti:

- Group Market Risk Committee;
- Group Assets & Liabilities Committee.

Il "Group Market Risk Committee" è responsabile per il monitoraggio dei Rischi di Mercato a livello di Gruppo, per la valutazione dell'impatto delle transazioni – approvate dai competenti organi – che influiscono in maniera significativa sul profilo complessivo del portafoglio del Rischio di Mercato, per la presentazione al "Group Risk Committee" per approvazione o informativa, di strategie relative al Rischio di Mercato, policy, metodologie e limiti nonché della reportistica periodica sul portafoglio del rischio di mercato.

Il Comitato è responsabile inoltre di garantire la coerenza delle policy, metodologie e prassi operative riguardo al rischio di mercato, nelle diverse Divisioni/ Business Unit ed Entità. Controlla e monitora il Group market risk portfolio.

Il "Group Assets and Liabilities Committee" è responsabile per il monitoraggio del rischio di liquidità, di cambio (FX) e di tasso d'interesse del Banking Book, per la presentazione al "Group Risk Committee" – per approvazione o informazione – delle strategie per la gestione di asset e liabilities (incluso il profilo di duration a livello di Gruppo) e della visione complessiva del posizionamento di Gruppo in termini di ALM, nonché delle strategie, policy, metodologie e limiti per i rischi di liquidità, cambio e tasso d'interesse del Banking Book.

Il Comitato è inoltre responsabile di assicurare la coerenza di politiche, metodologie e prassi operative per i rischi di liquidità, di cambio e di tasso d'interesse di Banking Book nell'ambito dei diversi Regional Liquidity Center, Divisioni/ Business Unit ed Entità, con l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie quali liquidità e capitale e di riconciliare la richiesta delle stesse con le strategie di business nell'ambito dell'intero Gruppo. Monitora inoltre l'evoluzione degli asset e liabilities per l'intero Gruppo e l'esecuzione del piano di funding. Analizza l'impatto delle oscillazioni dei tassi di interesse, dei vincoli di liquidità e le esposizioni ai cambi.

Portafoglio di Negoziazione

Il Portafoglio di Negoziazione include le posizioni in strumenti finanziari o materie prime detenute a fini sia di negoziazione sia di copertura di altri elementi del Portafoglio di Negoziazione stesso. Per poter essere sottoposti al trattamento di capitale del Portafoglio di Negoziazione, in ottemperanza alla policy vigente "Eligibility Criteria for the Regulatory Trading Book assignment", gli strumenti finanziari devono essere liberi da restrizioni contrattuali sulla loro negoziabilità oppure il rischio relativo deve poter essere totalmente immunizzabile. Inoltre, le posizioni devono essere frequentemente e accuratamente valutate e il portafoglio deve essere gestito in maniera attiva.

Il rischio che il valore di uno strumento finanziario (attività o passività, liquidità o strumento derivato) cambi nel tempo è determinato da cinque fattori di rischio di mercato standard:

- Rischio di credito: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei credit spread;
- Rischio di corso azionario: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa delle variazioni dei prezzi di azioni o indici;
- Rischio di tasso d'interesse: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei tassi di interesse;
- Rischio di tasso di cambio: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei tassi di cambio;
- Rischio di prezzo delle materie prime: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei prezzi delle materie prime (ad esempio: oro, greggio).

Il gruppo UniCredit gestisce e monitora il rischio di mercato mediante due insiemi di misure:

- Misure complessive di Rischio di Mercato:
 - Value at Risk (VaR), che rappresenta la perdita potenziale del valore di un portafoglio in un determinato periodo per un determinato intervallo di confidenza;
 - Stressed VaR (SVaR), che rappresenta il VaR potenziale di un portafoglio soggetto ad un periodo di dodici mesi di significativo stress finanziario;
 - Incremental Risk Charge (IRC), che rappresenta il capitale regolamentare mirato a coprire le perdite creditizie (rischi di default e migrazione) che possono verificarsi in un portafoglio in un determinato periodo e per un determinato intervallo di confidenza;
 - Loss Warning Level (LWL), che è definito come la P&L economica cumulata su un periodo di 60 giorni (calendario) di un'unità di rischio;
 - Combined Stress Test Warning Level (STWL), che rappresenta la perdita potenziale del valore di un portafoglio calcolata sulla base di uno scenario di stress.
- Misure Granulari di Rischio di Mercato:
 - Sensitivities, che rappresentano la variazione nel valore di mercato di uno strumento finanziario a causa dei movimenti dei fattori di rischio di mercato rilevanti.

Sulla base di queste misure, sono definiti due insiemi di limiti:

- Limiti Complessivi di Rischio di Mercato (Loss Warning Levels, Combined Stress Test Warning Level, VaR, SVaR, IRC): che hanno lo scopo di definire un limite all'assorbimento di capitale economico ed alla perdita economica accettata per le attività di negoziazione; questi limiti devono essere consistenti con il budget di ricavi assegnato e la risk taking capacity assunta;
- Limiti Granulari di Rischio di Mercato (limiti sulle Sensitivity, sugli scenari di Stress e sui Nominali): che esistono indipendentemente, ma agiscono in parallelo ai Limiti Complessivi ed operano in maniera consolidata in tutte le Entità (ove possibile); al fine di controllare più efficacemente e specificamente diversi tipi di rischio, portafogli e prodotti, questi limiti sono in generale associati a sensitività granulari oppure a scenari di stress. I livelli fissati per i Limiti Granulari di Rischio di Mercato mirano a limitare la concentrazione del rischio verso singoli risk factor o l'eccessiva esposizione verso risk factor che non sono sufficientemente rappresentati dal VaR.

Portafoglio Bancario

Le principali componenti del rischio di mercato del portafoglio Bancario sono il rischio di credit spread, il rischio tasso d'interesse e il rischio di cambio.

Il primo deriva principalmente dagli investimenti in titoli di Stato detenuti ai fini di liquidità. Il rischio di Mercato relativo al portafoglio obbligazionario è vincolato e monitorato mediante limiti sul nozionale, misure di sensitività al Valore Economico e limiti sul *Value at Risk*. Il contributo principale all'esposizione di credit spread è legato al rischio Sovrano italiano per gli investimenti del Perimetro Italia.

La seconda componente, il rischio tasso di interesse, è gestita principalmente con la finalità di stabilizzare il margine d'Interesse. L'esposizione è misurata in termini di sensitività al valore economico e al margine d'interesse. Su base giornaliera le funzioni di tesoreria gestiscono il rischio tasso derivante dalle transazioni commerciali mantenendo l'esposizione entro i limiti fissati dai Comitati di Rischio. L'esposizione è monitorata e misurata su base giornaliera dalle funzioni di Risk Management. Il Comitato Asset & Liability Management è responsabile della strategia di gestione del rischio tasso per il Portafoglio Strategico, inclusa la decisione di investire la posizione di passività non onerose, al netto delle attività non fruttifere. La strategia applicata mira a minimizzare il rischio sul margine d'interesse per la Banca. Questo implica che gli investimenti siano effettuati secondo un profilo di replica del portafoglio di Free Equity, dove la scelta dell'esatto profilo di scadenza da perseguire è deciso dal Comitato Asset & Liability Management. Anche la strategia di investimento delle poste a vista ha come obiettivo la stabilizzazione dei margini, mediante investimenti più a lungo termine. Questo vale per tutti i regional centres. Il Comitato di Asset & Liability Management decide il profilo di scadenza che si ritiene più adeguato a proteggere il margine di interesse della Banca. Il profilo di scadenza delle poste a vista può essere diverso per i diversi regional centres, poiché tiene conto delle differenze locali, così come l'attuazione della strategia di investimento.

La strategia di gestione del rischio tasso è fissata considerando anche i principali impatti derivanti da estinzione anticipata sulle attività. Il profilo di estinzione anticipata è stimato a partire dai dati storici e da analisi di trend. In Italia il rischio di prepayment è implicitamente considerato dalla tesoreria nel porre in essere le operazioni di copertura del rischio di tasso degli asset commerciali. In Germania il rischio di prepayment del portafoglio crediti è marginale, considerata in genere la presenza di una commissione di estinzione anticipata. Ad ogni modo tale esposizione in specifiche tipologie di contratti è coperta tramite swaptions. Anche il rischio di rimborso anticipato nel portafoglio crediti austriaco e polacco è considerato residuale; dunque nessuna strategia di copertura viene applicata a tale rischio.

La strategia di gestione della posizione del rischio di tasso di interesse riferita al perimetro di Banking Book è poi rivista, almeno su base mensile, dal Group ALCO. Il coinvolgimento del comitato in materia di gestione del rischio di tasso di interesse include:

- settaggio e monitoraggio dei limiti;
- strategie di copertura;
- linee guida e policies;
- decisioni relative al Funds transfer pricing;
- metodologie e misurazione del rischio.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

È importante notare che il Group ALCO delibera in merito alle linee guida ed al Risk Framework per i regional centres. I comitati ALCO a livello di singolo regional centre delineano il processo relativo al loro perimetro, mentre il Group ALCO monitora la posizione complessiva.

Risk Management propone i limiti che richiedono l'approvazione da parte del Group Risk Committee.

La terza componente è il rischio di cambio. Le fonti di questa esposizione si riferiscono principalmente a investimenti di capitale in valuta estera. L'attuale strategia è quella di non coprire il capitale da tale rischio. La politica generale è quella di coprire l'esposizione relativa a dividendi e Profit&Loss in valuta estera, tenendo conto del costo di copertura e delle condizioni di mercato. Tale fonte di rischio è più rilevante per Bank Pekao e le controllate dei Paesi CEE. L'esposizione FX è coperta con contratti forward e opzioni, classificati contabilmente nel portafoglio di negoziazione. Tale regola generale è valida per la Holding e Sub-holding. Anche tale strategia di copertura è valutata dai Comitati di Rischio su base periodica.

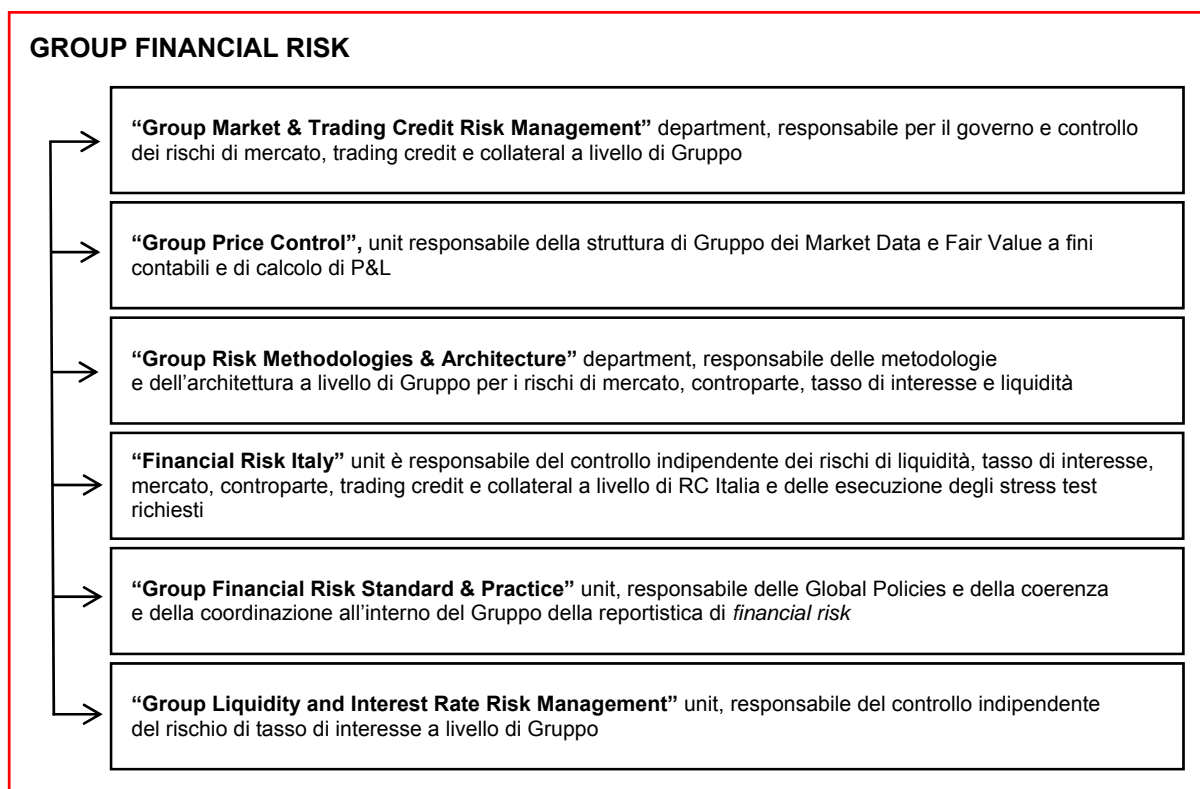
Struttura ed organizzazione

Nel corso del secondo trimestre del 2013, al fine di creare un unico punto di riferimento per la gestione dei rischi finanziari del gruppo UniCredit e per assicurare una più efficiente gestione, coordinamento e controllo attraverso un'unica struttura organizzativa, è stato creato il dipartimento "Group Financial Risk", a riporto diretto del dipartimento "Group Risk Management".

Il "Group Financial Risk" è responsabile del governo e controllo dei rischi finanziari a livello di Gruppo (rischi di liquidità, tasso di interesse, mercato, controparte e di trading credit⁷) attraverso la valutazione delle strategie e la proposta agli Organi competenti dei limiti di rischio e Global/Local Rules. Il dipartimento è anche responsabile del coordinamento manageriale delle corrispondenti funzioni dei Regional Centers (RCs), secondo quanto previsto dalle "GMGR⁸" e "GMGR Evolution", e del fornire decisioni e Non Binding Opinion (NBO), quando richiesto, per tutti i rischi finanziari del Gruppo.

Inoltre, il dipartimento "Group Financial Risk" è responsabile a livello di Gruppo della definizione, sviluppo ed aggiornamento delle metodologie e architetture per la misurazione ed il controllo dei rischi finanziari e delle procedure per i Market Data Reference ed il Fair Value degli strumenti finanziari. Il dipartimento assicura la conformità della struttura di Financial Risk Management con i requisiti regolamentari.

Al fine di gestire efficacemente i rischi finanziari del Gruppo, la nuova struttura organizzativa è così definita:



⁷ i.e. Rischio di Pre-Settlement, di Regolamento, di Money Market e Rischio Emittente.

⁸ Group Managerial Golden Rules.

Sistemi di misurazione e di reporting

Portafoglio di Negoziazione

Nel corso del 2015, il gruppo UniCredit ha continuato a migliorare e consolidare i modelli di rischio di mercato al fine di misurare, rappresentare e controllare opportunamente il profilo di rischio del Gruppo, adeguando conseguentemente i sistemi di reportistica. Per quanto riguarda i sistemi di misurazione maggiori dettagli si possono ritrovare nel paragrafo "Modello interno per i rischi di prezzo, tasso di interesse e tasso di cambio per il Portafoglio di Negoziazione Regolamentare", mentre per quanto riguarda i processi di reportistica sia giornaliera che mensile questi, vengono periodicamente aggiornati all'interno di specifiche istruzioni operative. Il monitoraggio dei diversi profili di rischio è reso ancor più efficace attraverso i limiti di rischio granulari che si aggiungono a quelli Complessivi in relazione alle principali attività dell'investment banking.

All'interno del contesto organizzativo descritto in precedenza, la politica seguita dal gruppo UniCredit nell'ambito del market risk management è finalizzata ad una progressiva adozione ed utilizzo di principi, regole e processi comuni in termini di propensione al rischio, definizione dei limiti, sviluppo dei modelli, pricing e disamina dei modelli di rischio.

Il dipartimento Group Financial Risk è specificamente chiamato a garantire che principi, regole e processi siano in linea con la miglior prassi di settore e coerenti con le norme e gli usi dei diversi paesi in cui vengono applicati.

Il principale strumento utilizzato dal gruppo UniCredit per la misurazione del rischio di mercato sulle posizioni di trading è il Value at Risk (VaR), calcolato secondo l'approccio della simulazione storica. Per ulteriori dettagli sui modelli di valutazione del rischio si faccia riferimento al capitolo successivo.

Il Group Financial Risk definisce gli standard di reportistica sui rischi di mercato, in termini sia di contenuti sia di frequenza, e fornisce puntualmente informazioni al Top Management ed alle autorità di vigilanza (Joint Supervisor Team) sul profilo di rischio di mercato a livello consolidato.

In aggiunta al VaR ed alle misure di rischio previste da Basilea II, gli stress test sono un efficace strumento di gestione del rischio, in quanto forniscono ad UniCredit l'indicazione di quanto capitale potrebbe essere necessario per assorbire perdite in caso di forti shock finanziari. Lo stress testing è parte integrante dell'Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP), dove si richiede ad UniCredit di eseguire uno stress testing rigoroso e forward-looking al fine di identificare possibili eventi o cambiamenti nelle condizioni di mercato che possano ripercuotersi in maniera sfavorevole per la banca.

Portafoglio Bancario

La responsabilità primaria per il monitoraggio ed il controllo della gestione del rischio di mercato nel Banking Book risiede presso gli Organi competenti della Banca. Per esempio, la Capogruppo è responsabile per il processo di monitoraggio del rischio di mercato sul Banking Book a livello consolidato. In quanto tale, definisce la struttura, i dati rilevanti e la frequenza per un adeguato reporting a livello di Gruppo.

La misura di rischio di tasso di interesse per il Banking Book riguarda il duplice aspetto di valore e di margine di interesse netto della Banca.

In particolare, le due prospettive diverse ma complementari riguardano:

- *Economic value perspective*: variazioni nei tassi di interesse che possono ripercuotersi sul valore economico di attivo e passivo. Il valore economico della banca può essere visto come il valore attuale dei flussi di cassa netti attesi della banca, cioè i flussi attesi dell'attivo meno quelli del passivo; una misura di rischio rilevante da questo punto di vista è la sensibilità del valore economico per bucket temporale per uno shock dei tassi di 1bp. Questa misura è riportata ai comitati competenti al fine di valutare l'impatto sul valore economico di possibili cambiamenti nella curva dei rendimenti. La sensibilità al valore economico è calcolata anche per uno shock parallelo di 200bp.
- *Income perspective*: l'analisi si concentra sull'impatto del cambiamento dei tassi di interesse sul margine netto di interesse maturato o effettivamente riportato, cioè sulla differenza tra interessi attivi e passivi. Un esempio di una misura di rischio utilizzata è la *Net Interest Income sensitivity*, per uno shock parallelo dei tassi di 100 punti base. Tale misura fornisce un'indicazione dell'impatto che tale shock avrebbe sul margine di interesse nel corso dei prossimi 12 mesi. Vengono considerati anche scenari che includono "steepening" and "flattening" della curva.

Oltre il set di limiti e livelli di allerta per il rischio tasso, misure dell'esposizione e relative restrizioni sono in atto anche per le altre fonti di rischio di mercato, come rischio di cambio, rischio azionario, rischio di valore a causa di variazioni degli spread creditizi. Inoltre, attraverso le misure di sensibilità economica e altri indicatori granulari, questi tipi di rischio sono catturati in un Value at Risk che include tutti i fattori di rischio di mercato. Queste misure di Value at Risk sono basate su simulazione storica.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Politiche di copertura e di attenuazione del rischio

Portafoglio di Negoziazione

Su base trimestrale un insieme di indicatori di rischio è fornito al Group Risk Committee attraverso l'Enterprise Risk Management Report e, su base mensile, al Group Market Risk Committee attraverso la Market Risk Overview; questi includono gli utilizzi di VaR, Stressed-VaR, IRC, le Sensitivities, le esposizioni ai Governativi ed i risultati degli Stress tests.

Allo stesso tempo il superamento dei limiti è riportato sia al Group Market Risk Committee che al Group Risk Committee, laddove il processo di "escalation" è normato dalla Policy Globale "Limiti del Rischio di Mercato" che definisce la natura delle varie soglie/limiti applicati come gli organismi competenti da coinvolgere per stabilire il più appropriato piano di azione per ricondurre le esposizioni nei limiti approvati.

Un focus, se richiesto, è fornito di volta in volta sull'attività di specifici ambiti di business al fine di assicurare il più elevato livello di comprensione e di discussione dei rischi in date aree che sono ritenute meritevoli di particolare attenzione.

Portafoglio Bancario

In sede di ALCO si discutono su base mensile i principali fattori di rischio di mercato. Il comitato decide la strategia da adottare principalmente con l'ottica di stabilizzare il margine. La funzione Risk Management di Gruppo riporta al comitato le misure di rischio relative al portafoglio Bancario sotto un'ottica di margine e di valore economico. Tale funzione propone e monitora i set di limiti e warning level che sono stati preventivamente approvati dai rilevanti organi competenti. Violazioni di tali limiti e warning levels, se presenti, vengono riportati agli Organi suddetti. Di conseguenza, il procedimento di escalation si attiva in linea con le procedure descritte nella Policy, per implementare le misure più appropriate al fine di ristabilire l'esposizione all'interno dei limiti approvati. Le operazioni strutturali di copertura dal rischio di tasso di interesse al fine di attenuare l'esposizione verso il business della clientela sono eseguite dalle funzioni di Tesoreria. Le operazioni strategiche del perimetro di Banking Book possono essere eseguite dal dipartimento di Asset and Liability Management - ALM.

Modello interno per i rischi di prezzo, tasso di interesse e tasso di cambio per il Portafoglio di Negoziazione Regolamentare

La politica seguita dal Gruppo UniCredit nell'ambito del market risk management è finalizzata ad una progressiva adozione ed utilizzo di principi, regole e processi comuni in termini di propensione al rischio, definizione dei limiti, sviluppo dei modelli, e disamina dei modelli di rischio.

Il dipartimento Group Financial Risk è specificamente chiamato a garantire che principi, regole e processi siano in linea con la miglior prassi di settore e coerenti con le norme e gli usi dei diversi paesi in cui vengono applicati.

La direttiva 2010/76/EU (CRD III) ha introdotto svariate migliorie al regime sul capitale per le posizioni del portafoglio di negoziazione, recependo così pienamente la proposta del Comitato di Basilea. La CRD III potenzia l'attuale modello basato sul calcolo del VaR (valore a rischio), con altre misure di rischio: Incremental Risk Charge (IRC) e Stressed VaR (SVaR) con lo scopo di ridurre la prociclicità dei requisiti minimi di capitale per il rischio di mercato.

Tutti i requisiti regolamentari all'interno dell'"arena" del Market Risk sono stati recepiti tramite lo sviluppo interno di modelli e di strutture IT necessari, invece di ricorrere all'acquisizione di soluzioni esterne già "pronte".

Questo ha consentito ad Unicredit di creare soluzioni che per molti aspetti possono essere considerate al pari dello spettro di soluzioni sofisticate che possono essere trovate in questo settore. In merito a questo, un elemento distintivo della struttura implementata per il rischio di mercato in UniCredit è il "Fully revaluation approach" che utilizza le medesime librerie di Pricing del Front Office.

Il gruppo UniCredit calcola sia il VaR che il VaR Stressato per il rischio di mercato su posizioni di negoziazione attraverso il metodo della simulazione storica.

Tale metodo prevede la rivalutazione giornaliera (in full revaluation approach) delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione.

La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli.

Dato un portafoglio, una probabilità e un orizzonte temporale, il VaR è definito in modo che la probabilità che la perdita data dal mark-to-market su un portafoglio, per un determinato orizzonte temporale, non ecceda tale valore ad un livello di confidenza stabilito (assumendo nessuna negoziazione nel portafoglio).

I parametri utilizzati per il calcolo del VaR sono i seguenti: intervallo di confidenza del 99%; orizzonte temporale di 1 giorno; distribuzione di utili/perdite ottenute da uno scenario storico che copre gli ultimi 500 giorni. Il modello è ricalibrato giornalmente. L'utilizzo di un orizzonte temporale di 1 giorno consente un confronto immediato con gli utili/perdite realizzati, e tale confronto è il cuore del Backtesting.

Il VaR è una misura consistente tra tutti i portafogli ed i prodotti in quanto:

- permette un confronto del rischio tra business diversi
- fornisce uno strumento di aggregazione e di netting di posizioni all'interno di un portafoglio in grado di riflettere la correlazione e gli offset tra asset class diversi
- semplifica il confronto del nostro rischio di mercato sia nel tempo che per i risultati giornalieri.

Sebbene il VaR sia un prezioso indicatore di rischio, deve essere utilizzato consapevolmente ai suoi limiti:

- simulazione storica si basa sugli eventi passati per prevedere potenziali perdite. In caso di deviazioni estreme questo potrebbe non essere appropriato
- la lunghezza della finestra usata per generare la stimata distribuzione includerà necessariamente un trade-off tra la reattività delle metriche alle recenti evoluzioni del mercato (finestra breve) and lo spettro di scenari che vorrà includere (finestra lunga)
- assumendo un orizzonte costante di 1/10 giorni non si discrimina tra differenti fattori di rischio di liquidità.

Analogamente lo Stressed VaR è calcolato con un livello di confidenza al 99% e un orizzonte temporale di un giorno su base settimanale, ma su un periodo stressato di osservazione di 250 giorni. Il periodo storico scelto identifica un intervallo di osservazione di un anno che produce la misura più alta per il portafoglio attuale.

Le finestre di Stressed VaR sono ricalibrate su base trimestrale e sono personalizzate per il portafoglio di ogni Legal Entity del Gruppo, e per il Gruppo stesso (fondamentale per il calcolo degli RWA a livello consolidato).

La finestra temporale di stress utilizzata sia a livello di Gruppo che per UCI SPA è stata quella della crisi del "Debito Sovrano" (2012).

Per UCB AG la finestra di Stress corrisponde invece al periodo della "Crisi Lehman" (2008/09), mentre nel 2015 UCBA AG ha utilizzato sia la finestra della "Crisi Lehman" (2008/09) che quella della "Crisi del Rublo" (2014).

Per il calcolo del capitale regolamentare il VaR giornaliero e lo Stressed VaR sono debitamente riscaldati su un orizzonte temporale di 10 giorni sulla base dell'approccio di convoluzione. Le misure giornaliere sono usate attivamente per la gestione del rischio di mercato.

L'Incremental Risk Charge cattura sia il rischio di default che quello di migrazione per i prodotti non cartolarizzati tenuti nel Trading Book. Il Modello interno sviluppato, usando una versione multivariata del modello di tipo Merton, simula l'evento di migrazione di rating di tutti gli emittenti rilevanti per le posizioni di Trading del Gruppo su un orizzonte temporale di un anno. Le migrazioni simulate sono convertite in scenari di credit spread mentre gli eventi di default sono associati a un simulato tasso di recupero.

Così facendo, si assume l'ipotesi di una posizione costante e che a tutti i prodotti sia conservativamente attribuito un comune orizzonte di liquidità di un anno.

In ogni scenario tutto l'insieme di prodotti rilevanti è valutato tramite tale spread e default producendo una distribuzione simulata di Utili e Perdite che riflette pienamente la convessità, il rischio base, gli effetti di portafoglio e il rischio di concentrazione del portafoglio.

In questo modo un alto numero di possibili simulazioni Monte Carlo genera una distribuzione di Utili e Profitti per il Gruppo (e ogni foglia del suo albero di portafoglio). L'IRC è definito come il 99.9% percentile di tale distribuzione.

Il capitale addizionale per prodotti di credito e cartolarizzazioni non coperte da IRC è calcolato attraverso l'approccio standardizzato

Le seguenti tabelle riassumono le caratteristiche principali delle diverse misure che definiscono i requisiti di Capitale per il rischio di Mercato in Unicredit:

Misure	Tipo di Rischio	Orizzonte	Quantile	Simulazione	Calibrazione
VaR	Tutti i fattori di Rischio di Mercato	1g	99%	Storica	2anni finestra, pesati equamente
SVaR	Tutti i fattori di Rischio di Mercato	1g	99%	Storica	1anno finestra, pesati equamente
IRC	Migrazione Rating e Default	1a	99,9%	Monte Carlo	Through-the-cycle (min 8anni)

Mentre l'IRC ha un'unica vista all'interno del Gruppo Unicredit, per il VaR e il VaR stressato, la banca distingue tra una vista regolamentare ed una gestionale. Le misure gestionali, VaR, SVAR e IRC, sono usate per il monitoraggio del rischio e la guida del business come descritto nella Market Risk Framework: in particolare i Limiti di VaR rappresentano la metrica principale che permette di trasportare il Risk Appetite all'interno del Market Risk Framework.

Il VaR Manageriale ha uno scopo più ampio di applicazione: è utilizzato sia per il monitoraggio del Trading Book che del perimetro Overall (Trading Book + Banking Book).

Le principali differenze tra perimetro regolamentare e gestionale del Trading Book sono:

- inclusione del rischio cambio del Banking Book a scopi Regolamentari per quelle Legal Entity per le quali è stato approvato (Unicredit Bank AG e Unicredit BankAustria AG); per quelle per le quali non è stato ancora approvato si sta includendo in quello gestionale
- integrazione nel run gestionale per Unicredit BankAustria AG di quelle posizioni detenute in Sub Legal Entities (in particolare CEE) per le quali il Modello interno non è utilizzato a scopo regolamentare.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Misura	Vista	UniCredit Bank AG	UniCredit Bank Austria AG	UniCredit Spa Solo
Rischio FX BB	Reg	SI	SI	NO
	Gest	NO	SI	NO
Non IMA Legal Entities	Reg	NO	NO	NO
	Gest	SI	SI	SI

Da novembre 2015 il Gruppo ha introdotto alcuni miglioramenti (indotti dai tassi negativi di mercato) al run gestionale; tale differenza tra gestionale e regolamentare è solo temporanea, in quanto si è in attesa che la richiesta di cambiamento del modello sia recepita dal Joint Supervisory Team dedicato ad Unicredit a seguito dell'introduzione del Single Supervisor Mechanism (BCE). Una valutazione positiva di tutti i dati e della documentazione fornita dalla Banca, consentirà l'applicazione di tali migliorie anche alla vista regolamentare.

L'unità di "Group Internal Validation" di Gruppo ha svolto le proprie attività di validazione sulla robustezza metodologica dei modelli di IRC, al fine di integrare le analisi disponibili effettuate in fase di sviluppo e di verificare l'adeguatezza dell'ambiente di risk management ai requisiti regolamentari e agli standard interni.

Come già evidenziato dalle stesse Autorità di Vigilanza, metodologie di backtesting basate sulla verifica di solidità, dati un intervallo di confidenza del 99,9% e un orizzonte temporale di un anno, non possono essere semplicemente estese alle metriche di IRC. Di conseguenza, da una parte la validazione dei modelli di IRC ha fatto molto affidamento su metodologie indirette (tra le quali stress test, analisi di sensitivity e di scenario), dall'altra, al fine di verificare la ragionevolezza qualitativa e quantitativa dei modelli, un'attenzione particolare è stata posta sull'analisi specifica del comportamento dei portafogli di UniCredit.

L'unità di "Group Internal Validation" ha mantenuto un ambito di analisi il più ampio possibile, al fine di ricomprendere le diverse problematiche che si possono configurare nello sviluppo di tali modelli (disegno generale del modello, adeguatezza regolamentare, implementazione computazionale, spiegazione delle risultanze).

In particolare, tra gli aspetti affrontati dalla convalida di Gruppo, si evidenzia la parametrizzazione del modello (un'analisi di sensitivities con riferimento ai principali parametri, un'analisi di stabilità in riferimento agli input del modello più potenzialmente difficili da stimare), il disegno complessivo del modello, test di replica dello stesso, la struttura del portafoglio, i processi e gli output del modello.

La Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo UniCredit all'uso dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale per il rischio di mercato. Ad oggi UCI Ireland e Bank Pekao sono le principali società del Gruppo che stanno ancora utilizzando un approccio standardizzato per il calcolo dei requisiti di capitale concernenti posizioni di negoziazione. Come parte della progressiva estensione dei modelli interni a tutte le società del Gruppo comunque, il VaR è già in uso per la gestione del rischio di mercato nelle suddette società. Dal secondo trimestre 2014 il contributo al requisito consolidato per i rischi di mercato delle controllate aventi sede legale al di fuori dell'Unione Europea è stato quantificato in base all'approccio autorizzato dalle autorità nazionali competenti.

Il metodo di misurazione standardizzato si applica anche al calcolo del capitale che copre il rischio dell'esposizione a valute estere in banking book per le società controllate che non svolgono attività di negoziazione.

Al fine di convalidare la coerenza dei modelli interni di VaR impiegati per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, sono effettuati test retrospettivi (i.e. back testing) confrontando le previsioni di rischio del modello interno con i risultati a posteriori dei profitti e perdite del portafoglio, al fine di verificare se le misure di rischio al 99esimo percentile effettivamente coprono il 99% dei risultati del trading. L'esercizio si basa sugli ultimi dodici mesi di dati (cioè 250 osservazioni giornaliere). Qualora il numero di eccezioni nell'anno precedente superi quanto previsto dal livello di confidenza scelto, è attivata una revisione dei parametri e delle assunzioni del modello. Group Internal Validation ha eseguito una validazione periodica del framework di VaR per verificarne la conformità ai requisiti regolamentari, includendo un'analisi di backtesting indipendente per la quale sono definiti parametri diversi (quali orizzonte temporale, percentile).

Alla fine i portafogli di negoziazione sono sottoposti a Stress test in base a un'ampia serie di scenari a fini di managerial reporting, descritti in un paragrafo dedicato di seguito. Secondo le normative nazionali, alcuni scenari pertinenti sono inoltre oggetto di rendicontazione regolamentare trimestrale. Vengono inoltre considerate misure di rischio sostitutive, vale a dire sensitivity, scenari di stress definiti o l'indicazione di importi nominali, che vengono incluse nella rendicontazione regolamentare al fine di consentire la stima di rischi non coperti dalla simulazione VaR del modello interno.

Per ciò che riguarda le politiche e le procedure interne di analisi di scenario (c.d. "stress testing"), il calcolo dei risultati di Stress Test per il perimetro IMOD viene effettuato all'interno del tool di gruppo UGRM garantendo in questo modo uniformità a livello metodologico. Per le parti restanti del portafoglio si è deciso di affidare alle singole legal entity le modalità con cui effettuare tali prove di stress. A livello complessivo, tuttavia, è stato individuato un set di scenari, comuni a tutte le realtà appartenenti al Gruppo, da applicare congiuntamente alla totalità delle posizioni, per verificare mensilmente l'impatto potenziale che tali scenari potrebbero avere sul portafoglio di negoziazione globale. I risultati e le implicazioni di tali stress test vengono analizzati e discussi mensilmente in un Market Risk Stress Test Open Forum, cui partecipano i rappresentanti delle funzioni di Market Risk delle diverse società del Gruppo oltre che i rappresentanti del Business.

Tutti i dettagli relativi alle politiche e procedure definite per la gestione generale del portafoglio di negoziazione e la valutazione prudenziale delle posizioni del portafoglio di negoziazione medesimo, sono definite nella sezione A.4 – Informativa sul Fair Value.

Misure di rischio

Dati di VaR

Vengono di seguito riportati i dati di VaR relativamente al portafoglio di negoziazione.

Nell'aggregare i vari profili di rischio delle diverse unità di risk taking che compongono il Gruppo sottoposte a modello interno (perimetro I-Mod), nel calcolo della rischiosità si considera la diversificazione riveniente dalle posizioni di differenti società appartenenti al Gruppo (VaR diversificato); per quanto riguarda invece le unità di risk taking delle controllate aventi sede legale al di fuori dell'Unione Europea, si riporta, a titolo informativo, il relativo VaR ed il VaR del Gruppo qualora venissero incluse tali controllate (senza tener conto dell'effetto di diversificazione).

Rischiosità del portafoglio di negoziazione

VaR giornaliero portafoglio di negoziazione		(milioni di euro)			
Perimetro I-Mod	30.12.2015	MEDIA ULTIMI 60 GIORNI	2015		
			MEDIA	MASSIMO	MINIMO
Diversificato UniCredit Group Var	5,8	6,4	12,7	26,4	0,0

VaR giornaliero portafoglio di negoziazione		(milioni di euro)			
Perimetro Standard Approach	30.12.2015	MEDIA ULTIMI 60 GIORNI	2015		
			MEDIA	MASSIMO	MINIMO
UCBA AG Paesi NoN EU ⁽¹⁾	2,4	4,4	4,8	7,8	2,4
Bank Pekao SA	0,3	0,3	0,3	0,5	0,2

Non Diversificato Unicredit Group VaR	11,4	15,7	25,1	42,4	9,0
--	-------------	-------------	-------------	-------------	------------

⁽¹⁾ include Turchia, Russia, Serbia, Bosnia

Le misure di Rischio VaR, SVaR, IRC e Stress Test considerano come data di riferimento per fine 2015, il 30 Dicembre, in quanto le misure di Basilea 2.5 (SVaR e IRC) sono aggiornate settimanalmente, e per Dicembre l'ultimo aggiornamento disponibile faceva riferimento al 30. Pertanto anche le misure di VaR e Stress Test sono state allineate a tale data

Nel primo semestre 2015 il VaR del Trading Book di Gruppo è stato principalmente influenzato da:

- un aumento in UCBA AG dell' FX delta sul cambio EUR/RUB riconducibile alle nuove strategie di copertura di rischio tasso approvate dal GALCO in concomitanza alle turbolenze di mercato (conflitti Russia-Ucraina). Questo effetto si è progressivamente ridotto per il graduale scadere delle posizioni
- riduzione dell'esposizione ai governativi Italiani in UCI S.p.A.

Nel secondo semestre 2015 gli andamenti negativi dei tassi nell' EuroZona hanno continuamente indotto significative parti della Curva EURIBOR ad assumere valori negativi influenzando così il trend del VaR di Gruppo.

Dati di SVaR

Vengono di seguito riportati i dati di SVaR relativamente al portafoglio di negoziazione.

Nell'aggregare i vari profili di rischio delle diverse unità di risk taking che compongono il Gruppo sottoposte a modello interno (perimetro I-Mod), nel calcolo della rischiosità si considera la diversificazione riveniente dalle posizioni di differenti società appartenenti al Gruppo (SVaR diversificato); per quanto riguarda invece le unità di risk taking delle controllate aventi sede legale al di fuori dell'Unione Europea, si riporta, a titolo informativo, il relativo SVaR e lo SVaR del Gruppo qualora venissero incluse tali controllate (senza tener conto dell'effetto di diversificazione).

Rischiosità del portafoglio di negoziazione

SVaR Portafoglio di Negoziazione		(milioni di euro)			
Perimetro I-Mod	30.12.2015	MEDIA ULTIME 12 SETTIMANE	2015		
			MEDIA	MASSIMO	MINIMO
Diversificato UniCredit Group	19,9	15,1	30,7	58,9	1,1

SVaR Portafoglio di Negoziazione		(milioni di euro)			
Perimetro Standardized Approach	30.12.2015	MEDIA ULTIME 12 SETTIMANE	2015		
			MEDIA	MASSIMO	MINIMO
UCBA AG Paesi Non EU (*)	7,3	10,7	10,3	17,2	5,2

NoN Diversificato UniCredit Group	48,1	45,5	61,7	92,4	32,6
--	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------

(*) include Turchia, Russia, Serbia, Bosnia

Le misure di Rischio VaR, SVaR, IRC e Stress Test considerano come data di riferimento per fine 2015, il 30 Dicembre, in quanto le misure di Basilea 2.5 (SVaR e IRC) sono aggiornate settimanalmente, e per Dicembre l'ultimo aggiornamento disponibile faceva riferimento al 30. Pertanto anche le misure di VaR e Stress Test sono state allineate a tale data

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A seguito di quanto emerso dal processo di ricalibrazione, durante il periodo 19 febbraio 2015 -11 giugno 2015, UCBA AG ha modificato la finestra per il calcolo dello Stressed VaR: la finestra temporale che fa riferimento alla "Crisi del Rublo" (16 gennaio 2014 - 31 dicembre 2014) ha sostituito temporaneamente quella del periodo Lehman (21 febbraio 2008 - 04 febbraio 2009). Nel secondo semestre 2015 gli andamenti negativi dei tassi nell' EuroZona hanno continuamente indotto significative parti della Curva EURIBOR ad assumere valori negativi influenzando così il trend dello SVaR di Gruppo.

Dati di IRC

Vengono di seguito riportati i dati dell'IRC relativamente al portafoglio di negoziazione.

Nell'aggregare i vari profili di rischio delle diverse unità di risk taking che compongono il Gruppo sottoposte a modello interno (perimetro I-Mod), nel calcolo della rischiosità si considera la diversificazione riveniente dalle posizioni di differenti società appartenenti al Gruppo (IRC Diversificato); per quanto riguarda invece le unità di risk taking delle controllate aventi sede legale al di fuori dell'Unione Europea, si riporta, a titolo informativo, il relativo IRC e l'IRC del Gruppo qualora venissero incluse tali controllate (senza tener conto dell'effetto di diversificazione).

Rischiosità del portafoglio di negoziazione

IRC Portafoglio di Negoziazione		(milioni di euro)			
Perimetro I-Mod	30.12.2015	MEDIA ULTIME 12 SETTIMANE	2015		
			MEDIA	MASSIMO	MINIMO
Diversificato UniCredit Group	403,1	388,1	395,6	558,1	294,3

IRC Portafoglio di Negoziazione		(milioni di euro)			
Perimetro Standardized Approach	30.12.2015	MEDIA ULTIME 12 SETTIMANE	2015		
			MEDIA	MASSIMO	MINIMO
UCBA AG Paesi Non EU (*)	24,8	24,4	23,6	38,0	12,1
NoN Diversificato UniCredit Group	549,6	516,7	526,7	691,2	403,4

(*) include Turchia, Russia, Serbia, Bosnia

Le misure di Rischio VaR, SVaR, IRC e Stress Test considerano come data di riferimento per fine 2015, il 30 Dicembre, in quanto le misure di Basilea 2.5 (SVaR e IRC) sono aggiornate settimanalmente, e per Dicembre l'ultimo aggiornamento disponibile faceva riferimento al 30. Pertanto anche le misure di VaR e Stress Test sono state allineate a tale data

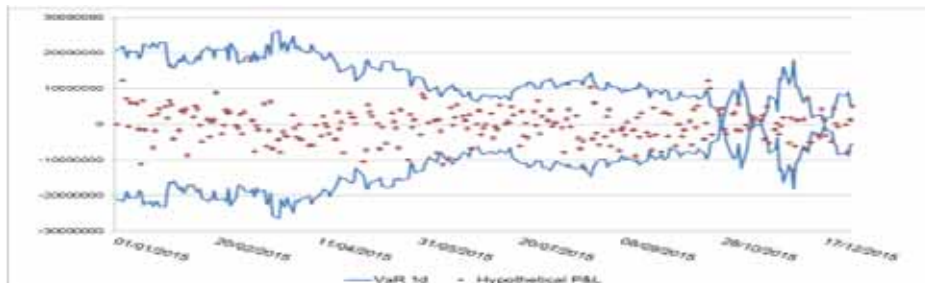
Durante il 2015 l'IRC si è mantenuto piuttosto stabile, confrontando la media del 2015 con quella degli ultimi 60 giorni. Il Massimo valore è stato registrato nel primo trimestre 2015 ed è stato determinato da un aumento dell'esposizione nei confronti del debito sovrano italiano

Backtesting del VaR

Nel corso del primo semestre 2015, il rischio di mercato del gruppo UniCredit si è mantenuto allineato agli ultimi giorni del 2014, che erano stati dominati da un contesto di generale incertezza nei mercati finanziari, negativamente impattato dall'alta volatilità dei mercati, indotta dalla crisi che ha coinvolto la Russia. Il trend decrescente durante il secondo trimestre 2015 è guidato dalla minor esposizione verso i governativi italiani e dalla minor esposizione FX verso il Rublo.

Nel secondo semestre 2015 gli andamenti negativi dei tassi nell'EuroZona hanno continuamente indotto significative parti della Curva EURIBOR ad assumere valori negativi

Si riporta di seguito il grafico con le analisi di back-testing relativi ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione, nei quali i dati di VaR degli ultimi dodici mesi sono confrontati con i risultati ipotetici di "profit and loss" per il Gruppo (perimetro I-Mod):



Lo sconfinamento negativo registrato a livello di gruppo il 19 dicembre 2014 è giustificato dall'alta volatilità dei mercati, determinata dalla crisi in Russia, mentre quello registrato il 12 giugno 2015 è guidato dall'aumento del credit spread sui governativi italiani.

Mentre quelli registrati nel secondo semestre sono stati determinati dagli andamenti negativi dei tassi nell'EuroZona ma non si sono materializzati nelle misure di VaR gestionale. UniCredit è in attesa dell'approvazione della richiesta di cambio modello al fine di ri-allineare la vista gestionale e regolamentare.

VaR Gestionale

Di seguito si riporta una tabella del VaR Gestionale del portafoglio di negoziazione di Gruppo Diversificato e Non, alla fine del 2015 per Legal Entity

30.12.2015	€ milioni
TRADIN BOOK	VaR
Perimetro Imod Diversificato	
Gruppo Unicredit	16,67
UCB AG Group	6,72
UCBA AG Group	16,02
UCI Group	3,55
Bank Pekao SA	0,31
Non Diversificato Gruppo Unicredit	26,60

Le misure di Rischio VaR, SVaR, IRC e Stress Test considerano come data di riferimento per fine 2015, il 30 Dicembre, in quanto le misure di Basilea 2.5 (SVaR e IRC) sono aggiornate settimanalmente, e per Dicembre l'ultimo aggiornamento disponibile faceva riferimento al 30. Pertanto anche le misure di VaR e Stress Test sono state allineate a tale data

Le differenze con il VaR regolamentare del portafoglio di negoziazione sono state descritte in precedenza; altri rilevanti contributi derivano dalla controllata Ucraina.

30.12.2015	€ milioni
TRADIN BOOK	VaR
UCBA AG Group	16,02
RC Austria	0,40
RC CEE	15,86
Bosnia	0,00
Bulgaria	0,09
Croazia	0,13
Repubblica Ceca	0,41
Ungheria	0,68
Latvia	0,01
Romania	0,65
Russia	2,31
Serbia	0,08
Slovenia	0,01
Turchia	0,49
Ucraina	16,66

Le misure di Rischio VaR, SVaR, IRC e Stress Test considerano come data di riferimento per fine 2015, il 30 Dicembre, in quanto le misure di Basilea 2.5 (SVaR e IRC) sono aggiornate settimanalmente, e per Dicembre l'ultimo aggiornamento disponibile faceva riferimento al 30. Pertanto anche le misure di VaR e Stress Test sono state allineate a tale data

2.1 Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI QUALITATIVE

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio di negoziazione deriva da posizioni finanziarie assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati. A prescindere dall'utilizzo dei modelli interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali, le posizioni di rischio nel Gruppo sono monitorate e soggette a limiti attribuiti ai portafogli sulla base delle responsabilità manageriali e non puramente su criteri regolamentari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

In aggiunta al monitoraggio dei Granular Market Limits, Group Market Risk function procede con periodicità almeno mensile al calcolo di sensitivity analysis, intesa come effetto di conto economico conseguente alla variazione di valore di singoli fattori di rischio o di più fattori di rischio dello stesso tipo.

In aggiunta alla sensitivity degli strumenti finanziari rispetto alle variazioni del fattore di rischio sottostante si procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità di tassi di interesse ipotizzando, in particolare, una variazione negativa del 30% e positiva del 50% delle curve o matrici di volatilità.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

La sensitivity ai tassi di interesse è calcolata ipotizzando sia movimenti paralleli ("parallel shift") delle curve di tasso, sia variazioni della relativa inclinazione.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Per quanto riguarda i movimenti paralleli si analizzano gli effetti conseguenti a movimenti delle principali curve per $\pm 1\text{pb}/\pm 10\text{pb}/\pm 100\text{pb}$.

Ad uno spostamento della curva di 1pb, viene calcolata la sensitivity in corrispondenza di diversi time-bucket. Per quanto riguarda le variazioni nell'inclinazione delle curve dei tassi, si riporta la sensitivity a variazioni delle stesse sia in senso orario ("clockwise turning" - Turn CW), rappresentativa di un incremento dei tassi a breve termine e di una contemporanea diminuzione di quelli a lungo termine, sia in senso antiorario ("counter-clockwise turning" - Turn CCW), rappresentativa di una diminuzione dei tassi a breve e di un corrispondente incremento di quelli a lungo termine.

In particolare, la rotazione oraria e anti-oraria attualmente implementata prevede rispettivamente le seguenti variazioni in termini assoluti:

- +50pb/-50pb in corrispondenza del bucket a 1 giorno;
- 0pb in corrispondenza del bucket a 1 anno;
- -50pb/+50pb in corrispondenza del bucket a 30 anni e oltre;
- per bucket compresi tra quelli indicati, lo spostamento da applicare è ricavato per interpolazione lineare.

Le tabelle sottostanti mostrano le sensitivity per il portafoglio di negoziazione.

milioni di €

Tassi di interesse	+1 PB inferiore a 1 mese	+1 PB da 1 mese a 6 mesi	+1 PB da 6 mesi a 1 anno	+1 PB da 1 a 2 anni	+1 PB da 2 a 5 anni	+1 PB da 5 a 10 anni	+1 PB oltre 10 anni	+1 PB Totale	-10 PB	+10 PB	-100 PB	+100 PB	CW	CCW
Totale	- 0,1	- 0,2	- 0,2	- 0,2	- 0,2	- 0,2	- 0,0	- 0,6	7,8	- 8,2	75,2	- 74,5	- 5,3	0,9
di cui: EUR	- 0,1	- 0,2	- 0,3	- 0,1	- 0,1	- 0,1	- 0,0	- 0,7	8,4	- 8,9	85,4	- 81,6	- 5,5	1,4
USD	- 0,0	- 0,0	- 0,1	- 0,1	- 0,1	- 0,0	- 0,0	- 0,1	- 0,9	- 0,9	- 10,2	- 10,6	- 0,6	- 0,5
GBP	- 0,0	- 0,1	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,1	- 0,1	- 1,0	- 0,9	- 4,0	3,7
CHF	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,1	- 0,7	- 0,7	- 6,5	- 7,2	- 0,6	0,5
JPY	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,5	- 0,5	- 5,0	- 4,8	- 1,5	- 1,5

milioni di €

	-30%	+30%
Tassi di interesse	5,425	-1,938
EUR	5,329	-1,820
USD	0,035	-0,033

Il principale contributore alla volatilità tassi di interesse è l'EURO.

2.2 Rischio di tasso di interesse – Portafoglio bancario

INFORMAZIONE QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono:

- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente, sugli utili della banca (cash flow risk);
- sul valore attuale netto degli assets e delle liabilities, impattando sul valore attuale dei cash flow futuri (fair value risk).

Il Gruppo misura e monitora ogni giorno il rischio di tasso di interesse nel quadro della propria politica di rischio di tasso d'interesse del banking book, che definisce metodologie e corrispondenti limiti o soglie di attenzione riguardo la sensitivity del margine di interesse e il valore economico per il Gruppo.

Il rischio di tasso di interesse incide su tutte le posizioni di proprietà rivenienti dall'operatività commerciale e dalle scelte di investimento strategiche (banking book).

Al 31 dicembre 2015 la sensitivity del margine di interesse ad una variazione istantanea e parallela dei tassi (parallel shift) di +100 pb era pari a +515 milioni.

La sensitivity ad una variazione istantanea e parallela dei tassi (parallel shift) di +200 pb del valore economico del patrimonio al 31 dicembre 2015 era pari a -1.805milioni⁹.

⁹ Le figure includono stime di sensitività modellizzate per attivi e passivi con scadenze non ben definite come i depositi a vista e di risparmio.

Le fonti principali del rischio di tasso di interesse si possono classificare come segue:

- repricing risk: rischio derivante dalle discrepanze temporali in termini di riprezzamento delle attività e passività della banca. Tali discrepanze comportano un rischio legato alla curva dei tassi. Tale rischio è relativo all'esposizione della banca rispetto a variazioni, nell'inclinazione e nella forma, della curva dei tassi d'interesse. Un rischio collegato è il basis risk. Tale rischio deriva dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi su differenti strumenti che possono anche presentare caratteristiche di riprezzamento simili;
- optional risk: rischio derivante da opzioni implicitamente o esplicitamente presenti nelle posizioni di banking book di Gruppo. Un esempio rilevante sono le opzioni incluse nel portafoglio mutui della banca.

Limiti e soglie d'allerta sono definiti in termini di sensitivity, per ogni Banca o Società del Gruppo. L'insieme di metriche è definito a seconda del livello di complessità del business della Società.

Ciascuna delle banche o società del Gruppo si assume la responsabilità di gestire l'esposizione al rischio di tasso di interesse entro i limiti specificati. A livello consolidato, tale responsabilità è in capo all'Unità Group Asset Liability Management e alle funzioni del Group Risk Management incaricate della misurazione del rischio di tasso di interesse.

La misurazione del rischio di tasso di interesse include:

- l'analisi del Margine d'Interesse: tale attività si traduce in un'analisi statica di gap (assumendo cioè che le posizioni rimangano costanti durante il periodo), e una simulazione di impatto sul margine di interesse per l'attuale periodo, prendendo in considerazione le ipotesi di elasticità per le poste a vista. In aggiunta, attraverso un'analisi di simulazione, si valuta l'impatto sul reddito di shock differenti delle curve dei tassi. Gli shock di riferimento per uno scenario di rialzo o di ribasso dei tassi sono shock istantanei e paralleli rispettivamente di + / - 100 bp.
- l'analisi del Valore Economico: essa include il calcolo delle misure di duration, sensitivity del valore economico delle poste di bilancio per i diversi punti della curva, così come l'impatto sul valore economico derivante da grandi variazioni dei tassi di mercato, ad esempio in seguito ad uno spostamento parallelo di 200 bp.

Il rischio tasso di interesse viene monitorato in termini di sensitivity del valore economico, per uno shock istantaneo e parallelo di +1 punto base della struttura a termine dei tassi di interesse. Su base mensile sono monitorate la sensitivity del valore economico per uno shock di +200 punti base e la sensitivity del Margine di interesse. La funzione responsabile della gestione del rischio di tasso di interesse verifica su base giornaliera l'utilizzo dei limiti per le esposizioni al rischio tasso di interesse delle principali posizioni.

La Tesoreria copre l'esposizione al rischio di tasso di interesse da operazioni commerciali. L'esposizione al rischio di tasso di interesse della Tesoreria è monitorato mediante un insieme di limiti e soglie d'allerta. Lo stesso vale per l'esposizione complessiva al rischio tasso dello stato patrimoniale, tenendo conto anche delle posizioni strategiche di investimento della banca, come ad esempio le operazioni non direttamente collegate alla copertura del business commerciale.

B. Attività di copertura del fair value

Le strategie di copertura con l'obiettivo del rispetto dei limiti di rischio di tasso di interesse per il portafoglio bancario vengono attuate ricorrendo a contratti derivati, sia quotati che non quotati. Questi ultimi, tipicamente interest rate swap, rappresentano la famiglia di strumenti utilizzata in prevalenza.

Le coperture adottate sono normalmente qualificate di tipo generico, ovvero connesse ad ammontari di moneta contenuti in portafogli di attività o passività. In talune circostanze, si riconoscono gli effetti di coperture contabili specifiche connesse a titoli emessi o a singole attività finanziarie, in particolare quando classificate come disponibili per la vendita.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In alcuni casi, si ricorre a strategie di copertura dei flussi finanziari in alternativa a quelle di copertura del fair value ai fini della stabilizzazione dei risultati di conto economico in corso e in quelli successivi. In prevalenza, le coperture utilizzate sono di natura generica e possono riferirsi anche al rischio tasso di interesse della componente core delle poste a vista.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

INFORMAZIONE QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(migliaia di €)

TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	CONSISTENZE AL 31.12.2015							
	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	145.931.400	252.106.626	53.275.331	51.189.227	150.111.736	49.155.787	18.293.422	6.274.145
1.1 Titoli di debito	151.737	25.477.282	13.312.609	16.038.252	79.275.267	20.648.300	4.006.704	21.491
- con opzione di rimborso								
anticipato	2.000	355.468	85.771	40.718	107.553	48.338	-	-
- altri	149.737	25.121.814	13.226.838	15.997.534	79.167.714	20.599.962	4.006.704	21.491
1.2 Finanziamenti a banche	24.123.364	46.167.786	5.050.457	3.911.185	771.821	361.393	328.508	4.293
1.3 Finanziamenti a clientela	121.656.299	180.461.558	34.912.265	31.239.790	70.064.648	28.146.094	13.958.210	6.248.361
- conti correnti	37.321.670	1.158.917	54.849	2.022.192	3.439.324	636.487	140.678	20.771
- altri finanziamenti	84.334.629	179.302.641	34.857.416	29.217.598	66.625.324	27.509.607	13.817.532	6.227.590
- con opzione di rimborso								
anticipato	27.139.699	40.078.274	10.714.067	3.436.924	14.129.199	5.641.854	6.053.495	-
- altri	57.194.930	139.224.367	24.143.349	25.780.674	52.496.125	21.867.753	7.764.037	6.227.590
2. Passività per cassa	333.485.924	196.633.382	35.287.711	43.426.530	81.928.702	23.535.524	5.783.577	410.360
2.1 Debiti verso clientela	307.344.406	103.952.409	16.031.599	23.755.659	14.213.406	687.839	881.838	158.332
- conti correnti	298.715.963	8.364.358	2.020.904	4.137.894	705.544	2.770	2.853	-
- altri debiti	8.628.443	95.588.051	14.010.695	19.617.765	13.507.862	685.069	878.985	158.332
- con opzione di rimborso								
anticipato	150.939	344.169	152.854	74.770	232.017	149	3.616	-
- altri	8.477.504	95.243.882	13.857.841	19.542.995	13.275.845	684.920	875.369	158.332
2.2 Debiti verso banche	23.310.636	47.517.125	8.304.804	4.663.994	27.677.803	3.260.505	1.047.547	101.310
- conti correnti	14.803.481	1.285.675	117.392	14.250	23.760	-	-	36
- altri debiti	8.507.155	46.231.450	8.187.412	4.649.744	27.654.043	3.260.505	1.047.547	101.274
2.3 Titoli di debito	2.822.145	45.161.844	10.951.308	15.006.877	40.037.493	19.587.180	3.854.192	150.718
- con opzione di rimborso								
anticipato	-	411.553	36.013	552.681	3.183.229	3.607.506	653.550	-
- altri	2.822.145	44.750.291	10.915.295	14.454.196	36.854.264	15.979.674	3.200.642	150.718
2.4 Altre passività	8.737	2.004	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso								
anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	8.737	2.004	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	44.783	22.248	96.439	170.851	91.161	425.482	-
+ posizioni corte	-	125.917	21.106	92.793	90.596	53.677	384.105	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	1.786.105	50.640	2.776.605	2.284.570	617.014	161.216	-
+ posizioni corte	-	2.093.885	50.741	1.180.443	2.928.588	652.360	139.000	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	1.185.910	543.371	343.943	6.348.669	839.566	1.223.349	-
+ posizioni corte	-	2.456.685	525.760	330.299	7.454.820	984.167	1.541.278	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	1.130.603	191.455.777	32.387.179	17.390.825	65.312.189	25.441.188	8.967.148	380.068
+ posizioni corte	1.098.046	186.853.261	33.615.687	19.019.997	70.500.236	18.440.798	11.997.383	765.402
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	39.054.840	29.373.831	3.476.892	6.431.169	23.436.179	1.757.602	3.899.174	7.523.163
+ posizioni corte	55.661.278	19.624.786	3.207.978	5.170.528	18.423.190	1.676.636	3.665.293	7.523.163

La distribuzione è operata in base all'intervallo temporale esistente fra la data di bilancio e la prima data successiva di revisione del rendimento dell'operazione. Nel caso delle operazioni a tasso fisso la durata residua è pari all'intervallo esistente fra la data di bilancio e la data di scadenza dell'operazione. Nel caso delle attività per cassa, gli ammontari riportati coincidono con il valore di bilancio. Per quanto riguarda gli strumenti derivati, l'ammontare riportato, secondo il metodo della doppia entrata, coincide rispettivamente con il controvalore di regolamento/Valore nozionale per quelli con/senza titolo sottostante. Nel caso delle opzioni la tabella riporta il delta equivalent value.

1.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento)

delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

(migliaia di €)

CONSISTENZE AL 31.12.2015								
TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	118.573.313	187.953.992	44.226.596	39.785.435	134.669.246	43.677.681	15.907.192	6.159.357
1.1 Titoli di debito	111.640	19.073.511	10.534.960	13.578.662	74.055.944	17.618.329	2.929.177	21.479
- con opzione di rimborso anticipato	2.000	292.539	85.771	35.919	68.074	48.338	-	-
- altri	109.640	18.780.972	10.449.189	13.542.743	73.987.870	17.569.991	2.929.177	21.479
1.2 Finanziamenti a banche	20.257.240	30.849.814	4.393.552	3.570.503	440.696	40.166	328.508	4.293
1.3 Finanziamenti a clientela	98.204.433	138.030.667	29.298.084	22.636.270	60.172.606	26.019.186	12.649.507	6.133.585
- conti correnti	33.481.647	217.615	45.300	1.697.417	3.385.903	633.824	140.666	20.750
- altri finanziamenti	64.722.786	137.813.052	29.252.784	20.938.853	56.786.703	25.385.362	12.508.841	6.112.835
- con opzione di rimborso anticipato	26.504.908	39.911.189	10.543.198	3.208.883	13.860.636	5.296.145	5.080.552	-
- altri	38.217.878	97.901.863	18.709.586	17.729.970	42.926.067	20.089.217	7.428.289	6.112.835
2. Passività per cassa	286.616.408	163.092.444	30.183.449	33.528.889	71.298.702	23.103.882	5.441.349	224.664
2.1 Debiti verso clientela	263.583.113	81.796.542	12.229.126	15.910.003	7.591.753	662.482	864.125	896
- conti correnti	257.010.387	1.024.275	187.275	865.057	61.586	3	-	-
- altri debiti	6.572.726	80.772.267	12.041.851	15.044.946	7.530.167	662.479	864.125	896
- con opzione di rimborso anticipato	145.342	18.060	9.971	5.966	321	7	3.616	-
- altri	6.427.384	80.754.207	12.031.880	15.038.980	7.529.846	662.472	860.509	896
2.2 Debiti verso banche	20.210.382	39.152.829	7.945.847	3.649.584	27.363.234	3.143.767	1.042.748	73.050
- conti correnti	13.393.985	742.866	109.403	2.908	15.937	-	-	35
- altri debiti	6.816.397	38.409.963	7.836.444	3.646.676	27.347.297	3.143.767	1.042.748	73.015
2.3 Titoli di debito	2.814.176	42.141.069	10.008.476	13.969.302	36.343.715	19.297.633	3.534.476	150.718
- con opzione di rimborso anticipato	-	409.636	36.013	552.681	3.183.229	3.607.506	653.550	-
- altri	2.814.176	41.731.433	9.972.463	13.416.621	33.160.486	15.690.127	2.880.926	150.718
2.4 Altre passività	8.737	2.004	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	8.737	2.004	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	44.783	22.248	96.439	170.851	91.161	425.482	-
+ posizioni corte	-	125.917	21.106	92.793	90.596	53.677	384.105	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	345.696	-	1.821.755	169.679	10.000	101.000	-
+ posizioni corte	-	785.355	37.076	250.461	790.736	45.346	139.000	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	847.146	412.711	219.969	6.323.995	709.564	1.223.349	-
+ posizioni corte	-	2.054.610	452.162	233.391	7.407.653	854.165	1.541.278	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	581.146	185.374.315	30.161.906	15.878.282	63.135.678	23.894.151	8.868.396	87.962
+ posizioni corte	1.059.004	181.163.499	32.216.140	16.857.120	68.551.195	17.697.610	11.648.522	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	37.570.113	28.631.540	2.485.056	4.178.244	19.698.493	1.291.987	2.798.314	1.291.188
+ posizioni corte	53.441.114	19.063.893	2.515.128	3.006.590	14.712.343	1.225.427	2.689.252	1.291.188

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1.2 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: altre valute

(migliaia di €)

CONSISTENZE AL 31.12.2015								
TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	27.358.087	64.152.634	9.048.735	11.403.792	15.442.490	5.478.106	2.386.230	114.788
1.1 Titoli di debito	40.097	6.403.771	2.777.649	2.459.590	5.219.323	3.029.971	1.077.527	12
- con opzione di rimborso anticipato	-	62.929	-	4.799	39.479	-	-	-
- altri	40.097	6.340.842	2.777.649	2.454.791	5.179.844	3.029.971	1.077.527	12
1.2 Finanziamenti a banche	3.866.124	15.317.972	656.905	340.682	331.125	321.227	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	23.451.866	42.430.891	5.614.181	8.603.520	9.892.042	2.126.908	1.308.703	114.776
- conti correnti	3.840.023	941.302	9.549	324.775	53.421	2.663	12	21
- altri finanziamenti	19.611.843	41.489.589	5.604.632	8.278.745	9.838.621	2.124.245	1.308.691	114.755
- con opzione di rimborso anticipato	634.791	167.085	170.869	228.041	268.563	345.709	972.943	-
- altri	18.977.052	41.322.504	5.433.763	8.050.704	9.570.058	1.778.536	335.748	114.755
2. Passività per cassa	46.869.516	33.540.938	5.104.262	9.897.641	10.630.000	431.642	342.228	185.696
2.1 Debiti verso clientela	43.761.293	22.155.867	3.802.473	7.845.656	6.621.653	25.357	17.713	157.436
- conti correnti	41.705.576	7.340.083	1.833.629	3.272.837	643.958	2.767	2.853	-
- altri debiti	2.055.717	14.815.784	1.968.844	4.572.819	5.977.695	22.590	14.860	157.436
- con opzione di rimborso anticipato	5.597	326.109	142.883	68.804	231.696	142	-	-
- altri	2.050.120	14.489.675	1.825.961	4.504.015	5.745.999	22.448	14.860	157.436
2.2 Debiti verso banche	3.100.254	8.364.296	358.957	1.014.410	314.569	116.738	4.799	28.260
- conti correnti	1.409.496	542.809	7.989	11.342	7.823	-	-	1
- altri debiti	1.690.758	7.821.487	350.968	1.003.068	306.746	116.738	4.799	28.259
2.3 Titoli di debito	7.969	3.020.775	942.832	1.037.575	3.693.778	289.547	319.716	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	1.917	-	-	-	-	-	-
- altri	7.969	3.018.858	942.832	1.037.575	3.693.778	289.547	319.716	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	1.440.409	50.640	954.850	2.114.891	607.014	60.216	-
+ posizioni corte	-	1.308.530	13.665	929.982	2.137.852	607.014	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	338.764	130.660	123.974	24.674	130.002	-	-
+ posizioni corte	-	402.075	73.598	96.908	47.167	130.002	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	549.457	6.081.462	2.225.273	1.512.543	2.176.511	1.547.037	98.752	292.106
+ posizioni corte	39.042	5.689.762	1.399.547	2.162.877	1.949.041	743.188	348.861	765.402
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	1.484.727	742.291	991.836	2.252.925	3.737.686	465.615	1.100.860	6.231.975
+ posizioni corte	2.220.164	560.893	692.850	2.163.938	3.710.847	451.209	976.041	6.231.975

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Si veda il paragrafo "2.1 Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza – Informazioni di natura quantitativa", per la presentazione del modello integrato per l'analisi della sensitività, che valuta i vari rischi nel loro complesso.

2.3 Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI QUALITATIVE

A. Aspetti generali

In analogia con quanto già descritto in precedenza, la rischiosità di prezzo riferita ad azioni, commodity, OICR e relativi prodotti derivati presenti nel portafoglio di negoziazione, origina da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio di prezzo derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di relative value attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati e OTC e il ricorso al security lending. Strategie di trading di volatilità sono perseguite utilizzando prodotti opzionali e derivati complessi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

La sensitivity rispetto ai corsi azionari è espressa in due modalità:

- come "Delta cash-equivalent", ovvero come controvalore in euro della quantità di sottostante che esporrebbe la banca allo stesso rischio derivante dal portafoglio reale;
- come risultato economico derivante dall'aumento e diminuzione dei prezzi spot del 1%, 5%, 10% e 20%.

Il Delta cash equivalent ed il Delta 1% (ovvero l'impatto economico risultante dall'aumento dei prezzi spot dell'1%) sono calcolati sia dettagliatamente per regione geografica (immaginando che tutti i mercati azionari appartenenti a ciascuna regione siano perfettamente correlati) sia per totale (assumendo pertanto una perfetta correlazione fra tutti i mercati azionari). Le sensitivity rispetto a variazioni del 5%, 10% e 20% sono calcolate esclusivamente per totale.

Il Gruppo procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità delle equity ipotizzando, in particolare, una variazione negativa del 30% e positiva del 30% delle curve o matrici di volatilità.

In aggiunta si procede anche al calcolo della sensitivity ai prezzi delle materie prime secondo i criteri sopra indicati.

Quest'ultima, considerata la secondarietà dell'esposizione rispetto a quella verso le altre tipologie di rischio, è articolata in un'unica categoria.

Le tabelle sottostanti mostrano le sensitivity per il portafoglio di negoziazione

		milioni di €									
Azioni	Delta Cash-equivalent	-20%	-10%	-5%	-1%	+1%	5%	+10%	+20%		
Tutti i mercati											
Europa	1,7	-	-	-	-	0,0	-	-	-		
USA	9,9	-	-	-	-	0,1	-	-	-		
Giappone	-	1,9	-	-	-	0,0	-	-	-		
Asia ex-Giappone	4,6	-	-	-	-	0,0	-	-	-		
America Latina	0,2	-	-	-	-	0,0	-	-	-		
Altro	-	1,2	-	-	-	0,0	-	-	-		
Totale	13,2	-42,5	0,5	-	0,0	0,1	-	1,1	- 12,2		
Commodity	-2,1	-1,8	-	0,6	-	0,1	-	0,0	-	0,4	0,9

		milioni di €	
		-30%	+30%
Azioni		-19,769	-4,624

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.4 Rischio di prezzo – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario origina principalmente dalle partecipazioni detenute dalla Capogruppo e dalle sue controllate con finalità di stabile investimento, nonché dalle quote di OICR non comprese nel portafoglio di negoziazione in quanto detenute anch'esse con finalità di stabile investimento. Nell'assessment del più complessivo portafoglio bancario, anche questo tipo di rischio è tenuto in considerazione.

2.5 Rischio di cambio – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI QUALITATIVE

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

In analogia con quanto già descritto in precedenza, il rischio relativo ai tassi di cambio e relativi prodotti derivati presenti nel portafoglio di negoziazione, origina da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di relative valute attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati e OTC. Strategie di trading di volatilità sono perseguite utilizzando prodotti opzionali.

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

La sensitivity rispetto al tasso di cambio valuta l'impatto economico risultante dall'apprezzamento e deprezzamento del 1%, 5% e del 10% di ciascuna valuta rispetto a tutte le altre. L'esposizione verso le diverse valute viene anche espressa come "Delta cash equivalent" in euro: questa rappresenta il controvalore in Euro della somma in valuta che esporrebbe allo stesso rischio di cambio derivante dal portafoglio reale.

Il Gruppo procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità dei tassi di cambio ipotizzando, in particolare, una variazione positiva del 30% o negativa del 30% delle curve o matrici di volatilità.

Le tabelle sottostanti mostrano le sensitivity per il portafoglio di negoziazione.

		milioni di €					
Tassi di Cambio	Delta Cash-Equivalent	-10%	-5%	-1%	+1%	+5%	+10%
USD	115,2	- 21,4	- 11,5	- 2,4	2,4	17,6	39,2
GBP	-96,5	12,3	6,0	1,0	- 1,0	- 3,1	- 5,0
CHF	-3,1	5,2	1,6	0,1	- 0,1	- 1,7	- 7,9
JPY	9,0	4,4	0,9	- 0,1	0,1	- 2,7	- 7,3

		milioni di €	
		-30%	+30%
Tassi di cambio		2,286	-0,736

I principali contributori alla volatilità del tasso di cambio sono: EUR/USD e EUR/GBP.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.6 Rischio di cambio – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio in UniCredit origina sia dalla presenza nel Gruppo di banche che operano in aree valutarie diverse dall'Area Euro, sia da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo, entro i limiti e le autonomie assegnati.

In questo secondo caso, il rischio di cambio origina da attività in valuta svolta mediante la negoziazione di vari strumenti di mercato e viene costantemente monitorato e misurato utilizzando i modelli interni sviluppati dalle società che compongono il Gruppo. Tali modelli vengono inoltre utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato a fronte dell'esposizione a tale tipologia di rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il Gruppo attua una politica di copertura economica sia degli utili che dei dividendi provenienti dalle controllate non appartenenti all'Area Euro. Nell'implementazione di tali strategie si considerano le condizioni di mercato.

La politica di copertura del rischio cambio relativo alla facoltà di rimborso anticipato degli strumenti di capitale AT1 denominati in divisa già iscritti tra le componenti di patrimonio contabile (comunque subordinata alla preventiva autorizzazione del regolatore) prevede il mantenimento di una posizione lunga in divisa.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

(Portafoglio di negoziazione di vigilanza e Portafoglio bancario)

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

(migliaia di €)

VOCI	CONSISTENZE AL 31.12.2015					
	VALUTE					
	DOLLARI USA	ZLOTY	YEN	TURKISH LIRA	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	46.603.355	30.515.944	1.794.055	16.128.039	13.806.188	53.760.946
A.1 Titoli di debito	6.529.938	7.564.241	280.076	2.656.027	476.028	8.402.852
A.2 Titoli di capitale	389.243	1.679	665.327	1.047	175.490	343.217
A.3 Finanziamenti a banche	8.696.261	1.920.122	491.196	498.897	113.315	12.669.667
A.4 Finanziamenti a clientela	30.779.382	21.029.744	357.385	12.785.375	13.001.232	30.618.897
A.5 Altre attività finanziarie	208.531	158	71	186.693	40.123	1.726.313
B. Altre attività	616.973	19.076	4.764	189.033	37.353	996.535
C. Passività finanziarie	52.411.036	26.258.027	271.011	10.781.336	1.081.074	35.879.729
C.1 Debiti verso banche	19.125.108	300.913	44.090	1.462.035	177.165	4.029.217
C.2 Debiti verso clientela	28.856.454	25.194.462	45.256	8.342.793	578.594	28.615.534
C.3 Titoli di debito	4.222.116	619.252	181.665	976.508	323.541	3.176.508
C.4 Altre passività finanziarie	207.358	143.400	-	-	1.774	58.470
D. Altre passività	791.530	126.706	6.063	1.348.158	33.485	2.927.909
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
- Posizioni lunghe	66.129.680	1.026.751	4.313.805	1.490.210	3.149.608	29.708.445
- Posizioni corte	65.685.371	1.051.345	4.311.516	4.554.822	3.147.792	30.764.241
- Altri						
- Posizioni lunghe	100.237.544	15.018.790	6.930.109	85.070	28.571.433	55.896.729
- Posizioni corte	97.162.731	14.963.610	8.094.550	384.660	30.199.188	60.998.934
Totale attività	213.587.552	46.580.561	13.042.733	17.892.352	45.564.582	140.362.655
Totale passività	216.050.668	42.399.688	12.683.140	17.068.976	34.461.539	130.570.813
Sbilancio (+/-)	(2.463.116)	4.180.873	359.593	823.376	11.103.043	9.791.842

2.7 Rischio di Credit Spread – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI QUALITATIVE

A. Aspetti generali

In analogia con quanto già descritto in precedenza, il rischio relativo ai credit spreads e relativi prodotti derivati presenti nel portafoglio di negoziazione origina da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di relative value attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati ed OTC.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Le sensitivity ai credit spread sono calcolate ipotizzando un peggioramento del merito di credito risultante in un movimento parallelo delle curve di *credit spread* per +1pb/+10pb/+100pb.

Tali sensitivity sono calcolate sia a livello complessivo, ipotizzando un movimento parallelo di tutte le curve di credit spread sia in corrispondenza di specifiche classi di rating e di settori economici.

La tabella sottostante mostra le sensitivity per il portafoglio di negoziazione.

milioni di €										
	+1 PB inferiore a 1 mese	+1 PB da 1 mese a 6 mesi	+1 PB da 6 mesi a 1 anno	+1 PB da 1 a 2 anni	+1 PB da 2 a 5 anni	+1 PB da 5 a 10 anni	+1 PB oltre 10 anni	+1 PB Totale	+10PB	+100PB
Totale	- 0,00	- 0,1	- 0,2	- 0,1	- 0,7	- 0,7	- 0,1	- 1,6	- 17,4	- 185,6
Rating	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AAA	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,1	- 0,1	- 0,1	- 0,1	- 0,8	- 6,5
AA	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,3	- 0,2	- 0,0	- 0,5	- 5,0	- 48,6
A	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,1	- 0,1	- 0,0	- 0,3	- 3,3	- 35,1
BBB	- 0,0	- 0,1	- 0,1	- 0,0	- 0,1	- 0,5	- 0,2	- 0,6	- 6,5	- 70,9
BB	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,1	- 0,0	- 0,0	- 0,1	- 1,0	- 10,3
B	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,4	- 3,7
CCC and NR	-	-	-	-	-	-	-	-	- 0,3	- 2,7
Settore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovereigns & Related	- 0,0	- 0,1	- 0,1	- 0,1	- 0,2	- 0,5	- 0,2	- 0,7	- 7,3	- 70,5
ABS and MBS	-	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,2	- 1,9
Financial Services	- 0,0	- 0,0	- 0,1	- 0,1	- 0,3	- 0,2	- 0,0	- 0,7	- 8,3	- 83,3
All Corporates	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,1	- 0,1	- 0,1	- 0,0	- 0,1	- 1,5	- 25,5
Basic Materials	-	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,4	- 3,5
Communications	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,1	- 0,0
Consumer Cyclical	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,2
Consumer Non cyclical	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,4	- 4,8
Energy	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,2	- 2,2
Technology	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0
Industrial	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,1	- 1,6
Utilities	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,3	- 2,9
-All other Corporates	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,0	- 0,2

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.8 Stress test

Gli Stress Test costituiscono una metrica di rischio complementare al VaR e all'analisi di sensitivity e permettono l'esame dei rischi potenziali da una differente prospettiva. L'esercizio di Stress Testing prevede la valutazione di portafoglio all'interno sia di scenari semplici (costruiti variando i fattori di rischio singolarmente), sia di scenari complessi (costruiti variando i fattori di rischio sistematicamente).

Di seguito sono riportate le descrizioni degli scenari complessi, che combinano movimenti di tassi di interesse, prezzi, tassi di cambio, credit-spread. Per le descrizioni degli scenari semplici si veda il paragrafo precedente.

La metrica di Stress Test è calcolata e analizzata su base mensile per l'intero perimetro Trading Book manageriale di Gruppo. Una relazione è consegnata mensilmente al top management.

Widespread Contagion

In questo scenario si assume l'intensificarsi del rischio politico in Europa, con un aumento delle tensioni dovute al Brexit, lo scontro tra Catalogna e Spagna, all'allargamento dell'influenza dei partiti di protesta in Francia, Italia e Germania e al ritorno delle problematiche in Grecia e Portogallo. Al crollo della fiducia dei mercati finanziari, del mondo business e dei consumatori seguirebbe l'inasprimento delle condizioni finanziarie e il rallentamento dell'attività economica. Il significativo allontanamento dagli obiettivi di stabilità, porterebbe la BCE a tagliare i tassi sui depositi e molto probabilmente ad ampliare il QE.

Più moderati dovrebbero essere gli effetti sull'economia americana, per la quale il contributo maggiore alla crescita viene dalla domanda interna, in particolare dalla spesa al consumo. Il maggiore canale di trasmissione dello shock è il deprezzamento delle azioni, che, sebbene non particolarmente severo per gli US, indurrebbe la Fed a interrompere l'innalzamento dei tassi di interesse per i prossimi due anni. I credit spread sarebbero messi sotto pressione, in particolare nel primo periodo dello shock. L'allargamento sarebbe più importante per i paesi della periferia, ma consistente anche per i paesi core e semi-core.

Il deterioramento del risk appetite causerebbe flight-to-quality, soprattutto verso titoli governativi tedeschi, americani e inglesi. Il Widespread Contagion è lo scenario peggiore per l'euro. I tassi di cambio Euro si deprezzano, in particolare rispetto a JPY e CHF, percepite come valute rifugio nel contesto di rischio globale. In Europa, l'aumento dell'incertezza e il deteriorarsi delle prospettive di crescita e inflazione condurrebbero a un ribasso del mercato azionario, in particolare del FTSE 100 in caso di Brexit.

Per quanto riguarda le CEE, la crescita economica sarebbe più ridotta per le economie più grandi, come Repubblica Ceca, Ungheria e Slovacchia. In Polonia e Romania la forte domanda interna aiuterebbe la crescita a essere più stabile. Sebbene Bulgaria e Balcani siano meno legati all'eurozona dell'Europa centrale, la loro domanda interna non è abbastanza forte per prevenire un rallentamento della crescita. Russia, Turchia e Ucraina sarebbero meno influenzate, per via di un più debole legame con l'eurozona. La Russia sarebbe però colpita anche dal calo del prezzo del petrolio, che comporterebbe un inasprimento della politica fiscale e il deprezzamento della moneta, pesando sulla crescita. Al contrario, la Turchia beneficerebbe dal deprezzamento del greggio, che alleggerirebbe il deficit di conto corrente e le pressioni finanziarie. Alcune CEE taglierebbero i tassi per contrastare lo shock negativo sulla crescita. Le valute delle CEE si deprezzerebbero a causa del calo della domanda estera.

China Hard Landing

In questo nuovo scenario di rischio si assume un rallentamento significativo della crescita cinese, guidato da un indebolimento della domanda interna, in particolare degli investimenti fissi. Si tratta di uno shock più globale rispetto a quanto previsto nello scenario Widespread Contagion e i principali canali di trasmissione sono quelli commerciale e finanziario – il secondo principalmente attraverso la massiccia liquidazione degli asset più rischiosi e il conseguente impatto negativo sulla fiducia e i piani di investimento. Ci si aspetta inoltre che il rallentamento della Cina, grande importatore di commodity, incrementi il ribasso dei prezzi, danneggiando i paesi esportatori di materie prime come la Russia. In questo contesto di rallentamento della crescita mondiale e ribasso dei prezzi delle materie prime, la BCE agirebbe tagliando i tassi sui depositi e probabilmente incrementando il QE.

L'economia americana dovrebbe essere meno influenzata di quella europea, data la sua maggiore dipendenza dalla domanda interna. I credit spread sarebbero messi sotto pressione, in particolare nel primo periodo dello shock. L'allargamento sarebbe più importante per i paesi della periferia, ma consistente anche per i paesi core e semi-core. Nei primi tre mesi dallo shock si attende una reazione in linea con quanto osservato durante la crisi dei debiti sovrani europei del 2011/12, a cui seguirebbe una successiva fase di parziale contenimento degli spread guidata da un maggiore intervento governativo.

Il deterioramento del risk appetite causerebbe flight-to-quality, soprattutto verso titoli governativi tedeschi, americani e inglesi, per i quali ci si aspetta un modesto incremento rispetto alla curva swap. In questo scenario non si prevedono tensioni sul mercato monetario (in Europa, UK e US), in quanto la variazione del rischio di credito nel mercato interbancario sarebbe scongiurato dall'abbondanza di liquidità introdotta dalla BCE attraverso il QE. Lo shock globale, generando una diffusa incertezza e danneggiando le prospettive di crescita e inflazione, causerebbe forti ribassi nel mercato azionario.

Per quanto riguarda le CEE l'impatto sarebbe per lo più indiretto, attraverso l'eurozona e in particolare la Germania, mentre sarebbero colpiti direttamente i paesi produttori di macchine, come la Repubblica Ceca e la Slovacchia. Tutte le CEE andrebbero in recessione ad eccezione della Polonia, salvata dalla forte domanda interna. L'intensità del deterioramento economico sarebbe anche maggiore fuori dall'Europa. La Russia sarebbe colpita duramente e soffrirebbe una triplice combinazione: il forte declino del prezzo del petrolio e delle materie prime, il rallentamento della Cina, primo partner commerciale e la riduzione del flusso di capitale dovuto al diffuso contagio finanziario. La Turchia soffrirebbe uno shock multiplo dovuto da un lato al rallentamento economico dell'Europa e dei mercati emergenti, dall'altro al contagio finanziario, solo in parte attenuato dalla flessione dei prezzi del greggio. Molti paesi taglierebbero i tassi per cercare di contrastare il crollo della domanda estera. Un deprezzamento delle valute delle CEE più forte che nello scenario Widespread Contagion riflette un maggior ribasso dell'attività economica, in particolare delle esportazioni.

Interest Rate Shock

In questo scenario di rischio si assume un rialzo consistente dei tassi di interesse nell'eurozona, di 250bp sulla parte a breve e 300bp sulla parte a lungo. Si ipotizza inoltre che un tale aumento dei tassi sia completamente esogeno, ossia non sia guidato dai fondamentali macroeconomici, come maggiori tassi di crescita o di inflazione. Questo scenario può perciò essere pensato come un semplice esercizio tecnico. Si assume inoltre che l'incremento dei tassi sia totalmente trasmesso ai consumatori e alle aziende, cioè che i mezzi della BCE non siano in grado di fermare il contagio dell'economia reale.

Anche in questo scenario l'economia americana dovrebbe rimanere meno influenzata rispetto a quella europea, siccome la spesa per il consumo rimarrebbe il principale driver di crescita. Lo shock si trasmetterebbe principalmente attraverso i tassi di interesse e il deprezzamento delle azioni, che influenzerebbero direttamente i risparmi delle famiglie e i bilanci aziendali. Dato che lo scenario si concentra sul rischio IR e data la natura esogena dello shock, si assume che l'incremento delle curve di tasso perduri per l'intera durata dell'esercizio.

Siccome i rendimenti dei bond decennali delle economie occidentali sono positivamente correlati, si assume che tale relazione sia mantenuta, perciò in questo scenario si ha un incremento nella curva swap per US, UK e Giappone. Essendo lo scenario focalizzato sui tassi di interesse, i credit spread risultano contenuti sia in termini assoluti, sia rispetto agli altri scenari di Stress Test. Sul lato FX, in questo scenario si assume un apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro (e analogamente rispetto a CHF, GBP e JPY).

Per quanto riguarda le CEE, la combinazione di shock ai tassi di interesse, minore crescita e bassa inflazione costituirebbe un mix tossico per il mercato azionario, specialmente per l'Area Euro. La recessione in Europa causerebbe una crescita debole o addirittura una recessione nelle CEE, correlata all'intensificarsi delle difficoltà finanziarie. Si assume inoltre che le curve di tasso si facciano più ripide nei paesi più dipendenti dagli investimenti esteri.

Stress Test sul portafoglio di negoziazione

Scenario	30.12.2015 (milioni di euro)		
	WideSpread Contagion	China Hard Landing	IR Shock
UniCredit Spa	-46	-48	-103
Bank Pekao SA	2	1	4
UCBA AG Group	27	24	50
UCB AG Group	-353	-460	-128
UniCredit Group Total	-369	-483	-178

Le misure di Rischio VaR, SVaR, IRC e Stress Test considerano come data di riferimento per fine 2015, il 30 Dicembre, in quanto le misure di Basilea 2.5 (SVaR e IRC) sono aggiornate settimanalmente, e per Dicembre l'ultimo aggiornamento disponibile faceva riferimento al 30. Pertanto anche le misure di VaR e Stress Test sono state allineate a tale data

Lo scenario Widespread Contagion è uno scenario ricorrente che viene aggiornato ogni sei mesi sulla base delle dinamiche macroeconomiche e di mercato. Gli scenari China Hard Lending e Interest Rate Shock sono stati introdotti alla fine del 2015 per investigare rispettivamente l'impatto degli effetti di contagio derivanti da un rallentamento inatteso della crescita in Cina e da un aumento esogeno dei tassi di interesse.

La maggior parte delle perdite condizionali nel Portafoglio di Negoziazione sono nel perimetro di UCB AG, principalmente i portafogli di Integrated Credit Trading, FX e Equity nel perimetro CIB. Un contributo aggiuntivo rilevante deriva dal portafoglio di titoli sovrani italiani in UniCredit Spa.

Il risultato degli scenari di stress in UCB AG nel corso del 2015 è passato da una perdita a un profitto a causa del cambio della posizione verso il dollaro statunitense nel portafoglio di FX Open Position.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.9 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

(migliaia di €)

ATTIVITA' SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2015		CONSISTENZE AL 31.12.2014	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi di interesse	1.937.867.979	67.809.704	1.957.796.359	83.817.977
a) Opzioni	295.650.045	27.144.004	275.364.674	55.209.000
b) Swap	1.437.640.428	-	1.548.507.821	100.000
c) Forward	64.116.649	720.284	34.334.367	596.266
d) Futures	-	39.945.416	-	27.912.711
e) Altri	140.460.857	-	99.589.497	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	31.315.887	38.230.422	36.267.001	34.500.375
a) Opzioni	21.878.759	31.379.947	25.443.991	28.269.502
b) Swap	9.081.000	597.000	9.748.000	425.000
c) Forward	318.007	-	236.009	9
d) Futures	-	6.253.475	-	5.805.864
e) Altri	38.121	-	839.001	-
3. Valute e oro	578.799.163	186.685	532.865.279	23.306
a) Opzioni	44.618.424	-	30.001.430	-
b) Swap	203.029.125	-	229.893.978	-
c) Forward	330.500.277	180.685	272.173.839	-
d) Futures	-	6.000	-	23.306
e) Altri	651.337	-	796.032	-
4. Merci	3.554.282	1.909.000	3.031.908	1.363.000
5. Altri sottostanti	2.661.967	-	2.006.615	-
Totale	2.554.199.278	108.135.811	2.531.967.162	119.704.658

La tabella, riporta i valori nozionali degli strumenti derivati finanziari come classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza nei separati bilanci delle società facenti parte del Gruppo Bancario. I derivati appartenenti a tale portafoglio possono non coincidere con i derivati classificati nel portafoglio di negoziazione a fini contabili (si veda Tabella A.2.2).

I valori esposti nella colonna "Over the counter" delle tavole A.1, A.2.1, A.2.2, A.3 e A.4 comprendono i derivati OTC regolati tramite Controparti centrali.

La colonna "Controparti centrali" delle tavole A.1, A.2.1, A.2.2, A.3 e A.4 comprende i derivati negoziati su mercati regolamentati e supportati da processi di marginazione che riducono il rischio di controparte.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo - Di copertura

(migliaia di €)

ATTIVITA' SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2015		CONSISTENZE AL 31.12.2014	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi di interesse	25.167.813	2.690.000	27.198.418	4.409.000
a) Opzioni	2.735.750	-	4.707.750	-
b) Swap	22.354.063	520.000	22.490.668	-
c) Forward	78.000	-	-	-
d) Futures	-	2.170.000	-	4.409.000
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	1.288.000	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	1.288.000	-
3. Valute e oro	4.472.632	-	5.146.394	-
a) Opzioni	-	-	579.000	-
b) Swap	3.271.765	-	2.823.669	-
c) Forward	1.200.867	-	1.743.725	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	29.640.445	2.690.000	33.632.812	4.409.000

La tabella riporta i valori nozionali degli strumenti derivati finanziari di copertura contabile classificati nel portafoglio bancario in base alla classificazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Gruppo Bancario.

A.2.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo - Altri derivati

(migliaia di €)

ATTIVITA' SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2015		CONSISTENZE AL 31.12.2014	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi di interesse	18.796.655	3.600.000	37.349.357	-
a) Opzioni	6.010.000	-	6.083.792	-
b) Swap	12.726.439	3.600.000	31.265.565	-
c) Forward	60.216	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	1.935.584	-	1.901.095	-
a) Opzioni	1.856.184	-	1.901.095	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	79.400	-	-	-
3. Valute e oro	1.018.927	-	1.320.335	-
a) Opzioni	13.606	-	97	-
b) Swap	234.186	-	-	-
c) Forward	771.135	-	1.320.238	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	3.591	-	3.584	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	21.754.757	3.600.000	40.574.371	-

La tabella riporta i valori nozionali degli strumenti derivati finanziari rilevati in bilancio nelle "attività/passività finanziarie detenute a fini di negoziazione" appartenenti al portafoglio bancario di vigilanza (trattasi degli strumenti esposti nelle Tavole 2.1 attivo e 4.1 Passivo quali "Derivati finanziari: Altri" e "Derivati connessi alla fair value option") in base alla classificazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Gruppo Bancario.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO			
	CONSISTENZE AL 31.12.2015		CONSISTENZE AL 31.12.2014	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	69.178.073	1.574.772	91.109.618	1.420.907
a) Opzioni	4.534.032	1.535.988	6.803.640	1.389.413
b) Interest rate swap	52.709.259	-	71.639.789	-
c) Cross currency swap	6.512.649	-	5.568.692	-
d) Equity swap	172.000	-	220.000	-
e) Forward	4.886.896	2.342	6.627.315	373
f) Futures	-	36.442	-	31.121
g) Altri	363.237	-	250.182	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	487.090	-	766.684	-
a) Opzioni	8.000	-	16.478	-
b) Interest rate swap	435.186	-	661.770	-
c) Cross currency swap	36.888	-	11.202	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	6.016	-	7.234	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	1.000	-	70.000	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	2.205.861	891	2.487.501	-
a) Opzioni	2.845	-	12.763	-
b) Interest rate swap	2.197.806	891	2.469.949	-
c) Cross currency swap	372	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	4.838	-	4.789	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	71.871.024	1.575.663	94.363.803	1.420.907

La tabella, riporta la distribuzione dei *fair value* lordi positivi secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel portafoglio bancario o di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Gruppo Bancario.

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE NEGATIVO			
	CONSISTENZE AL 31.12.2015		CONSISTENZE AL 31.12.2014	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	65.869.558	2.154.416	87.658.443	1.732.907
a) Opzioni	6.539.359	2.029.823	9.067.441	1.578.476
b) Interest rate swap	46.290.732	-	64.873.193	-
c) Cross currency swap	7.799.812	-	7.141.773	-
d) Equity swap	135.000	-	214.000	2.000
e) Forward	4.940.656	131	6.253.928	95
f) Futures	-	124.462	-	152.336
g) Altri	163.999	-	108.108	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.227.172	75.292	1.616.532	-
a) Opzioni	8.724	-	33.456	-
b) Interest rate swap	946.390	75.292	1.335.756	-
c) Cross currency swap	264.379	-	214.621	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	7.679	-	32.699	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - Altri derivati	809.001	108	1.673.492	-
a) Opzioni	77.703	-	95.508	-
b) Interest rate swap	715.165	108	1.575.476	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	8.780	-	-	-
e) Forward	4.759	-	2.508	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	2.594	-	-	-
Totale	67.905.731	2.229.816	90.948.467	1.732.907

La tabella, riporta la distribuzione dei *fair value* lordi negativi secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel portafoglio bancario o di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Gruppo bancario.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di €)

CONSISTENZE AL 31.12.2015							
CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETA' FINANZIARIE	SOCIETA' DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	1.017.244	25.115.843	56.346.003	78.328.747	16.489.112	39.788.960	1.787.811
- fair value positivo	499	2.194.500	921.200	2.620.576	23.673	1.913.894	30.685
- fair value negativo	23	888.436	2.168.927	2.525.856	343.600	312.641	19.580
- esposizione futura	-	273.318	380.457	283.707	18.865	329.622	87
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	120.242	72.554	354.218	871.641	994.198
- fair value positivo	-	-	8.878	2.861	106	930	2.415
- fair value negativo	-	-	13.314	644	13.031	19.430	6.471
- esposizione futura	-	-	-	2.000	1.473	13.605	2.155
3) Valute e oro							
- valore nozionale	1.388.462	3.305.945	21.424.291	9.127.882	489.128	19.057.252	1.698.487
- fair value positivo	11.757	33.267	265.209	143.316	5.144	382.545	35.250
- fair value negativo	9.063	274.089	520.757	357.443	4.959	628.349	19.986
- esposizione futura	12.961	93.501	370.400	204.459	8.655	376.245	1.142
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	8.000	673.416	1.904.297	40.000	1.171.485	-
- fair value positivo	-	4.000	2.022	24.545	-	114.750	-
- fair value negativo	-	-	22.107	20.457	-	90.886	-
- esposizione futura	-	1.000	67.000	137.916	-	98.254	-

Le tabelle A.5, A.6, A.7 e A.8 si riferiscono al solo Gruppo Bancario ed escludono i contratti derivati quotati in mercati regolamentati i cui meccanismi di funzionamento garantiscono i partecipanti dal rischio di controparte.

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di €)

CONSISTENZE AL 31.12.2015							
CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETA' FINANZIARIE	SOCIETA' DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	40.993	11.807.792	472.206.696	1.116.585.244	77.929.382	40.149.180	274.976
- fair value positivo	14.800	1.213.546	22.775.206	23.393.151	55.363	1.136.710	16.137
- fair value negativo	37	371.408	23.327.962	20.891.807	481.335	626.724	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	21.000	19.356.000	8.785.000	642.000	99.035	-
- fair value positivo	-	-	575.000	119.000	1.000	1.027	-
- fair value negativo	-	4.000	656.000	118.000	25.000	145	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	1.470.720	1.161.000	380.157.191	67.721.881	3.379.352	68.380.221	37.347
- fair value positivo	7.444	4.000	6.462.766	1.497.768	51.493	2.567.330	11.001
- fair value negativo	190.863	3.000	8.022.124	1.207.600	23.553	1.522.364	1
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	311.000	186.000	-	1.922.050	-
- fair value positivo	-	-	11.000	35.000	-	487.305	-
- fair value negativo	-	-	71.000	24.000	-	42.587	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di €)

CONSISTENZE AL 31.12.2015							
CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETA' FINANZIARIE	SOCIETA' DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	5.588.138	2.000	17.068.700	4.440.421	552.000	169.125	86.554
- fair value positivo	2.124.223	-	331.123	48.402	6.000	2.759	-
- fair value negativo	1.335	-	150.815	712.155	-	7.760	2.797
- esposizione futura	61.017	-	74.212	55.295	8.000	1.000	50
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	290.186	65.084	-	89	1.580.225
- fair value positivo	-	-	1.139	1.328	-	-	-
- fair value negativo	-	-	8.223	-	-	-	71.310
- esposizione futura	-	-	-	6.504	-	4	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	286.350	-	3.670.535	25.611	-	18.556	1.568
- fair value positivo	1.023	-	37.600	173	-	76	1
- fair value negativo	-	-	220.388	-	-	87	406
- esposizione futura	1.823	-	127.676	269	-	78	56
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	1.878	-	-	-	1.714
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di €)

CONSISTENZE AL 31.12.2015							
CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETA' FINANZIARIE	SOCIETA' DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	71.000	10.809.091	4.762.549	-	414.889	-
- fair value positivo	-	5.000	105.345	15.982	-	7.125	-
- fair value negativo	-	2.000	375.534	286.523	-	132.061	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	1.271.167	217.773	-	-	-
- fair value positivo	-	-	5.577	80	-	-	-
- fair value negativo	-	-	63.562	1.217	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

(migliaia di €)

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.202.621.903	714.773.363	636.804.005	2.554.199.271
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi	788.124.963	574.229.228	575.513.786	1.937.867.977
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici	12.509.258	15.140.167	3.666.462	31.315.887
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	397.685.060	123.804.346	57.309.757	578.799.163
A.4 Derivati finanziari su altri valori	4.302.622	1.599.622	314.000	6.216.244
B. Portafoglio bancario	12.823.070	21.493.109	17.079.030	51.395.209
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi	8.729.732	19.425.830	15.808.909	43.964.471
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici	1.251.715	457.856	226.013	1.935.584
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	2.838.032	1.609.423	1.044.108	5.491.563
B.4 Derivati finanziari su altri valori	3.591	-	-	3.591
Totale 31.12.2015	1.215.444.973	736.266.472	653.883.035	2.605.594.480
Totale 31.12.2014	1.098.115.179	855.287.466	739.739.490	2.693.142.135

La tabella si riferisce al solo Gruppo Bancario ed esclude i contratti derivati quotati in mercati regolamentati i cui meccanismi di funzionamento garantiscono i partecipanti dal rischio di controparte.

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

(migliaia di €)

CATEGORIE DI OPERAZIONI	PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA		PORTAFOGLIO BANCARIO	
	SU UN SINGOLO SOGGETTO	SU PIU' SOGGETTI (BASKET)	SU UN SINGOLO SOGGETTO	SU PIU' SOGGETTI (BASKET)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	16.958.000	14.095.400	335.100	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale al 31.12.2015	16.958.000	14.095.400	335.100	-
Totale al 31.12.2014	21.155.000	19.140.400	455.100	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	19.140.000	13.012.000	100.000	-
b) Credit spread products	16.847	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale al 31.12.2015	19.156.847	13.012.000	100.000	-
Totale al 31.12.2014	23.028.070	19.086.000	100.000	-

La tabella riporta i valori nozionali degli strumenti derivati creditizi in base alla classificazione nel portafoglio di negoziazione di vigilanza od a quello bancario operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Gruppo Bancario.

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO	
	CONSISTENZE AL 31.12.2015	CONSISTENZE AL 31.12.2014
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	757.724	1.209.298
a) Credit default products	757.038	1.207.246
b) Credit spread products	686	2.052
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	1.000	-
a) Credit default products	1.000	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	758.724	1.209.298

La tabella, riporta la distribuzione dei *fair value* lordi positivi secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel portafoglio bancario o di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Gruppo Bancario.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE NEGATIVO	
	CONSISTENZE AL	CONSISTENZE AL
	31.12.2015	31.12.2014
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	774.622	1.172.817
a) Credit default products	774.000	1.172.000
b) Credit spread products	622	817
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	5.147	11.567
a) Credit default products	5.147	11.567
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	779.769	1.184.384

La tabella, riporta la distribuzione dei Fair Value lordi negativi secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel portafoglio bancario o di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Gruppo bancario.

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi)

per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di €)

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2015						
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETA' FINANZIARIE	SOCIETA' DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	5.000	642.000	-	5.400	-
- fair value positivo	-	-	-	49.000	-	38	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	64.000	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	21.847	642.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	618	68	-	-	-
- fair value negativo	-	-	622	55.000	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	64.000	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto di protezione							
- valore nozionale	-	-	60.100	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.147	-	-	-	-
2) Vendita di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

Le tabelle B.4, e B.5 si riferiscono al solo Gruppo Bancario ed escludono i contratti derivati quotati in mercati regolamentati i cui meccanismi di funzionamento garantiscono i partecipanti dal rischio di controparte.

**B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi)
per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

(migliaia di €)

CONSISTENZE AL 31.12.2015							
CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETA' FINANZIARIE	SOCIETA' DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	21.556.000	8.845.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	177.000	114.000	-	-	-
- fair value negativo	-	-	295.000	101.000	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	19.064.000	12.441.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	285.000	132.000	-	-	-
- fair value negativo	-	-	187.000	136.000	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto di protezione							
- valore nozionale	-	-	196.000	79.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	1.000	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	2.000	2.000	-	-	-
2) Vendita di protezione							
- valore nozionale	-	-	75.000	25.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

(migliaia di €)

	FINO 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	12.826.503	48.702.744	1.693.000	63.222.247
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	7.003.103	21.736.744	356.000	29.095.847
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	5.823.400	26.966.000	1.337.000	34.126.400
B. Portafoglio bancario	214.000	221.100	-	435.100
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	200.000	50.100	-	250.100
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	14.000	171.000	-	185.000
Totale 31.12.2015	13.040.503	48.923.844	1.693.000	63.657.347
Totale 31.12.2014	20.496.000	68.735.570	2.637.000	91.868.570

La tabella si riferisce al solo Gruppo Bancario ed esclude i contratti derivati quotati in mercati regolamentati i cui meccanismi di funzionamento garantiscono i partecipanti dal rischio di controparte.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2015						
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETA' FINANZIARIE	SOCIETA' DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	18.238	117.818	1.974.726	771.225	7.996	1.658.715	-
- fair value negativo	190.894	1.679	2.281.987	911.286	16.030	364.090	-
- esposizione futura	613	8.192	917.383	218.373	4.533	329.151	-
- rischio di controparte netto	18.852	126.010	2.741.685	1.011.853	12.529	1.983.469	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	3.910	772.668	5.956.620	3.725.819	79.252	1.865.170	43.837
- fair value negativo	-	141.761	8.282.062	1.678.325	502.489	1.048.817	208
- esposizione futura	-	-	619.917	168.778	2.395	124.094	-
- rischio di controparte netto	5.639	239.630	4.475.830	4.184.654	134.995	2.959.727	58.734

Sezione 3 – Rischio di liquidità

INFORMAZIONI QUALITATIVE

A. Aspetti generali, processi operativi e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che il Gruppo possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento (per cassa o per consegna) attuali e futuri, previsti o imprevisi senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria.

I principi fondamentali

I Liquidity Centres

L'obiettivo del Gruppo è mantenere la liquidità ad un livello che consenta di condurre le operazioni in sicurezza, finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di tasso in normali circostanze operative e rimanere sempre nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento.

A tale scopo, il Gruppo si attiene scrupolosamente alle disposizioni normative e regolamentari imposte dalle Banche Centrali e dalle autorità nazionali dei vari paesi in cui opera.

Oltre a soddisfare i requisiti legali e regolamentari locali, tramite la Capogruppo e sotto la supervisione del Group Risk Management, sono state definite politiche e metriche da adottare a livello di Gruppo, al fine di garantire che la posizione di liquidità di ciascuna Entità risponda ai requisiti dello stesso.

Per tali ragioni, l'organizzazione del Gruppo è basata su criteri di tipo manageriale, definiti coerentemente con il concetto di Liquidity Centre.

I Liquidity Centres sono Entità Legali che intervengono in base alla responsabilità che ad esse compete quali sub-holding nella gestione della liquidità. Essi:

- intervengono nel processo di gestione e concentrazione dei flussi di liquidità delle varie Entità che ricadono all'interno del loro perimetro;
- sono responsabili dell'ottimizzazione del processo di funding effettuato nei principali mercati locali e del coordinamento dell'accesso ai mercati di breve e di lungo termine da parte delle Entità sottostanti al loro perimetro;
- infine, sono responsabili, a livello locale, dell'implementazione delle regole sulla liquidità di Gruppo, in conformità con le Guideline di Governance di Gruppo e con le vigenti norme locali.

Un ruolo particolarmente importante è svolto dalla Capogruppo, in qualità di soggetto responsabile della supervisione e del controllo. In tema di liquidità tale ruolo consiste nel guidare, coordinare e controllare tutti gli aspetti riguardanti la liquidità dell'intero Gruppo. La Capogruppo ha la responsabilità di definire il Risk Appetite di Gruppo e di sub-allocare i limiti. Questa attività si basa, però, sulle richieste provenienti dai Liquidity Centre e/o dalle singole Entità legali.

La Capogruppo agisce, inoltre, come Liquidity Centre per il perimetro italiano.

Il principio di "autosufficienza"

Questo tipo di organizzazione favorisce la self-sufficiency del gruppo permettendo l'accesso ai mercati a livello locale e globale in modo controllato e coordinato. Coerentemente alle politiche di Gruppo, i surplus di liquidità strutturale generata in un Regional Liquidity Centre possono essere trasferiti alla Capogruppo a meno che non sussistano impedimenti legali. La liquidità disponibile a livello di singolo Paese può essere soggetta a restrizioni di tipo legale, regolamentare e politico. Il cosiddetto "Large Exposure Regime", valido in Europa, oltre a norme specifiche valide a livello nazionale come il "German Stock Corporation Act", sono esempi di vincoli legali alla libera circolazione di fondi nell'ambito di un Gruppo bancario transnazionale¹⁰.

Come principio generale, il Large Exposure Regime, implementato a partire dal 31 Dicembre 2010, limita le esposizioni bancarie ad un ammontare massimo pari al 25% del capitale: questa regola si applica anche alle esposizioni infragruppo. Tuttavia, tale direttiva è stata implementata in maniera non uniforme nei vari paesi Europei. In alcuni paesi CEE è valido il limite massimo del 25% del capitale, ma in altri paesi CEE sono presenti regole più stringenti; in Austria, sulla base della normativa nazionale, il limite massimo del 25% del capitale non si applica alle esposizioni verso la società madre, se domiciliata in un paese dell'Area Economica Europea; infine, in Germania l'Autorità di Vigilanza nazionale ha previsto una procedura attraverso cui è possibile richiedere l'esenzione dall'obbligo di rispetto del limite previsto dal Large Exposure Regime per le esposizioni infragruppo.

In assenza di limiti ufficiali validi a livello nazionale, le Autorità di Vigilanza austriaca e tedesca si riservano la facoltà di valutare il livello di esposizione caso per caso. Nell'attuale contesto economico, in alcuni dei paesi in cui il gruppo si trova ad operare, le Autorità di Vigilanza stanno adottando misure volte a ridurre l'esposizione del proprio sistema bancario nazionale verso altre giurisdizioni con potenziali impatti negativi sulla capacità del Gruppo di finanziare le proprie attività.

¹⁰ Anche le previsioni di Banca d'Italia, Circolare 263, prevede che le riserve di liquidità siano mantenute presso tutte le Entità del Gruppo al fine di minimizzare il trasferimento di riserve liquide (Titolo V, capitolo 2, Sezione III, 7 penultimo paragrafo)

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In tale contesto è previsto nell'ambito della "Liquidity Management & Control Group Policy" un ulteriore principio per migliorare la sana e prudente gestione della liquidità; ad ogni Entità legale (in particolare quelle situate in un paese differente da quello in cui risiede il Liquidity Center di riferimento) è richiesto di aumentare l'autosufficienza relativa alla liquidità sia in condizioni normali sia in condizioni di stress, incentivando ogni Entità a fare leva sui propri punti di forza, in termini di prodotti e mercati, in modo da ottimizzare il costo del funding per il Gruppo.

Questo tipo di organizzazione garantisce che le Entità appartenenti al Gruppo siano auto-sufficienti, accedendo ai mercati della liquidità, globali e locali, in maniera controllata e coordinata. In tal modo si rende possibile ottimizzare i) i surplus ed i deficit di liquidità tra le Entità appartenenti al Gruppo ii) il costo complessivo del funding a livello di Gruppo.

Ruoli e responsabilità

Sono state identificate a livello di Gruppo, tre strutture principali per la gestione della liquidità: la competence line del Group Risk Management, la funzione "Finanza" (nella competence line Planning, Finance & Administration), e la funzione "Tesoreria" (inclusa nella Business Unit "Markets"), ognuna con ruoli e responsabilità differenti. In particolare, le funzioni operative sono proprie di Finanza e Tesoreria, mentre la funzione Risk Management ha responsabilità di controllo e reportistica indipendente rispetto alle funzioni operative (in linea con quanto stabilito dalla vigente normativa di Banca d'Italia).

Più specificamente, la Tesoreria agisce come organo di coordinamento nella gestione dei flussi finanziari infra-gruppo, derivanti dai deficit/surplus di liquidità delle varie Entità appartenenti al Gruppo, e applica gli appropriati tassi di trasferimento alle transazioni infra-gruppo. Espletando tali funzioni, la Tesoreria garantisce un accesso al mercato disciplinato ed efficiente.

L'ottimizzazione del rischio di liquidità è perseguita stabilendo limiti specifici per l'attività bancaria standard di trasformazione delle scadenze a breve, medio e lungo termine. Tale processo è implementato nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari di ciascun paese e delle policy e regole interne delle Società del Gruppo tramite modelli di gestione adottati nei Liquidity Centre individuali.

I modelli sono sottoposti ad analisi condotte dal Risk Management locale o dalla struttura equivalente con le stesse responsabilità, di concerto con la funzione di Risk Management del Gruppo al fine di garantire il rispetto delle metriche e degli obiettivi definiti dal liquidity framework del Gruppo. Inoltre, le regole regionali devono essere conformi ai requisiti normativi e regolamentari nazionali.

Sistemi di misurazione e reporting del rischio

Tecniche di misurazione del rischio

I diversi tipi di liquidità gestiti dalla banca sono:

- rischio di finanziamento, ossia la banca potrebbe non essere in grado di affrontare in modo efficace eventuali uscite di cassa previste o impreviste a causa della mancata disponibilità di fonti di finanziamento;
- rischio di mercato, ovvero la banca, nel liquidare un considerevole ammontare di asset, si trova di fronte a una notevole (e sfavorevole) variazione di prezzo generata da fattori esogeni o endogeni;
- rischio di mismatch, generato dal disallineamento tra gli importi e/o le scadenze dei flussi finanziari in entrata e in uscita;
- rischio di contingency, futuri e inaspettati impegni (ad esempio tiraggio delle linee di credito, prelievo di depositi, aumento delle garanzie) potrebbero richiedere alla banca una maggiore quantità di liquidità rispetto a quella utilizzata nell'ordinaria gestione.

Il rischio di liquidità, per la sua particolare natura, è affrontato tramite tecniche di analisi dei gap, stress test della liquidità e misure complementari (principalmente attraverso una serie di indicatori, quali ad esempio: gap prestiti-depositi, liquidity coverage ratio). In particolare, le analisi dei dati di gap sono elaborate entro due orizzonti temporali distinti:

- giornalmente, una metodologia basata sul mismatch degli sbilanci di liquidità controlla il rischio di liquidità di breve termine derivante da scadenze dall'overnight fino a 3 mesi;
- mensilmente, i gap ratio controllano il rischio dal medio al lungo termine (liquidità strutturale) per le scadenze pari all'anno o superiori.

Il framework di gestione del rischio di liquidità

Il liquidity framework del Gruppo si basa sul *Liquidity Risk Mismatch Model*, caratterizzato dai seguenti principi fondamentali:

- **Gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa)** che considera gli eventi che avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità del Gruppo da un giorno fino ad un anno. L'obiettivo primario è quello di conservare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari minimizzandone contestualmente i costi;
- **Gestione del rischio di liquidità strutturale (rischio strutturale)** che considera gli eventi i quali avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità del Gruppo oltre l'anno. L'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettive, a breve termine, ottimizzando contestualmente il costo del funding.
- **Stress test:** il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, le tecniche di stress testing rappresentano un eccellente strumento per valutare le potenziali vulnerabilità del bilancio. La Banca riproduce diversi scenari, spaziando dalla generale crisi di mercato alla crisi idiosincratca e loro combinazioni.

Inoltre, il rischio di liquidità è incluso nel Risk Appetite Framework attraverso una serie di indicatori specifici. Uno di questi è il Core Banking Book Funding Gap (versione affinata del "loan-to-depo gap"), calcolato trimestralmente, che fornisce una stima della porzione di attivi commerciali che viene finanziata da poste commerciali.

In tale contesto, la Capogruppo considera tutte le attività, passività, posizioni fuori bilancio ed eventi presenti e futuri che generano flussi di cassa certi o potenziali per il Gruppo, proteggendo così le Banche/Società appartenenti allo stesso dai rischi correlati alla trasformazione delle scadenze.

Gestione della liquidità di breve termine

L'obiettivo della gestione della liquidità consolidata di breve termine è di garantire che il Gruppo resti nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisi, focalizzandosi sulle esposizioni relative ai primi dodici mesi.

Le misure standard adottate a tal fine sono:

- gestione dell'accesso ai sistemi di pagamento (gestione della liquidità operativa);
- gestione dei pagamenti da effettuare e monitoraggio delle riserve di liquidità e del livello di utilizzo delle stesse (analisi e gestione attiva della maturity ladder).

Questi principi sono applicabili a livello di Gruppo e a livello di ciascun *Liquidity Centre*.

La *Operative Maturity Ladder* è composta dai flussi di cassa netti (*in/outflows*) contrattuali che impattano la posizione di liquidità presso le Banche Centrali e il conto Nostro. Comunque, questi flussi impattano direttamente la "core liquidity" della banca, su predefiniti *bucket* temporali.

La *Operational Maturity Ladder* è composta da:

- Primary Gap, è il fabbisogno netto di rifinanziamento wholesale nei diversi bucket temporali;
- Counterbalancing Capacity, è l'ammontare di titoli non impegnati accettati come garanzia dalle Banche Centrali o dalle controparti di mercato. L'ammontare di Counterbalancing Capacity è rappresentata al cosiddetto "Liquidity Value" (ad esempio il Market Value meno l'Haircut applicabile);
- Cumulative Gap, è la somma dei componenti precedenti;
- Reservation for Unexpected Flows, rappresenta aggiustamenti di liquidità della Operative Maturity Ladder che possono essere utilizzati da Treasury per rifinanziare deflussi imprevisi che incidono sulla posizione della Banca Centrale (incluso nei bucket a breve termine). The Reservation for Unexpected Flows tiene conto della volatilità dei bisogni di finanziamento del portafoglio di attività commerciali, la volatilità delle fonti di finanziamento commerciali, compresi gli effetti potenziali di concentrazione, la variazione di valore della Counterbalancing Capacity dovuta a cambiamenti dei prezzi di mercato.

Il Gruppo adotta anche il "Cash Horizon" come indicatore sintetico dei livelli di rischio relativi alla posizione di liquidità a breve termine. Il Cash Horizon identifica il numero di giorni al termine dei quali l'Entità in esame non è più in grado di onorare le proprie obbligazioni, così come rappresentate nella Operative Maturity Ladder, una volta esaurita la Counterbalancing Capacity disponibile. Il Cash Horizon è incluso nel the Risk Appetite Framework, con un limite pari ad almeno 3 mesi.

Gestione della liquidità strutturale

L'obiettivo della gestione della liquidità strutturale del Gruppo è di limitare le esposizioni al rifinanziamento sulle scadenze superiori all'anno, riducendo così i bisogni di rifinanziamento sul più breve termine. Il mantenimento di un adeguato rapporto tra le attività e le passività di medio/lungo termine mira ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine.

Le misure standard adottate a tal fine sono:

- la redistribuzione delle scadenze delle operazioni di finanziamento, per ridurre le fonti di funding meno stabili, ottimizzando contestualmente il costo della raccolta (gestione integrata della liquidità strategica e della liquidità tattica);
- il finanziamento della crescita tramite attività strategiche di funding, stabilendo le scadenze più appropriate (Yearly Funding Plan);
- la conciliazione di requisiti di funding a medio-lungo termine con l'esigenza di minimizzare i costi diversificando le fonti, i mercati nazionali, le valute di emissione e gli strumenti impiegati (realizzazione del Yearly Funding Plan).

La metrica principale utilizzata per misurare la posizione a medio lungo termine è lo *Structural Liquidity Ratio*.

In generale, lo *Structural Liquidity Ratio* "1 anno" è calcolato come il rapporto tra passività e attività con scadenza superiore a un anno. Tutte le voci di bilancio sono mappate con riferimento alla loro scadenza contrattuale, la loro scadenza modellizzata o con riferimento alla loro specifica natura. Il limite interno fissato al 90% significa che almeno il 90% degli attivi con scadenza superiore a 1 anno deve essere finanziato con passivi con scadenza oltre a 1 anno.

Stress test della liquidità

Lo Stress test è una tecnica di gestione del rischio impiegata per valutare i potenziali effetti che uno specifico evento e/o movimento, in una serie di variabili finanziarie, esercitano sulla condizione finanziaria di un'istituzione. Trattandosi di uno strumento previsionale, lo Stress test della liquidità diagnostica il rischio di liquidità di un'istituzione. In particolare, i risultati degli stress test vengono utilizzati per:

- valutare l'adeguatezza dei limiti di liquidità sia in termini quantitativi che qualitativi;
- pianificare e attuare operazioni di finanziamento alternative al fine di controbilanciare i deflussi di cassa;
- strutturare/modificare il profilo di liquidità degli asset del Gruppo;
- fornire supporto allo sviluppo del liquidity contingency plan.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Al fine di eseguire Stress test uniformi in tutti i Centri di Liquidità, il Gruppo adotta una metodologia centralizzata di Stress testing in base alla quale ogni Liquidity Centre è tenuto a riprodurre lo stesso scenario sotto il coordinamento del Group Risk Management tramite l'attivazione di procedure locali. Periodicamente, il Gruppo riproduce scenari di liquidità e conduce analisi di sensitivity, queste ultime valutando l'impatto esercitato sulla condizione finanziaria di un'istituzione da un movimento in un particolare fattore di rischio, mentre i test di scenario tendono a considerare le ripercussioni di movimenti simultanei in diversi fattori di rischio, definendo chiaramente un evento di stress ipotetico e consistente.

Scenari di liquidità

A livello macro, il Gruppo identifica tre diversi tipi di potenziale crisi di liquidità:

- crisi correlata al mercato (sistemica, globale o settoriale): market downturn scenario. Tale scenario consiste in un'improvvisa turbolenza in un mercato monetario e di capitali che potrebbe essere causata dalla chiusura (o dall'accesso limitato) del sistema di mercato/regolamento, da eventi politici critici, crisi regionale, credit crunch, etc.;
- specifica del Gruppo o di parte di esso: crisi del titolo, scenari di declassamento del merito di credito; il presupposto potrebbe essere il rischio operativo, eventi connessi ad un aumento del rischio reputazionale del gruppo e ad un declassamento del rating di UniCredit S.p.A.;
- una combinazione della crisi di mercato e di quella specifica: scenario combinato.

Questi scenari causano una sostanziale riduzione nella raccolta proveniente da clienti *rating-sensitive*, da investitori di CD/CP e dal mercato interbancario. Per i depositi interbancari e i CD/CP è anche simulata una riduzione significativa della durata finanziaria. In aggiunta, è considerato un possibile maggior ricorso alle linee di credito non usate.

Il *Combined Scenario* prevede un generale contesto negativo del sistema bancario abbinato ad un problema specifico o di mercato relativo al Gruppo.

Nel corso del 2015 il risultato degli stress test di liquidità del Gruppo nel *combined scenario* è stato sempre positivo.

Monitoraggio e reportistica

Nel Gruppo la governance di liquidità e il controllo del rischio ad essa relativo sono effettuati attraverso l'impostazione e il monitoraggio delle restrizioni operative volte a prevenire potenziali vulnerabilità nella capacità della banca di far fronte ai propri obblighi di flussi di cassa.

I limiti a valere sulla liquidità a breve termine sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base giornaliera. I ratio di liquidità strutturale e l'eventuale mancato rispetto dei limiti sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base mensile. Il periodo di sopravvivenza e i risultati dei Liquidity Stress Test sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base settimanale.

Il Gruppo misura e gestisce la liquidità basandosi su sistemi di monitoraggio che prevedono diversi tipi di restrizioni – gestionali e regolamentari - incorporati in limiti o livelli di warning/trigger.

In entrambe le violazioni, di limite o di warning, a livello di gruppo, la funzione di Risk Management del Gruppo analizza la causa degli eventi, attivando un appropriato processo di escalation e segnalando al comitato competente.

Mitigazione del rischio

Fattori di mitigazione

Il rischio di liquidità è considerato una categoria di rischio rilevante ai fini della determinazione della propensione al rischio del Gruppo.

I principali fattori di mitigazione della liquidità per il Gruppo sono:

- un'accurata pianificazione della liquidità sul breve e medio-lungo termine sottoposta ad un'attività di monitoraggio mensile;
- un'efficiente Contingency Liquidity Policy (CLP) caratterizzata da un Contingency Action Plan (CAP), fattibile e aggiornato, da attuare in caso di crisi di mercato;
- un liquidity buffer per far fronte a deflussi di cassa inaspettati;
- solidi stress test aggiornati periodicamente e condotti di frequente;
- un insieme di indicatori di Early Warning utili ad intercettare potenziali crisi di liquidità, dando così al Gruppo il tempo necessario per ristabilire un solido profilo di liquidità.

Piano di Funding

Il Funding Plan ricopre un ruolo fondamentale nella gestione generale della liquidità influenzando sia la posizione di breve termine che la posizione strutturale. Il Funding Plan, definito a tutti i livelli (es. di Gruppo, di Liquidity Centre e di Entità Legale), è sviluppato in coerenza con una analisi sostenibile di utilizzi e fonti sia sulla posizione a breve, sia strutturale. Uno degli obiettivi dell'accesso ai canali di medio-lungo termine è quello di evitare pressioni sulla posizione di liquidità a breve termine. Il Funding Plan deve essere aggiornato almeno annualmente e deve essere approvato dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, deve essere allineato con il processo di definizione del Budget e con il Risk Appetite framework.

La Capogruppo è responsabile per l'accesso al mercato per gli strumenti di capitale di Gruppo.

La Capogruppo, attraverso la funzione di Planning Finance and Administration (PFA), coordina l'accesso al mercato da parte dei *Liquidity Centre* e delle Entità, mentre i *Liquidity Centre* coordinano l'accesso delle Entità che appartengono al proprio perimetro.

Ogni Entità o *Liquidity Centre*, sotto la responsabilità della funzione di PFA, può accedere ai mercati per il finanziamento di medio e lungo termine, in modo da incrementare l'autosufficienza, sfruttare le opportunità di mercato e la specializzazione funzionale, tutelando l'ottimizzazione del costo dei finanziamenti del Gruppo.

La funzione di PFA è responsabile per la elaborazione del *Funding Plan*. La funzione di *Risk Management* ha la responsabilità di rilasciare una valutazione indipendente del *Funding Plan*.

La metrica dedicata alla misurazione delle necessità di funding generate dall'attività commerciale della Banca è il *Core Banking Book Funding Gap*. Esso misura la necessità di finanziamento che la banca ha nel mercato interbancario. L'indicatore, presente nel *Risk Appetite Framework*, ha l'obiettivo di monitorare e gestire il livello di finanziamento dei crediti netti verso la clientela, proveniente da fonti di finanziamento non ottenute esclusivamente attraverso l'attività di Tesoreria/Finanza.

Il Gruppo sta inoltre adottando le metriche regolamentari definite dal Comitato di Basilea, come il Liquidity Coverage Ratio (LCR) e il Net Stable Funding Ratio (NSFR), come parte integrante del processo di gestione della liquidità. Il rispetto dei requisiti regolamentari sia dell'LCR che del NSFR viene gestito nell'ambito del *Funding Plan* di Gruppo, nonché attraverso il *Risk Appetite framework* di Gruppo.

Contingency liquidity management del Gruppo

Una crisi di liquidità è un evento caratterizzato da un impatto elevato, sia pure scarsamente probabile. Pertanto è stato definito un modello operativo specifico per situazioni di crisi, che può essere attivato efficacemente, sulla base di una procedura approvata. Per poter agire tempestivamente, è stata predefinita una serie di azioni di mitigazione. A seconda della situazione, alcune di queste azioni possono essere approvate per l'esecuzione.

La capacità di agire tempestivamente è essenziale per ridurre al minimo le conseguenze potenzialmente distruttive di una crisi di liquidità. Le analisi degli stress test rappresenteranno un valido strumento per l'individuazione delle conseguenze attese e la definizione anticipata delle azioni più adeguate per affrontare uno specifico scenario di crisi. In combinazione con gli Early Warning Indicators, il Gruppo può addirittura riuscire ad attenuare gli effetti negativi di liquidità già nelle prime fasi della crisi.

Le crisi di liquidità sono solitamente caratterizzate da un rapido sviluppo e i segnali che le precedono possono essere di difficile interpretazione, quando non addirittura inesistenti; è quindi importante individuare con chiarezza gli attori, i poteri, le responsabilità, i criteri di comunicazione e la reportistica, al fine di incrementare significativamente la probabilità di superare con successo lo stato di emergenza. Una crisi di liquidità può essere classificata come sistemica (es. evento di crollo complessivo del mercato monetario e di capitali) o specifica (es. specifica della banca) o una combinazione di entrambe.

L'obiettivo del documento di *Contingency Liquidity management* di Gruppo è di assicurare l'attuazione tempestiva di interventi efficaci fin dal principio (dalle prime ore) di una crisi di liquidità, attraverso la definizione di linee guida specifiche su attivazione delle fasi, convocazione di meetings, decisioni, azioni e procedure di comunicazione.

Tale scopo viene raggiunto attraverso:

- una serie di Early Warning Indicators che possono aiutare ad identificare una potenziale crisi emergente di liquidità
- l'attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità, collegato ad indicatori inclusi sia nel risk Appetite che nel Recovery and Resolution Plan;
- una serie di azioni disponibili in stand-by per mitigare gli effetti negativi sulla liquidità;
- una coerente comunicazione interna ed esterna.

Una parte fondamentale della *Contingency liquidity management* è costituita dal *Contingency Funding Plan*. Questo piano consiste in un insieme di azioni di gestione potenziali ma concrete da attuare in una fase di crisi. Tali azioni sono dettagliate in termini di strumenti, importi ed tempi di esecuzione volti a migliorare la posizione di liquidità della banca durante la fase di crisi. Il *Contingency Funding Plan* è sviluppato sulla base del *Funding Plan* annuale.

Early Warning Indicators

Un sistema di Early Warning Indicators è necessario per monitorare su base continuativa le situazioni di stress, le quali possono essere originate dal mercato, dal settore o da eventi idiosincratici. Nella fattispecie, questi indicatori possono essere basati su variabili macroeconomiche o di mercato che anche riflettono l'andamento della politica monetaria delle Banche Centrali, o, ancora, su metriche interne specifiche. Il sistema di Early Warning Indicators aiuta ad intercettare possibili crisi di liquidità o potenziali difficoltà di rifinanziamento del Gruppo, attivando una serie di decisioni prese dal senior management. Per ogni indicatore, si è adottato un sistema "a semaforo", tale da garantire sufficiente tempo per informare il senior management e mettere in piedi adeguate azioni correttive volte a riportare la liquidità del Gruppo a livelli ordinari.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(migliaia di €)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	CONSISTENZE AL 31.12.2015									
	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	72.402.707	28.391.217	13.683.345	28.679.775	54.948.185	35.391.371	67.120.694	245.598.937	198.095.472	16.845.882
A.1 Titoli di Stato	28.473	56.414	18.350	1.027.929	2.457.417	4.618.941	11.605.690	65.856.786	24.174.509	109
A.2 Altri titoli di debito	180.948	52.781	442.463	724.427	1.863.527	2.825.393	5.755.140	28.438.742	19.633.895	385.560
A.3 Quote O.I.C.R.	922.892					-		1.020		1.823.669
A.4 Finanziamenti	71.270.394	28.282.022	13.222.532	26.927.419	50.627.241	27.947.037	49.759.864	151.302.389	154.287.068	14.636.544
- Banche	21.600.118	10.557.337	3.831.329	5.152.355	20.753.583	5.256.113	4.618.551	990.407	1.448.647	7.867.943
- Clientela	49.670.276	17.724.685	9.391.203	21.775.064	29.873.658	22.690.924	45.141.313	150.311.982	152.838.421	6.768.601
Passività per cassa	325.013.330	42.967.903	18.287.915	33.423.441	73.782.225	31.436.284	43.690.957	111.920.222	54.220.424	10.013.365
B.1 Depositi e conti correnti	317.187.952	7.515.885	6.405.831	18.615.697	29.973.792	12.526.618	17.489.684	13.811.603	1.363.217	-
- Banche	16.408.884	1.852.449	864.481	1.781.237	945.029	498.025	784.906	1.273.311	386.309	-
- Clientela	300.779.068	5.663.436	5.541.350	16.834.460	29.028.763	12.028.593	16.704.778	12.538.292	976.908	-
B.2 Titoli di debito	2.798.475	760.767	911.831	4.531.316	6.085.599	10.494.940	16.324.151	61.128.252	39.306.036	3.177.462
B.3 Altre passività	5.026.903	34.691.251	10.970.253	10.276.428	37.722.834	8.414.726	9.877.122	36.980.367	13.551.171	6.835.903
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	172.541	11.260.419	10.316.114	13.594.738	23.595.177	29.869.402	8.574.187	16.319.253	5.083.098	
- Posizioni corte	158.171	11.611.763	10.016.673	13.295.622	23.025.039	29.674.429	8.934.034	17.628.579	5.562.120	1.102
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	18.516.709	1.550.044	806.093	2.541.727	2.107.006	2.538.869	4.658.835	10.791.404	12.690.529	60.309
- Posizioni corte	16.973.581	1.548.822	791.028	2.566.469	2.115.258	2.533.506	4.936.770	10.835.232	12.673.302	60.309
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	9.724	10.003.494	-	227.767	750.000					
- Posizioni corte		840.041	829.486	2.574.553	4.531.406	1.260.906	954.594			
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	39.069.012	11.731.395	1.552.287	1.273.982	14.740.906	4.198.873	7.398.035	28.462.576	7.259.877	1.001.466
- Posizioni corte	63.063.702	9.628.533	42.515	311.910	11.783.389	2.458.781	4.796.308	18.358.977	5.255.678	988.617
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	706.521	1.078	3.488	59.376	105.056	131.289	324.879	1.374.456	591.637	1.472.161
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	5.583.313	1.055	5.770	18.263	107.170	171.574	80.281	14.327.846	60.230.671	255.492
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe					1.450.847	1.355.000	1.864.000	23.947.000	132.000	
- Posizioni corte			5.000		1.467.847	2.533.000	2.423.000	23.512.000	277.000	
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe						1.306.000	306.400	402.100	642.000	-
- Posizioni corte						207.000	158.400	1.109.100	642.000	-

1.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

(migliaia di €)

CONSISTENZE AL 31.12.2015										
VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	60.434.144	21.975.398	10.181.868	21.193.176	42.079.348	29.602.594	52.801.107	208.626.913	162.010.974	15.332.369
A.1 Titoli di Stato	28.359	14.423	13.346	130.240	2.218.209	4.232.670	9.160.596	60.604.924	20.136.716	97
A.2 Altri titoli di debito	149.694	47.769	54.415	604.694	1.411.654	2.307.158	5.498.144	25.375.622	16.162.349	341.602
A.3 Quote O.I.C.R.	702.263							1.020		1.782.360
A.4 Finanziamenti	59.553.828	21.913.206	10.114.107	20.458.242	38.449.485	23.062.766	38.142.367	122.645.347	125.711.909	13.208.310
- Banche	16.004.508	6.716.353	1.560.221	4.745.296	13.712.130	4.543.598	4.203.109	799.895	867.082	7.865.493
- Clientela	43.549.320	15.196.853	8.553.886	15.712.946	24.737.355	18.519.168	33.939.258	121.845.452	124.844.827	5.342.817
Passività per cassa	281.008.174	37.892.369	12.671.337	20.235.993	62.811.840	26.474.181	35.088.354	99.943.031	50.786.879	7.601.946
B.1 Depositi e conti correnti	274.809.751	3.210.022	1.550.647	7.299.914	20.932.560	8.058.912	12.238.327	7.390.393	1.185.724	-
- Banche	13.988.644	1.199.559	109.074	464.114	635.908	311.010	643.270	894.239	385.937	-
- Clientela	260.821.107	2.010.463	1.441.573	6.835.800	20.296.652	7.747.902	11.595.057	6.496.154	799.787	-
B.2 Titoli di debito	2.790.506	753.132	896.057	4.369.056	5.062.752	10.341.650	15.106.710	56.848.012	37.198.383	2.282.213
B.3 Altre passività	3.407.917	33.929.215	10.224.633	8.567.023	36.816.528	8.073.619	7.743.317	35.704.626	12.402.772	5.319.733
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	2.579	4.969.785	4.697.890	4.945.226	9.126.528	18.322.745	4.159.809	9.045.711	2.697.895	
- Posizioni corte	721	6.502.645	3.631.766	5.899.421	9.690.779	18.700.738	3.899.958	9.633.565	2.710.627	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	17.375.335	1.080.576	246.233	554.571	1.035.510	1.072.926	1.334.116	3.638.892	8.372.832	60.309
- Posizioni corte	15.600.381	589.086	276.852	167.503	456.624	737.214	1.085.408	3.720.760	8.804.741	60.309
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe		9.999.854		227.767	750.000					
- Posizioni corte		840.041	829.027	2.565.903	4.530.913	1.257.352	954.385			
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	32.791.177	11.677.621	1.520.186	820.368	4.272.563	2.929.581	4.910.944	24.416.027	5.813.231	983.774
- Posizioni corte	53.677.101	9.315.074	10.610	140.977	1.602.564	1.570.626	2.435.593	14.352.478	3.946.162	964.803
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	633.262	742	1.544	52.000	47.479	69.419	196.284	1.017.977	541.584	1.472.161
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	5.217.222	805	241	10.614	32.627	55.581	36.914	11.405.787	54.991.505	164.003
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe					599.000	562.000	1.040.000	14.505.000	60.000	
- Posizioni corte			5.000		485.000	1.320.000	1.270.000	14.160.000	182.000	
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe						1.164.000	159.400	237.100	642.000	-
- Posizioni corte						65.000	57.400	903.100	642.000	-

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1.2 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: altre valute

(migliaia di €)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	CONSISTENZE AL 31.12.2015									
	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	11.968.563	6.415.819	3.501.477	7.486.599	12.868.837	5.788.777	14.319.587	36.972.024	36.084.498	1.513.513
A.1 Titoli di Stato	114	41.991	5.004	897.689	239.208	386.271	2.445.094	5.251.862	4.037.793	12
A.2 Altri titoli di debito	31.254	5.012	388.048	119.733	451.873	518.235	256.996	3.063.120	3.471.546	43.958
A.3 Quote O.I.C.R.	220.629					-				41.309
A.4 Finanziamenti	11.716.566	6.368.816	3.108.425	6.469.177	12.177.756	4.884.271	11.617.497	28.657.042	28.575.159	1.428.234
- Banche	5.595.610	3.840.984	2.271.108	407.059	7.041.453	712.515	415.442	190.512	581.565	2.450
- Clientela	6.120.956	2.527.832	837.317	6.062.118	5.136.303	4.171.756	11.202.055	28.466.530	27.993.594	1.425.784
Passività per cassa	44.005.156	5.075.534	5.616.578	13.187.448	10.970.385	4.962.103	8.602.603	11.977.191	3.433.545	2.411.419
B.1 Depositi e conti correnti	42.378.201	4.305.863	4.855.184	11.315.783	9.041.232	4.467.706	5.251.357	6.421.210	177.493	-
- Banche	2.420.240	652.890	755.407	1.317.123	309.121	187.015	141.636	379.072	372	
- Clientela	39.957.961	3.652.973	4.099.777	9.998.660	8.732.111	4.280.691	5.109.721	6.042.138	177.121	
B.2 Titoli di debito	7.969	7.635	15.774	162.260	1.022.847	153.290	1.217.441	4.280.240	2.107.653	895.249
B.3 Altre passività	1.618.986	762.036	745.620	1.709.405	906.306	341.107	2.133.805	1.275.741	1.148.399	1.516.170
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	169.962	6.290.634	5.618.224	8.649.512	14.468.649	11.546.657	4.414.378	7.273.542	2.385.203	
- Posizioni corte	157.450	5.109.118	6.384.907	7.396.201	13.334.260	10.973.691	5.034.076	7.995.014	2.851.493	1.102
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1.141.374	469.468	559.860	1.987.156	1.071.496	1.465.943	3.324.719	7.152.512	4.317.697	
- Posizioni corte	1.373.200	959.736	514.176	2.398.966	1.658.634	1.796.292	3.851.362	7.114.472	3.868.561	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	9.724	3.640								
- Posizioni corte			459	8.650	493	3.554	209			
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	6.277.835	53.774	32.101	453.614	10.468.343	1.269.292	2.487.091	4.046.549	1.446.646	17.692
- Posizioni corte	9.386.601	313.459	31.905	170.933	10.180.825	888.155	2.360.715	4.006.499	1.309.516	23.814
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
	73.259	336	1.944	7.376	57.577	61.870	128.595	356.479	50.053	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
	366.091	250	5.529	7.649	74.543	115.993	43.367	2.922.059	5.239.166	91.489
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe					851.847	793.000	824.000	9.442.000	72.000	
- Posizioni corte					982.847	1.213.000	1.153.000	9.352.000	95.000	
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe						142.000	147.000	165.000		
- Posizioni corte						142.000	101.000	206.000		

Sezione 4 – Rischi operativi

INFORMAZIONE QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Definizione di rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale.

Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

Framework di Gruppo per la gestione dei rischi operativi

Il Gruppo UniCredit ha definito sistema di gestione dei rischi operativi l'insieme di policy e procedure per il controllo, la misurazione e la mitigazione dei rischi operativi nel Gruppo e nelle Entità controllate.

Le policy di rischio operativo, applicabili a tutte le Entità del Gruppo, sono principi comuni che stabiliscono il ruolo degli organi aziendali, della funzione di controllo dei rischi, nonché le interazioni con le altre funzioni coinvolte nel processo.

La Capogruppo coordina le Entità del Gruppo secondo quanto stabilito nella normativa interna e nel manuale di controllo dei rischi operativi. Specifici comitati rischi (Group Risk & Internal Control Committee, Group ALCO, Group Operational & Reputational Risks Committee) sono costituiti per monitorare l'esposizione, le azioni di mitigazione, le metodologie di misurazione e di controllo.

Le metodologie di classificazione e controllo di completezza dei dati, analisi di scenario, indicatori di rischio, reporting e misurazione del capitale di rischio sono responsabilità del Group Operational & Reputational Risks department di Capogruppo e sono applicate dalle Entità del Gruppo. Elemento cardine del sistema di controllo è l'applicativo informatico a supporto per la raccolta dei dati, il controllo dei rischi e la misurazione del capitale.

La conformità del sistema di controllo e misurazione dei rischi operativi alla normativa esterna e agli standard di Gruppo è valutata attraverso un processo di convalida interna. Responsabile di questo processo è il Group Internal Validation department della Capogruppo, struttura indipendente dal Group Operational & Reputational Risks department.

Dal mese di marzo 2008 il gruppo UniCredit utilizza il modello AMA (Advanced Measurement Approach) per il calcolo del capitale a fronte dei rischi operativi. L'utilizzo di tale metodo è stato esteso alle principali Entità del Gruppo in base ad un piano di roll out.

Struttura organizzativa

L'Alta Direzione è responsabile per l'approvazione di tutti gli aspetti rilevanti del *framework* di Gruppo dei rischi operativi, per la verifica dell'adeguatezza del sistema di misurazione e controllo e viene informata regolarmente circa le variazioni del profilo di rischio e l'esposizione ai rischi operativi, con l'eventuale supporto di appositi comitati rischi.

Il "Group Operational & Reputational Risks Committee" è responsabile del monitoraggio dei rischi operativi e reputazionali a livello di Gruppo, della valutazione degli eventi che hanno un impatto significativo sul profilo complessivo dei rischi operativi e reputazionali, della presentazione al "Group Risk & Internal Control Committee" - per approvazione o informativa - di strategie, policy, metodologie, linee guida relative ai rischi operativi e reputazionali, del monitoraggio dell'andamento delle perdite operative di Gruppo basato sulle previsioni di perdita attesa, nonché della reportistica periodica sul portafoglio di rischio operativo e reputazionale.

Il Comitato è responsabile di garantire la coerenza delle policy, delle metodologie e delle prassi operative sul rischio operativo e reputazionale nelle varie funzioni di business ed Entità. Controlla e monitora il Group operational & reputational risk portfolio e le azioni di mitigazione del rischio.

Il "Group Operational & Reputational Risks Committee", presieduto dal responsabile del Group Risk Management, è composto di membri permanenti e membri ospiti. La composizione del Comitato è stata rivista nel 2014, anche alla luce dei cambiamenti nella struttura organizzativa del Gruppo.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il "Group Operational & Reputational Risks Committee" si riunisce con funzioni consultive e propositive ai fini della definizione di proposte da sottoporre al "Group Risk & Internal Control Committee" per le seguenti tematiche relative al rischio operativo:

- risk appetite di Gruppo inclusi obiettivi di capitalizzazione e criteri di allocazione del capitale per i rischi operativi di Gruppo;
- modello di stima delle perdite operative attese per il Gruppo e per le principali Entità Legali basato sulle perdite storiche;
- proposte iniziali e modifiche sostanziali relativamente ai sistemi di controllo e di misurazione del rischio operativo, inclusi eventuali piani operativi, processi e requisiti IT e di data quality, con il supporto dei relativi report di validazione;
- strategie complessive per l'ottimizzazione del rischio operativo, Governance Guidelines e policy generali per la gestione del rischio operativo di Gruppo;
- piani operativi per fronteggiare eventuali criticità, risultanti dalle attività di "Group Internal Validation" e di "Internal Audit", relative ai sistemi di controllo e misurazione del rischio;
- aggiornamento sullo stato delle attività di progetto e dei processi relativi alla normativa di Basilea su tematiche di rischio operativo;
- tematiche ICAAP relative ai rischi operativi;
- Regulatory Internal Validation Report annuale sul rischio operativo;
- consulenza in materia di rischio operativo, su richiesta delle funzioni/Organi della Capogruppo o delle Entità;

e per le seguenti tematiche relative al rischio reputazionale:

- supporto, per eventi specifici relativi al rischio reputazionale, nella gestione della crisi e la comunicazione agli stakeholder, coerentemente con quanto previsto dal framework concettuale di Reputational Risk Management;
- consulenza in materia di rischio reputazionale, su richiesta delle funzioni/Organi della Capogruppo o delle Entità
- rilascio di pareri su richiesta dei Comitati competenti, in caso di dubbi nell'applicazione di Global Rules sul rischio reputazionale ai fini della valutazione complessiva dell'operazione;
- rilascio di pareri per la valutazione del rischio reputazionale di transazioni senza impatto creditizio identificate dal Responsabile CIB Division.

Il "Group Operational & Reputational Risks Committee" si riunisce con funzioni deliberanti per:

- special policy per il rischio operativo e per il rischio reputazionale;
- azioni correttive per il bilanciamento delle posizioni di rischio operativo a livello di Gruppo, comprese le azioni di mitigazione pianificate, nell'ambito delle perdite operative attese definite dagli Organi competenti;
- strategie assicurative per il Gruppo, inclusi rinnovi, limiti e franchigie;
- approvazione iniziale e modifiche sostanziali delle metodologie per la misurazione e il controllo del rischio operativo, con il supporto dei relativi report di validazione.

Il "Group Operational & Reputational Risks Committee" fornisce la seguente informativa al "Group Risk & Internal Control Committee":

- reportistica periodica sulle perdite operative, risarcimenti assicurativi, trend degli indicatori di rischio, così come sui risultati delle attività di back-testing e stress testing;
- risultati delle analisi di scenario;
- risultati delle analisi degli indicatori critici di rischio;
- eventi di rilievo interni ed esterni occorsi, con impatto significativo sul portafoglio di Gruppo;
- policy "speciali" per il rischio operativo e reputazionale;
- azioni correttive per il bilanciamento delle posizioni di rischio operativo di Gruppo, incluse le azioni di mitigazione pianificate;
- strategie assicurative per il Gruppo, inclusi rinnovi, limiti e franchigie;
- metodologie per la misurazione e il controllo del rischio operativo;
- reportistica periodica sui rischi reputazionali inclusa quella prevista per le Autorità di Vigilanza (prima che venga loro presentata).

Il "Group Operational & Reputational Risks Committee" riceve dai Comitati competenti una:

- reportistica periodica su tutte le transazioni che sono state valutate sotto il profilo di rischio reputazionale, sulla base delle linee guida e policy vigenti sul rischio reputazionale.

Il Group Operational & Reputational Risks riporta al Responsabile del Group Risk Management e supervisiona e gestisce il profilo complessivo dei rischi operativi e reputazionali del Gruppo attraverso la definizione delle relative strategie, metodologie e previsioni sulle perdite operative attese.

Il dipartimento si articola in tre unità organizzative:

- l'unità Operational and Reputational Risk Oversight è responsabile della definizione dei principi e delle regole per l'identificazione, la valutazione e il controllo del rischio operativo e del rischio reputazionale (inclusi i rischi operativi di confine con il rischio di credito e di mercato e rischi ICT), e di monitorarne la corretta applicazione da parte delle Entità;
- l'unità Operational and Reputational Risk Strategies è responsabile della definizione delle strategie di rischio operativo, della definizione degli obiettivi di perdite operative attese ed il controllo del trend delle perdite operative, nonché di proporre azioni di mitigazione e di monitorarne la loro efficacia;
- l'unità Operational and Reputational Risk Analytics è responsabile della definizione delle metodologie per la misurazione del capitale di rischio, di provvedere al calcolo del capitale di rischio operativo e del corrispondente capitale economico, nonché di analizzare, in termini quantitativi, l'esposizione del Gruppo ai rischi operativi e reputazionali e di fornire opportuna reportistica alle funzioni interessate.

Le funzioni di Operational Risk Management nelle Entità controllate forniscono formazione specifica sui rischi operativi al personale, che può anche avvalersi di programmi di formazione disponibili via *intranet* e sono responsabili per la corretta realizzazione degli elementi del *framework* di Gruppo.

Convalida interna

In ottemperanza ai requisiti regolamentari è stato istituito, sia presso la Capogruppo sia presso le pertinenti Entità del Gruppo, un processo di convalida interna del sistema di controllo e misurazione dei rischi operativi, al fine di verificarne la rispondenza alle prescrizioni normative ed agli standard di Gruppo. Questo processo è di responsabilità della Operational and Pillar II Risks Validation team, all'interno del Group Internal Validation department.

Le metodologie di Gruppo per la misurazione e allocazione del capitale a rischio e i sistemi IT sono convalidate a livello di Capogruppo dal team sopracitato, mentre l'implementazione del sistema di controllo e gestione dei rischi operativi nelle Entità controllate è valutata dalle funzioni locali di Operational Risk Management in base ad un'autovalutazione, seguendo le istruzioni e linee guida emesse dal Group Internal Validation department.

I risultati delle valutazioni locali sono rivisti annualmente dal Group Internal Validation department che esegue ulteriori analisi su dati e documentazione. Tali evidenze sono la base per l'emissione di specifiche Non Binding Opinion alle Entità. I report di convalida locale, insieme alla opinion del Group Internal Validation department e al report dell'Internal Audit, sono presentati ai competenti organi delle Entità controllate.

I risultati dell'attività di convalida, sia a livello di Capogruppo sia delle singole Entità, sono consolidati annualmente nel Group Validation report che, insieme alla relazione annuale dell'Internal Audit, è presentato al Consiglio di Amministrazione di UniCredit.

Un reporting regolare sulle attività di convalida è inoltre indirizzato al "Group Operational & Reputational Risks Committee".

Reporting

Un sistema di reporting è stato sviluppato dalla Capogruppo per informare l'Alta Direzione e gli organi di controllo interno in merito all'esposizione ai rischi operativi del Gruppo e alle azioni intraprese per mitigarli.

In particolare, con periodicità mensile viene fornito un aggiornamento sull'andamento delle perdite operative, trimestralmente viene fornita la stima del capitale a rischio, le principali iniziative intraprese per la mitigazione dei rischi operativi nelle varie aree di business, le perdite operative sofferte nei processi creditizi (cd. perdite "cross-credit"). Al Comitato Rischi Operativi e Reputazionali di Gruppo vengono inoltre presentati i principali risultati dell'attività di convalida.

Gestione e mitigazione del rischio

La gestione del rischio consiste nella revisione dei processi per la riduzione dei rischi rilevati e nella gestione delle relative politiche assicurative, con l'identificazione di idonee franchigie e limiti, mentre la verifica regolare dei piani di continuità operativa assicura la gestione del rischio operativo nei casi di interruzione dei principali servizi.

Nelle Entità controllate, il Comitato Rischi (o altri organi, secondo quanto previsto dalla regolamentazione locale) rivede i rischi rilevati dalle funzioni di Operational Risk con il supporto delle funzioni interessate e verifica le iniziative di mitigazione.

Sistema di misurazione e allocazione del capitale

UniCredit ha sviluppato un metodo interno per la misurazione del requisito di capitale. Questo è calcolato tenendo conto dei dati di perdita interni, dei dati di perdita esterni, dei dati di perdita ipotizzati tramite analisi di scenario e degli indicatori di rischio.

Il calcolo del capitale viene effettuato per classi di rischio. Per ogni classe di rischio l'impatto e la frequenza delle perdite sono stimati separatamente per arrivare alla distribuzione delle perdite annue tramite simulazione, tenendo conto della copertura assicurativa. La distribuzione degli impatti viene stimata su dati interni, dati esterni e dati generati tramite analisi di scenario, mentre la frequenza è stimata sui soli dati interni. Per ognuna delle classi, si applica una correzione in funzione degli indicatori di rischio operativo. Le distribuzioni di perdita annua, ottenute per ciascuna classe di rischio, sono aggregate tramite funzioni copula. Il capitale di rischio è quindi calcolato sulla distribuzione aggregata delle perdite ad un livello di confidenza del 99,9% a fini regolamentari e ad un livello del 99,93% a fini di capitale economico. Tramite meccanismi di allocazione si identificano i requisiti di capitale delle Entità controllate, riflettendo l'esposizione ai rischi operativi.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B. Rischi derivanti da pendenze legali

Esistono numerosi procedimenti giudiziari (che possono ricomprendere controversie di natura commerciale, indagini e altre questioni controverse di natura regolamentare) pendenti nei confronti di UniCredit S.p.A. e di altre società appartenenti al gruppo UniCredit. Di volta in volta, amministratori, esponenti e dipendenti, anche cessati, possono essere coinvolti in cause civili e/o penali i cui dettagli il gruppo UniCredit potrebbe non essere legittimato a conoscere o a comunicare.

E' anche necessario che il Gruppo adempia in modo appropriato ai diversi requisiti legali e regolamentari in relazione a diversi aspetti dell'attività quali le norme in materia di conflitti di interesse, questioni etiche, anti-riciclaggio, sanzioni irrogate dagli Stati Uniti e a livello internazionale, beni dei clienti, le norme che regolano la concorrenza, privacy e sicurezza delle informazioni ed altre normative. Il mancato adempimento attuale o asserito a tali disposizioni potrebbe comportare, e al ricorrere di determinate circostanze ha comportato, ulteriori contenziosi e indagini e rendere il Gruppo soggetto a richieste di risarcimento del danno, multe irrogate dalle autorità di vigilanza, altre sanzioni e/o danni reputazionali. Inoltre, occorre segnalare che una o più società del Gruppo e/o i loro amministratori attualmente in carica e/o cessati sono soggetti ad indagini da parte delle competenti autorità di vigilanza o procure nei diversi Paesi in cui operano. Queste includono indagini relative ad aspetti dei sistemi informativi e dei controlli interni e casi di effettive o potenziali violazioni della normativa regolamentare da parte delle società del Gruppo e/o dei propri clienti. Considerata la natura delle attività del Gruppo e la riorganizzazione che nel corso del tempo lo ha interessato, vi è il rischio che richieste o questioni inizialmente relative a una sola delle società possano coinvolgere o produrre effetti nei confronti di altre società del Gruppo.

In numerosi casi vi è una notevole incertezza circa il possibile esito dei procedimenti e l'entità dell'eventuale perdita. Questi casi comprendono procedimenti penali, amministrativi da parte delle competenti autorità di vigilanza o inquirenti e cause in cui il ricorrente non ha quantificato in modo specifico le proprie richieste risarcitorie (come, ad esempio, nel caso delle cause negli Stati Uniti). In tali casi, finché sussiste l'impossibilità di prevedere gli esiti e stimare le eventuali perdite (qualora ve ne siano) in modo attendibile, non vengono effettuati accantonamenti. Ove, invece, sia possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita e tale perdita sia ritenuta probabile, vengono effettuati accantonamenti in bilancio in misura ritenuta congrua secondo le circostanze e coerentemente con i principi contabili internazionali (IAS).

A presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito), il gruppo UniCredit ha in essere, al 31 dicembre 2015, un fondo per rischi ed oneri pari ad euro 692 milioni. La stima delle predette obbligazioni che potrebbero ragionevolmente scaturire nonché l'entità del predetto fondo sono basati sulle informazioni attualmente disponibili, ma implicano anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari, significativi elementi di giudizio. In particolare talvolta non è possibile produrre una stima attendibile come nel caso in cui, ad esempio, il procedimento non sia stato ancora avviato o quando vi siano incertezze legali e fattuali tali da rendere qualsiasi stima inattendibile. Pertanto può accadere che l'eventuale accantonamento possa risultare insufficiente a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e che quindi gli effettivi costi di definizione dei procedimenti pendenti possano rivelarsi significativamente più elevati.

Conseguentemente non può escludersi che un eventuale esito sfavorevole dei procedimenti giudiziari o eventuali esiti negativi derivanti dalle indagini delle autorità di vigilanza possano avere effetti negativi rilevanti sui risultati del Gruppo UniCredit e/o sulla situazione finanziaria dello stesso.

Si riportano di seguito alcune sintetiche informazioni in ordine alle questioni rilevanti che coinvolgono il gruppo UniCredit che non sono reputate del tutto infondate o normali nel contesto dell'attività delle società del Gruppo.

La presente sezione contiene, tra l'altro, una descrizione dei procedimenti pendenti nei confronti di UniCredit S.p.A. e/o di altre società appartenenti al gruppo UniCredit e/o di dipendenti (anche se ex dipendenti) che UniCredit considera rilevanti ai fini della presente informativa ma che, allo stato attuale, non rappresentano ancora richieste definite o non sono ancora quantificabili. Salvo ove diversamente specificato, le controversie giuslavoristiche, fiscali o attinenti al recupero del credito sono descritte all'interno di note inserite in altre sezioni del documento e, pertanto, sono escluse dalla presente sezione.

In conformità con quanto previsto dallo IAS 37, informazioni che potrebbero pregiudicare in maniera significativa la posizione della società coinvolta nella controversia potrebbero essere omesse.

Madoff

Situazione

UniCredit S.p.A. e diverse sue controllate dirette o indirette sono state soggette ad azioni legali o ad indagini a seguito di uno Schema di Ponzi messo in opera da Bernard L. Madoff ("Madoff") attraverso la sua società Bernard L. Madoff Investment Securities LLC ("BLMIS") svelato nel dicembre 2008.

Madoff o BLMIS ed il Gruppo UniCredit erano connessi principalmente secondo quanto di seguito descritto:

- la divisione Alternative Investments di Pioneer ("PAI"), società controllata indirettamente da UniCredit S.p.A., era *investment manager* e/o *investment advisor* dei fondi Primeo (compreso Primeo Fund Ltd (ora ufficialmente in liquidazione) ("Primeo") ed altri fondi di fondi non americani che, a loro volta, avevano investito in altri fondi non americani che detenevano conti gestiti presso BLMIS.
- Prima di PAI, BA Worldwide Fund Management Ltd ("BAWFM"), una controllata indiretta di UniCredit Bank Austria AG ("BA"), era stata *investment adviser* di Primeo. Per un certo periodo BAWFM aveva in precedenza svolto attività di *investment advisory* anche per Thema International Fund plc ("Thema"), un fondo non americano che aveva un conto presso BLMIS.
- Alcuni clienti di BA avevano acquistato azioni di fondi Primeo che si trovavano nei loro conti presso BA.
- BA possedeva il 25% di azioni di Bank Medici AG ("Bank Medici") società convenuta in alcune cause sotto descritte.
- BA agiva in Austria come "*prospectus controller*", nell'accezione di diritto austriaco, per Primeo e Herald Fund SPC ("Herald"), un fondo non americano che aveva un conto presso BLMIS.
- UniCredit Bank AG (già Hypo- und Vereinsbank AG ("HVB")) aveva emesso obbligazioni, il cui rendimento era calcolato con riferimento al rendimento di un ipotetico investimento sintetico in Primeo.

Cause negli Stati Uniti

Class Actions

UniCredit S.p.A., BA, PAI e Pioneer Global Asset Management S.p.A. ("**PGAM**"), una controllata di UniCredit S.p.A., erano convenute in giudizio, insieme a circa altri 70 soggetti, in tre azioni collettive (putative class action) promosse dinanzi alla "United States District Court for the Southern District of New York" (il "**Southern District**") tra il gennaio ed il marzo 2009 da supposti rappresentanti di coloro che avevano investito nei fondi "**Herald**", nel fondo "**Primeo**" e nei fondi "**Thema**", che direttamente o indirettamente erano investiti in BLMIS. Principalmente i ricorrenti sostenevano che i convenuti avrebbero dovuto avvedersi della frode Madoff. Nel caso Herald si asserivano violazioni allo "United States Racketeer Influenced and Corrupt Organizations Act" ("**RICO**") e venivano richiesti danni per circa 2 miliardi di dollari, che i ricorrenti avrebbero voluto triplicati in ragione del RICO. I ricorrenti nei tre casi inoltre chiedevano danni in una misura non specificata (oltre a quelli in relazione al RICO, di cui sopra) ed altri rimedi.

Il 29 novembre 2011, la corte del Southern District ha rigettato tutte le tre richieste di *class actions* sostenendo che, per UniCredit S.p.A., PGAM, PAI e BA gli Stati Uniti non sono il foro appropriato per giudicare delle richieste dei ricorrenti (*forum non conveniens*).

Tale decisione è stata confermata dalla Corte di Appello degli Stati Uniti per il *Second Circuit* (il "**Second circuit**") e la Corte Suprema degli Stati Uniti (la "**Corte Suprema**") ha respinto la richiesta di riesame di tale decisione proposta dai ricorrenti Thema e Herald. Tutti i gradi di giudizio sono quindi stati esauriti.

Cause promosse dal SIPA Trustee

Nel dicembre 2008 è stato nominato il curatore fallimentare (il "**SIPA Trustee**") per la liquidazione di BLMIS ai sensi della normativa U.S. Securities Investor Protection Act del 1970. Nel dicembre 2010 il SIPA Trustee ha depositato due ricorsi (rispettivamente, il ricorso "**HSBC**" e il ricorso "**Kohn**") dinanzi al Tribunale Fallimentare del Southern District (il "**Tribunale Fallimentare**") contro un notevole numero di convenuti, tra cui UniCredit S.p.A., PAI, BA, PGAM, BAWFM, Bank Austria Cayman Islands ed alcuni soggetti collegati attuali o passati, nonché Bank Medici. Entrambe le cause sono poi state trasferite al tribunale federale ordinario non fallimentare, i.e. il Southern District.

Ricorso Kohn

Nel ricorso Kohn il SIPA Trustee avanzava richieste nei confronti di più di 70 convenuti, tra cui UniCredit S.p.A., BA, PGAM, BAWFM, Bank Austria Cayman Islands, alcuni soggetti collegati attuali o passati e Bank Medici

Tali richieste erano di tre categorie: azioni di annullamento (cosiddette azioni revocatorie), richieste per violazioni ai sensi della *common law* e richieste per contestazioni connesse alla normativa RICO. Il 26 novembre 2014, il Curatore SIPA, senza pregiudizio e con effetto immediato, ha volontariamente rinunciato ad ogni azione nel ricorso Kohn contro alcuni convenuti, tra cui UniCredit S.p.A., BA, PGAM, BAWFM, Bank Austria Cayman Islands e gli attuali o passati soggetti collegati. La causa continua ad essere pendente contro altri soggetti, non associati ad UniCredit S.p.A. né ad alcun soggetto ad essa collegato.

Ricorso HSBC

Nel ricorso "HSBC" il SIPA Trustee avanzava richieste nei confronti di circa 60 soggetti, tra cui UniCredit S.p.A., BA, BAWFM, PAI, alcuni soggetti collegati attuali o passati e Bank Medici. In questo caso, il SIPA Trustee (i) proponeva azioni revocatorie per oltre 2 miliardi di dollari contro alcuni convenuti in solido tra loro, compresi i sopra detti; e (ii) avanzava richieste per somme non precisate (si dice superiori a svariati miliardi di dollari) per varie violazioni ai sensi della *common law* tra cui l'aver agevolato e fornito supporto a BLMIS nella violazione dei doveri fiduciari e nella frode.

In data 28 luglio 2011 le pretese di *common law* sono state respinte dai giudici del Southern District. Tale decisione è stata confermata in appello dal Second Circuit. Una ulteriore istanza di revisione alla Corte Suprema è stata respinta. Non vi sono ulteriori impugnazioni in sospeso.

Rimangono pendenti presso il Tribunale Fallimentare le pretese revocatorie contro BAWFM e Bank Medici. Al momento è pendente una domanda di rigetto sulla base di una sentenza che ha stabilito che tali pretese revocatorie non possono essere avanzate in relazione a trasferimenti avvenuti al di fuori degli Stati Uniti tra soggetti cedenti e soggetti cessionari entrambi stranieri, posto che le normative americane di riferimento non hanno alcuna efficacia extraterritoriale.

Il 17 dicembre 2014 il Tribunale Fallimentare ha approvato le transazioni stipulate dal SIPA Trustee con i fondi Primeo e con il fondo Herald che il Trustee considerava soddisfacevano alcuni delle pretese revocatorie pendenti contro UniCredit S.p.A., PAI e BA. Di conseguenza il Trustee ha volontariamente rinunciato senza possibilità di riproporle alle azioni di annullamento contro UniCredit S.p.A. e PAI ed ha volontariamente rinunciato, salva la possibilità di riproporle, a quelle contro BA. Queste rinunce sono state approvate dalla Corte il 22 luglio 2015.

Gli attuali o precedenti soggetti collegati convenuti nel caso HSBC non sono stati indicati come convenuti nella proposta di ricorso modificato del SIPA Trustee proposto nel caso HSBC il 26 giugno 2015, ma che necessita dell'autorizzazione al deposito da parte del Tribunale Fallimentare. Tali soggetti collegati attuali o passati potrebbero aver diritto ad essere indennizzati da UniCredit S.p.A. e dalle società connesse.

Causa promossa da SPV OSUS Ltd.

UniCredit S.p.A. ed alcuni soggetti ad essa collegati – BA, BAWFM, PAI – sono stati convenuti in giudizio, assieme ad altri circa 40 soggetti, in una causa incardinata avanti la Corte Suprema dello Stato di New York, Contea di New York, il 12 dicembre 2014 da SPV OSUS Ltd. I ricorrenti avanzano pretese di *common law* in relazione allo schema di Ponzi di Madoff, principalmente asserendo che i convenuti si sono resi complici e/o hanno consapevolmente partecipato a tale schema. La causa è stata promossa per conto di investitori in BLMIS e richiede danni per un ammontare non specificato. La causa intentata da SPV OSUS Ltd. è nelle fasi iniziali.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Cause al di fuori degli Stati Uniti

In data 22 luglio 2011, i “Joint Official Liquidators of Primeo” (i “**Liquidatori di Primeo**”) hanno convenuto PAI dinanzi alla Grand Court delle Isole Cayman, Divisione Servizi Finanziari. PAI ed i liquidatori di Primeo hanno definito in via transattiva la questione.

Procedimenti civili (ne rimangono ad oggi pendenti 132, con un *petitum* complessivo di Euro 43,2milioni oltre interessi) sono stati promossi in Austria da investitori nei fondi *feeder* di Madoff Primeo e Herald. Le contestazioni sollevate in tali procedimenti riguardano l'asserita violazione da parte di BA di alcuni obblighi relativi alla propria funzione di controllo del prospetto, l'asserita impropria consulenza (diretta od indiretta) prestata da BA a determinati investitori ad investire nei fondi di cui sopra, o entrambi i tipi di violazioni. La Corte Suprema austriaca ha emesso 10 sentenze definitive relative a contestazioni mosse in tali procedimenti in merito a ipotesi di responsabilità da prospetto. Per quanto riguarda le cause relative ai fondi *feeder* Primeo, tutte e 8 le sentenze definitive della Corte Suprema austriaca sono favorevoli a BA. Per quanto riguarda i fondi *feeder* Herad, la Corte Suprema austriaca si è espressa tre volte in merito a contestazioni relative a responsabilità da prospetto, due volte in favore di BA e una volta in favore del ricorrente. La Corte Suprema Austriaca ha emesso un'ulteriore decisione in favore di BA rimandando il caso alla Corte di Appello. Allo stato non è possibile prevedere con certezza quale effetto queste decisioni possano avere sui restanti casi Herald e decisioni future potrebbero essere contro BA. In relazione ai giudizi civili nei confronti di BA connessi alla frode Madoff pendenti in Austria, BA ha predisposto accantonamenti in una misura reputata idonea a coprire quello che è l'attuale rischio di causa.

BA è convenuta in procedimenti penali in Austria legati al caso Madoff. In questi giudizi si sostiene, tra l'altro, che BA avrebbe violato le disposizioni della normativa austriaca sui fondi di investimento nella sua qualità di controllore dei prospetti del fondo Primeo e si avanzano alcune questioni fiscali. Sulle questioni fiscali le autorità fiscali hanno confermato in un report finale in aprile 2015 che tutte le tasse sono state pagate correttamente. I procedimenti penali sono in fase iniziale. In Agosto 2015 il Pubblico Ministero ha inviato un questionario con cui domandava una serie di documenti. Questi documenti sono stati forniti. HVB aveva emesso svariate tranches di obbligazioni il cui potenziale guadagno avrebbe dovuto essere calcolato in relazione al rendimento di un ipotetico investimento sintetico nel fondo Primeo. Il valore nominale delle obbligazioni emesse da HVB è di circa 27 milioni di euro. Tre cause sono state intentate in Germania in relazione alla emissione di queste obbligazioni legate a Primeo, nelle quali HVB è convenuta. Nel primo caso, la Corte d'Appello ha rigettato l'appello e la Corte Federale di Giustizia tedesca non ha consentito un'ulteriore impugnazione. Il secondo caso è stato abbandonato dal ricorrente. L'ultimo caso è stato deciso in favore di HVB in primo grado ed è stato deciso prevalentemente in favore di HVB ma parzialmente a favore dei ricorrenti, da parte della Corte di Appello. Questa decisione non è definitiva e HVB ha presentato ricorso contro il diniego del permesso di proporre appello dinanzi alla Corte Federale tedesca.

Indagini e provvedimenti

UniCredit S.p.A. e varie società controllate da UniCredit S.p.A. hanno ricevuto ordini e richieste di esibizione e produzione di informazioni e documenti da parte della “United States Securities Exchange Commission”, dello “U.S. Department of Justice” e del Curatore SIPA negli Stati Uniti d'America, dell'autorità di vigilanza dei mercati finanziari austriaca, dell'autorità di vigilanza sui servizi finanziari irlandese e della BaFin in Germania in relazione alle rispettive indagini svolte sulla frode posta in essere da Madoff. Tali ordini e tali richieste sono stati adempiuti.

Simili richieste, provvedimenti o ordini potrebbero essere indirizzati in futuro a UniCredit S.p.A., controllate, dipendenti o ex dipendenti, nei Paesi sopra indicati o in paesi ove vi siano o si aprissero procedimenti legati ad investimenti Madoff.

Alcune potenziali conseguenze

Oltre ai procedimenti e alle indagini sopra menzionati relativi al caso Madoff contro UniCredit S.p.A., le sue società controllate ed alcuni dei rispettivi dipendenti o ex dipendenti, ulteriori procedimenti e/o indagini ricollegabili alla frode Madoff potrebbero essere aperti in futuro in questi stessi Paesi o in altri. Tali potenziali futuri procedimenti e/o indagini potrebbero essere aperti nei confronti di UniCredit S.p.A., delle sue società controllate, dei rispettivi dipendenti o ex dipendenti o di soggetti collegati a UniCredit S.p.A.. Tali procedimenti e/o indagini pendenti o future potrebbero avere effetti negativi sul Gruppo UniCredit. UniCredit S.p.A. e le sue controllate intendono difendersi energicamente in relazione alle e alle richieste e alle pretese avanzate con riguardo alla vicenda Madoff.

Allo stato, fatto salvo quanto sopra, i tempi e gli esiti dei vari procedimenti non sono ragionevolmente prevedibili, né i diversi gradi di responsabilità eventualmente rilevate. In conformità con i principi contabili internazionali, fatto salvo quanto sopra, allo stato attuale non sono stati predisposti accantonamenti per il rischio specifico connesso al contenzioso Madoff.

Alpine Holding GmbH

Alpine Holding GmbH (una società a responsabilità limitata) ha proceduto ad un'emissione di obbligazioni ogni anno dal 2010 al 2012. Negli anni 2010 e 2011, UniCredit Bank Austria AG ha agito in qualità di Joint Lead Manager insieme con un'altra banca. Nei mesi di giugno/luglio 2013, Alpine Holding GmbH e Alpine Bau GmbH sono divenute insolventi e sono iniziate le procedure fallimentari. Numerosi obbligazionisti hanno quindi iniziato a inviare lettere alle banche coinvolte nell'emissione delle obbligazioni, precisando le loro richieste. Per quanto riguarda UniCredit Bank Austria AG, gli obbligazionisti hanno motivato le loro richieste soprattutto facendo riferimento alla responsabilità da prospetto dei Joint Lead Managers e solo in una minoranza di casi anche ad una cattiva consulenza in materia di investimenti da parte delle banche che hanno venduto le obbligazioni ai loro clienti. Al momento UniCredit Bank Austria AG, insieme ad altre banche, è convenuta in procedimenti civili avviati da investitori, tra cui tre class action presentate dalla Camera Federale del Lavoro (con un importo richiesto pari a circa 21 milioni di Euro). La contestazione principale è la responsabilità da prospetto. Queste cause civili sono perlopiù pendenti in primo grado. Non sono ancora state emesse decisioni negative contro UniCredit Bank Austria AG. In tre cause pendenti in primo grado per asserita responsabilità da prospetto dei Joint Lead Managers, il Tribunale ha rigettato le richieste per mancanza di causalità; una di tali sentenze è diventata definitiva, mentre contro le altre due è stato presentato appello. Oltre alle suddette cause nei confronti di UniCredit Bank Austria AG derivanti dall'insolvenza di Alpine, ulteriori azioni correlate ad Alpine sono state minacciate e potrebbero essere avviate in futuro, inter alia, da parte di investitori e/o da parte di associazioni per la protezione dei consumatori e/o da parte della Camera del Lavoro. Le azioni pendenti o future potrebbero avere conseguenze negative per UniCredit Bank Austria AG. UniCredit Bank Austria AG intende difendersi con forza contro queste azioni. Allo stato non è possibile fare una stima attendibile dei tempi e degli esiti delle varie azioni, né valutare il livello di eventuali responsabilità.

Azioni conseguenti all'acquisizione di UCB AG da parte di UniCredit S.p.A. e alla riorganizzazione del Gruppo

Azioni in Germania finalizzate a contestare la validità di alcune delibere assembleari di UCB AG

Delibere assunte dall'assemblea straordinaria di UCB AG del 25 ottobre 2006 (l'"**Assemblea Straordinaria 2006**"), approvarono svariati contratti di compravendita (le "**Delibere 2006**"). Tali contratti trasferivano (1) le azioni di BA e di HVB Bank Ukraine detenute da UCB AG ad UniCredit S.p.A. (2) le azioni di International Moscow Bank ed AS UniCredit Bank Riga detenute da UCB AG a BA e (3) le filiali di Vilnius e Tallinn di UCB AG ad AS UniCredit Bank Riga. Nel 2008, tali delibere furono confermate dall'assemblea degli azionisti di UCB AG (le "**Delibere 2008**").

La validità sia delle Delibere 2006 che delle Delibere 2008 è stata contestata da diversi ex azionisti di minoranza di UCB AG in due diversi procedimenti contro UCB AG dinanzi ai tribunali tedeschi (il "**Procedimento 2006**" e il "**Procedimento 2008**") sulla base di talune considerazioni, tra cui il fatto che il prezzo per le varie operazioni era da ritenersi eccessivamente basso. Il Procedimento 2008 è definito. Il Procedimento 2006 che era stato in sospeso fino alla determinazione del Procedimento 2008, è stato ripreso e le contestazioni sono state rigettate. Numerosi azionisti di minoranza hanno proposto ricorsi contro tale rigetto. Le Delibere 2006 sono valide e vincolanti a meno che non vengano dichiarate nulle in futuro da una sentenza definitiva.

Squeeze-out dei soci di minoranza di UCB AG (Appraisal Proceedings)

Circa 300 ex azionisti di minoranza di UCB AG hanno depositato una richiesta di revisione del prezzo versato in sede di *squeeze out* (c.d. "*Appraisal Proceedings*"). Oggetto di contestazione è la valutazione di UCB AG.

In data 15 aprile 2010 si è tenuta la prima udienza di trattazione. Il procedimento è ancora in corso dinanzi alle corti tedesche e potrà protrarsi per diversi anni.

Squeeze out degli azionisti di minoranza di Bank Austria

Taluni ex soci di minoranza di Bank Austria ritenendo il prezzo versato in sede di *squeeze out* non adeguato, hanno avviato, avanti la Corte Commerciale di Vienna, un procedimento con il quale chiedono alla Corte di verificare l'adeguatezza dell'importo loro riconosciuto (*Appraisal Proceedings*).

La Corte Commerciale di Vienna ha conferito ad un collegio, il cosiddetto "Gremium", l'incarico di esaminare i fatti di causa al fine di rivedere l'adeguatezza del prezzo. UniCredit, in considerazione della natura dei metodi valutativi utilizzati, continua a ritenere che l'importo riconosciuto agli azionisti di minoranza fosse adeguato.

Laddove le parti non dovessero addivenire ad un accordo, la questione dovrebbe essere decisa dalla Corte Commerciale (con un provvedimento appellabile) che potrebbe sancire il pagamento di un ammontare ulteriore agli ex azionisti rispetto a quanto già versato.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Questioni connesse alle sanzioni economiche

Di recente, la violazione delle sanzioni imposte dagli Stati Uniti e determinate operatività nei pagamenti in dollari statunitensi hanno portato alcune istituzioni finanziarie a definire in via transattiva procedimenti promossi nei loro confronti e a pagare ammende e sanzioni di notevole entità a svariate autorità statunitensi, tra cui il US Treasury Department's Office of Foreign Assets Control ("OFAC"), il US Department of Justice ("DOJ"), il District Attorney for New York County ("NYDA"), il US Federal Reserve ("Fed") ed il New York Department of Financial Services ("DFS"), sulla base delle circostanze specifiche di ciascun caso. Alcune società del Gruppo UniCredit stanno cooperando con diverse autorità statunitensi e, ove opportuno, stanno tenendo aggiornate le altre autorità non statunitensi coinvolte. Più precisamente, nel marzo 2011, UCB AG aveva ricevuto un *subpoena* dal NYDA in relazione a passate transazioni che avevano coinvolto alcune società iraniane, individuate da OFAC, e le relative affiliate. Nel giugno 2012, il DOJ ha aperto un'indagine per verificare il rispetto delle misure OFAC da parte di UCB AG e, più in generale, delle sue controllate. In questo contesto, UCB AG sta conducendo volontariamente un'indagine interna per verificare la propria passata operatività nei pagamenti in dollari statunitensi ed il proprio rispetto delle sanzioni economiche imposte dagli Stati Uniti, nel corso della quale sono emerse alcune pratiche non trasparenti relativamente al passato. UniCredit Bank Austria AG ha autonomamente avviato un'indagine interna volontaria per verificare il proprio rispetto, in passato, delle sanzioni economiche imposte dagli Stati Uniti applicabili e, analogamente, ha identificato alcune pratiche non trasparenti relative al passato. Anche UniCredit S.p.A. sta conducendo una revisione volontaria del proprio rispetto, in passato, delle sanzioni U.S. applicabili. Ognuna delle Banche sta collaborando con varie autorità statunitensi e le attività di remediation sono in corso. Non si può escludere che le indagini sulle modalità di ottemperanza alle sanzioni in passato possano essere estese ad altre società del Gruppo UniCredit. L'ambito, la durata ed i risultati di ciascuna indagine dipenderanno dalle specifiche circostanze del caso. Sebbene sia impossibile al momento determinare la forma, l'estensione o la durata di qualsiasi provvedimento delle autorità competenti, i costi delle indagini, i rimedi necessari e/o pagamenti o altre responsabilità che dovessero emergere potrebbero comportare flussi di cassa ed avere, potenzialmente, un effetto negativo rilevante sul patrimonio netto e i risultati netti di Unicredit S.p.A. (sia singolarmente sia a livello consolidato) e di una o più società del Gruppo in qualsiasi determinato periodo.

Procedimenti legati a crediti fiscali

Il 31 luglio 2014, il *Supervisory Board* di UCB AG ha concluso le proprie indagini interne relative alle operazioni cosiddette "cum-ex" (la negoziazione di azioni in prossimità delle date di pagamento dei dividendi e le richieste relative a crediti fiscali) di UCB AG. I risultati delle predette indicano che la Banca ha subito perdite a causa di passate azioni/omissioni attribuibili a singole persone. A tal proposito, il *Supervisory Board* ha adottato le opportune iniziative. UniCredit S.p.A., capogruppo di UCB AG, sostiene le decisioni del *Supervisory Board*. UCB AG, peraltro, si è attivata per tutelare i propri interessi. Si segnala, inoltre, che UCB AG sta collaborando con le Procure di Francoforte, Colonia e Monaco, che stanno investigando su reati che includono un'eventuale evasione fiscale compiuti in occasione delle operazioni cum-ex sia nei confronti di UCB AG che di un ex cliente di UCB AG. Il procedimento di Colonia a carico di UCBAG e di ex dipendenti della stessa si è chiuso nel novembre 2015 con il pagamento da parte di UCBAG di una sanzione di EUR 9,8m. Le altre indagini delle Procure di Francoforte e di Monaco, comprese quelle a carico di UCBAG ai sensi della sezione 30 della Legge sulle violazioni amministrative (la "*Ordnungswidrigkeitengesetz*"), sono ancora in corso e UCBAG continuerà a collaborare con queste Procure. In relazione alle questioni che precedono, UCB AG potrebbe essere soggetta a richieste di corresponsione di imposte e interessi, nonché ad ulteriori multe, sanzioni amministrative e azioni dirette al recupero del profitto o del reddito. Sulle questioni UCB AG è in contatto con le competenti autorità di vigilanza.

Anatocismo

Nel 2015, rispetto al 2014, le pretese restitutorie/risarcitorie non presentano incrementi significativi. I rischi che, nel complesso, ne derivano sono presidiati da specifici accantonamenti che si ritengono congrui.

Sviluppi legali nelle controversie connesse ai finanziamenti in valute straniere in CEE

Negli ultimi dieci anni, un significativo numero di clienti nell'Europa centrale e orientale ha contratto mutui e prestiti in una valuta straniera (FX). In molti casi i clienti, o le associazioni di consumatori che agiscono per loro conto, hanno cercato di rinegoziare le condizioni di tali prestiti e mutui FX, ivi compreso che il capitale e i pagamenti degli interessi connessi al prestito fossero ridefiniti nella valuta locale al momento dell'erogazione del finanziamento e che il tasso d'interesse passasse retroattivamente da variabile a fisso. Inoltre, in diversi Paesi esponenti politici stanno proponendo o hanno approvato normative che hanno un impatto sui prestiti FX. Tali sviluppi hanno provocato l'insorgere di contenziosi contro società controllate da UniCredit in diversi paesi tra cui Croazia, Ungheria, Polonia, Romania, Slovenia e Serbia. Più in dettaglio, in Croazia, nell'ambito di un contenzioso iniziato da un'associazione di consumatori che contestava la validità dei prestiti FX, Zagrebačka banka ("Zaba") ha di recente ottenuto un successo dinanzi alla Corte Suprema, la quale ha confermato nell'aprile 2015 la liceità dei prestiti FX e della clausola che individua la relativa valuta. Considerato comunque che la clausola sul tasso di interesse variabile è stata giudicata in linea di principio iniqua, questo ha comportato da parte di singoli clienti l'avvio di procedimenti legali per contestare la validità degli interessi addebitati. In seguito all'entrata in vigore in Croazia di una nuova legge del settembre 2015 che intende ridefinire i termini dei contratti di prestiti FX, in un certo numero di tali casi gli attori hanno rinunciato alla causa per avvalersi dei benefici della nuova legge. Zaba è dell'avviso che tale legge sia incostituzionale ed ha proposto un ricorso presso la Corte Costituzionale croata di cui si attende l'esito. Nelle more Zaba si attiene al disposto della nuova legge. Più precisamente, in Ungheria, nel 2014 è stata promulgata un'ampia normativa in forza della quale è stata imposta la conversione dei mutui in valuta straniera dei clienti retail in mutui in fiorini ungheresi ed è stata regolato l'indennizzo che la Banca deve corrispondere ai clienti. Normativa a cui la Banca si è conformata. Alcuni contenziosi eredità della situazione rimangono pendenti. Ad oggi non è possibile valutare in maniera attendibile quale possa essere l'impatto di tali sviluppi, la tempistica di eventuali sentenze definitive, se le controversie possano avere un esito favorevole o l'impatto finanziario che queste, o qualsiasi iniziativa legislativa o regolamentare connessa, potrebbero avere sulle singole controllate o sul Gruppo UniCredit.

Contenzioso connesso ai prodotti Derivati

Negli anni precedenti alla crisi del 2007, istituzioni finanziarie, comprese società facenti parte del gruppo UniCredit, conclusero molti contratti derivati sia con investitori istituzionali che con investitori non istituzionali. In Germania e Italia questi contratti sono stati contestati, soprattutto da investitori non istituzionali, nel momento in cui sono stati in perdita. Questa tendenza colpisce il sistema finanziario in generale e non specificatamente UniCredit S.p.A. e le società del Gruppo. Allo stato non è prevedibile l'impatto complessivo di queste iniziative giudiziarie.

Medienfonds/fondi chiusi

Diversi clienti di UCB AG avevano comprato azioni in un fondo conosciuto come VIP Medienfonds 4 GmbH & Co. KG ("Medienfonds").

UCB AG non ha venduto quote del fondo Medienfonds, ma ha concesso finanziamenti per l'investimento in tale fondo a tutti gli investitori privati per una parte dell'ammontare investito; inoltre, per garantire il fondo, UCB AG si è assunta specifici obblighi di pagamento di alcune case di distribuzione cinematografiche nei confronti del fondo stesso.

Nel momento in cui alcuni benefici fiscali connessi con questo genere di investimenti sono stati revocati, molti investitori hanno promosso vari tipi di azioni legali contro UCB AG e altri. Gli attori sostengono che UCB AG non comunicò loro il rischio connesso al trattamento fiscale revocato e considerano UCB AG, insieme con altri soggetti, compresi i promotori del fondo, responsabili per i presunti errori nel prospetto che fu utilizzato per presentare il fondo al mercato. Alcuni investitori chiedono la tutela dei diritti loro riconosciuti in ragione della legge tedesca a protezione dei consumatori.

I tribunali di primo e secondo grado hanno emesso diverse sentenze, molte delle quali sfavorevoli ad UCB AG.

In data 30 dicembre 2011, l'Alta Corte Regionale di Monaco ha deciso la questione relativa alla responsabilità da prospetto mediante una specifica procedura ai sensi del Capital Markets Test Case Act (Kapitalanleger-Musterverfahrensgesetz). La Corte ha stabilito che il prospetto presentava informazioni non corrette relativamente alla descrizione dei rischi fiscali, rischi di perdite e stime previsionali del fondo ed ha ritenuto UCB AG responsabile di tali errori insieme al promotore di Medienfonds. UCB AG ha proposto appello alla Corte Federale, la quale ha rinviato la questione all'Alta Corte Regionale per ulteriore considerazione. Qualsiasi decisione in merito alla responsabilità da prospetto di UCB AG in questo procedimento avrà comunque un impatto solo sui pochi residui casi pendenti dal momento che è stato già raggiunto un accordo transattivo con la gran parte degli investitori.

In un procedimento fiscale promosso dal fondo inerente alla posizione fiscale del fondo relativa all'esercizio 2004 non è stata emessa alcuna decisione definitiva in merito al fatto che a monte il beneficio fiscale fosse stato revocato correttamente.

In aggiunta a quanto precede, UCB AG si sta difendendo in altri procedimenti giudiziari relativi ad altri fondi chiusi. La ragione economica di tali controversie è spesso, ma non sempre, legata ad una mutata visione, da parte delle autorità fiscali, dei benefici fiscali inizialmente prospettati. I ricorrenti chiedono ad UCB AG di ripagare il capitale investito, offrendo in cambio le proprie azioni nel fondo.

In relazione ad un fondo che investe in sistemi di riscaldamento, è stata proposta una causa pilota contro UCB AG ai sensi del Kapitalanleger-Musterverfahrensgesetz (il "Capital Markets Test Case Act"). L'Alta Corte Regionale di Monaco (Oberlandesgericht) ha disposto che vengano acquisite diverse consulenze tecniche per definire la questione della asserita responsabilità da prospetto.

UCB AG ha provveduto ad effettuare accantonamenti ritenuti, allo stato, congrui.

Azioni connesse ai CDO in New Mexico

Azioni pendenti o minacciate dallo Stato del New Mexico o, per suo conto, da qualsiasi sua agenzia o fondo

Nell'agosto del 2006, il New Mexico Educational Retirement Board (ERB) ed il New Mexico State Investment Council (SIC), entrambi fondi di stato USA, avevano investito USD 90 milioni in Vanderbilt Financial, LLC (VF), una società veicolo promossa da Vanderbilt Capital Advisors, LLC (VCA). L'obiettivo di VF era di investire in tranche di partecipazioni di diverse obbligazioni di debito date a garanzia (CDO) gestite in primo luogo da VCA. L'investimento nelle partecipazioni VF, comprese quelle di ERB e SIC, perse ogni valore. VF fu poi liquidata.

A partire dal 2009, diverse cause sono state minacciate o instaurate per conto dello Stato del New Mexico, anche da parte di privati cittadini che hanno rivendicato il diritto di agire in qualità di rappresentanti dello Stato. Tali cause sono in relazione a perdite sofferte da ERB e/o SIC in investimenti legati a VF; vi sono inoltre ulteriori cause minacciate per ulteriori perdite di SIC in relazione a precedenti investimenti in altri CDO gestiti da VCA. Le cause si basano su asserite frodi e pagamenti di tangenti. I danni richiesti nelle cause promosse sono computati sulla base di multipli degli investimenti originali, fino ad un totale di \$365 milioni. Nel 2012, VCA ha raggiunto un accordo di principio con ERB, SIC e lo Stato del New Mexico finalizzato a definire in via transattiva tutte le azioni pendenti o minacciate dallo Stato del New Mexico o, per suo conto, da qualsiasi sua agenzia o fondo. La transazione necessita dell'approvazione del Tribunale, ma tale processo aveva subito un ritardo, e la causa originaria era sospesa, in attesa della determinazione da parte della Corte Suprema del New Mexico di una questione giuridica in un'altra causa pendente contro altri convenuti. Nel frattempo, due cause connesse ma in larga misura duplicati l'una dell'altra sono state archiviate. La Corte Suprema del New Mexico nel giugno 2015 ha preso l'attesa decisione sulla questione giuridica e nel dicembre 2015 VCA, ERB, SIC e lo Stato del New Mexico hanno rinnovato la richiesta per l'approvazione del Tribunale della transazione. Ci si attende un'udienza del Tribunale non prima dell'aprile 2016.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Altri contenziosi

Nel novembre del 2011, Bruce Malott, ex Presidente di ERB, ha iniziato una causa dinanzi alla Corte di Stato del New Mexico contro persone o società asseritamente coinvolte in ERB in cosiddette pratiche di “pay to play” o tangenti, per asseriti danni alla sua reputazione e rispetto alla sua capacità di produrre guadagno, dovuti alla sua associazione con le pratiche censurate. Tra i convenuti figurano Vanderbilt Capital Advisors LLC, VF, PIM US e due ex funzionari di VCA. L'importo dei danni non è specificato, ma Malott invoca la triplicazione dei danni, danni punitivi (ove applicabili) oltre a tutti i danni materiali che potrà provare. A giugno 2013 la causa promossa da Malott è stata archiviata, ma con permesso di riproporla. Nell'agosto del 2013 Malott ha reiterato la propria pretesa emendando le domande, contro la quale i convenuti hanno nuovamente presentato istanza di rigetto nell'ottobre del 2013. Nel maggio 2014 il Tribunale l'ha respinta di nuovo, questa volta con preclusione alla possibilità di riproporla. Malott ha dichiarato la propria intenzione di presentare appello contro tale rigetto, una volta che anche le mozioni di altri convenuti saranno risolte.

Fino ad aprile 2008, Standard Life Insurance Company of Indiana (SLICOI) è stata cliente del servizio di asset management di Vanderbilt Capital Advisors, LLC (VCA). Dopo tale data si è avvalsa di un gestore differente. Nel dicembre 2008 SLICOI è fallita ed è stata posta nel processo di riabilitazione dall'Indiana State Insurance Commissioner (ISIC). Nel 2010, ISIC ha citato in un tribunale statale dell'Indiana, in USA, il successivo gestore del portafoglio di SLICOI, gli amministratori della precedente holding di SLICOI, e VCA, sostenendo la violazione del contratto, dei doveri fiduciari e dell'Indiana State Security Act da parte di VCA e del gestore successivo e la violazione del dovere fiduciario degli amministratori. La causa è pendente in primo grado. Sebbene il preteso danno non sia stato quantificato nel reclamo, alla fine del 2015, ISIC aveva quantificato il danno richiesto fra \$98m e \$348m. I convenuti respingono ogni addebito.

Divania S.r.l.

Nella prima metà del 2007 la società Divania S.r.l. (ora fallita) (“**Divania**”) ha citato, dinanzi al Tribunale di Bari, UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (poi UniCredit Corporate Banking ed ora UniCredit S.p.A.) contestando violazioni di legge e regolamentari (relative, tra l'altro, ai prodotti finanziari) con riferimento all'operatività in strumenti finanziari derivati in tassi e cambi posta in essere tra il gennaio 2000 ed il maggio 2005 dal Credito Italiano S.p.A. prima e da UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (ora UniCredit S.p.A.).

L'atto di citazione chiede che venga dichiarata l'inesistenza o in subordine la nullità o l'annullamento o la risoluzione dei contratti stessi e la condanna al pagamento da parte di UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (poi UniCredit Corporate Banking ed ora UniCredit S.p.A.) della complessiva somma di circa Euro 276,6 milioni oltre a spese di lite e interessi successivi. Chiede anche sia annullata una transazione del 2005 tra le parti in cui Divania aveva accettato di rinunciare a qualsiasi reclamo connesso alle transazioni.

UniCredit S.p.A. ha contestato le domande di Divania, sottolineando, senza con ciò riconoscere alcuna responsabilità, come l'importo richiesto sia stato calcolato sommando algebricamente tutti gli addebiti (in una misura peraltro molto più ampia di quella reale), senza computare invece gli importi degli accrediti che riducono in misura significativa le pretese del ricorrente. Nel 2010 la consulenza tecnica d'ufficio (“**CTU**”) ha nella sostanza confermato l'impostazione della banca evidenziando una perdita per derivati di circa Euro 6.400.000 (che aumenterebbero ad Euro 10.884.000 qualora l'accordo transattivo di cui sopra, contestato da parte attrice, venisse ritenuto illegittimo e quindi invalido). A tale somma la CTU reputa debbano essere aggiunti gli interessi per un importo di Euro 4.137.000 (al tasso convenzionale) oppure di Euro 868.000 (al tasso legale). All'udienza collegiale del 29 settembre 2014 la causa era stata trattenuta in decisione e, con ordinanza del 2.2.2015, è stata disposta la rinnovazione della CTU. La causa è stata rinviata all'udienza del 6.6.2016.

Altre due citazioni sono state notificate da Divania S.r.l. per Euro 68,9 milioni (domanda poi inopinatamente aumentata in sede di art. 183 c.p.c. ad Euro 80,5 milioni) e Euro 1,6 milioni: la prima è stata trattenuta in decisione e nella seconda il 26 novembre 2015 il Tribunale di Bari ha rigettato la domanda proposta da Divania e proseguita dalla curatela.

A presidio dei rischi sono stati effettuati accantonamenti per un importo ritenuto congruo a quello che risulta essere allo stato il rischio di causa.

Valauret S.A.

Nel 2004 Valauret S.A. e Hughes de Lasteyrie du Saillant hanno avviato una causa civile sostenendo di aver sopportato dei danni per effetto di un deprezzamento dei titoli avvenuto tra il 2002 ed il 2003 causato dall'asserita attività fraudolenta dei componenti del consiglio di amministrazione della società e altri.

BA (nella sua qualità di successore di Creditanstalt) è stata citata nel 2007 come la quattordicesima di un gruppo di convenuti poiché era la banca di uno degli altri convenuti. Valauret S.A. ha quantificato i propri danni in Euro 129,8 milioni oltre ai costi legali e Hughes de Lasteyrie du Saillant in complessivi Euro 4,39 milioni.

Nel 2006, prima che la causa fosse estesa a BA, c'è stata una sospensione del procedimento civile a seguito dell'avvio di un'azione in sede penale promossa dallo Stato francese che è in corso.

Nel dicembre 2008 il procedimento civile è stato sospeso anche nei confronti di BA.

A parere di BA la causa è infondata e non sono stati effettuati accantonamenti.

Brontos – procedimento penale

Il 26 marzo 2015 il Giudice dell'Udienza Preliminare presso il Tribunale di Roma ha emesso sentenza di non luogo a procedere anche nei confronti di tutti gli esponenti/dipendenti di UniCredit, in servizio e cessati, perché il fatto non sussiste. In data 27 luglio 2015 il pubblico ministero ha depositato il ricorso in Cassazione.

Gruppo Viaggi del Ventaglio (IVV)

Una prima causa risulta avviata nel 2011, dinanzi al Tribunale di Milano, congiuntamente dalle società di diritto straniero IVV DE MEXICO S.A., TONLE S.A. e dalla Curatela del fallimento IVV INTERNATIONAL S.A. per circa Euro 68 milioni.

Una seconda e terza causa risultano avviate, sempre dinanzi al Tribunale di Milano, nel corso del 2014 rispettivamente dalle Curatele dei fallimenti IVV Holding Srl per circa Euro 48 milioni e IVV SpA per circa Euro 170 milioni.

Trattasi di tre cause collegate.

Nella prima e terza causa le contestazioni sono basate su asserite condotte illegittime in materia di erogazione creditizia; nella seconda causa vengono prevalentemente sollevate contestazioni in relazione ad operazioni in derivati.

Alla luce delle attività istruttorie esperite, le domande appaiono sostanzialmente infondate.

Ditta individuale Paolo Bolici

Nel maggio 2014 la ditta individuale Bolici Paolo ha citato UniCredit S.p.A., dinanzi al Tribunale di Roma, chiedendo la restituzione di circa Euro 12 milioni di interessi anatocistici (con asserita componente usuraria), oltre a circa Euro 400 milioni a titolo di risarcimento danni. Il giudizio è nella fase di precisazione delle conclusioni.

La ditta è successivamente fallita. Alla luce dell'attività istruttoria esperita, allo stato non si è ritenuto di disporre accantonamenti.

Cessione "Ramo Oil" da parte di Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A.

Con riferimento alla cessione da parte di Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A. ("NCP") del ramo "oil" perfezionata il 28 novembre 2014, l'acquirente Ludoil Energy S.r.l. ("Ludoil") aveva sollevato talune contestazioni su:

- a consistenza del capitale circolante all'atto della cessione, chiedendone il reintegro;
- asserite questioni ambientali inerenti gli impianti delle società cedute, ritenendo quindi non congrui gli accantonamenti appostati prima della cessione e deducendo la sussistenza di un "errore" nella formazione della sua volontà.

A riguardo di tali contestazioni, NCP aveva interpellato lo studio legale che già la aveva assistita nell'operazione di cessione, il quale concludeva ritenendo che non esistono, allo stato, elementi che consentano di attribuire alle pretese avanzate dalla Ludoil in relazione sia alla validità del contratto che al "reintegro degli investimenti occorsi" un carattere tale da poter classificare le potenziali passività che ne potrebbero scaturire come probabili o anche solo possibili.

Sempre nel corso del 2015, d'intesa con il proprio legale, NCP ha dato incarico ad un gruppo di esperti in materia ambientale e ad un esperto contabile indipendente per esprimere un parere sulla correttezza dell'appostazione in bilancio, anche sotto il profilo della quantificazione, dei fondi rischi ambientali. Entrambi i pareri hanno affermato l'infondatezza delle pretese di Ludoil. Da ultimo, è da segnalare che la Ludoil, per il tramite dei propri legali, ha fatto pervenire una lettera, datata 1 febbraio 2016, con la quale, ribadendo sostanzialmente le contestazioni avanzate in precedenza, chiede l'annullamento del contratto di compravendita originario. Su detta nuova richiesta di Ludoil, il legale incaricato ha emesso un articolato parere col quale ritiene ragionevole concludere sulla mancanza di fondamento dell'azione di annullamento del Contratto.

C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche

UniCredit è parte di contenziosi di natura giuslavoristica. In generale, tutte le cause di natura giuslavoristica sono assistite da accantonamenti adeguati a fronteggiare eventuali esborsi e in ogni caso UniCredit non ritiene, che le eventuali passività correlate all'esito delle vertenze in corso possano avere un impatto rilevante sulla propria situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria.

Cause promosse contro UniCredit S.p.A. da iscritti al Fondo ex Cassa di Risparmio di Roma

Pendono sia nel grado di Appello che in Cassazione cause decise nei gradi precedenti in favore della Banca in cui viene chiesta in via principale la ricostituzione del patrimonio del Fondo della ex Cassa di Risparmio di Roma e l'accertamento e la quantificazione delle singole posizioni previdenziali individuali riferibili agli iscritti. Il petitum di queste cause con riferimento alla domanda principale è quantificabile in 384 milioni. Non sono stati fatti accantonamenti in quanto si ritengono questi ricorsi infondati.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

D. Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria

Nel bilancio d'esercizio precedente era stata data informativa in merito alla notifica di un avviso di accertamento, relativo al periodo d'imposta 2009, avente ad oggetto la contestazione dell'asserita omessa effettuazione delle ritenute su interessi pagati in relazione a strumenti finanziari di debito emessi ai fini di rafforzamento del capitale, per un totale di imposte e accessori di circa 40 milioni. In data 18 maggio 2015 la contestazione è stata definita mediante accertamento con adesione, versando un importo di 17,7 milioni. La contestazione è stata definita mediante il versamento delle sole imposte contestate e degli interessi, senza applicazione delle sanzioni in quanto l'Agenzia delle Entrate ha espressamente riconosciuto la buona fede della società. A fronte di tale contestazione nel corso del 2014 era stato accantonato l'importo di 17,6 milioni.

Inoltre nel corso del 2015 è stato notificato un processo verbale di constatazione della Guardia di Finanza avente ad oggetto la contestazione della medesima violazione, riferita nel precedente capoverso, anche per il periodo d'imposta 2010. Prima della notifica dell'avviso d'accertamento, la contestazione è stata definita, secondo i medesimi criteri applicati per il 2009, mediante accertamento con adesione, versando un importo di 17,8 milioni.

Infine, la verifica è stata estesa al 2014. Con riferimento ai periodi d'imposta 2011-2014 la verifica è ancora in corso. Al 31 dicembre 2015, non sono stati notificati atti recanti contestazioni per i suddetti periodi d'imposta e conseguentemente per il bilancio al 31 dicembre 2015 non sono stati eseguiti accantonamenti.

Pendenze sopravvenute

Nel corso dell'anno sono stati notificati a UniCredit S.p.A. - in proprio e quale consolidante – e ad alcune Società del Gruppo, diversi avvisi di accertamento per un ammontare complessivo di circa 55 milioni.

Tra gli atti di particolare rilievo si segnalano quelli notificati in materia di:

- imposta di registro asseritamente dovuta per la registrazione delle sentenze che hanno definito alcuni giudizi di opposizione allo stato passivo delle società del Gruppo Costanzo, per un totale di 23,3 milioni. La società ha tempestivamente impugnato gli atti notificati. Al termine del giudizio di primo grado sono stati annullati due avvisi di liquidazione, altri quattro avvisi sono stati annullati parzialmente e si è in attesa della trattazione dell'ultimo avviso di liquidazione. L'importo complessivamente annullato, sebbene in via non definitiva, ammonta ad 15,3 milioni;
- maggiore IRES per il 2010, relativa a Pioneer Investment Management SGR S.p.A., per contestazioni in materia di prezzi di trasferimento, per un asserito importo complessivo di 14,3 milioni per imposte e interessi;
- maggiori IRES e IRAP per gli anni 2010 e 2011 relative a FinecoBank S.p.A., per contestazioni relative a taluni costi asseritamente indeducibili, per un importo complessivo di 8,3 milioni per imposte, sanzioni e interessi;
- maggiore IRES per il 2010 relativa a UniCredit Factoring S.p.A. per asserite violazioni, peraltro principalmente legate a questioni di competenza temporale, in materia di svalutazione crediti e deduzione delle perdite su crediti, per un totale di 6,3 milioni per imposte, sanzioni e interessi;
- maggiore IVA per il 2010, relativa a UniCredit Leasing S.p.A., per contestazioni in materia di asserita indetraibilità IVA sui beni acquistati, per un totale di 1,8 milioni per imposte, sanzioni e interessi;
- maggiore imposta di registro per il 2013, relativa a UniCredit S.p.A., per contestazioni in merito all'asserito maggiore valore imponibile a seguito di un'operazione di cessione di ramo d'azienda, per un totale di 0,8 milioni per imposte, sanzioni e interessi;
- maggiore imposta ipotecaria e catastale per il 2013, relativa UniCredit S.p.A., per contestazioni in merito alla determinazione dell'asserito valore di un complesso immobiliare acquistato nel 2013, per un totale di 0,2 milioni per imposte e interessi.

Per gli atti sopra citati sono state intraprese le necessarie iniziative provvedendo alla tempestiva impugnazione presso le competenti Commissioni Tributarie e/o alla richiesta di definizione agevolata laddove ritenuto opportuno.

Valutato il rischio di natura fiscale in relazione alla natura delle contestazioni e tenendo conto della migliore giurisprudenza consolidata, la Società, avuto riguardo alle vicende sopra descritte, ha comunque provveduto ad effettuare nell'anno accantonamenti per 19,5 milioni, di cui 15,1 milioni a fronte delle contestazioni, per l'anno 2010, riguardanti l'asserita omessa effettuazione delle ritenute su interessi pagati in relazione a strumenti finanziari di debito emessi ai fini di rafforzamento del capitale. Come già indicato, l'importo pari a 15,1 milioni è stato pagato nel corso dell'esercizio.

Aggiornamenti su contenziosi pendenti e verifiche fiscali

Nella Relazione al Bilancio del precedente esercizio erano stati segnalati gli avvisi di liquidazione per imposta sostitutiva sui finanziamenti e imposta di registro, per complessivi 22 milioni. La società ha, a suo tempo, tempestivamente impugnato i suddetti atti dinanzi alle competenti Commissioni Tributarie ed ha, allo stesso tempo, presentato domanda di annullamento in via amministrativa agli uffici. Nel corso del 2015 l'Amministrazione Finanziaria ha annullato in via di autotutela alcuni degli avvisi di liquidazione impugnati per un valore complessivo di 9 milioni.

Erano stati, inoltre, segnalati gli avvisi di accertamento notificati a UniCredit S.p.A. in qualità di consolidante di Pioneer Investment Management SGR S.p.A. relativamente agli esercizi 2008 e 2009, per circa 52,7 milioni. La società ha tempestivamente impugnato i suddetti atti dinanzi alla competente Commissione Tributaria. Nelle more del giudizio di primo grado sono state avviate le trattative per la definizione stragiudiziale delle controversie relative sia agli esercizi predetti sia al 2007 (cui si è fatto riferimento nella precedente relazione). Con riferimento al 2007, la contestazione è stata definita da Pioneer Investment Management SGR S.p.A. mediante conciliazione giudiziale: pertanto, a fronte di una richiesta di 35,5 milioni, la società ha versato 20,6 milioni.

Per quanto riguarda gli ulteriori atti segnalati tra le pendenze sopravvenute nella precedente Relazione, si comunica quanto segue:

- contestazioni per maggiori IRES e IRAP per il 2009, dovute da Fineco Bank S.p.A. in ragione dell'asserita indeducibilità di taluni costi. La società ha presentato istanza di accertamento con adesione e, successivamente, ricorso alla competente commissione tributaria. La negoziazione è al momento in corso;
- maggiori IRES e IRAP per l'anno 2009 relative alle società incorporate UniCredit Banca di Roma S.p.A. e UniCredit Private Banking S.p.A. per contestazioni in materia di prezzi di trasferimento per un asserito importo complessivo pari a 1,1 milioni. I relativi atti sono stati tempestivamente impugnati avanti le competenti Commissioni Tributarie e i contenziosi così instaurati sono pendenti.

Nel corso del 2015 la Corte di Cassazione ha emesso alcune sentenze favorevoli al gruppo aventi ad oggetto diversi avvisi di accertamento con cui l'Amministrazione Finanziaria aveva contestato l'omessa fatturazione di operazioni imponibili ai fini IVA per gli anni 2000, 2001 e 2002. A fronte di contestazioni complessivamente pari a 97 milioni, le sentenze emesse nel 2015 hanno annullato definitivamente accertamenti per un ammontare pari a 65 milioni circa. Pertanto, in relazione a tali atti nulla è dovuto dalla società; per i rimanenti accertamenti il contenzioso è pendente avanti la Corte di Cassazione.

Al 31 dicembre 2014 l'importo complessivamente accantonato a copertura di rischi fiscali per contenziosi e verifiche ammontava ad oltre 105 milioni. Come sopra indicato nel corso del 2015 sono stati accantonati nuovi fondi per 19,5 milioni cui si contrappongono utilizzi e rilasci del FRO fiscale per 40,5 milioni. Pertanto, al 31 dicembre 2015, risultano complessivamente accantonati circa 84 milioni di Euro.

Per quanto, concerne, infine le altre Società del Gruppo in Italia, si segnala che la verifica di maggior rilievo conclusa nel corso del 2015 riguarda la società UniCredit Bank A.G. – filiale italiana ed ha avuto ad oggetto talune operazioni finanziarie poste in essere nel 2011 nell'ambito del normale svolgimento della propria attività. All'esito di tale verifica sono state contestate ritenute asseritamente omesse per complessivi Euro 0,24 milioni. Al momento, la società ha presentato le proprie osservazioni al Processo Verbale di Constatazione.

Procedimenti fiscali in Germania

Si rinvia alle indicazioni esposte nel paragrafo Rischi Legali.

E. Procedimenti stragiudiziali

Con riferimento al procedimento stragiudiziale relativo all'Istituto per il Credito Sportivo (ICS), già segnalato negli ultimi bilanci, si rende noto che il Consiglio di Stato, con sentenza depositata il 21 settembre 2015, ha confermato la sentenza del TAR del Lazio che aveva respinto la richiesta di annullamento del Decreto interministeriale del 6 marzo 2013 recante l'annullamento dello Statuto ICS del 2005; UniCredit, unitamente ad altri soci privati, ha ritenuto di non presentare ulteriori impugnazioni difficilmente sostenibili.

F. Piano di risanamento della società Carlo Tassara S.p.A.

In data 23 dicembre 2013 la Carlo Tassara ("Tassara") e le banche creditrici hanno sottoscritto il terzo accordo modificativo della moratoria sul debito.

Lo scopo dell'operazione è consentire alla società una miglior valorizzazione di taluni asset da dismettere, i cui proventi saranno destinati al rimborso del proprio indebitamento finanziario.

I principali elementi dell'accordo comprendono:

1. la proroga della scadenza finale degli accordi al 31 dicembre 2016;
2. la nomina di un Consiglio di Amministrazione di 9 membri con la presenza di 6 membri indipendenti in conformità alla nuova governance della società;
3. la conversione dei crediti delle banche creditrici in strumenti finanziari partecipativi ("SFP") per complessivi euro 650 milioni. Gli SFP, liberamente cedibili alla scadenza del piano di risanamento, non hanno scadenza e mantengono una priorità rispetto alle azioni di qualunque categoria con riferimento alla distribuzione di utili e riserve nonché in caso di liquidazione di Tassara. Il criterio di attribuzione degli SFP tra i diversi Istituti è stato calcolato considerando l'ammontare e la ripartizione dei crediti chirografi e, per la differenza, dei crediti garantiti che presentano degli scarti di garanzia negativi. A tal fine, il valore dell'asset a garanzia è stato determinato sulla base della media dei prezzi dei titoli dati in garanzia degli ultimi 6 mesi precedenti la sottoscrizione dell'accordo;
4. l'impegno delle banche creditrici a sottoscrivere ulteriori SFP tramite utilizzo di una corrispondente parte dei propri crediti verso la società qualora, nel corso del piano, maturassero perdite rilevanti ai sensi dell'art. 2447 cod. civ.;
5. l'impegno delle banche creditrici a convertire in SFP gli eventuali propri crediti verso la società che dovessero residuare dopo che tutti i beni del gruppo facente capo a Tassara destinati ad essere alienati saranno stati venduti;
6. la continuità aziendale di Tassara sarà garantita dalle attività industriali storicamente legate al territorio della Valcamonica.

Le garanzie esistenti (pegno su azioni Intesa Sanpaolo, Eramet e Cattolica Assicurazioni) a favore di UniCredit non sono state modificate in seguito alla stipula degli accordi di cui sopra. In data 27 dicembre 2013, facendo seguito all'avveramento delle condizioni sospensive all'efficacia del terzo accordo modificativo, le banche hanno sottoscritto gli SFP per un importo complessivo pari ad euro 650 milioni.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

UniCredit ha sottoscritto 63.131.974 SFP del valore nominale di euro 1,00 ciascuno, per un importo complessivo pari ad euro 63 milioni, emessi da Tassara in forza della delibera dell'assemblea straordinaria del 23 dicembre 2013, e ha accettato di liberare, contestualmente ed integralmente, detti SFP mediante compensazione volontaria di parte dei propri crediti finanziari (nominali per capitale) nei confronti di Tassara per complessivi euro 63 milioni, a valere sull'esposizione della Banca verso Tassara.

Per effetto della compensazione di cui sopra, è stata estinta parte dei crediti della Banca nei confronti di Tassara per l'importo di euro 63 milioni e l'indebitamento esistente della Società nei confronti della Banca si è ridotto quindi, a far tempo dal 27 dicembre 2013 di euro 63 milioni.

In data 23 dicembre 2013, in conformità alle disposizioni in materia di governance, è stato nominato il nuovo consiglio di amministrazione della Carlo Tassara S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2014 il ricavato conseguito dalla Carlo Tassara S.p.A. a seguito degli incassi realizzati per titoli e dividendi, si è attestato a circa 853 milioni di euro.

Nel primo semestre 2015 Tassara ha venduto titoli quotati (a pegno e non) e incassato dividendi per un controvalore complessivo pari a circa 159 milioni di euro, fra i quali è compreso il ricavato derivante dalla vendita delle azioni Intesa Sanpaolo per circa 70 milioni di euro e azioni A2A (a pegno e non) per circa 84 milioni di euro.

In data 30 maggio 2015 le controllate di Carlo Tassara Alior Lux Sàrl e Alior Polka hanno sottoscritto un accordo preliminare per la vendita a PZU dell'intera partecipazione in Alior Bank SA, rappresentativa del 25,3% del capitale sociale della banca polacca. La vendita, realizzata in tre tranches di cui le prime due in parte regolate nel corso del secondo semestre 2015, si perfezionerà entro il primo semestre 2016.

Come previsto dal terzo accordo modificativo della moratoria sul debito, in seguito alla cessione di alcuni asset avvenuta nel corso del 2015, UniCredit S.p.A. dovrà incrementare nel primo trimestre 2016 la propria quota di SFP per n. 326.419 arrivando così a detenerne complessivamente n. 31.996.223, ciascuno con valore nominale di 1,00 euro.

L'esposizione creditizia di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2015 ammonta a circa 91 milioni di euro, sostanzialmente ridotta rispetto a 463 milioni di euro a fine 2013 e a 120 milioni di euro a fine 2014, a fronte della quale sono contabilizzate rettifiche di valore per 13 milioni di euro (diminuite rispetto a 91 milioni di euro al 31 dicembre 2013 e 28 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

G. Altre contestazioni della clientela

La funzione di Compliance, a supporto del business, presidia l'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, relativamente a tematiche quali ad esempio trasparenza, prestazione di servizi d'investimento e usura. In tale ambito, in qualità di funzione di controllo, elabora regole, verifica procedure, prassi e monitora l'evoluzione dei reclami. Tenuto conto della complessità del quadro normativo di riferimento e di interpretazioni non sempre omogenee al riguardo, si è provveduto alla creazione di un fondo rischi per far fronte a possibili esborsi in un contesto che ha registrato un incremento della "litigiosità" a livello di sistema bancario.

Alla luce dell'andamento dei tassi di interesse di mercato, sono oggetto di monitoraggio gli aspetti contrattuali con la clientela in relazione ai Finanziamenti con parametri di indicizzazione che, alla luce delle prevalenti condizioni di mercato, hanno assunto valore negativo.

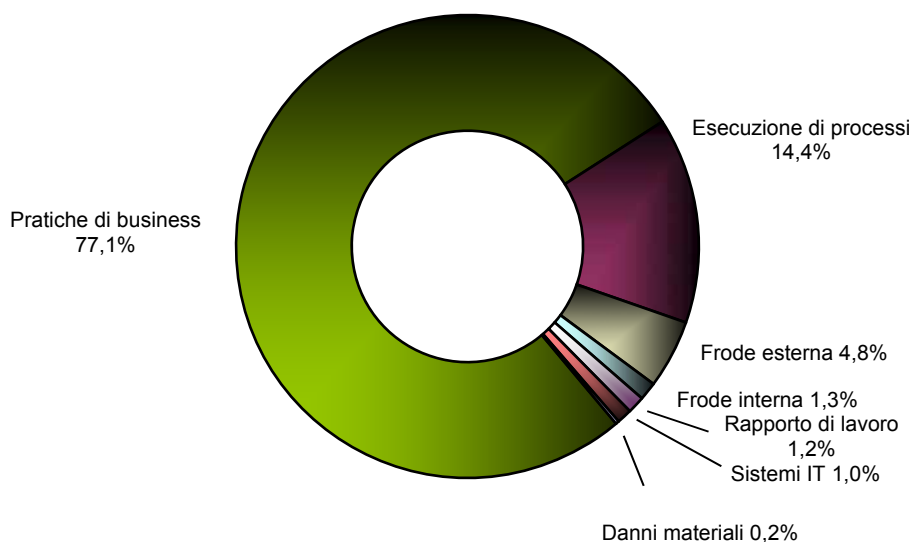
INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Si riporta di seguito la composizione percentuale delle fonti di rischio operativo per tipologia di evento, secondo quanto definito dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale e recepito dalle Disposizioni di vigilanza per le banche emanate da Banca d'Italia nel dicembre 2013 (Circolare n. 285/2013 e successivi aggiornamenti).

Le classi di riferimento sono le seguenti:

- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della banca;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

Perdite operative 2015 per categoria di rischio



Nel corso del 2015, la principale fonte di manifestazione di rischi operativi è risultata essere la categoria "Clientela, prodotti e pratiche di business" che include le perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato ed eventuali sanzioni per violazioni di normative. La seconda categoria, per ammontare delle manifestazioni delle perdite, corrisponde ad errori nella esecuzione, consegna e gestione dei processi, a causa di carenze nel perfezionamento e gestione delle operazioni. Si sono altresì manifestate, in ordine decrescente di incidenza, perdite dovute a frodi esterne, frodi interne e rapporti di lavoro. Rappresentano le categorie di rischio residuali quelle che riguardano guasti dei sistemi IT e danni da eventi esterni ai beni materiali.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 5 – Altri rischi

I cosiddetti rischi del Primo Pilastro (rischio di credito, mercato, operativo, descritti in capitoli dedicati), pur rappresentando le principali tipologie, non esauriscono il novero di tutte quelle considerate rilevanti per il Gruppo che includono:

- rischio di business;
- rischio immobiliare;
- rischio di investimenti finanziari;
- rischio strategico;
- rischio reputazionale.

Di seguito sono riportate le definizioni degli stessi.

Rischio di business

Il rischio di business è definito come una variazione sfavorevole e imprevista del volume dell'attività e/o dei margini di guadagno, non derivanti da rischi di credito, mercato e operativi. Può avere origine, innanzitutto, da un deterioramento rilevante del contesto di mercato, da cambiamenti nella situazione concorrenziale o nel comportamento dei clienti, ma anche da cambiamenti del quadro normativo di riferimento.

I dati di esposizione inclusi nel calcolo del rischio di business sono derivati dai conti economici delle Società del Gruppo per le quali tale rischio risulta rilevante. Le volatilità e le correlazioni sono stimate sulla base delle serie storiche delle poste rilevanti di conto economico.

Il rischio di business è misurato dall'Earning at Risk, definito come la massima perdita annuale con un intervallo di confidenza definito coerentemente al rating target e orizzonte temporale di un anno sotto l'ipotesi di normalità della distribuzione. Tale rischio viene calcolato a scopo di monitoraggio su base trimestrale e in fase di *budgeting*, secondo le tempistiche dettate dal processo di pianificazione.

Rischio immobiliare

Il rischio immobiliare è definito come la perdita potenziale derivante dalle fluttuazioni dei valori di mercato del portafoglio immobiliare del Gruppo, incluse le società veicolo (SPV) immobiliari. Esso non considera le proprietà immobiliari detenute come garanzia.

I dati rilevanti per il calcolo del real estate risk includono, oltre alle informazioni generali relative agli immobili, gli indici di area o regionali necessari per il calcolo di volatilità e correlazioni.

Il calcolo del real estate risk stima la massima perdita potenziale con un intervallo di confidenza definito coerentemente al rating target e orizzonte temporale di un anno tramite il metodo varianza-covarianza sotto ipotesi di normalità della distribuzione.

Il real estate risk è calcolato a scopo di monitoraggio su base semestrale e in fase di *budgeting*, secondo le tempistiche dettate nel processo di pianificazione.

Rischio di investimenti finanziari

Il rischio di investimenti finanziari deriva da partecipazioni in società non appartenenti al Gruppo e non incluse nel portafoglio di negoziazione. Il portafoglio di riferimento comprende principalmente azioni quotate e non, derivati azionari, private equity, quote di fondi comuni, hedge fund e fondi di private equity.

Per tutte le esposizioni in equity del Gruppo, l'assorbimento di capitale può essere calcolato in base a un approccio PD/LGD o un approccio di mercato. L'approccio PD/LGD è utilizzato per la valutazione delle società non quotate o quotate ma non liquide, inclusi gli investimenti diretti in private equity. L'approccio di mercato viene applicato alle partecipazioni azionarie in società quotate e ai relativi strumenti di copertura, ai fondi comuni, di hedge e private equity, attraverso una mappatura degli indici di mercato.

Il calcolo si basa sulla massima perdita potenziale, detta Valore a Rischio (VaR), con intervallo di confidenza definito coerentemente al rating target e orizzonte temporale di un anno.

Il rischio di investimenti finanziari è calcolato a scopo di monitoraggio su base trimestrale e in fase di *budgeting* secondo le tempistiche dettate nel processo di pianificazione.

Rischio strategico

Per rischio strategico si intende il rischio di incorrere in perdite potenziali dovute a decisioni o cambiamenti radicali nel contesto operativo, da un'attuazione impropria delle decisioni, dalla mancanza di reattività a cambiamenti nel contesto operativo, con impatti negativi sul profilo di rischio e conseguentemente sul capitale, sugli utili nonché sull'orientamento generale e sul raggio di azione di una banca nel lungo periodo.

Il Gruppo UniCredit ha in essere una struttura di Governo Societario, ovvero l'insieme di regole e procedure che rappresentano le linee guida della società nello svolgimento dei propri compiti nei confronti dei propri stakeholder, che permette la gestione del rischio strategico a livello di Gruppo.

E' generalmente accettato che capitale aggiuntivo non costituisce un modo per mitigare il rischio strategico. A tal fine UniCredit sta rafforzando internamente la cultura del rischio: a tal proposito è stata intrapresa un'importante iniziativa quale il lancio della "Risk Academy", realizzata con la finalità di creare un centro di eccellenza formativa in materia di rischio a livello di Gruppo.

Rischi reputazionali

Il Gruppo UniCredit definisce il rischio reputazionale come il rischio attuale o prospettico di una perdita, di una flessione degli utili o di un calo del valore del titolo, derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

Dal 2010 il gruppo UniCredit adotta le Group Reputational Risk Governance Guidelines che definiscono un insieme di principi e di regole per la valutazione e il controllo del rischio reputazionale.

La gestione del rischio reputazionale è in carico al dipartimento Group Operational and Reputational Risks di UniCredit Spa e alle funzioni dedicate delle società del Gruppo .

Il Group Operational & Reputational Risks Committee ha il ruolo di garantire la coerenza delle policy, delle metodologie e delle prassi operative sul rischio reputazionale nelle varie Divisioni/Business Unit ed Entità Legali, controllando e monitorando, a livello di Gruppo, il Reputational Risk portfolio. Inoltre, i Transactional Credit Committees hanno il compito di valutare eventuali rischi reputazionali inerenti alle operazioni sulla base delle linee guida e policy vigenti sul rischio reputazionale.

Le policy attualmente in essere per la mitigazione di specifici rischi reputazionali riguardano "l'Industria della Difesa/Armi", "l'Energia Nucleare", "l'Industria Mineraria", "le Infrastrutture Idriche (dighe)" e "La Produzione di energia elettrica da carbone".

Infine il documento "Human Rights Commitment" mira ad identificare ed a gestire i rischi connessi ai diritti umani e a ridurre potenziali violazioni degli stessi.

Modalità di misurazione rischi

Nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), coerentemente con il principio di proporzionalità normato dal Secondo Pilastro di Basilea II, il profilo di rischio del Gruppo e delle principali società del Gruppo è calcolato in modo analitico.

I rischi di credito, mercato, operativo, di business, immobiliare e di investimenti finanziari sono misurati in maniera quantitativa tramite:

- capitale economico e aggregazione come componente del capitale interno;
- stress test.

Per le società classificate come "Piccole" viene utilizzato un approccio "sintetico" il cui le variazioni del valore della società viene simulato utilizzando tecniche proprie del Rischio di Mercato.

Il Capitale Interno rappresenta il capitale necessario a fronte delle possibili perdite relative alle attività del Gruppo e prende in considerazione i rischi definiti dal Gruppo come quantificabili in termini di Capitale Economico coerentemente con i requisiti di Secondo Pilastro (rischi di credito, mercato, operativo, business, investimenti finanziari e rischio immobiliare, includendo l'effetto di diversificazione tra i rischi stessi - *inter-diversificazione* - e all'interno di ciascun portafoglio -*intra-diversificazione*- e un *cushion* prudenziale a fronte del rischio modello e della variabilità del ciclo economico).

Il Capitale Interno è calcolato secondo la metodologia di aggregazione tramite una Copula Bayesiana con un orizzonte temporale di un anno e ad un livello di confidenza derivante dal rating target di Gruppo. A fini di controllo, il Capitale Interno viene calcolato trimestralmente o ad hoc se necessario; in fase di *budgeting* viene calcolato in ottica prospettica.

La natura multi dimensionale del rischio richiede di integrare la misurazione del capitale economico con analisi di stress test, non solo al fine di stimare le perdite in alcuni scenari, ma anche di cogliere l'impatto delle determinanti delle stesse. Lo stress test è uno degli strumenti utilizzati per il controllo dei rischi rilevanti al fine di valutare la vulnerabilità della banca ad eventi "eccezionali ma plausibili", fornendo informazioni aggiuntive rispetto alle attività di monitoraggio.

Le attività di *stress testing*, in coerenza con quanto richiesto dalle Autorità di Vigilanza, vengono effettuate sulla base di un insieme di scenari di stress definiti internamente, che includono le principali regioni in cui il Gruppo è presente e vengono effettuati almeno due volte l'anno.

Nell'ambito delle attività di misurazione dei rischi effettuate secondo le prescrizioni del Secondo Pilastro, il firm-wide stress test considera i diversi impatti di un dato scenario macro-economico sui rischi considerati rilevanti al fine di fornire una rappresentazione completa e armonica della risposta del Gruppo a condizioni di stress su di un orizzonte temporale di due anni. Lo scenario di stress test firm-wide viene definito analizzando sia eventi significativi avvenuti in passato che eventi plausibili e penalizzanti che non sono ancora avvenuti.

Lo stress test è effettuato sia in relazione alle singole tipologie di rischio, sia alla loro aggregazione, fornendo come output le perdite condizionate e il capitale economico stressato. La stima dello stress test aggregato considera la variazione dell'ammontare dei singoli rischi e quella del beneficio di diversificazione in condizioni di crisi.

Il top management del Gruppo è coinvolto negli esercizi di stress test firm-wide sia ex-ante che ex-post come segue:

- prima di finalizzare l'esercizio, con una presentazione degli scenari selezionati e delle ipotesi sottostanti;
- a valle dell'esercizio, con la presentazione dei risultati e l'eventuale discussione di un piano di rientro nel caso l'impatto superi i limiti fissati.

L'adeguatezza delle singole metodologie di misurazione dei rischi sottostanti l'ICAAP, inclusi gli stress test e l'aggregazione dei rischi, è oggetto dell'attività di verifica della validazione interna.

Coerentemente con il sistema di governance, il Group Risk Management di Capogruppo è responsabile dello sviluppo della metodologia e della misurazione del Capitale Economico e Interno e della definizione e implementazione dei relativi processi di Gruppo.

Le relative "Group Rules", dopo l'approvazione, sono inviate alle società interessate per l'approvazione e implementazione.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Rischi principali ed emergenti

In UniCredit, la gestione e il monitoraggio dei rischi si basa su un approccio dinamico: il Top Management è tempestivamente informato in tema di rischi principali e/o emergenti attraverso un rigoroso processo di controllo integrato nel processo di valutazione del rischio.

Il Risk Management identifica e stima questi rischi e li presenta regolarmente al Senior/Top Management e Consiglio di Amministrazione che prendono le opportune azioni di gestione e mitigazione del rischio.

Nel corso 2015, il Gruppo ha prestato particolare attenzione ai seguenti tipi di rischi:

- 1) **Rischi Geopolitici** esistenti nelle aree dove opera UniCredit, specialmente in **Russia e Turchia** e in paesi della CEE dove i governi nazionalisti sono al potere
- 2) Rischi derivanti dalle **attuali situazioni macroeconomiche e regolamentari** e in special modo:
 - a. *Rallentamento dell'economia mondiale*
 - b. *Il ribilanciamento dell'economia cinese*
 - c. *Evoluzione del prezzo delle materie prime*
 - d. *Sviluppo degli aspetti regolamentari che impattano la redditività di Gruppo*

1) Rischi Geopolitici

In regioni come Russia e Turchia la debolezza della propria economia è strettamente correlata alle turbolenze politiche e sociali che attualmente sussistono :

In **Russia** l'instabilità del contesto geopolitico attuale - soprattutto se si considera la mancanza di progressi sostanziali nella stabilizzazione delle regioni orientali dell'Ucraina, l'estensione delle sanzioni dell'Unione Europea, il recente intervento militare in Siria e le tensioni crescenti con la Turchia - continuerà ad influenzare l'economia (aggravata dalla caduta attuale del prezzo del petrolio). Le principali conseguenze hanno riguardato svalutazione del rublo, un calo a due cifre dei consumi privati e un aggravarsi dell'inflazione generando un effetto negativo per l'economia russa.

Per mitigare i possibili rischi derivanti, UniCredit ha disciplinato la nuova generazione di flussi per preservare la qualità del portafoglio e si è orientata verso i clienti di qualità affidabile, riducendo la crescita di portafoglio verso il "retail" compensandola con una selettiva crescita nel portafoglio "corporate". Nello specifico, questo ha significato la selezione di aziende che vantano coperture naturali di valute, ossia che commercializzano tramite valute estere come Dollaro ed Euro (concentrandosi sulle grandi aziende di esportazione nazionale ed aziende internazionali che vantano robusti parametri creditizi)

In **Turchia**, una perdurante incertezza politica per la maggior parte del 2015 ha influenzato la fiducia dei mercati verso il paese, pesando sulla crescita dell'economia e provocando un indebolimento in modo sostanziale della propria moneta e generando alti spread per le proprie obbligazioni. Con la vittoria dell'AKP nelle elezioni di novembre 2015 si è rimosso gran parte dell'incertezza politica per il prossimo futuro e migliorato le prospettive e la fiducia dei mercati che aiuteranno a stimolare la crescita.

Alla luce di questa situazione e della volatilità della moneta nel corso del 2015, UniCredit ha concentrato la propria strategia per ridurre i rischi sulle grandi aziende corporate commerciali e seguendo un approccio selettivo nell'erogazione di nuovi flussi concentrandosi su settori specifici, con particolare attenzione sulla capacità di generazione di flussi di cassa e aumentando il rapporto di garanzie tangibili per i clienti ad alto rischio.

L'avanzata di governi nazionalistici in diversi Paesi CEE (e.g. Ungheria, Slovacchia) e difficoltà politiche in Croazia hanno contribuito ad aumentare l'instabilità dell'Area, principalmente caratterizzata da Governi aventi una posizione maggiormente conflittuale verso l'Unione Europea e da un deterioramento dello scenario di business per gli investitori stranieri (e.g. tassazione discriminatoria nel settore bancario in Polonia).

2) Attuali situazioni Macroeconomiche e Regolamentari

Si riportano di seguito i principali elementi di incertezza derivanti sia da scenari macroeconomici, sia da evoluzioni regolamentari aventi impatto sulle istituzioni finanziarie:

a. *Il rallentamento dell'economia mondiale*

Il contesto internazionale è sempre più incerto e la crescita globale rimane moderata: la crescita nelle economie avanzate nel 2015 è rimasta modesta (leggermente in ripresa nell'area dell'euro, un ritorno alla crescita positiva in Giappone e una crescita sostenuta solo negli Stati Uniti sostenuta dai prezzi dell'energia più bassi), mentre per la maggior parte delle economie emergenti, le condizioni esterne sono sempre più difficili.

La volatilità dei mercati finanziari è aumentata notevolmente nel corso dell'anno, con il calo dei prezzi delle materie prime e la pressione al ribasso su molte valute dei mercati emergenti. Gli afflussi di capitali sono rallentati, e il rialzarsi dei tassi ufficiali USA dalla soglia zero è probabile che annunci qualche ulteriore inasprimento delle condizioni finanziarie.

Anche in Cina la crescita è rallentata ma sostanzialmente in linea con le previsioni, ma le sue ripercussioni verso l'esterno appaiono più consistenti di quanto precedentemente previsto. Ciò si riflette nell'indebolimento ulteriore dei prezzi delle materie prime (in particolare quelli per i metalli) e delle esportazioni verso la Cina.

b. *Il ribilanciamento dell'economia cinese*

Il tasso di straordinaria crescita economica cinese nel corso degli ultimi due decenni, trainata da cospicui investimenti in infrastrutture pubbliche, risulta difficilmente sostenibile, principalmente a causa del rallentamento dei settori (i) *manifatturiero* – che contribuisce per circa il 59% al PIL cinese (ii) *costruzioni* – corrispondente a circa il 25% e il 30% del PIL) e (iii) *siderurgico* – particolarmente rilevante in quanto la Cina è il più grande produttore di acciaio al mondo.

Nel medio-lungo termine, la Cina dovrà dunque affrontare sfide importanti e un crescente rallentamento della propria economia avrebbe ricadute sul sistema economico globale, sia attraverso una riduzione degli investimenti e dei flussi commerciali cinesi, sia in termini di perdita di fiducia da parte degli investitori.

c. *Evoluzione del prezzo delle materie prime*

Durante tutto il 2015, i prezzi delle materie prime hanno continuato la loro tendenza al ribasso iniziata a giugno 2014, raggiungendo i livelli più bassi dal 2008: i prezzi delle materie prime dell'energia hanno registrato un forte calo a causa del prezzo del petrolio e dei metalli.

Questa tendenza nei prezzi rimane una preoccupazione particolare, data la possibilità di un rialzo improvviso dei prezzi che, a seconda della loro durata, potrebbe sostanzialmente ridurre i redditi e la domanda in importazioni.

Prezzi più bassi hanno anche portato ad un significativo stress finanziario, per default, e per un largo contagio tra gli esportatori di materie prime e l'impatto negativo sull'attività di queste economie potrebbe essere più grande.

UniCredit Group è esposto direttamente verso il sistema materie prime per circa il 4% dell'esposizione totale al rischio di default con un'esposizione limitata verso le società di "Commodity Trading"

Guardando in prospettiva il 2016, i prezzi del petrolio e dei metalli dovrebbero rimanere bassi, mentre i prezzi dei prodotti agricoli dovrebbero aumentare leggermente.

d. *Sviluppo degli aspetti regolamentari*

Nel corso degli ultimi anni è stata plasmata un contesto normativo più esigente per l'industria finanziaria, nonché una maggiore attenzione di vigilanza sulla gestione del rischio.

Modifiche normative potrebbero influenzare la nostra redditività e l'adeguatezza patrimoniale sia del Gruppo nel suo complesso e di alcune o di tutte le nostre controllate. I cambiamenti più importanti attesi sono:

- o *Quadro normativo IFRS9*: in seguito all'evoluzione del quadro normativo per il rafforzamento dei requisiti patrimoniali (Basilea 3): le politiche di accantonamento crediti si stanno orientando verso un nuovo modello di default basato sulla perdita attesa (EL) in luogo del concetto di perdita subita. Questo nuovo approccio potrebbe, quindi, portare a maggiori accantonamenti in quanto utilizzerebbe metodologie più sofisticate per considerare informazioni "forward looking" nonché fattori macroeconomici
- o *Conseguenze della rimozione della limitazione del rischio Sovrano*: ci sono discussioni in corso tra le autorità di regolamentazione sia a livello internazionale che europeo per affrontare il trattamento preferenziale delle esposizioni al debito Sovrano in Banking Book, concentrandosi principalmente sulla rimozione della ponderazione del rischio a zero e/o l'introduzione di limiti di concentrazione. Questi tipi di cambiamenti potrebbero influenzare l'adeguatezza patrimoniale, aumentando i Risk Weighted Assets
- o *Nuove disposizioni che potrebbero potenzialmente influenzare il Gruppo*: ci sono, anche, altre norme che potrebbero incidere in futuro sulle strutture di capitale e profittabilità del Gruppo. Oltre all'introduzione del G-SIFI Capitale Buffer (introduzione dei nuovi requisiti obbligatori) ci sono regole ancora in via di definizione a livello internazionale come pesi di rischio più elevati attraverso un'armonizzazione e un maggiore uso di modelli di rischio standard; ponderazione del rischio più alto nel portafoglio di negoziazione; TLAC cioè livello di capitale molto più alto o "bail-in" che aumenterà il costo del capitale.

e. *Franco svizzero*

L'esposizione del Gruppo UniCredit denominata in Franchi svizzeri (CHF) è pari a circa 13,3 miliardi¹¹ di euro (valore lordo dei crediti) in diminuzione rispetto a Dicembre 2014 per circa 2,5 miliardi ed è concentrata in Austria (11,0 miliardi), Polonia (1,1 miliardi) e nel perimetro CEE (1,2 miliardi).

I maggiori volumi sono concentrati in Austria dove tale portafoglio è strettamente monitorato e dove si è intrapresa una strategia di diminuzione dell'esposizione (-1,6 miliardi di euro all'ultima rilevazione).

I maggiori rischi e implicazioni negativi in termini di qualità del credito, tenendo conto degli sviluppi normativi, sono potenzialmente più significativi nell'area CEE.

- Per quanto riguarda la Croazia, dal 30 settembre 2015 è entrato in vigore un emendamento della normativa croata sul credito al consumo e della normativa sugli istituti di credito, che forza il settore bancario a posizionare le controparti di crediti in CHF nella stessa posizione nella quale sarebbero stati se avessero avuto, fin dall'inizio, i loro crediti denominati in euro (o in kune croate con clausole di valuta che collegano pagamenti in euro). Nel 2015 le perdite derivanti dalla conversione dei crediti in euro hanno portato, per la Croazia, a rettifiche sui crediti una tantum pari a €-204,1 milioni.
- Per quanto riguarda la Polonia, dal 2003 Bank Pekao S.A. non concede prestiti in CHF a privati e quasi tutto il portafoglio dei crediti in CHF per i privati è stato concesso prima di agosto 2006 da Bank BPH S.A. e poi rilevato da Bank Pekao S.A. come risultato della fusione. Recentemente sono state avanzate proposte volte alla ristrutturazione dei mutui in CHF per i privati, compresa la bozza del Presidente sulla legge sul ripristino dell'eguaglianza delle parti in specifici accordi creditizi. Le soluzioni proposte sono attualmente in fase di discussione e potrebbero essere soggette a rilevanti modifiche. Quindi, per il momento, il Gruppo non è in grado di fare una stima affidabile dell'impatto che le soluzioni proposte potrebbero avere sul bilancio. Il valore contabile dei crediti denominati in CHF e indicizzati a CHF è rispettivamente di 223 milioni di euro (PLN 952 million) e 875 milioni di euro (PNL 3.730 million).

¹¹ Dati a dicembre 2015.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato	462
Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari	465

Note:

Il documento "Informativa da parte degli Enti" (Pillar III di Basilea 3) è pubblicato sul sito internet del gruppo UniCredit (<https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/third-pillar-basel-two-and-three.html>) nei tempi previsti dalla normativa di riferimento.

Si segnala che l'informativa dovuta dalle banche di rilevanza sistemica viene pubblicata sul sito internet del gruppo UniCredit nei tempi previsti dalla normativa di riferimento (www.unicreditgroup.eu).

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il gruppo UniCredit assegna un ruolo prioritario alle attività volte alla gestione e all'allocazione del capitale in funzione dei rischi assunti, ai fini dello sviluppo dell'operatività del Gruppo in ottica di creazione di valore. Le attività si articolano nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo del Gruppo e, in particolare:

- nei processi di piano e budget:
 - formulazione della proposta di propensione al rischio e degli obiettivi di patrimonializzazione;
 - analisi dei rischi associati ai driver del valore e allocazione del capitale alle linee di attività e business unit;
 - assegnazione degli obiettivi di performance aggregate per il rischio;
 - analisi dell'impatto sul valore del Gruppo e della creazione di valore per gli azionisti;
 - elaborazione e proposta del piano del capitale e della dividend policy;
- nei processi di monitoraggio:
 - analisi delle performance conseguite a livello di gruppo e di business unit e preparazione dei dati gestionali per uso interno ed esterno;
 - analisi e controllo dei limiti;
 - analisi e controllo andamentale dei ratio patrimoniali di gruppo e individuali.

Il Gruppo si pone l'obiettivo di generare un reddito superiore a quello necessario a remunerare i rischi (cost of equity) e quindi di creare valore per i propri azionisti attraverso l'allocazione del capitale alle differenti linee di attività e business unit in funzione degli specifici profili di rischio. A supporto dei processi di pianificazione e controllo, il Gruppo adotta la metodologia di misurazione delle performance aggregate per il rischio (Rapm) predisponendo una serie di indicatori in grado di unire e sintetizzare tra loro le variabili economiche, patrimoniali e di rischio da considerare.

Il capitale e la sua allocazione, quindi, assumono un'importanza rilevante nella definizione delle strategie perché da un lato esso rappresenta l'investimento nel Gruppo da parte degli azionisti che deve essere remunerato in modo adeguato, dall'altro è una risorsa scarsa soggetta a limiti esogeni, definiti dalla normativa di vigilanza.

Nel processo di allocazione, le definizioni di capitale utilizzate sono:

- capitale di rischio o impiegato: è la consistenza patrimoniale conferita dagli azionisti (capitale impiegato), che deve essere remunerata almeno pari alle aspettative (costo dell'equity);
- capitale a rischio: è la quota parte dei mezzi propri che fronteggia (a preventivo – capitale allocato) o ha fronteggiato (a consuntivo – capitale assorbito) i rischi assunti per perseguire gli obiettivi di creazione di valore.

Il capitale a rischio è misurato seguendo da una parte le tecniche di risk management, per cui il capitale a rischio è definito come capitale economico, dall'altra la normativa di vigilanza, per cui il capitale a rischio è definito come capitale regolamentare. Il capitale economico ed il capitale regolamentare differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta, il secondo da schemi definiti nella normativa di vigilanza. Il capitale economico è fissato ad un livello tale da coprire con un elevato livello di probabilità gli eventi avversi, mentre il capitale regolamentare è quantificato in base ad un CET1 ratio target in linea con i principali gruppi bancari internazionali e tenendo in considerazione gli impatti delle normative di vigilanza in vigore o che saranno adottate.

Il processo di allocazione del capitale è basato su una logica di "doppio binario", considerando sia il capitale economico, misurato attraverso la completa valutazione dei rischi tramite modelli di Risk Management, e sia il capitale regolamentare quantificato applicando gli obiettivi interni di capitalizzazione ai requisiti di capitale regolamentari.

La gestione del capitale, svolta dalla unità operativa Capital Management all'interno di Pianificazione e Capital Management, ha la finalità di definire il livello di patrimonializzazione obiettivo per il Gruppo e le sue società nel rispetto della regolamentazione di vigilanza e della propensione al rischio. Il gruppo UniCredit ha definito un obiettivo di Common Equity Tier 1 Ratio pari al 11.5% al 2018 a regole a regime (c.d. Fully Loaded), come comunicato nell'ambito dell'aggiornamento del Piano Strategico 2018 a novembre 2015.

Nel Piano Strategico sono indicati lo scenario macroeconomico di riferimento, le principali direttrici strategiche del Gruppo e gli obiettivi riguardo alle principali grandezze economico/patrimoniali e di distribuzione di dividendi coerenti con l'obiettivo di Common Equity Tier 1 Ratio.

La presentazione completa del Piano Strategico è disponibile nel sito di Gruppo, nella sezione relativa ai risultati del terzo trimestre 2015 (https://www.unicreditgroup.eu/content/dam/unicreditgroup/documents/en/investors/group-results/2015/3Q15/UCI_strategic_plan.pdf).

Nella gestione dinamica del capitale, l'unità operativa Capital Management elabora il piano del capitale ed effettua il monitoraggio dei ratios patrimoniali di Vigilanza.

Il monitoraggio si riferisce da un lato al patrimonio sia secondo la definizione contabile che secondo quella di vigilanza (Common Equity Tier 1, Additional Tier 1 e Tier 2 Capital) e dall'altro alla pianificazione e all'andamento dei "risk weighted asset" (RWA).

La dinamicità della gestione è finalizzata ad individuare gli strumenti di investimento e di approvvigionamento del capitale (azioni ordinarie e altri strumenti di capitale) più idonei al conseguimento degli obiettivi identificati. In caso di deficit di capitale, sono indicati i gap da colmare e le azioni di "capital generation" misurandone il costo e l'efficacia attraverso la metodologia di Rapm. In tale contesto l'analisi del valore è arricchita dal ruolo di sintesi della unità operativa Capital Management per gli aspetti regolamentari, contabili, finanziari, fiscali, di risk management ecc. e delle loro evoluzioni normative¹, in modo che siano fornite la valutazione e tutte le indicazioni necessarie alle altre funzioni della Capogruppo o società chiamate a realizzare le azioni.

¹ Ad es. Basilea 2/3, IAS/IFRS, ecc.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIV

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

(migliaia di €)

CONSISTENZE AL 31.12.2015					
VOCI DEL PATRIMONIO NETTO	GRUPPO BANCARIO	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO	TOTALE
Capitale sociale	20.704.591	-	39.182	(13.350)	20.730.423
Sovrapprezzi di emissione	17.220.372	-	13.333	(8)	17.233.697
Riserve	15.622.999	14.785	384.490	(422.150)	15.600.124
Strumenti di capitale	1.888.463	-	-	-	1.888.463
Azioni proprie	(11.152)	-	-	-	(11.152)
Riserve da valutazione	(4.001.390)	61.430	(1.133.699)	1.071.679	(4.001.980)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.894.771	-	2	27.475	1.922.248
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	498.170	-	1	(34.537)	463.634
- Differenze di cambio	(4.575.602)	-	-	1.248.244	(3.327.358)
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(2.265.133)	-	(1.261)	(663)	(2.267.057)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	168.839	61.430	(1.132.442)	(168.839)	(1.071.012)
- Leggi speciali di rivalutazione	277.565	-	1	(1)	277.565
Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	2.044.145	62.884	596.872	(657.953)	2.045.948
Patrimonio netto	53.468.028	139.099	(99.822)	(21.782)	53.485.523

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di €)

CONSISTENZE AL 31.12.2015										
ATTIVITA'/VALORI	GRUPPO BANCARIO		IMPRESE DI ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE		ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO		TOTALE	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	1.942.779	(308.575)	-	-	3	(3)	(22.397)	49.874	1.920.385	(258.704)
2. Titoli di capitale	413.923	(132.645)	-	-	7.871	(7.870)	-	(1)	421.793	(140.515)
3. Quote di O.I.C.R.	16.722	(37.445)	-	-	-	-	-	-	16.722	(37.445)
4. Finanziamenti	12	-	-	-	1	-	-	(1)	12	-
Totale 31.12.2015	2.373.436	(478.665)	-	-	7.875	(7.873)	(22.397)	49.872	2.358.912	(436.664)
Totale 31.12.2014	2.313.188	(612.966)	1	(1)	10.972	(7.910)	(80.145)	12.580	2.244.016	(608.297)

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di €)

ATTIVITA'/VALORI	MOVIMENTI DEL 2015			
	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	1.499.881	155.534	(19.709)	13
2. Variazioni positive	897.572	186.423	7.229	-
2.1 Incrementi di fair value	654.743	184.097	6.845	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	199.337	2.063	78	-
- da deterioramento	-	837	-	-
- da realizzo	199.337	1.226	78	-
2.3 Altre variazioni	43.492	263	306	-
3. Variazioni negative	(735.772)	(60.679)	(8.243)	(1)
3.1 Riduzioni di fair value	(419.372)	(30.045)	(5.210)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	(9.029)	(1.123)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	(305.382)	(24.915)	(3.024)	-
3.4 Altre variazioni	(1.989)	(4.596)	(9)	(1)
4. Rimanenze finali	1.661.681	281.278	(20.723)	12

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2015				TOTALE
	GRUPPO BANCARIO	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO	
1. Esistenze iniziali nette	(2.892.757)	-	(303)	1.576	(2.891.484)
2. Variazioni positive	677.849	-	6	(2.519)	675.336
2.1 Incrementi di fair value	179.687	-	-	(2.316)	177.371
2.2 Altre variazioni	498.162	-	6	(203)	497.965
3. Variazioni negative	50.225	-	964	(280)	50.909
3.1 Riduzioni di fair value	49.367	-	1.203	-	50.570
3.2 Altre variazioni	858	-	(239)	(280)	339
4. Rimanenze finali	(2.265.133)	-	(1.261)	(663)	(2.267.057)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

La Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, definisce che gli elementi di consolidamento prudenziale dell'attivo e del passivo vanno calcolati in base ai metodi di consolidamento previsti dalla normativa sul bilancio (Circolare Banca d'Italia n. 262).

L'area di consolidamento prudenziale è costruita secondo la normativa prudenziale e pertanto potrebbe differire dall'area di consolidamento del Bilancio consolidato, che si riferisce agli standard IAS/IFRS pur mantenendo un generale allineamento.

Si applicano in particolare i metodi di consolidamento di seguito indicati:

- il metodo di consolidamento integrale, alle società bancarie, finanziarie e strumentali appartenenti al gruppo bancario;
- il metodo di consolidamento proporzionale, alle società bancarie, finanziarie e strumentali partecipate dal gruppo bancario o dalla singola banca in misura pari o superiore al 20 per cento, quando siano controllate dal gruppo bancario o dalla singola banca congiuntamente con altri soggetti e in base ad accordi con essi;
- il metodo del patrimonio netto: a) alle altre società bancarie e finanziarie partecipate dal gruppo bancario o dalla singola banca (sempre che la singola banca detenga anche partecipazioni pari a superiori al 20 per cento sottoposte a controllo congiunto) in misura pari o superiore al 20 per cento o comunque sottoposte a influenza notevole; b) alle imprese, diverse dalle società bancarie, finanziarie e strumentali, controllate dal gruppo bancario (o dalla singola banca) in modo esclusivo o congiunto oppure sottoposte ad influenza notevole.

Per quanto concerne il regime di esclusione e di esonero dal consolidamento si rinvia alle istruzioni di carattere generale contenute nella Circolare n. 115.

I trattamenti regolamentari presentano le seguenti caratteristiche:

- Entità consolidate
 - società bancarie, finanziarie e strumentali controllate direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. a cui si applica il metodo di consolidamento integrale;
 - società bancarie, finanziarie e strumentali partecipate direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. in misura pari o superiore al 20 per cento, quando siano controllate congiuntamente con altri soggetti e/o in base ad accordi con essi; a queste si applica il metodo di consolidamento proporzionale;
 - altre società bancarie e finanziarie partecipate direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. in misura pari o superiore al 20 per cento o comunque sottoposte a influenza notevole, cui si applica il metodo del patrimonio netto;
 - imprese, diverse dalle società bancarie, finanziarie e strumentali, controllate direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. in modo esclusivo o congiunto oppure sottoposte ad influenza notevole, cui si applica il metodo del patrimonio netto.
- Entità soggette al trattamento per i Fondi Propri ai sensi degli articoli 46 e 48 del CRR
 - società del settore finanziario in cui è detenuto un investimento non significativo / significativo, soggette a deduzione dai Fondi Propri ovvero a ponderazione ai fini delle attività di rischio, in relazione alle soglie per l'esenzione dalla detrazione dal capitale primario di classe 1².
- Entità sommate alle attività di rischio ponderate
 - partecipazioni in società non appartenenti al settore finanziario soggette a ponderazione ai fini delle attività di rischio.

Con riferimento all'esistenza di eventuali restrizioni o impedimenti al trasferimento di risorse patrimoniali fra società del gruppo bancario, si fa rinvio a quanto indicato in Parte A "Politiche contabili" al paragrafo "Restrizioni significative".

2.2 Fondi propri bancari

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A partire dal 1° gennaio 2014, il calcolo dei requisiti di capitale tiene conto del quadro regolamentare denominato "Basilea 3", trasposto nel Regolamento No 575/2013/UE relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (Capital Requirements Regulation – "CRR") e nella Direttiva 2013/36/UE sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (Capital Requirements Directive 4 – "CRD 4"), secondo il recepimento nella normativa regolamentare Italiana.

Tale regolamentazione prevede la seguente articolazione dei Fondi Propri:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), composto a propria volta da Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) e Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2).

La somma del Capitale di Classe 1 e del Capitale di Classe 2 compone i Fondi Propri totali (Total Capital).

² Al 31 dicembre 2015, nessuna partecipazione detenuta in Entità del settore finanziario è stata oggetto di deduzione dai Fondi Propri Consolidati.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Requisiti e riserve di capitale

- I requisiti minimi di capitale applicabili al 31 dicembre 2015 al Gruppo UniCredit sono pari ai seguenti ratio patrimoniali (inclusivi della riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% di CET1, applicata da Banca d'Italia a partire dal 1° gennaio 2014):
 - CET1: 7%
 - Tier 1 Capital: 8,5%
 - Total Capital: 10,5%
- Sempre in riferimento all'anno 2015, la Banca Centrale Europea (BCE) ha stabilito i seguenti requisiti patrimoniali per il Gruppo UniCredit su base consolidata:
 - 9,5% CET1 (transitional)
 - 13% Total Capital (transitional)
- A seguito degli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) condotto dalla BCE nel corso del 2015, UniCredit dovrà rispettare un livello di CET1 transitorio su base consolidata pari a 9,75% a partire dal 1° gennaio 2016.
- La riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII buffer, richiesto dal Financial Stability Board – FSB) viene poi applicata in aggiunta al requisito SREP, ed è pari a 0,25% su base transitoria a partire dal 1° gennaio 2016; in seguito, il livello verrà incrementato di 0,25% per anno, raggiungendo 1% su base “fully loaded” nel 2019.
- La riserva di capitale anticiclica si applicherà a partire dal 1° gennaio 2016, secondo quanto disposto dall'articolo 160, commi da 1 a 4 della CRD IV; in particolare, per il periodo dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016 dovrà essere composta di Capitale primario di Classe 1 pari ad un massimo dello 0,625 % dell'ammontare complessivo delle esposizioni ponderate per il rischio, in applicazione del regime transitorio riconosciuto da Banca d'Italia.

Fondi propri consolidati transitori

Con riferimento all'ammontare degli aggiustamenti transitori al 31 dicembre 2015, si precisa che tali importi – rispetto al 31 dicembre 2014 – riflettono anche la progressiva riduzione dell'aggiustamento transitorio per l'anno 2015; di seguito, principalmente:

- 60% per gli elementi da dedurre dal Capitale primario di classe 1 (80% nel 2014);
- 60% per gli utili non realizzati su titoli AFS diversi dai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea (80% nel 2014);
- 80% dell'importo delle perdite attuariali calcolato in coerenza con l'articolo 473 del CRR (100% nel 2014).

Utile di periodo

L'utile consolidato di fine esercizio 2015, pari a 1.694 milioni, è stato riconosciuto nei Fondi Propri consolidati ridotto dei dividendi prevedibili di pertinenza del Gruppo, pari a 706 milioni. Si precisa che l'utile di fine esercizio 2015 è stato incluso nei Fondi Propri in quanto il Gruppo UniCredit ha ottenuto l'autorizzazione preventiva dall'Autorità competente ai sensi dell'articolo 26(2) del CRR.

Partecipazione nel capitale della Banca d'Italia

Con riferimento al trattamento regolamentare della partecipazione nel Capitale della Banca d'Italia, si evidenzia che: (I) al valore della partecipazione iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2015, si applica una ponderazione pari al 100% (in applicazione dell'articolo 133 “Esposizioni in strumenti di capitale” del CRR); (II) la rivalutazione transitata a conto economico al 31 dicembre 2013 non è oggetto di filtro.

Profitti e perdite non realizzate relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria “Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale – AFS)”

Con riferimento alle indicazioni riportate nel Bollettino di Vigilanza della Banca d'Italia n.12 del dicembre 2013 in merito alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri riguardanti il trattamento dei profitti e delle perdite non realizzate relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria “Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale – AFS)” dello IAS 39, UniCredit S.p.A. ha esercitato la facoltà prevista nella Parte Seconda, Capitolo 14, sezione II, par. 2, ultimo capoverso della Circolare 285 recante “Disposizioni di vigilanza per le banche” con riferimento ai fondi propri consolidati ed individuali per UniCredit S.p.A.

Coerentemente con l'applicazione della suddetta facoltà, a partire dal 31 marzo 2014 ed in coerenza con i precedenti periodi, UniCredit S.p.A. provvede, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita AFS", a non includere in alcun elemento dei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativamente alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello IAS 39, secondo le modalità previste dall'articolo 467 del CRR.

Conglomerato finanziario

La presente sezione non riporta informazioni relative all'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario UniCredit in quanto, pur rientrando nella definizione di conglomerato finanziario con settori prevalenti bancario/finanziario, esso risulta esentato dalla Vigilanza supplementare ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera a, del Decreto Legislativo 142/2005.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) è composto prevalentemente dai seguenti elementi:

- Principali elementi del Capitale primario di classe 1, riconosciuti soltanto se possono essere utilizzati senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano: (I) strumenti di capitale (azioni ordinarie) purché siano soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 28 o, ove applicabile, all'articolo 29 del CRR; (II) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (I); (III) utili non distribuiti; (IV) altre componenti di conto economico complessivo accumulate; (V) altre riserve; si comprendono inoltre tra gli elementi del Capitale primario di Classe 1 anche gli interessi di minoranza per l'ammontare computabile riconosciuto dal CRR.
- Filtri prudenziali del Capitale primario di classe 1: (I) filtro su utili connessi a margini futuri derivanti da operazioni di cartolarizzazione; (II) filtro connesso alle riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo; (III) filtro connesso ai profitti e le perdite sulle passività dell'ente, valutate al valore equo, dovuti all'evoluzione del merito di credito dell'ente; (IV) filtro connesso ai profitti e le perdite su derivati passivi dovuti a variazioni del merito di credito dell'ente; (V) filtro relativo alle rettifiche di valore supplementari (*prudent valuation*).
- Detrazioni dagli elementi del Capitale primario di classe 1: (I) beni immateriali; (II) attività fiscali differite (DTA) che si basano sulla redditività futura e che non derivano da differenze temporanee; (III) eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (shortfall) per le posizioni valutate secondo metodi IRB; (IV) attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell'ente; (V) strumenti propri del capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, compresi gli strumenti propri del capitale primario di classe 1 che l'ente ha l'obbligo reale o eventuale di acquistare, in virtù di un obbligo contrattuale esistente; (VI) esposizioni per le quali si è scelta l'opzione della deduzione in luogo della ponderazione al 1.250% tra gli RWA; (VII) investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la quota eccedente la soglia normativamente prevista); (VIII) attività fiscali differite (DTA) che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee ed investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la quota eccedente le soglie normativamente previste).

Il Capitale primario di classe 1 è composto da azioni ordinarie emesse da UniCredit S.p.A, pari a 19.610 milioni.

Si precisa che sono riclassificate nel capitale aggiuntivo di classe 1 – come strumenti oggetto di disposizioni transitorie – sia le azioni di risparmio (per un ammontare di 8 milioni) sia le azioni ordinarie che rappresentano il sottostante dei titoli "CASHES" (per un ammontare di 609 milioni).

2. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Gli elementi positivi del Capitale aggiuntivo di Classe 1 sono: (I) strumenti di capitale (e.g. azioni di risparmio), riconosciuti soltanto se rispettano le condizioni di cui all'articolo 52 del CRR; (II) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (I); (III) strumenti di capitale computabili nei Fondi Propri in ragione delle disposizioni transitorie previste dal CRR (grandfathering).

Nel corso dell'esercizio 2015 non si registrano emissioni di nuovi strumenti di Additional Tier 1, oltre quelle effettuate durante il 2014, di seguito riportate brevemente, i cui termini sono in linea con la nuova normativa CRDIV in vigore a partire dal 1 gennaio 2014.

- In data 27 marzo 2014, con data valuta 3 aprile 2014, UniCredit S.p.A. ha lanciato un'emissione di strumenti Additional Tier 1, denominati in USD, per un totale di USD 1,25 miliardi. I titoli sono perpetui (con scadenza legata alla durata statutaria di UniCredit S.p.A.) e possono essere richiamati dall'emittente dopo 10 anni e successivamente ad ogni data di pagamento cedola. La cedola a tasso fisso riconosciuta per i primi 10 anni è pari a 8,00% all'anno pagata su base semestrale; in seguito, se non viene esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa verrà ridefinita ad intervalli di 5 anni sulla base del tasso swap di pari scadenza vigente al momento maggiorato di 518 punti base. I titoli sono stati distribuiti a diverse categorie di investitori istituzionali, quali fondi (71%), assicurazioni e fondi pensione (10%) e private banking (9%). La richiesta è arrivata principalmente dalle seguenti aree: Regno Unito (39%), Italia (20%), Asia (12%) e Svizzera (8%). I titoli sono quotati presso la Borsa di Lussemburgo.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

- In data 3 settembre 2014, con data valuta 10 settembre 2014, UniCredit S.p.A. ha lanciato un'emissione di strumenti Additional Tier 1, denominati in EUR, per un totale di 1 miliardo, i cui termini sono in linea con la nuova normativa "CRD IV" in vigore a partire dall'1 gennaio 2014. I titoli sono perpetui (con scadenza legata alla durata statutaria di UniCredit S.p.A.) e possono essere richiamati dall'emittente dopo 7 anni e successivamente ad ogni data di pagamento cedola. La cedola a tasso fisso riconosciuta per i primi 7 anni è pari a 6,75% all'anno pagata su base semestrale; in seguito, se non viene esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa verrà ridefinita ad intervalli di 5 anni sulla base del tasso swap di pari scadenza vigente maggiorato di 610 punti base.

Come previsto dai requisiti regolamentari, il pagamento della cedola di entrambi gli strumenti è discrezionale; per entrambe le Notes un trigger del 5,125% sul Common Equity Tier 1 (CET1) prevede che, qualora il coefficiente CET1 del Gruppo o di UniCredit S.p.A. scenda al di sotto di tale soglia, il valore nominale dei titoli sarà ridotto temporaneamente dell'importo necessario a ripristinarne il livello, tenendo conto anche degli altri strumenti con caratteristiche similari.

Strumenti finanziari computati nel capitale aggiuntivo di classe 1

OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE (GRANDFATHERING)	EMITENTE	CODICE IDENTIFICATIVO (1)	IMPORTO COMPUTATO NEI FONDI PROPRI (€ mln) (2)	IMPORTO NOMINALE IN VALUTA DI EMISSIONE (mln)	VALUTA DI EMISSIONE	DATA DI SCADENZA ORIGINARIA	DATA DEL RIMBORSO ANTICIPATO FACOLTATIVO	DIVIDENDI/ CEDOLE FISSI O VARIABILI	TASSO DELLA CEDOLA ED EVENTUALE INDICE CORRELATO	CONVERTIBILI O NON CONVERTIBILI	MECCANISMI DI SVALUTAZIONE (WRITE DOWN)	POSIZIONE NELLA GERARCHIA DI SUBORDINAZIONE IN CASO DI LIQUIDAZIONE (3)
si	UNICREDIT SPA	XS0527624059	325	500	EUR	Senza scadenza	21/07/2020	Fixed to Floating	9,375% from issue date to 21/07/2020, equivalent to MS + 6,49%; Euribor 3M + 7,49% from 21/07/2020	Non convertibili	si	Tier 2
no	UNICREDIT SPA	XS1046224884	898	1250	USD	Senza scadenza	03/06/2024	Fixed	8% p.a. until 06/03/2024; thereafter fixed every 5 years for 5-Year Mid-Swap Rate + 518bps	Non convertibili	si	Tier 2
no	UNICREDIT SPA	XS1107890847	991	1000	EUR	Senza scadenza	10/09/2021	Fixed	6,75% p.a until 10/09/2021; thereafter fixed every 5 years for 5-Year Mid-Swap Rate + 610bps	Non convertibili	si	Tier 2
si	UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA	XS0372566299	193	350	GBP	Senza scadenza	27/06/2018	Fixed to Floating	8,5925% from issue date to 27/06/2018 payable semi-annually, equivalent to MS + 2,95%; Libor 3M + 3,95% from 27/06/2018	Non convertibili	si	Tier 2
si	UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA	XS0470937243	568	750	EUR	Senza scadenza	10/12/2019	Fixed to Floating	8,125% from issue date to 10/12/2019; Euribor 3M + 6,650%	Non convertibili	si	Tier 2
si	H/V/B FUNDING TRUST II	XS0102826673	19	100	GBP	13/10/2036	13/10/2034	Fixed	7,76% p.a	Non convertibili	si	Tier 2
si	ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	DE000A0DD4K8	95	250	EUR	Senza scadenza	28/10/2011	Fixed to Floating	1Y 6,00%, max between 8,00% and CMS euro 10y + 0,10% from 28/10/2005. Payable semi-annually	Non convertibili	no	Tier 2
si	ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	DE000A0DYVW0	50	150	EUR	Senza scadenza	22/03/2012	Fixed to Floating	1Y 7,5% payable in arrear, max between 8,00% and euro CMS 10y + 0,15% from second year to maturity.	Non convertibili	no	Tier 2
si	H/V/B FUNDING TRUST	US404398AA77	19	300	USD	30/06/2031	30/06/2029	Fixed	8,741% p.a.	Non convertibili	si	Tier 2
si	H/V/B FUNDING TRUST III	US404399AA50	19	200	USD	22/10/2031	22/10/2029	Fixed	9% payable semi-annually	Non convertibili	si	Tier 2

Note:

- Si noti che le "ISIN Guidelines" (paragrafo 7) stabiliscono che "banking instruments or facilities such as bank loans are outside of the scope of the ISO-6166 standard and should not be identified by ISIN codes". Quindi, la presente sezione riporta un codice identificativo interno per quegli strumenti classificati come "Loans".
- Nel caso di strumenti emessi da Entità del Gruppo diverse dalla Capogruppo, l'ammontare riportato rappresenta l'importo computabile, base di calcolo per la determinazione delle interessenze di minoranza. Nel caso di strumenti di Additional Tier 1 che beneficiano delle disposizioni transitorie, l'ammontare riportato rappresenta il valore computabile complessivo (inclusivo sia della quota di Additional Tier 1 sia della quota riclassificata nel Tier 2 qualora si configuri un'eccedenza di valore rispetto al limite di computabilità previsto dalla normativa).
- I meccanismi di "write-up" descritti sono allineati alle originarie "Final Terms & Conditions"; pertanto, la classificazione regolamentare degli strumenti è quella in vigore alla data di emissione.

Oltre alle azioni ordinarie che rappresentano il sottostante dei titoli "Cashes" (per un ammontare di 609 milioni), il Capitale Aggiuntivo di Classe 1 include anche azioni di risparmio per 8 milioni e le relative riserve sovrapprezzo pari a 10 milioni.

3. Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2)

Gli elementi positivi del Capitale aggiuntivo di Classe 2 sono: (I) strumenti di capitale e prestiti subordinati, quando sono rispettate le condizioni di cui all'articolo 63 del CRR; (II) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (I); (III) eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB; (IV) strumenti di capitale e prestiti subordinati computabili nei Fondi Propri in ragione delle disposizioni transitorie previste dal CRR (grandfathering).

Nei Fondi Propri al 31 dicembre 2015 non sono computati strumenti di Tier 2 con piano di ammortamento contrattuale in ragione delle previsioni contenute nell'articolo 63 del CRR, mentre risulta inclusa la quota di tali strumenti prima del 31 dicembre 2011 a norma dell'articolo 484(5) del CRR.

In data 10 febbraio 2015, UniCredit S.p.A. ha iniziato il collocamento attraverso il proprio network Retail e Private di un'emissione di strumenti Tier 2, denominati in EUR, i cui termini sono in linea con la normativa "CRD IV" in vigore a partire dall'1 gennaio 2014. I titoli hanno una scadenza pari a 10 anni e 2 mesi e possono essere richiamati una sola volta dall'emittente dopo 5 anni e 2 mesi. Le cedole sono a tasso variabile pari a 3 mesi Euribor + 275 basis points. E' stato collocato l'ammontare massimo previsto, pari a 2,5 miliardi.

Strumenti finanziari computati nel capitale di classe 2

OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE (GRANDFATHERING)	EMITTENTE	CODICE IDENTIFICATIVO (1)	IMPORTO COMPUTATO NEI FONDI PROPRI (€ mln) (2)	IMPORTO NOMINALE IN VALUTA DI EMISSIONE (mln)	VALUTA DI EMISSIONE	DATA DI SCADENZA ORIGINARIA	DATA DEL RIMBORSO ANTICIPATO FACOLTATIVO	DIVIDENDI/ CEDOLE FISSI O VARIABILI	TASSO DELLA CEDOLA ED EVENTUALE INDICE CORRELATO	CONVERTIBILI O NON CONVERTIBILI	MECCANISMI DI SVALUTAZIONE (WRITE DOWN)	POSIZIONE NELLA GERARCHIA DI SUBORDINAZIONE IN CASO DI LIQUIDAZIONE (3)
no	UNICREDIT SPA	XS0241369577	13	900	EUR	01/02/2016	-	Fixed	3,95% p.a.	Non convertibili	si	Low er Tier 2
no	UNICREDIT SPA	XS0241198315	10	450	GBP	01/02/2016	-	Fixed	5% p.a.	Non convertibili	si	Low er Tier 2
si	UNICREDIT SPA	IT0004012552	8	170	EUR	30/03/2016	30/03/2011	Fixed to Floating	4% first year, max between 3,2% and 65% of sw ap euro 10 y from second year to maturity	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004012586	11	230	EUR	30/03/2016	30/03/2011	Fixed to Floating	3,5% first year, max between minimum rate and 75% of sw ap euro 10 y from second year to maturity	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0322918565	334	1.000	EUR	26/09/2017	-	Fixed	5,75% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0332831485	66	171	EUR	04/12/2017	-	Floating	Max between 5,14% and 100% of sw ap euro 10 y	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0334815601	39	100	EUR	11/12/2017	-	Floating	Minimum between 11% and 113,5% of sw ap euro 10 y	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0348222802	110	125	EUR	03/03/2023	-	Fixed	6,04% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0356063940	7	15	EUR	10/04/2018	-	Floating	Max between 5,535% and 10 y euro CMS	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0356629369	46	100	EUR	24/04/2018	-	Floating	Max between 5% and 10 y Euro CMS + 0,67%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0367777884	340	1.000	EUR	05/06/2018	-	Fixed	6,70% p.a.	Non convertibili	si	Low er Tier 2
no	UNICREDIT SPA	XS0372227982	62	125	EUR	25/06/2018	-	Floating	Euribor 6M + 1,7%	Non convertibili	si	Low er Tier 2
no	UNICREDIT SPA	XS0503612250	50	50	EUR	21/04/2021	-	Fixed	5% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0504566414	50	50	EUR	25/04/2022	-	Fixed	5,05% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0503708280	43	50	EUR	26/04/2020	-	Fixed	4,75% p.a.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004605074	292	333	EUR	31/05/2020	-	Fixed	31/05/2011: 3,00%; 31/05/2012: 3,25%; 31/05/2013: 3,50%; 31/05/2014: 3,75%; 31/05/2015: 4,00%; 31/05/2016: 4,40%; 31/05/2017: 4,70%; 31/05/2018: 5,07%; 31/05/2019: 5,40%; 31/05/2020: 6,00%.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0515754587	45	50	EUR	14/06/2020	-	Fixed	5,16% p.a.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004615305	95	327	EUR	14/06/2017	-	Fixed	14/06/2011: 3,00%; 14/06/2012: 3,25%; 14/06/2013: 3,50%; 14/06/2014: 3,80%; 14/06/2015: 4,10%; 14/06/2016: 4,40%; 14/06/2017: 4,70%.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004698418	205	464	EUR	31/03/2018	-	Fixed to Floating	5,00% p.a. from 30/06/2011 to 31/03/2013; from 30/06/2013 Euribor 3M + 1% p.a.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004698426	339	759	EUR	31/03/2018	-	Fixed	31/03/2012: 4,10%; 31/03/2013: 4,30%; 31/03/2014: 4,50%; 31/03/2015: 4,70%; 31/03/2016: 4,90%; 31/03/2017: 5,05%; 31/03/2018: 5,10%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0618847775	745	750	EUR	19/04/2021	-	Fixed	6,125% p.a.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004723927	194	394	EUR	30/06/2018	-	Fixed to Floating	5% p.a. until 30/06/2013; from 30/09/2013 Euribor 3M + 1% p.a.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004740368	10	20	EUR	05/07/2018	-	Floating	Euribor 3M + 2,50% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0849517650	1.493	1.500	EUR	31/10/2022	-	Fixed	6,95% p.a.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004747330	81	157	EUR	19/08/2018	-	Fixed	19/08/2012: 4,40%; 19/08/2013: 4,60%; 19/08/2014: 4,80%; 19/08/2015: 5,00%; 19/08/2016: 5,30%; 19/08/2017: 5,65%; 19/08/2018: 6,00%	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004748882	5	10	EUR	21/07/2018	-	Floating	Euribor 3M + 2,637% p.a.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004764004	232	414	EUR	31/10/2018	-	Fixed	31/10/2012: 5,60%; 31/10/2013: 5,90%; 31/10/2014: 6,10%; 31/10/2015: 6,30%; 31/10/2016: 6,50%; 31/10/2017: 6,80%; 31/10/2018: 7,20%	Non convertibili	no	Senior

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

segue: Strumenti finanziari computati nel Capitale di Classe 2

OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE (GRANDFATHERING)	EMITTENTE	CODICE IDENTIFICATIVO (1)	IMPORTO COMPUTATO NEI FONDI PROPRI (€ mln) (2)	IMPORTO NOMINALE IN VALUTA DI EMISSIONE (mln)	VALUTA DI EMISSIONE	DATA DI SCADENZA ORIGINARIA	DATA DEL RIMBORSO ANTICIPATO FACOLTATIVO	DIVIDENDI/CSOGLIE/FIBSI O VARIABILI	TASSO DELLA CEDOLA ED EVENTUALE INDICE CORRELATO	CONVERTIBILI O NON CONVERTIBILI	MECCANISMI DI SVALUTAZIONE (WRITE DOWN)	POSIZIONE NELLA GERARCHIA DI SUBORDINAZIONE IN CASO DI LIQUIDAZIONE (3)
si	UNICREDIT SPA	IT0004780562	317	518	EUR	31/01/2019	-	Fixed	31/01/2013: 6.50%; 31/01/2014: 6.90%; 31/01/2015: 7.30%; 31/01/2016: 7.80%; 31/01/2017: 8.10%; 31/01/2018: 8.30%; 31/01/2019: 8.50%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0878681419	192	300	SGD	30/07/2023	30/07/2018	Fixed	1-5Y 5.5% p.a., 5.5-10.5Y SOR + 4.47% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0925177130	686	750	USD	02/05/2023	02/05/2018	Fixed to Floating	1-5Y 6.375%, 6-10Y USD MS + 5.51%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0986063864	995	1.000	EUR	28/10/2025	28/10/2020	Fixed	5.75% p.a., after the call, 5Y Sw ap + 410 bps	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0001	4	10	EUR	30/10/2017	-	Fixed	5.45% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0002	4	10	EUR	30/10/2017	-	Fixed	5.45% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0003	4	10	EUR	13/11/2017	-	Fixed	5.54% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0004	2	5	EUR	27/11/2017	-	Fixed	5.7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0005	2	5	EUR	27/11/2017	-	Fixed	5.7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0006	8	20	EUR	27/11/2017	-	Fixed	5.7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0007	8	20	EUR	27/11/2017	-	Fixed	5.7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0008	0	1	EUR	27/11/2017	-	Fixed	5.7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0009	15	40	EUR	27/11/2017	-	Fixed	5.7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0010	2	5	EUR	27/11/2017	-	Fixed	5.7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0011	8	20	EUR	27/11/2017	-	Fixed	5.7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0012	2	5	EUR	27/11/2017	-	Fixed	5.7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0013	4	10	EUR	30/01/2018	-	Fixed	5.74% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0014	4	10	EUR	30/01/2018	-	Fixed	5.74% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS1070428732	184	185	EUR	21/05/2024	21/05/2019	Fixed	3,125% from issue date to 21/05/2019; fixed rate equivalent to 5Y MS + 2,50% from 21/05/2019	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0062981500	56	10.000	JPY	12/03/2021	-	Fixed	6.3% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0070770333	6	5.000	JPY	31/10/2016	-	Fixed	5.39% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0071432222	7	5.000	JPY	28/11/2016	-	Fixed	5.2% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	US060587A885	145	700	USD	15/02/2017	-	Fixed	7.25% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	AT0000541917	1	45	EUR	25/01/2016	-	Floating	Euribor 6M + 0.40% payable semi-annually	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	AT0000541719	19	20	EUR	08/10/2020	-	Fixed	6.5% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	AT0000541669	5	5	EUR	01/08/2020	-	Fixed to Floating	7,1% payable until 31/07/2005, thereafter 1.8 x 10y JPY CMS, floor: 3,25%, cap: 8,25%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0122710188	20	20	EUR	24/01/2031	-	Floating	Euribor 3M + 0.39% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0123313636	30	30	EUR	25/01/2031	-	Floating	Euribor 6M + 0.3925% payable semi-annually	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0123117292	46	46	EUR	25/01/2031	-	Floating	Euribor 3M + 0.35% payable quarterly	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	AT0000539606	9	9	EUR	21/12/2026	21/12/2017	Fixed	6% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0134061893	55	55	EUR	20/08/2033	-	Floating	Euribor 3M + 0.52% payable quarterly	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0136314415	35	35	EUR	31/10/2031	-	Floating	Euribor 3M + 0.49% payable quarterly	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	AT0000539531	1	5	EUR	08/12/2016	-	Fixed to Floating	7% from 6/12/2001 to 5/12/2006; thereafter 9,90% minus Euribor 12M, floor: 0%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0137905153	12	12	EUR	30/10/2031	-	Fixed	5.935% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0138428884	60	60	EUR	31/12/2031	-	Floating	Euribor 3M + 0.50% payable quarterly	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0138355515	2	10	USD	14/11/2016	-	Fixed	6.00% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0138294201	5	30	USD	14/11/2016	-	Fixed	6.00% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0139264682	37	40	USD	05/12/2031	-	Fixed	6.21% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	A111_SL0040	25	28	USD	15/12/2046	-	Fixed	USD 130.000 per month/ 5.673 p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0140394817	94	95	EUR	27/12/2031	-	Floating	Euribor 3M + 0.48% payable quarterly	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0140907626	50	50	EUR	27/12/2021	-	Floating	Euribor 3M + 0.48% payable quarterly	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0140691865	50	50	EUR	27/12/2026	-	Floating	Euribor 6M + 0.5% payable semi-annually	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0140608398	63	63	EUR	27/12/2021	-	Fixed	5.80% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0140838474	125	125	EUR	27/12/2029	-	Floating	Euribor 6M + 0.52% payable semi-annually	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0141069442	100	100	EUR	28/12/2021	-	Floating	Euribor 6M + 0.48% payable semi-annually	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	AT0000539481	40	40	EUR	29/11/2021	-	Fixed	6% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	A111_SL0050	25	25	EUR	19/10/2021	-	Fixed	6,01% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	A111_SL0053	20	20	EUR	02/12/2021	-	Fixed	5.51% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	AT0000246814	2	15	EUR	26/02/2021	26/02/2016	Floating	Euribor 6M + 0.20% payable semi-annually	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	AT0000245790	1	27	EUR	25/10/2019	-	Fixed to Floating	7,25% for first five years, thereafter arithmetic average Secondary Market Yield of Banking Bonds according to CNB minus 0,25%	Non convertibili	no	Senior

segue: Strumenti finanziari computati nel Capitale di Classe 2

OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE (GRANDFATHERING)	EMITTENTE	CODICE IDENTIFICATIVO (1)	IMPORTO COMPUTATO NEI FONDI PROPRI (€ mln) (2)	IMPORTO NOMINALE IN VALUTA DI EMISSIONE (mln)	VALUTA DI EMISSIONE	DATA DI SCADENZA ORIGINARIA	DATA DEL RIMBORSO ANTICIPATO FACOLTATIVO	DIVIDENDI/ CEDOLE FISSI O VARIABILI	TASSO DELLA CEDOLA ED EVENTUALE INDICE CORRELATO	CONVERTIBILI O NON CONVERTIBILI	MECCANISMI DI SVALUTAZIONE (WRITE DOWN)	POSIZIONE NELLA GERARCHIA DI SUBORDINAZIONE IN CASO DI LIQUIDAZIONE (3)
no	UNICREDIT BANK AG	XS0093266939	18	60	DEM	21/12/2018	-	Fixed	5,43% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0097425226	25	40	EUR	14/05/2019	-	Fixed to Floating	5,00% from issue date to 14/05/2009; 5,00% + 16% of euro CMS 10 y from 14/05/2009.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0097950900	2	3	EUR	28/05/2019	-	Fixed to Floating	4,50% from issue date to 28/05/2004; max between 4,50% and 90% of Euro CMS 10 y from 28/05/2004.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0098170003	27	43	EUR	01/06/2019	-	Fixed to Floating	4,70% from issue date to 01/06/2009; max between 4,70% and 102% of euro CMS 10y from 01/06/2009	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0098907693	17	25	EUR	25/08/2019	25/06/2009	Fixed	7,00% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0104784377	39	39	EUR	19/11/2029	-	Floating	Euribor 6M + 0,62%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	DE0002298990	14	20	EUR	07/06/2019	-	Fixed	5,5% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0105174352	12	12	EUR	13/12/2024	-	Fixed	2,00% p.a. from issue date to 13/12/2004; 9,00% p.a. from 13/12/2004.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0105656267	12	15	EUR	21/12/2029	-	Fixed	5,00% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0114878233	7	8	EUR	03/08/2020	-	Floating	Euribor 6M + 0,65%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0119485885	13	14	EUR	23/10/2020	-	Floating	Euribor 3M + 0,70%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0120851174	10	10	EUR	22/12/2020	-	Floating	67% of Euro CMS 10y, with a min. of 4,85% and a max of 5,85%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	A1982_SL0068	4	10	EUR	27/11/2017	-	Fixed	5,85% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0150812872	3	10	EUR	08/07/2017	-	Fixed	1,00% from 08/07/2003 to 08/07/2007; 3,00% from 08/07/2008 to 08/07/2012; 4,00% from 08/07/2013 to 08/07/2017	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0154897317	9	25	EUR	24/09/2017	-	Floating	Max between 6,50% and 94% of Euro CMS 10y from issue date to 24/09/2007; 94% of Euro CMS 10Y 24/09/2007.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	A1982_SL0085	1	10	EUR	30/05/2016	-	Fixed	6% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	BANK AUSTRIA WOHNBAUBANK AG	AT0000347695	2	12	EUR	02/11/2016	03/11/2013	Fixed	4,875% p.a.	Convertibili - AT1	si	Senior
no	BANK AUSTRIA WOHNBAUBANK AG	AT00008074141	2	8	EUR	22/10/2017	-	Fixed	4,625% p.a.	Convertibili - AT1	no	Senior
no	UNICREDIT LUXEMBOURG FINANCE SA	US90466GAC089	251	750	USD	31/10/2017	-	Fixed	6,00% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	IT0005087116	2.496	2.500	EUR	03/05/2025	03/05/2020	Floating	Euribor 3M + 2,75%	Non convertibili	no	Senior

Note:

1. Si noti che le "ISIN Guidelines" (paragrafo 7) stabiliscono che "banking instruments or facilities such as bank loans are outside of the scope of the ISO-6166 standard and should not be identified by ISIN codes". Quindi, la presente sezione riporta un codice identificativo interno per quegli strumenti classificati come "Loans".
2. Nel caso di strumenti emessi da Entità del Gruppo diverse dalla Capogruppo, l'ammontare riportato rappresenta l'importo computabile, base di calcolo per la determinazione delle interessenze di minoranza.
3. I meccanismi di "write-up" descritti sono allineati alle originarie "Final Terms & Conditions"; pertanto, la classificazione regolamentare degli strumenti è quella in vigore alla data di emissione.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

(migliaia di €)

FONDI PROPRI	31.12.2015	31.12.2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	48.145.784	47.500.669
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(1.270.500)	(1.577.383)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	46.875.284	45.923.286
D. Elementi da dedurre dal CET1	6.330.745	6.954.941
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	830.619	3.029.343
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	41.375.158	41.997.688
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	3.601.536	3.735.578
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	1.713.073	1.847.115
H. Elementi da dedurre dall'AT1	71.078	71.438
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	14.448	(162.529)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	3.544.906	3.501.611
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	10.654.380	9.815.391
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	1.789.267	2.089.642
N. Elementi da dedurre dal T2	791.726	1.057.928
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	795.962	600.045
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	10.658.616	9.357.508
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	55.578.680	54.856.807

Le variazioni intervenute nel valore dei Fondi Propri al 31 dicembre 2015 rispetto al precedente esercizio, sono illustrate nel dettaglio all'interno del documento di Informativa da parte degli Enti al 31 dicembre 2015, nel capitolo "Fondi Propri" presente sul sito web di Gruppo al link <https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/third-pillar-basel-two-and-three.html>.

Illustrazione dei principali elementi patrimoniali al 31 dicembre 2015

Con riferimento all'ammontare degli aggiustamenti transitori al 31 dicembre 2015, si precisa che tali importi – rispetto al 31 dicembre 2014 – riflettono anche la progressiva riduzione dell'aggiustamento transitorio per l'anno 2015; di seguito, principalmente:

- 60% per gli elementi da dedurre dal Capitale primario di classe 1 (80% nel 2014);
- 60% per gli utili non realizzati su titoli AFS diversi dai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea (80% nel 2014);
- 80% dell'importo delle perdite attuariali calcolato in coerenza con l'articolo 473 del CRR (100% nel 2014).

A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali

La presente voce include:

- strumenti interamente versati per 19.610 milioni: rispetto al 31 dicembre 2014 tale ammontare include gli effetti dell'aumento di capitale connesso all'operazione di scrip dividend come deliberata dall'Assemblea straordinaria del 13 maggio 2015 ed eseguita mediante assegnazione di azioni ordinarie (rapporto 1:50) agli azionisti aventi diritto al dividendo 2014 che non abbiano optato per il pagamento in denaro;
- riserva di sovrapprezzo per 15.942 milioni;
- altre riserve compresi utili non distribuiti per 15.243 milioni; in particolare tale voce è inclusiva dell'utile di fine esercizio 2015 pari a 1.694 milioni, riconosciuto nei Fondi Propri ridotto dei dividendi prevedibili di pertinenza del Gruppo calcolati alla data, pari a 706 milioni. Si precisa che l'utile di fine esercizio 2015 è stato incluso nei Fondi Propri ai sensi dell'articolo 26(2) del CRR;
- interessi di minoranza ammessi nel CET1 per 1.328 milioni;
- altre componenti di conto economico accumulate, negative per 3.977 milioni; all'interno di tale voce, sono incluse – tra le altre – i seguenti elementi di cui si delinea di seguito il complessivo trattamento regolamentare:
 - riserve per perdite attuariali (IAS19)³:
 - valore della riserva negativa inclusa nella presente voce: 2.256 milioni
 - valore del filtro transitorio positivo incluso nella voce "E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie": 1.463 milioni
 - riserve su attività disponibili per la vendita (AFS):
 - valore della riserva positiva inclusa nella presente voce: 2.049 milioni
 - valore dell'aggiustamento transitorio negativo in considerazione del trattamento dei profitti non realizzati su poste valutate al fair value, incluso nella voce "E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie": 1.796 milioni, di cui 1.416 milioni riferiti a titoli emessi da Amministrazioni Centrali UE⁴
 - riserva oscillazione cambio: valore della riserve negativa inclusa nella presente voce per 4.540 milioni.

La presente voce non include:

- la quota dei Cashes⁵ riclassificati nella voce "G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio" per un totale di 609 milioni;
- 8 milioni riferiti ad azioni di risparmio;
- 10 milioni di riserve sovrapprezzo riferite ad azioni di risparmio.

³ A partire dal 1° gennaio 2013, per effetto dell'entrata in vigore delle modifiche al principio IAS 19 (IAS 19R), l'eliminazione del metodo del corridoio – con conseguente iscrizione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti – ha determinato un impatto sul patrimonio netto del Gruppo connesso alla rilevazione nelle riserve di valutazione delle perdite attuariali nette non precedentemente rilevate in applicazione di detto metodo.

⁴ Con riferimento alle indicazioni riportate nel Bollettino di Vigilanza della Banca d'Italia n.12 del dicembre 2013 in merito alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri riguardanti il trattamento dei profitti e delle perdite non realizzate relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale – AFS)" dello IAS 39, UniCredit SpA ha esercitato la facoltà prevista nella Parte Seconda, Capitolo 14, sezione II, par. 2, ultimo capoverso della Circolare 285 recante "Disposizioni di vigilanza per le banche" con riferimento ai fondi propri consolidati (nonché ai fondi propri individuali di tutte le Banche appartenenti al Gruppo Bancario sottoposte alla vigilanza da parte di Banca d'Italia). Coerentemente con l'applicazione della suddetta facoltà, a partire dal 31 marzo 2014 ed in coerenza con i precedenti periodi, UniCredit S.p.A. provvede, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita AFS", a non includere in alcun elemento dei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativamente alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello IAS 39, secondo le modalità previste dall'articolo 467 del CRR.

⁵ I CASHES sono strumenti di tipo equity linked, emessi per un controvalore di euro 2.983.000.000 nel mese di febbraio 2009 da The Bank of New York (Luxembourg) S.A. con scadenza al 15 dicembre 2050 e convertibili, a determinate condizioni, in n° 96.756.406 azioni ordinarie di UniCredit S.p.A. (ridotte da n° 967.564.061 a seguito del raggruppamento azionario del 23 dicembre 2011) sottoscritte da Mediobanca nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci di UniCredit il 14 novembre 2008. Pertanto, dal momento che queste azioni sono regolarmente emesse, sono pienamente disponibili per assorbire eventuali perdite al pari di ogni altra azione ordinaria.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

B. Filtri prudenziali del CET1

La presente voce include:

- filtri derivanti dall'applicazione del CRR, relativi a:
 - filtro negativo relativo alla riserva di copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari (art. 33 CRR), pari ad 493 milioni;
 - filtro negativo relativo ai profitti su proprie passività dovuti a variazioni del proprio merito creditizio (art. 33 CRR), pari ad 214 milioni;
 - filtro relativo alle rettifiche di valore supplementari (art. 34 CRR), pari ad 201 milioni;
- filtri nazionali richiesti dalla Circolare n° 285 di Banca d'Italia, relativi a:
 - filtro relativo all'affrancamento multiplo dell'avviamento, pari ad 339 milioni⁶;
 - filtro relativo alla cessione in blocco di immobili ad uso funzionale, pari ad 24 milioni.

D. Elementi da dedurre dal CET1⁷

La presente voce include i principali seguenti aggregati:

- avviamento ed altre attività immateriali, pari ad 5.776 milioni;
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee, pari ad 308 milioni;
- deduzioni per cartolarizzazioni, pari ad 173 milioni.

L'eccesso di perdite attese su rettifiche di valore per posizioni IRB al 31 dicembre 2015 risulta pari ad 0 milioni⁸, presentando una diminuzione di circa 885 milioni rispetto all'ammontare dedotto al 31 dicembre 2014.

E. Regime transitorio – Impatto su CET1, inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie

La presente voce include i seguenti aggiustamenti transitori:

- esclusione del 100% dei profitti non realizzati relativi a titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio AFS, pari ad 1.416 milioni;
- esclusione del 60% dei profitti non realizzati relativi a (I) titoli di debito diversi da quelli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea; (II) titoli di capitale inclusi nel portafoglio AFS, per un ammontare complessivo di 380 milioni;
- filtro positivo su riserve attuariali negative (IAS19) pari all'80% dell'importo calcolato in coerenza con l'articolo 473 del CRR, per 1.463 milioni;
- filtro positivo pari al 60% del valore della deduzione per attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee, pari ad 185 milioni;
- filtro positivo per inclusione interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie, pari ad 979 milioni.

I. Regime transitorio – Impatto su AT1, inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie

La presente voce include l'aggiustamento transitorio positivo di €/mln 14, pari a:

- 60% (28 milioni) del valore della deduzione (46 milioni) relativa a posizioni (dirette, indirette e sintetiche) detenute in strumenti di Additional Tier 1 emessi da società del settore finanziario in cui l'Ente detiene un investimento significativo;
- al netto della deduzione del 50% dell'ammontare residuo relativo alle sole posizioni dirette (14 milioni).

O. Regime transitorio – Impatto su T2, inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie

La presente voce include i seguenti aggiustamenti transitori:

- deduzione del rimanente 50% dell'ammontare residuo relativo a posizioni dirette detenute in strumenti di Additional Tier 1 emessi da società del settore finanziario in cui l'Ente detiene un investimento significativo, pari 14 milioni;
- filtro positivo per inclusione strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie, pari ad 620 milioni;
- filtro positivo nazionale introdotto dalla Circolare Banca d'Italia n° 285 pari al 60% del 50% dei profitti non realizzati su titoli AFS, per 190 milioni.

⁶ Il calcolo tiene conto delle disposizioni contenute nella Risoluzione n. 55/E dell'Agenzia delle Entrate del 29 maggio 2015 relativa alla "Disciplina del credito d'imposta derivante dalla trasformazione di attività per imposte anticipate iscritte in bilancio di cui all'articolo 2, commi da 55 a 58, del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225".

⁷ Con riferimento al trattamento regolamentare della partecipazione nel Capitale della Banca d'Italia, si evidenzia che: (I) al valore della partecipazione iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2015, si applica una ponderazione pari al 100% (in applicazione dell'articolo 133 "Esposizioni in strumenti di capitale" del CRR); (II) la rivalutazione transitata a conto economico al 31.12.2013 non è oggetto di filtro.

⁸ In considerazione di tale evoluzione non si registrano connesse deduzioni dal Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e del Capitale di Classe 2 dell'ammontare residuo transitorio.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda le informazioni di natura qualitativa circa le modalità utilizzate dal Gruppo Bancario per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale dei fondi propri a sostegno delle attività correnti e prospettiche, si rimanda alla "Sezione 1 – Il Patrimonio Consolidato" della presente Parte F di Nota Integrativa.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Adeguatezza patrimoniale

(migliaia di €)

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E CONTROPARTE	893.409.844	864.338.492	333.598.220	344.210.788
1. Metodologia standardizzata ⁽¹⁾	407.955.532	401.609.123	184.884.012	187.662.040
2. Metodologia basata sui rating interni	466.172.785	453.356.258	145.833.652	153.875.480
2.1 Base	20.527.719	19.109.484	13.968.643	13.036.617
2.2 Avanzata	445.645.066	434.246.774	131.865.009	140.838.863
3. Cartolarizzazioni	19.281.527	9.373.111	2.880.556	2.673.268
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e controparte			26.687.858	27.536.863
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			390.513	434.325
B.3 Rischio di regolamento			1.981	4.159
B.4 Rischi di mercato			877.142	1.224.228
1. Metodologia standard			178.037	181.828
2. Modelli interni			699.105	1.042.400
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio Operativo			3.290.415	3.538.233
1. Metodo base			225.086	236.047
2. Metodo standardizzato			300.729	305.834
3. Metodo avanzato			2.764.601	2.996.352
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			31.247.909	32.737.808
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			390.598.859	409.222.601
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			10,59%	10,26%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			11,50%	11,12%
C.4 Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,23%	13,41%

Nota:

1. L'importo ponderato al 31 dicembre 2015 include le "Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo garanzia".

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante il periodo	478
Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio	479
Sezione 3 – Rettifiche retrospettive	480

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante il periodo

Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate con controparti esterne al Gruppo sono poste in essere in base al “purchase method” secondo quanto richiesto dal principio contabile IFRS 3 “Aggregazioni aziendali”.

Nell'ambito di operazioni di riorganizzazione il Gruppo ha posto in essere operazioni di aggregazione aziendale aventi ad oggetto società o rami d'azienda già controllati direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. (Business Combination Under Common Control).

Tali operazioni prive di sostanza economica sono contabilizzate nei bilanci del cedente e dell'acquirente in base al principio della continuità dei valori.

In base a tale principio l'acquirente rileva le attività nette acquisite al valore di libro delle stesse nel bilancio del cedente.

Queste operazioni non producono effetti a livello consolidato.

1. Operazioni di aggregazione aziendale esterne al Gruppo

In data 1 novembre 2015, Cordusio SIM Advisory & Family Office S.p.A. (“Cordusio SIM”), a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni richieste, ha posto in essere l'aggregazione aziendale con Atlantic SIM S.p.A., società esterna al Gruppo, attraverso un'operazione di fusione per incorporazione.

L'operazione rappresenta la prima fase di un progetto più esteso mirato a sviluppare il segmento di clientela Ultra High Net Worth Individuals (“UHNWI”) del Gruppo in Italia, con attività finanziarie superiori a 5 milioni per singolo cliente.

Il progetto prevede nel corso del 2016 l'estensione delle attività svolte da parte di Cordusio SIM, alle ulteriori attività di gestione di portafoglio, ricezione e trasmissione di ordini e collocamento.

Tale operazione è stata posta in essere attraverso l'emissione da parte di Cordusio SIM di azioni aventi fair value pari 10 milioni, così come asseverato da primario perito esterno, in cambio delle azioni della società successivamente oggetto di fusione.

Ciò ha determinato la rilevazione in Cordusio SIM di:

- attività, costituite esclusivamente da conti correnti, per 2 milioni;
- un avviamento per 8 milioni dato dalla differenza fra il fair value delle azioni emesse e il valore delle attività acquisite.

L'operazione non ha previsto alcuna forma di corrispettivo potenziale.

Per effetto dell'operazione la partecipazione di UniCredit S.p.A. in Cordusio SIM si è diluita da 100% a 67,3%.

Gli accordi conclusi con i soci di minoranza prevedono il diritto da parte di questi ultimi di cedere le azioni dagli stessi detenuti a UniCredit S.p.A. dopo la chiusura dell'esercizio 2019 e a un prezzo determinato in base al FV delle stesse alla data di esercizio del diritto. Ciò ha determinato l'iscrizione nel bilancio consolidato di un debito verso la clientela per un importo determinato in base al prezzo di esercizio dell'opzione che determina, ai fini della rappresentazione in bilancio consolidato, l'incremento della partecipazione di UniCredit S.p.A. in Cordusio SIM al 100%.

L'avviamento è stato oggetto di impairment test al 31 dicembre 2015 sia nel bilancio individuale di Cordusio SIM sia nel bilancio consolidato, in quest'ultimo caso attraverso l'allocazione dell'avviamento alla relativa Cash Generating Unit.

Il test non ha evidenziato la necessità di rilevare perdite di valore.

Si precisa, infine, che nel corso del 2016 avrà luogo il conferimento da parte di UniCredit di un ramo d'azienda costituito dalle attività e passività afferenti la gestione del segmento di clientela UHNWI in Cordusio SIM. Tale conferimento determinerà l'incremento della quota detenuta da UniCredit al 96,1%.

Si segnala inoltre che nel febbraio 2015 UniCredit ha sottoscritto con affiliate di Fortress Investment Group LLC un accordo per la cessione dell'intera partecipazione in UniCredit Credit Management Bank (UCCMB).

Preliminarmente all'operazione di cessione della partecipazione, ha avuto efficacia in data 1 gennaio 2015 la scissione parziale a favore di UniCredit (i) del ramo d'azienda “Business no-core” della controllata UCCMB stessa e (ii) del ramo d'azienda relativo al compendio immobiliare riveniente dall'operatività ex Capitalia di UCCMI (controllata al 100% da UCCMB).

Il perfezionamento dell'operazione, a seguito delle intervenute autorizzazioni, è avvenuto il 30 ottobre 2015.

2. Operazioni di aggregazione aziendale interne al Gruppo

Nel 2015 il Gruppo non ha posto in essere operazioni di aggregazione aziendale interne al Gruppo.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Immobilien Holding GmbH (“Immo Holding”)

Nel settembre del 2014 il Gruppo ha acquisito, per il tramite della controllata UniCredit Bank Austria AG, il controllo di Immo Holding, capogruppo del Gruppo Immobilien Holding costituito da 57 società, una delle quali è stata ceduta subito dopo l'acquisizione, e in cui il Gruppo deteneva, grazie a specifici accordi di partecipazione agli utili, il diritto all'88% dei risultati.

A seguito di tale acquisizione, a partire dal settembre 2014, 34 società sono state consolidate integralmente, tra queste si segnala la società Wien Mitte Immobilien GmbH, nella quale il Gruppo già deteneva indirettamente un'interessenza del 50% e che era consolidata tramite il metodo del patrimonio netto sino al 30 settembre 2014. Ulteriori 10 società, una delle quali è stata ceduta subito dopo l'acquisizione, sono state incluse nel perimetro di consolidamento e consolidate a patrimonio netto in quanto il Gruppo esercita influenza significativa; le rimanenti società non sono state consolidate in base al criterio della materialità e sono state valutate al costo.

Il Gruppo, per ragioni strategiche, intende alienare l'intera interessenza in tale gruppo immobiliare. Prerequisito per tale cessione era l'ottenimento del restante 12% dei risultati economici e del controllo sul gruppo immobiliare procedendo contemporaneamente allo smantellamento dell'esistente struttura di partecipazione agli utili. Le attività e le passività sono state classificate come “in via di dismissione” e rilevate fra le “unità operative dismesse”.

Il prezzo di acquisizione per il Gruppo Immobilien Holding è composto dal fair value dei diritti di partecipazione agli utili, dal fair value delle partecipazioni detenute nelle società del Gruppo Immobilien così come dal corrispettivo trasferito e risulta sostanzialmente pari alle attività nette acquisite al netto dei costi di cessione attesi in base a quanto previsto dall'IFRS 5. Il prezzo pagato non prevede alcun corrispettivo potenziale. Le attività e le passività iscritte nell'ambito del primo consolidamento sono costituite principalmente da attività immobiliari e dalle associate passività.

Diritti di partecipazione agli utili (fair value)	461
Corrispettivo trasferito	69
Prezzo di acquisto della partecipazione in Immobilien Holding GmbH	530
Valore delle partecipazioni oggetto di derecognition	55
Prezzo di acquisizione complessivo del Gruppo Immobilien	585

L'allocazione del prezzo di acquisizione è stata finalizzata nel primo semestre 2015 come illustrato nella seguente tabella.

Fair value delle attività acquisite al netto dei costi di cessione	1.303
Meno: Fair value delle passività acquisite	(714)
Attività nette dedotti i costi di cessione	589
Meno: Patrimonio di terzi	(2)
Quota del Gruppo delle attività nette	587
Meno: Prezzo di acquisizione	(585)
Badwill	2

L'effetto non significativo del badwill determinato al completamento dell'allocazione del prezzo di cessione è stato convenzionalmente riportato come variazione positiva di Patrimonio Netto consolidato del 2015. Le partecipazioni di minoranza sono state oggetto di valutazione al costo poiché il Gruppo non ha applicato il metodo del “full goodwill”.

Le attività e le passività oggetto di rilevazione sono state iscritte rispettivamente in voce 150. dell'attivo “Attività non correnti e Gruppi di attività in via di dismissione” e in voce 90. del passivo “Passività associate ad attività in via di dismissione”. Il Gruppo mantiene la propria intenzione di continuare attivamente l'attuazione del programma di dismissione delle attività e passività di Immo Holding anche nel corso del 2016.

Spółdzielcza Kasa Oszczędnościowo-Kredytowa im. Mikołaja Kopernika ("SKOK Kopernik")

Nel dicembre del 2014 il Gruppo, per il tramite della sua controllata Bank Pekao S.A., ha acquisito le attività e le passività di SKOK Kopernik, a seguito della decisione atta a garantire stabilità di mercato e tutela dei depositi da parte della Polish Financial Supervision Authority ("KNF").

La decisione di KNF è stata assunta sulla base dell'articolo 74c paragrafo 4 del decreto sulle istituzioni creditizie ("Act on Credit Unions") del 5 novembre 2009 che consente alla stessa di decidere in merito all'acquisizione di un istituto creditizio nel suo complesso, o di sue specifiche attività e passività, da parte di una banca polacca.

L'acquisizione delle attività e le passività di SKOK Kopernik da parte del Gruppo è avvenuta con il supporto finanziario erogato dal Fondo Polacco di Garanzia ("BFG") in base all'articolo 20g dell'"Act on Bank Guarantee Fund" del 14 dicembre 1994. Si conferma che l'importo ricevuto da BFG è pari a 23.852 migliaia di euro. Conseguentemente l'operazione non ha determinato la corresponsione di alcun corrispettivo.

In base a quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 3, nel corso del primo semestre 2015 sono state completate le attività di revisione della valutazione delle attività e passività di SKOK Kopernik. Tali attività hanno determinato la rilevazione di variazioni del valore di prima iscrizione del fair value delle attività nette acquisite rilevate in contropartita dell'avviamento.

In particolare si segnala che, al 31 dicembre 2015, l'avviamento risulta essere pari a 225 migliaia di euro, ai cambi di acquisizione, rispetto alle 7.057 migliaia di euro determinato alla data di acquisizione.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche	484
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	485

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti nel 2015 ai dirigenti con responsabilità strategiche. I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito di UniCredit hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Vengono inclusi in questa categoria, l'Amministratore Delegato e gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale²⁵ e gli altri membri dell'CEO Office di UniCredit nonché il Responsabile di Internal Audit.

Compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
a) benefici a breve termine per i dipendenti	22.688	20.950
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	2.131	1.837
<i>di cui relativi a piani a prestazioni definite</i>	-	-
<i>di cui relativi a piani a contribuzioni definite</i>	2.131	1.837
c) altri benefici a lungo termine	-	27
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	9.168	1.859
e) pagamenti in azioni	5.993	2.881
Totale	39.980	27.554

Nelle informazioni sopra riportate sono compresi i compensi corrisposti agli Amministratori (8.394 migliaia di euro), ai Sindaci (692 migliaia di euro), al Direttore Generale (7.189 migliaia di euro) e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche (13.567 migliaia di euro), così come indicati nel documento "Tabelle retributive e documento informativo ai sensi della normativa Consob" allegato alla Politica Retributiva di Gruppo 2016, oltre a 10.138 migliaia di euro relativi ad altri oneri di competenza dell'esercizio (oneri contributivi a carico azienda, accantonamenti al trattamento di fine rapporto e oneri di competenza dell'esercizio su accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali della Capogruppo e di società controllate).

L'incremento dei compensi complessivi (di 12.426 migliaia di euro) rispetto all'esercizio 2014 è dovuto principalmente alle indennità corrisposte nel 2015 per la cessazione dei rapporti di lavoro del Direttore Generale e di un altro Dirigente con responsabilità strategiche, oltre che ai maggiori costi spesi in relazione ai piani di incentivazione basati su azioni, comprensivi del Piano LTI per il Top Management.

²⁵ Ruolo cessato dal 1° ottobre 2015

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con parti correlate, UniCredit ha adottato procedure di individuazione delle operazioni in argomento volte ad assicurare idonei flussi informativi per assolvere gli obblighi posti in capo agli Amministratori di UniCredit, quale società quotata e Capogruppo dell'omonimo Gruppo.

In particolare UniCredit – in quanto emittente quotato – ha adottato la “Global Policy per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse” volta a stabilire regole istruttorie e deliberative con riguardo alle operazioni poste in essere da UniCredit, anche per il tramite di società controllate, con parti correlate (CONSOB) e soggetti collegati (Banca d'Italia) nonché le modalità di informativa agli organi sociali e al mercato. La predetta Policy – il cui testo è pubblicato nel sito internet di UniCredit (www.unicreditgroup.eu) – individua tra l'altro, in conformità al “Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate” emanato da CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 (così come successivamente modificata/integrata) ed alla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 (Titolo V, Capitolo 5 – “Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati”), i requisiti di indipendenza che devono possedere gli Amministratori di UniCredit chiamati ad esprimere pareri sulle operazioni con parti correlate (CONSOB) e soggetti collegati (Banca d'Italia); il perimetro delle parti correlate (CONSOB) e dei soggetti collegati (Banca d'Italia) è unitariamente definito “Perimetro Unico”.

A tal fine sono state diramate alle strutture della Società e alle società appartenenti al Gruppo le indicazioni necessarie per adempiere sistematicamente ai sopra richiamati obblighi, a decorrere dal 1° gennaio 2011.

Nell'esercizio 2015 le operazioni infragruppo e/o con parti correlate in genere, italiane ed estere, sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo. Medesimo principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

Dal 1° gennaio 2011, ai fini dell'informativa finanziaria, trova applicazione, come prescritto dal Regolamento UE n. 632/2010 del 19 luglio 2010, il nuovo testo dello IAS 24 che semplifica e rende maggiormente espliciti la definizione di parte correlata e i criteri volti a individuare i rapporti di correlazione. Ai sensi dello IAS 24, le parti correlate di UniCredit S.p.A., comprendono:

- le società appartenenti al gruppo UniCredit e le società controllate da UniCredit ma non consolidate;²⁶
- le società collegate e le joint venture nonché le loro controllate ;
- i “dirigenti con responsabilità strategiche” di UniCredit;
- i familiari stretti dei “dirigenti con responsabilità strategiche” e le società controllate, anche congiuntamente, dal dirigente con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti di UniCredit.

Inoltre, come approvato dal CdA con effetto 1° marzo 2012, UniCredit S.p.A. ha ampliato il perimetro delle parti correlate includendo i soggetti che:

- direttamente o indirettamente, anche attraverso Entità controllate, fiduciari o interposte persone, detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto nonché a tutti i soggetti dai medesimi direttamente o indirettamente controllati;
- hanno (tra loro) concluso un accordo, in qualunque forma stipulato e reso pubblico ai sensi di legge, per l'esercizio in comune del diritto di voto nell'Assemblea dei Soci di UniCredit in misura superiore al 2% del capitale sociale, nonché ai soggetti che direttamente o indirettamente li controllano e a tutti quelli che da questi ultimi sono direttamente o indirettamente controllati.

Non tutte le parti correlate individuate dallo IAS 24 sarebbero da assoggettare alle previsioni del Regolamento CONSOB recante “Disposizioni in materia di operazioni con parti correlate” (di cui alle delibere n. 17221 e 17389 del 2010 che si ispirano alla definizione di parte correlata di cui alla precedente versione dello IAS 24, valido alla data di entrata in vigore del citato Regolamento) ma, in via di autoregolamentazione e di allineamento anche alle definizioni dei soggetti collegati (Banca d'Italia) il perimetro CONSOB comprende tutte le tipologie definite dallo IAS 24.

Per maggiori dettagli sulle operazioni con parti correlate, in particolare sulle procedure poste in essere dal Gruppo, si rimanda al capitolo “Corporate Governance” della Relazione sulla gestione consolidata.

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere al 31 dicembre 2015, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24:

²⁶ Ai fini del bilancio consolidato di UniCredit al 31 dicembre 2015, i rapporti patrimoniali ed economici tra le società consolidate sono stati invece oggetto di elisione come spiegato in Parte A.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2015						TOTALE	% SUL CONSOLIDATO	AZIONISTI (*)	% SUL CONSOLIDATO
	SOCIETA' CONTROLLATE NON CONSOLIDATE	JOINT VENTURE	SOCIETA' COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE					
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3.768	678.180	26	1.906	683.880	0,75%	60.631	0,07%	
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	38.096	38.096	0,11%	-	0,00%	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.899	-	140.094	-	302	148.295	0,14%	19.000	0,02%	
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	0,00%	
Crediti verso banche	-	2.162.502	1.831.595	-	-	3.994.097	4,99%	466	0,00%	
Crediti verso clientela	70.750	1.077.419	955.403	3.169	83.676	2.190.417	0,46%	348.928	0,07%	
Altre attività	3.178	1.812	13.112	-	213	18.315	0,19%	104	0,00%	
Totale dell'attivo	81.827	3.245.501	3.618.384	3.195	124.193	7.073.100	0,88%	429.129	0,05%	
Debiti verso banche	28	86.036	10.591.490	-	-	10.677.554	9,59%	219.975	0,20%	
Debiti verso clientela	26.080	11.521	665.981	7.343	122.979	833.904	0,19%	365.670	0,08%	
Titoli e Passività finanziarie	-	32.452	192.826	-	20.417	245.695	0,12%	535.665	0,26%	
Altre passività	677	602	46.235	-	711	48.225	0,30%	199	0,00%	
Totale del passivo	26.785	130.611	11.496.532	7.343	144.107	11.805.378	1,51%	1.121.509	0,14%	
Garanzie rilasciate e Impegni	126.037	3.628.414	200.894	128	28.961	3.984.434	2,19%	120.125	0,07%	

(*) Azionisti e relativi gruppi societari, che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.

Relativamente alle operazioni di cui sopra, e distintamente per tipologia di parte correlata, si propone anche dettaglio dell'impatto sulle principali voci di conto economico.

Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2015						TOTALE	% SUL CONSOLIDATO	AZIONISTI (*)	% SUL CONSOLIDATO
	SOCIETA' CONTROLLATE NON CONSOLIDATE	JOINT VENTURE	SOCIETA' COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE					
Interessi attivi e proventi assimilati	2.343	110.783	94.247	56	2.391	209.820	1,07%	12.880	0,07%	
Interessi passivi e oneri assimilati	(11)	(812)	(90.239)	(35)	(174)	(91.271)	1,16%	(2.877)	0,04%	
Commissioni attive	74	6.379	637.687	61	1.589	645.790	6,86%	12.458	0,13%	
Commissioni passive	1	(34)	(68.225)	(8)	(26)	(68.292)	4,27%	(759)	0,05%	
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(57.114)	(3)	(25.049)	-	(3.256)	(85.422)	2,06%	1.826	-0,04%	
a) crediti	(55.748)	(3)	(24.507)	-	(3.231)	(83.489)	2,05%	1.840	-0,05%	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	0,00%	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	0,00%	
d) altre operazioni finanziarie	(1.366)	-	(542)	-	(25)	(1.933)	-52,13%	(14)	-0,38%	
Costi operativi	131	7.329	(505.828)	14	(46.118)	(544.472)	3,51%	100	0,00%	

(*) Azionisti e relativi gruppi societari, che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.

Si ricorda che i “dirigenti con responsabilità strategiche” sono i soggetti aventi il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di UniCredit (intendendosi per tali i componenti del Consiglio di Amministrazione, incluso l’Amministratore Delegato, il Direttore Generale, i Sindaci Effettivi, i componenti dell’Executive Management Committee e il Responsabile dell’Internal Audit in carica nel periodo di riferimento).

Per quanto riguarda invece la categoria “altre parti correlate” si precisa che la stessa raggruppa i dati relativi:

- agli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche (ovvero quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, il soggetto interessato);
- alle controllate (anche congiuntamente) dei “dirigenti con responsabilità strategiche” o dei loro stretti familiari;
- ai piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del gruppo UniCredit.

Si evidenziano le seguenti considerazioni relative alle operazioni di particolare rilevanza con controparti correlate

- A partire dal 2012 la controllata UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A. (UBIS) ha assunto il ruolo di sub-holding operativa per l'erogazione dei servizi strumentali del Gruppo sia in Italia che all'estero.
 - In questo ambito il Consiglio di Amministrazione di UBIS ha approvato, nella seduta del 15 febbraio 2013, il piano esecutivo relativo all'operazione “Invoice Management” volta alla creazione di una joint venture dedicata all'erogazione di servizi di Back Office in ambito “ciclo attivo e passivo” (attività di emissione, ricezione, verifica, contabilizzazione e pagamento fatture) con il partner Accenture S.p.A. (Accenture). In relazione a ciò, UBIS ha conferito – con efficacia 1 aprile 2013 – il proprio ramo d'azienda “ciclo attivo e passivo” nella società costituita da Accenture e denominata “Accenture Back Office and Administration Services S.p.A.” e ceduto ad Accenture parte delle azioni rivenienti dal Conferimento. A seguito dell'operazione, il capitale sociale di Accenture Back Office and Administration Services S.p.A. è detenuto per il 49% da UBIS e per il restante 51% da Accenture (che ne detiene il controllo).
 - Successivamente, il Consiglio di Amministrazione di UBIS, nella riunione del 19 aprile 2013, ha approvato il piano esecutivo del progetto volto alla creazione di una joint venture dedicata alla fornitura di servizi tecnologici infrastrutturali (hardware, data center, ecc.), dedicati al Commercial Banking, con un altro primario operatore del settore, IBM Italia S.p.A. (IBM). L'operazione si è perfezionata con il conferimento, con efficacia 1° settembre 2013, del ramo d'azienda “Infrastrutture Tecnologiche”, da parte di UBIS verso la società denominata “Value Transformation Services S.p.A.” (V-TServices), costituita e controllata da IBM Italia S.p.A. A seguito dell'operazione, il capitale sociale di V-TService è detenuto per il 49% da UBIS e per il restante 51% da IBM (che ne detiene il controllo).

I servizi resi al gruppo Unicredit da parte delle società sopra menzionate danno luogo a scambio di corrispettivi (spese amministrative).

- Al fine di garantire il rispetto degli impegni assunti da Unicredit S.p.A. nell'ambito dell' "Accordo ReboRa", nel 2010, a seguito della cessione di UniCredit CAIB AG da UniCredit Bank Austria AG (“Bank Austria”) ad UniCredit Bank AG, Unicredit S.p.A. e Bank Austria hanno stipulato un “Compensation Agreement”, contratto derivato con validità dal 1° gennaio 2010 ad una data compresa tra il 1° gennaio 2015 e il 31 marzo 2016 a discrezione delle parti, con la finalità di mantenere Bank Austria economicamente neutrale rispetto ai profitti generati dalle attività cedute. In particolare, tale contratto prevede l'impegno di Unicredit S.p.A. a pagare un importo indicizzato ai risultati economici della Divisione CIB-Segmento Markets (escluso Poland) del Gruppo in contropartita dell'impegno di Bank Austria a pagare il Tasso Euribor 12M + 200bps rilevato annualmente sul nozionale pari al prezzo di vendita di UniCredit CAIB AG (corrispondente a circa euro 1,28 miliardi). A scadenza, Unicredit S.p.A. si impegna a pagare l'eventuale apprezzamento attribuibile al pro rata del perimetro CIB Markets rispetto al prezzo di vendita di UniCredit CAIB AG. Tale accordo, rilevato a bilancio tra i derivati di negoziazione e valutato sulla base di un modello valutativo che ne considera i flussi descritti, è stato chiuso nel corso del 2015 con un esborso finale allineato alla valutazione del contratto di dicembre 2014 (98,3 euro milioni).
- Alla data del 31 dicembre 2015 l'esposizione nei confronti della Nuova Compagnia di Partecipazioni (già Gruppo Italtipetroli), considerata nell'ambito delle transazioni infragruppo, è costituita principalmente dall'esposizione creditizia.
- Per quanto riguarda i rapporti con Mediobanca S.p.A. (“Mediobanca”) – oltre alle operazioni afferenti l'ordinario esercizio dell'attività operativa e finanziaria, UniCredit S.p.A. ha in essere con Mediobanca un contratto di usufrutto trentennale su azioni UniCredit, in base al quale Mediobanca retrocede a UniCredit S.p.A., in contropartita di un corrispettivo (contabilizzato in riduzione del patrimonio netto), il diritto di voto nonché il diritto a percepire i dividendi sulle azioni UniCredit S.p.A. da Mediobanca stessa sottoscritte nel gennaio 2009, nell'ambito dell'aumento di capitale deliberato da UniCredit nel novembre 2008. Tali azioni sono state contestualmente poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati “CASHES”.
A seguito delle delibere dell'Assemblea Straordinaria di UniCredit S.p.A. del dicembre 2011, il numero di azioni sottostanti il contratto di usufrutto e la formula di calcolo dei canoni di remunerazione in favore di Mediobanca, sono stati adeguati per riflettere (i) il raggruppamento delle azioni di UniCredit S.p.A. e (ii) l'aumento di capitale a titolo gratuito del dicembre 2011 effettuato mediante l'imputazione a capitale delle riserve di sovrapprezzo azioni iscritte nel gennaio 2009. Nell'esercizio 2015, essendosi verificate le condizioni previste contrattualmente, si è proceduto al pagamento delle prime tre rate riferite al risultato 2014 per complessivi 100 euro milioni.
Nell'ambito dell'operazione “CASHES” Mediobanca svolge altresì il ruolo di banca depositaria delle azioni emesse da UniCredit S.p.A.
- Nel corso del 2013 UniCredit S.p.A. aveva stipulato due accordi con Unicredit Bank AG atti a salvaguardare l'adempimento previsto dagli articoli 311 comma 2 e 317 del German Stock Corporation Act (Aktengesetz, AktG), applicabili ai gruppi di cui faccia parte una società tedesca in assenza di accordi di dominazione, che prevedono (i) l'obbligo della società controllante di compensare, o impegnarsi in tale senso, la società controllata per svantaggi derivanti da misure o operazioni (o per la mancanza di esse) richieste dalla società controllante e che non sarebbero

Parte H - Operazioni con parti correlate

state effettuate dalla società controllata se questa non fosse appartenuta al Gruppo e (ii) l'obbligo della società controllata di chiederne il rimborso alla società controllante e, in assenza di indennizzi, di redigere una relazione (c.d. "dependency report") relativa allo stato di tutte le misure pregiudizievoli e richieste di risarcimento non ancora compensate. Nel marzo 2013 UniCredit S.p.A. aveva sottoscritto, con Unicredit Bank AG un "compensation agreement" per il risarcimento di servizi resi a UniCredit Bank Russia, Ukrsotsbank e Unicredit Bank Austria nonché per gli svantaggi derivanti dal venir meno dell'attività di finanziamento alle imprese russe ed ucraine da parte di Unicredit Bank AG. In tale contratto UniCredit S.p.A. ha rivestito un ruolo di garante, essendosi fatta carico del pagamento ad Unicredit Bank AG in caso di mancato accordo tra quest'ultima e Unicredit Bank Austria. Il contratto non ha prodotto alcun esborso da parte di UniCredit S.p.A. poiché Unicredit Bank AG e Unicredit Bank Austria hanno successivamente stipulato accordi che non hanno reso necessaria l'attivazione della garanzia. A dicembre 2013 UniCredit S.p.A. ha sottoscritto, con UCB AG, un ulteriore "compensation agreement" per il risarcimento di svantaggi, identificati nel 2013, in relazione a talune specifiche attività svolte da Unicredit Bank AG - relative a (i) Loan Syndication, (ii) Global Account Management, (iii) garanzie rilasciate e (iv) distacco di risorse umane - effettuate a favore di UniCredit S.p.A. e di altre società del Gruppo (tra cui principalmente Unicredit Bank Austria, Pekao e altre società dell'Area CEE). Il contratto prevedeva, inoltre, la garanzia di UniCredit S.p.A. relativamente alle richieste di risarcimento rivolte ad altre società del Gruppo qualora le parti non avessero raggiunto un accordo di remunerazione/compensazione entro il 31 marzo 2014 e relativo pagamento entro il 15 aprile 2014. Al 31 dicembre 2013, Unicredit S.p.A. ha complessivamente speso nel proprio bilancio separato 89 milioni di euro a fronte di tale impegno. Nel corso del primo trimestre 2014, a seguito della revisione e dell'affinamento delle stime effettuate a dicembre 2013, si è addivenuto alla quantificazione finale, e successivo regolamento, delle somme richieste nella misura di 60 milioni di euro, con un conseguente effetto positivo sul bilancio d'esercizio 2014 di circa 30 milioni di euro. Nel mese di dicembre 2014 UniCredit S.p.A. e Unicredit Bank AG hanno sottoscritto un nuovo accordo relativo a talune specifiche attività svolte da Unicredit Bank AG nel 2014 e negli anni precedenti, principalmente relative a Global Account Management, Loan Syndication, garanzie rilasciate e distacco di risorse umane, che ha portato, nel mese stesso, a regolare a favore di Unicredit Bank AG un importo di 10 milioni di euro. Nel primo trimestre 2015, a seguito di una ulteriore revisione congiunta dei metodi di determinazione delle somme dovute, si è addivenuti ad una ulteriore modifica della cifra determinata a dicembre 2013, comportando il pagamento da parte di Unicredit S.p.A. di ulteriori 1 milione di euro. Ad aprile 2013, nell'ambito dell'avvio in UniCredit S.p.A. dell'operatività di "primary dealer" e "market maker" su titoli di stato italiani, portoghesi, spagnoli e greci (precedentemente svolta da Unicredit Bank AG), in virtù del fatto che il modello organizzato impostato prevede la prestazione continuativa da parte di Unicredit Bank AG di servizi a supporto dell'attività ora svolta da UniCredit S.p.A., è stato stipulato un accordo ("cooperation agreement") per la remunerazione delle prestazioni, vigente anche nel 2015.

- Nel biennio 2008/2009 UniCredit S.p.A. (per proprio conto e in qualità di incorporante delle ex banche di segmento) e Aspra (successivamente fusa in UniCredit Credit Management Bank (UCCMB) hanno concluso contratti di cessione di crediti che incorporavano garanzie e indennizzi a favore di UCCMB, successivamente prorogati e parzialmente modificati nel 2011 variandone i termini operativi di attuazione delle garanzie e degli indennizzi stessi. All'interno dei contratti di cessione originari sottoscritti dalle singole banche cedenti, sono presenti alcune dichiarazioni e garanzie il cui mancato rispetto porta alla retrocessione delle pratiche di credito in oggetto o all'attivazione di manleve con conseguenti richieste di indennizzo a favore di UCCMB da parte di UniCredit S.p.A., sulla base dei valori di cessione originari. Alla luce dei diritti e degli obblighi presenti nella prevalente situazione contrattuale, la valutazione dei rischi connessi a tali garanzie e indennizzi, misurata in base alla miglior stima sulla base delle informazioni fornite da UCCMB (che, si ricorda, ha attualmente in carico la gestione dei crediti a suo tempo ceduti), aveva comportato al 31 dicembre 2014 l'accantonamento di un fondo rischi ed oneri nel bilancio separato di UniCredit S.p.A. (eliso ai fini del bilancio consolidato di Gruppo, dove prevale la valutazione analitica dei crediti in discorso effettuata da UCCMB rispetto al valore originario di acquisizione) che, alla luce dell'avvenuta scissione parziale del ramo "Business no-core" di UCCMB a favore di UniCredit S.p.A. a far data dal 1 gennaio 2015 rifletteva il solo rischio residuo connesso alle potenziali richieste di indennizzo da parte della controllata UCCMB (IAS 37) riferite alle sole passività potenziali afferenti a posizioni non ricomprese nel ramo scisso in UniCredit S.p.A., integrata dalla stima delle probabili richieste di indennizzo in itinere. Con l'effettivo closing dell'operazione di cessione di UCCMB (ottobre 2015), il fondo è stato interamente rilasciato.
- Nell'agosto 2014 Alitalia ha finalizzato con Etihad Airways un accordo di investimento per il potenziamento di Alitalia nell'ottica della competitività e della sostenibilità reddituale che, tra l'altro, prevedeva: (i) un investimento di 560 milioni da parte di Etihad, diventando così azionista di minoranza della compagnia; (ii) l'impegno da parte dei principali stakeholders (oltre a UniCredit, Intesa Sanpaolo, Poste Italiane, Atlantia, Immsi, Pirelli, Gavio, Macca) a sostenere un'ulteriore ricapitalizzazione della compagnia (onere massimo per UniCredit pari a 62,1 milioni); (iii) il supporto all'operazione da parte delle istituzioni finanziarie e delle banche azioniste con massimi 598 milioni sotto forma di conversione e/o consolidamento del debito a breve e medio termine. L'operazione, il cui perfezionamento ha avuto efficacia il 1° gennaio 2015, ha determinato nella sostanza: (i) il conferimento da parte di Alitalia CAI (successivamente rinominata CAI), in una new company denominata Alitalia-Società Aerea Italiana S.p.A. (SAI), del ramo d'azienda afferente l'intera attività operativa svolta; (ii) il conferimento in Midco S.p.A., sempre da parte di Alitalia CAI, della partecipazione in SAI riveniente dal conferimento del predetto ramo d'azienda; (iii) la sottoscrizione da parte di Etihad, tramite un versamento cash di 387,5 milioni, di un aumento di capitale di SAI per effetto del quale la stessa Etihad è venuta a detenere il 49% di SAI (il residuo 51% è detenuto da CAI, tramite Midco). A seguito dell'avvenuta ristrutturazione del debito a breve e medio termine da parte delle istituzioni finanziarie e delle banche azioniste, UniCredit, a fine 2014, è venuta a detenere una quota del 33,50% di CAI, ridottasi a 32,979% a fine 2015.

- Si segnala l'esistenza di accordi di distribuzione di prodotti assicurativi nei confronti delle seguenti società collegate:
 - Aviva S.p.A.
 - CNP UniCredit Vita S.p.A.
 - Creditras Assicurazioni S.p.A.
 - Creditras Vita S.p.A.
 - Incontra Assicurazioni S.p.A.
- Fra i rapporti con le altre parti correlate si segnalano infine quelli intercorrenti con i fondi pensione esterni (riferiti ai dipendenti di UniCredit) in quanto dotati di propria personalità giuridica. Tali operazioni risultano concluse a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti con detti fondi pensione sono perlopiù rappresentati da rapporti compresi nei Debiti verso clientela (e relativi interessi).
- A seguito dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della risoluzione, con decorrenza 30 settembre 2015, del rapporto di lavoro del signor Roberto Nicastro, Direttore Generale, e - sulla base della proposta al riguardo formulata dal Comitato Remunerazione – lo stesso Consiglio ha definito le relative condizioni del suo pacchetto di uscita. L'accordo di risoluzione consensuale con il signor Roberto Nicastro prevede, oltre al mantenimento dei diritti a bonus ed incentivi previsti dai piani in essere a fronte delle attività rese (ed al godimento dei mutui ipotecari già erogati alle condizioni previste per il personale in servizio), il riconoscimento dell'importo di 2.716.192,00 euro lordi (corrispondenti al costo del preavviso ed al 20% della severance) alla cessazione del rapporto nonché la corresponsione differita su ulteriori 5 anni, in contanti e azioni, della restante parte della severance pari a 2.677.499,00 euro lordi, condizionato al mantenimento di adeguati requisiti di patrimonializzazione e liquidità da parte della Banca e soggetto a clausole di malus e clawback. Il tutto in coerenza con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza e delle politiche di remunerazione della Banca. Gli importi dovuti al momento della cessazione del rapporto del signor Roberto Nicastro sono fronteggiati da un esistente fondo per rischi ed oneri. Il signor Roberto Nicastro manterrà le cariche nei supervisory board di Bank Pekao, Bank Austria e AO UniCredit Bank (Russia) ed i relativi trattamenti. La presente informativa è resa ai sensi del Codice di Autodisciplina.
- Con riferimento agli effetti dello scenario bellico in Ucraina, si segnala che UniCredit Bank Austria AG ha rilasciato alla Banca Nazionale Ucraina una comfort letter a garanzia della continuità aziendale di Ukrsofsbank. A tal proposito si rimanda al paragrafo dedicato nella Parte C - Sezione 21 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni Qualitative	492
B. Informazioni Quantitative	495

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI QUALITATIVE

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1 Strumenti in circolazione

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a dipendenti di società del Gruppo sono riconoscibili le seguenti tipologie di strumenti:

- **Equity-Settled Share Based Payment** che prevedono la corresponsione di azioni;
- **Cash Settled Share Based Payment** che prevedono la corresponsione di denaro¹.

Alla prima categoria sono riconducibili le assegnazioni di:

- **Stock Option** assegnate a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave del Gruppo e rappresentate da diritti di sottoscrizione di azioni UniCredit;
- **Performance Stock Option** attribuite a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave e rappresentate da diritti di sottoscrizione UniCredit che la Capogruppo si impegna ad assegnare, condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti dal Consiglio di amministrazione della stessa Capogruppo;
- **Share Plan for Talent** che offrono a selezionate risorse azioni gratuite UniCredit che la Capogruppo si impegna ad assegnare condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti dal Consiglio di amministrazione della stessa Capogruppo;
- **Group Executive Incentive System** che offrono a selezionati Executive del Gruppo un compenso variabile il cui pagamento avverrà entro cinque anni. I beneficiari riceveranno un pagamento in denaro e/o in azioni, in relazione al rispetto delle condizioni di performance (differenti da condizioni di mercato) secondo quanto stabilito dal regolamento dei Piani;
- **Group Executive Incentive System (Bonus Pool)** che offre a selezionati Executive di gruppo e a personale rilevante identificato in base ai requisiti normativi, una struttura di bonus che sarà composta da pagamenti immediati (a seguito della valutazione della performance) e differiti, in denaro e in azioni ordinarie UniCredit, su un arco temporale compreso tra 1 e 6 anni. Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti ed è soggetta alla verifica di clausole di malus (che si applicano nel caso specifiche soglie di profittabilità, patrimonio e liquidità non siano raggiunte a livello di Gruppo e/o a livello di Paese/Divisione) e di clawback (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe rappresentano condizioni di vesting differenti da condizioni di mercato);
- **Employee Share Ownership Plan (ESOP)** che offrono ai dipendenti del Gruppo eleggibili, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit con il vantaggio di prevedere l'assegnazione di un quantitativo di azioni gratuite ("Free Shares" o, diritti a riceverle) misurato sul quantitativo di azioni acquistate da ciascun Partecipante ("Investment Share") durante il "Periodo di Sottoscrizione". L'assegnazione delle azioni gratuite è subordinata al rispetto delle condizioni di vesting (differenti da condizioni di mercato) stabilite dal Regolamento dei Piani;
- **FinecoBank Stock granting riservate al personale dipendente** che offre a selezionati Executive di FinecoBank e a personale rilevante identificato in base ai requisiti normativi, una struttura di bonus che sarà composta da pagamenti immediati (a seguito della valutazione della performance) e differiti, in denaro e in azioni ordinarie FinecoBank, soggetti alla verifica di clausole di malus e di clawback (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano.

La seconda categoria include assegnazioni assimilabili a Share Appreciation Right connessi al valore azionario ed ai risultati di performance di alcune società del Gruppo², e altri strumenti rappresentativi di capitale (Phantom Shares) utilizzati per il Group Incentive System 2015 dei promotori finanziari di FinecoBank, soggetti alla verifica di clausole di malus e di clawback (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano.

1.2 Modello di valutazione

1.2.1 Stock Option e Performance Stock Option

Per la stima del valore economico delle *Stock Option* e *Performance Stock Option* è stato adottato il modello di Hull e White.

Il modello è basato su una distribuzione dei prezzi su albero trinomiale determinata con l'algoritmo di Boyle e stima la probabilità di esercizio anticipato in base ad un modello deterministico connesso:

- al raggiungimento di un Valore di Mercato pari ad un multiplo (M) del valore del prezzo di esercizio;
- alla propensione all'uscita anticipata degli assegnatari (E) scaduto il periodo di Vesting.

Gli effetti economici e patrimoniali del piano verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti. Nel corso del 2015 non sono stati assegnati nuovi piani di Stock Option e/o di Performance Stock Option.

¹ Commisurato al valore economico di strumenti rappresentativi del Patrimonio Netto di società del Gruppo.

² Principalmente riferibili a Pioneer Global Asset Management.

1.2.2. Share Plan for Talent

Il piano offre, a selezionati beneficiari, azioni gratuite UniCredit che verranno corrisposte in tre rate, ognuna delle quali aventi vesting annuale.

Il valore economico di una Share è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione. I parametri sono stimati con modalità analoghe a quelle delle stock option.

Gli effetti economici e patrimoniali del piano verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Nel corso del 2015 non sono stati assegnati nuovi piani.

1.2.3 Group Executive Incentive System

L'ammontare dell'incentivo viene determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi descritti dal piano. In particolare la determinazione del raggiungimento degli obiettivi viene espresso in termini percentuali variabili da 0% a 150% (non market vesting conditions). Tale percentuale, corretta attraverso l'applicazione di un fattore di rischio/sostenibilità - Group Gate - al primo pagamento e moltiplicata per l'ammontare dell'incentivo, determina l'effettivo importo che verrà corrisposto al beneficiario.

Gli effetti patrimoniali ed economici saranno ripartiti in funzione della durata dei Piani

Group Executive Incentive System "Bonus Pool 2014" – Shares

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

Il piano è strutturato in cluster, ognuno dei quali può presentare da due a tre rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

	Azioni assegnate Group Executive Incentive System - Bonus Pool 2014			
	Rata (2017)	Rata (2018)	Rata (2019)	Rata (2020)
Data assegnazione Valore Economico Bonus Opportunity	21-gen-2014	21-gen-2014	21-gen-2014	21-gen-2014
Data definizione numero Azioni - Date of Board resolution	09-apr-2015	09-apr-2015	09-apr-2015	09-apr-2015
Inizio periodo di Vesting	01-gen-2014	01-gen-2014	01-gen-2014	01-gen-2014
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-2016	31-dic-2017	31-dic-2018	31-dic-2019
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	6,269	6,269	6,269	6,269
Valore economico delle condizioni di vesting [€]	-0,240	-0,430	-0,710	-1,069
Valore unitario Performance Share alla promessa [€]	6,029	5,839	5,559	5,200

Group Executive Incentive System 2015 (Bonus Pool)

Il nuovo sistema incentivante 2015 è basato su un approccio *bonus pool*, allineato con i requisiti normativi e con le prassi di mercato, che definisce:

- la sostenibilità, attraverso il collegamento diretto con i risultati aziendali, e l'allineamento alle categorie di rischio rilevanti, tramite l'utilizzo di specifici indicatori che rispecchiano il quadro di riferimento per la propensione al rischio (Risk appetite framework);
- il legame tra i bonus e la struttura organizzativa, declinando i bonus pool a livello di Paese/Divisione con ulteriore revisione a livello di Gruppo;
- l'allocatione di bonus ai beneficiari identificati come Executive ed altro personale più rilevante, identificato sulla base dei criteri forniti dal Regolamento dell'Autorità Bancaria Europea (EBA), e ad altri ruoli specifici, sulla base dei requisiti normativi locali;
- una struttura di pagamenti distribuita su un arco temporale di 6 anni e composta da un mix di denaro e azioni, allineata ai più recenti requisiti normativi espressi dalla direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

Gli effetti economici e patrimoniali verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

1.2.4 Employee Share Ownership Plan (Piano Let's Share per il 2015)

Le seguenti tavole mostrano i parametri relativi alle Free Share (o ai diritti a riceverle) connesse al piano di "Employee Share Ownership Plan" approvato nel 2014.

Valutazione Free Share ESOP 2015

	Free Share 1° Periodo Sottoscrizione	Free Share 2° Periodo Sottoscrizione
Data di assegnazione delle Free Share ai dipendenti del Gruppo	30-gen-2015	31-lug-2015
Inizio periodo di Vesting	30-gen-2015	31-lug-2015
Scadenza periodo di Vesting	30-gen-2016	31-lug-2016
Fair Value unitario delle Free Share [€]	5,280	6,078

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Tutti gli effetti economici e patrimoniali del piano, riferibili alle Free Share assegnate, saranno contabilizzati durante il periodo di maturazione (fatta eccezione per gli adeguamenti, in linea con quanto previsto dal regolamento del piano, che verranno registrati alla prima chiusura utile successiva al periodo di maturazione).

Il Piano Let's Share per il 2015 prevede l'utilizzo di azioni da reperire sul mercato. A tal fine i Partecipanti conferiscono mandato ad un intermediario (interno o esterno al Gruppo UniCredit) per acquistare le azioni da depositare in un conto ad essi intestato.

1.2.5 FinecoBank Stock granting riservate al personale dipendente

Il valore economico delle azioni FinecoBank assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

B. INFORMAZIONI QUANTITATIVE

1. Variazioni annue

Stock Option e Performance Stock Option UniCredit:

Voci/Numero opzioni e prezzi di esercizio	Anno 2015 ¹			Anno 2014 ¹		
	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio [€]	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio [€]	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	33.250.907	21,444	lug-2019	45.012.829	18,971	dic-2019
B. Aumenti	-			-		
B.1 Nuove emissioni	-	-		-	-	
B.2 Altre variazioni	-			-		
C. Diminuzioni	911.780			11.761.922		
C.1 Annullate	911.780	10,435		56.847	27,673	
C.2 Esercitate	-	-		-	-	
C.3 Scadute	-			11.705.075		
C.4 Altre variazioni	-			-		
D. Rimanenze finali	32.339.127	21,755	lug-2019	33.250.907	21,444	lug-2019
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	24.063.841	27,857	ago-2018	24.303.491	27,863	ago-2018

1. Le informazioni relative a Numero di opzioni e Prezzi medi di esercizio sono state corrette in seguito all'operazione di raggruppamento deliberata dall'Assemblea Straordinaria di UniCredit tenutasi il 15 dicembre 2011 ed all'applicazione dei fattori di rettifica di:

- 0,88730816 raccomandato dall'AIAF (Associazione Italiana Analisti Finanziari) in funzione dell'aumento di capitale gratuito, deliberato dall'Assemblea dei Soci di UniCredit il 29 aprile 2009 ("scrip dividend");
- 0,95476659 raccomandato dall'AIAF a seguito dell'aumento di capitale a pagamento deliberato dall'Assemblea Straordinaria di Unicredit tenutasi il 16 novembre 2009 e perfezionatosi il 24 febbraio 2010.
- 0,6586305 raccomandato dall'AIAF a seguito dell'aumento di capitale a pagamento deliberato dall'Assemblea Straordinaria di Unicredit tenutasi il 15 dicembre 2011 e perfezionatosi nel corso del 2012.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Altri strumenti basati su azioni UniCredit: Performance Share

Voci/Numero altri strumenti e prezzi di esercizio		Anno 2015			Anno 2014		
		Numero strumenti	Prezzi medi di esercizio [€]	Scadenza media	Numero strumenti	Prezzi medi di esercizio [€]	Scadenza media
A.	Esistenze iniziali	36.900.821	-	ott-2015	41.374.465	-	feb-2015
B.	Aumenti	12.219.858			10.558.154		
B.1	Nuove emissioni	12.219.858	-		10.558.154	-	
B.2	Altre variazioni	-			-		
C.	Diminuzioni	16.561.462			15.031.798		
C.1	Annullati	247.529	-		867.172	-	
C.2	Esercitati ⁽¹⁾	16.313.933	-		8.498.340	-	
C.3	Scaduti	-			5.666.286		
C.4	Altre variazioni	-			-		
D.	Rimanenze finali ⁽²⁾	32.559.217	-	mar-2017	36.900.821	-	ott-2015
E.	Esercitabili alla fine dell'esercizio	13.312.560			4.772.750		

(1) Per quanto concerne la movimentazione 2015 il prezzo medio di mercato alla data di esercizio risulta pari a € 6,23 (€ 6,54 quello rilevato alla data di esercizio per le movimentazioni 2014).

(2) A fine 2015, tutte le 32.559.217 azioni promesse risultano condizionate al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti; a fine 2014, tale numero ammontava a 36.900.821 azioni promesse.

In esecuzione del Piano Let's Share per il 2015 (già ESOP), sono state assegnate ai Partecipanti del Gruppo rispettivamente 595.669 e 178.325 Free Shares a gennaio e luglio 2015 a fronte di servizi resi nel periodo 2015-2016.

Le azioni ordinarie UniCredit relative al piano Let's Share non sono incluse nella movimentazione espressa nelle tavole in calce in quanto sono state reperite sul mercato.

2. Altre informazioni

Piano per il 2016 (già 2015) di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit (Piano Let's Share for 2016)

Nel mese di maggio 2015 l'Assemblea degli Azionisti di UniCredit in sessione ordinaria ha approvato il "Piano 2015 di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit" (Let's Share per il 2016) che offre ai dipendenti del Gruppo, che possiedono i requisiti, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit a condizioni favorevoli, al fine di rafforzare il senso di appartenenza al Gruppo e la motivazione al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Con riferimento al Piano Let's Share per il 2016, UniCredit potrà, a propria discrezione, prevedere due periodi di adesione:

- 1° periodo di adesione: entro la fine del primo semestre del 2016;
- 2° periodo di adesione: entro la fine del secondo semestre del 2016.

Il piano Let's Share per il 2016 prevede che:

- durante il "Periodo di Sottoscrizione", che sarà comunicato a tempo debito ai Partecipanti, questi ultimi potranno acquistare azioni ordinarie UniCredit ("Investment Share") con periodicità mensile oppure in un'unica soluzione (modalità "one-off");
- all'inizio del Periodo di Sottoscrizione, ciascun Partecipante riceverà, sotto forma di azioni ("Free Share") uno sconto equivalente al 25% dell'ammontare totale di azioni acquistate; le Free Share saranno soggette a divieto di alienazione per un anno ("Holding Period" o "Periodo di vincolo"), il Partecipante ne perderà la titolarità laddove cessi di essere dipendente di una società del Gruppo UniCredit prima della fine del Periodo di Vincolo, salvo il caso di cessazione dal servizio per ragioni ammesse dal Regolamento del Piano. Per motivi fiscali, in alcuni paesi non è possibile assegnare le Free Share alla fine del Periodo di Sottoscrizione: è pertanto prevista una struttura alternativa che riconosce ai Partecipanti di detti Paesi il diritto di ricevere le Free Share alla fine del Periodo di Vincolo ("Struttura Alternativa");
- durante il "Periodo di Vincolo" i Partecipanti potranno alienare in qualsiasi momento le Investment Share acquistate, ma perderanno le corrispondenti Free Share (o il diritto a riceverle).

Le Free Share sono qualificabili come "Equity Settled Share-based Payments" in quanto i Partecipanti riceveranno strumenti di Patrimonio Netto emessi da UniCredit a remunerazione del valore economico dei servizi resi dagli stessi a favore delle società di cui sono dipendenti. Per le Free Share (o per i diritti a riceverle) il valore unitario sarà misurato all'inizio del Periodo di Sottoscrizione in base al prezzo pagato dai Partecipanti per acquistare la prima tranche di Investment Share sul mercato.

Ogni effetto patrimoniale ed economico relativo al piano Let's Share per il 2016 sarà contabilizzato durante il periodo di vincolo. Il piano Let's Share per il 2016 non ha prodotto alcun effetto sul Bilancio 2015.

Effetti sul Risultato Economico

Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 novembre 2002 con termine del periodo di Vesting successivo al 1° gennaio 2005.

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni

(migliaia di €)

	2015		2014	
	Complessivo	Piani Vested	Complessivo	Piani Vested
(Oneri)/Proventi⁽¹⁾	(148.597)		(101.837)	
- relativi a Piani Equity Settled	(98.314)		(72.524)	
- relativi a Piani Cash Settled ⁽²⁾	(50.283)		(29.313)	
Debiti per Pagamenti Cash Settled⁽²⁾	93.432	-	45.779	-

(1) Include oneri/proventi e debiti relativi a Piani emessi a valore su strumenti patrimoniali di altre società del Gruppo (e.g. Pioneer Global Asset Management e FincoBank).

(2) L'aumento degli oneri e relativi debiti per pagamenti Cash Settled è connesso agli effetti dell'operazione di integrazione tra Pioneer Investments e Santander Asset Management.

Parte L – Informativa di settore

La struttura organizzativa	500
A – Schema primario	503
B - Schema secondario	505

Parte L – Informativa di settore

La struttura organizzativa

Lo schema dell'informativa di settore riflette la struttura organizzativa correntemente utilizzata nella reportistica direzionale per il controllo dei risultati del Gruppo, che si articola nei seguenti settori di attività: Commercial Banking Italy, Commercial Banking Germany, Commercial Banking Austria, Poland, Corporate & Investment Banking ("CIB"), Asset Management, Central and Eastern Europe ("CEE"), Asset Gathering, Group Corporate Center e Non Core.

Commercial Banking Italy

Il Commercial Banking Italy comprende la rete commerciale di UniCredit S.p.A., limitatamente alla clientela Core (escludendo i clienti Large Corporate e Multinationals, gestiti dalla divisione Corporate and Investment Banking), il Leasing (con esclusione della clientela non Core), il Factoring e il Corporate Center locale che include le funzioni di supporto al business in Italia. Con riferimento alla clientela privata (Householding e Private Banking), l'obiettivo del Commercial Banking Italy è quello di offrire una gamma completa di prodotti e servizi volti a soddisfare le esigenze di operatività, di investimento e di credito, contando su una rete di circa 3600 agenzie e su servizi multicanali forniti dalle nuove tecnologie. Con riferimento ai clienti corporate, il Commercial Banking Italy opera cercando di garantire sia il supporto al sistema economico e imprenditoriale, che la profittabilità e la qualità del proprio portafoglio. Il canale Corporate è organizzato sul territorio con circa 765 gestori suddivisi in 129 centri Corporate. L'organizzazione territoriale promuove una banca vicina ai clienti e processi decisionali veloci, mentre l'appartenenza al Gruppo UniCredit permette di supportare le aziende nello sviluppo internazionale.

Commercial Banking Germany

Il Commercial Banking Germany serve l'intera clientela tedesca (escludendo i clienti Large Corporate e Multinationals, gestiti dalla divisione Corporate and Investment Banking), con una gamma completa di prodotti e servizi bancari, attraverso una rete di circa 580 filiali.

Il Commercial Banking Germany detiene ampie quote di mercato e un posizionamento strategico nel retail banking, nel private banking ed, in particolare, nel business con la clientela corporate locale (compreso factoring e leasing).

Differenti modelli di servizio sono applicati in coerenza con le esigenze dei diversi cluster di clientela: retail, private, corporate e small business, real estate e wealth management. In particolare, il segmento Corporate utilizza un modello di servizio per le PMI che si distingue rispetto a quello della concorrenza in quanto rispondente alle esigenze sia di business che personali della clientela corporate operante in Germania. Il segmento private risponde invece alle varie esigenze della clientela retail e private banking, con soluzioni di tipo bancario e assicurativo. Nello specifico, l'offerta di un servizio di advisory globale è finalizzata in particolare a recepire i bisogni singoli e differenziati di questi segmenti di clientela in termini sia di modello di relazione che di gamma di offerta.

Il Commercial Banking Germany comprende anche il Corporate Center locale, con funzioni di sub-Holding verso le altre società del sub-Group

Commercial Banking Austria

Il Commercial Banking Austria offre a tutti i clienti austriaci (escludendo i clienti Large Corporate e Multinationals, gestiti dalla divisione Corporate and Investment Banking) una gamma completa di prodotti e servizi bancari. E' composto da: Retail, Corporate (escludendo i clienti CIB), Private Banking (con i suoi due noti brand di Bank Austria Private Banking e Schoellerbank AG), le due fabbriche prodotto Factoring e Leasing e dal Corporate Center local. Il Retail comprende il segmento dei privati, sia mass-market che affluent. Il Corporate copre tutti i segmenti, dalle PMI alle aziende di grandi dimensioni che non hanno accesso al mercato dei capitali (compreso real estate e settore pubblico).

Una rete commerciale di circa 220 agenzie garantisce un' ampia copertura dei segmenti retail e corporate.

L'obiettivo del Commercial Banking Austria è potenziare la responsabilità locale, migliorare sinergie, efficacia e time-to-market, consentendo ai team di customer service di adattarsi più rapidamente ai cambiamenti dei mercati locali.

Il Commercial Banking Austria detiene significative quote di mercato e una posizione strategica nel segmento retail, nel private banking e, in particolare, con la clientela corporate locale, ed è uno dei principali fornitori di servizi bancari in Austria.

In risposta alle mutate esigenze e comportamenti della clientela, il Commercial Banking Austria ha lanciato Smart Banking Solutions, un modello di servizio integrato che permette ai clienti di decidere quando, dove e come contattare UniCredit Bank Austria. Questo approccio combina filiali tradizionali, nuovi format di centri di consulenza e moderni sportelli self-service con soluzioni internet, mobile banking unitamente a app innovative e video-telefono.

Poland

Il Segmento di business Polonia gestisce le attività del Gruppo UniCredit all'interno del Gruppo Bank Pekao S.A. in Polonia.

Il Gruppo Bank Pekao S.A. include istituzioni finanziarie operanti nei settori: banking, asset management, pension funds, brokerage services, transactional advisory, leasing e factoring.

Bank Pekao S.A. opera da oltre 85 anni ed è una delle maggiori istituzioni finanziarie dell'Europa centrale e dell'est. In particolare, Bank Pekao è una banca commerciale universale che fornisce una gamma completa di servizi bancari a clienti privati e istituzionali.

La banca offre ai suoi clienti una vasta rete di distribuzione con 1759 ATM e 975 filiali opportunamente dislocate in tutta la Polonia. Riguardo ai clienti privati, la banca è focalizzata sul potenziamento della posizione nei settori dei finanziamenti di beni di consumo e dei mutui, mantenendo una prudente politica creditizia. La banca promuove attivamente l'innovazione e offre alla clientela soluzioni all'avanguardia e facili da usare nell'area del mobile banking, con una valutazione di eccellenza da parte di diverse istituzioni polacche per elevata qualità del servizio e capacità innovativa.

Riguardo alla clientela corporate e istituzionale, Bank Pekao S.A. è leader nel segmento delle grandi e medie aziende e ha una delle più ampie offerte di prodotti corporate del mercato. La banca offre una vasta gamma di prodotti di money market e currency exchange, entrambi nell'ambito di operazioni a breve termine e di strutture di copertura a lungo termine di esposizione di clientela verso rischi di cambio o di interesse. Bank Pekao S.A. è leader nell'organizzare operazioni di investment project financing, M&A e emissioni di obbligazioni. L'offerta della banca per la clientela corporate include anche servizi finanziari come garanzie prestate per attività commerciale sia sul mercato domestico che all'estero e i servizi finanziari offerti dalle società controllate di leasing e factoring.

Nel 2015 le attività della banca si sono focalizzate costantemente sull'acquisizione di nuovi clienti e sul rafforzamento della relazione con quelli esistenti, con il risultato di un'ulteriore crescita della base di clientela.

Corporate & Investment Banking (“CIB”)

La Divisione CIB si rivolge ai clienti Multinational e Large Corporate caratterizzati da esigenze finanziarie sofisticate e dall'esigenza di usufruire di servizi di investment banking, oltre che a clienti istituzionali. La Divisione CIB supporta la clientela di UniCredit Group in 50 paesi favorendone la crescita e sostenendoli nell'attuazione di progetti di internazionalizzazione o nelle fasi di ristrutturazione.

La struttura organizzativa della Divisione è basata su una matrice che distingue: (i) la copertura del mercato (effettuata attraverso reti commerciali specifiche per i principali paesi in cui il Gruppo opera: Italia, Germania e Austria) e (ii) la tipologia di prodotti offerti (tre linee di prodotto che consolidano l'ampiezza del know-how di CIB a livello di Gruppo).

Le reti commerciali regionali (CIB Network Italia, CIB Network Germania e CIB Network Austria) sono responsabili dei rapporti con i clienti corporate, le banche e le istituzioni finanziarie, nonché della vendita di una vasta gamma di prodotti e servizi che vanno dal prestito tradizionale e dalle operazioni di merchant banking ai servizi più sofisticati e ad alto valore aggiunto come project finance, acquisition finance, altri servizi di investment banking, nonché operazioni sui mercati finanziari internazionali. Le seguenti tre linee di prodotto completano e aggiungono valore alle attività delle reti commerciali:

Financing and Advisory (“F&A”)

F&A è il centro di tutte le operazioni di business relative al credito e alla consulenza per i clienti corporate e istituzionali. E' responsabile dell'offerta di una vasta gamma di servizi che vanno dai prodotti più semplici e standardizzati, fino a prodotti più sofisticati come quelli di Capital Markets (Equity e Debt Capital Markets), Corporate Finance e Advisory, Syndications, Leverage Buy-Out, Projects e Commodity Finance, Real Estate Finance, Shipping Finance, Structured Trade e Export Finance, Principal Investments.

Markets

Markets è il centro di tutte le attività sui mercati finanziari e punto di accesso del Gruppo UniCredit sul mercato dei capitali. Il risultato è una piattaforma internazionale altamente complementare con una forte presenza nei mercati finanziari europei emergenti. Come product line centralizzata, è responsabile del coordinamento delle attività sui mercati finanziari, compresa la strutturazione di prodotti relativi a cambi, tassi, azioni e credito.

Global Transaction Banking (“GTB”)

GTB è il centro di competenza per la gestione dei prodotti di Cash Management, e-banking, Supply Chain Finance e Trade Finance e per le attività globali di custodia e amministrazione titoli

Nel 2015 è stata creata una Joint Venture tra CIB e Commercial Banking con l'obiettivo di estendere l'accesso alla piattaforma dei prodotti CIB ai clienti del Corporate Commercial Banking Network

Asset Management

L'Asset Management opera attraverso Pioneer Investments, società del Gruppo UniCredit specializzata nella gestione degli investimenti della clientela in tutto il mondo.

Il segmento di business agisce come fabbrica prodotto centralizzata e, inoltre, indirizza, supporta e supervisiona lo sviluppo del business locale a livello regionale.

Facendo leva su diverse partnership con istituti finanziari operanti a livello internazionale, l'Asset Management offre un'ampia gamma di soluzioni finanziarie, tra cui fondi comuni di investimento e servizi di gestione di portafogli di clientela istituzionale.

Central and Eastern Europe (“CEE”)

Il Gruppo opera, attraverso il Segmento di business CEE, in 13 paesi dell'Est e Centro Europa: Azerbaigian, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Romania, Russia, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Turchia e Ucraina, a cui si aggiungono attività di Leasing nei 3 paesi Baltici. Il segmento di business CEE opera tramite circa 2400 sportelli (incluse più di 1,000 filiali di società controllate in Turchia, consolidate al patrimonio netto) e offre una vasta gamma di prodotti e servizi ai clienti retail, corporate e istituzionali in questi paesi. UniCredit Bank Austria gestisce questo segmento, operando come sub-Holding per le operazioni bancarie nei paesi CEE, attraverso le strutture della Divisione CEE

Il Gruppo UniCredit è in grado di offrire ai propri clienti privati nei paesi CEE un ampio portafoglio di prodotti e servizi simili a quelli offerti ai suoi clienti italiani, tedeschi, austriaci e polacchi.

Per quanto riguarda la clientela corporate, il Gruppo UniCredit è costantemente impegnato nella standardizzazione dei segmenti di clientela e della gamma di prodotti. Il Gruppo condivide i suoi modelli di business a livello internazionale, al fine di garantire l'accesso alla sua rete in qualsiasi paese in cui il Gruppo è presente. Questo approccio è di vitale importanza per la varietà di prodotti offerti a livello globale, in particolare per le soluzioni di cash management e di trade finance alla clientela corporate che opera in più di un paese CEE.

Parte L – Informativa di settore

Asset Gathering

L'Asset Gathering è un segmento di business specializzato nella raccolta tramite sia canale diretto che rete di financial advisors, focalizzata in modo prevalente sul segmento di clientela retail.

L'Asset Gathering opera tramite Fineco Bank, banca diretta multicanale del Gruppo. Fineco ha una delle maggiori reti di consulenza in Italia, primo broker in Italia per volumi intermediati sul mercato azionario e in Europa per numero di ordini eseguiti. Fineco Bank propone un modello di business integrato tra banca diretta e rete di promotori con un unico conto gratuito inclusivo di un set completo di servizi di banking, credit, trading e di investimento, disponibili anche su dispositivi mobile, quali application per smartphone e tablet. Con la sua piattaforma completamente integrata, Fineco Bank è player di riferimento per gli investitori moderni.

Group Corporate Center

Il Corporate Center di Gruppo comprende:

Global Banking Service ("GBS")

La mission dell'area GBS è l'ottimizzazione dei costi e dei processi al fine di garantire l'eccellenza operativa e supportare la crescita sostenibile delle aree di business. GBS opera sotto la direzione del Chief Operating Officer ('COO'), le cui principali aree di responsabilità sono: ICT, Operations, Workout Germany, Real Estate, Global Sourcing, Sicurezza, Organizzazione e Legale

Corporate Center.

L'obiettivo del Corporate Center è quello di guidare, supportare e controllare la gestione delle attività e dei relativi rischi sia del Gruppo nel suo insieme che delle singole società nelle aree di rispettiva competenza.

Non Core

A partire dal primo trimestre 2014 il Gruppo ha deciso di introdurre una chiara distinzione fra le sopra descritte attività definite "core", che includono i segmenti di business strategici ed in linea con le strategie di rischio, e le attività "non core", costituite da asset non strategici e con un profilo rischio/rendimento non adeguato, con l'obiettivo di ridurre nel tempo l'esposizione complessiva di queste ultime e di migliorare il profilo di rischio. In particolare nelle attività "non core" sono stati inclusi singoli attivi precedentemente ricompresi nel segmento Commercial Banking Italy (identificati in base a singoli clienti) da gestire in un'ottica di mitigazione del rischio e alcune società "veicolo" per le operazioni di cartolarizzazione.

A – Schema primario

Informativa di settore 2015

A.1 - Distribuzione per settore di attività: dati economici											(migliaia di €)
	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	POLAND	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	ASSET MANAGEMENT	ASSET GATHERING	GROUP CORPORATE CENTER	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2015
Interessi netti	5.079.369	1.687.538	731.658	995.932	2.388.902	2.278.373	2.965	245.184	(1.500.369)	6.804	11.916.356
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	-	51.373	170.779	15.130	363.827	27.968	3.234	-	196.960	-	829.271
Commissioni nette	3.505.632	751.269	619.976	485.509	717.891	603.783	900.470	247.874	(102.512)	118.595	7.848.487
Risultato negoziazione, coperture e fair value	32.192	97.277	40.671	158.503	329.800	819.086	524	53.866	97.163	15.223	1.644.305
Saldo altri proventi/oneri	(27.691)	113.765	19.895	37.020	25.758	27.526	11.820	(2.971)	1.175	(39.932)	166.365
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	8.589.502	2.701.222	1.582.979	1.692.094	3.826.178	3.756.736	919.013	543.953	(1.307.583)	100.690	22.404.784
Spese per il personale	(2.728.085)	(1.167.782)	(762.823)	(458.632)	(703.180)	(686.681)	(410.410)	(75.049)	(1.222.838)	(123.676)	(8.339.156)
Altre spese amministrative	(1.898.376)	(831.426)	(549.406)	(236.776)	(671.933)	(1.113.334)	(186.570)	(232.866)	1.092.108	(530.027)	(5.158.606)
Recuperi di spesa	456.957	27.469	795	813	801	43.682	647	84.346	74.071	118.652	808.233
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(61.121)	(44.449)	(23.331)	(79.417)	(107.234)	(2.565)	(12.060)	(8.954)	(588.404)	(1.006)	(928.541)
Costi operativi	(4.230.625)	(2.016.188)	(1.334.765)	(774.012)	(1.481.546)	(1.758.898)	(608.393)	(232.523)	(645.063)	(536.057)	(13.618.070)
RISULTATO DI GESTIONE	4.358.877	685.034	248.214	918.082	2.344.632	1.997.838	310.620	311.430	(1.952.646)	(435.367)	8.786.714
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.208.278)	(44.102)	(14.899)	(123.698)	(1.017.263)	(31.055)	(8)	(6.706)	(9.327)	(1.659.033)	(4.114.369)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	3.150.599	640.932	233.315	794.384	1.327.369	1.966.783	310.612	304.724	(1.961.973)	(2.094.400)	4.672.345
Accantonamenti per rischi ed oneri	(277.216)	(177.426)	(195.384)	(134.750)	(223.132)	(227.089)	(2.920)	(15.714)	(183.597)	(147.322)	(1.584.550)
Oneri di ristrutturazione	(485.492)	(73.684)	320.326	-	(8.339)	(35.000)	(23.958)	(1.246)	(93.409)	(9.420)	(410.222)
Profitti netti da investimenti	(15.424)	48.909	(17.784)	17.562	(4.142)	(43.924)	3.338	(1)	7.718	(2.414)	(6.162)
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	2.372.467	438.731	340.473	677.196	1.091.756	1.660.770	287.072	287.763	(2.231.261)	(2.253.556)	2.671.411

A.2 - Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali e totale attivo ponderato (RWA)											(migliaia di €)
	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	POLONIA	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	ASSET MANAGEMENT	ASSET GATHERING	GROUP CORPORATE CENTER	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO 31.12.2015
Dati patrimoniali											
CREDITI VERSO CLIENTELA	132.279.390	80.431.006	49.305.296	28.621.446	57.166.203	96.875.965	2	922.774	(7.639.229)	36.035.668	473.998.521
DEBITI VERSO CLIENTELA	122.638.131	80.186.701	45.909.418	30.181.276	55.753.024	88.512.973	-	15.822.459	9.116.137	1.670.320	449.790.439
TITOLI IN CIRCOLAZIONE	23.121.584	23.701.893	17.448.904	680.887	2.911.554	7.668.454	-	261.506	58.626.258	56.861	134.477.901
TOTALE ATTIVO PONDERATO PER IL RISCHIO (BASILEA 3)	75.775.215	31.488.221	22.085.079	25.809.696	92.531.750	65.381.631	1.914.352	1.713.458	42.688.903	31.210.556	390.598.859

A.3 - Dati di struttura											
	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	POLONIA	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	ASSET MANAGEMENT	ASSET GATHERING	GROUP CORPORATE CENTER	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO 31.12.2015
DATI DI STRUTTURA (proporzionale)											
Numero dipendenti "full time equivalent"	37.325	11.781	6.191	17.606	24.143	3.572	1.986	1.019	16.233	717	120.573
DATI DI STRUTTURA (al 100%)											
Numero dipendenti "full time equivalent"	37.325	11.781	6.439	17.606	28.486	3.918	1.986	1.019	16.233	717	125.510

Parte L – Informativa di settore

Informativa di settore 2014

A.1 - Distribuzione per settore di attività: dati economici											(migliaia di €)
	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	POLAND	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	ASSET MANAGEMENT	ASSET GATHERING	GROUP CORPORATE CENTER	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DIGRUPPO 31.12.2014
Interessi netti	5.134.350	1.718.812	771.946	1.067.982	2.466.228	2.325.670	2.402	228.247	(1.463.793)	190.217	12.442.061
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	-	13.263	150.883	16.780	345.579	88.259	4.278	-	174.551	-	793.593
Commissioni nette	3.303.709	785.247	581.184	500.452	702.128	563.562	769.161	195.464	(21.189)	213.336	7.593.054
Risultato negoziazione, coperture e fair value	(10.908)	33.995	174.687	162.201	265.956	803.076	1.074	29.875	80.194	(4.368)	1.535.782
Saldo altri proventi/oneri	(20.064)	90.753	31.483	21.732	54.477	(21.751)	14.178	(2.594)	43.293	(23.896)	187.611
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	8.407.087	2.642.070	1.710.183	1.769.147	3.834.368	3.758.816	791.093	450.992	(1.186.944)	375.289	22.552.101
Spese per il personale	(2.666.550)	(1.170.011)	(822.765)	(463.379)	(734.440)	(628.144)	(326.171)	(69.150)	(1.172.677)	(147.689)	(8.200.976)
Altre spese amministrative	(1.882.491)	(856.984)	(527.034)	(257.925)	(664.805)	(1.021.365)	(167.114)	(211.311)	940.724	(595.903)	(5.244.208)
Recuperi di spesa	457.471	14.271	863	826	875	3.297	7.810	77.170	115.817	155.222	833.622
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(71.040)	(46.536)	(23.795)	(78.849)	(111.439)	(2.834)	(10.821)	(8.816)	(538.634)	(3.082)	(895.846)
Costi operativi	(4.162.610)	(2.059.260)	(1.372.731)	(799.327)	(1.509.809)	(1.649.046)	(496.296)	(212.107)	(654.770)	(591.452)	(13.507.408)
RISULTATO DI GESTIONE	4.244.477	582.810	337.452	969.820	2.324.559	2.109.770	294.797	238.885	(1.841.714)	(216.163)	9.044.693
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.034.139)	(26.309)	(110.621)	(133.638)	(676.839)	(129.437)	-	(3.179)	(23.279)	(2.154.609)	(4.292.050)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	3.210.338	556.501	226.831	836.182	1.647.720	1.980.333	294.797	235.706	(1.864.993)	(2.370.772)	4.752.643
Accantonamenti per rischi ed oneri	(112.300)	(81.269)	(95.600)	(33.653)	(257.599)	(77.422)	1.867	(6.121)	(33.782)	(32.323)	(728.202)
Oneri di ristrutturazione	(3.563)	11.376	(1.867)	-	(7.490)	365	(11.106)	(1)	9.871	(17.908)	(20.323)
Profitti netti da investimenti	(7.499)	180.719	4.494	429	(6.155)	(83.342)	438	(4)	82.014	(84.414)	86.680
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	3.086.976	667.327	133.858	802.958	1.376.476	1.819.934	285.996	229.580	(1.806.890)	(2.505.417)	4.090.798

A.2 - Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali e totale attivo ponderato (RWA)											(migliaia di €)
	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	POLONIA	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	ASSET MANAGEMENT	ASSET GATHERING	GROUP CORPORATE CENTER	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO 31.12.2014
Dati patrimoniali											
CREDITI VERSO CLIENTELA	130.189.931	78.415.687	47.379.358	26.896.150	57.073.422	89.225.203	42	695.595	(6.708.518)	47.401.896	470.568.766
DEBITI VERSO CLIENTELA	111.741.562	76.325.456	45.728.200	29.275.882	49.524.431	80.409.997	-	13.914.712	1.490.721	2.001.024	410.411.985
TITOLI IN CIRCOLAZIONE	33.605.264	25.910.221	17.713.589	902.612	2.689.019	7.080.965	-	339.035	61.716.893	318.206	150.275.804
TOTALE ATTIVO PONDERATO PER IL RISCHIO (BASILEA 3)	80.603.160	33.607.804	24.046.668	25.894.055	89.278.449	68.631.159	1.692.561	1.741.754	44.102.112	39.624.881	409.222.601

"Group Corporate Center" include l'impatto del Floor sugli RWA.

A.3 - Dati di struttura											
	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	POLONIA	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	ASSET MANAGEMENT	ASSET GATHERING	GROUP CORPORATE CENTER	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO 31.12.2014
DATI DI STRUTTURA (proporzionale)											
Numero dipendenti "full time equivalent"	37.316	13.333	6.410	18.160	24.210	3.598	2.021	974	15.704	1.849	123.577
DATI DI STRUTTURA (al 100%)											
Numero dipendenti "full time equivalent"	37.316	13.333	6.658	18.160	29.040	3.954	2.021	974	15.715	1.849	129.021

B – Schema secondario

(migliaia di €)

DATI AL 31.12.2015	TOTALE ATTIVO	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (*)	SPESE PER INVESTIMENTO
Italia	363.027.922	9.278.610	284.315
Germania	218.128.274	2.985.909	352.582
Austria	101.277.278	2.028.242	74.718
Totale altri paesi europei	167.677.498	6.683.377	421.698
<i>di cui: Europa occidentale</i>	<i>42.571.505</i>	<i>1.497.694</i>	<i>9.601</i>
<i>di cui: Europa centro-orientale</i>	<i>125.105.993</i>	<i>5.185.683</i>	<i>412.097</i>
America	5.884.600	295.725	1.429
Asia	4.437.123	55.592	218
Resto del mondo	680	9	-
Totale	860.433.375	21.327.464	1.134.960

(*) Voce 120 del conto economico

(migliaia di €)

DATI AL 31.12.2014	TOTALE ATTIVO	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (*)	SPESE PER INVESTIMENTO
Italia	366.400.987	9.431.587	262.983
Germania	210.164.702	3.291.881	309.460
Austria	97.999.105	1.908.876	102.780
Totale altri paesi europei	162.491.116	6.412.390	429.784
<i>di cui: Europa occidentale</i>	<i>41.238.802</i>	<i>1.102.699</i>	<i>14.103</i>
<i>di cui: Europa centro-orientale</i>	<i>121.252.314</i>	<i>5.309.691</i>	<i>415.681</i>
America	4.575.456	243.772	2.539
Asia	2.585.212	31.677	267
Resto del mondo	812	16	-
Totale	844.217.390	21.320.199	1.107.813

(*) Voce 120 del conto economico

Allegati

Allegato 1 – Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificato	508
Allegato 2 – Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione	512
Allegato 3 – Cartolarizzazioni – tavole qualitative	513
Allegato 4 - Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati	545

Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificato

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

ATTIVO	CONSISTENZE AL		NOTE AL BILANCIO
	31.12.2015	31.12.2014	PARTE B - ATTIVO
Cassa e disponibilità liquide = Voce 10	10.303	8.051	Sezione 1
Attività finanziarie detenute per la negoziazione = Voce 20	90.997	101.226	Sezione 2
Crediti verso banche = Voce 60	80.073	68.730	Sezione 6
Crediti verso clientela = Voce 70	473.999	470.569	Sezione 7
Investimenti finanziari	152.845	138.503	
Voce 30. Attività Finanziarie valutate al fair value	34.368	31.803	Sezione 3
Voce 40. Attività Finanziarie disponibili per la vendita	109.807	97.636	Sezione 4
Voce 50. Attività Finanziarie detenute sino alla scadenza	2.093	2.584	Sezione 5
Voce 100. Partecipazioni	6.577	6.479	Sezione 10
Coperture	8.010	11.988	
Voce 80. Derivati di copertura	5.368	9.114	Sezione 8
Voce 90. Adeguamento di valore delle attività Finanziarie oggetto di copertura generica	2.641	2.873	Sezione 9
Attività materiali = Voce 120	10.031	10.277	Sezione 12
Avviamenti = Voce 130. Attività immateriali di cui: avviamento	3.618	3.562	Sezione 13
Altre attività immateriali = Voce 130 al netto dell'avviamento	2.140	2.000	Sezione 13
Attività fiscali = Voce 140	15.726	15.772	Sezione 14
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione = Voce 150	2.820	3.600	Sezione 15
Altre attività	9.872	9.941	
Voce 160. Altre attività	9.872	9.941	Sezione 16
Totale dell'attivo	860.433	844.217	

Segue: Stato patrimoniale consolidato.

(milioni di €)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL		NOTE AL BILANCIO
	31.12.2015	31.12.2014	PARTE B - PASSIVO
Debiti verso banche = Voce 10	111.373	106.037	Sezione 1
Debiti verso clientela = Voce 20	449.790	410.412	Sezione 2
Titoli in circolazione = Voce 30	134.478	150.276	Sezione 3
Passività finanziarie di negoziazione = Voce 40	68.919	77.135	Sezione 4
Passività finanziarie valutate al fair value = Voce 50	455	567	Sezione 5
Coperture	11.254	15.150	
Voce 60. Derivati di copertura	6.149	8.622	Sezione 6
Voce 70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	5.105	6.529	Sezione 7
Fondi per rischi ed oneri = Voce 120	9.855	10.623	Sezione 12
Passività fiscali = Voce 80	1.529	1.750	Sezione 8
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione = Voce 90	1.880	1.650	Sezione 9
Altre passività	17.416	17.781	
Voce 100. Altre passività	16.282	16.601	Sezione 10
Voce 110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.135	1.180	Sezione 11
Patrimonio di pertinenza di terzi = Voce 210	3.399	3.446	Sezione 16
Patrimonio di pertinenza del Gruppo di cui:	50.087	49.390	
- Capitale e riserve	48.315	48.065	
Voce 140. Riserve da valutazione di cui: leggi speciali di rivalutazione	277	277	Sezione 15
Voce 140. Riserva da valutazione di cui: differenze cambio	(3.260)	(3.011)	Sezione 15
Voce 140. Riserva da valutazione di cui: quota delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(1.071)	(714)	Sezione 15
Voce 140. Riserva da valutazione di cui: attività non correnti in via di dismissione	-	(3)	Sezione 15
Voce 160. Strumenti di capitale	1.888	1.888	Sezione 15
Voce 170. Riserve	14.255	13.748	Sezione 15
Voce 180. Sovrapprezzi di emissione	15.977	15.977	Sezione 15
Voce 190. Capitale	20.258	19.906	Sezione 15
Voce 200. Azioni proprie	(8)	(3)	Sezione 15
- Riserve di valutazione (attività disponibili per la vendita - copertura dei flussi finanziari - su piani a benefici definiti)	77	(683)	
Voce 140. Riserve da valutazione di cui: Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.874	1.571	Sezione 15
Voce 140. Riserva da valutazione: utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(2.256)	(2.881)	Sezione 15
Voce 140. Riserve da valutazione di cui: Copertura dei flussi finanziari	460	627	Sezione 15
- Risultato netto = Voce 220	1.694	2.008	Sezione 15
Totale del passivo e del patrimonio netto	860.433	844.217	

Nota:

A spiegazione delle riesposizioni del periodo a confronto si rimanda alle sezioni precedenti.

Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificato

	ESERCIZIO		NOTE AL BILANCIO PARTE C
	2015	2014	
	(milioni di €)		
Conto economico consolidato			
Interessi netti	11.916	12.442	Sezione 1
Voce 30. Margine di interesse	11.658	12.062	
a dedurre: Margine di interesse delle società industriali	-	1	
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"	258	379	
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	829	794	
Voce 70. Dividendi e proventi simili	410	402	Sezione 3
a dedurre: Dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione inclusi in Voce 70	(232)	(203)	
Voce 240. Utili (Perdite) delle partecipazioni - di cui: Utile (Perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	652	539	Sezione 16
a dedurre: Utili (Perdite) delle partecipazioni - Debt to equity	-	56	
Commissioni nette	7.848	7.593	Sezione 2
Voce 60. Commissioni nette	7.818	7.506	Sezione 2
a dedurre: Altre spese amministrative - di cui: servizi in outsourcing di gestione e recupero crediti non performing	(25)	-	
+ Altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese - commissioni istruttoria veloce (CIV)	55	87	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.644	1.536	
Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.079	615	Sezione 4
+ Dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione (da Voce 70)	232	203	
Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	(14)	(9)	Sezione 5
Voce 100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: d) passività finanziarie	(47)	43	Sezione 6
+ Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita (da Voce 100)	399	623	Sezione 6
+ Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza (da Voce 100)	-	4	Sezione 6
Voce 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(5)	58	Sezione 7
Saldo altri proventi/oneri	166	188	
Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di debiti e crediti non deteriorati (da Voce 100 a)	65	49	
Voce 220. Altri oneri/proventi di gestione	1.139	1.264	Sezione 15
a dedurre: altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese	(709)	(725)	
a dedurre: altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese - commissioni istruttoria veloce (CIV)	(55)	(87)	
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali in leasing operativo (da Voce 200)	(122)	(105)	
a dedurre: Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi (su attività non scindibili) - No Gruppo	73	56	
a dedurre: Altri Proventi di gestione - Altri proventi per fatturazione a JV (solo per Ubis)	(100)	(109)	
+ Risultato società industriali	(131)	(156)	
Utili (Perdite) da cessione di investimenti in leasing operativo (da Voce 270)	6	1	
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	22.405	22.552	
Spese per il personale	(8.339)	(8.201)	
Voce 180. Spese amministrative - a) spese per il personale	(8.669)	(8.204)	Sezione 11
a dedurre: Spese amministrative - a) spese per il personale dipendente - Accantonamento al fondo di quiescenza e simili - Utili (perdite) da estinzioni	(1.199)	-	
a dedurre: Spese amministrative - a) spese per il personale delle società industriali	9	30	
a dedurre: Oneri di integrazione	1.520	(27)	
Altre spese amministrative	(5.159)	(5.244)	
Voce 180. Spese amministrative - b) altre spese amministrative	(6.084)	(5.608)	Sezione 11
a dedurre: Spese amministrative - b) altre spese amministrative delle società industriali	40	39	
a dedurre: Spese amministrative - Contributi a Fondi di risoluzione e ai Sistemi di garanzie dei depositi (DGS) e Bank Levy	901	331	
a dedurre: Altri oneri e proventi - Contributi a Fondi di risoluzione e ai Sistemi di garanzie dei depositi (DGS)	-	39	
a dedurre: servizi in outsourcing di gestione e recupero crediti non performing	25	-	
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi (su attività non scindibili) - No Gruppo	(73)	(56)	
a dedurre: Oneri di integrazione	32	10	
Recuperi di spesa	808	834	Sezione 15
Voce 220. Altri oneri/proventi di gestione - di cui: proventi di gestione - recupero di spese	709	725	
+ Altri Proventi di gestione - Altri proventi per fatturazione a JV (solo per Ubis)	100	109	
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(929)	(896)	
Voce 200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(678)	(763)	Sezione 13
a dedurre: Rettifiche per deterioramento/Riprese di valore nette su attività materiali di proprietà per investimento	15	58	
a dedurre: Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali in leasing operativo (da Voce 200)	122	105	
a dedurre: Oneri di integrazione	(5)	-	
Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(475)	(431)	Sezione 14
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali delle società industriali	69	103	
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"	23	32	
Costi operativi	(13.618)	(13.507)	
RISULTATO DI GESTIONE	8.787	9.045	

Segue: Conto economico consolidato.

(milioni di €)

	ESERCIZIO		NOTE AL BILANCIO PARTE C
	2015	2014	
RISULTATO DI GESTIONE	8.787	9.045	
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(4.114)	(4.292)	
Voce 100. <i>Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: a) crediti</i>	29	17	Sezione 6
<i>a dedurre: Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di debiti e crediti non deteriorati (da Voce 100 a)</i>	(65)	(49)	
Voce 130. <i>Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti</i>	(4.081)	(4.178)	Sezione 8
Voce 130. <i>Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie</i>	4	(93)	Sezione 8
<i>a dedurre: Rettifiche di valore nette per deterioramenti di altre attività finanziarie - contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (F.I.T.D.)</i>	-	11	
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	4.672	4.753	
Altri Oneri ed Accantonamenti	(1.585)	(728)	
Voce 190. <i>Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri</i>	(753)	(384)	Sezione 12
<i>+ Altri oneri e proventi - Contributi ex-ante a Fondi di risoluzione e ai Sistemi di garanzie dei depositi (DGS)</i>	-	(39)	
<i>a dedurre: Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri delle società industriali</i>	9	2	
<i>+ Spese amministrative - Contributi ex-ante a Fondi di risoluzione e ai Sistemi di garanzie dei depositi (DGS) e Bank Levy</i>	(901)	(331)	
<i>+ Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (F.I.T.D.)</i>	-	(11)	
<i>Variazione netta accantonamenti a fronte progetto di integrazione</i>	61	35	
Oneri di integrazione	(410)	(20)	
<i>+ Spese amministrative - a) spese per il personale dipendente - Accantonamento al fondo di quiescenza e simili - Utili (perdite) da estinzioni</i>	1.199	-	
<i>Oneri di integrazione al lordo degli effetti economici della "Purchase Price Allocation"</i>	(1.607)	(18)	
<i>a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"</i>	(2)	(3)	
Profitti netti da investimenti	(6)	87	
Voce 130. <i>Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(59)	(249)	Sezione 8
Voce 130. <i>Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	(6)	-	Sezione 8
<i>Rettifiche per deterioramento/Riprese di valore nette su attività materiali di proprietà per investimento (da Voce 200)</i>	(15)	(58)	
Voce 240. <i>Utili (Perdite) delle partecipazioni - di cui: rettifiche/riprese e utile/perdita da cessioni di partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>	(32)	144	Sezione 16
<i>+ Utili (Perdite) delle partecipazioni - Debt to equity</i>	-	(56)	
Voce 250. <i>Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali</i>	(2)	3	Sezione 17
Voce 270. <i>Utili (Perdite) da cessione di investimenti</i>	114	319	Sezione 19
<i>a dedurre: Utili (Perdite) da cessione di investimenti in leasing operativo (da Voce 270)</i>	(6)	(1)	
<i>a dedurre: Società industriali</i>	-	(19)	
<i>a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"</i>	-	3	
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	2.671	4.091	
Imposte sul reddito del periodo	(137)	(1.297)	
Voce 290. <i>Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</i>	(55)	(1.167)	Sezione 20
<i>a dedurre: Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente delle società industriali</i>	4	-	
<i>a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"</i>	(87)	(130)	
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	2.534	2.793	
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte = Voce 310	(295)	(124)	
Voce 310. <i>Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte</i>	(295)	(124)	Sezione 21
RISULTATO DEL PERIODO	2.239	2.669	
Utile di pertinenza di terzi	(352)	(380)	
Voce 330. <i>Utile di pertinenza di terzi</i>	(352)	(380)	Sezione 22
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	1.887	2.289	
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(193)	(281)	
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	
Voce 260. <i>Rettifiche di valore su avviamenti</i>	-	-	Sezione 18
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	1.694	2.008	

Nota:

A spiegazione delle riesposizioni del periodo a confronto si rimanda alle sezioni precedenti.

Corrispettivi di revisione contabile e di servizi diversi dalla revisione

Gruppo UniCredit competenza esercizio 2015 – Network Deloitte

Il presente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2015 per i servizi resi dalla stessa Società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	DESTINATARIO	CORRISPETTIVI (migliaia di €) ¹
Revisione contabile ²	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo – UniCredit S.p.A.	2.392
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate	1.611
	Rete Deloitte	Società controllate	18.988
Servizi di attestazione ³	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo – UniCredit S.p.A.	1.016
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate	512
	Rete Deloitte	Capogruppo – UniCredit S.p.A.	155
	Rete Deloitte	Società controllate	3.710
Altri servizi ⁴	Rete Deloitte	Capogruppo – UniCredit S.p.A.	1.158
	Rete Deloitte	Società controllate	10.673
Totale			40.215

1. IVA e spese escluse.
2. Sono esclusi i corrispettivi di revisione relativi ai Rendiconti dei Fondi di Investimento.
3. Principalmente: servizi di verifica resi a UniCredit S.p.A. (Comfort Letter ECB 2015, Comfort Letters relative ad emissioni obbligazionarie, sottoscrizione del modello Unico, del modello 770 S/O, del Modello Consolidato Nazionale, revisione limitata del bilancio di sostenibilità), altri servizi di verifica resi alla controllata UniCredit Bank AG e verifiche richieste da normative/Organismi di Vigilanza locali in Austria, Paesi CEE e USA.
4. Principalmente: supporto per i progetti Sistema Governo e Reporting - Fase II, SPRINT - Roll out dei Modelli, Remarks Consolidation Framework evolution, Dashboard manageriale processi e Risk Assessment; servizi erogati alla controllata UniCredit Business Integrated Solutions S.c.p.a. e alla controllata indiretta UniCredit Business Integrated Solutions Austria GmbH; assistenza resa alle controllate UniCredit Bank AG e UniCredit Bank Austria AG.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.**Nuove operazioni anno 2015**

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	<p>Le iniziative seguenti, denominate Pillarstone Italy, sono state intraprese per permettere al Gruppo di efficientare la gestione delle ristrutturazioni creditizie, anche attraverso l'uso innovativo (a tale scopo) dello strumento della cartolarizzazione. L'obiettivo è quello di agevolare e incrementare i recuperi delle esposizioni oggetto di cartolarizzazione grazie a:</p> <ul style="list-style-type: none">- ristrutturazioni con logica industriale di lungo periodo, incentrate sull'immissione di nuova finanza (da parte di terzi) a favore dei debitori ceduti, con focus su concrete necessità ed opportunità per le società coinvolte;- processi di ristrutturazione e <i>turnaround</i> efficienti e mirati al risultato. <p>La condivisione dei principi economici che ispirano le operazioni in oggetto ed un forte allineamento di interessi tra le parti coinvolte, garantisce l'impegno dell' <i>asset manager</i> a massimizzare la valorizzazione delle stesse attività, ottimizzando quindi il recupero atteso sulla nota junior acquistata da UniCredit S.p.A., attraverso il trasferimento invece della gestione del portafoglio cartolarizzato.</p>
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	<p>UniCredit S.p.A. non svolge il ruolo di <i>Servicer</i>. L'attività di <i>servicing</i> è svolta da soggetti terzi rispetto al Gruppo, come da contratti stipulati con la Società Veicolo emittente i titoli ABS, e consiste nello svolgimento, per conto della stessa, dell'attività di amministrazione, incasso, ristrutturazione e riscossione dei crediti cartolarizzati, nonché di gestione delle eventuali procedure di recupero dei crediti deteriorati. Il <i>Servicer</i> delle attività ha pertanto il compito di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dai crediti cartolarizzati, monitorandone costantemente l'incasso, anche avvalendosi eventualmente di società terze.</p> <p>Per ciascuna specifica operazione, il <i>Servicer</i> fornisce alla Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di <i>servicing</i>, inclusa UniCredit S.p.A.) informazioni sull'attività svolta, attraverso la predisposizione periodica di reports che evidenziano, fra l'altro, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni in "default" e i recuperi conclusi, le rate arretrate, le attività di ristrutturazione, ecc.. Tali rendicontazioni sono periodicamente verificate (ove contrattualmente previsto) da una Società di revisione contabile.</p>
STRUTTURA ORGANIZZATIVA:	<p>Il <i>Servicer</i> fornisce ad UniCredit S.p.A. una serie di reports che permettono la valutazione ed il monitoraggio dei portafogli sottostanti. Su base trimestrale le performance sono anche presentate nei comitati creditizi interni di riferimento.</p>
POLITICHE DI COPERTURA:	<p>Non sono previsti derivati di copertura dei rischi.</p>
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE:	<p>Poiché le operazioni sono state perfezionate a metà del mese di dicembre 2015, a fine esercizio non risultano evidenzianti particolari effetti economici, se non quelli allineati ai flussi che si sarebbero comunque generati sui portafogli in assenza della cartolarizzazione.</p>

Cartolarizzazioni – tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Pillarstone Italy - Burgo		Pillarstone Italy - Comital	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Erittente:	Pillarstone Italy SPV S.r.l.		Pillarstone Italy SPV S.r.l.	
Servicer:	Securitisation Services S.p.A.		Securitisation Services S.p.A.	
Arranger:	NA		NA	
Obiettivi dell'operazione:	superamento della temporanea difficoltà del debitore ceduto finalizzata all'ottimizzazione del rimborso del portafoglio cartolarizzato		superamento della temporanea difficoltà del debitore ceduto finalizzata all'ottimizzazione del rimborso del portafoglio cartolarizzato	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	finanziamenti imprese		finanziamenti imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Inadempienze probabili		Inadempienze probabili	
Data del closing:	10/12/2015		10/12/2015	
Valore nominale del portafoglio:	150.646.763 €		33.074.000 €	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-		-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	0 €		0 €	
Prezzo di cessione del portafoglio:	150.646.763 €		33.074.000 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	no		no	
Garanzie rilasciate da terzi:	no		no	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	no		no	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	7.000.000 €		2.500.000 €	
Altre forme di Credit Enhancements:	21.998.763 €		no	
Altre Informazioni rilevanti:	Il Credit Enhancement è rappresentato dal <i>deferred purchase price</i> (DPP), subordinato nel pagamento rispetto al titolo junior emesso, di un credito "convertendo" ceduto al veicolo.		no	
Agenzie di Rating:	no		no	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :				
. ISIN	IT0005154809	IT0005154825	IT0005152324	IT0005152340
. Tipologia	Senior (*)	Mezzanine (*)	Senior (*)	Mezzanine (*)
. Classe	A	B	A	B
. Rating	NA	NA	NA	NA
. Borsa di quotazione	NA	NA	NA	NA
. Data di emissione	10/12/2015	10/12/2015	10/12/2015	10/12/2015
. Scadenza legale	20/10/2030	20/10/2030	20/10/2030	20/10/2030
. Call option	no		no	
. Vita media attesa	5,0	5,0	5,0	5,0
. Tasso	8,50%	EUR6M(360) + 200bps	8,50%	EUR6M(360) + 78bps
. Grado di subordinazione	-	Sub A	-	Sub A
. Valore nominale emesso	5.423.000 €	103.043.000 €	810.000 €	15.396.000 €
. Valore nominale in essere a fine esercizio	5.423.000 €	103.043.000 €	810.000 €	15.396.000 €
. Sottoscrittore dei titoli	Pall Mall Solutions 1 ICAV	UniCredit S.p.A.	Pall Mall Solutions 1 ICAV	UniCredit S.p.A.
. ISIN	IT0005155251		IT0005152357	
. Tipologia	Junior (*)		Junior (*)	
. Classe	C		C	
. Rating	NA		NA	
. Borsa di quotazione	NA		NA	
. Data di emissione	10/12/2015		10/12/2015	
. Scadenza legale	20/10/2030		20/10/2030	
. Call option	no		no	
. Vita media attesa	5,0		5,0	
. Tasso	EUR6m(360)+1000bps		EUR6m(360)+1000bps	
. Grado di subordinazione	Sub A, B		Sub A, B	
. Valore nominale emesso	20.182.000 €		16.868.000 €	
. Valore nominale in essere a fine esercizio	20.182.000 €		16.868.000 €	
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali:				
Italia - Nord-ovest	-		33.074.000 €	
- Nord-Est	150.646.763 €		-	
- Centro	-		-	
- Sud e Isole	-		-	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-		-	
- Paesi non U.E.	-		-	
America	-		-	
Resto del mondo	-		-	
TOTALE	150.646.763 €		33.074.000 €	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti:				
Stati	-		-	
altri enti pubblici	-		-	
banche	-		-	
società finanziarie	-		-	
assicurazioni	-		-	
imprese non finanziarie	150.646.763 €		33.074.000 €	
altri soggetti	-		-	
TOTALE	150.646.763 €		33.074.000 €	

(*) Per la classificazione della tipologia si applica quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella circolare 262 "Il bilancio bancario" - Capitolo 1 Principi generali - Paragrafo 5 - Definizioni - 5.23 - Operazioni di cartolarizzazione: esposizioni senior, mezzanine e junior.

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui è avvenuta l'emissione dei titoli da parte della società veicolo.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Pillarstone Italy - Lediberg		Pillarstone Italy - Rainbow	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Pillarstone Italy SPV S.r.l.		Pillarstone Italy SPV S.r.l.	
Service:	Securitisation Services S.p.A.		Securitisation Services S.p.A.	
Arranger:	NA		NA	
Obiettivi dell'operazione:	superamento della temporanea difficoltà del debitore ceduto finalizzata all'ottimizzazione del rimborso del portafoglio cartolarizzato		superamento della temporanea difficoltà del debitore ceduto finalizzata all'ottimizzazione del rimborso del portafoglio cartolarizzato	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	finanziamenti imprese		finanziamenti imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Inadempienze probabili		Inadempienze probabili	
Data del closing:	10/12/2015		10/12/2015	
Valore nominale del portafoglio:	30.508.000 €		74.216.000 €	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-		-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	0 €		0 €	
Prezzo di cessione del portafoglio:	30.508.000 €		74.216.000 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	no		no	
Garanzie rilasciate da terzi:	no		no	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	no		no	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	3.000.000 €		3.500.000 €	
Altre forme di Credit Enhancements:	no		no	
Altre informazioni rilevanti:	no		no	
Agenzie di Rating:	no		no	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :				
. ISIN	IT0005154726	IT0005154734	IT0005154833	IT0005155103
. Tipologia	Senior (*)	Mezzanine (*)	Senior (*)	Mezzanine (*)
. Classe	A	B	A	B
. Rating	NA	NA	NA	NA
. Borsa di quotazione	NA	NA	NA	NA
. Data di emissione	10/12/2015	10/12/2015	10/12/2015	10/12/2015
. Scadenza legale	20/10/2030	20/10/2030	20/10/2030	20/10/2030
. Call option	no		no	
. Vita media attesa	5,0	5,0	5,0	5,0
. Tasso	8,50%	Fino al 30/06/2016: EUR6M(360) + 25bps Dal 01/07/2016: EUR6M(360) + 200bps	8,50%	EUR6M(360) + 129bps
. Grado di subordinazione	-	Sub A	-	Sub A
. Valore nominale emesso	244.000 €	4.637.000 €	890.000 €	16.921.000 €
. Valore nominale in essere a fine esercizio	244.000 €	4.637.000 €	890.000 €	16.921.000 €
. Sottoscrittore dei titoli	Pall Mall Solutions 1 ICAV	UniCredit S.p.A.	Pall Mall Solutions 1 ICAV	UniCredit S.p.A.
. ISIN	IT0005154759		IT0005155111	
. Tipologia	Junior (*)		Junior (*)	
. Classe	C		C	
. Rating	NA		NA	
. Borsa di quotazione	NA		NA	
. Data di emissione	10/12/2015		10/12/2015	
. Scadenza legale	20/10/2030		20/10/2030	
. Call option	no		no	
. Vita media attesa	5,0		5,0	
. Tasso	EUR6m(360)+1000bps		EUR6m(360)+1000bps	
. Grado di subordinazione	Sub A, B		Sub A, B	
. Valore nominale emesso	25.627.000 €		56.405.000 €	
. Valore nominale in essere a fine esercizio	25.627.000 €		56.405.000 €	
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali:				
Italia - Nord-ovest	-		-	
- Nord-Est	30.508.000 €		74.216.000 €	
- Centro	-		-	
- Sud e Isole	-		-	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-		-	
- Paesi non U.E.	-		-	
America	-		-	
Resto del mondo	-		-	
TOTALE	30.508.000 €		74.216.000 €	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti:				
Stati	-		-	
altri enti pubblici	-		-	
banche	-		-	
società finanziarie	-		-	
assicurazioni	-		-	
imprese non finanziarie	30.508.000 €		74.216.000 €	
altri soggetti	-		-	
TOTALE	30.508.000 €		74.216.000 €	

(*) Per la classificazione della tipologia si applica quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella circolare 262 "Il bilancio bancario" - Capitolo 1 Principi generali - Paragrafo 5 - Definizioni - 5.23 - Operazioni di cartolarizzazione: esposizioni senior, mezzanine e junior.

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui è avvenuta l'emissione dei titoli da parte della società veicolo.

Cartolarizzazioni – tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Gepafin	ARTS MidCap2
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	Tranched Cover
Originator:	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
Emitente:	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
Service:	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
Arranger:	UniCredit S.p.A.	UniCreditBank A.G.
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	Copertura Rischio di Credito
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza superiore ai 18 mesi, erogati ad aziende residenti in Umbria, garantiti da Gepafin (finanziaria della Regione Umbria)	Crediti verso clientela Corporate, garantiti da CPC S.à.r.l e AREO S.à.r.l (rischio Junior) e FEI (rischio mezzanine)
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis	in bonis
Data del closing:	09/03/2015	12/06/2015
Valore nominale del portafoglio:	7.473.980 €	1.618.022.277 €
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	-
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato; garanzia finanziaria a copertura della tranche mezzanine sotto forma di garanzia personale
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-	-
Altre informazioni rilevanti:	-	-
Agenzie di Rating:	No rating agency, use of Standardized Approach (*)	No rating agency, use of Standardized Approach (*)
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	-
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :		
. ISIN	n.a.	n.a.
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	n.r.	n.r.
. Borsa di quotazione	not listed	not listed
. Data di emissione	09/03/2015	12/06/2015
. Scadenza legale	31/12/2019	31/12/2026
. Call option	nessuna	Clean-up call, Regulatory Call
. Vita media attesa	31/12/2019	31/12/2019
. Tasso	n.a.	n.a.
. Grado di subordinazione	-	Sub A
. Posizione di riferimento alla data del closing	6.772.921 €	701.059 €
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio	2.731.932 €	700.686 €
. Sottocrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	parzialmente coperto da <i>protection seller</i>
. ISIN		n.a.
. Tipologia		Junior
. Classe		C
. Rating		n.r.
. Data di emissione		not listed
. Scadenza legale		12/06/2015
. Vita media attesa		31/12/2026
. Tasso		n.a.
. Grado di subordinazione		Sub A, B
. Posizione di riferimento alla data del closing		80.900.000 €
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio		80.900.000 €
. Sottocrittore dei titoli		coperto da <i>protection seller</i>
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali:		
Italia - Nord-Ovest	-	562.403.692 €
- Nord-Est	-	348.489.670 €
- Centro	7.473.980 €	530.561.105 €
- Sud e Isole	-	176.567.810 €
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-	-
- Paesi non U.E.	-	-
America	-	-
Resto del Mondo	-	-
TOTALE	7.473.980 €	1.618.022.277 €
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti:		
Stati	-	-
Altri enti pubblici	-	-
Banche	-	-
Società finanziarie	-	-
Assicurazioni	-	-
Imprese non finanziarie	7.473.980 €	1.618.022.277 €
Altri soggetti	-	-
TOTALE	7.473.980 €	1.618.022.277 €

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art. 262 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation - CRR*), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.
 In assenza di un rating esterno *avignibile* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art. 259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranches di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art. 262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:
 1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (NIRB);
 2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
 3. lo spessore della tranche;
 4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
 5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).
 Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority, granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ARTS Leonardo		Bond Italia1 Investimenti	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	ARTS LEONARDO 2015-1 S.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCreditBank A.G.		UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Project financing Loans and Shipping		Prestiti chirografari con scadenza fra i 24 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese, garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia	
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis		in bonis	
Data del closing:	26/06/2015		30/06/2015	
Valore nominale del portafoglio:	1.519.889.561 €		93.593.038 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	nessuna		nessuna	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato		garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No rating agency, use of Standardized Approach (*)		No rating agency, use of Standardized Approach (*)	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :				
. ISIN	n.a	n.a	n.a	n.a
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Junior
. Classe	A	B	A	B
. Rating	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
. Borsa di quotazione	not listed	not listed	not listed	not listed
. Data di emissione	26/06/2015	26/06/2015	30/06/2015	30/06/2015
. Scadenza legale	2040	2040	28/02/2021	28/02/2021
. Call option	Clean-up call, Regulatory Call		nessuna	
. Vita media attesa	2021	2021	28/02/2021	28/02/2021
. Tasso	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
. Grado di subordinazione	-	Sub A	-	Sub A
. Posizione di riferimento alla data del closing	1.413.497.292 €	106.392.269 €	86.573.560 €	7.019.478 €
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio	1.218.344.902 €	106.000.000 €	86.403.560 €	7.019.478 €
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	coperto da <i>protection seller</i>	UniCredit S.p.A.	parzialmente coperto da <i>protection seller</i>
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali:				
Italia - Nord-Ovest	182.041.625 €		30.417.050 €	
- Nord-Est	161.437.233 €		22.086.028 €	
- Centro	294.741.319 €		27.823.530 €	
- Sud e Isole	881.669.383 €		13.266.430 €	
Altri Paesi europei - Paesi U.E	-		-	
- Paesi non U.E.	-		-	
America	-		-	
Resto del Mondo	-		-	
TOTALE	1.519.889.561 €		93.593.038 €	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti:				
Stati	-		-	
Altri enti pubblici	-		-	
Banche	-		-	
Società finanziarie	-		-	
Assicurazioni	-		-	
Imprese non finanziarie	1.519.889.561 €		93.593.038 €	
Altri soggetti	-		-	
TOTALE	1.519.889.561 €		93.593.038 €	

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art. 262 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation - CRR*), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art. 259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranches di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art. 262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:

1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (KIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).

Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Cartolarizzazioni – tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Bond Italia1 Misto		Bond Italia2 Misto	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emitente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese, garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia		Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese, garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia	
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis		in bonis	
Data del closing:	30/06/2015		31/12/2015	
Valore nominale del portafoglio:	295.689.323 €		299.780.540 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	nessuna		nessuna	
Garanzie rilasciate da terzi:	garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded		garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No rating agency, use of Standardized Approach (*)		No rating agency, use of SFA Approach (*)	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :				
. ISIN	n.a	n.a	n.a	n.a
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Junior
. Classe	A	B	A	B
. Rating	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
. Borsa di quotazione	not listed	not listed	not listed	not listed
. Data di emissione	30/06/2015	30/06/2015	31/12/2015	31/12/2015
. Scadenza legale	28/02/2021	28/02/2021	28/02/2021	28/02/2021
. Call option	nessuna		nessuna	
. Vita media attesa	28/02/2021	28/02/2021	28/02/2021	28/02/2021
. Tasso	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
. Grado di subordinazione	-	Sub A	-	Sub A
. Posizione di riferimento alla data del closing	277.208.740 €	18.480.583 €	281.044.256 €	18.736.284 €
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio	275.438.740 €	18.480.583 €	281.044.256 €	18.736.284 €
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	parzialmente coperto da <i>protection seller</i>	UniCredit S.p.A.	parzialmente coperto da <i>protection seller</i>
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali:				
Italia - Nord-Ovest	102.233.200 €		103.990.100 €	
- Nord-Est	58.057.628 €		43.183.000 €	
- Centro	68.113.180 €		100.773.940 €	
- Sud e Isole	67.285.315 €		51.833.500 €	
Altri Paesi europei - Paesi U.E	-		-	
- Paesi non U.E	-		-	
America	-		-	
Resto del Mondo	-		-	
TOTALE	295.689.323 €		299.780.540 €	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti:				
Stati	-		-	
Altri enti pubblici	-		-	
Banche	-		-	
Società finanziarie	-		-	
Assicurazioni	-		-	
Imprese non finanziarie	295.689.323 €		299.780.540 €	
Altri soggetti	-		-	
TOTALE	295.689.323 €		299.780.540 €	

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art. 262 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation - CRR*), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art. 259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art. 262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:

1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (iRb);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).

Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Bond Italia2 Investimenti		ARTS MidCap3	
Tipologia di operazione:	Tranché Cover		Tranché Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emitente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Service:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.		UniCreditBank A.G.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 24 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese, garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia		Crediti verso clientela Corporate, garantiti da CRC S.à.r.l (rischio Junior) e FEI (rischio mezzanine)	
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis		in bonis	
Data del closing:	31/12/2015		21/11/2015	
Valore nominale del portafoglio:	99.861.218 €		4.367.226.943 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	nessuna		nessuna	
Garanzie rilasciate da terzi:	garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded		Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato; garanzia finanziaria a copertura della tranche mezzanine sotto forma di garanzia personale	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No rating agency, use of SFA Approach (*)		No rating agency, use of SFA Approach (*)	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :				
. ISIN	n.a	n.a	n.a	n.a
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B	A	B
. Rating	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
. Borsa di quotazione	not listed	not listed	not listed	not listed
. Data di emissione	31/12/2015	31/12/2015	21/11/2015	21/11/2015
. Scadenza legale	28/02/2021	28/02/2021	31/12/2030	31/12/2030
. Call option	nessuna		Clean-up call, Regulatory Call	
. Vita media attesa	28/02/2021	28/02/2021	WAL 3,36 regulatory call expected Dec 2022	WAL 3,36 regulatory call expected Dec 2022
. Tasso	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
. Grado di subordinazione	-	Sub A	-	Sub A
. Posizione di riferimento alla data del closing	92.371.627 €	7.489.591 €	4.105.194.943 €	43.672.000 €
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio	92.197.051 €	7.489.591 €	3.829.954.248 €	43.672.000 €
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	parzialmente coperto da <i>protection seller</i>	UniCredit S.p.A.	coperto da <i>protection seller</i>
. ISIN			n.a	
. Tipologia			Junior	
. Classe			C	
. Rating			n.r.	
. Data di emissione			not listed	
. Scadenza legale			21/11/2015	
. Vita media attesa			31/12/2030	
. Tasso			n.a.	
. Grado di subordinazione			Sub A, B	
. Posizione di riferimento alla data del closing			218.360.000 €	
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio			218.360.000 €	
. Sottoscrittore dei titoli			coperto da <i>protection seller</i>	
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali:				
Italia - Nord-Ovest	34.373.820 €		1.388.953.076 €	
- Nord-Est	20.111.873 €		755.988.342 €	
- Centro	33.558.525 €		1.606.930.240 €	
- Sud e Isole	11.817.000 €		615.355.284 €	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-		-	
- Paesi non U.E.	-		-	
America	-		-	
Resto del Mondo	-		-	
TOTALE	99.861.218 €		4.367.226.943 €	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti:				
Stati	-		-	
Altri enti pubblici	-		-	
Banche	-		-	
Società finanziarie	-		-	
Assicurazioni	-		-	
Imprese non finanziarie	99.861.218 €		4.367.226.943 €	
Altri soggetti	-		-	
TOTALE	99.861.218 €		4.367.226.943 €	

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art. 262 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation - CRR*), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art. 259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art. 262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:

1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (KFB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).

Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Cartolarizzazioni – tavole qualitative

Operazioni tradizionali di crediti performing e non performing anni precedenti

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	<p>Le iniziative si inseriscono nell'ambito delle linee strategiche di Gruppo, che ha, fra i suoi obiettivi, il finanziamento a tassi competitivi (e per importi significativi) dello sviluppo di portafogli di crediti "performing" e "non performing" a medio e lungo termine, attraverso un'azione strutturale sugli stessi e con la conseguente liberazione di risorse finanziarie per nuovi investimenti, nonché la creazione di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento con la BCE e/o con terze controparti (<i>counterbalancing capacity</i>).</p> <p>I principali vantaggi derivanti dalle operazioni sono sintetizzabili in :</p> <ul style="list-style-type: none"> - miglioramento del matching delle scadenze patrimoniali; - diversificazione delle fonti di finanziamento; - allargamento della base degli investitori e conseguente ottimizzazione del costo della raccolta; - creazione di <i>counterbalancing capacity</i>. <p>Inoltre, operazioni di cartolarizzazione possono essere realizzate anche per finalità legate a progetti di business (per una migliore gestione delle attività), riorganizzazione societaria o progetti di <i>deleveraging</i>.</p>
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	<p>UniCredit S.p.A. svolge il ruolo di "Servicer" per quasi tutte le operazioni in oggetto. L'attività di servicing, come da contratti stipulati con le Società emittenti (le Società Veicolo - SPV), consiste nello svolgimento, per conto delle stesse, dell'attività di amministrazione, incasso e riscossione dei crediti cartolarizzati, nonché di gestione delle eventuali procedure di recupero dei crediti deteriorati. In qualità di Servicer, UniCredit S.p.A. ha pertanto il compito di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dai crediti cartolarizzati, monitorandone costantemente l'incasso, anche avvalendosi di società terze (in particolare, per l'attività di recupero dei crediti deteriorati, si fa riferimento a DoBank S.p.A., che opera in qualità di ausiliario del Servicer disciplinato da apposito contratto).</p> <p>Il Servicer fornisce alle Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di Servicing) informazioni sull'attività svolta, attraverso la predisposizione periodica di reports che evidenziano, fra l'altro, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni in "default" e i recuperi conclusi, le rate arretrate, etc., tutte informazioni suddivise e facenti parte delle specifiche operazioni. Tali rendicontazioni (di regola trimestrali) sono periodicamente verificate (se contrattualmente previsto) da una Società di revisione contabile.</p>
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	<p>Dal punto di vista strategico il ruolo di coordinamento generale è svolto a livello centrale da Group Finance Department. In tale contesto la predetta struttura esercita:</p> <p>a) nella fase di lancio dell'operazione, il ruolo di proponente e di supporto alle altre Strutture della Banca e alle singole Legal Entities per la realizzazione delle operazioni, coordinandosi con tutte le altre funzioni (Planning & Capital Management, Group Risk Management, M&A etc.) nell'individuazione delle caratteristiche e degli elementi propri delle cartolarizzazioni "true sale" di crediti, al fine di realizzare gli obiettivi previsti nel <i>Funding Plan</i> e nel <i>Contingency Funding Plan</i> del Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione, nel piano ordinario di creazione di <i>counterbalancing capacity</i>, nonché nelle strategie organizzative e di business dell'Alta Direzione. Le operazioni specifiche sono sottoposte all'approvazione preventiva delle competenti funzioni della Capogruppo e della Banca Originator (nel cui ambito sono discussi e analizzati, fra l'altro, la struttura, i costi e gli impatti in termini di liquidità, <i>counterbalancing capacity</i>, organizzative, business e/o di eventuale liberazione di capitale), e definitiva da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca Originator.</p> <p>b) nella fase di gestione dell'operazione, il ruolo di monitoraggio dei portafogli cartolarizzati, le interazioni con le Agenzie di Ratings al fine di sottoporre informazioni periodiche sui portafogli e commentare le rating actions e, più in generale, il ruolo di coordinamento delle strutture della Banca Originator nel facilitare la soluzione di eventi attinenti ai portafogli cartolarizzati (gestione di iniziative di sospensione dei pagamenti, <i>downgrading</i>, ristrutturazioni, ecc.).</p> <p>Dal punto di vista operativo, la Banca ha costituito un'apposita struttura, organizzativamente separata da quella strategica sopra menzionata, General Ledger & Securitization Reporting, istituita all'interno di Accounting & Regulatory Reporting Department. A tale struttura sono attribuite, fra le altre, le attività di coordinamento e di svolgimento amministrativo del ruolo di Servicer ed Account Bank, per espletare le quali opera in stretta collaborazione con le specifiche e competenti strutture della Banca (Group Risk Management, Group Finance, Legal Italy, ecc.) e del Gruppo (UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A., ecc.). E' fornito anche un supporto tecnico-operativo alle strutture di Rete.</p> <p>L'informativa relativa al monitoraggio degli incassi e all'andamento del portafoglio cartolarizzato viene periodicamente sottoposta al Consiglio di Amministrazione del Servicer.</p>
POLITICHE DI COPERTURA:	<p>I portafogli oggetto di cartolarizzazione, se previsto contrattualmente, possono essere immunizzati dal rischio di tasso di interesse mediante la stipula, da parte delle Società Veicolo, di contratti di "Interest Rate Sw ap" (IRS) a copertura del portafoglio a tasso fisso, e di "Basis Sw ap", a copertura del portafoglio a tasso indicizzato. A questi, sempre se previsto dalla documentazione contrattuale, possono essere associati rispettivi contratti di "back to back" sw ap conclusi tra la controparte Sw ap e UniCredit S.p.A. in qualità di Originator interfacciabili in alcuni casi da UniCredit Bank AG.</p>
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE:	<p>I risultati economici connessi con le operazioni di cartolarizzazione in essere riflettono, a fine dicembre 2015, sostanzialmente l'evoluzione dei portafogli sottostanti e dei conseguenti flussi finanziari, risentendo, ovviamente, dell'ammontare dei "default" e delle estinzioni anticipate (prepayment) intervenuti nel periodo, peraltro in linea con l'andamento mediamente riscontrato sugli altri assets della specie non oggetto di cartolarizzazione. L'esercizio dell'opzione di riacquisto dei portafogli cartolarizzati sottostanti alle operazioni "Consumer One" e "Impresa One" non ha comportato significativi ulteriori impatti di natura economica.</p>

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CONSUMER TWO		LARGE CORPORATE ONE	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Consumer TWO S.r.l.		Large Corporate ONE S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.		-	
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity		Funding / Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti personali		Portafoglio finanziamenti imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis		In bonis	
Data del closing:	25/11/2013		13/08/2013	
Valore nominale del portafoglio:	1.234.022.049 €		278.606.012 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		Senior Notes Guarantee € 304.000.000	
Garanzie rilasciate da terzi:	-		-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		Interest Shortfall Facility € 13.708.996	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla società veicolo due mutui ad esigibilità limitata dell'importo di 24,68 milioni di euro e di 5 milioni di euro (a fine esercizio risultano essere completamente rimborsati).		-	
Altre informazioni rilevanti:	A fronte del ruolo di Servicer, UniCredit S.p.A., per la copertura del rischio di commissione, ha dovuto costituire un collaterale che al 31 dicembre 2015 ammonta a 47,02 milioni di euro.		La linea di credito relativa all' Interest Shortfall Facility, del valore iniziale di € 15.000.000, è stata finora utilizzata per € 1.291.004.	
Agenzie di Rating:	Moody's / Fitch		Standard & Poor's	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :				
. ISIN	IT0004974983	IT0004974777	IT0004955776	IT0004955479
. Tipologia	Senior	Senior	Senior	Junior
. Classe	A1	A2	A	B
. Rating	Aa2/AA+	Aa2/AA+	BBB-	--
. Valore nominale emesso	250.000.000 €	490.400.000 €	897.000.000 €	103.000.000 €
. Valore nominale sottoscritto	250.000.000 €	490.400.000 €	250.000.000 €	28.706.800 €
. Valore nominale in essere a fine esercizio	145.910.750 €	286.218.527 €	250.000.000 €	28.706.800 €
. ISIN	IT0004974975			
. Tipologia	Junior			
. Classe	B			
. Rating	n.r.			
. Valore nominale emesso	493.622.030 €			
. Valore nominale in essere a fine esercizio	493.622.030 €			

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Cartolarizzazioni – tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A.)

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Cordusio RMBS UCFin - SERIE 2006 (ex Cordusio RMBS 3 - UBCasa 1)	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit Banca per la Casa S.p.A.	
Emittente:	Cordusio RMBS UCFin S.r.l. (ex Cordusio RMBS 3 - UBCasa 1 S.r.l.)	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio mutui ipotecari residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis	
Data del closing:	16/11/2006	
Valore nominale del portafoglio:	2.495.969.428 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 14,976 milioni di euro che a fine esercizio risulta interamente rimborsato.	
Altre informazioni rilevanti:	UniCredit S.p.A., a seguito del downgrade da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto eligibile, fondi per 160 milioni di euro per mantenere il ruolo di Account Bank. Inoltre UniCredit è stata sostituita come controparte swap da altra banca ritenuta eleggibile dalle agenzie di rating.	
Agenzie di Rating:	Fitch / Moody's / Standard & Poor's	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :		
. ISIN	IT0004144884	IT0004144892
. Tipologia	Senior	Senior
. Classe	A1	A2
. Rating	-	AA+/Aa2/AA-
. Valore nominale emesso	600.000.000 €	1.735.000.000 €
. Valore nominale in essere a fine esercizio	0 €	521.428.919 €
. ISIN	IT0004144900	IT0004144934
. Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
. Classe	B	C
. Rating	AA/Aa2/A	A+/Aa3/A
. Valore nominale emesso	75.000.000 €	25.000.000 €
. Valore nominale in essere a fine esercizio	75.000.000 €	25.000.000 €
. ISIN	IT0004144959	IT0004144967
. Tipologia	Mezzanine	Junior
. Classe	D	E
. Rating	BBB-/Baa2/A	n.r.
. Valore nominale emesso	48.000.000 €	12.969.425 €
. Valore nominale in essere a fine esercizio	48.000.000 €	12.969.425 €

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A., ex UniCredit Banca S.p.A.)

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Cordusio RMBS Securitisation - Serie 2007		Cordusio RMBS Securitisation - Serie 2006 (ex Cordusio RMBS 2)		Cordusio RMBS	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	UniCredit Banca S.p.A.		UniCredit Banca S.p.A.		UniCredit Banca S.p.A.	
Emittente:	Cordusio RMBS Securitisation S.r.l.		Cordusio RMBS Securitisation S.r.l. (ex Cordusio RMBS 2 S.r.l.)		Cordusio RMBS S.r.l.	
Service:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	Bayerische Hypo und Vereinsbank AG, London Branch		UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.		Euro Capital Structures Ltd	
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity		Funding / Counterbalancing capacity		Funding / Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali		Mutui ipotecari su immobili residenziali		Mutui ipotecari su immobili residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis		In bonis		In bonis	
Data del closing:	22/05/2007		06/07/2006		05/05/2005	
Valore nominale del portafoglio:	3.908.102.838 €		2.544.388.351 €		2.990.089.151 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-		-		-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 6,253 milioni di euro che a fine esercizio risulta interamente rimborsato.		UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 6,361 milioni di euro che a fine esercizio risulta interamente rimborsato.		UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 6,127 milioni di euro che a fine esercizio risulta interamente rimborsato.	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit S.p.A., a seguito del downgrade da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto <i>eligible</i> , fondi per 236 milioni di euro per mantenere il ruolo di Account Bank. Inoltre UniCredit è stata sostituita come controparte sw ap da altra banca ritenuta <i>eligible</i> dalle agenzie di rating.		UniCredit S.p.A., a seguito del downgrade da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto <i>eligible</i> , fondi per 170 milioni di euro per mantenere il ruolo di Account Bank. Inoltre UniCredit è stata sostituita come controparte sw ap da altra banca ritenuta <i>eligible</i> dalle agenzie di rating.		UniCredit S.p.A., a seguito del downgrade da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto <i>eligible</i> , fondi per 176 milioni di euro per mantenere il ruolo di Account Bank. Inoltre UniCredit è stata sostituita come controparte sw ap da altra banca ritenuta <i>eligible</i> dalle agenzie di rating.	
Agenzie di Rating:	Fitch / Moody's / Standard & Poor's		Fitch / Moody's / Standard & Poor's		Fitch / Moody's / Standard & Poor's	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-		-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :						
. ISIN	IT0004231210	IT0004231236	IT0004087158	IT0004087174	IT0003844930	IT0003844948
. Tipologia	Senior	Senior	Senior	Senior	Senior	Senior
. Classe	A1	A2	A1	A2	A1	A2
. Rating	-	A+/Aa2/AA-	-	AA+/Aa2/AA-	-	AA+/Aa2/AA-
. Valore nominale emesso	703.500.000 €	2.227.600.000 €	500.000.000 €	1.892.000.000 €	750.000.000 €	2.060.000.000 €
. Valore nominale in essere a fine esercizio	0 €	298.373.654 €	0 €	349.478.888 €	0 €	118.614.800 €
. ISIN	IT0004231244	IT0004231285	IT0004087182	IT0004087190	IT0003844955	IT0003844963
. Tipologia	Senior	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine
. Classe	A3	B	B	C	B	C
. Rating	A+/Aa2/A	A+/Aa2/A	AA+/Aa2/A	BBB+/Ba1/A	AA+/Aa2/A	BBB+/Baa3/A
. Valore nominale emesso	738.600.000 €	71.100.000 €	45.700.000 €	96.000.000 €	52.000.000 €	119.200.000 €
. Valore nominale in essere a fine esercizio	738.600.000 €	71.100.000 €	45.700.000 €	96.000.000 €	52.000.000 €	119.200.000 €
. ISIN	IT0004231293	IT0004231301	IT0004087216		IT0003844971	
. Tipologia	Mezzanine	Mezzanine	Junior		Junior	
. Classe	C	D	D		D	
. Rating	A/A1/A	B/Ba1/BBB-	n.r.		n.r.	
. Valore nominale emesso	43.800.000 €	102.000.000 €	10.688.351 €		8.889.150 €	
. Valore nominale in essere a fine esercizio	43.800.000 €	102.000.000 €	10.688.351 €		8.889.150 €	
. ISIN	IT0004231319	IT0004231327				
. Tipologia	Mezzanine	Junior				
. Classe	E	F				
. Rating	CCC/Caa1/B-	n.r.				
. Valore nominale emesso	19.500.000 €	2.002.838 €				
. Valore nominale in essere a fine esercizio	19.500.000 €	2.002.838 €				

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Cartolarizzazioni – tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A., ex Bipop-Carire Società per Azioni)

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	BIPCA Cordusio RMBS	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	Bipop Carire, Società per Azioni	
Emittente:	Capital Mortgage S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A	
Arranger:	Bayerische Hypo und Vereinsbank AG, London Branch	
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis	
Data del closing:	17/12/2007	
Valore nominale del portafoglio:	951.664.009 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 9,514 milioni di euro che a fine esercizio risulta rimborsato in quota capitale per 1,5 milioni di euro.	
Altre informazioni rilevanti:	I titoli rivenienti dalla cartolarizzazione ancora in circolazione dal 31 dicembre 2010 sono tutti in portafoglio di UniCredit S.p.A. UniCredit S.p.A., a seguito del downgrade da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto <i>eligible</i> , fondi per 59 milioni di euro per mantenere il ruolo di Account Bank. Inoltre UniCredit S.p.A. è stata sostituita come controparte sw ap da altra banca ritenuta <i>eligible</i> dalle agenzie di rating.	
Agenzie di Rating:	Standard & Poor's / Moody's	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :		
. ISIN	IT0004302730	IT0004302748
. Tipologia	Senior	Senior
. Classe	A1	A2
. Rating	AA-/Aa2	A/Aa2
. Valore nominale emesso	666.300.000 €	185.500.000 €
. Valore nominale in essere a fine esercizio	137.401.987 €	185.500.000 €
. ISIN	IT0004302755	IT0004302763
. Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
. Classe	B	C
. Rating	A/Aa3	BBB-/A2
. Valore nominale emesso	61.800.000 €	14.300.000 €
. Valore nominale in essere a fine esercizio	61.800.000 €	14.300.000 €
. ISIN	IT0004302797	IT0004302854
. Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
. Classe	D	E
. Rating	BB-/Baa1	CCC/Baa3
. Valore nominale emesso	18.000.000 €	5.500.000 €
. Valore nominale in essere a fine esercizio	18.000.000 €	5.500.000 €
. ISIN	IT0004302912	
. Tipologia	Junior	
. Classe	F	
. Rating	n.r.	
. Valore nominale emesso	250.000 €	
. Valore nominale in essere a fine esercizio	250.000 €	

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A., ex Banca di Roma S.p.A.)

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CAPITAL MORTGAGE 2007 - 1	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	Banca di Roma S.p.A.	
Emittente:	Capital Mortgage S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	Capitalia S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis	
Data del closing:	14/05/2007	
Valore nominale del portafoglio:	2.183.087.875 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata (con funzione di <i>Equity</i>) di 37,19 milioni di euro.	
Altre Informazioni rilevanti:	Tranching basato su un portafoglio all'origine di 2.479,4 milioni di euro ridotti a 2.183,1 milioni di euro a seguito di verifiche successive alla data del closing. UniCredit S.p.A., a seguito del <i>downgrading</i> da parte delle Agenzie di Rating, per mantenere il ruolo di <i>Account Bank</i> , ha versato presso istituto eligibile fondi che al 31 dicembre 2015 ammontano a 178,71 milioni di euro.	
Agenzie di Rating:	Standard & Poor's / Moody's / Fitch	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :		
. ISIN	IT0004222532	IT0004222540
. Tipologia	Senior	Senior
. Classe	A1	A2
. Rating	AA-/Baa2/B+	AA-/Baa2/B+
. Valore nominale emesso	1.736.000.000 €	644.000.000 €
. Valore nominale in essere a fine esercizio	314.880.194 €	479.341.822 €
. ISIN	IT0004222557	IT0004222565
. Tipologia	Mezzanine	Junior
. Classe	B	C
. Rating	BB/B3/CCC	D/Ca/CC
. Valore nominale emesso	74.000.000 €	25.350.000 €
. Valore nominale in essere a fine esercizio	74.000.000 €	25.350.000 €

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Cartolarizzazioni – tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A., ex FinecoBank S.p.A.)

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	F-E Mortgages 2005		F-E Mortgages Series 1-2003		Heliconus	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	FinecoBank S.p.A.		Fin-eco Banca IOQ S.p.A.		Fin-eco Banca IOQ S.p.A.	
Emitente:	F-E Mortgages S.r.l.		F-E Mortgages S.r.l.		Heliconus S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	MCC S.p.A. - Capitalia Gruppo Bancario		MCC S.p.A. - Capitalia Gruppo Bancario		MCC S.p.A. - Capitalia Gruppo Bancario	
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity		Funding / Counterbalancing capacity		Funding / Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali		Mutui ipotecari su immobili residenziali		Mutui ipotecari	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis		In bonis		In bonis	
Data del closing:	06/04/2005		27/11/2003		08/11/2002	
Valore nominale del portafoglio:	1.028.683.779 €		748.630.649 €		408.790.215 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-		-		-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		La linea di credito rilasciata per 20 milioni di euro da UniCredit S.p.A., congiuntamente a Royal Bank of Scotland Plc, è stata estinta.		La linea di credito rilasciata per 10,220 milioni di euro da UniCredit S.p.A. è stata estinta.	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata (con funzione di Equity) di 15,431 milioni di euro che a fine esercizio risulta interamente rimborsato.		-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		UniCredit S.p.A. il 3 agosto 2012, a seguito del downgrade di Royal Bank of Scotland Plc da parte di Moody's, ha costituito, a favore della Società Veicolo, una riserva corrispondente alla linea di liquidità per 20 milioni di euro.		UniCredit S.p.A. il 12 gennaio 2012, a seguito del downgrade da parte di Moody's, ha costituito, a favore della Società Veicolo, una riserva corrispondente alla linea di liquidità per 10,220 milioni di euro.	
Agenzie di Rating:	S&P / Moody's / Fitch		S&P / Moody's / Fitch		S&P / Moody's / Fitch	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-		-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :						
. ISIN	IT0003830418	IT0003830426	IT0003575039	IT0003575070	IT0003383855	IT0003383871
. Tipologia	Senior	Mezzanine	Senior	Mezzanine	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B	A1	B	A	B
. Rating	AA-/Aa2/AA+	A/Aa2/AA+	AA-/Aa2/AA+	A/A1/AA+	AA-/Aa2/AA+	--/A1/AA
. Valore nominale emesso	951.600.000 €	41.100.000 €	682.000.000 €	48.000.000 €	369.000.000 €	30.800.000 €
. Valore nominale in essere a fine esercizio	165.389.222 €	36.863.691 €	73.935.040 €	48.000.000 €	36.597.822 €	30.800.000 €
. ISIN	IT0003830434		IT0003575088	IT0003575096	IT0003383939	
. Tipologia	Junior		Mezzanine	Junior	Junior	
. Classe	C		C	D	C	
. Rating	BBB-/Baa1/BBB+		A/Baa2/A	n.r.	n.r.	
. Valore nominale emesso	36.000.000 €		11.000.000 €	7.630.000 €	8.990.200 €	
. Valore nominale in essere a fine esercizio	32.289.365 €		11.000.000 €	7.630.000 €	8.990.200 €	

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Credit Management Bank S.p.A.)

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ARENA NPL ONE	
Tipologia di operazione:	Autocartolarizzazione	
Originator:	UCCMB S.p.A.	
Emittente:	Arena NPL S.r.L.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UBS	
Obiettivi dell'operazione:	Funding	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	crediti ordinari - mutui - finanziamenti	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze	
Data del closing:	04/12/2014	
Valore nominale del portafoglio:	8.460.706.273 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	UniCredit S.p.A. ha rilasciato una linea di Liquidity Facility revolving di 100 milioni di euro, che a fine esercizio risulta utilizzata per 38,25 milioni di euro.	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit S.p.A. ha costituito a favore dell' SPV una linea di credito per 30 milioni di euro, utilizzata per il sostenimento delle spese legali.	
Agenzie di Rating:	No Rating Agency	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :		
. ISIN	IT0005070120	IT0005070138
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	n.r.	n.r.
. Valore nominale emesso	304.300.000 €	913.049.310 €
. Valore nominale in essere a fine esercizio	209.286.506 €	913.049.310 €

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Cartolarizzazioni – tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex Capitalia S.p.A., ex Banca di Roma S.p.A.)

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Obiettivi delle operazioni sono stati essenzialmente il finanziamento dei portafogli in sofferenza e la diversificazione delle fonti di raccolta, il miglioramento della qualità dell'attivo e la valorizzazione del portafoglio attraverso una gestione focalizzata delle attività di recupero.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio delle cartolarizzazioni è sottoposto a monitoraggio continuo nell'ambito dell'attività di servicing ed è oggetto di reports trimestrali, con evidenza dello status dei crediti e dell'andamento dei recuperi.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALE ALL'ALTA DIREZIONE:	L'informativa relativa al monitoraggio degli incassi del portafoglio avviene attraverso una rendicontazione all'Alta Direzione ed al CdA.
POLITICHE DI COPERTURA:	Stipula da parte dei veicoli di contratti di IRS e di Interest rate cap al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura e dovuto alla differenza tra il rendimento a tasso variabile dei titoli emessi ed il rendimento previsto dai recuperi rivenienti dal portafoglio acquisito.
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE:	I risultati economici connessi con l'operazione in essere a fine dicembre 2015, riflettono sostanzialmente, per il portafoglio di origine dei crediti in default, l'effetto dei flussi finanziari di incasso dell'anno e della cessione del portafoglio cartolarizzato residuo al 29 settembre. In particolare gli incassi dell'anno sono stati complessivamente di € 52,83 milioni per TREV13.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	TREV1 FINANCE 3	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	Banca di Roma S.p.A. 92,2%, Mediocredito Centrale S.p.A. 5,2% Leasing Roma S.p.A. 2,6%	
Emittente:	Trevi Finance N. 3 Srl	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	Finanziaria Internazionale securitization Group S.p.A. ABN AMRO, MCC S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Funding	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	crediti ordinari - mutui fondiari	
Qualità delle attività cartolarizzate:	non performing	credito finalizzato
Data del closing:	25/05/2001	
Valore nominale del portafoglio:	2.745.000.000 €	102.000.000 €
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre informazioni rilevanti:	Il valore capitale del titolo di classe D, sottoscritto dalla Banca, è garantito a scadenza da titoli di Stato italiani zero coupon. Il valore nominale di tali garanzie al 31/12/2015 è pari a € 241.434.045,22.	
Agenzie di Rating:	Moody's / S&P / Fitch	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :		
. ISIN	XS0130116568	XS0130117020
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Valore nominale emesso	600.000.000 €	150.000.000 €
. Valore nominale in essere a fine esercizio	0 €	0 €
. ISIN	XS0130117459	XS0130117616
. Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
. Classe	C1	C2
. Rating	-	-
. Valore nominale emesso	160.000.000 €	160.000.000 €
. Valore nominale in essere a fine esercizio	0 €	0 €
. ISIN	IT0003355911	
. Tipologia	Junior	
. Classe	D	
. Rating	n.r.	
. Valore nominale emesso	448.166.000 €	
. Valore nominale in essere a fine esercizio	448.166.000 €	

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Obiettivi dell'operazione sono stati essenzialmente il finanziamento dei portafogli, la diversificazione delle fonti di raccolta ed il miglioramento della qualità dell'attivo.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio delle cartolarizzazioni è sottoposto a monitoraggio continuo da parte delle Società di servicing ed è oggetto di reports trimestrali, con evidenza dello status dei titoli e dell'andamento dei rimborsi.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	L'informativa prodotta dalle Società di servicing relativa al monitoraggio degli incassi del portafoglio acquisito viene trasmessa all'Alta Direzione ed al CdA.
POLITICHE DI COPERTURA:	Stipula da parte dei veicoli di contratti di IRS al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura dei titoli sottostanti.
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE:	I risultati economici sin qui conseguiti sono sostanzialmente in linea con le attese. L'andamento degli incassi generati dal portafoglio acquisito ha garantito il puntuale e regolare pagamento a favore dei portatori dei titoli emessi e degli altri soggetti coinvolti nell'operazione.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CAESAR FINANCE	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	Banca di Roma S.p.A	
Emittente:	Caesar Finance S.A.	
Servicer:	Bank of New York	
Arranger:	Donaldson, Lufkin & Jenrette	
Obiettivi dell'operazione:	Funding	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Collateralised bond obligation	
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis	
Data del closing:	05/11/1999	
Valore nominale del portafoglio:	360.329.000 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	Fitch / Moody's	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i>:		
. ISIN	XS0103928452	XS0103929773
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	n.r.
. Valore nominale emesso	270.000.000 €	90.329.000 €
. Valore nominale in essere a fine esercizio	0 €	49.274.524 €

Cartolarizzazioni – tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Confidimpresa Trentino e Cooperativa Artigiana di Garanzia della Provincia di Trento	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti verso clientela verso Small and Medium Enterprises, garantita in fase di erogazione da Confidi	
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis	
Data del closing:	30/06/2014	
Valore nominale del portafoglio:	10.540.000 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato;	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	La garanzia di Confidi copre il 95% della tranche Junior e la tranche Junior è pari a € 665.694,00	
Agenzie di Rating:	No rating agency, use of SFA Approach (*)	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :		
. ISIN	n.a	n.a
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	n.a	n.a
. Posizione di riferimento alla data del closing	9.874.316 €	665.694 €
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio	4.300.999 €	665.694 €
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	coperto da <i>protection seller</i>

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art. 262 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation - CRR*), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art. 259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art. 262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:

1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kiRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).

Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	UniCredit MidCap 2014	Veneto Sviluppo 2014		
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	Tranched Cover		
Originator:	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.		
Emittente:	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.		
Servicer:	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.		
Arranger:	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.		
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	Copertura Rischio di Credito		
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti verso clientela verso Small and Medium Enterprises, garantita in fase di erogazione da CRC European Loan Origination Platform, Areo Sarl.	Crediti verso clientela Small and Medium Enterprises, garantita in fase di erogazione da NEA FDI e VENETO SVILUPPO S.p.A.		
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis	in bonis		
Data del closing:	16/12/2014	27/10/2014		
Valore nominale del portafoglio:	1.864.170.543 €	28.785.600 €		
Garanzie rilasciate dalla banca:				
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato; garanzia finanziaria a copertura della tranche mezzanine sotto forma di garanzia personale	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato; garanzia finanziaria a copertura della tranche mezzanine sotto forma di garanzia personale		
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	-		
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	-		
Altre forme di Credit Enhancements:	-	-		
Altre Informazioni rilevanti:	-	-		
Agenzie di Rating:	No rating agency, use of SFA Approach (*)	No rating agency, use of SFA Approach (*)		
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	-		
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :				
. ISIN	n.a	n.a	n.a	n.a
. Tipologia	Senior	mezzanine	Senior	mezzanine
. Classe	A	B	A	B
. Rating	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
. Posizione di riferimento alla data del closing	1.715.036.900 €	37.133.644 €	26.266.860 €	1.259.370 €
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio	773.825.529 €	37.133.644 €	1.846.333 €	1.259.370 €
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	Coperto da <i>protection seller</i>	UniCredit S.p.A.	Coperto da <i>protection seller</i>
. ISIN	n.a		n.a	
. Tipologia	Junior		Junior	
. Classe	C		C	
. Rating	n.r.		n.r.	
. Posizione di riferimento alla data del closing	112.000.000 €		1.259.370 €	
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio	112.000.000 €		1.259.370 €	
. Sottoscrittore dei titoli	Coperto da <i>protection seller</i>		Coperto da <i>protection seller</i>	

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art. 262 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation - CRR*), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art. 259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranches di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art. 262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:

1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kiRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).

Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Cartolarizzazioni – tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	FEDERASCOM FIDI	FEDERCONFIDI
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	Tranched Cover
Originator:	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
Emittente:	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
Servicer:	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
Arranger:	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	Copertura Rischio di Credito
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti a scadenza verso clientela <i>Small and Medium Enterprises</i> , garantita in fase di erogazione da Confidi	Crediti a scadenza verso clientela <i>Small and Medium Enterprises</i> , garantita in fase di erogazione da Confidi
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis	in bonis
Data del closing:	25/03/2013	25/03/2013
Valore nominale del portafoglio:	64.235.679 €	62.470.203 €
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	-
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato; garanzia finanziaria a copertura della tranche mezzanine sotto forma di garanzia personale.	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato; garanzia finanziaria a copertura della tranche mezzanine sotto forma di garanzia personale.
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-	-
Altre informazioni rilevanti:	La garanzia a copertura della tranche junior è rilasciata da una pluralità di Confidi appartenenti alla federazione Federascom e copre l'80% della tranche, che alla data del closing era pari a €1.122.090. La garanzia a copertura della tranche mezzanine è rilasciata da European Investment Fund (EIF) e copre il 95% della tranche, che alla data del closing era pari a € 1.332.481.	La garanzia di Federconfidi copre l'80% della tranche Junior e la tranche Junior, alla data del closing, era pari a € 1.983.528. La garanzia di FEI copre il 95% della tranche Mezzanine e la tranche Mezzanine, alla data del closing, era pari a € 1.344.765.
Agenzie di Rating:	No rating agency, use of SFA Approach (*)	No rating agency, use of SFA Approach (*)
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	-
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :		
. ISIN	n.a	n.a
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	n.r.	n.r.
. Posizione di riferimento alla data del closing	61.430.465 €	1.402.612 €
. Posizione di riferimento in essere alla data dell'ultimo Servicer Report	22.663.384 €	1.396.135 €
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	parzialmente coperto da <i>protection seller</i>
. ISIN	n.a	n.a
. Tipologia	Junior	Junior
. Classe	C	C
. Rating	n.r.	n.r.
. Posizione di riferimento alla data del closing	1.402.612 €	1.983.528 €
. Posizione di riferimento in essere alla data dell'ultimo Servicer Report	1.008.466 €	1.723.293 €
. Sottoscrittore dei titoli	parzialmente coperto da <i>protection seller</i>	parzialmente coperto da <i>protection seller</i>

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art. 262 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation - CFR*), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.
In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CFR (art. 259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranches di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art. 262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:
1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).
Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority, granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

ORIGINATOR: UniCredit Leasing S.p.A.

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Operazioni effettuate nell'ottica di una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi, di diversificazione delle fonti di finanziamento e di miglioramento dei coefficienti prudenziali di vigilanza.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio di ciascuna operazione di cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo e sono predisposti report mensili e trimestrali previsti dalla documentazione contrattuale dell'operazione, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	UniCredit Leasing ha costituito un'apposita struttura di coordinamento presso la Direzione Amministrazione e Processi Operativi. E' prevista un'informativa periodica all'Alta Direzione, con evidenza dell'andamento dell'operazione e degli incassi, oltre allo status dei crediti.
POLITICHE DI COPERTURA:	Stipula da parte del Veicolo di contratti di IRS a copertura del portafoglio a tasso fisso e di <i>Basis Swap</i> a copertura del portafoglio a tasso indicizzato (e rispettivi back to back tra Originator e controparte <i>Swap</i>).
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE:	L'andamento degli incassi è in linea con la previsione formulate all'emissione (business plan) tale per cui il rendimento delle tranche equity (comprensivo dell'extra spread) è in linea con i rendimenti attesi per gli investimenti aventi analogo livello di rischio.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Locat SV - Serie 2014		Locat SV - Serie 2011	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	UniCredit Leasing S.p.A. (ex Locat S.p.A.)		UniCredit Leasing S.p.A. (ex Locat S.p.A.)	
Emittente:	Locat SV S.r.l.		Locat SV S.r.l.	
Servicer:	UniCredit Leasing S.p.A. (ex Locat S.p.A.)		UniCredit Leasing S.p.A. (ex Locat S.p.A.)	
Arranger:	UniCredit Bank AG London Branch		UniCredit Bank AG London Branch	
Obiettivi dell'operazione:	Funding		Funding / Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari.		Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari.	
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis		in bonis	
Data del closing:	30/09/2014		11/02/2011	
Valore nominale del portafoglio:	1.300.000.000 €		5.150.822.514 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	I titoli classe A1 sono garantiti dal Fondo Europeo per gli Investimenti		-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		UniCredit S.p.A. ha erogato alla società veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 257 milioni di euro.	
Altre Informazioni rilevanti:	True sale - Clausola di reintrogo del portafoglio		Auto-cartolarizzazione	
Agenzie di Rating:	Moody's / Fitch		S&P / DBRS	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :				
. ISIN	IT0005053258	IT0005053266	IT0004690753	IT0004690746
. Tipologia	Senior	Senior	Senior	Junior
. Classe	A1	A2	A	B
. Rating	Aa2 (sf) / AA+ (sf)	Aa2 (sf) / AA+ (sf)	AA- (sf) / AA (low)(sf)	not rated
. Valore nominale emesso	90.000.000 €	400.000.000 €	3.502.500.000 €	1.648.322.514 €
. Valore nominale in essere a fine esercizio	90.000.000 €	400.000.000 €	501.013.361 €	1.648.322.514 €
. ISIN	IT0005053274	IT0005053282		
. Tipologia	Senior	Junior		
. Classe	A3	B		
. Rating	Aa2 (sf) / AA+ (sf)	not rated		
. Valore nominale emesso	225.000.000 €	585.000.000 €		
. Valore nominale in essere a fine esercizio	225.000.000 €	585.000.000 €		

Cartolarizzazioni – tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit Leasing S.p.A. (ex LOCAT S.p.A.)

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Locat SV - Serie 2006		Locat SV - Serie 2005 (ex Locat Securitisation Vehicle 3)	
	Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale
Originator:	Locat S.p.A.		Locat S.p.A.	
Emittente:	Locat SV S.r.l.		Locat SV S.r.l. (ex Locat Securitisation Vehicle 3 S.r.l.)	
Servicer:	Locat S.p.A.		Locat S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.		UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Liberalizzazione di Capitale Regolamentare / Funding		Liberazione di Capitale Regolamentare / Funding	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari.		Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari.	
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis		in bonis	
Data del closing:	14/11/2006		14/10/2005	
Valore nominale del portafoglio:	€ 1.972.909.866		€ 2.000.000.136	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-		-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre informazioni rilevanti:	Clausola di reintegro del portafoglio		Clausola di reintegro del portafoglio	
Agenzie di Rating:	S&P / Moody's		S&P / Moody's	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :				
. ISIN	IT0004153661	IT0004153679	IT0003951107	IT0003951115
. Tipologia	Senior	Senior	Senior	Senior
. Classe	A1	A2	A1	A2
. Rating	-	-	-	-
. Valore nominale emesso	€ 400.000.000	€ 1.348.000.000	€ 451.000.000	€ 1.349.000.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
. ISIN	IT0004153687	IT0004153695	IT0003951123	IT0003951131
. Tipologia	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine
. Classe	B	C	B	C
. Rating	BBB (sf) / A1 (sf)	CCC (sf) / Caa2 (sf)	BBB+ (sf) / A3(sf)	B / Caa1(sf)
. Valore nominale emesso	€ 152.000.000	€ 64.000.000	€ 160.000.000	€ 33.000.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio	€ 121.911.980	€ 64.000.000	€ 14.787.040	€ 33.000.000
. ISIN	IT0004153885		IT0003951149	
. Tipologia	Junior		Junior	
. Classe	D		D	
. Rating	not rated		not rated	
. Valore nominale emesso	€ 8.909.866		€ 7.000.136	
. Valore nominale in essere a fine esercizio	€ 8.909.866		€ 7.000.136	

ORIGINATOR: UniCredit Leasing S.p.A. (ex Fineco Leasing S.p.A.)**Operazioni anni precedenti**

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	F-E Gold	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	Fineco Leasing S.p.A.	
Emittente:	F-E Gold S.r.l.	
Servicer:	Fineco Leasing S.p.A.	
Arranger:	Capitalia S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Funding	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti derivanti da contratti di leasing aventi ad oggetto il godimento di immobili (65,9%), autoveicoli (26,7%) e beni strumentali (7,4%).	
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis	
Data del closing:	31/05/2006	
Valore nominale del portafoglio:	1.019.029.516 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit Leasing S.p.A. (in precedenza Fineco Leasing S.p.A.) ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata (con funzione di Equity) di 31,6 milioni di euro, a fine esercizio 2015 l'importo della quota capitale è pari a 15,3 milioni di euro.	
Altre Informazioni rilevanti:	Clausola di reintegro del portafoglio terminata ad ottobre 2007.	
Agenzie di Rating:	Moody's /Fitch	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :		
. ISIN	IT0004068588	IT0004068612
. Tipologia	Senior	Senior
. Classe	A1	A2
. Rating	-	A2 / A
. Valore nominale emesso	203.800.000 €	749.000.000 €
. Valore nominale in essere a fine esercizio	0 €	67.990.625 €
. ISIN	IT0004068620	IT0004068638
. Tipologia	Mezzanine	mezzanine
. Classe	B	C
. Rating	Ba1 / BB+	B2 / BB-
. Valore nominale emesso	56.000.000 €	10.200.000 €
. Valore nominale in essere a fine esercizio	19.775.101 €	3.601.893 €

Cartolarizzazioni – tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit Bank AG

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	I principali obiettivi della Banca consistono nella liberazione di Capitale Regolamentare e, per le operazioni non sintetiche, nell'apporto di nuova liquidità.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio di ciascuna transazione è monitorato dal Servicing Department su base continuativa e illustrato sotto forma di report trimestrale (investor report), che forniscono il dettaglio dello status dei crediti.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	I membri del Board approvano ogni nuova transazione e le scelte ad esse correlate e vengono informati sulle performance previste e su quelle consuntivate annualmente. Nel bilancio e nelle situazioni infrannuali, inoltre, vengono forniti dettagli su tutte le proprie cartolarizzazioni.
POLITICHE DI COPERTURA:	Per le operazioni tradizionali, l'emittente stipula contratti di IRS a copertura del rischio tasso di interesse.
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE	I risultati economici sin qui conseguiti sono sostanzialmente in linea con le attese e l'andamento degli incassi generati dai portafogli ha garantito il puntuale e regolare pagamento a favore dei portatori dei titoli e degli altri soggetti coinvolti nelle operazioni.

Nuove operazioni anno 2015

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Rosenkavalier 2015	
Tipologia di operazione:	Traditional	
Originator:	UniCredit Bank AG	
Emitente:	Rosenkavalier 2015 UG	
Servicer:	UniCredit Bank AG	
Arranger:	UniCredit Bank AG (UniCredit Markets & Investment Banking)	
Obiettivi dell'operazione:	Liquidity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Large Corporate and SME corporate loans	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Performing	
Data del closing:	18/12/2015	
Valore nominale del portafoglio:	2.517.000.000 €	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-	
Prezzo di cessione del portafoglio (1):	2.517.000.000 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre informazioni rilevanti:	Transaction executed to create ECB collateral	
Agenzie di Rating:	Fitch/DBRS	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
ISIN	DE000A1687E2	DE000A1687F9
Tipologia	Senior	Junior
Classe	A	B
Rating	A/A	NR
Borsa di quotazione	Munich	Munich
Data di emissione	18/12/2015	18/12/2015
Scadenza legale	30/11/2045	30/11/2045
Call option	Any payment date	
Tasso	1-month Euribor + 80bp	1-month Euribor + 350bp
Grado di subordinazione	Waterfall Position 1	Waterfall Position 2
Valore nominale emesso	1.728.400.000 €	788.600.000 €
Valore nominale in essere a fine esercizio	1.728.400.000 €	788.600.000 €
Sottoscrittori dei titoli	UniCredit Bank AG	UniCredit Bank AG
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali:		
Italia - Nord-ovest	-	
- Nord-Est	-	
- Centro	-	
- Sud e isole	-	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	2.517.000.000 €	
- Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del mondo	-	
TOTALE	2.517.000.000 €	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti:		
Stati	-	
altri enti pubblici	-	
banche	-	
società finanziarie	-	
assicurazioni	-	
imprese non finanziarie	2.517.000.000 €	
altri soggetti	-	
TOTALE	2.517.000.000 €	

NOME CARTOLARIZZAZIONE:		Geldlux-TS-2015	
Tipologia di operazione:	Traditional		
Originator:	UniCredit Bank AG		
Emittente:	Geldlux-TS-2015 S.A. (Luxembourg)		
Servicer:	UniCredit Bank AG		
Arranger:	UniCredit Bank AG (UniCredit Markets & Investment Banking)		
Obiettivi dell'operazione:	Liquidity		
Tipologia delle attività cartolarizzate:	SME corporate loans		
Qualità delle attività cartolarizzate:	Performing		
Data del closing:	29/07/2015		
Valore nominale del portafoglio:	2.000.000.000 €		
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-		
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-		
Prezzo di cessione del portafoglio:	2.000.000.000 €		
Garanzie rilasciate dalla banca (1):	2.000.000.000 €		
Garanzie rilasciate da terzi:	-		
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		
Altre forme di Credit Enhancements:	-		
Altre informazioni rilevanti:	Transaction executed to create ECB collateral, True Sale - Revolving		
Agenzie di Rating:	Moody's/DBRS		
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :			
. ISIN	XS1261539610	XS1261582545	
. Tipologia	Senior	Senior	
. Classe	A	Liquidity Note	
. Rating	A1/A	A2/NR	
. Borsa di quotazione	Luxembourg	Luxembourg	
. Data di emissione	29/07/2015	29/07/2015	
. Scadenza legale	11/04/2023	11/04/2023	
. Call option	Clean-up call		
. Tasso	1-month Euribor + 60bp	1-month Euribor + 130bp	
. Grado di subordinazione	Waterfall Position 1	Waterfall Position 2	
. Valore nominale emesso	1.830.000.000 €	22.000.000 €	
. Valore nominale in essere a fine esercizio	1.830.000.000 €	16.981.130 €	
. Sottoscrittori dei titoli	UniCredit Luxembourg S.A.	UniCredit Luxembourg S.A.	
. ISIN	XS1261576810	XS1261577206	
. Tipologia	Mezzanine	Mezzanine	
. Classe	B	C	
. Rating	A2/NR	Baa2/NR	
. Borsa di quotazione	Luxembourg	Luxembourg	
. Data di emissione	29/07/2015	29/07/2015	
. Scadenza legale	11/04/2023	11/04/2023	
. Call option	Clean-up call		
. Tasso	1-month Euribor + 95bp	1-month Euribor + 150bp	
. Grado di subordinazione	Waterfall Position 3	Waterfall Position 4	
. Valore nominale emesso	84.000.000 €	36.000.000 €	
. Valore nominale in essere a fine esercizio	84.000.000 €	36.000.000 €	
. Sottoscrittori dei titoli	UniCredit Luxembourg S.A.	UniCredit Luxembourg S.A.	
. ISIN	XS1261577628		
. Tipologia	Junior		
. Classe	D		
. Rating	NR / NR		
. Borsa di quotazione	Luxembourg		
. Data di emissione	29/07/2015		
. Scadenza legale	11/04/2023		
. Call option	Clean-up call		
. Tasso	1-month Euribor + 760bp		
. Grado di subordinazione	Waterfall Position 5		
. Valore nominale emesso	50.000.000 €		
. Valore nominale in essere a fine esercizio	50.000.000 €		
. Sottoscrittori dei titoli	UniCredit Luxembourg S.A.		
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali:			
Italia - Nord-ovest	-		
- Nord-Est	-		
- Centro	-		
- Sud e Isole	-		
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	2.000.000.000 €		
- Paesi non U.E.	-		
America	-		
Resto del mondo	-		
TOTALE	2.000.000.000 €		
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti:			
Stati	-		
altri enti pubblici	-		
banche	-		
società finanziarie	-		
assicurazioni	-		
imprese non finanziarie	2.000.000.000 €		
altri soggetti	-		
TOTALE	2.000.000.000 €		

(1) Garanzia rilasciata da UniCredit Bank AG in favore di UniCredit Luxembourg S.A. sul rimborso delle note di classe A, B, C e D.

Cartolarizzazioni – tavole qualitative

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Geldilux-TS-2013	
Tipologia di operazione:	Traditional	
Originator:	UniCredit Bank AG	
Emittente:	Geldilux-TS-2013 S.A. (Luxembourg)	
Servicer:	UniCredit Bank AG	
Arranger:	UniCredit Bank AG (Corporate & Investment Banking)	
Obiettivi dell'operazione:	Funding	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	EURO Loans	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Performing	
Data del closing:	30/07/2013	
Valore nominale del portafoglio:	852.400.000 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	Replenishing	
Agenzie di Rating:	Moody's	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :		
. ISIN	XS0942202622	XS0942212266
. Tipologia	Senior	Senior
. Classe	A	Liquidity Note
. Rating	Aaa	A2
. Valore nominale emesso	750.000.000 €	10.700.000 €
. Valore nominale in essere a fine esercizio	750.000.000 €	0 €
. ISIN	XS0942205211	XS0942206615
. Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
. Classe	B	C
. Rating	A1	Baa2
. Valore nominale emesso	63.100.000 €	11.100.000 €
. Valore nominale in essere a fine esercizio	63.100.000 €	11.100.000 €
. ISIN	XS0942207936	XS0942209718
. Tipologia	Mezzanine	Junior
. Classe	D	E
. Rating	Ba2	NR
. Valore nominale emesso	12.800.000 €	15.400.000 €
. Valore nominale in essere a fine esercizio	12.800.000 €	15.400.000 €

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Rosenkavalier 2008	
Tipologia di operazione:	Traditional	
Originator:	UniCredit Bank AG	
Emittente:	Rosenkavalier 2008 GmbH	
Servicer:	UniCredit Bank AG	
Arranger:	UniCredit Bank AG (UniCredit Markets & Investment Banking)	
Obiettivi dell'operazione:	Liquidity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mortgage loans	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Performing	
Data del closing:	12/12/2008	
Valore nominale del portafoglio:	3.140.316.190 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	Transaction executed to create ECB collateral	
Agenzie di Rating:	S&P/Moody's	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :		
. ISIN	DE000A0AEDB2	DE000A0AEDC0
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	A/Aa1	NR
. Valore nominale emesso	9.652.700.000 €	2.293.750.000 €
. Valore nominale in essere a fine esercizio	2.445.305.085 €	695.011.105 €

Cartolarizzazioni – tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit Bank AG – UniCredit Bank Austria AG

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	EuroConnect Issuer SME 2007	
Tipologia di operazione:	Synthetic	
Originator:	Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG (66,09%) - Bank Austria Creditanstalt AG (33,91%)	
Emittente:	EuroConnect Issuer SME 2007 Limited, Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG	
Servicer:	Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG UniCredit Bank Austria AG	
Arranger:	Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG (UniCredit Markets & Investment Banking)	
Obiettivi dell'operazione:	Capital Relief / Funding and risk transfer for concentration risks	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Corporate SME loans	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Performing	
Data del closing:	28/12/2007	
Valore nominale del portafoglio:	3.089.092.361 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	Synthetic Excess Spread + Reserve Ledger	
Altre informazioni rilevanti:	Replenishing	
Agenzie di Rating:	S & P/ Fitch	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
Emittente:	Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG	
. ISIN	n.a	
. Tipologia	SuperSenior	
. Classe	A	
. Rating	AAA	
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio	122.451.615 €	
. ISIN	XS0337935968	XS0337936180
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A2	B2
. Rating	BBB+	BBB+
. Valore nominale emesso	100.000 €	100.000 €
. Valore nominale in essere a fine esercizio	100.000 €	100.000 €
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio	20.450.000 €	40.850.000 €
Emittente:	UniCredit Bank Austria AG	
. ISIN	XS0337946221	XS0337946650
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A2	B2
. Rating	BBB+	BB+
. Valore nominale emesso	100.000 €	100.000 €
. Valore nominale in essere a fine esercizio	100.000 €	100.000 €
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio	10.500.000 €	20.950.000 €
Emittente:	EuroConnect Issuer SME 2007 Ltd	
. ISIN	XS0336039325	XS0336040331
. Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	BBB+	BBB+
. Valore nominale emesso	35.550.000 €	43.250.000 €
. Valore nominale in essere a fine esercizio	35.550.000 €	43.250.000 €
. ISIN	XS0336040505	XS0336041222
. Tipologia	Mezzanine	Junior
. Classe	C	D
. Rating	BB+/BBB-	n.r. / n.r.
. Valore nominale emesso	37.100.000 €	100.400.000 €
. Valore nominale in essere a fine esercizio	37.100.000 €	97.690.418 €

ORIGINATOR: Redstone Mortgages Ltd**Operazioni anni precedenti**

NAME:	NEWSTONE MORTGAGE SECURITIES No.1	
Tipologia di operazione:	Traditional	
Originator:	Redstone Mortgages Plc	
Emittente:	New stone Mortgage Secuirities No. 1 Plc	
Servicer:	UniCredit Bank AG	
Arranger:	UniCredit Bank AG (Corporate & Investment Banking)	
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Private Mortgage Loans	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Performing	
Data del closing:	13/05/2014	
Valore nominale del portafoglio:	€ 277.402.837 *	
Garanzie rilasciate dalla banca:	Performance guarantee**	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	DBRS/S&P for the ClassA Notes only	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	XS106072604	N/A
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	Credit enhancement
. Rating	AAA/AAA	NR
. Valore nominale emesso	€ 284.079.297	€ 52.901.538
. Valore nominale in essere a fine esercizio	€ 225.348.326	€ 52.054.511

* Inclusa la riserva di liquidità di € 4,17 milioni.

**UCB AG ha inoltre rilasciato una garanzia in base alla quale potrebbe riacquistare il titolo senior alla data di scadenza attesa.

Cartolarizzazioni – tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit Bank Austria AG

Nuova operazione anno 2015

NOME CARTOLARIZZAZIONE	AMADEUS 2015	
Tipologia di operazione:	Synthetic	
Originator:	UniCredit Bank Austria AG	
Emitente:	-	
Service:	UniCredit Bank Austria AG	
Arranger:	UniCredit Bank AG	
Obiettivi dell'operazione:	Risk Transfer and RWA relief	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Loans and Guarantees granted to SMEs	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Performing	
Data del closing:	12/21/2015	
Valore nominale del portafoglio:	1,964,785,123 € (of which securitised 1,866,545,867 €, corresponding to the 95% of the portfolio)	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-	
Prezzo di cessione del portafoglio:	-	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	(*)	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :		
- ISN	n.a.	n.a.
- Tipologia	Senior	Mezzanine
- Classe	A	B
- Rating	not rated	not rated
- Borsa di quotazione	-	-
- Data di emissione	12/21/2015	12/21/2015
- Scadenza legale	11/30/2028	11/30/2028
- Call option	10% Clean Up Call	10% Clean Up Call
- Vita media attesa	-	-
- Tasso	-	-
- Grado di subordinazione	-	Sub A
- Posizione di riferimento alla data del closing	1.731.221.292 €	41.997.282 €
- Posizione di riferimento in essere a fine esercizio	1.424.601.725 €	41.997.282 €
- Sottoscrittore dei titoli	UniCredit Bank Austria AG	hedged by protection seller
- ISN	n.a.	-
- Tipologia	Junior	-
- Classe	C	-
- Rating	not rated	-
- Borsa di quotazione	-	-
- Data di emissione	12/21/2015	-
- Scadenza legale	11/30/2028	-
- Call option	10% Clean Up Call	-
- Vita media attesa	-	-
- Tasso	-	-
- Grado di subordinazione	Sub A and B	-
- Posizione di riferimento alla data del closing	93.327.293 €	-
- Posizione di riferimento in essere a fine esercizio	93.327.293 €	-
- Sottoscrittore dei titoli	hedged by protection seller	-
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali:		
- Italia - Nord-Ovest	-	-
- Nord-Est	-	-
- Centro	-	-
- Sud e Isole	-	-
- Altri Paesi europei - Paesi U.E.	1.866.545.867 €	-
- Paesi non U.E.	-	-
- America	-	-
- Resto del Mondo	-	-
TOTALE	1.866.545.867 €	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti:		
- Stati	-	-
- Altri enti pubblici	-	-
- Banche	-	-
- Società finanziarie	-	-
- Assicurazioni	-	-
- Imprese non finanziarie	1.866.545.867 €	-
- Altri soggetti	-	-
TOTALE	1.866.545.867 €	

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art. 262 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation - CRR*), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia. In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art. 259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranches di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art. 262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:

1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (KIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).

Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

ORIGINATOR: UniCredit Leasing (Austria) GmbH

Nuova operazione anno 2015

NOME CARTOLARIZZAZIONE	SUCCESS 2015	
Tipologia di operazione:	Traditional	
Originator:	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	
Emittente:	SUCCESS 2015 B.V.	
Servicer:	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	
Arranger:	UNICREDIT BANK AG	
Obiettivi dell'operazione:	Funding	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Leasing Assets (Vehicle and Equipment)	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Performing Loans	
Data del closing:	09/11/2015	
Valore nominale del portafoglio:	325.300.000 €	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-	
Prezzo di cessione del portafoglio:	325.300.000 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	Subordinated Loan EUR 4.618.000.	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	Fitch & DBRS	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :		
. ISIN	XS1317727698	XS1317727938
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	AAA	not rated
. Borsa di quotazione	listed Luxembourg Stock Exchange	not listed
. Data di emissione	09/11/2015	09/11/2015
. Scadenza legale	31. October 2029	31. October 2029
. Call option	10% clean up call	
. Vita media attesa	6 Years	6 Years
. Tasso	3M Euribor + 0,47%	3M Euribor + 2%
. Grado di subordinazione	-	sub A
. Valore nominale emesso	230.900.000,00 €	94.400.000,00 €
. Valore nominale in essere a fine esercizio	230.900.000,00 €	94.400.000,00 €
. Sottoscrittori dei titoli	European Investment Bank	UniCredit Leasing (Austria) GmbH
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali:		
Italia - Nord-ovest	0 €	
- Nord-Est	0 €	
- Centro	0 €	
- Sud e Isole	0 €	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	325.300.000 €	
- Paesi non U.E.	0 €	
America	0 €	
Resto del mondo	0 €	
TOTALE	325.300.000 €	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti:		
Stati	0 €	
altri enti pubblici	7.457.460 €	
banche	0 €	
società finanziarie	0 €	
assicurazioni	0 €	
imprese non finanziarie	230.389.377 €	
altri soggetti	87.453.163 €	
TOTALE	325.300.000 €	

Cartolarizzazioni – tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit Bulbank AD

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	EIF JEREMIE	
Tipologia di operazione:	Synthetic - First loss Portfolio Guarantees	
Originator:	UniCredit Bulbank AD	
Emittente:	European Investment Fund (EIF)	
Servicer:	UniCredit Bulbank AD	
Arranger:	UniCredit Bulbank AD	
Obiettivi dell'operazione:	Capital Relief and risk transfer	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Highly diversified and granular pool of UniCredit Bulbank's SME loans.	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Performing	
Data del closing:	15/08/2011	
Valore nominale del portafoglio:	44.932.416 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	First loss cash collateral EIF	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	- L'ammontare massimo di crediti garantibili è pari a complessivi EUR 50.000.000. - La garanzia copre l'80% di ciascun credito fino ad un ammontare massimo pari al 25% dell'intero portafoglio.	
Agenzie di Rating:	No rating agency, use of Standardized Approach (*)	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :		
. ISIN	n.a	n.a
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	n.r.	n.r.
. Posizione di riferimento alla data del closing	23.712.586 €	12.233.347 €
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio	23.712.586 €	12.233.347 €

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando il metodo standardizzato come previsto nell'ambito di Basilea III.

In assenza di idoneo rating esterno, la Banca che detiene o garantisce un'esposizione può determinare il peso del rischio applicando il trattamento "look through", purché la composizione del portafoglio sia sempre nota.

Alla posizione priva di rating più senior si applica un fattore di ponderazione pari al peso medio del rischio delle esposizioni sottostanti soggette alla valutazione. Qualora la banca non fosse in grado di determinare i pesi di rischio assegnati alle esposizioni sottostanti il rischio di credito, la posizione priva di rating deve essere interamente dedotta dal patrimonio regolamentare.

Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati

ABCP Conduits – Asset Backed Commercial Paper Conduits

Gli Asset Backed Commercial Paper Conduits sono una specifica tipologia di "SPV – Special Purpose Vehicle" (vedi voce) costituita per la cartolarizzazione di diverse tipologie di attività e finanziate attraverso l'emissione di "Commercial Paper" (vedi voce).

Tali "Commercial Paper" sono tipicamente titoli aventi scadenza fino a 270 giorni, per i quali il rimborso del capitale e il pagamento di interessi dipendono dai flussi di cassa degli attivi sottostanti.

In base al numero dei portafogli di attivi sottostanti, gli ABCP Conduits possono essere classificati come single-seller o multi-seller. Generalmente le strutture di ABCP Conduits prevedono la costituzione di diverse società veicolo. Le società di primo livello, infatti, emettono le "Commercial Paper" e finanziano una o più società veicolo di secondo livello "Purchase companies" (vedi voce) che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione.

Elementi tipici di un ABCP Conduit sono i seguenti:

- emissione di titoli di breve periodo che determinano una asimmetria di rimborso *maturity mismatch* fra attività detenute e titoli emessi;
- presenza di linee di liquidità volte a coprire tale asimmetria di rimborso;
- presenza di garanzie a fronte del rischio di insolvenza degli attivi sia di tipo specifico sia a valere sul programma nel suo complesso.

ABS – Asset Backed Securities

Titoli di debito, generalmente emessi da una Società Veicolo "SPV – Special Purpose Vehicle" (vedi voce), garantiti da portafogli di attività di varia tipologia, quali mutui, crediti al consumo, crediti derivanti da transazioni con carte di credito, ecc. Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi dipende dalla performance delle attività oggetto di cartolarizzazione e dalle eventuali ulteriori garanzie a supporto della transazione. I titoli ABS sono suddivisi in diverse tranches (senior, mezzanine, junior) a seconda della priorità loro attribuita nel rimborso del capitale e degli interessi.

Acquisition Finance

Finanziamenti al servizio di operazioni di acquisizioni aziendali. La forma più diffusa di Acquisition Finance è il Leveraged buy-out (vedi voce Leveraged Finance).

Affluent

Segmento di clientela bancaria il cui patrimonio disponibile per gli investimenti è considerato medio-alto.

ALM – Asset & Liability Management

Gestione integrata delle attività e delle passività finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

ALT-A (mutui residenziali)

Finanziamenti erogati a controparti che, sebbene non caratterizzate da significative difficoltà nel servizio del debito tali da qualificarli come "Subprime" (vedi voce), presentano profili di rischio determinati da elevati rapporti debito/garanzia, rata/reddito oppure da un'incompleta documentazione circa il reddito del debitore.

Alternative investment

Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme di investimento tra cui anche investimenti di Private Equity (vedi voce) e investimenti in Hedge Funds (vedi voce).

AMA (Advanced Measurement Approach)

Applicando questa metodologia l'ammontare del requisito di rischio operativo è determinato per mezzo di modelli di calcolo basati su dati di perdita operativa e altri elementi di valutazione raccolti ed elaborati dalla banca. Soglie di accesso e specifici requisiti di idoneità sono previsti per l'utilizzo dei metodi Standardizzato e Avanzati. Per i sistemi AMA i requisiti riguardano, oltre che il sistema di gestione, anche quello di misurazione.

Asset allocation

Decisioni di investimento in mercati, aree geografiche, settori, prodotti.

Asset management

Attività di gestione degli investimenti finanziari di terzi.

ATM – Automated Teller Machine

Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali ad esempio il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche, ecc. L'attivazione del terminale avviene da parte del cliente introducendo una carta magnetica e digitando il codice personale di identificazione.

Attività di rischio ponderate

Vedi voce "RWA – Risk Weighted Assets".

Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati

Audit

Processo di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (internal audit) che da società di revisione esterne (external audit).

Back-testing

Tecnica statistica che consiste nel confronto delle stime dei parametri di rischio con le evidenze empiriche successive alla stima.

Banking book

Riferito a strumenti finanziari, in particolare titoli, l'espressione identifica la parte di tali portafogli destinata all'attività "proprietaria".

Basilea 2

Nuovo accordo internazionale sul capitale con il quale sono state ridefinite le linee guida per la determinazione dei requisiti patrimoniali minimi delle banche.

La nuova regolamentazione prudenziale, entrata in vigore in Italia nel 2008, si basa su tre pilastri.

- **Pillar 1 (primo pilastro)**: fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;

- **Pillar 2 (secondo pilastro)**: prevede che le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (*Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP*) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;

- **Pillar 3 (terzo pilastro)**: introduce obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Basilea 3

A fronte della crisi che negli ultimi anni ha colpito i mercati finanziari, il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha approvato il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi e modifiche alla regolamentazione in materia di liquidità degli istituti bancari (c.d. Basilea 3), prevedendo la graduale entrata in vigore dei nuovi requisiti prudenziali a partire dall'1 gennaio 2014. Tali regole sono state attuate a livello europeo dal "Pacchetto" CRD IV.

Best practice

Comportamento commisurato alle esperienze più significative e/o al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Budget

Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

Capitale assorbito

Il capitale assorbito è il capitale richiesto a coprire i rischi di impresa. Esso è pari al massimo tra il capitale regolamentare (ottenuto moltiplicando l'attivo ponderato per il rischio e il core tier 1 ratio obiettivo) e il capitale interno. Quest'ultimo rappresenta l'ammontare di capitale che il Gruppo deve detenere per fronteggiare perdite potenziali ed è necessario per supportare le attività di business e le posizioni detenute. Il capitale interno è dato dalla somma del capitale economico, ottenuto tramite aggregazione delle diverse tipologie di rischio, più una riserva per considerare effetti del ciclo e rischio di modello.

Capitale economico

Livello di capitale richiesto a una banca per coprire le perdite che potrebbero verificarsi con un orizzonte di un anno e una certa probabilità o livello di confidenza. Il Capitale Economico è una misura della variabilità della Perdita Attesa del portafoglio e dipende dal livello di diversificazione del portafoglio stesso.

Cartolarizzazione

Operatività che prevede il trasferimento di portafogli di attività a Società Veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) e l'emissione da parte di quest'ultima di titoli aventi diversi gradi di subordinazione nel sopportare le eventuali perdite sulle attività sottostanti.

Le cartolarizzazioni possono essere:

- tradizionale, struttura di cartolarizzazione nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'effettiva cessione degli stessi allo "SPV- *Special Purpose Vehicle*" (vedi voce);
- sintetica, struttura di cartolarizzazione nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'utilizzo di derivati su crediti o analoghe forme di garanzia che consentono di trasferire il rischio dello stesso portafoglio.

CBO – Collateralized Bond Obligation

Titoli della specie dei “CDO – Collateralized Debt Obligation” (vedi voce) aventi come sottostante titoli obbligazionari.

CCF – Credit Conversion Factor

Rapporto tra la parte non utilizzata della linea di credito che si stima possa essere utilizzata in caso di default e la parte attualmente non utilizzata.

CDO – Collateralized Debt Obligation

Titoli di debito, emessi da un veicolo, aventi come sottostante finanziamenti, obbligazioni, “ABS - Asset Backed Securities” (vedi voce) oppure altri CDO. Queste tipologie di strutture sono costituite sia per eliminare (“derecognition”) attività dallo stato patrimoniale sia per arbitraggiare le differenze di rendimento fra le attività cartolarizzate e i titoli emessi dal veicolo.

I CDO possono essere “funded”, se il veicolo acquista legalmente la proprietà dell’attività, oppure sintetici “unfunded”, se il veicolo acquisisce il rischio sottostante alle attività mediante contratti di “CDS - Credit Default Swap” (vedi voce) oppure altre forme di garanzia assimilabili.

I titoli della specie possono essere ulteriormente suddivisi tra:

- CDO di ABS, aventi a loro volta come sottostante tranches di ABS;
- Commercial Real Estate – CDO (CRE CDO), aventi come sottostante prestiti per immobili commerciali;
- CDO - Balance Sheet, aventi il fine di consentire all’“Originator” (vedi voce), di norma un’istituzione bancaria, di trasferire il rischio di credito a investitori terzi consentendo, ove possibile in base alle applicabili regole civilistiche e di vigilanza, l’eliminazione delle attività dal bilancio dell’*originator*;
- CDO - Market Value, caratterizzati dal fatto che il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale delle note emesse deriva non solo dai flussi di cassa originati dalle attività sottostanti ma anche dalla negoziazione delle stesse sul mercato. La *performance* delle *notes* emesse dal veicolo dipende, quindi, non solo dal rischio di credito ma anche dal valore di mercato delle attività sottostanti;
- CDO - Preferred Stock, aventi come sottostante strumenti ibridi di debito/patrimonio “Preference shares” (vedi voce) emesse da istituzioni finanziarie;
- CDO - Synthetic Arbitrage, aventi il fine di arbitraggiare le differenze di rendimento fra le attività cartolarizzate, acquisite sinteticamente attraverso strumenti derivati, e i titoli emessi dal veicolo.

CDS – Credit Default Swap

Contratto derivato con il quale un soggetto (venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al deterioramento del merito creditizio di una terza controparte (reference entity).

CEO

Chief Executive Officer.

CFO

Chief Financial Officer.

CGU – Cash Generating Unit

Un’unità generatrice di flussi finanziari è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Classe di merito di credito

Classe, che dipende dai rating esterni, che è utilizzata per assegnare le ponderazioni di rischio nell’ambito dell’approccio standard del rischio di credito.

CLO – Collateralized Loan Obligation

Titoli della specie dei “CDO – Collateralized Debt Obligation” (vedi voce) aventi come sottostante crediti erogati da finanziatori istituzionali quali banche commerciali.

CMBS – Commercial Mortgages Backed Securities

Titoli della specie “ABS - Asset Backed Securities” (vedi voce) caratterizzati dal fatto che le attività sottostanti sono costituite da mutui commerciali.

Commercial Paper

Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.

Consumer ABS

“ABS – Asset Backed Securities” (vedi voce) il cui collaterale è costituito da crediti al consumo.

Corporate

Segmento di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni.

Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati

Cost/Income Ratio

Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore l'efficienza della banca.

Costo del rischio

È il rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti verso clientela. È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della banca: al decrescere di tale indicatore diminuisce la rischiosità degli attivi della banca.

Covenant

Il covenant è una clausola, concordata esplicitamente in fase di definizione contrattuale, che riconosce al soggetto finanziatore il diritto di rinegoziare o revocare il credito al verificarsi degli eventi previsti nella clausola stessa, collegando le performance economico-finanziarie del debitore ad eventi risolutivi/modificativi delle condizioni contrattuali (scadenza, tassi, ecc.).

Covered bond

Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) che, oltre alla garanzia della banca emittente, possono usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo "SPV – Special Purpose Vehicle" (vedi voce).

CRD (Capital Requirement Directive)

Direttive UE n. 2006/48 e 2006/49, recepite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 263/2006 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti.

Il "Pacchetto" **CRD IV** invece abroga le due Direttive citate ed è composta dalla Direttiva UE 2013/36 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale e dal Regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali, recepiti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

Credit Valuation Adjustment (CVA)

Aggiustamento del valore di un portafoglio di transazioni che riflette il valore di mercato del rischio creditizio delle controparti.

Crediti deteriorati

I crediti sono sottoposti ad una periodica ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione (al valore di mercato pari, di norma, all'importo erogato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'erogazione del credito) mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, incagli, ristrutturati e scaduti, secondo le regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS (vedi voce).

CRM

Attenuazione del rischio di credito (*Credit Risk Mitigation*) è un insieme di tecniche, contratti accessori al credito o altri strumenti (ad esempio attività finanziarie, garanzie) che consentono una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.

CRO

Chief Risk Officer.

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Duration

Generalmente è calcolata come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario e costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario.

EAD – Exposure At Default

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio "IRB – Internal Rating Based" (vedi voce) avanzato. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

EBA European Banking Authority

L'Autorità bancaria europea (ABE) è un'autorità indipendente dell'Unione europea (UE), che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo. Gli obiettivi generali dell'Autorità sono assicurare la stabilità finanziaria nell'UE e garantire l'integrità, l'efficienza e il regolare funzionamento del settore bancario.

ECA

Agenzia per il credito all'esportazione (*Export Credit Agency*).

ECAI

Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito (*External Credit Assessment Institution*).

ECB (European Central Bank), la Banca Centrale Europea. La BCE è la banca centrale per la moneta unica europea, l'euro. Il compito principale della BCE è preservare il potere di acquisto della moneta unica e quindi assicurare il mantenimento della stabilità dei prezzi nell'area dell'euro.

EL Perdite attese (*Expected Losses*) sono le perdite che si manifestano in media entro un intervallo temporale di un anno su ogni esposizione (o pool di esposizioni).

EPS – Earnings Per Shares (Utile per azione)

Indicatore della redditività di una società calcolato dividendo l'utile netto per il numero medio delle azioni in circolazione al netto delle azioni proprie.

Esposizioni “junior”, “mezzanine” e “senior”

In un'operazione di cartolarizzazione le esposizioni possono essere così classificate:

- “junior” sono le esposizioni rimborsate per ultime che conseguentemente assorbono le prime perdite prodotte dall'operazione di cartolarizzazione;
- “mezzanine” sono le esposizioni aventi priorità di rimborso intermedie tra le “senior” e le “junior”;
- “senior” sono le esposizioni rimborsate per prime.

Esposizioni non performing

Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, le esposizioni non performing sono tutti gli strumenti di debito e le esposizioni fuori bilancio per i quali si vedono soddisfatti i seguenti criteri: (i) esposizioni rilevanti scadute (past due) da più di 90 giorni; (ii) esposizioni per cui banca giudica improbabile l'integrale adempimento del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di un ammontare scaduto o dal numero di giorni di scaduto.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (“Past Due”)

Esposizioni problematiche che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da più di 90 giorni su una obbligazione rilevante, come da regolamento sui requisiti prudenziali di pertinenza. Il past due può essere determinato sia a livello di debitore che a livello di singola transazione in seguito alle disposizioni regolamentari locali di pertinenza sui requisiti prudenziali.

EVA – Economic Value Added

L'EVA – Economic Value Added è un indicatore del valore creato da un'azienda. Esso esprime la capacità di creare valore in termini monetari, poiché risulta dalla differenza tra l'utile netto dell'operatività corrente “NOPAT - Net Operating Profit After Tax” (vedi voce) e l'onere relativo al capitale investito.

Factoring

Contratto di cessione pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.

Fair value

Corrispettivo al quale, in un mercato di libera concorrenza, un bene può essere scambiato o una passività estinta, tra parti consapevoli e indipendenti.

FINREP

Documento emanato dal CEBS (Committee of European Banking Supervisors), organismo che svolge attività di consulenza per la Commissione Europea in materia di regolamenti bancari. Il CEBS promuove inoltre la cooperazione e la convergenza delle pratiche regolamentari all'interno dell'Unione Europea. La finalità del FINREP è di fornire istruzioni per l'implementazione della reportistica consolidata a fini regolamentari ed è basato sui principi contabili internazionali (IFRS).

Forbearance/Esposizioni oggetto di concessione

Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, si definiscono Forborne le esposizioni a cui sono state estese misure di Forbearance, ossia concessioni nei confronti di un debitore che ha affrontato - oppure che è in procinto di affrontare - difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (financial difficulties).

Forwards

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati “OTC – Over The Counter” (vedi voce), nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà a una data futura predeterminata, mediante l'incasso o il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati

FRA – Forward Rate Agreement

Contratto con cui le parti si accordano per ricevere (pagare) alla scadenza la differenza fra il valore calcolato applicando all'ammontare dell'operazione un tasso di interesse predeterminato ed il valore ottenuto sulla base del livello assunto da un tasso di riferimento prescelto dalle parti.

FTE – Full Time Equivalent

Indicatore del numero dei dipendenti di un'azienda che lavorano a tempo pieno. Eventuali dipendenti con orario incompleto (part-time) vengono conteggiati pro-quota.

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures

Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni. Tali contratti sono negoziati su mercati regolamentati, dove viene garantita la loro esecuzione.

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

Hedge Fund

Fondo comune di investimento speculativo che adotta tecniche di copertura, normalmente non utilizzate dagli ordinari fondi comuni, allo scopo di fornire rendimenti costanti scarsamente correlati a quelli del mercato di riferimento. Gli Hedge Funds sono contraddistinti da un ristretto numero di soci partecipanti e dall'elevato investimento minimo richiesto.

IAA

Metodo della valutazione interna (*Internal Assessment Approach*).

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Standards Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS).

A livello internazionale è in corso il tentativo di armonizzazione degli IAS/IFRS con gli "US GAAP - United States Generally Accepted Accounting Principles" (vedi voce).

IBNR

Sostenute ma non contabilizzate (perdite) (*Incurring But Not Reported*).

ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process

Vedi voce "Basilea 2 – Pillar 2".

IMA

Metodo dei modelli interni (*Internal Models Approach*), è un approccio per calcolare il requisito di capitale per il rischio di mercato utilizzando i modelli interni.

Impairment

Nell'ambito degli "IAS/IFRS" (vedi voce), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di bilancio sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività.

Inadempienze probabili ("Unlikely to Pay")

La classificazione in tale categoria è il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quale l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Index linked

Polizze la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Investment banking

Comparto dell'attività bancaria rivolto alla sottoscrizione e collocamento di titoli di nuova emissione, oltre che alla negoziazione di strumenti finanziari.

Investor

Soggetto, diverso dallo "Sponsor" (vedi voce) e dall'"Originator" (vedi voce), che detiene un'esposizione verso una cartolarizzazione.

IPRE

Income Producing Real Estate.

IRB – Internal Rating Based

Metodo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito nell'ambito del Pillar 1 di Basilea 2 (vedi voce). La disciplina si applica alle esposizioni del portafoglio bancario. Peraltro, nei metodi IRB le ponderazioni di rischio delle attività sono determinate in funzione delle valutazioni interne che le banche effettuano sui debitori (o, in taluni casi, sulle operazioni). Attraverso l'utilizzo dei sistemi basati sui rating interni, le banche determinano l'esposizione ponderata per il rischio. I metodi IRB si distinguono in un metodo di base e in uno avanzato, differenziati in relazione ai parametri di rischio che le banche devono stimare: nel metodo di base le banche utilizzano proprie stime di "PD – Probabilità of Default" e i valori regolamentari per gli altri parametri di rischio; nel metodo avanzato le banche utilizzano proprie stime di "PD – Probabilità of Default", "LGD – Loss Given Default", "CCF – Credit Conversion Factor" e, ove previsto, "M – Maturity" (vedi voci). L'utilizzo dei metodi IRB ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali è subordinato all'autorizzazione della Banca d'Italia.

IRC

Incremental Risk Charge è una misura delle perdite potenziali derivanti dai rischi di default e di migrazione di prodotti di credito non cartolarizzati sull'orizzonte di capitale di 1 anno ad un livello di confidenza del 99.9%, tenendo in considerazione gli orizzonti di liquidità delle singole posizioni.

IRS – Interest Rate Swap

Vedi voce "Swap".

Joint venture

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Ke

Il costo del capitale è la remunerazione minima dell'investimento richiesta dall'azionista. È la somma di un tasso privo di rischio e un differenziale di rendimento che remunererà l'investitore per il rischio di credito e la volatilità del prezzo dell'azione. Il costo del capitale è calcolato utilizzando medie di medio-lungo periodo di parametri di mercato.

KPI - "Key Performance Indicators" - "indicatori di prestazione chiave".

Insieme di indicatori che permettono di misurare le prestazioni di una determinata attività o processo.

LCP

Loss Confirmation Period.

Lead arranger

Banca responsabile della organizzazione di un'operazione di cartolarizzazione. Le attività svolte dall'arranger comprendono, fra le altre, la verifica del portafoglio da cartolarizzare attraverso la sua analisi quali-quantitativa, la cura dei rapporti con le agenzie di rating, la predisposizione di un prospetto informativo e l'identificazione e soluzione delle problematiche contabili e legali.

Leasing

Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.

Leveraged finance

Finanziamenti erogati principalmente a fondi di Private Equity al fine di finanziare l'acquisizione di una società attraverso un'operazione finanziaria basata sulla capacità di generare flussi di cassa da parte della stessa società oggetto della transazione. Tali operazioni determinano generalmente un livello di indebitamento del prestatario più elevato e quindi anche un più elevato grado di rischio. Questi finanziamenti possono essere oggetto di successiva sindacazione.

LGD – Loss Given Default

Valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default "EAD - Exposure At Default" (vedi voce).

M – Maturità

Media, per una data esposizione, delle durate residue contrattuali dei pagamenti, ciascuna ponderata per il relativo importo.

Mark-up

Differenziale positivo rispetto a un indice di riferimento, normalmente un tasso interbancario, applicato al tasso sugli impieghi verso la clientela.

Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati

Medium Term note

Titolo di debito avente scadenza fra i 5 e i 10 anni.

Merchant banking

Sotto questa accezione sono ricomprese le attività di sottoscrizione di titoli - azionari o di debito - della clientela corporate per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie a carattere più permanente ma sempre con l'obiettivo di una successiva cessione, l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni e acquisizioni o di ristrutturazioni.

Monoline insurers

Compagnie assicurative che stipulano polizze per una sola tipologia di rischi. Tali compagnie, a fronte del pagamento di un premio, garantiscono il rimborso di capitale e interessi di emissioni obbligazionarie, solitamente "ABS – Assets Backed Securities" (vedi voce) e municipal bond americani, anche in caso di default dell'emittente, permettendo in tal modo ai titoli garantiti di ottenere un rating superiore rispetto a quello di analoghe emissioni prive di garanzia.

NOPAT – Net Operating Profit After Tax

Risultato netto operativo dopo le imposte.

Notch

Livello, riferito ad una scala di valori.

OICR – Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio

La voce comprende gli "OICVM – Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari" (vedi voce) e gli altri Fondi comuni di investimento (fondi comuni di investimento immobiliare, fondi comuni di investimento chiusi).

OICVM – Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari

La voce comprende i fondi comuni di investimento mobiliare aperti, italiani ed esteri, e le società di investimento a capitale variabile (Sicav). Queste ultime sono società per azioni a capitale variabile aventi per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta al pubblico di proprie azioni.

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo determinato (strike price) oppure entro una data futura determinata (American option/European option).

Originator

Soggetto che ha originato direttamente oppure acquistato da terzi le attività oggetto di cartolarizzazione.

OTC – Over The Counter

La negoziazione OTC Over The Counter consiste nello scambio di strumenti finanziari quali azioni, obbligazioni, derivati o merci direttamente fra due controparti. I mercati OTC non hanno contratti e modalità di compravendita standardizzati e non sono legati a una serie di norme (ammissioni, controlli, obblighi informativi, ecc.) che regolamentano i mercati ufficiali.

Overcollateralization

Forma di garanzia creditizia che prevede che il portafoglio di attività a garanzia dei titoli emessi sia superiore all'ammontare dei titoli stessi.

Payout ratio

Indica la percentuale di utile netto distribuita agli azionisti. Tale quota dipende sostanzialmente dalle esigenze di autofinanziamento della società e dal rendimento atteso degli azionisti.

PD – Probability of Default

Probabilità che una controparte passi allo stato di "default" (vedi voce) entro un orizzonte temporale di un anno.

PMI

Piccole e medie imprese.

Preference shares

Strumenti di capitale che associano a forme di remunerazione ancorate ai tassi di mercato caratteristiche di subordinazione particolarmente accentuate, ad esempio il mancato recupero negli esercizi successivi degli interessi non corrisposti dalla banca e la partecipazione alle perdite della banca stessa, nel caso in cui esse determinino una rilevante riduzione dei requisiti patrimoniali. Le istruzioni di Vigilanza fissano le condizioni in base alle quali le preference share possono essere computate nel patrimonio di base delle banche e dei gruppi bancari.

Private banking

Servizi finanziari destinati alla clientela privata cosiddetta "di fascia alta" per la gestione globale delle esigenze finanziarie.

Private equity

Investimenti nel capitale di rischio di società, generalmente non quotate, ma con alto potenziale di sviluppo e con capacità di generare flussi di cassa costanti. Gli investimenti in private equity comprendono un'ampia gamma di operazioni sia in funzione della fase di vita dell'azienda considerata sia delle tecniche di investimento utilizzate. Tra queste ultime sono compresi i fondi chiusi di private equity.

Purchase companies

Società Veicolo utilizzate nell'ambito di strutture di ABCP Conduits – Asset Backed Commercial Paper Conduits (vedi voce) che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione e che sono finanziate dal veicolo Conduit che emette le "Commercial Paper".

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

RBA

Metodo basato sui rating (*Ratings-Based Approach*).

Retail

Segmento di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

RIC

Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Privati.

RISB

Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Small Business.

Rischio di credito

Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

Rischio di credito di controparte

Rischio che la controparte di una transazione che riguarda strumenti finanziari possa andare in default prima del regolamento di tutti i flussi di cassa concordati.

Rischio di liquidità

Rappresenta il rischio che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (*funding liquidity risk*) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (*market liquidity risk*).

Rischio di mercato

Rappresenta l'effetto che variazioni nelle variabili di mercato possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel banking book, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche.

Rischio operativo

Rappresenta il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale. Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

RMBS – Residential Mortgages Backed Securities

Titoli della specie Asset Backed Securities (vedi voce) caratterizzati dal fatto che le attività sottostanti sono costituite da mutui residenziali.

ROAC – Return On Risk Allocated Capital

E' un indicatore calcolato come rapporto tra l'utile netto e il capitale medio allocato/assorbito. Esso esprime in punti percentuali la capacità reddituale per unità di capitale allocato/assorbito.

RUF

Revolving Underwriting Facility.

Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati

RWA – Risk Weighted Assets (Attività di rischio ponderate)

Attività ponderate per il rischio: si tratta di attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza (es. Banca d'Italia, Bafin, ecc.) per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

Sensitivity

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

SFA

Metodo della Formula Regolamentare (*Supervisory formula Approach*).

SL

Credito specializzato (*Specialised Lending*).

Sofferenze (“Bad Loans”)

Il complesso delle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca (es. indipendentemente dalla presenza di garanzie – reali o personali – a copertura delle esposizioni).

Sponsor

Soggetto, diverso dall'Originator, che istituisce e gestisce una struttura di ABCP o altri schemi di cartolarizzazione, che prevedono l'acquisto da terzi delle attività da cartolarizzare.

SPV – Special Purpose Vehicle

Società veicolo, entità legale (nella forma di società di persone, di capitali, trust ecc.) costituita al fine di perseguire specifici obiettivi, quali l'isolamento del rischio finanziario o l'ottenimento di particolari trattamenti regolamentari e/o fiscali riguardanti determinati portafogli di attività finanziarie.

Per tale ragione l'operatività delle SPV è circoscritta attraverso la definizione di una serie di norme finalizzate a limitarne l'ambito di attività.

Generalmente le SPV non sono partecipate dalla società per conto della quale sono costituite, ma al contrario il capitale è detenuto da terzi soggetti al fine di assicurare l'assenza di legami partecipativi con lo "Sponsor" (vedi voce).

Le SPV sono normalmente strutture Bankruptcy remote, poiché le loro attività patrimoniali non possono essere escusse dai creditori della società per conto della quale sono costituite, anche in caso di insolvenza di quest'ultima.

Subprime (mutui residenziali)

Sebbene non esista univoca definizione di mutui subprime, si qualificano in questa categoria i finanziamenti erogati a controparti caratterizzate da passate difficoltà nel servizio del debito, quali episodi di ritardo nei pagamenti, insolvenza o bancarotta, oppure che presentano probabilità di inadempienza più alte della media per effetto di un elevato rapporto rata/reddito oppure esposizione/garanzia.

SVaR Stressed VaR

Quantificazione delle esposizioni a particolari perdite estreme che possono essere inflitte alla Banca durante tensioni di mercato, modellizzando la risposta del portafoglio con dati storici di un periodo (continuo di 12 mesi) di significativo stress finanziario.

Swap

Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali.

Nel caso di uno swap di tassi d'interesse ("IRS"), le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile).

Nel caso di uno swap di valute (currency swap), le controparti si scambiano specifici importi di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale (nozionale) sia i flussi dei tassi d'interesse.

Tier 1 Capital

Rappresenta la quota più solida e facilmente disponibile del patrimonio della banca determinato in base alle regole definite dalla disciplina di vigilanza e indicata come patrimonio di base.

Tier 1 Capital Ratio

Indicatore dato dal rapporto tra il patrimonio di base della banca e le sue attività ponderate in base al rischio "RWA – Risk Weighted Assets" (vedi voce).

TSR – Total Shareholder Return

È la remunerazione complessiva, in termini di capital gain e dividendi, che l'azionista ottiene dal possesso delle azioni.

UL Perdite inattese (*Unexpected Losses*).

Sono le perdite che eccedono le perdite attese.

US GAAP – United States Generally Accepted Accounting Principles

Principi contabili emessi dal FASB (Financial Accounting Statement Board), generalmente accettati negli Stati Uniti d'America.

Validazione (interna)

Un'unità esperta, interna ma sufficientemente indipendente giudica l'adeguatezza dei modelli interni per gli scopi interni e regolamentari e emette una conclusione formale circa la loro utilità ed efficacia. Di norma un prerequisito per il processo di validazione da parte delle autorità.

VaR – Value at Risk

Metodo utilizzato per quantificare il livello di rischio. Misura la massima perdita potenziale che con una certa probabilità ci si attende possa essere generata con riferimento a uno specifico orizzonte temporale.

Vintage

Annata. Indica l'anno di erogazione dell'attività ("collateral") sottostante ai titoli rivenienti da cartolarizzazione. Nel caso dei mutui Subprime, questa informazione è indicativa della rischiosità del titolo, poiché la pratica di erogare mutui a controparti di scarsa qualità creditizia è diventata rilevante, nel mercato americano, a partire dal 2005.

Warehousing

Attività propedeutica a operazioni di cartolarizzazione, che prevede l'acquisizione di attività da parte di una "SPV – Special Purpose Vehicle" (vedi voce) durante un determinato periodo di tempo e fino al raggiungimento di un volume sufficiente da consentire l'emissione di ABS.



Ok ragazzi, dov'è il palco?

Parliamo di come ricevere la merce in tempo.

Ogni estate si svolgono nelle campagne importanti festival musicali. Il cartellone delle esibizioni viene annunciato mesi prima e migliaia di persone comprano il biglietto per vedere dal vivo le loro band preferite. Ma a volte qualcosa può andare storto.

Decine di migliaia di articoli passano attraverso le dogane tutti i giorni. È un processo così comune che normalmente si dà per scontato. Fino al giorno in cui degli articoli vitali per la tua attività devono assolutamente arrivare in tempo. A seconda del tipo di merci importate, che siano attrezzature per un concerto

o pezzi di ricambio, ci potrebbero volere tre giorni lavorativi per elaborare il pagamento dei dazi doganali. Ecco perché in Russia abbiamo introdotto la PayHD Card, una soluzione semplice che permette di velocizzare le operazioni di import/export ed evitare brutte sorprese.

Con PayHD il passaggio delle merci viene elaborato rapidamente e non c'è bisogno di altre scartoffie.

Ora ogni imprenditore può concentrarsi sulla sua attività e smettere di preoccuparsi delle tempistiche legate all'import/export.

**Attestazione ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n.11971 del
14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni**

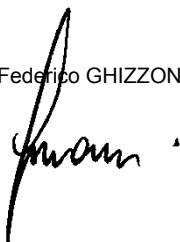
559

Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81 –ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

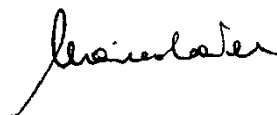
1. I sottoscritti, Federico Ghizzoni, nella sua qualità di Amministratore Delegato di UniCredit S.p.A., e Marina Natale, nella sua qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UniCredit S.p.A., **attestano**, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato, nel corso del 2015.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato è basata su di un modello definito da UniCredit S.p.A., in coerenza con l'“*Internal Control – Integrated Framework (CoSO)*” e con il “*Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)*”, che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il financial reporting in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.
3. I sottoscritti **attestano**, inoltre, che:
 - 3.1 il Bilancio consolidato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - 3.2 la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.


Milano, 9 febbraio 2016

Federico GHIZZONI



Marina NATALE





Chi dice che la vita da studente è facile, non è mai stato uno studente.

Parliamo di come semplificarci la vita.

Libri, appunti, lezioni, esami. Essere uno studente universitario non è così semplice come sembra. Innanzi tutto, ti ritrovi a dover studiare duro in un momento della vita in cui tutto quello che vorresti fare è divertirti. Allo stesso tempo, però, sai che non puoi permetterti di perdere un'opportunità così importante per il tuo futuro. 'Tutto questo è troppo complicato da gestire per me', pensa a volte Piotr. E noi lo comprendiamo perfettamente.

Per rendere la vita più semplice a Piotr e ad altri studenti come lui, abbiamo stretto un accordo con l'Università. Adesso, quando Piotr riceverà la sua Student ID Card, potrà usarla anche per pagare sfruttando il sistema ELS integrato. Tutto quello che dovrà fare è aprire Eurokonto Intro account alla Bank Pekao S.A.

Oltre alle normali funzioni, come quella di avere accesso alla biblioteca, Piotr potrà prelevare e pagare sfruttando le nuove opzioni attivate. Come cliente della nostra banca, Piotr potrà poi beneficiare di altri prodotti utili, come prestiti studenteschi e carte di debito multi-valuta.

E se Piotr si dimenticherà di restituire in tempo un libro alla biblioteca universitaria, potrà pagare con la carta di pagamento incorporata nella sua Student ID Card.

**Relazione della Società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs.
del 27 gennaio 2010, n. 39**

562

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti di
UniCredit S.p.A.**

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D. Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori di UniCredit S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Riccardo Motta
Socio

Milano, 3 marzo 2016

Creatività copertina e frontespizi: M&C Saatchi

Design, sviluppo grafico e realizzazione:
UniCredit S.p.A.

Stampa:
CPZ S.p.A.

Marzo 2016

Le emissioni di gas serra derivanti dalla stampa delle UniCredit S.p.A. Relazioni e Bilancio 2015, delle Relazioni e Bilancio Consolidato 2015 e del Bilancio Integrato 2015 e dalla distribuzione delle relative copie cartacee, sono state neutralizzate, con il supporto di Officinæ Verdi, acquistando crediti di tipo Gold Standard attraverso un progetto per il recupero di gas da discarica in Cina. I progetti Gold Standard sono promossi dal WWF perché caratterizzati dallo standard di certificazione per offsetting più rigoroso sul profilo ambientale e sociale.



Gold Standard®

Climate Security & Sustainable Development



La vita è fatta di alti e bassi.
Noi ci siamo in entrambi i casi.

